

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-08-2017

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	23/08/2017	2	Lina, catechista travolta dalla chiesa. La tragedia di Marilena <i>Redazione</i>	9
QUOTIDIANO NAZIONALE	23/08/2017	2	Ciro il grande = Giro eroe di 11 anni: salva i due fratellini sepolti vivi <i>Alessandro Farruggia</i>	10
QUOTIDIANO NAZIONALE	23/08/2017	3	Intervista a Monica Impagliazzo - Dottoressa nell'inferno Così li ho soccorsi e strappati alla morte <i>Alessandro Farruggia</i>	12
QUOTIDIANO NAZIONALE	23/08/2017	5	Le case di carta = Le case di carta <i>Pino Di Blasio</i>	13
QUOTIDIANO NAZIONALE	23/08/2017	5	Giù il velo sull'isola degli abusi Crolli per materiali scadenti <i>Elena Comelli</i>	14
QUOTIDIANO NAZIONALE	23/08/2017	6	In fuga da Ischia 11mila turisti <i>Nino Femiani</i>	15
QUOTIDIANO NAZIONALE	23/08/2017	7	Intervista a Giuseppe Luongo - L'isola è in mezzo a una polveriera Tutto prevedibile <i>Nino Femiani</i>	16
QUOTIDIANO NAZIONALE	23/08/2017	21	Avaria al motore il volo rientra a Cagliari Atterraggio in sicurezza <i>Redazione</i>	17
AVVENIRE	23/08/2017	3	Se e ma via dal governo del territorio = Governare il territorio senza se e senza ma <i>Antonio Maria Mira</i>	18
AVVENIRE	23/08/2017	4	Prenotazioni disdette e turisti in fuga <i>V.ch.</i>	20
AVVENIRE	23/08/2017	4	Ferilli: ma io resto qui Merkel: vi sono vicina <i>Redazione</i>	21
AVVENIRE	23/08/2017	4	Un secolo di smottamenti Mandare le ruspe? Non basta <i>Valeria Chianese</i>	22
AVVENIRE	23/08/2017	4	Ischia ferita fa i conti con le vittime e le colpe = Cemento povero, condoni, abusi Perché Ischia è un'isola "fragile" <i>Paolo Ferrario</i>	23
AVVENIRE	23/08/2017	5	Scappa sotto il letto E Giro salvò il fratellino <i>Valeria Chianese</i>	25
AVVENIRE	23/08/2017	6	Arquata non si rassegna alle macerie <i>Redazione</i>	27
CORRIERE DELLA SERA	23/08/2017	2	Ciro al pompiere: mi vuoi bene? = Non vogliamo morire. Salvi i fratellini eroi <i>Goffredo Buccini</i>	29
CORRIERE DELLA SERA	23/08/2017	5	La corsa ai traghetti <i>Andrea Pasqualetto</i>	31
CORRIERE DELLA SERA	23/08/2017	6	Ischia, la denuncia dopo i crolli: Le case distrutte perché scadenti = Si apre il caso dei crolli: Costruzioni scadenti <i>Fulvio Fiano</i>	33
CORRIERE DELLA SERA	23/08/2017	6	Marilena, l'ex infermiera che sognava di vivere sull'isola <i>F.fia.</i>	34
CORRIERE DELLA SERA	23/08/2017	6	Lina travolta davanti alla chiesa con la Bibbia tra le mani <i>F.fia.</i>	35
CORRIERE DELLA SERA	23/08/2017	8	Come si muove la terra sotto Ischia <i>Mario Sensini</i>	36
CORRIERE DELLA SERA	23/08/2017	9	Editoriale - La potenza degli abusi = La lezione ignorata del 1883 e l'asse trasversale degli abusi <i>Gian Antonio Stella</i>	37
CORRIERE DELLA SERA	23/08/2017	10	Nonno Benedetto non volle più tornare sull'isola <i>Antonio Caroti</i>	39
CORRIERE DELLA SERA	23/08/2017	11	Abbiamo fatto tutto da soli e il paesino ha ripreso vita <i>Elena Tebano</i>	40
CORRIERE DELLA SERA	23/08/2017	11	Il Centro Italia un anno dopo <i>Giusi Fasano</i>	41
CORRIERE DELLA SERA	23/08/2017	26	Il giallo del cadavere carbonizzato Bruciato per nascondere un delitto <i>Enrico Marozz</i>	43
FATTO QUOTIDIANO	23/08/2017	2	AGGIORNATO Nella notte 30 scosse, 11 mila turisti se ne tornano a casa <i>Redazione</i>	44
FATTO QUOTIDIANO	23/08/2017	2	Per 16 ore nascosto sotto il letto Così Giro ha salvato il fratellino <i>Andrea Giambartolomei</i>	45
FATTO QUOTIDIANO	23/08/2017	2	L'isola degli abusi = "Quella casa era di un piano" Viaggio nella Ischia del sisma <i>Vincenzo Iurillo</i>	46

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-08-2017

FATTO QUOTIDIANO	23/08/2017	3	Aperitivo rovinato per Rocco Barocco <i>Fq</i>	48
FATTO QUOTIDIANO	23/08/2017	3	" Tutta la notte con soli 5 pompieri. Gli altri sono arrivati al mattino " <i>A.mass.</i>	49
FATTO QUOTIDIANO	23/08/2017	4	Intervista a Carlo Meletti - "In Italia un sisma così al giorno, solo lì tanti morti e devastazioni" = " È stato un sisma come tanti, ma a Ischia ha fatto più male " <i>Luciano Cerasa</i>	50
FATTO QUOTIDIANO	23/08/2017	5	De Filippo era lì: " Come una bomba, ma tornerò presto " <i>Redazione</i>	52
FOGLIO	23/08/2017	1	Ciro il grande, "Salvami o ti picchio" <i>Annalena</i>	53
FOGLIO	23/08/2017	3	Non giochiamo col rischio sismico <i>Redazione</i>	54
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	23/08/2017	2	Baresi sull'isola: salvati per un pelo la fortuna è poterlo raccontare <i>Nn</i>	55
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	23/08/2017	2	Sisma a Ischia, 16 ore d'inferno nel paradiso dei vacanzieri <i>Serenella Mattered</i>	56
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	23/08/2017	3	Ingv: evento anomalo in apparenza ma è la stessa faglia di sempre <i>Redazione</i>	58
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	23/08/2017	4	Inutili le assicurazioni i turisti scappano via <i>Redazione</i>	59
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	23/08/2017	5	Cumuli di macerie ancora da smaltire <i>Redazione</i>	60
GAZZETTA DELLO SPORT	23/08/2017	38	Abusi e rischi ignorati Gli errori non insegnano? <i>Giorgio Dell'arti</i>	61
GAZZETTA DELLO SPORT	23/08/2017	39	Ciro, eroe a undici anni Il miracolo dei fratellini usciti vivi dalle macerie <i>Francesco Rizzo</i>	63
GIORNALE	23/08/2017	2	I turisti e la fuga (a pagamento) dalle vacanze <i>Massimo Malpica</i>	64
GIORNALE	23/08/2017	2	Morti abusive = Tre bambini estratti vivi dalle macerie Ciro un eroe Così ha salvato il fratellino <i>Simone Di Meo</i>	65
GIORNALE	23/08/2017	3	Il miracolo sotto le rovine Ho abbracciato Mattias <i>Sdm</i>	67
GIORNALE	23/08/2017	4	L'incredulità dei geologi Uccisi da una piccola scossa <i>Francesco Curridori</i>	68
GIORNALE	23/08/2017	5	La magnitudo da 3,6 a 4,0 Ed è polemica <i>Redazione</i>	69
GIORNALE	23/08/2017	6	Fra distruzione e letteratura La tragica bellezza di Ischia <i>Giancristiano Desiderio</i>	70
GIORNALE D'ITALIA	23/08/2017	2	Polemica sui materiali scadenti: verso l'inchiesta <i>Redazione</i>	72
GIORNALE D'ITALIA	23/08/2017	2	Ischia trema: due vittime = Due vite spezzate nella polvere <i>Valter Brogino</i>	73
GIORNALE D'ITALIA	23/08/2017	2	Protezione Civile attiva: Mattarella pronto alla visita <i>R.v.</i>	74
GIORNALE D'ITALIA	23/08/2017	3	Partenze crollano del 60% E i sindaci cercano di assicurare <i>Redazione</i>	75
GIORNALE D'ITALIA	23/08/2017	3	Il coraggio di Giro, l'eroe bambino <i>Barbara Fruch</i>	76
GIORNALE D'ITALIA	23/08/2017	4	Scosse, ma anche eruzioni e frane: la travagliata storia dell'isola <i>Redazione</i>	77
GIORNALE D'ITALIA	23/08/2017	4	"Un sisma così non può fare morti" <i>Valter Brogino</i>	78
ITALIA OGGI	23/08/2017	26	Protezione civile <i>Redazione</i>	79
LIBERO	23/08/2017	2	In Campania, Sicilia e Calabria sei case su dieci sono abusive <i>Tommaso Montesano</i>	80
LIBERO	23/08/2017	2	Quando a Ischia c'era la guerriglia per bloccare le demolizioni <i>Peppe Rinaldi</i>	82
LIBERO	23/08/2017	3	Se la casa abusiva crolla non è colpa del terremoto = Sfruttiamo il sisma abbattiamo gli edifici irregolari danneggiati <i>Pietro Senaldi</i>	83
LIBERO	23/08/2017	4	Intervista a Mario Tozzi - Occhio, il peggio deve venire <i>Cristiana Lodi</i>	85
LIBERO	23/08/2017	4	Rimanete, gli hotel sono sicuri Ma i turisti pensano solo a scappare <i>Enrico Paoli</i>	86

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-08-2017

LIBERO	23/08/2017	5	Ricordo dal Friuli: ecco come risorgere = Ho visto i friulani ricostruire tutto Risorgere è possibile <i>Nn</i>	87
LIBERO	23/08/2017	5	Amatrice insegna: non contate sullo Stato = Non fidatevi dello stato amatrice coperta ancora da macerie <i>Renato Farina</i>	89
LIBERO	23/08/2017	5	Rimosso il 9% dei detriti <i>Redazione</i>	90
LIBERO	23/08/2017	6	Miracolo di famiglia salvi i 3 fratellini. ciro eroe a 10 anni <i>Enrico Paoli</i>	91
LIBERO	23/08/2017	6	Le vittime dimenticate <i>C.I.</i>	93
LIBERO	23/08/2017	7	Anna venuta al mondo mentre tutto crollava <i>Redazione</i>	94
LIBERO	23/08/2017	7	La testimone buio, crolli e isteria la dolce isola sfigurata <i>Melania Rizzoli</i>	95
LIBERO	23/08/2017	7	Ecco perché è giusto tornare alla normalità <i>Giorgia Danesi</i>	97
LIBERO	23/08/2017	26	E nel giorno del silenzio Amatrice ha la sua Spoon River <i>Tommaso Lorenzini</i>	98
NOTIZIA GIORNALE	23/08/2017	2	Dalle assicurazioni obbligatorie al fascicolo del fabbricato le soluzioni che mancano per salvare un'Italia fragile = Troppe abitazioni sbriciolate colpa dei materiali scadenti <i>Francesco Carta</i>	99
NOTIZIA GIORNALE	23/08/2017	2	Salvi i bimbi intrappolati i pompieri fanno il miracolo = Pompieri lodati ma bistrattati <i>Nello Mucci</i>	100
NOTIZIA GIORNALE	23/08/2017	2	Non c'è alcuna relazione con l'attività dei vulcani <i>Redazione</i>	101
NOTIZIA GIORNALE	23/08/2017	2	Un anno dopo raccolto soltanto l'8,5% delle macerie <i>Redazione</i>	102
OSSERVATORE ROMANO	23/08/2017	1	Ischia colpita da un terremoto <i>Redazione</i>	103
REPUBBLICA	23/08/2017	2	Ischia, fuori norma le case crollate "Abusivismo e materiali scadenti" = L'isola degli abusi <i>Conchita Sannino</i>	104
REPUBBLICA	23/08/2017	4	Il bimbo e il pompiere "Se mi vuoi bene vieni qui a salvarmi" E lui gli promette la pizza <i>Dario Del Porto</i>	106
REPUBBLICA	23/08/2017	6	Aspettando una casa <i>Paolo G. Brera</i>	108
SECOLO XIX	23/08/2017	2	Carmela e Marilena vittime dei cedimenti <i>Redazione</i>	110
SECOLO XIX	23/08/2017	2	AGGIORNATO Carmela e Marilena vittime dei cedimenti <i>Redazione</i>	111
SECOLO XIX	23/08/2017	2	Ischia, case abusive sotto accusa il miracolo dei bimbi salvati = I fratellini che urlavano: Non fateci morire <i>Flavia Amabile</i>	112
SECOLO XIX	23/08/2017	3	Quelle vite che valgono il doppio = Quelle vite che valgono il doppio <i>Giuseppe Conte</i>	114
SECOLO XIX	23/08/2017	4	La rabbia dei turisti in fuga: traghetti a pagamento Il prefetto: è giusto = La grande fuga dei turisti da Ischia Ormai non è più una vacanza <i>Francesco Grignetti</i>	115
SECOLO XIX	23/08/2017	4	La paura dei liguri in vacanza sull'isola ma c'è chi decide comunque di restare <i>Emanuele Rossi</i>	117
SECOLO XIX	23/08/2017	5	Roulette russa con la pelle degli altri = Roulette russa con la pelle degli altri <i>Ferdinando Boero</i>	118
SECOLO XIX	23/08/2017	5	L'isola capitale dell'abusivismo Alloggi con materiali scadenti <i>Federico Capurso</i>	119
SECOLO XIX	23/08/2017	5	Case sommerse, ville salvate Il doppio volto di Casamicciola che lotta per non cadere pi ù <i>Francesco Grignetti</i>	121
SECOLO XIX	23/08/2017	6	L'Italia scossa che parla ma non agisce = La polvere che copre vivi e morti nell' Italia del coraggio e dell'inefficienza <i>Mattia Feltri</i>	122
SECOLO XIX	23/08/2017	6	Nessuna colpa del Vesuvio, è un Paese destinato a tremare spesso = L'Italia condannata a tremare sempre <i>Mario Tozzi</i>	123

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-08-2017

SECOLO XIX	23/08/2017	25	Lettere - La magnitudo non è un'opinione <i>Posta Dai Lettori</i>	125
SECOLO XIX	23/08/2017	25	La Lettera del Giorno - Terremoto, passerelle e promesse non mantenute <i>Enos Bracci</i>	126
SOLE 24 ORE	23/08/2017	4	Abusivismo: un condono ogni due abitanti = Un condono ogni due abitanti <i>Vera Viola</i>	127
SOLE 24 ORE	23/08/2017	4	A Ischia 2.600 sfollati. Borrelli: Materiali scadenti <i>An.mari.</i>	128
SOLE 24 ORE	23/08/2017	4	Nuova faglia, ma il vulcano non c'entra <i>Massimo Frontera</i>	129
STAMPA	23/08/2017	2	Il terremoto di Ischia - La giornata <i>Redazione</i>	130
STAMPA	23/08/2017	2	I fratellini che urlavano : "Non fateci morire" <i>Flavia Amabile</i>	131
STAMPA	23/08/2017	5	La grande fuga dei turisti "Ormai non è più una vacanza" <i>Francesco Grignetti</i>	133
STAMPA	23/08/2017	6	La ferita di Ischia: troppe case abusive = L'isola capitale dell'abusivismo "Alloggi con materiali scadenti" <i>Federico Capurso</i>	135
STAMPA	23/08/2017	6	Case sommerse, ville salvate Il doppio volto di Casamicciola che lotta per non cadere più <i>Francesco Grignetti</i>	137
STAMPA	23/08/2017	8	L'Italia condannata a tremare sempre = L'Italia che trema sempre <i>Mario Tozzi</i>	139
STAMPA	23/08/2017	9	Intervista a Francesca Bianca - "Area a sismicità bassissima nulla a che fare con il vulcano" <i>Fabio Albanese</i>	141
STAMPA	23/08/2017	30	AGGIORNATO Lettere - Il vizio dei condoni in un Paese fragile <i>Posta Dai Lettori</i>	142
STAMPA	23/08/2017	31	La polvere di Amatrice che torna = La polvere di aAmatrice che torna <i>Mattia Feltri</i>	143
TEMPO	23/08/2017	2	A Ischia 27mila domande di condono <i>Manuel Fondato</i>	144
TEMPO	23/08/2017	2	Intervista a Mario Tozzi - La colpa? È sempre dell'uomo <i>Alessio Buzzelli</i>	145
TEMPO	23/08/2017	4	Viaggio dove una volta c'erano le case di Ischia <i>Silvia Mancinelli</i>	146
TEMPO	23/08/2017	6	E sulla magnitudo i soliti complottisti... <i>Redazione</i>	147
TEMPO	23/08/2017	6	Le sedici ore da eroe del piccolo Ciro <i>Silvia Mancinelli</i>	148
TEMPO	23/08/2017	7	L'isola si spopola È assalto alle navi <i>Dam.ver.</i>	149
TEMPO	23/08/2017	7	Costretti a pagare per andare via <i>Silvia Mancinelli</i>	150
TEMPO	23/08/2017	7	Intervista a Isidoro Di Meglio - Non c'è alcun pericolo Invito tutti a venire <i>Dam.ver.</i>	151
TEMPO	23/08/2017	8	I (presunti) colpevoli hanno un nome <i>Valeria Di Corrado</i>	152
TEMPO	23/08/2017	9	Ad Amatrice via solo il 10% delle macerie <i>Massimiliano Vitelli</i>	153
SECOLO D'ITALIA	23/08/2017	1	Il grande botto <i>Redazione</i>	154
SECOLO D'ITALIA	23/08/2017	3	Crolli con un sisma 4.0? Fuga dalle responsabilità = Sisma a Casamicciola, è rimpallo di responsabilità <i>Redazione</i>	155
SECOLO D'ITALIA	23/08/2017	3	Per lasciare Ischia devi anche pagare il biglietto <i>Redazione</i>	156
SECOLO D'ITALIA	23/08/2017	4	"Possibili nuove scosse" geologi avvisano l'isola = I geologi: "Non possiamo escludere nuove scosse" <i>Redazione</i>	157
SECOLO D'ITALIA	23/08/2017	4	Il botto e poi è black out: una notte di paura <i>Redazione</i>	158
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	22/08/2017	1	Terremoto Ischia, almeno due vittime e 36 feriti, molti crolli <i>Redazione</i>	159
blitzquotidiano.it	22/08/2017	1	Terremoto, ricostruzione ostaggio di sindaci e regioni: Gentiloni sceglie il commissario e si tiene i poteri <i>Redazione</i>	160

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-08-2017

corrieredelmezzogiorno.corriere.it	22/08/2017	1	Terremoto Ischia, Ciro ha salvato il fratello spingendolo sotto il letto <i>Redazione</i>	161
corrieredelmezzogiorno.corriere.it	22/08/2017	1	Terremoto, la solidarietà? della Merkel. Mattarella: "Presto a Ischia?" <i>Redazione</i>	162
ilmattino.it	22/08/2017	1	Terremoto a Ischia, firmato il decreto di "compromissione degli interessi primari?" <i>Redazione</i>	163
ilmattino.it	22/08/2017	1	Medici e infermieri in vacanza soccorrono i feriti a Ischia dopo il terremoto <i>Redazione</i>	164
ilmattino.it	22/08/2017	1	Volontari di Melito in soccorso ad Ischia - di supporto alle operazioni di imbarco <i>Redazione</i>	165
ilmattino.it	22/08/2017	1	Il presidente degli ingegneri: - "Niente allarmismi, ma verifiche rapide?" <i>Redazione</i>	166
ilmattino.it	22/08/2017	1	Terremoto a Ischia, il presidente degli ingegneri: "Niente allarmismi, ma verifiche rapide?" <i>Redazione</i>	167
ilmattino.it	22/08/2017	1	Ischia, il day after - <i>Redazione</i>	168
ilmattino.it	22/08/2017	1	Terremoto a Ischia, appello e solidarietà? - dei dottori commercialisti <i>Redazione</i>	169
ilmattino.it	22/08/2017	1	Terremoto a Ischia, l' Osservatorio vesuviano: "Il vulcano sotto stretta sorveglianza ma non c'entra con la faglia?" <i>Redazione</i>	170
ilmattino.it	22/08/2017	1	Terremoto a Ischia, 2600 sfollati - proseguono le operazioni di soccorso <i>Redazione</i>	171
ilmattino.it	22/08/2017	1	Incendio vasca di contenimento, le fiamme minacciano le abitazioni <i>Redazione</i>	172
ilmattino.it	23/08/2017	1	Trecento angeli dei soccorsi a Ischia <i>Redazione</i>	173
ilmattino.it	22/08/2017	1	Terremoto a Ischia, sui social messaggi "amore dei vip per l'isola" <i>Redazione</i>	175
ilmattino.it	23/08/2017	1	Terremoto, a Ischia torna la paura <i>Redazione</i>	176
ilmattino.it	22/08/2017	1	Terremoto Ischia, la protezione civile - "Gli sfollati sono duecento?" <i>Redazione</i>	177
tiscali.it	22/08/2017	1	[Il reportage] Sedici ore sotto le macerie, così Ciro ha salvato i suoi fratellini <i>Redazione</i>	178
tiscali.it	22/08/2017	1	[Il reportage] I piccoli Ciro e Mattia, il loro pianto disperato sotto le macerie. La corsa contro il tempo per salvarli <i>Redazione</i>	180
agoramagazine.it	22/08/2017	1	La mappa della pericolosità sismica in Italia GUARDA <i>Redazione</i>	182
agoramagazine.it	22/08/2017	1	Terremoto a Ischia: morte e crolli. Salvo bimbo intrappolato, si scava per il fratello <i>Redazione</i>	183
huffingtonpost.it	22/08/2017	1	Terremoto a Ischia, estratti vivi i due bimbi intrappolati per ore sotto le macerie. I vigili: "È stato Ciro a salvare il fratellino" <i>Redazione</i>	185
huffingtonpost.it	22/08/2017	1	Terremoto a Ischia, estratti vivi i due bimbi intrappolati per ore sotto le macerie. I vigili: "È stato Ciro a salvare il fratellino" <i>Redazione</i>	186
huffingtonpost.it	22/08/2017	1	"Inaccettabile ritornello sul sud abusivista, non c'entra nulla". Intervista a Domenico De Siano, senatore di Forza Italia e proprietario di alberghi a Ischia <i>Redazione</i>	187
huffingtonpost.it	22/08/2017	1	"Inaccettabile ritornello sul sud abusivista, non c'entra nulla". Intervista a Domenico De Siano, senatore di Forza Italia e proprietario di alberghi a Ischia <i>Redazione</i>	189
ilfoglio.it	22/08/2017	1	Geomorfologo: "In Italia 21 mln in aree potenzialmente a rischio sismico" <i>Redazione</i>	191
ilfoglio.it	22/08/2017	1	Terremoto: Renzi, correre di più? su Casa Italia, grazie a soccorritori (2) <i>Redazione</i>	192
ilfoglio.it	22/08/2017	1	Incendi: paura nel Palermitano, fiamme lambiscono abitazioni <i>Redazione</i>	193
ilfoglio.it	22/08/2017	1	Ischia, 200 sfollati negli alberghi <i>Redazione</i>	194
ilfoglio.it	22/08/2017	1	Ricostruire la ricostruzione <i>Redazione</i>	195
ilgiornale.it	22/08/2017	1	Errani lascia e si autoelogia Ira di Fi: gestione da dilettanti <i>Redazione</i>	197

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-08-2017

ilgiornale.it	22/08/2017	1	Terremoto di magnitudo 3.6 Crolli e dispersi a Ischia <i>Redazione</i>	198
ilmessaggero.it	22/08/2017	1	Terremoto, il Governo si tiene i poteri: ora un nuovo commissario. E&#39;scontro sindaci-Regioni <i>Redazione</i>	199
ilmessaggero.it	23/08/2017	1	Ischia, troppi crolli per una scossa. La Protezione Civile: ?Materiali scadenti? E la Procura indaga <i>Redazione</i>	200
ilmessaggero.it	22/08/2017	1	Ischia, la Protezione Civile: ?Materiali scadenti?. E la Procura indaga <i>Redazione</i>	201
ilsecoloxix.it	22/08/2017	1	- Ischia, terremoto e crolli a Casamicciola: due morti, 39 feriti e 2600 sfollati. In salvo i tre fratellini <i>Redazione</i>	202
ilsecoloxix.it	23/08/2017	1	- Terremoto a Ischia, case abusive sotto accusa <i>Redazione</i>	204
lapresse.it	22/08/2017	1	Ischia, capo Protezione civile: C&#039;è legame tra abusivismo e crolli <i>Redazione</i>	205
lapresse.it	22/08/2017	1	Terremoto a Ischia: due vittime accertate e 39 feriti di cui uno grave. Salvo bimbo di 7 mesi, fratellini Ciro e Mattia ancora sotto macerie <i>Redazione</i>	206
lapresse.it	23/08/2017	1	Terremoto Ischia, nuova lieve scossa durante la notte <i>Redazione</i>	208
lastampa.it	23/08/2017	1	Ischia, l&rsquo;isola capitale dell&rsquo;abusivismo: &ldquo;Alloggi con materiali scadenti&rdquo; <i>Redazione</i>	209
lastampa.it	22/08/2017	1	La denuncia della Protezione Civile sul terremoto a Ischia: &ldquo;C&rsquo;? un legame tra abusivismo e crolli&rdquo; <i>Redazione</i>	211
lettera43.it	22/08/2017	1	Supervulcano dei Campi Flegrei: quanto bisogna preoccuparsi? <i>Redazione</i>	212
lettera43.it	22/08/2017	1	Ischia, gli errori edilizi e le onde che hanno amplificato il terremoto <i>Redazione</i>	214
lettera43.it	22/08/2017	1	Ischia, tutti gli errori edilizi che hanno amplificato il terremoto <i>Redazione</i>	216
linchiestaquotidiano.it	22/08/2017	1	Frosinone, incendio nel bosco in zona Casaleno: a lavoro Vigili del Fuoco e Protezione Civile <i>Redazione</i>	218
online-news.it	23/08/2017	1	Due morti, una quarantina di feriti, 2600 sfollati, il terremoto mette in ginocchio Ischia <i>Redazione</i>	219
online-news.it	22/08/2017	1	Ischia sconvolta dal terremoto. Morte due donne, salvato bimbo di 7 mesi, si scava per i fratellini <i>Redazione</i>	220
online-news.it	22/08/2017	1	Terremoto a Ischia: morte due donne, 39 feriti <i>Redazione</i>	221
online-news.it	22/08/2017	1	Terremoto Ischia, Protezione civile: &#8220;Case con materiali scadenti&#8221;. <i>Redazione</i>	222
protezionecivile.gov.it	22/08/2017	1	Terremoto Ischia: aggiornamento dal Comitato Operativo <i>Redazione</i>	224
protezionecivile.gov.it	22/08/2017	1	Terremoto Ischia: punto stampa alle 18.30 <i>Redazione</i>	225
protezionecivile.gov.it	22/08/2017	1	Incendi boschivi <i>Redazione</i>	226
protezionecivile.gov.it	22/08/2017	1	Incendi boschivi: oggi 26 richieste d&#39;intervento aereo <i>Redazione</i>	227
protezionecivile.gov.it	22/08/2017	1	Terremoto Ischia: l'attività di assistenza alla popolazione <i>Redazione</i>	228
protezionecivile.gov.it	22/08/2017	1	Terremoto Ischia: Gentiloni firma decreto compromissione beni primari <i>Redazione</i>	229
rainews.it	22/08/2017	1	Terremoto Ischia, tutti salvi i tre fratellini rimasti per ore sotto le macerie <i>Redazione</i>	230
rainews.it	22/08/2017	1	Ischia. De Luca: sono stati compiuti abusi di tipo criminale. I sindaci: nessun legame <i>Redazione</i>	233
rainews.it	22/08/2017	1	Mattarella chiama i sindaci di Ischia <i>Redazione</i>	235

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-08-2017

rainews.it	23/08/2017	1	Ischia, sfollati e turisti in fuga dopo il terremoto. La Protezione Civile: "Costruzioni scadenti"	236
			<i>Redazione</i>	
rainews.it	22/08/2017	1	Ischia, 2 donne morte nel terremoto. Corsa contro il tempo per salvare 2 fratellini sotto le macerie	239
			<i>Redazione</i>	
rainews.it	22/08/2017	1	Terremoto Ischia, 2.600 gli sfollati	242
			<i>Redazione</i>	
rainews.it	22/08/2017	1	Sisma,Borrelli:usati materiali scadenti	243
			<i>Redazione</i>	
rainews.it	22/08/2017	1	Terremoto Ischia, salvi i tre fratellini. Protezione Civile: "Case costruite con materiali scadenti"	244
			<i>Redazione</i>	
rainews.it	23/08/2017	1	Ischia, nuova lieve scossa alle 5.04 di questa mattina: magnitudo 1.9 e profondità 6 chilometri	248
			<i>Redazione</i>	
rainews.it	22/08/2017	1	Ischia. De Luca: sono stati compiuti abusi di tipo criminale. I sindaci: nessun legame	249
			<i>Redazione</i>	
rainews.it	22/08/2017	1	Verso lo stato d'emergenza a Ischia	251
			<i>Redazione</i>	
televideo.rai.it	22/08/2017	1	TERREMOTO ISCHIA CORDOGLIO MATTARELLA	252
			<i>Redazione</i>	
televideo.rai.it	23/08/2017	1	OSPITATE IN ALBERGHI	253
			<i>Redazione</i>	
televideo.rai.it	22/08/2017	1	SISMA ISCHIA:39 FERITI E 2.600 SFOLLATI	254
			<i>Redazione</i>	
televideo.rai.it	22/08/2017	1	CON MATERIALI SCADENTI	255
			<i>Redazione</i>	
televideo.rai.it	22/08/2017	1	TERREMOTO ISCHIA CORDOGLIO MATTARELLA	256
			<i>Redazione</i>	
televideo.rai.it	22/08/2017	1	TERREMOTO ISCHIA,VERSO STATO DI EMERGENZA	257
			<i>Redazione</i>	
agi.it	22/08/2017	1	Nell'ultimo anno? 17mila ?abusi edilizi, ecco come avanza il cemento illegale in Italia	258
			<i>Redazione</i>	
agi.it	22/08/2017	1	Terremoto a Ischia: Protezione civile, le case costruite male	260
			<i>Redazione</i>	
agi.it	22/08/2017	1	Terremoto Ischia: Gentiloni, Italia si unisce al dolore delle vittime?	261
			<i>Redazione</i>	
dire.it	22/08/2017	1	Terremoto, il Comune di Ischia si ribella: "Crolli non connessi all'abusivismo";	262
			<i>Redazione</i>	
dire.it	22/08/2017	1	La mappa della pericolosità sismica in Italia GUARDA	263
			<i>Redazione</i>	
gazzettadelsud.it	22/08/2017	1	2 morti, 2600 sfollati ,3 bimbi salvati	264
			<i>Redazione</i>	
gazzettadelsud.it	22/08/2017	1	Ischia, 2 morti e 39 feriti. Due bambini sotto le macerie	265
			<i>Redazione</i>	
gazzettadelsud.it	22/08/2017	1	Terremoto i morti sono due, salvato Mathias ora tocca a Ciro	266
			<i>Redazione</i>	
ilfattoquotidiano.it	22/08/2017	1	Terremoto a Ischia: 2 donne morte. Salvo bimbo di 7 mesi, i fratelli estratti vivi dopo oltre 10 ore (foto e video)	267
			<i>Redazione</i>	
ilfattoquotidiano.it	22/08/2017	1	Terremoto a Ischia: 2 donne morte. Salvo bimbo di 7 mesi, i fratelli estratti vivi dopo oltre 10 ore (foto e video)	273
			<i>Redazione</i>	
panorama.it	22/08/2017	1	Terremoto a Ischia: perché è stato così devastante	279
			<i>Redazione</i>	
tg24.sky.it	22/08/2017	1	- - - Terremoto Ischia, ore di apprensione per tre fratellini: salvati - -	280
			<i>Redazione</i>	
tg24.sky.it	22/08/2017	1	- - - Terremoto Ischia, è polemica sulle case abusive - -	281
			<i>Redazione</i>	
tg24.sky.it	22/08/2017	1	- - - Pasquale, Mattias, Ciro: i 3 fratellini salvati dalle macerie a Ischia - -	283
			<i>Redazione</i>	
tg24.sky.it	22/08/2017	1	- - - Terremoto Ischia, Protezione civile: 2.600 sfollati, niente tendopoli - -	285
			<i>Redazione</i>	

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-08-2017

tg24.sky.it	22/08/2017	1	-- -- - Condono edilizio, in Italia 5 milioni di domande pendenti - - <i>Redazione</i>	286
tg24.sky.it	22/08/2017	1	-- -- - Terremoto, Federalberghi Ischia: camere gratis per sfollati e turisti - - <i>Redazione</i>	287
tg24.sky.it	22/08/2017	1	-- -- - Terremoto Ischia, Protezione civile: "Case con materiali scadenti" - - <i>Redazione</i>	288
tg24.sky.it	22/08/2017	1	-- -- - Terremoto a Ischia: le immagini dall'alto - - <i>Redazione</i>	289
tuttoggi.info	22/08/2017	1	30 anni di Figuratevi… di essere bambini <i>Redazione</i>	290
tuttoggi.info	22/08/2017	1	Assisi, rimpasto di Giunta Trivelloni, “la passionaria non si arrenderà mai” <i>Redazione</i>	291
tuttoggi.info	22/08/2017	1	Terremoto, giovedì si consegnano 22 casette tra Norcia e Cascia <i>Redazione</i>	292
CORRIERENAZIONALE.IT	22/08/2017	1	Terremoto a Ischia: il punto del Ministero della Salute <i>Redazione</i>	293
CORRIERENAZIONALE.IT	22/08/2017	1	Terremoto a Ischia: il punto del Ministero della Salute <i>Redazione</i>	294
google.it	21/08/2017	1	Spettacolo pirotecnico e sogni per il gran finale de Il Paese dei Balocchi <i>Redazione</i>	295
LANOTIZIAH24.COM	22/08/2017	1	Valmontone-Genazzano, grosso incendio sulla provinciale spento dai Vigili del Fuoco e dai Volontari della Protezione Civile <i>Redazione</i>	296
LANOTIZIAH24.COM	23/08/2017	1	San Cesareo, incendio vicino ad un vigneto spento dai Vigili del Fuoco di Frascati e Nemi <i>Redazione</i>	297
LANOTIZIAH24.COM	22/08/2017	1	Valmontone-Genazzano, grosso incendio sulla provinciale spento dai Vigili del Fuoco e dalla Protezione Civile <i>Redazione</i>	298
LANOTIZIAH24.COM	22/08/2017	1	Cave, l'assessore Leopoldo Manni si dimette durante la seduta del Consiglio. Bilancio rinviato a settembre. Caos nella maggioranza <i>Redazione</i>	299

LE DUE VITTIME LA NAPOLETANA 59ENNE AVEVA LA

Lina, catechista travolta dalla chiesa. La tragedia di Marilena

[Redazione]

LE VITTIME LA NAPOLETANA 59ENNE AVEVA LA PASSIONE DEI PRESEPI, LASCIA 6 FIGLI. LA MACERATESE, 65 ANNI, ERA IN VACANZA Lina, catechista travolta dalla chiesa. La tragedia di Manien; ISCHIA (Napoli) LA DONNA di chiesa amata da tutti nella sua isola e la l'ex infermiera, marchigiana d'adozione, che si era innamorata di Ischia. Sono loro le due vittime del sisma di Casamicciola. Una - tragica ironia della sorte - travolta dal crollo del cornicione della chiesa nella quale stava andando a pregare, l'altra sepolta nella casa che aveva preso in affitto nel luogo che amava di più. CARMELA Balestrieri, conosciuta da tutti come Lina, di Barano d'Ischia, era sposata con Antonio Cutaneo, corniciaio e artigiano. Aveva avuto quattro figli e altri due li aveva adottati. Catechista neocatecumenale, membro del consiglio pastorale diocesano, stava andando a un incontro di preghiera quando la scossa è giunta. Lina e Antonio sono arrivati nei pressi della chiesa - racconta il fratello Pasquale, medico cardiologo - e hanno parcheggiato l'auto. Mia sorella è scesa insieme al marito. A quel punto c'è stata la scossa di terremoto. Pochi istanti, neanche il tempo di capire cosa stesse accadendo, che l'intero cornicione della chiesa le è crollato addosso, travolgendo anche l'auto e ferendola mortalmente. Si è accasciata sul selciato, con vicino il marito che nulla ha potuto. Tragico anche il destino di Marilena Romanini, 65 anni, nata nel bresciano ma trasferitasi nella Marche, dove è stata per tanti anni infermiera a Recanati. Separata, un figlio e una figlia, abitava a Monte San Giusto, nel maceratese, ma da cinque anni passava lunghi periodi a Ischia, prima in un albergo, poi da amici. Quest'anno aveva affittato casa e tutti la vedeva non felice come non mai. Amava i gatti e soprattutto le tenne: forse per questo a Ischia si era subito trovata così bene. Il crollo della palazzina non le ha dato scampo: è morta sul colpo e i vigili del fuoco hanno recuperato il suo corpo solo nel pomeriggio. OLTRE A LORO, il sisma ha ucciso 42 feriti. Uno, in prognosi riservata per fratture multiple e lesioni interne, è stato trasportato al Cardarelli di Napoli, 16 sono ancora in ospedale a Ischia. Ma nessuno di loro è in pericolo di vita. Gli sfollati sono 2.600, 2 mila dei quali a Casamicciola e gli altri a Lacco Ameno. Per i due terzi di loro si tratta di una misura precauzionale: fatte le verifiche statiche, dovrebbero poter tornare a casa. A. Farr. Il fratello di Lina: lei e il marito Antonio stavano entrando per pregare quando è stata schiacciata dal cornicione SCHIACCIATA DALLA CASA Marilena Romanini aveva 65 anni -tit_org-

Ciro il grande = **Ciro eroe di 11 anni: salva i due fratellini sepolti vivi**

Ischia, estratto dopo sedici ore tra le macerie. Ha spinto Mattias sotto al letto a

[Alessandro Farruggia]

Ciro eroe di 11 anni: salva i due fratellini sepolti vn Ischio, estratto dopo sedici ore tra le macerie. Ha spinto Mataos sotto al letto a castello e ha parlato continuamente a Pasqu i i r . Mattias mi ha risposto e senti- dall'invioto A SSANDRO FARRUGGIA ISCHIA (Napoli) QUANDO   arrivata la scossa stavamo giocando sul letto. Io ho abbracciato Mattias e l'ho spinto sotto. E a quel punto   crollato tutto. Ma tutto. Il letto a castello, il soffitto, il materasso. Non potevo muovermi. Ma ho iniziato a grida re. Mattias mi ha risposto e sentivo Pasquale, l'altro fratellino, che piangeva. E cos  ho pensato che, vabbu , forse non saremmo morti. E ora che ci siete voi ho un po' meno paura. Ma fate presto, dai, che voglio uscire da qui. La notte   ancora buia e Falba lontana quando **Ciro**, undici anni, si confi- da con l'ispettore Alessandro Susini dei vigili del fuoco di Pisa. Susini   uno degli uomini del nucleo Usar della Toscana. Si alterna con il collega Nicola Ciannelli di Firenze, che dirige il nucleo e coi colleghi del nucleo Usar di Roma che hanno operato a Kgopiano e con i vigili di Napoli. Hanno tr  bambini l  sotto, e li porteranno tutti a casa vivi. Qando la scossa   arrivata e ha rovesciato il loro mondo c'erano una mamma, un papa e tr  figli: **Ciro**, 11 anni, **Mattias**, 8, e **Pasquale** di appena 7 mesi. Il padre stava uscendo per prendere le sigarette dimenticate in macchina, la mamma stava guardando la tv, Pasquale era nella sua culla non lontano da lei. Il boato e poi l'onda distruttrice non hanno lasciato scampo. I muri hanno ceduto, i muri sono collassati, i solai li hanno schiacciati, ma lasciando camere d'aria, spazi vitali. Si sono trovati sotto metri di macerie, immersi nella paura. **MA GLI ANGELI** custodi sono arrivati, chiamati dai vicini che non potevano capacitarsi che quella casa fosse completamente crollata e quella accanto fosse ancorapiedi. I soccorritori hanno scavato a mani nude, come si fa in questi casi. E mano a mano che arrivano i nuclei specializzati   crescita la **IL CALVARIO**.  . Viene estratto dalle macerie Alessandro, il papa dell'ultimo dei tr  fratellini k. 3 81E %. Viene salvato Pasquale Marmolo, sette mesi **Ciro**, eroe di undici anni, viene estratto dopo 15 ore dalla **Mattias**.Banni (nella foto!, spinto dal fratellino **Ciro** sotto il letto, viene soccorso convizione che no, non tutto era perduto. La prima a essere salvata   stata la mamma, **Alessia Lucido Balestrieri**, incinta di 7 mesi. I miei figli, salvate prima i bambini, diceva mentre la tiravano fuori. Alle due e mezzo   stato estratto **Alessandro** Toscano, il papa di **Pasquale**, alle quattro suo figlio. Che piangeva disperatamente ma - protetto dalla culla e da una coperta - non aveva un graffio. E poi   cominciato il difficile. I Vigili del nucleo Usar, spedalizzati a salvare gente sotto le macerie, sapevano dove fossero i bambini, ci parlavano, ma raggiungerli era un altro discorso. Come gi  a Rigopiano hanno scavato un tunneFfino a 5 metri di profondit  e nella cameretta hanno trovato gli altri due bambini. Guidati puntualmente da **Ciro**, che a volte urlava (Aiutatemi!! Basta!!), a volte si arrabiava (Ma quanto ci mettete? Mi dite le bugie!!) a volte implorava (Ma mi volete bene? Mi salverete vero?), ma sempre spronava **Mattias** a tenere duro, al punto che questi   sbottato: **Ciro**, e stai tranquillo, ce la faccio, sto bene!. Cos  sarebbe stato, ma solo dopo tante interminabili ore, con i due papa, **Alessandro** e **Guglielmo** - padre di **Ciro** e **Mattias** che si alternavano a dargli coraggio e si abbracciavano, e speravano mentre due medid li assisteva no. I due bambini erano coccolati, seguiti, spronati, ma sempre pi  deboli. ALLE 10.45, a circa quattordici ore dal terremoto,   venuta  i  di **Mattias**. Alle 13.10, infine quella di **Ciro**. Coperti di polvere e di abrasioni, esausti. **Ciro** con una piccola frattura a un piede che poi richieder  una ingessatura, ma vivi, dannatamente vivi. In ospedale li hanno trovati in condizioni q uasi miracolose. Forse il destino, forse lo Spirito Santo, di sicuro la professionalit  dei vigili del fuoco, li hanno strappati all  morte. Ci sar  tempo per capire come   stato possibile che un sisma di relativamente modesta entit  abbia fatto tanti danni, per analizzare le responsabilit  e il peso sulla tragedia di quelle trentamila domande di condono e 700 ordinaze di demolizione che provano come Ischia sia probabilmente la capitale dell'abusivismo. Ma oggi c'  il sorriso di tr  bambini, rinati da una notte buia. E basta questo per far splendere il sole. HA I Ma quanto ci

mettete? Mi dite Le bugie? Aiutatemi! Ora con voi ho meno paura -tit_org- Ciro il grande - Ciro eroe di 11 anni: salva i due fratellini sepolti vivi

Intervista a Monica Impagliazzo - Dottoressa nell'inferno Così li ho soccorsi e strappati alla morte

[Alessandro Farruggia]

INTERVISTA IO, ARRIVATA LI PER CASO Dottoressa nell'inferno Così li ho soccorsi e strappati alla morte dall'inviato ISCHIA (Napoli) CI HA VISTO un po' agitati e prima che lo mettessero sulla barella mi ha guardato e mi ha detto: son vivo, state tranquilli. Etopo sedici ore sotto le macerie si è preoccupato per noi, capisce?. La dottoressa Monica Impagliazzo sorride. Milanese, 44 anni, anestesista rianimatore del 118, è stata accanto ai três bambini dalle 23 di lunedì fino a che l'ultimo è stato estratto vivo. Dottoressa Impagliazzo lei era qui per turismo, come si è ritrovata ad aiutare i três bambini? È successo perché sono un medico. Mio padre è di Ischia e una volta in pensione è tornato a vivere a Lacco Ameno. Ero qui in vacanza e ho sentito il terremoto, forte. Le prime informazioni parlavano di pochi danni, ma prima delle 23 io ho detto a degli amici: andiamo a vedere a Casamicciola, dove pare ci siano i problemi maggiori. Avevo purtroppo ragione, c'erano molte case crollate, puzza di gas, gente disperata e così ho approcciato dei soccorritori e gli ho detto: sono un anestesista rianimatore, se volete, sono a disposizione. Mi hanno subito preso e portato in quella casa. E da lì non mi sono più mossa. Era il suo primo terremoto? Sì, certo, non avevo esperienza specifica ma mi sono subito focalizzata su quei bambini, su come tenerli in vita fino a che non li avessero tirati fuori. Perché io lo sentivo che li avrebbero tirati fuori. Il primo a essere stratto è stato il più piccolo. Quando lo hanno tirato fuori stava bene, piangeva, ma era un pianto vivace e lui era integro e reattivo, saturava bene. Il problema è stato tirare fuori Mattias e Ciro. È stata una battaglia interminabile e i vigili del fuoco sono stati straordinari. Loro e Ciro, che li guidava con la voce, faceva coraggio a Mattias, spronava tutu. Come erano le loro condizioni? Tutto sommato buone, vista la situazione. Ciro diceva di avere dolori alle gambe e io temevo un danno da schiacciamento al torace. Appena possibile mi sono calata e gli ho messo un accesso venoso veloce per idratarlo, perché ormai era sotto dalle 21 di sera ed erano passate molte ore. Un pò era riuscito a bere, ma aveva inalato tanta polvere e aveva anche vomitato un po', quindi gli ho attaccato la flebo per somministrare una piccola quantità di soluzione glucosata e poi un'altra infusione più lenta, perché era un indebolito e sofferente. Sfido chiunque a stare per quindici ore di fila sotto terra. Ci sono stati momenti di scoramento, di paura? Molti. Lo sa quanto sono lunghe sedici ore quando non sai se ci sarà il lieto fine che tu vuoi con tutte le tue forze, ma che non dipende da tè? Ho avuto molta paura. Quando i bambini per qualche secondo non rispondevano, o quando cadeva qualche calcinaccio. A un certo punto della polvere è finita in bocca a Ciro e ho temuto. Per fortuna, non ci sono state altre scosse e i detriti che li imprigionavano non si sono mossi. Io non ho fatto nulla di speciale, sono stato solo un piccolo ingranaggio di una macchina che ha evitato che una tragedia si portasse via três piccoli angeli. E ora sono felice. Alessandro Farruggia IL RACCONTO Monica Impagliazzo, anestesista rianimatore del 118, è di Milano e ha 44 anni. Ero in vacanza, poi è arrivata quella scossa - tit_org- Intervista a Monica Impagliazzo - Dottoressa nell'inferno Così li ho soccorsi e strappati alla morte

di PINO DI BLASIO

Le case di carta = Le case di carta

A pagina 5

[Pino Di Blasio]

IL COMMENTO di PINO DI BLASIO LEGASE DI CARTA A pagina 5 LE CASE DI CARTA DAI 4 MILIARDI all'anno per almeno 20 anni, somma che coprirebbe i soldi necessari per mettere in sicurezza il Paese, al miliardo e 300 milioni che sarebbe stato stanziato dal Governo per Casa Italia. Dai 6 milioni di palazzi da ricostruire, alle case di cartone e cemento misto a sabbia costruite su quel tappo di vulcano che è l'area geologica βegrea. Non c'è bisogno di essere vulcanologi per sapere quanto sia fragile Ischio, basta tornare a quel devastante terremoto del 1883 che rischiò di uccidere anche Benedetto Croce, assieme agli altri duemila sventurati che perirono sotto le macerie. Ma anche l'ultima scossa ha aggiunto punti alla nostra classifica di campioni mondiali di annunci e promesse. Casa Italia, così come altri grandi piani di ricostruzione nazionale, rischia di restare un bel sogno di carta. E la differenza tra promesse e progetti sta proprio nei soldi: servirebbero almeno 40 miliardi, 800 in 20 anni per i più pessimisti, noi abbiamo fatto fatica a stanziarne poco più di uno. Costruiamo male, per avidità, incompetenza e scarsa memoria storica. Siamo stati noi italiani a creare le mappe del rischio sismico, ma abbiamo regalato i nostri geni architettonici a californiani e giapponesi, che ne hanno fatto tesoro. Mentre da noi sono esercizi di stile, progetti di carta. Eppure i terremoti sono stati responsabili di un'ecatombe: da quello di Messina del 1908 a quello del 2016 nell'Italia centrale, sono più di 1 le vittime delle scosse. E, ovviamente, spendiamo molto più per ricostruire che per costruire bene: solo per restare alle ultime catastrofi, partendo dall'Umbria del 1997. abbiamo speso 2,5 miliardi di euro all'anno per riparare i danni. È il conto salato di un Paese senza memoria: fatto di grandi bellezze e macerie eterne. -tit_org- Le case di carta - Le case di carta

Giù il velo sull'isola degli abusi Crolli per materiali scadenti

Legambiente: 27mila pratiche di condono e 600 case da abbattere

[Elena Comelli]

Giù il velo sull'isola degli abusi Crolli per materiali scadenti Legambiente: 27mila pratiche di condono e 600 case da abbattere} Elena Comelli ISCHIA ISCHIA è la capitale campana dell'abusivismo edilizio. Molte costruzioni sono realizzate con materiali scadenti che non corrispondono alla normativa vigente: per questo alcuni palazzi sono crollati o rimasti danneggiati, è il commento di Angelo Borrelli, da pochi giorni numero uno della Protezione Civile, davanti al disastro sproporzionato rispetto a un terremoto di magnitudo 4.0. Proprio su questo si concentra l'indagine già avviata dalla Procura di Napoli, a partire dalla relazione che stenderanno i vigili del fuoco e altri esperti, ma Legambiente denuncia questa situazione da anni. Nel suo ultimo rapporto sull'abusivismo, intitolato Mare Monstrum, i sei Comuni ischitani si sono conquistati un posto nella Top Five delle zone d'Italia con il più alto numero di abusi edilizi. Ciò nonostante i sei sindaci dei comuni di Ischia, in una nota congiunta, rigettano le accuse: i crolli interessano per lo più strutture antiche. La realtà ha un altro volto. Solo negli ultimi trent'anni nell'isola più grande del Golfo di Napoli sono state presentate 27mila pratiche di condono. Le case ritenute abusive sono più di 600 e sarebbero destinate alla demolizione, a meno che la legge sull'abusivismo di necessità approvata dalla giunta regionale e impugnata dal governo non riesca a entrare in vigore. Per Legambiente, quelle 600 case verranno abbattute, non hanno scampo, perché non c'è condono, passato, presente o futuro che le possa salvare. A sfregiare la costa è soprattutto il 'vecchio abusivismo' - sottolinea l'associazione ambientalista nel suo dossier 2017 - quello che da decenni sopravvive alle demolizioni, quello delle seconde case in riva al mare che godono delle particolari attenzioni dei politici, attenti a impedire che arrivino le ruspe. Solo per il Comune di Ischia sono state presentate 7.235 domande di condono in 30 anni, 4.408 delle quali risultavano ancora da evadere ad aprile dello scorso anno e molte di queste si riferiscono ad abusi che non possono essere sanati. Ma la situazione più estrema è quella del comune di Forio dove, secondo fonti locali, le domande di condono superano il numero delle abitazioni. E proprio a Forio, nel 2006, il cedimento di una palazzina (priva dell'autorizzazione a costruire) aveva provocato la morte di 4 persone. Nemmeno quella tragedia ha fatto scattare l'allarme. Del resto è l'intera Campania a primeggiare per gli abusi nel ciclo del cemento costiero: con 764 infrazioni accertate dalle Capitanerie di porto e dalle altre forze dell'ordine, detiene sul suo territorio il 20,3% del totale dei reati, si legge nel rapporto di Legambiente. Per lo stesso Borrelli il legame tra abusivismo e crolli, escluso dagli amministratori locali, esiste: non è un legame necessario, ha detto il nuovo capo della Protezione Civile, ma bisogna vedere come sono realizzati gli edifici, perché può esserci una costruzione abusiva fatta bene e una costruzione che rispetta le norme di legge fatta male. Discorso che vale anche per la casa crollata che ha causato una vittima a Casamicciola e sotto la quale sono state recuperate sei persone, tra cui i tre fratellini. Al momento non sappiamo se sia abusiva, lo verificheremo, ha chiarito Borrelli. IL PRECEDENTE DI FOREO Nel 2006 cedette una palazzina che provocò la morte di quattro persone DEVASTAZIONE Una casa crollata a Casamicciola fi-oPresse; - tit_org- Giù il velo sull'isola degli abusi Crolli per materiali scadenti

In fuga da Ischia 11mila turisti

[Nino Femiani]

In fuga da Ischia 11 mila turisti fra code e veleni La scossa di lunedì ha messo in ginocchio la macchina delle vacanze. di NINO FEMIANI IL DATO più significativo è la disdetta che il titolare di un importante gruppo di hotel ha trasmesso a un'agenzia di pubblicità. Facciamo passare la bufera - è la sua spiegazione -, qui per qualche settimana non prenoterà più nessuno. La scossa di lunedì sera fa piegare le ginocchia al turismo ischitano. Finora era stato una macchina da guerra con oltre 2,5 milioni di presenze e un incremento a due cifre (tra il 10 e il 12%) di turisti nei mesi di luglio e agosto, quelli in cui le strutture alberghiere fanno registrare il tutto esaurito. La crescita dell'ultimo biennio - quasi 70 mila presenze in più nel 2015 e nel 2016 - rischia di essere un ricordo, travolta dalle macerie di Casamicciola. Il fuggi fuggi dagli alberghi dei sei comuni isolani (e, quindi, non solo della località più colpita), dai resort a quattro e cinque stelle e dalle strutture termali, amatissime dai quasi 400mila tedeschi che ogni anno affollano l'isola verde, rischia di innescare un contraccolpo fatale per l'industria più importante di Ischia. E' noto, infatti, che l'economia dell'isola si fonda per il 60% sul turismo balneare e per il 30% su quello termale e pesa per il 20% del pii turistico di tutta la Campania. LA PARTENZA precipitosa nella notte di 1.051 turisti sulle corse straordinarie di traghetti messi a disposizione dalle compagnie non gratuiti, il biglietto bisognava pagarlo e, in qualche caso, anche a prezzi maggiorati - è stata imitata ieri mattina. A Ischia Porto coda interminabile alle biglietterie e agli imbarchi, con molti che facevano la fila dalla mattina per rientrare sulla terraferma e scappare dall'incubo di un terremoto che ha scosso molte strutture ricettive. Alcune sono alle prese con lesioni e crepe agli intonaci, bagni da cui sono caduti specchi e mattonelle, impianti elettrici in tilt e piscine non funzionanti. Ieri pomeriggio, ha fatto sapere il prefetto di Napoli Carmela Pagano, 11 mila persone avevano lasciato l'isola. C'è anche chi tenta di gettare acqua sul fuoco e 'localizzare' la crisi nella sola Casamicciola, mentre il resto d'Ischia avrebbe riportato solo piccoli graffi. Dai controlli che abbiamo fatto lunedì sera e anche stamattina con tecnici esterni è emerso che il nostro hotel non ha subito danni. Qualche cliente ha deciso comunque di lasciare la struttura, ma la stragrande maggioranza della clientela ha pensato di riprendere tranquillamente la vacanza, dice Giancarlo Camero, proprietario dell'Hotel Regina Isabella di Ischia e presidente della sezione turismo dell'Unione industriali di Napoli. Purtroppo nella zona tra la costa e la montagna. Ogni anno due milioni e mezzo di presenze, come Casamicciola, gli effetti del terremoto sono amplificati e questo, insieme alla situazione fatiscente di quegli edifici, ha provocato quanto avvenuto. ARRIVA anche il sostegno di una vip dell'isola come l'attrice Sabrina Ferilli che lancia un appello su Instagram: Non rinunciate al vostro soggiorno a Ischia, io sono qui e posso assicurare che funziona tutto. Essere vicini all'isola in questo momento significa anche venirci, perché non vorrei che oltre al danno ci fosse la beffa come spesso accade nel nostro paese. O come lo stilista Rocco Barocco, ormai di casa a Ischia dove ha aperto un albergo 'griffato' a Sant'Angelo: Alla gente dico: non è successo nulla di irreparabile, tornate in vacanza sull'isola. Il fake su Conti Sono false le dichiarazioni rassicuranti sul terremoto ad Ischia diffuse da un profilo fake di Carlo Conti su Instagram. L'artista si è rivolto ai legali per tutelare la propria immagine LÀ GRANDE PAURA Al porto lunghe code per i biglietti d'imbarco La denuncia: prezzi più alti Dodici eventi Terremoti di intensità modesta, ma dagli effetti distruttivi: sono stati così i 15 sismi avvenuti a Ischia dal 1228 al 1883; di questi, 9 sono avvenuti nell'800 e ben 12 a Casamicciola Il 'sisma dei ricchi' L'arte di De Filippo La paura di Lina Il terremoto del 28 luglio 1883 causò più di 2000 vittime perché capitò nel pieno della stagione turistica (la stampa dell'epoca lo ribattezzò 'il terremoto dei ricchi') Ccà pare Casamicciola, diceva anche un affranto Eduardo De Filippo in Natale in casa Cupiello, battute e detti che nascono dal devastante terremoto dell'estate 1883 Abbiamo sentito un boato, è mancata la luci tutto tremava: dopo la scossa, nel buio sono riuscita ad uscire di casa Lina Sastri era a Forio e confessa il suo spaver -tit_org-

L'INTERVISTA IL GEOLOGO**Intervista a Giuseppe Luongo - L'isola è in mezzo a una polveriera Tutto prevedibile***[Nino Femiani]*

L'INTERVISTA IL GEÓLOGO L'isola è in mezzo a una polvenera Tutto prevedibile NAPOLI ME lo aspettavo, non è una novità. Chi studia, come me, i terremoti, sapeva che doveva avvenire. Giuseppe Luongo è uno dei geologi più conosciuti in Italia e all'estero. Ex direttore dell'Osservatorio Vesuviano, è stato anche vicepresidente del Gruppo Nazionale Difesa dai Terremoti del Cnr oltre che coordinatore del dottorato in Geofisica e Vulcanologia all'Università di Napoli Federico II di cui è stato docente. Terremoto di magnitudo 3,6 che poi diventa 4.1 geologi americani dicono 4,3. Come spiega questo pasticcio di cifre? Studio i terremoti di Ischia da 30 anni. Questo sisma è avvenuto dove doveva avvenire. Ma non a mare, come dicono Ingv e Osservatorio Vesuviano. È una novità sorprendente, professore. E avvenuto a Casamicciola, dove per secoli è stato colpito il perimetro tra piazza Bagni, Maio, La Rita e Fango. Tutti siti noti per i terremoti a Ischia come quello del 1883, 1881, 1828, 1796 e ancora più giù, fino al 1228. Tutti si sono verificati in quella località. I danni a Casamicciola e non sul la costa stanno a indicare che l'epicentro non è a mare. Quindi á suo giudizio l'epicentro è á Casamicciola..... e a una profondità inferiore ai 5 chilometri. I danni registrati e la storia sismica dell'isola ci dicono che i terremoti sono molto superficiali. A Ischia quando andiamo oltre i 3-4 chilometri di profondità si arriva a temperature di 300-400 gradi. Con questa condizione termica, le rocce non sono più fragili e quindi i terremoti non si sviluppano. Perché sempre á Casamicciola? Perché lì, tra la costa e il monte Epomeo, ci sono delle strutture geologiche di estrema debolezza e l'isola scivola nel mare, lentamente. L'isola di Ischio sconta anche l'insidia di essere seduta su un distretto vulcanico. Sì, c'è una combinazione tra dinamica tettonica e la risalita di masse magmatiche. In questo momento, tuttavia, non osserviamo un aumento di pressione in profondità: quindi l'evento dell'altra sera è quasi certamente dovuto solo allo scioglimento dell'isola nel Tirreno. Si conosce da tempo la pericolosità di questa terra, eppure le costruzioni continuano a non aver rispetto delle norme antisismiche. Lo Stato dovrebbe essere più duro e radere al suolo le costruzioni fuori regola. Invece c'è un abusivismo 'regolato' da nonne, un abusivismo secondo legge. Tra sei mesi avremo già dimenticato tutto e si continuerà come al solito. Sull'isola ci sono zone meno pericolose? Sì, la parte orientale, quella di Ischia Porto e del Castello Aragonese, per esempio, è meno pericolosa. Nessuno ha la palla di cristallo, ma cosa c'è ora da aspettarsi? Per quella che è la storia di Ischia, questi sono eventi 'secchi', non ci sono grandi repliche. Forse occorreranno anni per un bis di questa portata. Nino Femiani Distretto vulcanico e strutture geologiche estremamente fragili -tit_org- Intervista a Giuseppe Luongo -isola è in mezzo a una polveriera Tutto prevedibile

Avaria al motore il volo rientra a Cagliari Atterraggio in sicurezza

[Redazione]

Paura Avaria al motore il volo rientra a Cagliari Atterraggio in sicurezza CAGLIARI. Emergenza nel pomeriggio di ieri all'aeroporto di Cagliari-Elmas. Il volo Alitalia Cagliari-Milano Linate, decollato dallo scalo sardo alle 13.20 ha segnalato un'avaria e il comandante ha deciso di fare rientro a Elmas. È quindi scattato il piano d'emergenza con lo schieramento dei vigili del fuoco, del personale Sogaer e del 118. Il velivolo è quindi atterrato senza problemi. L'emergenza, però, ha provocato una serie di disagi agli altri voli che stavano per atterrare a Cagliari. Il volo Easyjet proveniente da Londra è stato dirottato a Olbia; discorso analogo per il Meridiana proveniente da Torino, dirottato sempre sullo scalo gallurese. I due aerei, comunque, sono ripartiti subito per lo scalo di Cagliari. I passeggeri dell'aereo Alitalia diretto a Linate sono stati riposizionati su altri voli, mentre sono iniziate tutte le verifiche sul velivolo. Fonti della compagnia fanno sapere che seguendo alla lettera le procedure ed in via precauzionale, il comandante del volo A.Z. 1531 ha richiesto, come da manuale operativo, di attivare le procedure di emergenza per l'atterraggio. L'aereo è atterrato senza particolari problemi ed in piena sicurezza sull'aeroporto di Elmas Cagliari alle 13.58. I passeggeri sono stati avvisati a bordo e successivamente assistiti per raggiungere con un altro velivolo la destinazione finale di Milano. -tit_org-

L'analisi/1 Dai sindaci dell'isola parole inopportune sull'abusivismo

Se e ma via dal governo del territorio = Governare il territorio senza se e senza ma

[Antonio Maria Mira]

L'analisi/1 Se e ma via dal governo del territorio MIRA A PAGINA 3 EVENTI NATURALI, RESPONSABILITÀ E OPPORTUNITÀ UMANE Ischia, cosa racconta il sisma? Dai sindaci dell'isola parole inopportune sull'abusivismo GOVERNARE IL TERRITORIO SENZA SE E SENZA MA Le crollate non erano case abusive ma "solo" vecchie. È l'incredibile affermazione dei sei sindaci di Ischia in una nota congiunta di poche ore dopo il sisma delle 20.57 di lunedì. Troppe poche ore, per un documento come minimo inopportuno e intempestivo. Preoccupato più di salvare l'immagine dell'isola e della stagione turistica, che di tutelare la sicurezza e l'incolumità dei propri cittadini e dei turisti. Oltretutto mentre sotto le macerie si trovavano ancora i due bambini *Ciro* e *Matthias*. Macerie di una casa certo vecchia, ma ancor più certamente insicura, non antisismica. Non solo case, visto che a essere danneggiato è stato anche un albergo. E a chi toccava accertare la sicurezza? A chi toccava promuovere gli interventi antisismici? Proprio ai sindaci. Sarà la magistratura ad accertare le responsabilità dei crolli, se davvero si trattava "solo" di case vecchie o se erano abusive. O se abusivi erano stati i lavori aggiuntivi, come spesso accertato per altri terremoti: soprrelevazioni, cordoli in cemento armato su murature in pietra, tetti troppo pesanti, mura portanti modificate. Non sarebbe una novità. Sull'isola, vero record nazionale, sono state emesse dalla magistratura ben 600 ordinanze di abbattimento di edifici non sanabili mentre oltre 27mila hanno usufruito dei vari condoni degli ultimi venti anni. Quante case erano antisismiche? Non un particolare secondario per un'area ad altissimo rischio sismico. Una nota dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) ci ricorda che sono ben 12 i terremoti di magnitudo superiore a 3.0 che hanno colpito l'isola in 700 anni, l'ultimo il 23 aprile 1980, con magnitudo 4.3. Mentre nel 1883 un terremoto di 4.2 proprio a Casamicciola provocò 2.313 morti. Altro che evento eccezionale come abbiamo sentito dire dal vicesindaco di Casamicciola! Che a conferma ha pure sottolineato il danneggiamento del municipio. Proprio uno degli edifici pubblici che, per legge, dovrebbe resistere a ben altre scosse. E ricordiamo che una magnitudo 4.0 produce una forza quasi mille volte inferiore a quella degli eventi sismici dell'Italia centrale dello scorso anno quando si raggiunse una magnitudo di 6.5 per la scossa del 30 ottobre 2016 che colpì soprattutto la zona di Norcia. Ma in quell'occasione le case vecchie e antiche della cittadina umbra hanno sostanzialmente retto, senza provocare morti, perché messe in sicurezza, e bene, dopo il terremoto del 1997. Non così ad Amatrice dove si era persa memoria dei terremoti del passato, e le conseguenze sono state drammatiche. Non così a Casamicciola pur con un terremoto molto inferiore di quello della cittadina laziale. Anche le case vecchie possono essere messe in sicurezza. Anzi devono essere messe in sicurezza. Ed è dunque inaccettabile morire nel 2017 per un terremoto che in tanti altri Paesi sismici come il nostro provoca solo paura. Come le recenti scosse nelle isole greche, per non andare troppo lontano. Oltretutto Ischia non è solo a rischio sismico. Nell'isola si sommano anche rischio vulcanico e rischio idrogeologico. Il primo legato a fenomeni locali (l'isola ne beneficia con le famose acque termali) ma anche al complesso dei Campi Flegrei, vulcano attivo e pericoloso, secondo collegato a una geologia e morfologia fragili dove l'intervento dell'uomo non fa che aggravare la situazione. E qui l'abusivismo edilizio c'entra, eccome se c'entra! Magari favorito dagli incendi che ancor più in questa estate hanno devastato l'isola. Incendi dolosi che rendono il territorio ancora più fragile. E le frane provocano lutti, come il 30 aprile 2006 quando una frana dal monte Vezzi travolse una casa che non doveva stare, portandosi via la vita di un padre e delle tre figlie di 12, 16 e 18 anni. Tre come i bambini salvati a Casamicciola, dramma
tatica coincidenza. Rischio che accentua il rischio. Come ci hanno più volte spiegato i geologi, certi terreni aumentano l'effetto di una scossa, soprattutto quelli in frana. Così anche una scossa non distruttiva come quella di due giorni fa può produrre crolli. È dunque ancor più importante e urgente mettere in sicurezza gli edifici in queste situazioni, quelli nuovi e, a maggior ragione, vecchi. E se necessario delocalizzarli, cioè abatterli, quando il rischio è eccessivo.

Anche questo tocca ai sindaci. Ma pochi lo fanno, spesso obbligati dall'intervento della magistratura. Mentre altri sono finiti sotto inchiesta anche a Ischi per aver tollerato l'abusivismo. L'esatto contrario del governo del territorio che è dii dei "no" quando è necessario, non avendo paura del consenso, ma pensando prima di tutto alla sicurezza, alla vita. Questa è prevenzione vera. Questa è buona amministrazione. Le case vecchie, i materiali scadenti, l'abusivismo, il compi delle istituzioni. Ma anche la capacità di rispondere alle tragedie con solidarietà e impeg -tit_org- Se e ma via dal governo del territorio - Governare il territorio senza se e senza ma

Prenotazioni disdette e turisti in fuga

[V.ch.]

Paura e confusione per i tanti turisti in vacanza sull'isola: in molti sono già rientrati con traghetti straordinari. Già durante la notte della scossa, grazie a tre corse appositamente organizzate sotto il coordinamento del Comando generale delle Capitanerie di Porto, hanno lasciato l'isola di Ischia oltre 2.000 persone, accolte a Pozzuoli dai volontari della Croce rossa italiana prima di allontanarsi autonomamente. Ma in molti non hanno trovato posto e hanno trascorso la notte all'aperto in attesa di salire sui primi aliscafi disponibili. Ressa al porto di Ischia anche ieri mattina: l'impianto è stato preso d'assalto da centinaia di turisti che volevano lasciare l'isola dopo il terremoto. Lunghe file alle biglietterie e all'imbarco di Casamicciola. La bambina ha avuto paura e anche io - racconta Sarà, giovane mamma che spinge il passeggino.- Il fatto di stare su un'isola mi ha messo an sia e siamo tornati a casa. Traghetti e aliscafi sono stati affollatissimi per tutto il giorno riportando a Napoli e a Pozzuoli chi è voluto scappare da hotel, resort, case di vacanze e strutture termali, Una decisione definita dagli operatori del settore "immotivata" dal momento che quasi tutti gli impianti ricettivi non hanno subito danni eclatanti. E dopo il terremoto l'isola si trova a fare i conti con un probabile disastro economico per la fuga dei turisti, mentre fioccano anche le disdette delle prenotazioni per i soggiorni di fine agosto e di settembre. I sindaci ischitani rassicurano, Confesercenti sottolinea che le strutture ricettive funzionano regolarmente. (V.Ch.) Cemento đĩòî, condoni, abusi Porfie balia è un'isola "fragSe11 -tit_org-

LE REAZIONI**Ferilli: ma io resto qui Merkel: vi sono vicina**

[Redazione]

LE REAZIONI ' ill lil Non rinunciate al vostro soggiorno ad Ischia. Io sono qui e vi posso assicurare che tutto funziona. Ha scelto i "social" l'attrice Sabrina Ferilli per sostenere l'isola campana dopo la scossa di lunedì notte. Essere vicini all'isola in questo momento - ha spiegato - significa anche venirci, perché non vorrei che, oltre al danno, ci fosse anche la beffa come spesso accade nel nostro Paese. Anche il cancelliere tedesco Angela Merkel, che ha trascorso più volte periodi di vacanza a Ischia, ha espresso in un messaggio al governo italiano la più profonda vicinanza ai cittadini colpiti dal sisma e ai soccorritori che stanno facendo il loro meglio per aiutare. Cemento ðíòî, condoni, abusi I Peirfie balia è un'isola ß é^ É éßéj j. I é 1 11 à I. h.' NMbtM.. ò '. IH -tit_org-

Un secolo di smottamenti Mandare le ruspe? Non basta

[Valeria Chianese]

ISCHIA (NAPOLI) È fragile l'Isola Verde. Bastano le prime insistenti piogge autunnali o di stagione, infatti, ad esporre Ischia a frane e smottamenti. Parlano da soli gli eventi del febbraio 2015, dalla frana dell'OlmiteUo, che fece anche una vittima, agli smottamenti che interessarono Barano d'Ischia, Fono e Ischia. Ed è lungo l'elenco di frane e di morti, lungo quanto un secolo. Tutti ricordano la terribile tragedia del Monte Vezi, del 30 aprile 2006. Una frana che si portò via la vita di quattro persone: Luigi Buono e le figlie Anna, Maria e Giulia, nella loro casa. E altre famiglie sfollate per anni sono state ospitate in container. Una tragedia arrivata dopo giorni di piogge intense e su cui aleggia l'ombra dell'abusivismo. Di quell'episodio doloroso si occupò il magistrato che in Campania ha più lottato contro l'abusivismo: Aldo De Chiara, ex procuratore aggiunto e ex capo del pool ambiente della Procura. Il problema degli abusi edilizi è una questione di straordinario interesse, soprattutto in Campania, dove sono mescolati risvolti speculativi con infiltrazioni della malavita organizzata, e risvolti di natura sociale riferiti a stati di necessità. Nel gennaio 2010 la Procura di Napoli mandò le ruspe a Casamicciola per demolire una villetta abusiva in cui viveva un disoccupato con moglie e figlia. Allora il territorio reagì con forza. La demolizione della villetta culminò in uno scontro con la polizia con 15 feriti di cui 8 agenti. L'abitazione fu abbattuta, ma migliaia di persone si sfilarono per chiedere di fermare le demolizioni. Obiettivo raggiunto grazie a condoni e milleproroghe. Occorre però anche dire che l'isola di Ischia non ha mai avuto un piano regolatore e di questo hanno approfittato, soprattutto tra gli anni '60 e '80, speculatori per edificare alberghi, anche su siti archeologici, "sostenuti" da politici che chiedevano voti in cambio di permessi edilizi. Non sono cambiate molto le cose anche dal 1999 quando l'Isola Verde è stata posta sotto il vincolo paesaggistico. Non è peraltro solo il "mattone selvaggio" a rendere debole l'isola, ma altre mille sfaccettature che si aggiungono alla natura vulcanica di Ischia e a un territorio vittima di un dissesto idrogeologico. Fenomeno che però non si può ricondurre solo alla deprecabile pratica dell'abusivismo edilizio che tappa i naturali canali di scolo dell'acqua piovana e scava e costruisce su sedimenti vulcanici di instabili equilibri. Feriscono l'Isola Verde i numerosi incendi dolosi, la scarsa manutenzione dei privati, il disboscamento selvaggio, a servizio dell'abusivismo edilizio, la perdita di tradizioni e usi contadini e le bonifiche frettolose. Valeria Chianese

Cementi, condoni, abusi edilizi. Ma a 1' [-tit_org-

DUE MORTI, 42 FERITI E 2.600 SFOLLATI PER IL SISMA. SOTT'ACCUSA A ABUSIVISMO E MATERIALISTI ADENTI

Ischia ferita fa i conti con le vittime e le colpe = Cemento povero, condoni, abusi Perché

Ischia è un'isola "fragile"

L'IMPRESA. Il salvataggio dei tre fratellini estratti dalle macerie a Casamicciola grazie allo sforzo lungo un'intera notte dei soccorritori Ma i sindaci: nessun legame tra le speculazioni e i crolli

[Paolo Ferrario]

Il miracolo dei tre bambini salvati grazie all'intuizione del fratello maggiore e la morte di due donne, una delle quali stava andando a un incontro di preghiera: il giorno dopo la scossa che ha colpito Ischia è il momento delle storie di speranza e di disperazione che affiorano dalle macerie, mentre ancora si contano vittime e danni. Al centro delle polemiche resta la fragilità di un'isola da sempre vittima di speculazioni e abusi. Intanto, molti turisti in vacanza nella località campana hanno già ripreso la via di casa. PRIMOPIANO ALLE PAGINE 4, 5 E 6 Cemento povero, condoni, abus Perché Ischia è un'isola "fragile" Ma i sindaci: nessun legame tra le speculazioni e i crolli Sotto accusa La Procura di Napoli sta valutando gli elementi per l'apertura di un fascicolo per disastro colposo, mentre comunità scientifica e ambientalisti puntano il dito contro le migliaia di costruzioni illegali realizzate sull'isola: oltre settemila le domande di condono to notizia, sulla piccola isola campana abbia invece portato morte e distruzione. E sul banco degli imputati, ancora una volta, finisce l'abusivismo edilizio, male di cui il nostro Paese soffre da decenni e che è ben lungi dall'essere superato. Basti pensare che, secondo un dossier PAOLO FERRARIO Inaccettabile morire per un è terremoto di magnitudo 4. " Il giorno dopo il sisma che ha sconvolto Ischia, il mondo scientifico e dell'associazionismo ambientalista si interroga su come sia stato possibile che una scossa, che altri Paesi non avrebbe quasi fatto recentemente presentato in Senato dal centro studi di Sogea, a oltre trent'anni dalla prima legge sul condono edilizio, restano ancora da evadere più di 5 milioni di domande, circa un terzo di quelle complessivamente presentate. Secondo il rapporto Ecomafia 2017 di Legambiente, il 17,3% del "cemento illegale" si trova in Campania e proprio l'isola di Ischia fa parte del poker degli scempi esemplari dell'abusivismo (con Pizzo Sella a Palermo, Torre Mileto a Lesina e le 35 villette realizzate nell'area archeologica di Capo Colonna a Crotone). Soltanto al Comune di Ischia, uno dei sei dell'isola, sono state presentate più di 7mila domande di condono in trent'anni e oltre 4mila sono ancora da evadere. Tutte situazioni su cui, dopo la tragedia, anche la Procura di Napoli vuole fare chiarezza e sta valutando la sussistenza di elementi per l'apertura di un fascicolo per "disastro colposo". Ipotesi di reato subito respinta dai sei sindaci dell'isola che, in una nota congiunta, deplorano le notizie false relative a presunti danni e crolli in tutta l'isola e inesistenti connessioni tra l'evento sismico e i fenomeni legati all'abusivismo edilizio, rilevando che i crolli circoscritti alla zona colpita, hanno interessato per lo più strutture antiche, tra le quali una chiesa già distrutta dal terremoto del 1883 e poi riedificata. Di parere opposto la comunità scientifica che, con il presidente del Consiglio nazionale dei geologi, Francesco Peduto, torna a chiedere l'istituzione del fascicolo del fabbricato. Far conoscere lo stato di sicurezza delle case dove un cittadino abita o lavora - sottolinea - è un fatto di etica innanzitutto, un principio morale prima ancora che una misura di salvaguardia e di prevenzione civile. Da Milano gli fa eco il presidente dell'Ordine degli ingegneri, Bruno Pinzi: Non è accettabile che si stia ancora attendendo, dal 2014, la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale della nuova normativa tecnica che, al capitolo 8, parla proprio della sicurezza sismica del costruito. E della mancata cultura della sicurezza parla anche il segretario generale della Filca-Cisl, Franco Turri: Si intervenga sui bonus per gli interventi antisismici, potenziandoli e rendendoli strutturali, e si rafforzi la lotta all'abusivismo, ribadisce il sindacalista. Sulla qualità scadente del materiale con cui sono state costruite (Con tecnologie che non rispondono ad alcuna normativa vigente), le case crollate l'altra notte, insiste il capo del dipartimento della Protezione civile, Angel o Borrelli. Ritengo che per questo siano crollate o rimaste gravemente danneggiate, aggiunge al rientro da un sopralluogo sull'isola. Contro l'abusivismo che imperversa punta il dito anche il direttore dell'Ufficio della Protezione civile:

case costruite con materiale scadente. I geologi: non si può morire per un sisma così r  dell'Istituto di geologia ambientale del Cnr, Paolo Messina, che mette nel mirino chi costruisce in spregio a qualsiasi normativa antisismica, mentre la presidente del Wwf Italia, Donatella Bianchi, ritorna sulla polemica intorno alla legge regionale campana che introduce l'abuso di necessit . Una norma che il governo nazionale ha deciso di impugnare e sulla quale a giugno si tenne un convegno proprio a Ischia. Questa   l'ennesima ferita di un Paese fragile - sottolinea - che anzich  portare avanti una lotta senza quartiere all'abusivismo edilizio, prevede nuovo cemento spesso mascherato come "valorizzazione". Addirittura, si azzarda un condono mascherato come se l'acquisizione degli immobili abusivi al patrimonio pubblico (per poi restituirli agli abusivi stessi), li rendesse antisismici, aggiunge la leader ambientalista, ribadendo al necessit  di procedere rapidamente agli abbattimenti. Come per le pratiche di condono, per , anche le demolizioni, in Italia, vanno avanti a rilento.   sempre Legambiente a ricordare che dal 2001 al 2011 solo il 10,6% degli immobili realizzati illegalmente   stato demolito. Una percentuale che precipita al 4%provincia di Napoli e arriva a zero a Reggio Calabria e Palermo. in cifre LE DOMANDE DI CONDONO EDILIZIO INEVASE LE SANATORIE PRESENTATE NELLA SOLA ISOLA DI ISCHIA DEVASTAZIONE E INCURIA. Ecco che cosa resta delle case di Ischia colpite dal terremoto dell'altra sera. Ieri i vigili del fuoco hanno continuato a scavare per salvare chi era rimasto intrappolato tra le macerie Una delle ultime alluvioni a Casamicciola LA PERCENTUALE DI CEMENTO ILLEGALE IN CAMPANIA GLI ABITANTI DELLISOLA, 250MILA CON I TURISTI IN ESTATE -tit_org- Ischia ferita fa i conti con le vittime e le colpe - Cemento povero, condoni, abusi Perch  Ischia   un isola "fragile"

Scappa sotto il letto E Ciro salvò il fratellino

Il miracolo dei tre bambini e la donna morta mentre andava a un incontro di preghiera

[Valeria Chianese]

Scappa sotto il letto E Ciro salvò il fratellino Il miracolo dei tre bambini e la donna morta mentre andava a un incontro di preghiera VALERIA CHIANESE ISCHIA (NAPOLI) Scricchiolano briciole di mattoni sotto i piedi impolverati nelle stradine di Casamicciola, borgo Purgatorio. Intorno ci sono ringhiere spezzate, pezzi di intonaco, mattoni, tegole, travi di legno e lamiere. Tutto è affastellato. Come le emozioni. Paura, gioia e dolore si alternano ancora dopo la scossa tellurica di magnitudo 4.0 che ha colpito lunedì sera l'isola d'Ischia. È stato Ciro a salvare il fratellino Mattias racconta commosso il comandante della Tenenza di Ischia della Guardia di Finanza, Andrea Gentile, nel riferire il racconto di uno dei soccorritori dei vigili del fuoco entrato in azione per salvare i bimbi dalle macerie. È stato il momento più emozionante della giornata. Dopo la scossa - continua - lo ha preso e lo ha spinto con lui sotto al letto, un gesto che sicuramente ha salvato la vita a entrambi. Poi con un manico di scopa ha battuto contro le macerie e si è fatto sentire dai soccorritori. Ciro ha riportato escoriazioni, piccole ferite e la frattura del terzo metatarso del piede destro. Il fratellino Mattias, di 8 anni, ha riportato un lieve trauma cranico, traumi alla clavicola e al braccio sinistro ed escoriazioni multiple al torace. Per entrambi è stato disposto il ricovero. Secondo i medici non sono in pericolo, mentre Pasqualino, neonato di sette mesi, sta bene. Due morti, 42 feriti, di cui uno grave, 2.600 sfollati (200 dei quali in albergo): è il primo bilancio, provvisorio, del terremoto. Chi non ha più un tetto verrà destinato ad alberghi, due scuole e un campo sportivo in cui è stato creato un punto di accoglienza. Sullo sfondo, migliaia di turisti in fuga. Una donna è morta colpita dai calcinacci di una chiesa e un'altra è stata trovata senza vita sotto la sua abitazione crollata. Si tratta di Lina Balestrieri, 59 anni, madre di sei figli e sorella di un consigliere comunale. È morta schiacciata dal cornicione della chiesa di Santa Maria del Suffragio mentre si recava a una riunione di preghiera del cammino catecumenale. Era anche presidente dell'associazione "Le Ragazze Baranesi". Era una donna buona, molto buona la ricordano dal sito di cronaca locale "Il Dispari Quotidiano" -. Aveva adottato un bambino disabile molto grave e, da sempre, era molto vicina alla Uildm di Ischia e Procida. L'altra vittima, rimasta sepolta nel crollo di una casa a Casamicciola, è Marilena Romanini, 65 anni, turista residente a Monte San Giusto, in provincia di Macerata. Checchina, capelli candidi e 79 anni, è rimasta davanti ai resti della sua casa e dei suoi ricordi. Non ha più lacrime, dopo una notte che sembrava di ghiaccio: Paura, tanta paura e adesso non ho più niente dice. Un giovane vigile del fuoco l'abbraccia per portarla via dalla strada ormai del tutto insicura. Lungo le strade di Casamicciola, tra gli edifici danneggiati e i detriti in strada, ci sono per lo più turisti con le valigie che lasciano case e alberghi dove stavano trascorrendo le vacanze. È ritornato a funzionare l'ospedale Rizzoli di Lacco Ameno che in un primo tempo era stato evacuato, così come sono state allestite delle aree per accogliere gli sfollati. Si può dichiarare chiusa l'attività di emergenza-urgenza sanitaria in favore delle vittime del terremoto che ha colpito l'isola di Ischia riferisce nell'ultimo aggiornamento il direttore dell'Asl Napoli 2 Nord, Antonio D'Amore, spiegando che sono stati trattati dai sanitari dell'ospedale Rizzoli e dal Servizio di emergenza 118 deU'Asl circa 42 feriti, di cui solo 16 hanno richiesto un ricovero. Uno è stato trasferito già nella notte di ieri al Cardarelli, a causa di gravi ferite che richiedevano cure di alta specializzazione. Difficile ancora contare i danni delle abitazioni. Sette palazzi sono crollati a Casamicciola, la località più danneggiata. Anche nel Comune di Forio si sono registrati dei crolli, ma per fortuna nessun ferito. Federalberghi Ischia, in una nota, f

a sapere che ha deciso di mettere a disposizione gratuitamente le camere delle proprie strutture ricettive per le popolazioni e gli ospiti dei comuni di Casamicciola Terme e Lacco Ameno, colpite dal sisma. Gli alloggi sono disponibili nei Comuni che non sono stati interessati dagli eventi sismici. Federalberghi Ischia informa inoltre che sta procedendo in tal senso in stretto contatto con il Centro Operativo della Protezione Civile. I tecnici hanno già cominciato le verifiche di agibilità delle strutture necessarie per utilizzare poi la disponibilità degli albergatori.



Ringhiere spezzate, pezzi di intonaco, mattoni sbriciolati a Casamicciola. Gli sfollati distribuiti tra alberghi, scuole e campo sportivo -tit_org-

Arquata non si rassegna alle macerie

[Redazione]

Arquata non si rassegna alle macerie (La ricostruzione stenta a partire, ma la gente è tenace: Noi più foni del sismi Reportage Il comune marchigiano più colpito il 24 agosto si prepara al primo anniversario con lo spirito fiero delle popolazioni di montagna. Si curano anche giardini di case inagibili, persino sapendo che non tutto potrà rinascere dov'era. ALESSIA GUERRIERI INVIATA AD ARQUATA DEL TRONTO (AP) Sembra ancora di sentirle cantare. Dividerle scendere al tramonto nella piazza di Pretare in costume d'epoca ed iniziare a ballare con i contadini fino a tarda notte. Pretare è conosciuto come il paese delle fate. Ogni tre estati, infatti, la tradizione si ripete durante la festa di San Rocco, l'ultima volta nel 2015. Per raggiungere la frazione più a nord di Arquata del Tronto (Ap) bisogna percorrere in macchina un dislivello di trecento metri tutto curve. Ogni tanto si vedono ai lati della strada buchi transennati; lì c'erano case pericolanti rimosse per permettere il trasporto dei materiali verso le nuove aree abitative. Ma per attraversare la piccola frazione - prima del 24 agosto vi risiedevano 175 persone che si triplicavano ad agosto - bisogna circumnavigare i palazzi. Troppo pericoloso passare nel mezzo. Come pure sarebbe pericoloso tornare nelle case inagibili del centro, dove invece Andrea e Antonella stanno togliendo erbacce del loro giardino. Non vogliamo sembri una casa abbandonata e che le sterpaglie crescano tra i ciottoli, dicono. È come se non si riuscisse a spezzare quel legame affettivo con la casa di una vita. Come fai a biasimarli?, sussurra dopo qualche minuto Leonardo Gabrielli, consigliere comunale ad Arquata che con lo stesso sguardo sconsolato mostra la sua casa poco distante in cui nel 2016 aveva appena terminato i lavori di ristrutturazione esterna. A Pretale, come in tutto il territorio comunale, la microzonizzazione sismica ha mostrato che alcune zone non potranno essere ricostruite com'erano e dov'erano. Compresa Pescara del Tronto. Adesso comincerà l'aperimetrazione in cui verrà definito con precisione cosa si potrà ricostruire in loco - spiega ma per la fine della progettazione si stimano due-tre anni di lavoro. Queste sono terre che il terremoto ha fiaccato, ma non annientato, fatte di gente fiera. Le persone che li abita(va)no raccontano dei loro beni culturali come si trattasse di amici. Molto più di luoghi identitari. Castelli, palazzi nobiliari, chiese e abbazie, piccoli musei e archivi comunali sono stati compagni. Importanti, come la famiglia, come la terra da coltivare. Non fa eccezione il palazzo comunale in cui è seppellito tra le macerie l'archivio storico. O la Rocca di Arquata che svetta su uno sperone roccioso. Il 23 febbraio il sopralluogo della Soprintendenza ha portato con sé la prima stima dei danni: 3 miliardi di euro. In tanti perciò continuano di giorno a tornare tra le vie ancora piene di sassi e tegole. Non ti ci abitui a vedere il paese così - è l'ammissione di Leonardo - perché ogni pietra qui parla del nostro passato. Anche se adesso abbiamo tra l'80 e il 90% di case in cui non possiamo entrare. Una percentuale che scende al 60% nelle tre frazioni (in tutto sono 13) del versante monti della Laga - Colli, Spelonga e Faete - dove qualcuno è potuto anche rientrare definitivamente in casa nei giorni scorsi. Numeri esigui se si pensa che gli edifici da ricostruire sono circa 800, per un costo totale approssimativo di 9 miliardi. Ma nel frattempo si dovrà passare l'inverno nelle casette. Nel comune marchigiano più colpito il 24 agosto ne sono previste 203 dislocate su 6 aree: 26 soluzioni abitative d'emergenza sono state già consegnate nel nuovo villaggio di Pescara del Tronto delocalizzato sulla Salaria e a cui vanno aggiunte le 16 di Piedilama, mentre a giorni saranno ultimate anche i 54 Sae di Borgo di Arquata dove si procede agli allacci, come pure la ventina di casette della vicina area di Borgo 2. Ed entro ottobre anche i cantieri più indietro dovrebbero concludersi. Progetti che, benché i lavori persino nei festivi, vanno o a rilento, ma dovrebbero essere pronti prima dell'autunno. Più impercettibile invece è la rimozione delle macerie. Da alcune settimane lavora nell'ascolano una task-force di un centinaio di soldati del Genio dell'Esercito anche per spostare la montagna di metri cubi. Finora ne sono state rimosse 53 mila tonnellate, la maggior parte nella distrutta frazione di Pescara del Tronto in cui un anno fa morirono 47 delle 51 vittime delle 3.366. Qui si concentreranno la notte tra il 23 e il 24 agosto i momenti di preghiera e la fiaccolata, come pure l'inaugurazione della scultura dell'artista

Giuliano Cipolloni che simboleggia l'abbraccio della vita. Ma per ora tutto è deserto. Anche perché la furia del terremoto non ha lasciato in piedi nemmeno un palazzo. I residenti sono oggi temporaneamente alloggiati, come dicono loro, nel nuovo villaggio ai piedi della montagna lungo la Ss4. Qui svetta la nuova chiesetta inaugurata il 6 agosto, grazie alla solidarietà, e il campanile in legno in cui suona puntuale la campana recuperata nella chiesa di Santa Croce prima del sisma al centro della frazione distrutta. E accanto alle casette il container diventato un centro d'aggregazione, che accoglie con tante coccinelle sulla porta e il sorriso di Caterina, Vincenzo, Alfio, Loreto. Non ci si può lamentare dicono - siamo vivi e ora dobbiamo andare avanti al meglio. Due minuti per socializzare e voilà, si aggiunge un posto a tavola per l'ospite venuto da lontano a raccontare. Ad un anno dal sisma sono state consegnate un quinto delle casette nel centro Italia, mentre ad Arquata si lavora per terminare i lavori dei Sae (soluzioni abitate d'emergenza), prima dell'inizio della scuola. Ad oggi sono abitati 54 moduli su 203. Mentre le macerie portate via sono appena 53m la tonnellate, soprattutto nella frazione di Pescara del Trorrto. (Ansa) -tit_org-

Ciro al pompiere: mi vuoi bene? = Non vogliamo morire. Salvi i fratellini eroi*[Goffredo Buccini]*

Ciro al pompiere: mi vuoi bene? di Goffredo Buccini. È otto le macerie per un tempo che sembrava non finire mai. bambino più o grande che protegge il fratellino, lo tira sotto il letto gli fa coraggio. **Ciro, Matías e Pasqualino**, solo sette mesi, ce l'hanno fatta. Non vogliamo morire mi vuoi bene? dicono agli uomini che sono venuti a tirarli fuori. alle pagine 2 e 3 con un commento di Maurizio de Giovanni **Non vogliamo morire. Salvi i fratellini eroi** Il più grande ha trascinato l'altro sotto il letto **I Vigili del fuoco: È lui il vero Superman dal nostro inviato a Ischia Goffredo Buccini** uesta è una storia di pompieri e di bambini. Un'altra. E di una buca tra le macerie d'Italia. Un'altra. Dal fondo di quella buca, quassù a Casamicciola, costa nord di una Ischia che si sveglia di soprassalto dal languore dell'estate, sepolto da mattoni e ringhiere e cemento e terriccio e angoscia e brandelli di vita di famiglia, si sgola un ragazzino di undici anni: Siamo qui, fate presto, tirateci fuori, fate presto!. Batte con una scopa contro il solaio che adesso è diventato un coperchio e lo imprigiona assieme alla rete del letto a castello dove poco prima di cena stava giocando con il fratello minore, sette anni. **Ciro e Matías**, eccoli, pupille sgranate nel buio, un filo di luce nella notte che attraversa questo nuovo terremoto venuto a celebrare se stesso, quasi a un anno preciso dal sisma del Centro Italia, come un tiranno ossessivo e prepotente. Oh, 'un ave' premura, chicco!, non avere fretta, gli risponde in un burbero fiorentino, per fargli coraggio, un pompiere dei mitici Usar, gli stessi di Rigopiano e di tutti gli altri disastri che hanno bollato il nostro calendario dal 24 agosto del 2016. I pompieri hanno imparato ormai a parlare con i bambini. E i bambini di quest'Italia smozzicata hanno imparato a fidarsi dei pompieri, come dei buoni della favola. Gli unici, forse. A metà nottata i buoni hanno strappato alle macerie il più piccolo della famiglia, Pasqualino, sette mesi. Spunta dalla fossa aperta nel tetto crollato come un batuffolo rosa, incredibilmente intatto, risparmiato persino dalla polvere. Lo afferrano Francesco e Teresa, gruppo Usar di Prati, Roma. Ed è stato come un parto, come rivedere nascere i miei bambini, si lascia scappare uno dei loro capi, uno che dall'Aquila in poi non ne ha saltata una e dovrebbe essere abituato. Non ci si abitua mai. Anche perché è sempre diversa. Qui è molto diversa, la storia. Semplicemente non doveva succedere. Per capirlo, bisogna salire dalla bolgia di fuggiaschi del porto di Casamicciola, dove in diecimila tentano di imbarcarsi dopo la scossa 4.0 dell'altra sera, fino al rione Purgatorio, dove a centinaia tentano di ritrovarsi e di ritrovare le loro cose. Mamma Alessia, di nuovo incinta, s'è salvata per un soffio. Alessandro, il papa di Pasqualino, è stato salvato dalla sua Toyota: era uscito per recuperare un giocattolo, le lamiere della macchina lo hanno protetto in parte (anche qui la similitudine con Rigopiano e con il destino da superstite di Giampiero Parete è impressionante). Ha la fronte segnata, alla fine verrà ricoverato in ospedale. Ma dalle prime luci dell'alba sta assieme ai pompieri quassù a scavare, perché infine li localizzano, sì, grazie a quelle vocine dal basso, i bambini ancora prigionieri. **Ciro** s'è tirato sotto il letto a castello il fratellino, lo stringe e si sgola. Ci litiga anche, per scuoterlo quando quello sembra lasciarsi andare: Non mi spingere! Spostati!. Lo ossessiona: Come stai? Come stai?. I pompieri allargano la fenditura sopra di loro, ci siamo, manca poco. Non mi dite bugie che mi faccio nervoso! Bugiardi!, risponde quella vocina tostissima, da û sotto. Gli calano l'acqua, due mascherine per la polvere, gli promettono pizze e cinema, come si fa coi bambini in queste favole nere... Da sotto la vocina si fa stridula, a momenti: Non vogliamo morire... mi vuoi bene?. Quando la fessura è grande abbastanza si vedono infine quattro gambette intrecciate, i due fratelli sembrano un solo corpo. Certo che vi vogliamo bene!. Mattone dopo mattone, tegola dopo tegola, gli Usar strappano al terremoto prima il più piccolo, poi il più grande, **Ciro**: quasi sedici ore sotto la pila di macerie e la forza di ringraziare i medici che lo stendono sulla barella spinale, gli fasciano il braccio e la gamba straziati dalle travi. È il Superman di questa storia mormorano dal gruppo dei caschetti rossi. Attorno, tra piazza Maio e zona La Rita, il nuovo sole illumina un terremoto concentrato in poche strade, in qualche piazza, quasi una maledizione di quartiere: perché proprio qui, su questa terra di tufo dove non si dovrebbe costruire e dove il 90 per cento delle costruzioni odora d'abuso, sorgeva l'antica chiesa

che fu spazzata via nel 1883, dal terremoto a cui sopravvisse, pieno di sensi di colpa, Benedetto Croce. L'hanno ricostruita in parte su via D'Aloisio, la chiesa di Santa Maria del Suffragio che chiamano del Purgatorio e da nome a tutta la zona. Dopo la barriera dei carabinieri morte e vita s'ingarbugliano: pergolati e mura crollate, glicini e pareti sventrate, dolcezza e orrore, una surreale sala da pranzo al primo piano d'un palazzetto antico: tavolo con tovaglia a fiori, piatti pronti, una coppa da torneo di calcetto in cima alla credenza... e niente più muri. Sulle terrazze squarciate, ancora i panni stesi, calzini, reggiseni, segni d'una fuga precipitosa. A terra i sandali bianchi e grigi di Lina Balestrieri, ammazzata dal cornicione della chiesa, una macchia di sangue *Àé* accanto. Sembra che l'estate si sia presa una pausa per aprirsi all'inferno, in questo crocevia, mentre giù al porto la vita si riorganizza sui ritmi degli aperitivi e delle cene. L'inferno è una svolta dopo, in questo budello, attraverso il giardino dell'hotel Terme Vinetum, mura gialle spaccate a croce, come succede quando il terremoto ondeggia e sussulta e devasta al peggio. Piscina vuota, terrazzini sghembi, infine ecco via Serrato, la strada dei bambini. Giuseppe il giardinie- re, vicino della casa accanto, dice che nel palazzotto crollato avevano tirato su altri due piani, hanno fatto capa 'e fierro e pére 'e lignamm, testa di ferro su piedi di legno. Il sindaco smentisce ogni abuso. La famiglia dei bambini è peraltro in affitto e comunque è presto per tirare conclusioni, il fascicolo in Procura è contro ignoti. Di sicuro, tuttavia, qui lo scempio edilizio non è un disvalore (si usa da sempre il colpo di mano, il tetto tirato su in una notte sola, come per magia). Sempre Giuseppe la spiega chiara e tonda: Se lo Stato dice che faccio un abuso e mi abbatte, ci sto. Ma se si piglia le tasse pagate su quell'abuso, allora non è più abuso... o no?. Ha una sua logica, certo, e del resto qui la prima promessa elettorale d'ogni astuto candidato è salvare l'abuso di necessità. Politica e polemica. Roba che da oggi, calata la polvere degli schianti, riempirà le cronache. All'ospedale Rizzoli di Lacco Ameno, prima evacuato e poi riempito di feriti, tutto questo non potrebbe essere più lontano da *Ciro e Marias*, vegliati adesso dal loro papa, Guglielmo. *Ciro* dormicchia ma si sveglia di soprassalto sognando di stare ancora lì sotto. Gli chiedono: cosa vuoi per regalo? Risponde: Un bacio. *le di si I gli di e gli ore si era 7 Il di lo che ini e mi ci sto. Ma se le è più Il salvataggio Il piccolo Matias viene ti rato fuori dalle macerie a Ischia (Epa /Carabinieri) Mi vuoi bene? La domanda del ragazzine di 11 anni sotto le macerie ai soccorritori: Non vogliamo morire, mi vuoi bene? 13 Ore il tempo necessario a salvare Matías, I più piccolo dei due fratelli. Tré ore dopo è emerso *Ciro* terremoto di magnitudo.Ī ha colpito alle 20.57 di lunedì l'isola di Ischia, L'epicentro è statoacircaS chilometri di profondità, in mare aperto, non lontano dalla costa settentrionale Le vittime sono due, entrambe a Casamiccioia: Carmela Balestrieri 59 anna, scrutarla, figli. schiacciata dai calcinacci caduti da una chiesa dopo che aveva parcheggiaEo l-auto. L'altra vittim a èMarièna Romanini, 65 anni, bresciana residente nel Maceratese, travolta La terra ha tremato per dieci- quindici secondi. Sono crollate abitazioni relativamente soprattutto tra Lacco Ameno e Casamicctoia, I crolfi ðâãã à lesionati Sono circa 18 mila quel *Àé* che dopo hanno deciso di lasciare Ischia. su una popolazione che in questi giorni conta 65 mi la residenti -tit_ org- *Ciro* al pompiere: mi vuoi bene? - Non vogliamo morire. Salvi i fratellini eroi*

La corsa ai traghetti

[Andrea Pasqualetto]

In foga 18 mila persone, ressa e caos agli imbarchi La casa è lesionata. Pareva lo scoppio di una bomba di Andrea Pasqualetto CASAMICCIOLA TERME (NAPOLI) Nella spiaggia di Casamicciola, solitamente la più affollata del paese, gli ombrelloni aperti sono due. Sotto il primo spunta il bianchissimo sorriso di Baye-Fall detto Sergio, l'aiuto bagnino senegalese che di colpo fa il villeggiante disteso su uno dei suoi lettini. Poco più in là c'è l'amico Arome el Harb, ambulante marocchino di Casablanca, che dorme pacifico all'ombra delle 15: E la prima volta, posso?, chiede svegliandosi quasi di soprassalto pensando forse a un controllo della Finanza. Girato l'angolo della spiaggia, sull'asfalto rovente del molo, spunta Ja calca della grande fuga. È il giorno più lungo di Ischia, quello della paura, delle resse alle biglietterie e delle file agli aliscafi e ai traghetti per raggiungere al più presto la terraferma. Italiani, tedeschi, russi, inglesi, americani. Ma soprattutto italiani. Abbandonano velocemente i loro soggiorni, tenne, sabbie, bagni minerali, perché il fantasma del terremoto supera ogni cosa. Quella scossa non la voglio più sentire, taglia corto l'avvocato Tina Pra- iola che sta raggiungendo l'aliscafo con la figlia Flora, trolley da una parte e cagnolino dall'altra. Io sarei rimasta, allarga le braccia Flora che alle 20.57 del giorno prima non si è accorta di nulla, perché era a Sant'Angelo, che non è dall'altra parte dell'Italia ma a qualche chilometro da Casamicciola, un po' l'epicentro terrestre di questo strano sisma nato dal mare. Andiamo via taglia corto la madre. Abbiamo la casa lesionata... e doveva essere antisismica. C'è gente che ha nelle orecchie il boato e nelle gambe la terra che trema. E c'è chi ne ha sentito parlare. Si fa strada una certa psicosi. Questa è un'isola vulcanica e io di questo vulcano non mi fido, anche se è in mezzo all'acqua, scuote la testa il dottor Reinard di Düsseldorf, un medico in pensione che sta chiudendo costumi e magliette nella valigia all'Hotel Oasi Castiglione rinunciando così a metà della vacanza con la moglie, che lo aspetta sulla strada con il cappellino di paglia in testa. Angela Merkel si è detta profondamente vicina agli abitanti di Ischia, dove ha trascorso qualche vacanza, e ai soccorritori. I turisti tedeschi si uniscono a lei ma preferiamo andarcene aggiunge il dottore. Siamo in duecento a Ischia, tutti in partenza. Per dove? Sta provvedendo l'agenzia. Non danno molto ascolto all'invito dell'albergatore e dei suo colleghi che hanno tentato invano di frenare l'esodo al motto di non abbiate paura. Paladino della categoria Domenico De Siano, senatore ed ex sindaco di Lacco Ameno e proprietario di una catena di quattro e cinquestelle nell'isola: Devono capire che l'evento si è verificato in un'area circoscritta che ha interessato un solo comune, il resto è uguale al giorno prima. Ma a one giornata i partenti saranno circa 18 mila (su 65 mila residenti e circa 150 mila turisti), stima il comandante della Guardia costiera, Alessio De Angelis, che tira un sospiro di sollievo per il fatto che il flusso è diventato via via controllabile, dopo ventiquattr'ore di soid out. Di più gli abbandoni non potevano essere, visto che le imbarcazioni hanno navigato tutto il giorno al massimo della capienza, con diverse corse straordinarie. Pesano poi le disdette di chi doveva arrivare. Mentre alle biglietterie è caos per via delle partenze anticipate, delle sovrapposizioni, di un fiume di gente stretto nell'imbuto del porto. Alle cinque di sera un parapiglia improvviso fra un bigliettaio di Casamicciola e un residente, con il primo che chiedeva il documento per lo sconto e il secondo che urlava è sotto le macerieeee!!. Fra i partenti anche qualche vip. Se ne va l'attore Luigi De Filippo, figlio di Peppino, con la moglie Laura Tibaldi: Abbiamo L'attore De Filippo Luigi De Filippo, figlio di Peppino: È stato un tuono tortissimo, noi rientriamo a Roma sentito un tuono fortissimo, simile allo scoppio di una bomba: sembrava che la casa ci stesse crollando addosso. È diventata inagibile e rientriamo grazie ad alcuni amici simpatici e collaborativi che ci portano in barca a Napoli. Dietro l'angolo Baye e Arome riposano, fatalisti, sui loro lettini da spiaggia. apasqualetto@corriere.it Sabrina Ferilli, 53anni, romana, attrice e conduttrice. È diventata famosa nel 1994 con il film La bella vita di Paolo Vira Sabrina Ferilli lo resto, continuate a venire qui Vi assicuro che tutto funziona Non rinunciate al vostro soggiorno a Ischia. Io sono qui e vi posso assicurare che tutto funziona. È l'appello di Sabrina Ferilli dall'isola ferita dal terremoto, dove la paura e la fuga dei turisti rischiano di aggiungere danno al danno. Ischia

vive di turismo e il pericolo ora viene dalle disdette, arrivate già a centinaia agli albergatori. L'attrice romana ha una villa a San Francesco, a nordovest dell'isola, e vi è rimasta nonostante la paura per la scossa. Andar via sarebbe una reazione scontata, invece è importante ora sostenere l'economia: Essere vicini all'Isola in questo momento ha scritto la Ferilli su Facebook, dove nei giorni scorsi ha postato molte foto ricordo delle sue vacanze significa anche ve nirci, perché non vorrei che, oltre a danno, ci fosse anche la beffa com- spesso accade nel nostro Paese. Or; l'importante è non lasciare che le lue sull' Isola verde si spengano. M.D.G RIPRODUZIONE RISERVATA, Su Facebook Essere vicini all'Isola significa non rinunciare al soggiorno Non vorrei che oltre al danno ci fosse anche la beffa Lina Sastri, 63 anni, attrice e cantante, è originaria di Napoli. Ha lavorato in teatro con Eduardo De Filippo Lina Sastri Il panico, non ho chiuso occhio All'alba sono tornata a Roma Erano quasi le 9 di sera. Il vento soffiava fortissimo, un vento di terra. Mi trovavo sul terrazzo, ho deciso di ritirarmi. Proprio in quell'istante, sento un boato, sembrava uno scoppio, pavimento si muove, un movimento prima sussultorio, poi ondulatorio. E va via la luce. Lina Sastri si trovava in vacanza nella sua casa ischitana, a Forio. Sono appena tornata a Roma dove vivo sussurra l'attrice napoletana sono sfinita, stanotte non ho chiuso occhio. È stato terribile. In quegli istanti non ci pensi al terremoto, ti chiedi che sta succedendo? Poi realizzi che sì, è proprio la terra a tremare, ti senti impotente. Quando sono uscita per strada, eravamo in tanti nel panico. Scendevamo giù per il vicolo, confusi. Sono rientrata a casa perché c'era la mia gatta Pulcinella, e per fortuna dormiva paciosa. Ho fatto la valigia e all'alba, nella bolgia totale, sono riuscita a prendere l'aliscafo. E.Cost. RIPRODUZIONE RISERVATA Sul terrazzo C'era un vento fortissimo, stavo rientrando in casa Un boato, il sussulto del pavimento, poi il buio -tit_org-

Ischia, la denuncia dopo i crolli: Le case distrutte perché scadenti = Si apre il caso dei crolli: Costruzioni scadenti

Appello dei sindaci ai turisti: non andate via Accusa della Protezione civile. Due morti, 42 feriti. Il Pd attacca Di Maio per la posizione sugli abusi

[Fulvio Fiano]

Ischia, la denuncia dopo i crolli: Le case distrutte perché scadenti Appello dei sindaci ai turisti: non andate via di Fulvio Fiano ed Andrea Pasqualetto ase scadenti e per questo crollate, ' ' nuncia ù capo della Protezione civile. da pagina 2 a pagina 10 Carioti, Conti, De Àãñ, Demarco, Sciacca, Sensini STapre il caso dei crolli: Costruzioni scadenti; Accusa della Protezione civile. Due morti, 42 feriti. Il Pd attacca Di Maio per la posizione sugli abusi DAL NOSTRO INVIATO ISCHIA Nella sala operativa giù agli imbarchi, a metà salita nell'elegante piazza Bagni di Gurgitello, e su in alto, ai margini della zona rossa di piazza Maio, vigili del fuoco e Protezione civile registrano a decine le segnalazioni degli abitanti di Casamicciola. Lesioni, crolli, magari solo timori per gli edifici a fianco. Ognuno racconta, spera, attende risposte su agibilità, rischi, possibilità di tornare almeno a prendere i propri beni essenziali. Per il sisma di lunedì sera gli sfollati a Ischia sono 2.600 contando anche le frazioni e Lacco Ameno, l'altro comune nella parte nord dell'isola, che per il resto sembra non aver notato niente. I feriti sono 42, di cui 16 ricoverati, e solo uno di loro in condizioni che preoccupano. È un 44enne trasportato nella notte al Cardarelli di Napoli. Ma il grosso dell'emergenza è con centrato qui, a Casamicciola alta, ai piedi del versante settentrionale del monte Epomeo e ancora di più in piazza Maio e nei vicoli che vi affluiscono. La zona rossa di oggi è conosciuta storicamente come il ventre molle dell'isola verde dopo il sisma del 1883. Lunedì sono venute giù case relativamente recenti, sorte 50 o 70 anni fa. Quasi tutte modificate e spesso, dicono gli stessi abitanti del posto, in modo abusivo. Non credo di aver mai urlato così forte. Eravamo sul divano, crollava tutto, è andata via la luce. Poi abbiamo rotto una finestra e siamo passati dal giardino tra le spine di un cactus. Siamo stati graziati, dice Rosa D'Abbondio mentre un vigile la accompagna nella sua casa pericolante. Anche Sabrina Balirano, badante in una casa di cura privata, si è ferita ha un alluce fasciato quando il figlio ha rotto il vetro della porta per fuggire: Ci ha provato, ma se non era per il nostro vicino che da fuori la sfondava a calci saremmo rimasti dentro. Mentre la cancelliera Angela Merkel, spesso in vacanza sull'isola, esprime prof onda vici nanza, il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, dopo i primi sopralluoghi, parla di case costruite con materiali scadenti e promette che nessuno starà in tenda. Le prime verifiche riguarderanno scuole e alberghi, poi si passerà alle abitazioni private. Il presidente Sergio Mattarella annuncia presto una sua visita. Polemica, infine, su una proposta del 2013 del grillino Luigi Di Maio per il ravvedimento operoso sugli abusi edilizi di Ischia. Soprattutto dal Pd partono le accuse di trasformismo e autogol. Fulvio Plano RIPRODUZIONE RISERVATA 16 i feriti ricoverati in ospedale, sui 42 totali, dopo la scossa. Uno solo di loro è in condizioni preoccupanti 2.600 sfollati È I numero elevato degli sfollati a Ischia, incluse le frazioni e Lacco Ameno, a nord dell'isola -tit_org- Ischia, la denuncia dopo i crolli: Le case distrutte perché scadenti - Si apre il caso dei crolli: Costruzioni scadenti

La storia/2**Marilena, l'ex infermiera che sognava di vivere sull'isola**

[F.fia.]

Oba storia/2 Marilena, l'ex infermiera che sognava di vivere sull'isola Amava Ischia. C'era stata vacanza un anno fa, c'era tornata quest'estate. In pensione dopo una vita da infermiera a Recanati, pensava forse di fame la sua nuova casa. E invece fino a sera, ieri, per quasi 24 ore, è rimasta sotto le macerie, ultima a essere estratta ormai senza vita. La seconda vittima del terremoto di Casamicciola si chiama Marilena Romanini e aveva 65 anni. Era originaria di Brescia ma poi s'era trasferita a Monte San Giusto, in provincia di Macerata, da dove è partita la figlia per l'ultimo saluto. L'unica parente stretta che le era rimasta, forse anche per questo era pronta a trasferirsi. Lunedì sera la donna era ospite di amici, la famiglia Migliaccio, una casafondo a via Serrato, l'appartamento confinante a quello dei tre bambini estratti vivi. Anche i Migliaccio sono usciti dalle macerie senza grandi traumi, solo lei, l'ospite, non ce l'ha fatta. Lo scorso anno Marilena Romanini era stata al vicino hotel Vinetum, come racconta il proprietario dell'albergo, poi questa estate aveva preso in affitto un appartamento per una vacanza più lunga. Cesare Iorio, 20 anni, un amico del ragazzo della famiglia Migliaccio è stato tra i primi ad arrivare sul posto anche per aiutare i suoi nonni (i due anziani hanno passato la notte in giardino ma sono indenni): Povera donna, morire così da sola, lontana da casa, dice. Via Serrato è più simile a un vicolo per dimensioni e conoscenze reciproche. Anche don Gino, il parroco della chiesetta i cui detriti hanno fatto l'altra vittima, è sconvolto: Una prova difficile da superare, due donne morte così all'improvviso. Mi sono aggrappato alla fede. Alla famiglia Romanini arriva anche il cordoglio della giunta regionale delle Marche: Una vicinanza molto sentita che unisce la comunità marchigiana a quella ischitana a poche ore dal primo anniversario della scossa del 24 agosto, dice l'assessore alla Protezione civile. Angelo Sciapichetti. F.Fia. I crolli La maggior parte delle case cadute a Ischia per il terremoto di lunedì sera si trovava a Casamicciola Terme, sulla costa nord dell'isola. Alcune abitazioni sarebbero state abusive e costruite con materiali scadenti -tit_org-

Marilena, ex infermiera che sognava di vivere sull'isola

Lina travolta davanti alla chiesa con la Bibbia tra le mani

[F.fia.]

1 morta come voleva, con la Bibbia in mano. Il vescovo di Ischia, monsignor Lagnese, si è recato di persona a casa di Carmela, Lina, Balestrieri, uccisa dal frontone della chiesa dove era andata a tenere la catechesi. Per i non credenti è una fatalità che neanche il destino può spiegare. Cinquantanove anni, attivissima neo catecumenale, l'unica vittima ischitana del sisma era appena arrivata con la sua auto davanti alla piccola chiesa di Santa Maria del Suffragio, edificata nel XV secolo e rimasta in piedi anche lunedì. La parte caduta è infatti un frontone aggiunto successivamente e che, secondo le voci del quartiere, non era ancorato al resto della struttura. Lina è arrivata alla guida della sua Citroën C1 rossa, ha fatto scendere il marito Antonio Cutaneo, artigiano appassionato di presepi, e ha percorso altri pochi metri per parcheggiare. Chiuso lo sportello è stata travolta. Fosse rimasta ancora qualche secondo dentro l'auto sarebbe illesa, come il marito, il primo a soccorrerla: la Citroën è stata infatti colpita nella parte posteriore e si è rovesciata su un fianco. L'abitacolo è rimasto pressoché intatto. La donna viveva a Barano d'Ischia, dalla parte opposta dell'isola. E la sua storia personale è anch'essa votata alla fede. Madre di sei figli, di cui quattro naturali: Angela Maria di 35 anni, Amelia Rosa di 30, Elisabetta di 25 e Nicola da poco diciottenne. Gli altri due sono adottati. Valentina di anni ne ha 22 ed è bielorussa. Negli anni degli scambi Roma-Minsk, Lina andò oltre e riuscì nell'adozione definitiva. L'ultimo si chiama Giuseppe, adottato cerebroleso quando era in fasce e avviato grazie alle sue cure a una vita pienamente normale, tanto che ora frequenta l'istituto alberghiero. Il fratello della vittima, Pasquale, medico chirurgo, è consigliere comunale a Ischia Porto: Era come una mamma anche per la mia famiglia dice dai parenti e faceva valere i suoi nove anni in più di me: quando nostra madre non ci furono dubbi su chi la potesse sostituire, Lina. F.Fia. RIPRODUZIONE RISERVATA Carmela Balestrieri La prima delle due vittime del sisma che ha colpito Ischia è morta per la caduta del frontone della chiesa, dove a trovarla per la catechesi. Lina, questo il suo soprannome, aveva 59 anni e viveva nell'isola con il marito -tit_0rg-

Come si muove la terra sotto Ischia

[Mario Sensini]

Perché la magnitudine del sisma di Ischia è stata rivista da 3.6 a 4? Il primo dato è stato registrato dalla macchina e trasmesso alla Protezione Civile. Il secondo è quello rielaborato, come accade di prassi, dai nostri tecnici. Ci sono diversi modi di calcolare la magnitudine che danno risultati differenti. Il dato della magnitudine, poi, ha un grado di incertezza in sé, di 0,2 gradi.

2 C'entrano qualcosa i vulcani della regione? Terremoti e vulcani sono fenomeni intrinsecamente imparentati. Un terremoto non può innescare un'eruzione, ma è un dato di fatto che molte eruzioni siano precedute da terremoti. In questo caso il terremoto, che è stato lieve, è stato innescato da una faglia di natura tettonica.

3 Che evoluzione ci sarà? Non c'è alcuna possibilità di fare una previsione attendibile. Non si può escludere nulla e ora non abbiamo indicazioni di alcun genere. Ma la superficie di rottura è molto piccola, qualche chilometro quadrato. L'energia che si è dissipata è stata mille volte inferiore a quella di Amatrice. Perché morti e feriti? Per almeno tre ragioni. La prima è la relativa superficialità dell'ipocentro, 5 chilometri. La seconda è il terreno su cui sorge Casamicciola, in parte franato, dunque poco consolidato, e che ha amplificato gli effetti. Poi l'estrema vulnerabilità degli edifici dell'isola che sono crollati. L'accelerazione al suolo è stata di appena 0,2 G. A ottobre, a Norcia, si registrò un picco di 0,7. Però a Ischia ci sono stati danni simili, pari a un grado della Mercalli rettificata. La capacità di resistenza degli edifici di Amatrice era superiore a quella di Casamicciola, dove ci sono immobili che non stanno veramente in piedi.

5 La situazione in Centro Italia ora è tranquilla? C'erano tre aree particolarmente a rischio... Restano motivi di grande attenzione. La ferita di Amatrice può ripetersi anche in altre parti d'Italia. La penisola si dilata di 3-4 millimetri l'anno, che ogni qualche secolo determinano movimenti di qualche metro. Potrà capitare di nuovo. Il fenomeno è lo stesso: a chiazze, il terreno sprofonda.

6 E normale questa sequenza di terremoti? Sì. In Italia tra il 1905 e il 1922, in 17 anni, ci sono stati 15 terremoti di magnitudine superiore a 5.5.

7 A che punto è la ricerca? Ancora non abbiamo dei precursori, segnali che ci avvisano dell'arrivo di un sisma. E il problema si affronta in termini probabilistici. Si studia la ricorrenza dei terremoti nella storia, ma i tempi geologici sono millenari, e la nostra banca dati è limitata. Dovremmo ragionare in termini deterministici. Stabilire che intensità può raggiungere un terremoto in una certa zona e valutare, di conseguenza, la resistenza degli edifici. Ma soprattutto dobbiamo investire nella ricerca.

8 Si spende troppo poco? Non quanto meriterebbe lo studio della terra.

9 Quanto ci vuole per mettere in sicurezza l'Italia? Non basterebbero cinquant'anni per come siamo messi. I terremoti si dimenticano presto, è naturale eliminare un dolore. Questo aiuta la ricostruzione, ma non la prevenzione, perché induce atteggiamenti fatalisti e a non far nulla. Gli italiani metteranno in sicurezza le case solo quando avranno paura. Le risposte sono dei prof. Carlo Dogliani, geologo, presidente dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia; Mario Sensini Dogliani, presidente dell'Istituto di geofisica; I rapporti con il vulcano e la frana di Casamicciola. Ecco che cosa successo. Geologo Carlo Dogliani, professore all'Università La Sapienza di Roma, presidente dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia.

-tit_org-

IL RACCONTO IL PARTITO ANTI DEMOLIZIONI

Editoriale - La potenza degli abusi = La lezione ignorata del 1883 e l'asse trasversale degli abusi*[Gian Antonio Stella]*

LA POTENZA DEGLI ABUSI di Gian Antonio Stella Sulla scheda elettorale scrivi: "voto abusivo!" Era davvero osceno lo slogan d'un manifesto affisso sui muri di Ischia per le Regionali del 2010. A quegli scriteriati autori, che il terremoto del 1883 fosse stato così catastrofico da spingere decenni dopo il grande Eduardo a inserire in Natale a casa Cupiello la famosa battuta Ccà mme pare Casamicciola! non importava tanto. E nella scia di Totò e della sua stralunata adunanza (Abusivi di tutto il mondo unitevi! Ci vogliono abolire! E un abuso! Abusivi: diciamo no all'abuso!) il Comitato per il diritto alla casa di Ischia e Precida, con sede appunto a Casamicciola, stampò quell'appello le cui parole, rilette oggi, gelano il sangue: La politica dominante è morta! Dopo sessant'anni di coma vegetativo, ne danno il triste annuncio i cittadini "abusivi" tutti. Le esequie si terranno in forma privata presso i seggi elettorali... Una protesta alla quale sarebbe seguito, per anni e anni, un tormentone di invocazioni e minacce, minacce e invocazioni perché fossero concesse nuove sanatorie, nuove deroghe, nuove interpretazioni di vecchi condoni. continua a pagina 9 II.

RACCONTO IL PARTITO ANTI DEMOLIZIONI La lezione ignorata del 1883 e l'asse trasversale degli abusi di Gian Antonio Stella SEGUE DALLA PRIMA Con una parte del peggior ceto politico napoletano e campano pronto a presentare nuovi progetti di legge per mettere una toppa ad abusi compiuti non solo a dispetto delle regole legislative ma del buon senso. Il terremoto del 28 luglio 1883, come spiegano Emanuela Guidoboni e Gianluca Valensise nel volume Il peso economico e sociale dei disastri sismici..., fu infatti un ammonimento impossibile da dimenticare: Colpi con effetti distruttivi un'area molto limitata, corrispondente alla parte nord-occidentale dell'isola di Ischia, causando però un numero elevatissimo di vittime: complessivamente 2.333 persone. Di queste 625 erano turisti che al momento del terremoto (era la fine di luglio, in piena stagione estiva) si trovavano ospiti degli alberghi e delle ville nei centri più colpiti. (...) Casamicciola fu il centro più colpito: all'epoca aveva circa 4.300 abitanti ed era un rinomato centro balneare e termale. Il terremoto distrusse completamente la parte alta del paese e causò danni ingenti e crolli anche sul litorale. Dei 672 fabbricati esistenti, 537 crollarono e i restanti risultarono tutti inagibili. Il 79,9 per cento del patrimonio edilizio. Colpa della natura? Solo in parte. Lo aveva già spiegato oltre un secolo prima Jean-Jacques Rousseau scrivendo del terremoto di Lisbona del 1755: Dopotutto non è la natura che ha ammucchiato là ventimila case.... E prima ancora, nel '500, Francesco Guicciardini: Sono adunque gli errori di chi governa quasi sempre causa delle ruine della città; e se una città si governassi sempre bene, sana possibile che la fussi perpetua, o almeno avrebbe vita più lunga.... Ha spiegato il vulcanologo Giuseppe Luongo, autore del libro Ischia: storia di un'isola vulcanica (1987), che la durissima lezione inferta a Casamicciola fu rimossa piuttosto in fretta: Tutti i rioni baraccati si sono via via trasformati in quartieri in muratura. Senza alcun criterio. Reazioni della magistratura: inchieste a raffica. Reazioni della politica locale: insofferenza. Se non addirittura complicità. Due dati: alla vigilia del condono del 2003 il numero delle demolizioni eseguite sull'isola a partire dal 1988 risultavano essere 22. Ventidue! Su 2.922 ordinate dal giudice con sentenza esecutiva. Lo 0,75%. Tra mille lagne di troppi sindaci, assessori, galli e galletti della politica locale: Si tratta di abusi di necessità!. Sempre in quegli anni, gli ambientalisti denunciavano 26.000 abusi su 62.000 abitanti. Uno per famiglia. Certo, non parliamo di case illecite dalle fondamenta (quando ci sono) al tetto. Gli abusi sono spesso definiti minori. Fatto sta che, dice nel 2017 l'ultimo rapporto di Legambiente, i cantieri fuorilegge hanno continuato a lavorare, lavorare, lavorare. Al punto che le richieste di condono sono salite a 27.000. Hanno costruito in prossimità di scarpate, di zone sismiche, di zone franose, si è sfogato per anni il giudice Aldo De Chiara, tenace nemico dell'abusivismo sull'isola. Eppure c'è una coalizione di destra e sinistra contro le demolizioni. Io, magistrato indipendente, devo

chiedere al sindaco di accendere un mutuo alla Cassa depositi e prestiti. Non so se è chiaro: devo passare attraverso il sindaco che magari ha fatto la campagna elettorale promettendo di non abbattere. Consapevolezza del pericolo: zero. Evidentemente sperano nel buon Dio.... O nel cornetto di corallo portafortuna che il sindaco Luigi de Magistris vuole erigere grande e maestoso a testimoniare dell'approccio napoletano nei confronti dei rischi. E guai a parlarne. Lo ricorda amaro un vulcanologo (niente nomi su questo punto, per favore) che pochi anni fa ten tò di parlare della fragilità sismica e idrogeologica dell'isola proprio lì, a Ischia. Fu costretto ad abbandonare: Hiiii! Vogliamo portare jella?. Amarezze che capitano spesso, a chi cerca di spiegare le cose prima. Finché arriva il momento in cui gli ignari vengono percossi dalla domanda che il geólogo Annibale Mottana pose tempo fa all'Accademia dei Lincei, alla presenza del Presidente Giorgio Napolitano: E voi, dove eravate?. Il precedente Lo storico sisma causò la morte di 2.333 persone, tra cui 625 turisti Sono adunque gli errori di chi governa quasi sempre causa delle ruine della città; e se ima atta si governassi sempre bene, sana possibile che la róssi perpetua, o almeno avrebbe vita più lunga Guiccardini Slogan Un manifesto elettorale affisso sui muri di Ischia in occasione delle Regionali del 2010 é LA POLITICA DOMINANTE. èì, 1, H44 i ir i ò ì va.wvH ÿ ò é SifIU SCIEM IJOTDMUSI- -tit_org- Editoriale - La potenza degli abusi - La lezione ignorata del 1883 easse trasversale degli abusi

Piero Craveri**Nonno Benedetto non volle più tornare sull'isola***[Antonio Carloti]*

di Antonio Carloti Benedetto Croce era una persona severa e riservata, ricorda lo storico Piero Craveri, nipote del filosofo: Non mi parlò mai del terremoto di Casamicciola del 1883, in cui aveva perso i genitori e la sorella Maria. Ma in casa Croce la tragedia aveva lasciato il segno, e non solo perché mio nonno era zoppo per via delle ferite riportate quando era rimasto per ore sepolto sotto le macerie. Non volle più tornare a Ischia né ci andò mai sua figlia Elena, mia Piero Craveri Nonno Benedetto non volle più tornare sull'isola madre. Colpo per il giovane Benedetto, che allora aveva 17 anni, fu tremendo: Era molto legato ai genitori sottolinea Craveri specie alla madre Luisa Sipari. La memoria del sisma lo tormentò sempre, le sue crisi depressive ne furono aggravate. Lui le combattè imponendosi una ferrea autodisciplina nello studio, ma passava momenti di grave crisi personale, in cui lo strazio di Casamicciola tornava a farsi sentire. La disgrazia, aggiunge Craveri, segnò un punto fondante anche nella formazione di Croce: Lui e il fratello più piccolo Alfonso, rimasti orfani, furono accolti a Roma dal cugino Silvio Spaventa, senatore liberale ed esponente di spicco della Destra storica, fratello del Lo storico Piero Craveri, nipote del filosofo Benedetto Croce (sotto), colpito dal sisma del 1883 filosofo idealista Bertrando. Benedetto rimase per tre anni nella Capitale, dove conobbe Antonio Labriola, il primo studioso italiano del pensiero di Karl Marx, e prese l'indirizzo che ne avrebbe fatto in seguito la personalità più in vista della cultura italiana. Tornando al sisma del 1883, la vicenda nel 2011 fu oggetto di una polemica tra i discendenti di Croce e Roberto Saviano: L'autore di Gomorra ricorda Craveri riferì che il padre morente avrebbe esortato Benedetto a offrire 100 mila lire a chi lo avesse estratto dalle macerie. Ma si trattava di una pura diceria, poco credibile, non verificata e mai confermata da Croce. â RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Nonno Benedetto non volle più tornare sull'isola

A Capricchia**Abbiamo fatto tutto da soli e il paesino ha ripreso vita***[Elena Tebano]*

A Capricchia di Elena Tebano In inverno abbiamo dormito e vissuto tutti insieme nei locali della Pro Loco, con la neve e temperature fino a -18. È stata durissima, ma almeno oggi il paese vive ancora. Da gennaio Roberto Guerra, 53 anni, militare dell'Aeronautica, abita a Capricchia, frazione di Amatrice a 1.100 metri di altezza, il padre era originario del paese, che d'inverno, prima del terremoto, contava tredici residenti. Lui era uno di quelli che ci passava l'estate, portando il numero degli abitanti a circa 600. Il sisma ha lasciato dieci case su 150, la cosa più ovvia per tutti sarebbe stata lasciare la piccola frazione, trasferirsi ad Amatrice. Ma non volevamo che sparisse e così ci siamo trasferiti qui, nonostante non ci fossero aiuti e strutture, solo due bagni chimici portati dalla Protezione civile che se li è ripresi quando è stata chiusa la mensa di Amatrice. I residenti d'inverno post terremoto sono diventati 22, compresi alcuni bambini. Ma soprattutto abbiamo deciso di costruire, pagando di tasca nostra, delle baite per permettere a chi veniva qui in vacanza di tornare dice Guerra. Abbiamo comprato sei casette di legno da cinque posti letto ognuna, portato la luce fino al nuovo villaggio, che si chiama Vittoria in onore dell'unica abitante di Capricchia morta nel sisma. Il figlio di una donna del paese che ha un'impresa edile, Massimiliano Tortorici, ci ha costruito i bagni gratis. Ci hanno aiutato i Comuni qui vicini, persone di buon cuore da Siena e Cuneo, i tifosi del Cesena. Questa estate a Capricchia ci sono un centinaio di persone dice con orgoglio Guerra. I villeggianti pagano 5 euro a testa a notte, per aiutarci a coprire le spese e a mettere da parte i soldi per costruire altre baite per l'anno prossimo. La sera mangiamo nella mensa comune. Insieme, abbiamo salvato il paese. Le casette Roberto Guerra di fronte alle baite costruite dagli abitanti di Capricchia (Max Cavallari) -tit_org-

Il Centro Italia un anno dopo

[Giusi Fasano]

Il 24 agosto 2016 il sisma che ha colpito tre regioni Da Amatrice ad Arquata le storie di chi è rimasto dalla nostra inviata Glusl Fasano Assunta, 53 anni L'unica fioraia restata in paese Ho riaperto da sette giorni AMATRICE (RIETI) Dovesse scegliere un fiore da offrire Amatrice le regalerebbe una rosa rossa. È Assunta Massari, 53 anni, la sola nella città simbolo della devastazione del 24 agosto 2016. Una settimana fa ha ricominciato a vendere piante e fiori in un negozietto del nuovo centro commerciale, fondo al paese. Piantine grasse, tronchetti della felicità, calle, crisantemi, orchidee, rose - La gente passa a salutarla e lei spiega che la Regione ha voluto a tutti i costi che riaprisse e così eccomi qui, con i pochi mobili di casa che sono riuscita a recuperare invece che gli scaffali. I mazzi colorati sono in bella vista sulle mensole di una vecchia credenza o sul ripiano chiaro di un mobile che in effetti non ha niente a che vedere con l'arredo da negozio, ma Assunta è contenta anche così e ha un sorriso per tutti. Il nuovo negozio è piccolo ma è il più frequentato del centro commerciale. Lei dice che in tanti vengono a prendere fiori da portare al cimitero sulla tomba di una persona cara. Ma il fatto è che il cimitero è chiuso al pubblico perché è danneggiato. Tanto la gente entra lo stesso è sicura Assunta, quando non ti rimane niente, anche una tomba su cui posare un fiore diventa qualcosa. La fioraia, come la chiamano tutti senza aggiungere il nome, non ha mai lasciato Amatrice: Come casa dice ho avuto un container, una sistemazione da amici o parenti e, oggi, una casetta prefabbricata di 24 metri quadrati con le ruote. RIPRODUZIONE RISERVATA In negozio Assunta Massari, 53 anni (Foto Lapresse) Kevin, 20 anni Il ragazzo che vive in roulotte Questi monti sono casa mia AMATRICE (RIETI) Non, si è trattato di scegliere fra le opzioni. È andata così perché soltanto così, Bizzoni lo dice mentre un'enorme quantità di spagnoli all'altare. Non mi sono mai mosso da qui perché questa terra e queste montagne sono casa mia, nonostante il terremoto e anche se la mia casa vera non c'è più. Kevin ha appena vissuto l'anno più difficile e intenso della sua vita con un'energia Studente Kevin Bizzoni, 20 anni, in tenda Lopresse che nemmeno lui sospettava di avere. Dopo tre giorni dalla scossa del 24 agosto io e alcuni amici miei abbiamo cominciato a costruire una casetta nel parco comunale. L'abbiamo tirata su da soli con tavole rimediate qua e là. È rimasta in piedi mesi, poi ce l'hanno fatta smontare.... La casetta, come la chiama lui, è stata il primo passatempo post-sisma di Kevin e del suo gruppo. Poi c'è stato tutto il resto, scuola compresa. Questo ragazzo divent'anni e di mille speranze che per pagarsi l'iscrizione all'università (Biotecnologie dell'Aquila) lavora in un ristorante di Amatrice, non ha perso nemmeno un giorno di lezione della sua liceo: prima in tenda, poi nelle scuole di legno arrivate dal Trentino. La sua famiglia si è sistemata altrove ma lui niente: ha giurato che sarebbe rimasto qui e l'ha fatto anche quando è arrivato il freddo e i suoi gli hanno procurato una roulotte per affrontare l'inverno. Quando è venuta quella nevicata pazzesca sono rimasto isolato nella roulotte per una settimana intera. Io e due metri di neve. RIPRODUZIONE RISERVATA Clara, 85 anni La nonna nella nuova casa Ho salvato solo un ritratto ACCUMOLI (RIETI) giorni fa, quando lino dato le chiavi della sua nuova casetta d'aranta metr^drati, le hanno detto: Frangente pu^teiare ad Accumuli. Ora Clara LoBgtffl^nisce di stendere ad asciugare la pasta per le lasagne e si guarda attorno: Ma Accumoli dov'è? La vede lei?. Il gruppo di casette, come le chiamano, è stato montato alle spalle della cittadina che non c'è più. E Clara, 85 anni, non ne vede nemmeno un lembo. Niente. Accumoli è appena lì, dietro la collinetta, ma non esiste più. Chiusa e presidiata dai militari che non lascia no passare nessuno. Io avevo una casa racconta Clara. Sa cosa sono riuscita a salvare? Qualche vestito, un po' di biancheria e quella foto appesa lì. Ritratto di famiglia. I suoi genitori e i dieci figli tutti in fila a guardare l'obiettivo. Ecco, questa sono io indica lei. E quella fotografia è la sola a spezzare il grigio chiaro della parete nuova di zecca. Clara dice che in questo paesino nuovo di zecca non c'è niente di niente, che passa quello del pane, poi quello del pesce, poi il fruttivendolo ma non è che si può uscire a comprare qualcosa, se serve. Perché i negozi non ci sono. È tutto

troppo lontano. Io aspetto che mia figlia porti su quello di cui ho bisogno. Quando si affaccia sulla veranda, chiamiamola così, Clara si ritrova davanti a una specie di muro di contenimento: Così è triste anche guardar fuori dalla finestra dice. E aggiunge che si sente un po' sola. Fortuna che c'è il mio cagnolino. RIPRODUZIONE RISERVATA jCarmine, 75 anni /jInNegnamechetomaperortoUn'ora di strada ogni giorno ARCUATA DEL TRONTO (ASCOU PICENO) Ogni Santo giorno Camui lfa un ' ira di strada da Ascoli ad Arquata de. Ógni volta arriva nella frazione diBoiJlIvìlza gli occhi prima di cominciarei1avorareiel suo orto. In basso la terra fertile che coltiva a pomodori, melanzane, peperoni, cetrioli, insalata... In alto le case sbriciolate di Arquata, la torre che ha perso gran parte dei suoi merletti e la polvere che sale dal cantiere del nuovo Pensionato Carmine Gabrielli, 75 anni (LaPresse/Corradetti) insediamento, una fila di cassette per terremotati in costruzione proprio di fronte all'orto. Carmine Gabrielli ha 75 anni e dopo le scosse di un anno fa ha deciso di cercare una casa in affitto ad Ascoli. La sua, nella frazione di Pretare, è rimasta in piedi ma non è agibile. È un gioiellino, racconta lui. Me la sono costruita nei ritagli di tempo e ci ho messo quaranta anni. Ho fatto da me gli infissi perché mio padre era il falegname di Arquata e io ho imparato da lui. Vede quelle case accartocciate lassù?. E indica le macerie con i loro vetri luccicanti nel sole del pomeriggio. Lì sotto, la maggior parte delle porte e delle finestre sono state fatte da mio padre. Io sono nato qui, in questa pace, e non sopporto la troppa gente di Ascoli. Per questo vengo ogni giorno a coltivare l'orto. Carmine giura di non aver mai avuto paura mentre la terra tremava. Quand'ero giovane mi avevano dato un mese di vita per una grave malattia cardiaca eppure sono ancora qui. Dopo un'esperienza come quella non mi faccio certo spaventare dal terremoto!. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Il giallo del cadavere carbonizzato Bruciato per nascondere un delitto

Aosta, la vittima un 40enne non identificato. Ucciso con colpi d'arma da fuoco e coltello

[Enrico Marcoz]

) Aosta, la vittima un 40enne non identificato. Ucciso con colpi d'arma da fuoco e coltello] AOSTA È stata un'esecuzione. Ne sono convinti gli inquirenti che stanno indagando sul corpo semicarbonizzato trovato in una radura in frazione Ferreun di Fenis, a 15 chilometri da Aosta, famosa per il castello medievale. La vittima è un uomo sui 40 anni, di carnagione chiara, alto un metro e 75 centimetri. È stato ucciso con un colpo d'arma da fuoco all'altezza del collo, che gli ha tranciato la giugulare. Un'altra profonda ferita, forse una coltellata, ha fatto collassare un polmone. Colpi inferti dall'alto verso il basso. La morte è arrivata dopo una breve agonia. L'autopsia, condotta dal medico legale Roberto Testi, ha evidenziato anche importanti fratture al bacino e alla colonna vertebrale, successive al decesso e provocate da una caduta o da un altro violento trauma. Prima di essere portato a Fenis, dove è stato cosparso di benzina e incendiato, il corpo è stato custodito per almeno un giorno in un luogo fresco. Il cadavere è stato scoperto sabato mattina, in uno spiazzo erboso vicino a una pietraia. Era in posizione fetale, appoggiato sul lato sinistro, con la parte superiore semicarbonizzata e le gambe dai polpacci in giù ancora integre. È stato dato alle fiamme venerdì pomeriggio, forse intorno alle 17. Il volto è solo parzialmente riconoscibile. I vestiti sono stati bruciati. Il rogo è stato spento poco dopo da un violento temporale. La vittima non aveva con sé né documenti né altri oggetti utili al riconoscimento. Vicino al corpo è stato trovato un orologio a lancette, fermo alla data e all'ora dell'incendio, che presumibilmente è stato strappato nella notte da animali selvatici assieme a parte della mano sinistra. Le indagini sono affidate ai carabinieri del reparto operativo di Aosta, coordinati dal pm Eugenia Menichetti, che ha aperto un fascicolo per omicidio a carico di ignoti. Il primo obiettivo è dare un nome alla vittima, ma l'operazione si sta rivelando molto complessa. Sulle modalità del delitto, l'ipotesi più probabile è che sia stato un regolamento di conti. Il fatto che non ci siano segnalazioni di persone scomparse in Valle d'Aosta e dintorni, oltre ad altri elementi - L'uomo è stato ucciso da un colpo di pistola che gli ha tranciato la giugulare. Una coltellata lo ha inoltre colpito a un polmone. Secondo i carabinieri si tratta di un'esecuzione: la vittima resta per adesso senza nome dato che addosso non aveva documenti o altri oggetti che potessero consentirne l'identificazione in mano agli inquirenti, fa pensare che l'omicidio potrebbe essere avvenuto fuori valle. Solo in un secondo momento, quindi, il corpo sarebbe stato portato nella regione alpina per farlo sparire. L'attenzione degli inquirenti si è concentrata nelle ultime ore su un'utilitaria di colore scuro che è stata vista nel pomeriggio di venerdì transitare su una pista ciclabile a poche decine di metri da dove è stato trovato il corpo. Alla guida c'erano due uomini con occhiali scuri che procedevano a velocità ridotta e che non hanno risposto ai vivaci redami di ciclisti e passanti. I militari sperano nelle testimonianze di chi era lì e stanno inoltre visionando le registrazioni di alcune telecamere di sorveglianza della zona. Enrico Marcoz RIPRODUZIONE RISERVATA La vicenda Il cadavere carbonizzato di un uomo sui quarant'anni è stato trovato sabato in una radura a Fenis, a 15 chilometri da Aosta -tit_org-

IL BILANCIO**AGGIORNATO Nella notte 30 scosse, 11 mila turisti se ne tornano a casa***[Redazione]*

IL BILANCIO Nella notte 30 scosse, mila turisti se ne tornano a casa O DOPO IL SISMA di lunedì sera nell'isola di Ischia l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia ha registrato una trentina di piccoli terremoti di bassissima intensità, con magnitudo minore di 1, mentre non sono state segnalate altre scosse rilevanti come quella delle 20 e 57. Il più antico sisma nell'isola di cui sono conservate notizie è datato 2 novembre 1275, da allora altri undici terremoti sono stati registrati a Ischia e nella zona marina circostante, con una magnitudo compresa tra poco meno di 3.0 e fino a poco più di 4.0. L'evento sismico più recente risale al 23 aprile 1980. Sono 2600 le persone che abitano nelle località più colpite dal sisma, 200 coloro che hanno chiesto assistenza in delle strutture ricettive. Intanto ieri si è sviluppata una polemica sui traghetti che collegano l'arcipelago partenopeo con la terraferma. Malumore tra i passeggeri di aliscafi e imbarcazioni per il fatto che, nonostante la situazione, sia stato comunque fatto pagare il biglietto. "La gente è stata costretta a pagare il biglietto, molte persone hanno fatto a botte", racconta un testimone. Ieri, a metà giornata, 11 mila passeggeri erano saliti a bordo diretti verso Napoli e Pozzuoli. -tit_org-

**La storia Il bambino di 11 anni lo ha protetto e poi spinto verso i vigili del fuoco
Per 16 ore nascosto sotto il letto Così** **Ciro ha salvato il fratellino**

[Andrea Giambartolomei]

La storia Il bambino di 11 anni lo ha protetto e poi spinto verso i vigili del fuoco Ton devi morire perché IN fai morire anche noi. Non devi morire perché dobbiamo andare a mangiare la pizza insieme, non puoi!". E notte fonda, sono già passate alcune ore dalla scossa che ha fatto crollare la loro casa a Casamicciola. Alessia, al quinto mese di gravidanza, e poco dopo il suo compagno Alessandro vengono tratti in salvo. Lei indica a vigili del fuoco, finanzieri e altri soccorritori che sotto le macerie ci sono i suoi tre figli. Nonostante la piccola frattura alla mano, l'uomo lascia l'ospedale contro il parere dei medici per andare verso la casa crollata. IL PIÙ PICCOLO, Pasquale, ha soltanto 7 mesi e piange. Il più grande, **Ciro**, si è rifugiato sotto un letto e ha trascinato con sé anche il mediano, **Mattias**, 8 anni. Lo tiene tranquillo, giocano a morrà, e mantiene i contatti con i soccorritori. "Con un manico di scopa ha battuto contro le macerie e si è fatto sentire dai soccorritori", ha raccontato il comandante della Tenenza di Ischia della Guardia di finanza, **Andrea Gentile**. Le scene sono drammatiche. "Ciro, sono Mario, stiamo arrivando", dice uno dei soccorritori. "Stanno cadendo delle pietre. Sto morendo", grida il bambino. "Non devi morire, siamo in troppi qui fuori che stiamo aspettando tè". I soccorritori ce la mettono tutta e ce la fanno. Scavano un cunicolo cercando di non provocare cedimenti. Alle quattro del mattino viene recuperato Pasquale. A metà mattinata i vigili del fuoco arrivano a **Mattias** e cominciano a lavorare per prendere anche il primogenito. **Ciro** viene estratto vivo alle 13.15 circa, dopo quasi 16 ore sotto le macerie. "QUANDO è crollato tutto ho abbracciato mio fratello e poi quando sono arrivati i soccorritori l'ho spinto fuori per pri- direttore sanitario dell'Asl Napoli 2 Nord, **Maria Virginia Scafarto** -. I tre bimbi saranno dimessi presto. Stanno bene a parte la frattura". Dovranno comunque essere seguiti "perché comunque hanno subito un trauma psicologico". mo", ha detto il bambino ai medici. "I bambini stanno bene, sono in buone condizioni racconta la nonna materna, **Erasma De Simone**, dopo aver incontrato la famiglia all'ospedale -. **Ciro** è stato coraggioso, si preoccupava dei fratellini. **Mattias** ha chiesto del suo salvadanaio, si preoccupava di aver perso i suoi soldini, i suoi giochi. E molto spaventato, ma sta bene". "I bambini sono rimasti sempre lucidi, abbiamo parlato tutto il tempo - racconta un vigile del fuoco proveniente dal corpo di Pisa -. Il salvataggio di **Ciro** è stato il più difficile". Uno dei primi soccorritori ad arrivare sul posto, il tenente della Finanza di Ischia **Pietro Gentile**, racconta: "Ciro è un eroe deve essere riconosciuto come tale. Ha salvato se stesso e i fratellini, è rimasto sveglio tutta la notte e ha guidato i soccorsi. Ha avuto una lucidità incredibile per i suoi 11 anni". **Ciro**, che aveva la gamba incastrata, "ha solo una frattura al piede, del terzo metatarso destro. Un miracolo dopo 16 ore sotto le macerie - riferisce il Salvomomento in cui **Ciro** è stato estratto dalle macerie Ansa WaaasaayùlimpbMf ViaffitoadlabdriadElsiana -tit_org-

L'isola degli abusi = " Quella casa era di un piano " Viaggio nella Ischia del sisma

La casa crollata sui tre fratellini estratti vivi dalle macerie aveva 2 piani di troppo (su 3)

[Vincenzo Iurillo]

ISCHIA Mini-terremoto fa 2 morti e 2600 sfollati nella Campania del condonista De Lue L'ISOLA DEGÙ ABUSI La casa era/lato sui tre fratei iini estratti vivi dalle macerie aveva 2 piani di troppo (su Casamicciola, tre condoni per la palazzina finita sbriciolata. I vigili del fuoco: "Ciro ha salvato il piccolo Mattias". La Protezione civile: "Molte abitazioni venute giù fatte con materiali scadenti e fuori dalle norme vigenti" o GIAMBARTOLOMEI, IURILLO E PALOMBI APAG.2-3 IL GIORNO DOPO Nessuno sa se la palazzina dei bambini salvata sia abusiva o no: era nata parecchio più bassa, ma ci sono stati tre condoni "Quella casa era di un piano" Viaggio nella Ischia del sisma inviato a Ischia (Napoli) Sotto i tre piani della casa crollata a via Serrato a Casamicciola poteva avvenire una strage, e solo alcune fortunate coincidenze hanno limitato il bilancio a una sola vittima. "Non sappiamo se quella casa è abusiva, lo verificheremo", dice il numero uno della Protezione Civile Angelo Borrelli in conferenza stampa. "Non lo so nemmeno io, non ho ancora raccolto i dati sui fabbricati crollati o inagibili, lo farò presto", risponde il sindaco di Casamicciola Giovan Battista Castagna a una domanda del Fatto Quotidiano'. Urge una risposta certa e rapida, perché fonti locali ce ne hanno ricostruito la storia: la casa era di un piano solo e poi crebbe negli anni di altri due piani. Costruiti in cemento armato, con materiali diversi dal piano originario. Lo dimostrerebbero il tipo di detriti scavati dai Vigili del Fuoco e le manovre per soccorrere e salvare i bambini, passate attraverso la rimozione di pezzi di ferro e legno non compatibili con un'unica struttura di cemento. E presto per trarre conclusioni, d'altronde ci sono stati tre condoni in venti anni. E QUI ARRIVIAMO al cuore del problema: perché un terremoto di magnitudo 4.0 ha fatto tanti danni? Che tipo di edilizia non ha retto ai colpi di un sisma che in Giappone non avrebbero nemmeno avvertito? "C'è un discorso di specificità dell'isola d'Ischia che è in area vulcanica - spiega Angelo Borrelli - quello che però ho potuto vedere è che molte costruzioni sono realizzate con materiali scadenti, che non corrispondono alla normativa vigente: per questo alcuni palazzi sono crollati o rimasti danneggiati". Secondo Borrelli, il legame tra abusivismo e crolli, escluso dagli amministratori locali, può esistere: non è un legame necessario, perché "può esserci una costruzione abusiva fatta bene e una costruzione che rispetta le norme di legge fatta male". Ed allora forse erano meglio gli abusi fatti bene, viene in mente a chi si inerpica nella "Belice" dell'isola d'Ischia, il quartiere La Rita della Casamicciola "di sopra", guardando le decine di palazzi fatti a pezzi o lesionati gravemente nei pressi di piazza Majo. Una visione che fa tirare un sospiro di sollievo di fronte ai numeri del terremoto. I morti potevano essere molti di più. Un fabbricato è sventrato, il salotto del piano alto è visibile a occhio nudo. Sotto si aggira, con casco da scooter in testa come da ordine di polizia e vigili del fuoco, il proprietario. Urla: "Ma quale abusivismo, ma cosa avete scritto? Sapete a quando risale la mia casa? Al 1910. Le facevano di tufo. Può mai essere abusiva una casa così vecchia"? E c'è chi ricorda che la Chiesa di Santa Maria del Suffragio, costata la vita alla seconda vittima del sisma, fu ricostruita nel 1883 dopo il terremoto. Dal lungomare del turismo ischitano, dove il terremoto ha causato appena qualche graffio agli intonaci, ti spiegano che la parte alta di Casamicciola è una zona notoriamente degradata dal punto di vista urbanistico, poco si è fatto e poco si poteva migliorare. Il sindaco Castagna è un ingegnere e parla con cognizione di causa: "Lì sopra c'è un'edilizia antica: per adeguarla alle norme sismiche bisognerebbe demolire e ricostruire. Per i fabbricati prima del 1942 la Soprintendenza non lo consente. Si possono fare solo interventi che migliorerebbero la resistenza al sisma, ma non lo adeguerebbero alle norme e non si fanno perché non se ne vede la necessità in assenza di lesioni evidenti. Ad esempio il mio Municipio risale all'era fascista, ora è inagibile". E al sindaco non si può fare niente. Che non piace a Peppe Mazzara, presidente del circolo di Legambiente Ischia: "E la politica che riesce a fare danno senza fare niente. Si rinuncia a gestire e disciplinare il territorio per non perdere consensi e per risparmiare e far risparmiare. Così avviene uno scambio clientelare tra la completa ir

responsabilità degli amministratori e dei loro cittadini". INEVITABILE l'apertura di un'inchiesta giudiziaria. Che si concentrerà sulla storia di tutti gli edifici crollati. Due pubblici ministeri della Procura di Napoli, Michele Caroppoli e Maria Teresa Orlando, ieri erano già a Ischia per acquisire le prime informazioni da inserire in un fascicolo per disastro colposo ed omicidio colposo plurimo, ed in serata sono tornati in ufficio a farsi coordinare dall'aggiunto Vincenzo Piscitelli e dal procuratore capo Giovanni Melillo. Non ci sono indagati. Per ora. La Protezione Civile sta lavorando anche per loro: "Siamo pronti - dice Borrelli - a fornire una relazione alla Procura se ci sarà richiesta". A Napoli aperta un'inchiesta Nessun indagato per ora, i pm si occuperanno degli immobili crollati. Gli abitanti: "Ma quali abusi? Caduti gli edifici più vecchi" Nella parte alta di Casamicciola c'è un'edilizia antica: per adeguarla alle norme sismiche bisognerebbe demolire *, ; ' ' lli. ' ' ' 1 ' ' 1 ' encostrwre â IL SINDACO CASTAGNA -tit_org-isola degli abusi - Quella casa era di un piano Viaggio nella Ischia del sisma

Lo sberleffo

Aperitivo rovinato per Rocco Barocco

[Fq]

Lo sberleffo APERITIVO ROVINATO PER ROCCO BAROCCO FÇ LA TRAGEDIA del terremoto di Ischia?Un'invenzione dei media, secondo Rocco Barocco (all'anagrafe Antonio Muscariello, prima del cambio di nome) stilista e imprenditore che sull'isola, dove è cresciuto, ha diversi interessi (ha aperto un albergo di lusso con annessi boutique monomarca, bar e ristorante). E guarda caso riduce la scossa che ha provocato due morti e decine di feriti a un "simpatico, piccolo tuono durato pochi secondi": "I giornalisti della tv stanno dando troppa enfasi, mi sembra davvero esagerato far vedere continue tragedie. Non è giusto rovinare un'isola che dal punto di vista turistico era tornata agli splendori degli anni Sessanta". Lui, del resto, pare più turbato dall'interruzione dei suoi piaceri quotidiani che dalle vittime: "Stavo bevendo un aperitivo - racconta all'Anso - quando c'è stata la scossa leggerissi ma e neppure sulla terraferma, di pochi secondi". E da la sua versione anche sulla morte delle due signore: "Non sono state uccise dalle macerie, ma hanno avuto dei malori e le case crollate purtroppo saranno state fatiscenti". Giusto: per affrontare serenamente il terremoto bastava alloggiare nel suo hotel a 5 stelle. -tit_org-

SOCCORSI In ritardo e pochi

" Tutta la notte con soli 5 pompieri. Gli altri sono arrivati al mattino "

[A.mass.]

SOCCORSI In ritardo e pochi "Tutta la notte con soli 5 pompieri. Gli altri sono arrivati al mattino" OLÀ DENUNCIA DEL SINDACATO Per tutta la notte, dal momento in cui il sisma ha prodotto i suoi danni, hanno lavorato ai soccorsi soltanto 5 Vigili del Fuoco. La macchina veraè propria del soccorso operato dai pompieri, a Ischia, s'è mossa in realtà soltantoa partiredalle9.30,quandoleprime sezioni operative - tré nuclei giunti da Napoli sono arrivate finalmente sull'isola. Le altre 6 sezioni - in totale ne sono state impegnate 9 sonogiunte a Ischia durante il resto della mattinata. "Siamo di fronte a un enorme ritardo dei soccorsi - dice Costantino Saporito del sindacato Usb Vigili Fuoco dovuto anche alla decisione, presa dal Prefetto, di impegnare tutti i traghetti per lo sfollamento dei turisti senza dedicarne almeno uno ai nostri trasferimenti sull'isola. Inoltre molti colleghi come quelli giunti da Grosseto, Firenze e Pisa pur essendogià pronti a intervenire, hanno dor mito nei mezzi di soccorso in caserma, in attesa che arrivasse il via libera burocratico per la partenza. Questo ritardo, invece, è dovuto alla burocrazia: sebbene siamo considerati dalla legge il primo organo tecnico di soccorso di Protezione Civile, in realtà non decidiamo più lo stato di avvenuta calamità, attraverso il ministro dell'Interno, ma lo stabilisce il capo della Protezione Civile: il risultato è che la catena degli ordini si moltiplica e la macchina rallenta. Da l'Aquila in poi, tutte le emergenzesonostate gestite con notevole ritardo, sopperito dalla grande professionalità dei Vigili del Fuoco". A.MASS. Vlgffl del fuoco -tit_org- Tutta la notte con soli 5 pompieri. Gli altri sono arrivati al mattino

MELETTI DELL'INGV

Intervista a Carlo Meletti - "In Italia un sisma così al giorno, solo lì tanti morti e devastazioni" " = " È stato un sisma come tanti, ma a Ischia ha fatto più male "

[Luciano Cerasa]

MELETTI DELL'INGV "In Italia un sisma così al giorno, solo lì tanti morti e devastazioni" O CERASA A PAG. 4 "È stato un sisma come tanti, ma a Ischia ha fatto più male" Niente di nuovo, anche dal punto di vista geologico, all'ombra del monte Epomeo, la sommità del grande vulcano sottomarino su cui si è moltiplicata la caotica edilizia ischitana. La zona è stata scossa ancora una volta da un'inquietudine antica che non ha molto a che spartire con gli altri due grandi "osservati speciali" dell'area partenopea, il Vesuvio e il supervulcano dei Campi Flegrei, osserva Carlo Meletti, responsabile del centro di pericolosità sismica dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia che segnala: "Terremoti di questa intensità ne capitano in Italia decine l'anno e non fanno questi danni". Ischia si trova sulla sommità emersa di un vulcano spento da millenni, è il segnale che si sta risvegliando? Non è magma che sta risalendo verso la superficie, quello che ha scosso l'isola il 21 agosto. Ischia è sotto monitoraggio continuo e non si segnala nessuna ripresa dell'attività eruttiva, ascuoterelaterra il fondo marino è stato un sisma di natura tettonica scatenato da una faglia che si è rotta a nord dell'isola e molto in superficie. È stato un fenomeno anomalo rispetto alla storia sismica dell'isola? No, è molto simile ai terremoti avvertiti in passato, almeno dal 1200 in poi; lo stesso sisma del 1883, che ha causato la distruzione della cittadina di Casamicciola e oltre 2 mila morti, non aveva una magnitudo molto più elevata di quello dell'altro ieri ed era anch'esso molto concentrato nella stessa zona. Il terremoto di Ischia c'entra qualcosa con i movimenti dei Campi Flegrei che in queste settimane hanno rimesso in allerta vulcanologi e protezione civile? No, l'ultimo terremoto non è collegato a quei fenomeni e non si registra nessuna anomalia: tutta la zona è sotto un monitoraggio capillare, l'osservatorio vesuviano è dotato di strumenti di tutti i tipi per cogliere anche la minima ripresa dell'attività vulcanica e recentemente abbiamo rivisto e aggiornato tutti i piani di intervento con la Protezione civile che riguardano i tre vulcani della zona. Ma allora che tipo di terremoto ha colpito Ischia? Rientra nella tipologia dei terremoti che si verificano in una zona vulcanica: sono molto superficiali e hanno un impatto maggiore e circoscritto intorno all'epicentro, basti pensare che a sud di Ischia non si è avvertito nulla; poi molto dipende dalla struttura geologica, se i terreni sono sciolti, di consistenza sabbiosa e argillosa, possono amplificare l'onda sismica. Casamicciola è costruita su una grande frana che prosegue anche in mare, non su rocce compatte e anche se la magnitudine è stata abbastanza contenuta lo scuotimento prodotto sull'isola è stato molto forte. La magnitudo allora non basta a spiegare tutto. Gli effetti del sisma non dipendono solo dall'intensità: oltre alla natura del terreno su cui sono state costruite le case, bisogna considerare anche la qualità edilizia, come abbiamo visto ne crollano alcune ma non tutte. Ieri si è scatenato un piccolo giallo sulle misurazioni dell'intensità della prima scossa: l'Ingv ha fornito in sequenza tre valori diversi. Non c'è stata nessuna approssimazione o inesattezza da parte dei tecnici dell'istituto, sono semplicemente stime diverse fatte in momenti e con parametri diversi: il primo valore, 3,6 sulla scala Richter, è stato rilevato in automatico al momento della prima scossa dalla sismica di Roma; la seconda, di grado 4, è stata definita con un'altra scala più dettagliata basata anche sulla durata, più significativa per le zone vulcaniche e usando i dati dell'osservatorio vesuviano che tengono conto anche della struttura del sottosuolo; adesso stiamo applicando un'altra misurazione ancora più raffinata, la cosiddetta "magnitudine momento" utilizzando i parametri applicati per i terremoti molto forti, tenendo conto della saturazione delle stazioni di rivelazione più vicine e analizzando tutta la traccia; con questo ultimo calcolo abbiamo definito una magnitudo che rimane compresa tra il 3,8 e il 4. Anche i sismografi dell'agenzia degli Stati Uniti hanno registrato un picco diverso, 4,3 gradi. Gli americani rilevano le scosse con sismografi lontani e con modelli della crosta terrestre standardizzati per tutto il pianeta, ma non sono i decimali in più o in meno che contano: in Italia registriamo ogni anno decine di terremoti di magnitudo 4, la

differenza è l'effetto che scatenano da un territorio all'altro e qui ha fatto morti e feriti. IS RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA Carlo Meletti (Ingv) "Ogni anno in Italia decine di terremoti de/ 4 grado ma solo sull'isola a scappano morti e feriti" 3,8-4 la magnitudo ricalcolata in funzione di nuove misurazioni Crolli e sfollati A destra, gli effetti della scossa del 21 agosto la Presse La scheda La terra trema da 8 secoli " L'ISOLA DI ISCHIA la più grande delle isole partenopee che chiude a ovest il Golfo di Napoli, ha una storia sismica ben conosciuta. Il catalogo dei terremoti italiani contiene i parametri di 12 scosse localizzate nell'isola o a mare con una magnitudo compresa tra poco meno di 3.0 e poco superiore a 4.0. IL PIÙ ANTICO di questi terremoti avvenne il 2 novembre 1275, il più recente risale al 23 aprile 1980. Caratteristica comune è che a stime di magnitudo piuttosto modeste corrispondono effetti di intensità molto elevata e distruttiva, che però in genere interessano una zona estremamente limitata, mentre l'area di risentimento è in genere poco estesa. " TRA LE CONCAUSE che anche in passato hanno determinato la elevata consistenza degli effetti catastrofici sulle case e sugli abitanti dell'isola ci sono gli ipocentri dei terremoti Frane molto superficiali, la fragilità del terreno continuo dell'isola su cui insiste anche l'area abitativa, Immagini dei spesso soggetta a frane e smottamenti, la danni causati vulnerabilità del patrimonio edilizio, costruito in dall'alluvione gran parte ancora senza criteri anti-sismici e del 2009 l'elevata densità abitativa. -tit_org- Intervista a Carlo Meletti - In Italia un sisma così al giorno, solo lì tanti morti e devastazioni - È stato un sisma come tanti, ma a Ischia ha fatto più male

LA TESTIMONIANZA**De Filippo era lì: " Come una bomba, ma tornerò presto "**

[Redazione]

LA TESTIMONIANZA De Filippo era lì: "Come una bomba ma tornerò presto > O TRA I TANTI testimoni del terremoto di Ischia c'è anche Luigi De Filippo, figlio di Peppino De Filippo. "Abbiamo sentito un tuono fortissimo, simile allo scoppio di una bomba: sembrava che la casa ci stesse crollando addosso, ci siamo presi un bello spavento", ha raccontato l'87enne attore, comediografo, regista. Il sisma ha richiamato alla memoria di tutti l'espressione "Pare Casamicciola", ispirata al terremoto del 1883, che ricorre anche in "Natale in casa Cupiello", primo capolavoro di Eduardo De Filippo. Il nipote è già rientrato a Roma dopo la notte di paura: "La casa era inagibile, mi è dispiaciuto molto lasciare l'isola, ma ho la 'capa tosta': torneremo presto a Ischia". Come lui anche l'attrice Lina Sastri: "Tutto tremava, ho vissuto la stessa drammatica esperienza del terremoto del 1980 in Irpinia". È rimasta invece sull'isola Sabrina Ferilli, che dal suo profilo Facebook ha rivolto un appello ai turisti: "Non rinunciate alle vacanze: io sono qui e vi posso assicurare che tutto funziona. Essere vicini all'isola significa anche venirci". -tit_org- De Filippo era lì: Come una bomba, ma tornerò presto

Ciro il grande, "Salvami o ti picchio"

A Ischia i bambini sono tutti salvi e i vigili del fuoco sono tutti eroi

[Annalena]

Ciro il grande, ^Salvami o ti picchio^ A Ischia i bambini sono tutti salvi e i vigili del fuoco sono tutti eroi DI ANNALENA
Ciro, undici anni, urlava al vigile del fuoco: "Sto morendo". E lui gli rispondeva: "Non muori, siamo in troppi qui fuori, siamo qui per tè, andiamo a mangiare la pizza insieme".
Ciro urlava e urlava, vivissimo, spaventato, sei metri là sotto con tutte le macerie addosso, incastrato nella rete del letto che l'ha salvato, e con cui ha salvato suo fratello Mattias, sette anni, trascinandolo con sé. La madre era in bagno, incinta di una quarta figlia, è uscita dalla finestra sapendo che la casa era crollata su un neonato di sette mesi e sui suoi fratelli. Le lacrime di questa madre hanno accompagnato i soccorsi, tutte le ore di scavo, di acqua data con un sondino, le urla per farsi sentire, per tenerli svegli, e il neonato ha pianto con tutto il fiato per set te ore e ha guidato i vigili del fuoco. L'abbiamo visto uscire da lì fra gli applausi, le gambette rosa e grigie di polvere, le mani verso l'alto, illeso, fra i caschi dei soccorritori e poco dopo fra le braccia della madre affranta, che guardava la sua famiglia inghiottita dalle pietre, e intanto **Ciro** sempre chiamava: mamma. Diceva anche: se non mi tirate fuori vi picchio. Ma voleva che salvassero prima suo fratello, perché è più piccolo. E loro due là sotto hanno anche litigato, respirato lo stesso buio, pianto per le contusioni e le ferite, e con una scopa segnalato la posizione. Ce l'hanno fatta, e noi ce l'abbiamo fatta, a guardare i vigili del fuoco scavare dalle otto e mezza di lunedì sera senza mai fermarsi, attenti a non far cadere altre pietre. Tutti avevamo questa fiducia totale e speciale in loro. Abbiamo, nell'essere spettatori di un disastro, evitabile ma accaduto, e che quindi spazza via nell'emergenza le analisi e le accuse, il bisogno di affidarci a qualcosa di sicuramente forte, che non può sbagliare. Ci sembra che i vigili del fuoco saranno capaci di salvarci sempre dalla casualità anche un po' arrogante sopra cui appoggiamo le nostre vite. A Casamicciola ci si opponeva anche con violenza, perfino con bombe carta, alla demolizione degli stabili abusivi e costruiti su un terreno franoso, ma adesso nelle orecchie abbiamo soltanto la vocina di **Ciro** che là sotto chiede a Mario, il vigile del fuoco che gli fa coraggio: "Mi vuoi bene?". "Certo che ti voglio bene, stiamo venendo a prenderti", gli urlava Mario mentre il bambino cedeva alla paura, dopo sedici ore incastrato fra le macerie. La voce che si affievolisce e poi scompare è l'incubo dei soccorritori: ad Amatrice i vigili del fuoco erano devastati dal perdere il contatto con le parole, e qui c'era una donna del team di Rigopiano, che ha lavorato con il silenzio creato dalla neve. **Ciro** non ha mai smesso di parlare, di litigare con il suo fratellino, di dire: lo so che non mi salvate, siete solo in due. Erano tanti, l'hanno tirato fuori da lì, gli hanno dato l'ossigeno, e l'ambulanza è partita verso l'ospedale, dove la madre aspettava sulla sedia a rotelle. Mattias, il fratello di sette anni, ha chiesto dov'è il suo salvadanaio. A quella domanda: mi vuoi bene?, è stata data la migliore delle risposte. -tit_org- **Ciro il grande, Salvami o ti picchio**

Non giochiamo col rischio sismico

[Redazione]

L'ennesimo terremoto è un messaggio chiaro: mettete in sicurezza il paese. Bisogna procedere alle demolizioni degli immobili costruiti illegalmente". Lo aveva detto il ministro delle Infrastrutture Graziano De Siro l'altro ieri, praticamente qualche ora prima che il terremoto colpisse Ischia - un terremoto che ha fatto ancora morti, ancora feriti e dispersi. A un anno esatto dal sisma dell'Italia centrale. E' come un eterno mantra che ci porta sempre alla stessa lezione: la natura ad alto rischio sismico del nostro paese non lascia scampo, e non saremo un paese al sicuro fino a che la politica non smetterà di essere cauta su certi temi, finché non saranno presi dei provvedimenti seri nei confronti di chi alle norme di sicurezza privilegia il profitto. Così è accaduto negli anni a Ischia, un'isola di meno di cinquanta chilometri quadrati dove seicento edifici erano in attesa di demolizione e migliaia in attesa del condono edilizio. Saranno i sismologi a dirci la gravità del sisma che ha fatto danni soprattutto a edifici antichi nella zona di Casamicciola, ma concentrarsi sulla magnitudo è un esercizio puramente dialettico. Non esistono terremoti meno pericolosi e altri più pericolosi. Esistono i terremoti, e il nostro paese non può evitarli. Questo è uno di quei temi che dovrebbe trovare esplicito supporto dai vari partiti. E invece ci ritroviamo rappresentanti pubblici come Luigi Di Maio, che nell'ultima formidabile intervista a Repubblica aveva parlato di una specie di "abusivismo di necessità", una nuova forma di edilizia da tollerare, e poi ieri - dopo l'ennesimo tragico evento - di "sciocallaggio" dei politici precedenti. Delle due l'una: o Di Maio non ha ben chiara la geologia, o non guarda i telegiornali. -tit_org-

Baresi sull'isola: salvi per un pelo la fortuna è poterlo raccontare

I Gadaleta di Molfetta: Abbiamo trascorso la notte sotto le stelle

[Nn]

Baresi sull'isola: salvi per un pelo la fortuna è poterlo raccontare 1 Gadaleta di Molfetta: Abbiamo trascorso la notte sotto le stelle LUCREZIA D'AMBROSIO VALENTINO SGARAMELLA BARI. Quella scala che facciamo ogni giornopochissimo tempo sembrava non finisse mato: è la rocambolesca fuga riferita alla Gazzetta da Filomena De Luise, 55 anni, ischitana che vive a Bari. Nella sua abitazione di Casamicciola trascorre come ogni agosto le vacanzecompagnia della famiglia. Siedono sul terrazzo quando il pavimento comincia a ballare. Lei e la madre capiscono subito di cosa si tratta. Gridano: È il terremoto. Poi, con altri familiari e amici, si precipitano giù dalle scale fino in strada, dove si affollano residenti impauriti che si chiedono se la fine del mondo sia proprio così. Ci si prepara quindi alla notte che tutti trascorreranno in auto. Filomena: Ad un certo punto sono rientrata perché non sapevo come fare per chiudere casa a chiave. Si affaccia in cucina e basta poco per rendersi conto dello sfacelo esistente. Piatti e stoviglie sono schizzati dalle credenze sul pavimento. Il frigorifero è una fornace spalancata. Una cristalliera della madre di Filomena con il suo contenuto in tazze e bicchieri si è rovesciata sul pavimento. È caduto di tutto, anche oggetti che sembravano ben posizionati. Basti pensare che il sisma ha letteralmente spostato tutti i mobili della casa allontanandoli dai muri. È giorno dopo la donna rientra in casa e con calma può constatare che l'immobile è tutto lesionato. Calcinacci sono ovunque come documentano le foto. Sono crollati i muri divisorii tra una stanza e l'altra e per fortuna restano intatti i muri portanti della casa. Sono stata fortunata visto che sono qui a raccontare ciò che è successo perché altre case, poco distanti dalla mia, sono crollate. Ora mi rendo conto del pericolo vissuto. Forse ho più paura adesso di ieri sera perché ero sotto choc. In fuga da Ischia, invece, una coppia di Molfetta, Saverio e Rafiaella Gadaleta. Abbiamo trascorso la notte sotto le stelle. Il nostro albergo è stato dichiarato inagibile. Ora stiamo tornando a casa. Ma stiamo bene e sappiamo che poteva andare peggio. Una vacanza regalata a Saverio dagli amici per i suoi 60 anni. Un dono che è diventato un incubo. In realtà - continua Saverio Gadaleta - non ci siamo resi conto subito di quello che stava accadendo. Io e mia moglie eravamo ad Ischia Porto per cenare. Ad un certo punto c'è stato un black-out. È diventato tutto buio. Dopo un po' è tornata la luce, abbiamo continuato la nostra serata. Poi qualcuno ha cominciato a parlare del terremoto, di quello che era successo a Casamicciola e Lacco Ameno, dove c'era il nostro albergo. A quel punto abbiamo preso un taxi e siamo tornati in hotel. Ed è stato subito tutto chiaro. Già sulla strada abbiamo visto le crepe ai palazzi, la gentestrada, una grande confusione. In hotel erano venuti giù i lampadari, si erano rotti tutti i vetri delle finestre. -tit_org- Baresi sull'isola: salvi per un pelo la fortuna è poterlo raccontare

Sisma a Ischia, 16 ore d'inferno nel paradiso dei vacanzieri

[Serenella Mattered]

Sisma a Ischia, 16 ore (Tinfern nel paradiso dei vacanzieri un boato, i crolli, il black-out, le urla. Muoiono due donne, feriti sono 42, uno è grav ISCHIA (NAPOLI). Un boato si leva dalla terra: tutto trema, poi il black out, le urla, i crolli. Sono le 20.57 di lunedì 21 agosto quando una scossa di grado 4.0 della scala Richter, con epicentro nel mare al largo di Ischia, spezza due vite, abbatte diverse case e imprigiona sotto le macerie una intera famiglia. Spaventa gli isolani, semina il panico tra i turisti. Mobili e oggetti cadono, c'è chi viene sbalzato a terra, chi per istinto e per la memoria di terremoti passati si precipita subito in strada. I turisti rassicurano chi li cerca da lontano, ma tra gli ischitani si diffonde una voce che poi si fa certezza: alcune frazioni di Casamicciola e Lacco Ameno sono devastate. Si inizia subito a scavare tra le macerie e parte la macchina dei soccorsi: intorno alle 22 le prime tragiche conferme. All'ospedale Rizzoli di Lacco Ameno iniziano ad arrivare i primi feriti, ma ci sono crepe e per qualche ora viene ordinata l'evacuazione. La zona più colpita è a poche centinaia di metri di distanza, nella parte alta di Casamicciola. Tra le località di piazza Majo e la Rita crolla la parte superiore della chiesa di Santa Madonna Addolorata, chiamata chiesa del Purgatorio dagli isolani, ed oscilla il campanile. Perde la vita travolta dalle macerie la catechista Lina Balestrieri, di 59 anni, che era auto col marito: è lei la prima vittima accertata (s; veda altro articolo a pagina 3; ndr). Pochi metri più in là, in via Serrato, si combatte una battaglia contro il tempo. Si sbriciola una palazzina di cinque piani, sotto restano imprigionate sette persone, tra cui tre fratelli: Ciro di 11 anni, Mattias di 8 anni e Pasquale 7 mesi. A Roma il premier Paolo Gentiloni si reca alla protezione civile, partono le squadre specializzate e da Napoli i rinforzi per i soccorritori. Intorno alle 23 sulle vie dell'isola si riversano decine di turisti determinati a partire con il primo traghetto disponibile, con momenti di tensione alla partenza, alle 2.30. Numerosi alberghi attrezzano materassi e coperte per la notte all'aperto dei loro ospiti, gli ischitani che hanno la casa lesionata dormono in auto o attendono l'alba seduti in strada. Intanto dalla palazzina di via Serrato vengono estratte vive due persone, una è Alessia Lucido Balestrieri, la madre dei bimbi intrappolati, incinta della loro sorellina. La donna si avvolge in una coperta e trascorre una lunga notte di angoscia e attesa. Dei suoi figli si sentono le voci: Ciro ha protetto Mattias in un abbraccio sotto il loro letto e guida i soccorritori, Pasquale piange. Ma le operazioni sono difficoltose. Sono le 2.30 quando viene estratto il papà di Pasquale, Alessandro Toscano, con ferite non gravi. Crescono le speranze. Alle 4 il neonato viene portato in salvo, la sua mamma scavalca le macerie e corre ospedale con lui. Ma intanto viene individuato il corpo senza vita (non ancora estratto) della turista Marilena Romanini, di 65 anni, nata a Brescia (s veda altro articolo a pagina 3; ndr). Intorno alle 5, contro il parere dei medici, sul luogo del crollo corre Alessandro Toscano e abbraccia Guglielmo, il papà di Ciro e Matías. Sono le 7.30 quando i soccorritori raggiungono i bimbi e gli porgono dell'acqua: solo intorno alle 11, a 14 ore dal crollo, trarranno in salvo Mattias. Alle 13, dopo 16 ore, viene estratto Ciro, che ha una frattura (s veda altro articolo in questa pagina; ndr). Un miracolo, siamo morti e siamo rinati, dice la nonna dei bimbi. Sull'isola fui dal primo mattino c'è il capo della protezione civile Angelo Borrelli: nessuno starà in tenda, promette. Vengono stimati 2600 abitanti nelle aree più colpite ma in serata gli sfollati accolti negli alberghi sono circa 200, molti altri vengono ospitati da amici e parenti. Il presidente Sergio Mattarella annuncia presto una sua visita. I sei sindaci dei Comuni di Ischia provano a tranquillizzare i turisti: Niente panico, nella maggior parte e dell'isola non ci sono danni. Restate, è l'appello. Ma i porti sono presi d'assalto. Alle 16.30 il bilancio è di 42 feriti, di cui uno grave. Iniziano gli accertamenti sugli edifici. Ci si prepara a una nuova lunga notte. Mentre esplose la polemica: no all'equazione tra abusivismo e crolli, dicono i sindaci. Se una scossa di magnitudo 4.0 ha prodotto tanti danni, denuncia Borrelli, è perché le case sono state costruite con materiali scadenti. Serenella Mattered La promessa del capo della protezione civile. Angelo Borrelli, agli sfollati: Nessuno starà in tenda CASAMICCIOLA Da sinistra a destra: Pasquale Toscano Ciro e Mattias Marmolo i tre fratellini estratti dalle macerie -tit_org- Sisma a Ischia, 16

ore inferno nel paradiso dei vacanzieri

Ingv: evento anomalo in apparenza ma è la stessa faglia di sempre

[Redazione]

ROMA. Un terremoto relativamente modesto, la cui magnitudo stimata è 4,0, ma dagli effetti distruttivi al punto da aumentare, provocando danni. Il terreno poco consolidato su cui è ridurte alcune case in cumuli di macerie e da provocare vittime: costruita Casamicciola ha provocato esattamente questo effetto. Il sisma che il 21 agosto ha scosso Ischia sembra una grande Ad amplificare i danni, poi, ha contribuito anche il fatto che il terremoto è stato superficiale, avvenuto a soli cinque chilometri nella storia hanno sconvolto l'isola. È un copione che si ripete da di profondità. Per questo motivo, ha spiegato Doglioni, il cono di secoli e che nel 1883 aveva portato all'ultimo terribile evento di irradiazione delle onde si è concentrato in zona ristretta: è stato Casamicciola, che in piena estate, a fine luglio, aveva provocato come avere una palla di cannone che esplode sotto il letto. più di 2.300 vittime sull'isola piena di turisti. Quello del 1883 era stato un terremoto devastante, una tragedia immane provocata da un sisma di magnitudo relativamente bassa, ha detto il presidente dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), Carlo Doglioni. La faglia che si è attivata il 21 agosto è la stessa di allora - ha proseguito - e le case, vulnerabili, sono costruite su un terreno che, per la sua struttura geologica, amplifica le onde sismiche. Quando i terreni non sono consolidati, ad esempio perché sono franosi o sabbiosi, le

**L'EFFETTO SABRINA FERILLI TESTIMONIAL CONTRO LA PAURA: RESTO QUI
Inutili le assicurazioni i turisti scappano via**

[Redazione]

L'EFFETTO SABRINA FERILLI TESTIMONIAL CONTRO LA PAURA; RESTO QUI e ISCHIA (NAPOLI). È esodo di massa da Ischia, e dopo il terremoto l'isola si trova a fare i conti con un probabile disastro economico per la fuga dei turisti. Da lunedì sera un ininterrotto flusso di rientri sulla terraferma, mentre fioccano le disdette delle prenotazioni per i soggiorni di fine agosto e di settembre. I sindaci ischitani assicurano, Confesercenti sottolinea che le strutture ricettive funzionano regolarmente: ma la paura continua a prevalere, malgrado ci sia chi, come Sabrina Ferilli, resta sull'isola e invita a non lasciarla sola in questo momento di crisi. È stato spaventoso, abbiamo sentito un forte boato e poi la scossa. Sembrava un attentato. Per noi vacanza finita, dice una turista milanese partenza. Affranto il proprietario dell'hotel Vinetum, Nicola Di Costanze: I turisti che erano da me hanno dormito nel campetto della mia struttura, gli abbiamo fornito delle coperte ma ora partiranno di sicuro tutti. Che altro potremmo dirgli di fare?. La scorsa notte è scattato un piano di emergenza che ha visto coordinarsi gli armatori impegnati nei trasporti marittimi tra Napoli e Ischia. Sono state inviate sull'isola le navi di maggior capienza, utilizzando quelle da 700 passeggeri anche sulle rotte normalmente servite con mezzi più piccoli. Tutto ciò per ridurre le resse alle biglietterie e favorire un esodo il più possibile ordinato. Tra coloro che sbarcano a Napoli c'è sollievo per aver lasciato l'isola. Quasi tutti hanno trascorso la notte all'aperto, dormendo sulle sdraio in riva al mare o a bordo piscina o in qualsiasi altro luogo lontano dagli edifici. Le partenze dal molo partenopeo per Casamicciola sono calate ieri del 60 per cento. Ma c'è anche chi proprio ieri ha raggiunto Ischia, soprattutto i proprietari di seconde case che vogliono valutare i danni, e c'è chi non intende affatto interrompere le proprie vacanze. Anna Beltratti, napoletana, in vacanza con casa a Ischia: Sono favorevolissima a restare qui. Il rischio terremoti c'è ovunque, anche a Napoli, e non per questo chiudiamo casa e andiamo via. Ischia è talmente grande che ogni Comune ha una storia a sé e non si deve creare un allarmismo generalizzato. Dello stesso avviso un'altra vacanziera partenopea, Silvia Napoletano: Nessuno ha specificato che l'isola è divisazolle e la zolla tel lurica di Casamicciola non è la stessa di quella del Porto di Ischia. Inutile fuggire, i rischi ci sono ovunque. Tra i tanti vip in vacanza a Ischia le opinioni invece divergono. L'attrice e cantante Lina Sastri ha lasciato l'isola: Ho visto scene di panico, valigie ovunque, ansia di andar via, tensione per riuscire a fare i biglietti. Per fortuna ho trovato un aliscafo e sono tornata a Napoli, poi a Roma, dove vivo. Idem per l'attore Luigi De Filippo, figlio di Peppino, la cui abitazione sull'isola è stata danneggiata. Sabrina Ferilli invece resta: Non rinunciate al vostro soggiorno ad Ischia. Un ininterrotto flusso di rientri sulla terraferma e prenotazioni disdette Dopo le scosse la gente ha dormito in strada -tit_org-

Cumuli di macerie ancora da smaltire

[Redazione]

IM; 1...li. - 1..iCumuli di macene ancora da smaltire ANCONA. Cento milioni di euro a valere sul fondo europeo per la rimozione delle macerie del terremoto 2016, previsti dal DI Sud e l'assicurazione del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, nel corso della sua ultima visita ai comuni del cratere di Marche e Lazio, che a breve saranno rimosse. Perché questo è il problema dei problemi, e fino a quando i materiali - quel che resta dei crolli - non saranno portati via non si potrà parlare davvero di ripartenza. Secondo una stima di Legambiente, nelle quattro regioni, Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo, colpite dal sisma restano ancora da rimuovere 2,4 milioni di tonnellate di macerie. Nelle Marche sono state tolte a oggi 125 mila tonnellate di macerie secondo il presidente della Regione Luca Ceriscioli. Sono totalmente libere le strade su 44 dei 52 Comuni del cratere che hanno dichiarato la presenza di macerie nel proprio territorio. Si va normalizzando anche la situazione relativa all'emissione di ordinanze da parte dei sindaci per le demolizioni di sicurezza e consentire così l'agibilità di tutte le vie di comunicazione. Ad Arquata del Tronto, dove sono state rimosse 58.204,70 tonnellate di macerie, nelle situazioni più estreme, come a Pescara del Tronto, Tufo e Capodacqua, ci sono ancora macerie miste su area pubblica e su area privata e questo le rende ancora impraticabili. D. ritmo giornaliero di rimozione è di circa 2.000 tonnellate, destinato a crescere, perché sono in al lestimento altri due siti diraccolta oltre ai tre già operanti. Per quanto riguarda le macerie private, saranno poi lavorate con la ricostruzione anche delle singole abitazioni. Intanto, ha iniziato a lavorare per la rimozione Il Genio dell'Esercito, che opera con un contingente di 100 militari nella sola provincia di Ascoli Piceno. Altri cento uomini sono stati assegnati alla provincia di Macerata, altrettanti alle province a cavallo di Lazio e Abruzzo. Per i primi di settembre, dovrebbero essere operativi 300 uomini, con 190 mezzi. Si può procedere alla rimozione delle macerie, a un ritmo stimato di 500 tonnellate al giorno, solo con in mano le ordinanze dei sindaci e la liberatoria da parte dei proprietari. Nel Lazio, secondo una stima della Regione, è di oltre un milione 200 mila tonnellate la quantità di macerie che dovranno essere rimosse dai due comuni reatini colpiti dal sisma della scorsa estate. Il dato tiene conto sia delle macerie pubbliche sia di quelle private. Di queste, a un anno dal terremoto, ne sono state rimosse e conferite circa 110.000 tonnellate. Ad Amatrice e Accumoli sono state già recuperate 92.438 tonnellate di macerie pubbliche, di cui 17.093 trasferite nel deposito di Vallicelle di Accumoli e 75.345 in quello di Carpelone di Posta. Dai due depositi sono state già trasferite verso gli impianti di recupero circa 960 tonnellate tra ferro, legno e materiali misti. Per quanto riguarda le macerie da demolizioni private - per la rimozione delle quali la Regione Lazio ha già bandito e assegnato una prima gara del valore di 10 milioni di euro - è in corso il recupero di una quantità variabile tra le 1.000 e le 1.500 tonnellate al giorno; finora si stima che ne siano state rimosse circa 15.000. È in corso in tutta l'area del cratere sismico reatino anche la rimozione dell'amianto, in seguito a una specifica gara bandita dalla Regione Lazio a ottobre 2016, che finora ha consentito di bonificare e smaltire circa 48 tonnellate di rifiuti pericolosi. L'assessore marchigiano Angelo Sciapichetti ha fatto sapere che la Regione sta smaltendo l'amianto seguendo le procedure operative e documentali previste dalle norme specifiche sulla gestione di questo materiale pericoloso. Ad oggi, le quantità di amianto complessivamente rinvenute in fase di preselezione della raccolta sono pari a 10 tonnellate su oltre 100 mila smaltite. RICOSTRUZIONE Operai al lavoro per le vie del centro storico di Amatrice in una foto scattata lo scorso 3 agosto -tit_org-

Abusi e rischi ignorati Gli errori non insegnano?

[Giorgio Dell'arti]

Abusi e rischi ignorati Gli errori non insegnano^ di GIORGIO DELL'ARTI gda@vespina.com Riassumendo. Il terremoto di Ischio, e adia costa Flegrea ha provocato due morti e 42 feriti, vari cedimenti e il crollo di sei case a Casamicciola. Gli sfollati sono 2600, duecento le persone ospitate in albergo. Una prima scossa, più leggera, è stata registrata alle 18.57. Una seconda, di magnitudo 4, alle 20.57. Epicentromare a 10 chilometri di profondità e a cinque chilometri dalla costa, direzione nord-ovest, distanza di tre chilometri da Lacco Ameno, di cinque da Casamicciola Terme, di 32 da Napoli. Le vittime sono due donne. La prima è Lina Balestrieri in Cutaneo, 59 anni, di Barano d'Ischio (Napoli) ma residente a Ischia, mamma di 6 figli: è rimasta schiacciata dal cornicione di una chiesa. La seconda, rimasta sepolta nella casa crollata in località Maio, a Casamicciola, si chiamava Marilena Romanini, 65 anni, nata a Brescia, ma residente a Monte San Giusto (Macerata). Riferiamo a parte dei salvataggi: parecchi bambini, un'intera famiglia. L'ospedale Rizzali di Lacco Ameno è stato evacuato per via delle crepe, ma poi riaperto alle 4 del mattino. Cinque pazienti intubati sono dovuti restare lì tutto il tempo. Molti dei feriti sono stati trasportati in elicottero a Napoli. Almeno undicimila turisti sono in fuga, la Medmar ha dovuto organizzare dei traghetti straordinari per Fazzuoli... Ojt Che terremoto è? È un'altrascossa di quelle che sta torli mentando l'Italia centrale? Parrebbe di no. I Campi Flegrei sono in fase di rigonfiamento e dal 2012 in allerta gialla. È un sisma vulcanico. Gianluca Valensise, sismologo e dirigente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), commenta: Sono terremoti che non avvengono a causa dei movimenti di placche. È il vulcano che periodicamente collassa sotto al suo stesso peso. Le scosse che registriamo nei sistemi vulcanici si generano a profondità basse e per questo provocano molti danni: le abitazioni sono vicine. In compenso il raggio è assai limitato. Ci sarà forse qualche scossa successiva, ma niente sciame. Alla domanda se il sisma potrebbe risvegliare il Vesuvio o il super vulcano dei Campi Flegrei, Valensise risponde: No, i tre sistemi vulcanici dell'area Ischia, Vesuvio e Campi Flegrei - sono considerati indipendenti l'uno dall'altro. Non ci aspettiamo nulla del genere. ' Perché dei fenomeni - rali diventano disastri? Iki Emanuela Guidoboni, storica della sismologia, ha risposto così nel corso di un'intervista: Diventano dei disastri perché incontrano in superficie un mondo abitato non adatto a quell'evento. Case costruite ma le, edifici vulnerabili e tirati su in posti non adatti. È così anche per le alluvioni, per le frane. È l'uomo stesso all'origine di questi disastri. È l'uomo che non sa rispondere alle sfide della natura. Per via degli abusi edilizi, Hb che poi rendono tragici ' eventi sismici che non dovrebbero provocare nessun danno? Di un sisma di grado 4 - lo hanno detto tutti i sismologi intervistati in queste ore - quasi non ci si dovrebbe accorgere. Ma a Ischia, e in particolare a Casamicciola, dove nove case su dieci sono state edificate al di fuori di qualunque regola, e spesso con cemento impoverito, l'argomento è tabù. Qui si sono fatte campagne elettorali con manifesti su cui stava scritto: Io voto abusivo. Tentativi di buttar giù qualche casa, o villetta fuori legge, hanno provocato manifestazioni popolari. Il problema è che, anche quando la magistratura ha sentenziato per la demolizione, i soldi li deve tirare fuori il sindaco, che ha una buona scusa per tirarsi indietro spiegando che le casse sono vuote. Molte delle costruzioni crollate o danneggiate dal sisma ha sottolineato ieri il capo della Protezione civile Angelo Borrelli sono state realizzate con materiali scadenti, fatte con tecnologie di costruzione che non rispondono ad alcuna normativa vigente. " La storia dei terremoti, as - ' sai eloquente, non ci insegna nulla? Dall'Unità a oggi i morti per terremoti risultano in media di 1.333 l'anno. La sequenza dei più importanti è impressionante: 1851 e 1857 Basilicata, 1853 Campania, 1859 Val Nerina, 1881 e 1883 Casamicciola, 1908 Messina, 1920 Garfagnana, 1928 Carnia, 1930 Vulture, 1962 Irpinia, 1968 Belice, 1976 Friuli, 1980 Irpinia, 1990 Val di Noto, 2002 Molise, 2009 Abruzzo. Poi l'Emilia, poi Amatrice l'anno scorso e ancora a gennaio. Adesso di nuovo Ischia e Casamicciola. Casamicciola è famosa. - A Casamicciola moriro" ' no i genitori e la sorella minore del sedicenne Benedetto Croce, che si portò dietro per tutta la

Ciro, eroe a undici anni Il miracolo dei fratellini usciti vivi dalle macerie

[Francesco Rizzo]

Ciro, eroe a undici anni Il miracolo dei fratellini usciti vivi dalle macerie Per ore 3 bimbi sepolti dai detriti Il più grande guida i soccorsi Non mi lasciate Francesco Rizzo è sempre una storia di bambini salvati, nei terremoti italiani. Paradosso di un Paese che si commuove, si getta ad aiutare, fremere indignato ma non insegna ai propri figli a rispettare la terra (o la legge) e a prevenire i rischi. Giorgia, 8 anni, 16 ore sotto le macerie a Pescara del Tronto nel sisma in Centro Italia del 2016, con i soccorritori a lavorare a mani nude. O la neonata estratta dalle macerie nel 1980, in Irpinia, dal pompiere-eroe Luciano Tontini, che usò un cric per camion. Quella bimba venne battezzata Fortunata e fortunati sono stati anche Pasquale, Mattias e Ciro, 7 mesi, 8 e 11 anni, che diventeranno i simboli del sisma di Ischia. Vivono a Casamicciola, il paese più colpito dalla scossa: lunedì sera la loro casa crolla. Alessandro Toscano (padre di Pasquale, mentre Ciro e Mattias sono figli di Guglielmo, arrivato nella notte da Napoli) racconta di essere finito sotto la macchina e viene recuperato alle 2.30. Tornerà ad aiutare i soccorritori malgrado una frattura a una mano. La madre Alessia - incinta - è in bagno, l'unica parte della casa intatta. I bimbi sono invece inghiottiti dalla polvere. L'edificio (costruito sulla sabbia, dirà la nonna) si è piegato come un castello di carte ma Pasquale, che si trovava in cucina, ha la buona sorte di non venir schiacciato ed è il primo ad essere estratto, sette ore dopo. È rannicchiato su un pezzo di solaio, fermatesi sopra al frigo. Il suo pianto ci ha indirizzato. Poi abbiamo visto il pannolino e lo abbiamo preso, racconta Teresa Di Francesco, l'unica donna nei team Usar dei vigili del fuoco, specializzato nei salvataggi: era anche al Rigopiano. Un miracolo, quella che sembra una seconda venuta alla luce (delle fotoelettriche). SALVADANAIO Molto più difficile salvare gli altri due fratellini sepolti sotto il letto a castello. Dove Ciro ha trascinato Mattias, proteggendolo. Ed è proprio Ciro a pilotare le ricerche: batte contro la macerie con un manico di scopa, grida e chiama i soccorritori. Sulla testa dei due ragazzini c'è un termocamino di alcuni quintali di peso, che i soccorritori spostano con le mani e le corde. Sotto, Ciro si dimostra quell'eroe dalla maturità incredibile di cui parlerà un tenente della Finanza: domanda di essere aggiornato costantemente, parla del fratello, qualcuno nota che preferisce farlo con chi sa rispondere in dialetto stretto. A volte, inevitabilmente, cede alla paura piange, grida non mi fate morire e chiede mi vuoi bene?, a chi rompe il guscio di macerie - ma ritrova speranza quando, verso le 11 Mattias esce, 14 ore dopo il terremoto. L'attesa, per Ciro, dura altre due ore. Ha i piedi bloccati, a 4 metri di profondità. Ad un certo punto mi ha urlato che eravamo bugiardi, perché ci stavamo mettendo troppo tempo. È stato straziante per noi averlo a pochi passi e non poterlo prendere subito, ammette la Di Francesco. Alla fine, anche il maggiore dei tre fratelli rivede la luce, seminudo e disidratato, consegnato alla barella mentre tutti applaudono. Dove mi portate?, domanda. Ha una piccola frattura del terzo metatarso del piede destro. Arriva in ospedale, trova Mattias che mangia un panino e che chiede alla nonna il suo salvadanaio. Quando lo romperà, troverà un patrimonio che sembrava perduto. MPRODUZIONE RISERVATA TERESA DI FRANCESCO VIGILE DEL FUOCO -tit_org-

I turisti e la fuga (a pagamento) dalle vacanze

[Massimo Malpica]

L'appello dei vip: Restate I turisti e la fuga (a pagamento) dalle vacanze Corsa agli aliscafi per lasciare l'isola. Polemiche sui costi dei biglietti Massimo Malpica La ragazza singhiozza affondando il viso nell'abbraccio del fratello che prova a consolarla e cerca, invano, un fazzoletto. I due sono a pochi metri dalle rovine della loro casa, in attesa che i vigili del fuoco arrivino a scortarli per cercare di recuperare qualcosa tra quelle mura familiari e ormai sconnesse. È la scena di un terremoto, ma sembra guerra. Perché il sisma che due sere fa ha fatto tremare Ischia ha spaventato tutti, ma ha fatto male quasi solo qui, intorno a piazza Maio, nella parte più alta del comune di Casamicciola. I duecento sfollati, le due vittime e i 42 feriti sono quasi tutti di qui, vicini di casa e ora di disgrazia, più qualcuno della vicina Lacco Ameno. È come se un missile fosse piombato tra questi vicoli, facendo cadere lampioni e murature, sbracciando muri, spezzando campanili e portandosi via due vite. Solo qui, sopra una delle faglie dell'isola, il terremoto ha sbriciolato abitazioni e muri seminando morte e terrore, risparmiando invece quasi del tutto la vicina Forio, dove pure l'abusivismo edilizio negli anni passati ha dilagato, e che era ben più vicina al presunto epicentro del sisma. Dunque, anche se certo va chiarita, come ha detto anche il prefetto, la storia edilizia degli edifici collassati, i gravi danni provocati da una magnitudo decisamente più contenuta per esempio rispetto al sisma che un anno fa sconvolse il centro Italia non possono forse essere spiegati solo con l'edilizia selvaggia che ha per anni contaminato l'Isola Verde. Restano tante domande e il senso di straniamento di un luogo che continua a vivere sdoppiandosi tra la sua essenza di paradiso delle vacanze, la meta preferita dai tedeschi - e da Angela Merkel - e il teatro di una calamità. Gli aliscafi continuano a portare turisti - meno del solito, certo - che sbarcano cercando piscine termali e scorci mediterranei, affollano i tavolini del bar Cause a Casamicciola tra selfie e granite. Il tutto a poche decine di metri in linea d'aria dalla zona rossa, dove invece brulicano vigili del fuoco e soccorritori e i raggi del sole di agosto si fermano nelle nuvole di polvere sollevate dalle squadre in divisa. Sotto la chiesa di Santa Maria dei Suffragi c'è una macchina piegata sul fianco dalla pioggia di calcinacci venuta giù dalla facciata dell'edificio seicentesco, la stessa che ha ucciso la prima vittima identificata del sisma, la 59enne Lina Balestrieri Cutaneo, originaria di Barano, che alle 20.57 stava passando *À* sotto. E il silenzio grave dell'area di piazza Maio, rotto solo dal rumore dei passi sulle macerie che ingombrano le strade, stride con l'aria da agosto ischitano che continua a riempire spiagge e sdraio a bordo piscina. Ma anche la stagione ora rischia di finire prima del tempo, nonostante gli appelli ai turisti, come quello di Sabrina Ferilli: Restate, io sono qui e funziona tutto. Perché, come spiegano tassisti, albergatori e residenti, la paura del terremoto ha fatto breccia anche nei resort di lusso e nei comuni dove nemmeno una crepa rompe il candore dei muri imbiancati in primavera. La prova si è avuta già l'altra notte, quando i moli dei traghetti si sono riempiti all'inverosimile di villeggianti terrorizzati che volevano riguadagnare al più presto la terraferma, scatenando una polemica anche via social network sull'opportunità di fare o meno pagare i biglietti delle corse - ordinarie - verso Napoli, Pozzuoli e Sorrento. Una sorta di evacuazione volontaria che ha fatto storcere il naso ai tanti che qui nell'isola vivono sul turismo, e che ora accusano i media - e gli amministratori - di aver ingigantito la portata dell'evento. Una tragedia, ma circoscritta, spiega *Ciro*, tassista, che sostiene di aver lavorato tutta la notte per rispondere a chiamate degli alberghi per riportare agli imbarchi gli ospiti degli hotel intenzionati ad anticipare la fine delle vacanze. Qualcuno secondo me - attacca annusa l'opportunità di fare i soldi con lo stato di calamità, e non pensa al danno che provoca spezzando l'alta stagione a metà agosto. In tre quarti dell'isola non è caduto nemmeno un muretto a secco, ma da ieri notte i traghetti partono pieni e arrivano mezzi vuoti. Però noi le tasse le paghiamo tutto l'anno, ma si guadagna solo d'estate. -tit_org-

Morti abusive = Tre bambini estratti vivi dalle macerie **Ciro un eroe Così ha salvato il fratellino**

[Simone Di Meo]

TERREMOTO A ISCHIA MORTI ABUSIVE Due vittime e 2600 sfollati. I tecnici: Scossa lieve, case crollate costruite male. Polemica sui 600 edifici da abbattere ma difesi da tw Il miracolo dei soccorsi: salvati trefratelliniUna scossa di magnitudo 4.0 non basta per spiegare i crolli di Ischia. Per i tecnici la colpa è dell'incuria. Polemica sull'abusivismo diffuso. servizi da pagina 2 a pagina 6 Tré bambini estratti vivi dalle macerie **Ciro un eroe Così ha salvato il fratellino Gioia** dopo il lungo intervento dei soccorritori Il bilancio del sisma: due donne morte, 42 feriti e 2.600 sfollati Polemiche sulla sicurezza e lo stato degli edifici Il capo della protezione civile: Costruzioni realizzate con materiali scadenti Simone Di Meo Â Due vittime, 42 feriti, 2600 sfollati e un miracolo: quello compiuto da **Ciro**, 11 anni, estratto vivo dalle macerie, alle 13 di ieri, che è riuscito a mettere in salvo il fratellino **Mattias (7)** spingendolo sotto il letto pochi istanti dopo il boato che ha squassato l'isola di Ischia. A dispetto dell'età, il piccolo **Ciro** si è comportato come un consumato esperto: dal rifugio di fortuna ha recuperato un manico di scopa e ha battuto contro i muri per farsi sentire dai soccorritori. Salvo anche il terzo fratellino, **Pasquale** di appena sette mesi: i vagiti e i pianti hanno superato calcinacci e tramezzi e hanno raggiunto i vigili del fuoco che hanno scavato tutta la notte per riabbracciarlo. L'isola appare svuotata: tantissimi hanno lasciato alberghi e b&b per fare rotta su Napoli dopo aver trascorso la notte in spiaggia o nel campetto sportivo. La paura è per le scosse di assestamento che potrebbero giungere nelle prossime ore. Lo sciame sismico, hanno riferito dall'Istituto nazionale di geofisi ca e vulcanologia, ha contato una decina di repliche a bassa intensità, la più forte delle quali di intensità pari a 1 grado. È stato un terremoto tettonico perché legato a uno scorrimento su piano di faglia - spiega **Lucia Margheriti dell'ingv** - ma non possiamo trascurare che è avvenuto in una zona interessata da processi idrotermali importanti, pensiamo che questi possano avere giocato un ruolo. Due i morti, entrambe donne; **Lina Balestrieri in Cutaneo**, 60 anni, di Ischia, mamma di 6 figli; e **Marilena Romanini**, 65 anni, di Macerata. La prima è stata schiacciata dal crollo del cornicione della chiesa mentre entrava nell'edificio a pregare; la seconda è rimasta schiacciata dal soffitto della casa in cui era ospite di amici. Ancora in prognosi riservata l'uomo che, sentendo la prima scossa, si è lanciato dal balcone subendo la frattura del bacino: è stato trasferito d'urgenza in eliambulanza nel I reparto di Ortopedia del **Cardarelli** di Napoli dove, venerdì, sarà operato. La situazione nel nosocomio locale, dopo l'evacuazione delle prime ore, è tornata alla normalità: solo danni a pareti interne con caduta calcinacci ma il **Rizzoli** funziona regolarmente. Alla mia sola richiesta "dateci una mano" sono rientrati tutti in ospedale. Una bella dimostrazione di solidarietà, dice **Ciro Di Gennaro**, primario del pronto soccorso. Alcune stanze del secondo piano sono temporaneamente chiuse e sono in corso gli accertamenti tecnici da parte degli uffici comunali. Controlli in corso anche in scuole, hotel ed edifici pubblici. Monta intanto la polemica sull'abusivismo edilizio che sfregia l'isola verde e che, secondo i tecnici, potrebbe essere all'origine dei ripetuti tracolli che si sono succeduti la sera del sisma oltre che dell'indebolimento del terreno tra **Casamicciola** e **Forio**. Una tesi contestata dai sei sindaci dei comuni dell'isola che ieri, in una nota congiunta, hanno negato le connessioni tra l'evento sismico e i fenomeni legati all'abusivismo edilizio. Tesi messa in dubbio da **Angelo Borrelli**, capo della Protezione civile: Molte costruzioni sono realizzate con materiali scadenti che non corrispondono alla normativa vigente, per questo alcuni palazzi sono crollati o rimasti danneggiati, Tanti i messaggi di solidarietà. Sono vicino al dolore della popolazione d

i Ischia, mi unisco al lutto per le vittime e rivolgo ai feriti un augurio affettuoso. Grazie di cuore ai soccorritori per il loro prezioso impegno: come sempre, davanti alle tragedie, è il momento di essere tutti uniti a fianco di chi lavora per salvare vite umane, ha scrino su Facebook il presidente di Forza Italia **Silvio Berlusconi**. 11 capo dello Stato **Mattarella** ha condiviso l'apprezzamento per Protezione Civile, Vigili del fuoco, Forze dell'ordine e tutti coloro che si

stanno prodigando con abnegazione e professionalità per l'opera di soccorso. In attesa dello stato di emergenza, che sarà ratificato dal consiglio dei ministri nelle prossime ore, il premier Gentiloni ha trottato: Italia si unisce nel dolore per le vittime e nella solidarietà. Siamo tutti a fianco delle forze impegnate nei soccorsi. Messaggi da IMattarella e Gentiloni. Berlusconi: Dobbiamo restare uniti Gli uomini provenienti da tutta Italia, che continueranno a essere operativi in tutta l'area dell'isola colpita dal terremoto ti rato fu o ri dalle macerie

Ciro, 11 anni (in alto nella pagina accanto), l'ultimo dei tre fratellini intrappolati in quel che resta della loro casa, sbriciolata dalla scossa di terremoto dell'altra sera a Ischia Accanto turisti con le valigie in fuga -tit_org- Morti abusive - Tre bambini estratti vivi dalle macerie

Ciro un eroe Così ha salvato il fratellino

Il miracolo sotto le rovine Ho abbracciato Mattias

// racconto dell'undicenne dopo la lunga notte Una vittima viveva sull'isola dopo la pensione

[Sdm]

Il miracolo sotto le rovine Ho abbracciato Mattias Il racconto dell'undicenne dopo la lunga notte Una vittima viveva sull'isola dopo la pensione Quando è crollato tutto ho abbracciato mio fratello e poi quando sono arrivati i soccorritori l'ho spinto fuori per primo: sono queste le prime parole, rivolte ai medici che lo hanno curato, del piccolo **Ciro Marmolo**. L'undicenne ha riportato escoriazioni e piccole ferite multiple, con la frattura del terzo metatarso del piede destro. Il fratellino **Mattias**, di 7 anni, ha accusato invece un lieve trauma cranico, traumi alla clavicola e braccio sinistri, ed escoriazioni multiple al torace. Entrambi sono stati ricoverati. Indescrivibile, com'è naturale, la gioia in famiglia. Mia figlia **Alessia** è molto scossa, è anche incinta ma sta bene. Io ho visto i bambini, ho parlato con **Mattias** perché **Ciro** era al pronto soccorso e mi sembrava un po' scosso. **Mattias** mi ha chiesto dove era il suo salvadanaio, ha raccontato **Erasma De Simone**, nonna dei bimbi. Sta bene anche **Pasquale**, il bimbo di 7 mesi salvato dalle macerie: ha mangiato e, nel pomeriggio di ieri, è stato sottoposto a un ulteriore controllo medico che ha escluso qualsiasi tipo di complicazione. È stata una notte bruttissima, non ho parole per raccontarla, ha avuto solo la forza di dire il papa dei tré, **Alessandro**. Io ero in cucina - ha ricordato l'uomo - due bambini nella loro camera, mia moglie era in bagno ed è riuscita a scappare dalla finestra. È caduto tutto il primo piano dell'abitazione, e mi hanno tirato fuori i vigili del fuoco che sono stati bravissimi. Che il piccolo **Ciro** fosse l'ometto di casa l'aveva detto il nonno quando ancora i vigili del fuoco erano al lavoro per tirarli fuori dalle macerie. Il più grande è un ragazzo coraggioso, aiuterà anche il fratellino: è così è stato. **Ciro** è stato sempre lucidissimo. Chiedeva di essere aggiornato costantemente, ci riferiva del fratello e ricordava bene il momento in cui è avvenuto il terremoto, hanno riferito a loro volta alcuni vigili del fuoco. Quando l'ultimo cumulo di pietre, che impediva al ragazzo di muovere le gambe, è stato rimosso, i vigili hanno esultato. Poi si sono abbracciati e si sono abbandonati a un pianto liberatorio. Sono contento per i tré bimbi salvi anche se non bisogna dimenticare certo le due persone che hanno perso la vita, ha detto il vescovo di **Ischia**, **monsignor Pietro Lagnese**. Le difficoltà ci sono, ci saranno, è inutile negarlo - ha concluso - ma se saremo tutti insieme riusciremo a superarle. A **Ischia** è arrivata in tarda serata la figlia di **Marilena Romanini**, la 65enne di **Macerata** morta nel crollo dell'abitazione a **Casamicciola**. La donna, divorziata, era ospite di amici ma di fatto aveva quasi del tutto abbandonato l'abitazione di **Monte San Giusto** per trasferirsi con maggiore frequenza proprio sull'isola verde subito dopo la pensione. Aveva lavorato come infermiera a **Recanati**. L'altra vittima è **Lina Balestrieri** in **Cutaneo**, mamma di sei figli e sorella di **Pasquale**, consigliere comunale a **Barano d'Ischia**. La figlia **Lisa** ha affidato a Facebook un lungo e commosso post d'addio. **Ciao Mamma** non è così che doveva andare ha scritto -. Purtroppo non siamo noi a decidere e stasera il Signore ha avuto bisogno di un nuovo angelo così è andato in giardino e ha colto il fiore più bello, quel fiore sei tu mamma!. Intanto, i pm della procura di **Napoli** **Maria Teresa Orlando** e **Michele Caroppoli** sono da ieri mattina sull'isola per coordinare gli accertamenti preliminari nell'ambito delle indagini su eventuali responsabilità per i danni provocati dal terremoto e, in particolare, per la morte delle due donne sepolte dai crolli. Al momento non sono formulate ipotesi di reato. **SDM SV** Il post della figlia di una delle vittime: Il Signore cercava un nuovo angelo **SOLLIEVO** L'applauso e le grida di gioia: c'è spazio anche per un momento di festa nel dolore di **Casamicciola** devastata dal terremoto quando viene -tit_org-

L'incredulità dei geologi Uccisi da una piccola scossa

Mario Tozzi, ricercatore del Cnr: In Italia manca la cultura della prevenzione. Eppure basterebbe poco

[Francesco Curridori]

L'incredulità dei geologi Uccisi da una piccola scossa Mario Tozzi, ricercatore del Cnr: In Italia manca la cultura della prevenzione. Eppure basterebbe poco di Francesco Curridori Vi prego, piantiamola // di chiamarlo terremoto forte, questo è debole/medio-basso. Di forte non c'è proprio nulla. Mario Tozzi, geologo e ricercatore del Cnr, non ha dubbi: un sisma di magnitudo 4.0 come quello che ha colpito Ischia non avrebbe dovuto provocare tutti questi danni. Invece, purtroppo, il bilancio parla di due morti, decine di feriti e tre bambini salvati per miracolo dalle macerie. Secondo Tozzi ignoranza, malaffare e scarsa memoria sono le cause che stanno alla base di costruzioni eseguite male e della manutenzione inadeguata. L'intensità, stavolta, non è un fattore determinante. Il terremoto del 1883 sì che è stato forte, questo non lo è, ricorda il geologo che non si sbilancia sugli sviluppi futuri che potrebbe avere questo sisma. Al momento, infatti, non è possibile sapere se e quante scosse di assestamento potranno esserci nei prossimi giorni. Tutto dipende dall'attività della camera magmatica. I terremoti è impossibile prevederli ma è bene tenere l'attenzione alta, spiega Tozzi parlando dell'eventualità che il Vesuvio si risvegli: Non capisco perché pensiamo al vulcano come a un elemento dormiente, continua a manifestare la sua attività e bisogna tenerla sotto controllo. Se il Vesuvio facesse un'eruzione come quella del 79 dopo Cristo, cioè quella di Pompei ed Ercolano, avremmo un esodo più che un'evacuazione perché nessuno torna indietro da una cosa del genere, ammonisce il ricercatore del Cnr. Se, viceversa, ci fosse un'eruzione come quella del 1531, allora avremmo uno scenario meno catastrofico ma in entrambi i casi ci sarebbe il tempo per organizzare dei piani di evacuazione anti-esodo, anche se non sempre ci sono delle avvisaglie dell'arrivo di un terremoto. Normalmente tutti gli sciami sismici, per il 90%, finiscono senza dare un terremoto forte. Non è una regola che ci sia un avvertimento prima, chiarisce Tozzi. Quali siano le aree più a rischio, però, si sa da tempo: C'è tutto l'arco appenninico dalla Garfagnana fino allo Stretto di Messina. Poi tutta l'Irpinia, l'Aspromonte, la Calabria e la zona di Catania, forse quella più a rischio, e infine l'area della Pianura padana come abbiamo visto nel 2012. In sintesi, tutta Italia è un territorio sismico, eccetto, forse, la Capitale. È vero che tutti i laghi attorno a Roma sono vulcani la cui attività è tarda, cioè non sono spenti ma - precisa Tozzi - le loro ultime attività importanti sono state migliaia di anni fa e perciò non destano preoccupazioni. La Capitale rischia solo di incorrere nel risentimento dei terremoti dell'Appennino anche se in questo caso conta più la resistenza del patrimonio costruttivo. Per mettere in sicurezza le zone più a rischio basterebbe fare la giusta prevenzione. Che, però, ha un costo. Ma, a volte, la mancanza di soldi è solo una giustificazione che non ha motivo di esistere: È possibile fare prevenzione anche con poco. Non c'è mica bisogno di ricostruire da capo - dice Tozzi -. Bisogna fare piccoli interventi e monitorare gli edifici pubblici: scuole, ospedali, sedi governative, amministrative e comunali. Ma non è sufficiente. Anche i privati devono fare la loro parte e non sono sempre necessari interventi costosi. Per evitare i morti in quella casa di Ischia, forse, bastava infilarci delle chiavi e dei tiranti che tenessero i solai solidali con le mura, spiega il geologo che, in fondo al tunnel, vede una speranza. Amatrice e Ischia ci dicono che ci siamo mossi male, mentre Norcia viene ripopolata perché si è ricostruito bene. Tozzi, infine, rivolge un invito anche ai sindaci dei Comuni a rischio: Sarebbe un bel segnale se, insieme alla ricostruzione, pretendessero la demolizione degli immobili abusivi in territori a rischio. Ma credo che non la vedrò. IERI E OGGI OUI sopra, gli scontri a Casarniccioladel2010, quando un gruppo di residenti scese in piazza per bloccare le ruspe che avrebbero dovuto abbattere diversi edifici abusivi Qui a destra, quel che resta di un'abitazione dopo la scossa di terremoto che ha fatto due vittime nel comune dell'isola: si intravedono un tavolo, delle sedie e un lampadario che pende da quel che resta del soffitto Attorno, solo distruzione -tit_org-

L'incredulità dei geologi Uccisi da una piccola scossa

COME NEL 2016

La magnitudo da 3,6 a 4,0 Ed è polemica

[Redazione]

Ha fatto discutere il cambio in corsa di magnitudo da parte dell'Ingv (l'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia) a proposito del terremoto che ha colpito l'isola d'Ischia lunedì sera. Inizialmente il sisma è stato classificato con una magnitudo di 3,6 gradi della scala Richter e poi il dato è stato corretto a 4,0. Una modifica che ha dato adito, soprattutto in rete, a molte teorie complottiste, che avevano già riempito la rete all'indomani del terremoto del 24 agosto 2016 nel Centro Italia, quando qualcuno pensò di attribuire la correzione, che allora fu da 6,0 a 6,2 della scala Richter, al fatto che con il primo dato lo Stato sarebbe stato autorizzato a non pagare i danni. Una tesi delirante e del tutto falsa, che però trovò non pochi proseliti nelle ore successive al sisma di Amatrice. Lo stesso è avvenuto, in forma più lieve, per il sisma di Ischia. In realtà la correzione del dato ha una spiegazione razionale, che è stata fornita da Alessandro Amato, sismologo dell'Ingv. Il dato di magnitudo 3,6 diffuso già nei primi minuti dopo la scossa è corretto, non è stato ricalcolato e si riferisce all'intensità registrata in automatico dalla rete di monitoraggio sismico del nostro territorio. È il valore di magnitudo locale o Richter, che è solo uno dei modi esistenti per stimare l'intensità di un terremoto e si calcola grazie a sismometri collocati da pochi metri fino a 300 chilometri di distanza dal centro del terremoto. La magnitudo durata mette in relazione la forza della scossa con la durata dell'evento sismico ed è calcolata in funzione dell'energia rilasciata durante la scossa, mentre la magnitudo momento si basa sulla stima del momento sismico, ovvero su una durata più ampia del sismogramma, fino a 30 minuti. Quest'ultimo dato, considerato più affidabile, viene calcolato in un secondo momento e può differire di qualche decimo di punto rispetto al primo dato, che è naturalmente il primo a essere fornito. Va detto che esiste anche la scala Mercalli, che valuta l'evento sismico non in funzione dell'energia rilasciata ma dai danni che produce, sull'uomo, sugli edifici dell'area colpita dal sisma e sull'ambiente. -tit_org-

Fra distruzione e letteratura La tragica bellezza di Ischia

[Giancristiano Desiderio]

Auden, Ibsen, Pasolini e Capote hanno cantato l'isola che li ha ospitati. Il sisma del 1883 colpì Benedetto Croce di Giancristiano Desiderio O tell me the truth i// about love, cantava il poeta inglese Wystan Hugh Auden sull'isola d'Ischia negli anni Cinquanta e la sua più nota poesia, La verità, prego, sull'amore, ben si presta alla parafrasi: la verità, vi prego, su Ischia. Perché il nome dell'isola cara alla bellissima Lucrezia d'Alagno è legata più di ogni altro scoglio dell'arcipelago delle isole Flegree all'amore e all'amore per la letteratura. Giovanni Boccaccio, che s'intendeva dell'uno e dell'altra, fa raccontare a Pampinea, nella quinta giornata del Decamerone, una storia ricavata dalla leggenda di Fiorio e Biancifiore e così inizia: Ischia è un'isola assai vicina di Napoli, nella quale fu già tra l'altre una giovinetta bella e lieta molto, il cui nome fu Restituta. In fondo, il fascino dell'isola, che non è piccola come Capri, né grande come l'immensa Sicilia, è nella sua misteriosa concentrata varietà fatta di acqua salata e acqua termale ricercata da Garibaldi e Cavour, di storia e natura che uno scrittore come Giovanni Comisso rapito a Forio descriveva così: Quando ci si volse dall'altra parte, su dal mare il tumulto, si vide definita e chiara tutta la costa dell'Italia, da Miseno fino al Circeo, con le cime dei monti bianche di neve al sole. Era la stessa visione che aveva avuto Enea e anche Ulisse e si decise di fermarci. La verità, vi prego, su Ischia. Certo, non si può sbarcare a Ischia un giorno e andar via. Chi ci va ci resta. Una volta Raffaele La Capria, legatissimo a Capri, ha raccontato che Truman Capote mentre scendeva dal vaporetto inciampò, cadde e ruppe l'orologio. Un chiaro presagio: l'isola non era fatta per la fretta e la furia delle cose e Capote, che vi rimase quattro lunghi mesi nel 1949, scriveva Summer Crossing attratto dall'isola, dal vino e dai pescatori: Che posto strano, e stranamente incantato è questo. È un'isola al largo della costa di Napoli, molto primitiva, abitata per la maggior parte da viticoltori e da pescatori di capre, da W.H. Auden e dalla famiglia Mussolini. Non era quella la Ischia di oggi, era un'altra isola ma Truman Capote se la passava bene senz'altro sul tetto della pensione con l'odore meridionale del glicine e le foglie di limone: L'avevo decorato con delle lanterne giapponesi, ed erano venute circa cinquanta persone, compresi tutti i più bei pescatori dell'isola. Se la spassavano tutti. Tutti, cioè eccetto Wystan che non ballava con nessuno, e non parlava con nessuno e se ne stava seduto in un angolo da solo, con la faccia tetra. La verità, vi prego, su Ischia. Sulla spiaggia di Casamicciola ancora oggi si aggira un fantasma: Henrik Ibsen. Solo e pensoso, attratto e respinto dal mare, il Grande Norvegese era chiamato proprio così dai pescatori nell'Ottocento: il fantasma. Il suo eroe errabondo Peer Gynt prese corpo e anima ad Ischia e in fondo la capanna di Solvejg è nei castagneti di Casamicciola e la nordica e fredda Norvegia è la meridionale e calda Ischia. A star dietro a tutti i letterati che hanno messo piede sull'isola e, incantati, ne hanno scritto si rischia di scrivere una storia universale della letteratura. Lo si può capire Nietzsche che tra Sorrento e Ischia avrebbe voluto fondare un piccolo convento laico come scrisse Guy de Pourtalès in Nietzsche in Italia. E si può capire Alfonsod'Aragona quando, innamorato dell'isola e ancor di più della sua bella Lucrezia, viveva e godeva nei boschi d'Ischia. Quegli stessi boschi sorgenti dal mare dal quale anche l'altra sera è venuto il boato sordo che annunciava il terremoto. Avvenne così la sera del 28 luglio 1883 - rombo cupo e prolungato, e nell'attimo stesso l'edificio si sgretolò quando il giovinetto Benedetto Croce, che l'amore di Alfonso e Lucrezia avrebbe poi raccontato, che soggiornava sulla collina di Casamicciola nella pensione Villa Verde perse la madre, il padre e la sorellina e rimase una notte e un giorno sepolto fino al collo: Vidi in un baleno mio padre levarsi in piedi, e mia sorella gettarsi nelle braccia di mia madre - scrisse nelle Memorie della mia vita -; io istintivamente sbalzai sulla terrazza, che mi si aprì sotto i piedi, e perdetti ogni coscienza. Rinvenni a notte alta, e mi trovai sepolto fino al collo e sul mio capo scintillavano le stelle.... Il giorno dopo Benedetto fu estratto da due soldati e sulla sua salvezza è nata coi nostri tristi giorni anche una polemica tra Roberto Saviano e Marta Herling, nipote di Croce: secondo l'autore di Camorra il giovinetto si salvò perché seguì il con- Cu Friedrich Nietzsche avrebbe voluto fondare un Diccelo convento laico rii ii iiii&tii siglio del padre che morente gli

avrebbe detto offri centomila lire a chi ti salva. Una leggenda infondata e del tutto vana perché l'importanza di quella notte non è nei soldi ma nella filosofia. Quel tremuoto di Casamicciola cambiò la vita del diciassettenne Croce e lo stesso pensiero filosofico, la verità, che, in fondo, è sempre venuta al mondo nel tentativo di superare provvisoriamente il tremore della Terra. La verità, vi prego, su Ischia. ipllllllllllllll -tit_org-

PROCURA AL LAVORO**Polemica sui materiali scadenti: verso l'inchiesta***[Redazione]*

PROCURA AL LAVORO Polemica sui materiali scadenti: verso l'inchiesta Un sopralluogo nella parte alta del paese più colpito, Gasamicciola, e poi un domanda. "Come mai tanti danni da un sisma di magnitudo 4.0? C'è un discorso di specificità dell'isola d'Ischia che è in area vulcanica. Quello che però ho potuto vedere oggi è che molte costruzioni sono realizzate con materiali scadenti che non corrispondono alla normativa vigente, per questo alcuni palazzi sono crollati o rimasti danneggiati". Angelo Borrelli, capo della protezione civile, da fuoco alla polvere delle polemiche. Che probabilmente diventeranno anche materia di indagini. Sono infatti già cominciati gli accertamenti preliminari all'esito dei quali a valuterà la sussistenza di eventuali elementi per l'apertura di un fascicolo. E' quanto si apprende da fonti della procura di Napoli a proposito del probabile avvio di una inchiesta per i danni provocati dal terremoto avvenuto ieri sera sull'Isola di Ischia. In particolare la procura attende le relazioni dei vigili del fuoco impegnati da ieri sera nell'opera di soccorso. I rilievi tecnici serviranno a valutare lo stato delle costruzioni, l'eventuale mancata adozione delle norme antisismiche. Al vaglio degli inquirenti anche i casi di abusivismo edilizio sui quali la procura ha condotto già numerose inchieste, anche se dopo il suo sopralluogo il governatore Vincenzo De Luca ha escluso che vi siano case di recente costruzione tra quelle crollate, mentre senz'altro ve ne sono tra le lesionate. L'ipotesi di reato ipotizzata nel caso venissero individuate responsabilità sarebbe di disastro colposo. -tit_org- Polemica sui materiali scadenti: verso inchiesta

LA NOTTE DI PAURA

Ischia trema: due vittime = Due vite spezzate nella polvere*[Valter Brogino]*

!::: 1! f. chiatrefitia: ievittiie alle pagg. 2,3 e 4 LA NOTTE DI PAURA Due vite spezzate nella polvere Anche Quaranta feriti nel bilancio della scossa di lunedì sera Soccorsi tempestivi in un'isola piena di turisti. Molti sfollati di Valter Brogino Un boato, tutto che comincia a tremare. E il terremoto che chiama il suo pedaggio di morte e distruzione. Casamicciola e Lacco ameno, sull'isola d'Ischia, sono tornate a riconoscere la paura. Ci sono pure due vittime, per una scossa non distruttiva, di appena quattro gradi di magnitudo, resa però devastante dalla scarsa profondità dell'ipocentro, soltanto cinque chilometri sotto la crosta terrestre. La prima si chiamava Lina Balestrieri, 59 anni, è rimasta uccisa dal crollo di alcuni calcinacci della chiesa del Purgatorio a Casamicciola. La donna era di Barano d'Ischia, madre di sei figli, viveva sull'isola e aveva partecipato a una riunione di preghiera dell'associazione 'Le Ragazze Baranesi', di cui era presidente. Era sorella del consigliere comunale Pasquale Balestrieri. L'altra vittima del terremoto di Ischia è una donna di 65 anni, Marilena Romanini, che aveva vissuto per molti anni a Monte San Giusto, in provincia di Macerata, divorziata, era originaria di Brescia. La signora, da 5 anni aveva lasciato le Marche e si era trasferita a Ischia. E morta in seguito al crollo della casa dove si trovava, ospite di amici. Sotto le macerie fortunatamente non sono rimasti in tanti e i soccorsi, davvero tempestivi, li hanno individuati e tratti in salvo tutti. bilancio definitivo delle cure prestate dai medici dell'ospedale e del 118 è di 42 feriti, di cui solo 16 hanno richiesto un ricovero. Uno di essi è stato trasferito già nella notte al Cardarelli di Napoli, a causa di gravi ferite che richiedevano cure di alta specializzazione: l'uomo è ricoverato con prognosi riservata, ma non corre pericolo di vita. Al Rizzoli di Ischia, che è rimasto agibile, sono stati eseguiti alcuni interventi chirurgici per ridurre le fratture e ricomporre le ferite. Tutti i feriti e i familiari sono stati supportati dall'intervento di quattro psicologi ed uno psichiatra del dipartimento di salute mentale dell'Asl Napoli 2 nord. Poteva andare realisticamente peggio, considerando la folla che in questa settimana d'agosto si è recata ad Ischia in vacanza e che si è ritrovata un inferno di polvere e sirene. Se all'inizio della giornata si contavano oltre 2600 sfollati, il numero di è ridotto dopo i sopralluoghi alle abitazioni che si temevano lesionate, e che invece non hanno subito cedimenti strutturali tali da farne presagire il crollo. Federalberghi Ischia con i suoi soci ha comunque deciso di mettere a disposizione gratuitamente le camere delle proprie strutture ricettive per le popolazioni e gli ospiti dei comuni di Casamicciola Terme e Lacco Ameno, colpite dal sisma. Gli alloggi sono disponibili nei comuni che non sono stati interessati dagli eventi sismici. Federalberghi Ischia informa inoltre che sta procedendo in tal senso in stretto contatto con il Centro Operativo della Protezione Civile. In tanti hanno scelto di passare la notte nel campo da calcio pur di non allontanarsi dalle proprie abitazioni. Il timore di nuove scosse esiste tuttora. -tit_org- Ischia trema: due vittime - Due vite spezzate nella polvere

Protezione Civile attiva: Mattarella pronto alla visita

Oltre 650 uomini e 120 mezzi operanti sul territorio fin dalle prime ore successive al terremoto

[R.v.]

LA SITUAZIONE Protezione Civile attiva: Mattarella pronto alla visita Oltre 650 uomini e 120 mezzi operanti sul territorio fin dalle prime ore successive al terremoto Il presidente Mattarella ha condiviso l'apprezzamento per Protezione Civile, Vigili del fuoco, Forze dell'ordine e tutti coloro che si stanno prodigando con abnegazione e professionalità per l'opera di soccorso. Un augurio particolare ha inviato ai fratellini estratti dalle macerie con grandi complimenti alla squadra dei soccorritori". Lo si legge in una nota del Quirinale, dopo la telefonata del Presidente della Repubblica ai sindaci di Casamicciola e di Lacco Ameno che, "hanno manifestato l'apprezzamento e la riconoscenza per i soccorsi tempestivi ed efficienti". Gentiloni sin dalle prime ore in contatto con la Protezione Civile Il presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, nella notte si è recato nella sede della Protezione civile per prendere parte al Comitato Operativo, Il premier in un tweet. "Ischia. Italia si unisce nel dolore per le vittime e nella solidarietà, Siamo tutti a fianco delle forze impegnate nei soccorsi". Ma il Presidente del Consiglio dei Ministri, all'esito del Comitato Operativo nazionale della protezione civile al quale ha preso parte, ha firmato il decreto che dichiara il rischio di compromissione degli interessi primari seguito al sisma che ha colpito l'isola di Ischia, rendendo quindi pienamente operativo l'intero Servizio nazionale della protezione civile. Infatti, per assicurare un intervento tempestivo, il decreto ha previsto che sia il Capo del Dipartimento della Protezione civile a coordinare tutte le forze in campo impegnate nelle operazioni di assistenza e soccorso alla popolazione. Con la successiva dichiarazione di emergenza saranno poi disponibili tutti gli strumenti straordinari che potranno essere utilizzati dal Commissario che il Capo del Dipartimento della Protezione civile nominerà con ordinanza d'intesa con la Regione Campania. Proprio la Protezione Civile ha fatto il punto sulle "attività di assistenza alla popolazione e quelle volte a verificare l'agibilità delle strutture, in particolare edifici scolastici e alberghi, che potrebbero ospitare coloro che non possono rientrare nelle proprie abitazioni e non hanno una sistemazione alternativa". Sono "oltre 650 gli uomini e 120 i mezzi, comprese le motovedette e gli elicotteri, messi in campo anche da fuori regione dalle strutture operative - vigili del fuoco, forze di polizia e armate, volontariato di protezione civile, dipartimento nazionale, strutture sanitarie, di protezione civile regionale e comunali per garantire le attività di ricerca, soccorso e assistenza alla popolazione". R.V. -tit_org-

LE CONSEGUENZE ECONOMICHE**Partenze crollano del 60% E i sindaci cercano di assicurare**

[Redazione]

LE CONSEGUENZE ECONOMICHE Inevitabile il contraccolpo per il turismo e per l'economia isolana in piena stagione turistica. Si registra un crollo del 60% delle partenze per Casamicciola, con conseguente rimborso dei biglietti presi in prevendita. Ma a assicurare i turisti sulla situazione sono stati i sei sindaci dell'isola di Ischia, in una nota congiunta. I primi cittadini, si legge, "ribadiscono, anche al fine di assicurare gli ospiti dell'isola e i loro familiari in Italia e all'estero, che in questa tragica circostanza gran parte dell'isola torna, velata di tristezza per le vittime, alla normalità dei trasporti pubblico comunque mai interrotti e delle strutture turistico-ricettive e degli esercizi pubblici aperti e a disposizione degli ospiti". Nella nota i sindaci spiegano che "mentre ancora si scava nella zona alta di Casamicciola Terme duramente colpita, in gran parte dell'isola non si è registrato alcun crollo né danni a persone e a edifici". I sei sindaci "deplorano le notizie false relative a presunti danni e crolli in tutta l'isola e alle inesistenti connessioni tra l'evento sismico e i fenomeni legati all'abusivismo edilizio, rilevando che i crolli circoscritti alla zona colpita, hanno interessato per lo più strutture antiche e risalenti tra le quali finanche una chiesa già distrutta dal terremoto del 1883 e poi riedificata". B.F. -tit_org-

LA STORIA A LIETO FINE

Il coraggio di Ciro, l'eroe bambino*[Barbara Fruch]*

LA STORIA A LIETO FINE Il coraggio di Ciro, l'eroe bambino // ragazzina ha salvato il fratello spingendolo sotto il letto dopo la prima scossa poi ha attirato l'attenzione dei soccorritori battendo sulle macerie con un manico di scopa di Barbara Fruch Sedaci ore sotto le macerie. Poi l'abbraccio con i vigili del fuoco. Erano da poco passate le 13, quando è stato estratto Ciro, il ragazzino di 11 anni rimasto sepolto con i due fratellini Mattias, di sette anni, e Pasquale, di appena sette mesi, anche loro tratti in salvo. Tutta la famiglia era rimasta intrappolata sotto le macerie dopo il crollo della casa di Casanuovola, il comune di Ischia colpito dal terremoto. I primi ad essere stati salvati dai vigili del fuoco sono stati i genitori: la mamma, incinta del quarto figlio che quando è arrivata la scossa si trovava in bagno, il marito, Alessandro, e il fratellino più piccolo Pasquale. Ciro e Mattias invece erano rimasti sotto le macerie. "Siamo qua, siamo qua, stiamo bene" ha detto Ciro ai soccorritori. È stato proprio lui a salvare il fratello Mattias, che è stato estratto verso le 10.45, spingendolo sotto il letto dopo la prima scossa. "È Mattias il bimbo salvato", hanno scritto ieri mattina i vigili del fuoco aggiungendo che l'altro fratellino, Ciro, è stato raggiunto. I vigili "stanno procedendo all'estrazione". Poco dopo infatti anche il lui è stato estratto dalle macerie. "Senza dubbio: anche Ciro è salvo! Vigili del fuoco senza sosta da ore per la salvezza dei tre bambini", si leggeva sul social network. Quando l'ultimo cumulo di pietre che bloccava le gambe al giovane è stato rimosso i vigili hanno esultato. Poi si sono abbracciati e commossi. Una volta in salvo è stato trasportato al Rizzoli di Lacco Ameno (Napoli), per essere visitato. Ad attenderlo il resto della famiglia. "Quando è crollato tutto ho abbracciato mio fratello e poi quando sono arrivati i soccorritori l'ho spinto fuori per primo" sono state le prime parole di Ciro ai giornalisti. Ore di attesa terminate con la lieta notizia. Una tragedia evitata, grazie proprio al coraggio di Ciro, come raccontano i soccorritori. Lui e Mattias si erano nascosti sotto il letto a castello. "È stato Ciro a salvare il fratellino Mattias. Dopo la scossa lo ha preso e lo ha spinto con lui sotto al letto, un gesto che sicuramente ha salvato la vita a entrambi. Poi con un manico di scopa ha battuto contro le macerie e si è fatto sentire dai soccorritori" ha detto a 'Il Mattino' il comandante della Tenenza di Ischia della Guardia di Finanza, Andrea Gentile, nel riferire il racconto di uno dei soccorritori dei vigili del fuoco. "Ciro è stato sempre lucidissimo. Chiedeva di essere aggiornato costantemente, ci riferiva del fratello e ricordava bene il momento in cui è avvenuto il terremoto" hanno spiegato alcuni vigili del fuoco che costantemente hanno parlato col ragazzo. Rimasto sepolto dai detriti per oltre 15 ore, è stato assistito anche da personale medico che ha provveduto a fargli delle flebo e a somministrargli ossigeno. "Il più grande è un ragazzo coraggioso, aiuterà anche il fratellino" aveva detto il nonno Pasquale durante la notte, seguendo passo passo le operazioni di soccorso. Anche la nonna Carmela, subito dopo il salvataggio di Mattias aveva dichiarato: "Quando lo hanno estratto dalle macerie e lo hanno messo sulla barella per portarlo in ospedale ha chiesto 'Dove mi portate?'. Sta bene, per fortuna stanno bene (riferendosi anche a Pasquale di 7 mesi) ma che paura. Ora aspettiamo Ciro, sta parlando con le forze dell'ordine, dice che stanno tagliando la rete del letto per non fargli male". Stanno tutti bene. "I tre fratellini non hanno riportato nessuna ferita. hanno raccontato nel Bollettino Medico ieri i vertici del nosocomio ischitano - Sono miracolosamente sani e saranno dimessi quanto prima, solo Ciro ha una piccola frattura al piede. Il papà ha avuto una piccola frattura alla mano. La mamma incinta sta bene, ha fatto tutte le indagini del caso. Domani (oggi, ncf) forse tutti saranno dimessi. Ovviamente il trauma deve essere superato e noi assisteremo la famiglia psicologicamente", -tit_org- Il coraggio di Ciro,eroe bambino

L'ANALISI

Scosse, ma anche eruzioni e frane: la travagliata storia dell'isola

Gli operatori dell'istituto di geovulcanologia hanno ricordato i tanti eventi catastrofici dell'area, avvenuti anche di recente

[Redazione]

Scosse, ma anche eruzioni e frane: la travagliata storia dell'isola Gli operatori dell'istituto di geovulcanologia hanno ricordato i tanti eventi catastrofici dell'area, avvenuti anche di recenti Terremoto ad Ischia: c'era da aspettarselo? È sul blog dell'Istituto nazionale di geologia e vulcanologia, Ingv, che è comparso un articolo che analizza la storia sismica di questa bella porzione d'Italia, con scosse che presentano una spiccata specificità. "Caratteristica di questi terremoti è che a stime di magnitudo piuttosto modeste (valori calcolati con procedure specifiche per terremoti di area vulcanica e con valori di incertezza molto forti) corrispondono effetti di intensità macrosismica molto elevata e distruttiva (X MCS nel 1883 a Casamicciola), che però in genere interessano un'area estremamente limitata, mentre l'area di risentimento è in genere poco estesa". Giò che è appunto capitato lunedì sera. "Tra le concause che in passato hanno determinato la elevata consistenza degli effetti ci sono gli ipocentri molto superficiali, la geologia dell'isola, la vulnerabilità del patrimonio edilizio e elevata densità abitativa. L'isola è compresa nella regione vulcanica flegrea e ha avuto numerose eruzioni in tempi protostorici e storici, ma l'ultimo di questi fenomeni (eruzione di Arso) risale al 1301; i terremoti che costituiscono la storia sismica di Ischia non sono comunque accompagnati da attività eruttiva. La fragilità del suolo è invece evidente, come attesta la frequenza delle frane: la più antica ben documentata storicamente risale alla seconda metà del Duecento, la più recente è avvenuta il 10 novembre 2009 quando un costone del monte Epomeo si è staccato a causa di abbondanti piogge causando una frana che ha raggiunto il porto di Casamicciola, causando una vittima e numerosi feriti", Ancora, si legge sul blog dell'Ingv che "il terremoto del 28 luglio 1883 causò più di 2000 vittime perché capitò nel pieno della stagione turistica, quando gli alberghi erano affollatissimi (la stampa dell'epoca lo ribattezzò, non a caso, "il terremoto dei ricchi"). Ma non bisogna dimenticare che solo poco più di due anni prima un altro forte terremoto, il 4 marzo 1881, aveva prodotto danni altrettanto gravi, e il patrimonio edilizio dell'isola era evidentemente in pessime condizioni. Un cenno particolare merita il caso del terremoto più recente, quello del 23 aprile 1980" di magnitudo 4,37 "per un terremoto che produsse spavento ma non danni", fl. V. -tit_org- Scosse, ma anche eruzioni e frane: la travagliata storia dell'isola

LA POLEMICA

"Un sisma così non può fare morti"*[Valter Brogino]*

LA POLEMICA Il presidente del consiglio dei geologi: la prevenzione deve essere in testa alle priorità del prossimo governo di Matteo Renzi. Francesco Peduto, presidente del Consiglio nazionale italiano dei Geologi, a lanciare un lancinante grido di dolore per un bilancio che definisce sproporzionato rispetto alla intensità del movimento tellurico. E allucinante morire per un sisma di questa entità, ha detto, aggiungendo che lascia perplessi come un sisma della magnitudo di quello di Ischia possa provocare danni e vittime. Quello del vertice dell'associazione professionale è un riferimento alla prevenzione, in una nazione che, ci pensa la cronaca a ricordarlo ciclicamente, si trova ad affrontare numerosi fattori di pericolo. L'Italia afferma - si conferma estremamente vulnerabile, non ci facciamo mancare niente dal punto di vista dei rischi geologici, non solo rischio sismico, ma anche vulcanico e idrogeologico. Ora sarebbe facile parlare dei ritardi della ricostruzione in Italia centrale, della necessità di accelerare interventi e azioni, ma quello che lascia più interdetti è la mancanza di atti concreti per la prevenzione. Si è parlato di tante cose, dall'informativa alle popolazioni alle lezioni nelle scuole, dal fascicolo del fabbricato alle assicurazioni sui fabbricati, dal rifinanziamento della carta geologica a quello per la microzonazione sismica fino alla necessità di abbattere le case abusive, come ribadito anche dal ministro Graziano Deirio. Il giudizio che ne consegue nei confronti della pubblica amministrazione è tranchant. Tante chiacchiere - prosegue Peduto - ma un anno dopo non è stato fatto quasi nulla. Il governo e il parlamento si assumano la responsabilità di decidere in proposito senza farsi distogliere da interessi e lobby varie, come a proposito del fascicolo del fabbricato: ma veramente qualcuno crede ancora alla favola dei tecnici che si arricchirebbero con il fascicolo del fabbricato? Far conoscere lo stato di sicurezza delle case dove un cittadino abita o lavora è un fatto di etica innanzitutto, un principio morale prima ancora che una misura di salvaguardia e di prevenzione civile. Le misure per la prevenzione non possono non essere al centro dell'agenda del prossimo governo. Anche perché di questo si sono purtroppo già visti, anche in altri ambiti, i risultati raggiunti. I -tit_org- Un sisma così non può fare morti

Protezione civile

[Redazione]

....., della protezione civile si avvalsa delle in campo per fronteggiare i danni provocati dal terremoto a Servizio Nazionale della protezione Ischia. Sulla Gazzetta Ufficiale n. 195 di coordinamento attività e assicurarle ^Pubblicato il dpcm 22 agosto ' soccorso e assistenza alla 2017 di Dichiarazione dell'eccezionale ^ione. rischio di compromissione degli interessi * - primari a causa dell'evento sismico che ha interessato il territorio di alcuni comuni dell'isola di Ischia il giorno 21 agosto 2017, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del decreto-legge 4 novembre 2002, n. 245, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2002, n. 286". Il provvedimento (di prassi in casi come questi) prevede che il Capo del Dipartimento -tit_org-

In Campania, Sicilia e Calabria sei case su dieci sono abusive

[Tommaso Montesano]

III MEZZOGIORNO DI FR Nel Sud quasi metà delle costruzioni realizzata aggirando ogni controllo e il fenomeno è crescita anche nelle aree a rischio. La Protezione civile: Usati materiali scadenti:: TOAAAAASO MONTESANO Nell'ultimo biennio c'è stata addirittura un'impennata. In Campania, Calabria e Sicilia, la crescita del tasso di abusivismo non conosce sosta. Il mercato dell'edilizia illegale, in alcune regioni del Mezzogiorno, nel 2015 ha sfondato il tetto del 60%. In sintesi: su 100 costruzioni autorizzate, oltre 60 sono state tirate su senza controllo, aggirando le regole urbanistiche e, di conseguenza, senza realizzare alcuna verifica sismica. E gli effetti, accusano i geologi, come dimostra il caso di Ischia si vedono: basta una magnitudo 4.0, definita dagli stessi esperti moderata, e gli edifici crollano. L'Italia è divisa in due anche sul governo del territorio. Nelle regioni del Nord, tra il 2004 e il 2015 il tasso di abusivismo edilizio si è mantenuto intorno al 5%. Pressoché stabile. Viceversa in alcune regioni del Mezzogiorno, come ad esempio il Molise, sono illegali quasi 70 fabbricati su 100. NUBI SULL'UMBRIA È impietosa, mentre si toma a scavare sotto le macerie, la fotografia scattata dall'Istat nell'ultimo rapporto Bes (Il benessere equo e sostenibile Italia). I dati, presentati lo scorso 22 maggio, si riferiscono al 2015. E mostrano come il business dell'abusivismo, nonostante la crisi nella produzione edilizia e la natura sismica del Paese, si sia mantenuto fiorente. In primis al Sud. Prendiamo Campania, Calabria e Sicilia, dove già nel triennio 2012-2014 il numero degli edifici costruiti illegalmente ha oscillato tra il 45 e il 60%. Nel 2015, ultimo dato disponibile, il numero dei fabbricati irregolari è aumentato ancora. Oltre 63 su 100 in Campania, pure reduce dal sisma del 1980; più di 61 su 100 in Calabria; 56 su 100 in Sicilia. Nelle restanti regioni del Mezzogiorno, il numero degli edifici costruiti abusivamente si attesta intorno al 30%. Fatto sta che il tasso di abusivismo, considerando il Sud nel suo complesso, supera il 47% contro poco meno del 20% della media nazionale. Ma la piaga dell'illegalità contagia anche regioni considerate virtuose. La rossa Umbria, per esempio. Colpita, prima ancora che dal sisma del 2016 e del 2017, da quello del 1997 che provocò 11 morti, 100 feriti e più di 80mila abitazioni lesionate. Eppure nonostante i lutti e i danni, i valori medi dell'indice di abusivismo sono raddoppiati rispetto al 2012-2014, arrivando nel 2015 a superare il 28% (quasi quattro punti in più). Un trend opposto a quello del Friuli, dove dopo il disastroso terremoto del 1976, il tasso di abusivismo edilizio non supera il 5%. La regione migliore è il Trentino Alto Adige (1,5%), seguita proprio dal Friuli e dal duo Piemonte-Valle d'Aosta (5,9%). Poi ci sono Lombardia (6,8%) e Veneto (7,2%). NODO COMMISSARIO L'illegalità non si ferma davanti a nulla. Il numero delle costruzioni abusive, infatti, cresce perfino in corrispondenza dei territori vulcanici, quelli più a rischio. L'Istat certifica che il numero dei fabbricati illegali è aumentato sia nell'area etnea in Sicilia, del 6% - sia in quella vesuviana (del 2%). Ad Ischia, dove, come ricorda Enzo Boschi, già presidente dell'Istituto nazionale di geologia e vulcanologia (Ingv), un terremoto del 1883 distrusse tutti gli edifici di Casamicciola, ci sono oltre 600 case abusive. Edifici che sono inseriti, nel rapporto Mare Monstrum 2017 di Legambiente, tra i quattro orrori da abbattere insieme agli scheletri di Pizzo Sella a Palermo; al villaggio di Torre Mileto a Lesina, in provincia di Foggia; alle 35 ville nell'area archeologica di Capo Colonna, a Crotone. Il rapporto degli ambientalisti porta in dote alla Campania anche un altro primato poco lusinghiero: quello dell'illegalità nel ciclo del cemento sulla costa, con 764 infrazioni accertate nel 2017. Insomma, chiosa Boschi, i terremoti vengono percepiti ovunque. Altrove non fanno danni perché le costruzioni sono fatte meglio. Invece a Ischia molte costruzioni che ho visto nella parte alta dell'isola, denuncia il neo capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, sono state realizzate con materiale scadente o senza rispettare le norme antisismiche. Il governo si appresta a dichiarare lo stato di emergenza per Ischia. Ieri il premier, Paolo Gentiloni, ha firmato il decreto che affida alla Protezione civile il coordinamento delle forze in campo nelle operazioni di soccorso. Per il commissario per la ricostruzione che sostituirà Vasco Errani, che lascerà l'incarico a settembre, è corsa a due tra il ministro Claudio De Vincenti e il sottosegretario Maria Elena Boschi. L'ex ministra si

sarebbe offerta, ma Gentiloni avrebbe preso tempo. NUMERI A CONFRONTO 2004 2005 2006 2007 2008 2009 2010 2011 2012 2013 2014 2015 0Nel triennio 2012-2014 il numero ée? costruiti illegalmente in Can, Weibr!i O' e Sicilia vana fra il 45 e Il 60%: d,j aiitnr 77at;. ' ' ' - ' - é. autorizzati Nel 2015, in Calabria la quota di edifici? u A ha raggiunto il 61, 8 % ma è la Can %; ha "vantare" il valore massimo: ' 3 3 % 1 ' é % é? In tutte le altre regioni del làããîä îäixà, I numero degli edifici costruiti U supera I 30% delle ' U2iont% P&G/L Fonte: Istat, Elaborazione su dati Cresme -tit_org-

Quando a Ischia c'era la guerriglia per bloccare le demolizioni

[Peppe Rinaldi]

Sull'isola 600 abitazioni fuori regola da buttare giù. Quando a Ischia c'era la guerriglia per bloccare le demolizioni:::
PEPPE RINALDI Le verifiche sismiche sulle abitazioni di Ischia sono iniziate ieri pomeriggio intorno alle 15. La Protezione civile campana ha avviato le procedure per fare un primo censimento sulle condizioni delle case colpite dalla scossa di lunedì sera, che ha sinora prodotto circa tremila sfollati. Sarà questa la fase propizia per capire se e fino a che punto il deplorato abusivismo edilizio abbia giocato un ruolo nel dramma di queste ore. Che ci sia un problema di illegalità diffusa nelle costruzioni dell'isola è cosa troppo nota. Basti pensare che ciclicamente si ripropone una scena piuttosto eloquente: la guerriglia tra pezzi di popolazione da un lato e forze di polizia dall'altro per evitare la demolizione degli immobili costruiti senza i permessi di legge. Gennaio 2010: sei agenti feriti, strade ricoperte di nafta per impedire ai bulldozer di avanzare, scontri e feriti. Ottobre 2012: tafferugli a Forio d'Ischia, lancio di pietre e molo tov degli abusivi, tra i quali compariva la madre di un assessore in carica all'epoca. Negli ultimi tempi tensione sempre alta, tra tentativi di sistemazione e compromesso sulla materia (vedi l'ultima legge regionale approvata da De Luca ma già impugnata dal governo dinanzi alla Consulta) e gestione alla italiana dall'altra: cioè tutto fermo, in attesa di tempi migliori. Ma quante sono le case abusive nei 47 chilometri quadri di questa splendida isola vulcanica? Si parla di circa 600 immobili, tutti in predicato di essere abbattuti, per sentenza di tribunale o per ordinanza sindacale. Considerando che, ad esempio, nel solo comune di Forio - dove nel 2006 il crollo autonomo di una palazzina causò quattro vittime - risulterebbero più domande di sanatoria che abitazioni, risulta naturale capire che la schizofrenia è sistemica, non eccezionale. Alcuni dati disegnano meglio la scena: in 35 anni sono stati realizzati circa 130mila vani (vani, non case), indice di una forte cementificazione dell'isola che, però, non chiarisce quanti tra questi siano fuori legge o meno. Quel che è certo è che, con i condoni del 1985 (legge 47) e del 1994 (legge 724) siamo arrivati a circa 27mila domande di sanatoria: fino all'anno scorso tutte inevase, pratiche dormienti sulle scrivanie degli Utc comunali o in fase di lenta disamina. C'è un problema anche tecnico, cioè di pratica sul campo degli abusivi: per paura di denunce e sigilli, un numero imprecisato di cosiddetti colpi di mano viene messo a segno in un solo giorno, al massimo due, lavorando senza tregua e soprattutto di notte. Non solo a Casamicciola e Lacco Ameno, ma a Ischia porto, Barano e Senara l'analisi è identica. Spesso le case vengono tirate su in posti improbabili, ad altissimo rischio idrogeologico, su un territorio in gran parte fragile, su terreni scoscesi o nel cuore di valloni e corsi di lava, a ridosso di falesie. Tra gli esempi negativi non mancano alcune strutture ricettive e alberghi. Con l'esplosione dei B&B e dei vari alberghi fai-da-te ovvio che il quadro si facesse più complicato a dispetto di un controllo teoricamente maggiore. In una nota congiunta diffusa ieri i sfaldaci dei comuni ischitani deplorano le notizie false relative a presunti danni e crolli in tutta l'isola e alle inesistenti connessioni 2.600 SFOLLATI Gli sfollati per il sisma sono 2.000 nel paese di Casamicciola, 600 a Lacco Ameno [LaPresse] tra l'evento sismico e i fenomeni legati all'abusivismo edilizio, rilevando che i crolli circoscritti alla zona colpita, hanno interessato per lo più strutture antiche tra le quali finanche una chiesa già distrutta dal terremoto del 1883 e poi riedificata. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Quando a Ischiaera la guerriglia per bloccare le demolizioni

La tragedia di Ischia ::: TRAGEDIA ANNUNCIATA

Se la casa abusiva crolla non è colpa del terremoto = Sfruttiamo il sisma abbattiamo gli edifici irregolari danneggiati

[Pietro Senaldi]

La tragedia di Ischia Se la casa abusiva crolla non è colpa del terremoto Troppi edifici irregolari: basta un sisma di media intensità per fare grandi danni. Anziché ricostruire, ora approfittiamone per abbattere gli immobili non a norma di PIETRO SENALDI Che sorpresa, in Italia c'è stato un terremoto. Stupore, subito si è innescata una polemica politica. Ci si perdoni l'ironia, siamo davvero dispiaciuti per le due vittime e i loro parenti, abbiamo esultato per il salvataggio dei tre fratellini, Mattias, Ciro e Pasqualino, e siamo orgogliosi del lavoro dei vigili del fuoco ma la nostra partecipazione emotiva finisce qui. Quella sugli edifici che, da noi molto più che altrove, si sbriciolano (...) segue a pag 3::; TRAGEDIA ANNUNCIATA SFRUTTIAMO IL SISMA Abbattiamo gli edifici irregolari danneggiati La colpa non è delle scosse, ma di chi costruisce contro le norme. Questa è un'occasione per rimediare... segue dalla prima PIETRO SENALDI (...) appena la terra trema infatti è una vecchia storia di cui non ne possiamo più e dove si mischiano il malcostume della politica a quello dei cittadini e dei costruttori. Il dibattito è tutto sulle case abusive, visto che il sisma si è verificato sull'isola di Ischia, ricca di edifici irregolari e il governatore della regione Campania, il mitico Vincenzo De Luca, con la gente ancora sotto le macerie si è affrettato a diagnosticare che l'abusivismo è un'emergenza. Solo che le due vittime non sono morte per il crollo di edifici senza permessi, e in ogni caso cascano tanto le case abusive quanto quelle regolari che non sono state messe in sicurezza. Ciò premesso, il problema dell'abusivismo nelle regioni del Sud è serio, come dimostra la vicenda del sindaco siciliano di Licata, costretto dai suoi concittadini alle dimissioni per aver manifestato l'intenzione di abbattere qualche edificio irregolare. Il ministro Graziano Deirio afferma che le case abusive vanno abbattute, ma lui è emiliano e non ha problemi di consenso in materia. Il campano Luigi Di Maio, benché leader di un partito giustizialista come M5S, sul tema c'è andato ben più cauto, dichiarando che quello alla casa è un diritto anche se lo stabile è abusivo, e lo stesso De Luca, prima dell'invettiva, ha varato una legge regionale, stoppata dal governo, per rilevare a spese della Regione le case irregolari e riaffittarle ai costruttori che le abitano. Come a dire, dimmi da dove vieni e chi ti vota e ti dirò cosa ne pensi degli immobili abusivi. Riguardo al problema peraltro, una soluzione ci sarebbe. Basta prendere il sisma di Ischia non solo come una tragedia ma anche come una opportunità e abbattere immediatamente, in nome della sicurezza, tutti gli immobili abusivi danneggiati, senza risarcire di un soldo chi li abita, anzi mettendo a carico di costoro la demolizione e la pulizia delle strade dalle macerie. Un messaggio chiaro a chi costruisce nell'illegalità e ai turisti, che così potranno tornare a Ischia presto - questo terremoto è una sciagura economica per l'isola che di ospitalità vive - con la certezza di alloggiare in edifici a norma. Se la casa abusiva crolla infatti, non è colpa del terremoto, specie se di intensità relativamente debole come quello di lunedì, ma di chi l'ha costruita senza osservare le norme di sicurezza, ed è giusto pertanto che costui paghi i danni della propria spregiudicatezza; lo Stato, a tirarlo fuori e salvargli la vita fa già la sua parte. Un po' meno colpevoli ma lo stesso non giustificabili sono quanti, vivendo in una zona sismica, non mettono le loro case, ancorché regolari, in sicurezza. Sono previsti sconti fiscali, detrazioni e agevolazioni per farlo. Non resta che renderli uguali per prime, seconde, terze e quarte case, dopodiché re sponsabilizzare i proprietari. Chi non ha fatto i lavori per rendere il proprio alloggio antisismico, in caso di tragedia ha diritto a essere salvato e curato ma nulla più. Avendo dimestichezza con le zone a rischio terremoto, so per esperienza che chi vi abita, se li ha, spesso preferisce incoscien-
teamente investire i propri soldi in vacanze, pizze, barche e motori piuttosto che sulla sicurezza propria e dei famigliari, confidando nel noto stellone italiano. Ma non sono più tempi, lo stellone, se mai è esistito, è diventato una stella cadente e in certe zone chi ha una casa vecchia e non si vede crollare il tetto sulla testa è solo perché muore

prima per altre ragioni ma ha comunque una buona probabilità che l'edificio si abbatta sulle vite di figli e nipoti. Diverso il discorso per le nuove abitazioni. Qui lo Stato non deve limitarsi a vigilare, bensì imporsi e smettere di essere connivente. Se ci sono Paesi come il Giappone, la Nuova Zelanda, ma ormai anche il Cile, dove pure con terremoti più forti le case non cadono non è perché da noi non esiste un'elevata tecnologia antisismica, che invece c'è, ma solo perché l'edilizia in Italia è vissuta unicamente come fonte d'arricchimento e non come un mezzo per consentire alle persone di vivere bene e al sicuro. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Se la casa abusiva crolla non è colpa del terremoto - Sfruttiamo il sisma abbattiamo gli edifici irregolari danneggiati

Il geologo Mario Tozzi

Intervista a Mario Tozzi - Occhio, il peggio deve venire

L'esperto: Scossa debole, le case sono state costruite male. Sugli abusi un'inchiesta insabbiata

[Cristiana Lodi]

11 geólogo Mario Tozzi Occhio, il peggio deve venire L'esperto: Scossa debole, le case sono state costruite male. Sugli abusi un'inchiesta insabbiata:: CRISTIANA LODI Ci risiamo dottor Mario Tozzi: le case crollate, i morti, i feriti. Possibile si ripeta la tragedia alla minima scossa? A fare paura non deve essere il terremoto. Specie se la magnitudo è di 4.0 com'è stata stavolta a Casamicciola. Si tratta di una scossa medio-bassa, che non dovrebbe uccidere, perché non dovrebbe provocare quel tipo di distruzione che invece si è verificata. A fare paura dunque, invece del terremoto, deve essere l'uomo. La sua ignoranza, la sua mancanza di memoria e la sua mano. Lei è geólogo esperto, ricercatore e divulgatore scientifico preparato. Di terremoti ne ha visti e studiati tanti. Cos'è successo a Ischia? Come in molti altri luoghi di questa Italia sismica, a Ischia è mancato anzitutto il monitoraggio. Sarebbe bastato controllare lo stato delle case e degli edifici. In generale per evitare simili tragedie sarebbe sufficiente che l'Ufficio tecnico di qualsiasi comune utilizzasse le risorse che ha sul territorio, e monitorasse. Invece nel nostro paese si resta a guardare. Senza vedere o fingendo di farlo. La qualità delle costruzioni crollate non era adeguata? Ischia è un vulcano attivo. È vicina sia al Vesuvio sia ai Campi Flegrei, che sono una grande caldera in stato di quiescenza. Conosciamo bene l'area colpita dal sisma di lunedì sera: è quella nord occidentale dell'isola, cioè la più vulcanica pervia della morfologia dei terreni e della roccia. Eppure nessuno ha mai fatto niente per arginare l'urbanizzazione disordinata e selvaggia. Si è avallato l'abusivismo ostinato. Le case sono state ristrutturare male, con materiale scadente. Dalle immagini riprese dall'elicottero, ho visto cadere case destinate a sbriciolarsi per come sono state erette. NelTedicare non si è tenuto conto che quella è una zona altamente sismica. Dalle stesse riprese non si vede una sola abitazione (fra quelle crollate) che sia stata edificata seguendo un criterio antisismico. Serviva la scossa per constatare tutto questo? Affatto. Soltanto nel 2013 i carabinieri hanno denunciato 267 persone a Casamicciola, Barano e in altri comuni dell'isola. Abusi edilizi, era stata l'accusa. Dov'è finita quell'inchiesta? Perché dopo quella denuncia niente è cambiato?. Sono possibili altre scosse a Ischia, a breve? La parte nord occidentale, ribadisco, è la più a rischio. Esperienza insegna che in Italia le scosse avvengano spesso in coppia. Ma non si possono fare previsioni precise.Vesuvio e i Campi Flegrei sono un pericolo? Parliamo di un vulcano che vive e del più grande supervulcano d'Europa nella cui zona abitano almeno 600 mila persone. Ci sarà un motivo se gli esperti, da decenni, cercano di sensibilizzare quella popolazione. Inutilmente. RÌPRODUZiONE RISERVATA Mario Tozzi Fig "" 3 -tit_org-

Rimanete, gli hotel sono sicuri Ma i turisti pensano solo a scappare

[Enrico Paoli]

LA GRANDE FUGA Rimanete, gli hotel sono sicuri Ma i turisti pensano solo a scappare Gli albergatori rassicurano, ma prevale la paura: vacanzieri lasciano in massù Ischio. E c'è pure chi si lamenta per aver dovuto pagare il biglietto del traghetto dall'inviato a Ischio ENMCOPAOLI Perché scappiamo? Paura, panico, terrore. Scegliete voi il sostantivo che preferite, quello che meglio risponde alla vostra idea di reazione ad una azione. Ma sono queste le parole che si fermano sul taccuino del cronista al porto di Napoli dove sbarcano gli ex turisti ischitani. Le prime partenze sono iniziate nella notte, con i traghetti speciali, e sono proseguite per tutto il giorno. Senza una ragione vera, se non quella di una paura ancestrale, terrena, umana, che poco ha a che vedere con la razionalità. Una paura paradossalmente alimentata anche dall'arrivo in massa sull'isola, via nave, dei mezzi di soccorso. Una coppia di giovani appena sbarcati diventa il paradigma dell'intero ragionamento. Eravamo a cena su, nella parte alta di Ischia, racconta lui guardando lei, dopo la scossa siamo scesi subito giù, la nostra casa è proprio davanti a quella crollata a Casamicciola. Abbiamo visto le crepe, a quel punto abbiamo deciso subito di partire. E, come loro, tanti altri. Come se se uno strano virus, un'assurda parola d'ordine si fosse propagata per l'isola. Anche un'altra coppia, forestale passato nell'arma lui, carina e impaurita lei, ha scelto di interrompere le vacanze in netto anticipo. Quando abbiamo visto le crepe dentro le stanze dell'albergo non abbiamo avuto dubbi su cosa fare. Valigie piene e tutti a casa. Come se tutta l'isola fosse una enorme crepa. Invece non lo è affatto. Giornalista eh, e non ha avere paura?, chiede la signora tedesca sul traghetto che ci sta portando sull'isola. No, quale paura. Non è solo lavoro, è voglia di capire anche. Lei sa cosa è successo ma non ha paura, anzi a maggior ragione vuoi fare le vacanze qui. Scappare è sempre una sconfitta. Cara signora tedesca, lo spieghi a quelli che affollano la banchina del porto di Ischia, una massa informe che le indico dal finestrino del nostro aliscafo. E appena metti piede sulla terra del porto di Ischia diventa difficile comprendere questa fuga di massa, questo ritorno sulla terra ferma come se quest'isola stesse per sprofondare. Cos'è che è saltato? Sono tutti pazzi, dice il tassista che mi riporta al porto dopo essere stato nella zona dei crolli. Non hanno il senso delle cose. Forse ha drammaticamente ragione. Forse chi ha protestato perché ha dovuto pagare il biglietto del traghetto per tornare a casa non sa perché lo ha fatto. Aveva bi sogno di manifestare contro qualcosa per giustificare se stesso. Il gioco perverso dei social produce anche di queste stupide follie. Forse dietro questo si cela un po' di quella retorica secondo la quale molti turisti considerano Ischia una spugna e gli ischitani degli spremitori di limoni. Pensano solo agli affari, dice una coppia di ragazze mentre aspettano di partire per Napoli. Hanno gli occhi rossi di una notte difficile, segno della tensione. Ma qui è tutto tranquillo, provo a dirgli... Già ma la botta è stata forte, fortissima. Forse la scossa ha smosso più le coscienze della terra dell'isola, creando un cortocircuito fra ragione e ragionevolezza. Saranno pure così ma il loro lavoro è il turismo, la loro industria. Come fai a dargli torto? E mentre i vacanzieri tristi fuggono, i vip innamorati dell'isola restano, invitando tutti a riflettere, a ragionare. A non farsi comandare dalla pancia. Anche gli albergatori esortano alla calma. Un hotel espone un cartello per tranquillizzare i villeggianti: Non fatevi prendere da un ingiustificato panico. La nostra struttura è sicura ed antisismica. Inutilmente. Gli alberghi serviranno semmai ad ospitare gli sfollati di Casamicciola: occorrono almeno duecento posti, calcolava ieri il capo della Protezione civile Angelo Borrelli, ma la cifra potrebbe essere desti nata a salire. In fondo paura panico e terrore sono frat

elli gemelli del terremoto. Se li mettiamo assieme è finita... E Ischia non è Casamicciola, quella è solo un piccolo tassello sotto la montagna. In realtà è andata bene dice il nostro tassista cicerone. Se picchiava davvero altro che grande fuga... Al porto grazie. Io resto, però. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Rimanete, gli hotel sono sicuri Ma i turisti pensano solo a scappare

Il ricordo

Ricordo dal Friuli: ecco come risorgere = Ho visto i friulani ricostruire tutto Risorgere è possibile

[Nn]

Ricordo dal Friuli: ecco come risorgere di VITTORIO FELTRI C'è un'assonanza fra terremoto e terrore. Vi sarà un perché. Quando il mondo trema sotto i tuoi piedi hai l'istinto di fuggire, e fuggi anche se non sai dove ripararti. Ciò che è accaduto a Ischia non è nuovo. In Italia la terra è ballerina e non è colpa di nessuno. Bisogna solo imparare a difendersi dalle scosse che rasano al suolo paesi e città. Come? Copiando dal Giappone, magari, dove nonostante il sisma sia frequente e micidiale, le case restano intatte perché costruite meglio delle nostre, e non crepa nessuno sotto le macerie, mentre noi siamo ancora alle prese, specialmente (ma non solo) al Sud, con l'edilizia abusiva, che non rispetta criteri di sicurezza e che, alla minima vibrazione, si sbriciola come pane raffermo. Non è sufficiente rispettare la natura e i suoi elementi devastanti: è necessario osservare le regole, quelle che impongono di fabbricare edifici antisismici e soprattutto senza violare le leggi comunali e nazionali. Ma queste sono cose ovvie. Bisogna semmai chiedersi perché gli enti locali (...) segue a pagina 5 Il ricordo Ho visto i friulani ricostruire tutto Msorgere è possibile;;; segue dalla prima VITTORIO FELTRI (...) e lo Stato tollerino che un bischero qualsiasi abbia facoltà di erigere un immobile infischandosi delle nonne. Si accumulano mattoni a piacimento, ma è impossibile abatterli. Perché? I politici temono di perdere i voti dei furbetti che si sono fatti la casetta in barba alle disposizioni che dovrebbero valere per chiunque. In Italia siamo tutti pronti a sgarrare sapendo di farla franca, e le autorità chiudono un occhio perché a loro volta cercano, riuscendoci, di fottare i cittadini chiedendo loro in compenso consensi elettorali. Il risultato di questo intruglio di interessi scomposti è il caos. Nel Mezzogiorno ciascuno si fa i cavoli suoi. In Calabria ci sono palazzi ne con le fondamenta nel mare. Non una di esse è rifinita, spesso nemmeno intonacata. Nella zona del Vesuvio l'abusivismo è talmente diffuso da apparire accettabile. Poi un giorno verrà giù ogni parete e sarà una catastrofe, e allora ci scioglieremo in lacrime, però non saremo in grado di porre alcun riparo. Le popolazioni meridionali grideranno: lo Stato non ci assiste, ci ha abbandonato. Non un cane ammetterà di aver imbrogliato le istituzioni in omaggio ai propri affari privati contrastanti con il codice penale e civile. Il principe che accusa i sudditi, e i sudditi che accusano il principe. Chi ha ragione? Probabilmente hanno tutti torto, e si guarderanno dall'ammetterlo. Ad Amatrice e dintorni sono cascati interi villaggi, governo ha giurato eterno amore e fedeltà alla gente. È trascorso un anno dal terremoto e dai luoghi colpiti dal sisma non sono state rimosse neppure le macerie. Non ci sarebbe nulla da aggiungere per dimostrare la nostra cialtroneria. Mi preme solo scrivere un ricordo. A metà degli anni Settanta il Friuli fu completamente massacrato da terribili, prolungate e ripetitive scosse. Oltre mille morti. La provincia di Udine ridotta ad un ammasso di pietre sparse. Gli abitanti disperati. La notte delle spaventose vibrazioni arrivai a Gemona, cittadina sgretolata. Udì grida e lamenti e richieste di soccorso. Camminavo per le viuzze del centro storico senza meta, non capivo un accidente, non sapevo che fare. Ad un certo punto una mano mi afferrò per la giacchetta e mi trascinò in un tugurio. Mi spaventai. Un vecchio contadino, non so se più severo o premuroso, mi fece sedere su uno sgabello e mi un cicchetto che bevvi di un fiato. Mi disse: qui siamo morti o mezzo morti, non andare in cerca di cadaveri, rimani qui e aspetta l'alba con me. Io non trovo più mia moglie e mia figlia, sparite, sono solo, ormai. Domani con la luce andrò a cercarle, scaverò. Se non stai qui con me, alla prossima scossa rischi di crepare. La mattina seguente uscii dal tugurio mentre l'uomo rovistava tra calcinacci e pietre. Telefonai al mio giornale, il Corriere, e dissi al caporedattore, Graffigna, che le vittime erano almeno un migliaio. Incredulo, egli mi corresse: Ma va' là, saranno cento. Scrivi cento. La prima edizione del quotidiano riportò: cento vittime. Invece erano oltre mille. Un'ecatombe. Mi trattenni in Friuli numerosi giorni e ne vidi di ogni colore. Un palazzo era sceso come una fisarmonica schiacciando gli inquilini di sei o sette piani. Da un muro

spiccava la sagoma di una bambola. Scrivevo articoli con gli occhi inumiditi. Non riuscivo neanche a rileggere le mie frasi. Poco più di un anno dopo mi rimandarono in quell'area uccisa dal sisma: era già in piedi. Attrezzata per ripartire. La forza e il carattere dei friulani deve servire da esempio a qualsiasi terremotato. Se la vita non finisce, bisogna meritarne la prosecuzione lavorando sodo. Passa tutto, anche il dolore. Lo sappiano quelli di Ischia e di Amatrice. Risorgeranno. Ý RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Ricordo dal Friuli: ecco come risorgere - Ho visto i friulani ricostruire tutto Risorgere è possibile

Amatrice insegna: non contate sullo Stato = Non fidatevi dello stato amatrice coperta ancora da macerie

[Renato Farina]

Amatrice insegna: non contate sullo Stato di RENATO FARINA Cari ischitani, avete ancora una delle cinque isole più belle del mondo, secondo le graduateme intemazionali. Tenetevi stretta questa classifica. Trovate lì motivo di consolazione perché in compenso tra poco gareggerete nel campionato italiano delle baraccopoli, e vi andrà ancora bene dato che ad Amatrice e dintorni neppure quelle hanno, tirano a sorte una casetta prefabbricata ogni tanto, e l'unica rovina che si è spostata da lì è stato il commissario per la ricostruzione, Vasco Errani, il quale - essendo ormai esperto di macerie - si sta dirigendo con passo sicuro verso il Parlamento. La storia italiana dei terremoti è un'eternità di promesse mancate. Fece eccezione il Friuli, ma il governo piazzò a Udine uno Zamberletti, che ebbe soprattutto un merito: lasciar lavorare i friulani. La classe dirigente locale era una cosa sola con un popolo che pretendeva dallo Stato solo la libertà di far da sé. Nel Belice, in Sicilia, quindici anni dopo il terremoto passai uno dei giorni prima del Natale del 1982 nella casetta di lamiera gelata (...) segue a pagina 5 NON FIDATEVI DELLO STATO Amatrice coperta ancora da macerie Anche a Ischia finirà come nel Centro Italia. Un consiglio? Chiedete aiuto alla Merkel!! segue dalla prima RENATO FARINA (...) di una famiglia di amici a Santa Margherita. Era un grande agglomerato metallico, come una favelas sudamericana: quando i cani non abbaivano, si sentivano russare i vecchi e qualche gemito d'amore soffocato. Scrisse che era uno scandalo e a gennaio sarebbero stati quindici anni. Assurdo, commentai. Un lettore mi spedì un espresso da Casamicciola: A Ischia abbiamo ancorale baracche, dopo cento anni. Nel 1883 a Casamicciola, sull'isola, c'era infatti stato un terremoto che all'epoca fu qualificato dell'XI grado della scala Mercalli, più di duemila morti, borgo distrutto, e modifiche anche della morfologia ambientale. Allora ci fu un vivace dibattito culturale tra urbanisti, politici ed economisti. Era la prima catastrofe naturale dopo l'unità d'Italia. Il Regno doveva dare prova di sé, dopo gli orrori presunti dei Borboni e di Franceschiello. Si decise di rifondare Casamicciola. Nel settore orientale del paese, quello meno devastato, si impiantarono insediamenti provvisori, le baracche, ufficialmente definite così. Il provvisorio diventò definitivo, e oggi le baracche, riadattate ad edifici residenziali, dopo 134 anni resistono. Dunque fratelli ischitani, un consiglio: spostate voi le macerie. Se Gentiloni manda come commissario un nuovo Errani state freschi. Figuriamoci che hanno lasciato tranquillamente nelle tende, a meno quindici, gli abruzzesi, dato che sono gente di montagna, li hanno scambiati per yeti, uomini himalayani delle nevi, in un inverno dove alle pecore non bastava la loro lana per ripararsi. A voi che siete popolo di mare proporranno di alloggiarvi su pescherecci e pedalò, però con i termos. Un'idea da disperati, ma se fossimovoi la metteremmo in campo: chiamate la Merkel. Proponetele l'Anschluss di Ischia. Sappiamo tutti che la Cancelliera era usata per passare le vacanze di Pasqua sulla vostra isola, con felicità reciproca. Ha subito scritto al governo italiano manifestando solidarietà. Le premesse di una annessione serena esistono. Scommettiamo? Tre mesi e Angela butterà giù tutte le case abusive, nessuno tirerà su un muricciolo senza autorizzazione. Se vi proclamate tedeschi con un plebiscito, sarete una splendida Prussia del Sud. 3 RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Amatrice insegna: non contate sullo Stato - Non fidatevi dello stato amatrice coperta ancora da macerie

A un anno dal sisma nel Centro Italia

Rimosso il 9% dei detriti

Un edificio su due resta inagibile. Ricostruite appena due strade su 408

[Redazione]

A un anno dal sisma nel Centro Italia Un edificio su due resta inagibile. Ricostruite appena due strade su 408 Nelle quattro Regioni del Centro Italia colpite dal terremoto di un anno fa (Lazio, Umbria, Abruzzo e Marche) sono state rimosse 237 mila tonnellate di macerie su un totale di 2.660.000 tonnellate: meno del 9 per cento. È uno dei dati emersi lunedì a San Benedetto del Tronto, sede di un incontro tra i sindaci dei comuni maggiormente danneggiati dal sisma del 24 agosto 2016 e dalle scosse successive. Tra gli altri, erano presenti i primi cittadini di Norcia (Nicola Alemanno), Arquata del Tronto (Aleandro Petrucci), Tolentino (Giuseppe Pezzanesi), Teramo (Maurizio Brucchi), Accumoli (Stefano Petrucci), Ascoli Piceno (Guido Castelli), Monsampiero Morico (Romina Gualtieri) e San Benedetto del Tronto (Pasqualino Piunti). Oltre ai ritardi sulla rimozione dei detriti (a dare una mano nei giorni scorsi sono stati chiamati i soldati dell'Esercito), è emersa la lentezza nei sopralluoghi negli edifici crollati o danneggiati, necessari a verificare l'agibilità delle strutture e a censire i danni. Dopo un anno, sono stati effettuati 197.650 sopralluoghi in edifici pubblici e privati: ne mancano ancora circa 16 mila, la maggior parte da effettuare nelle Marche, dove però mancano le squadre dei tecnici necessarie alla bisogna. Comunque, dai controlli fatti è emerso che il 51 per cento degli edifici pubblici non è agibile (il 35 per cento delle scuole). Quanto al ripristino delle strade, un primo elenco di interventi era stato approvato lo scorso febbraio: 408 progetti, da finanziare con 389 milioni di euro. Ebbene, solo otto di questi interventi sono al momento in corso di realizzazione, e appena due sono stati completati. Per concludere, le case: a dodici mesi dal sisma, solo 750 casette, sulle 3700 richieste dalle Regioni, sono state consegnate. Peraltro le Marche, che ne avevano chieste in numero maggiore (1856), ne hanno ricevute appena 42. Risultato: oltre 37 mila cittadini vivono ancora in affitto grazie a un contributo statale e 6862 vivono ancora in albergo. Mille invece le persone che hanno scelto di sistemarsi in un container e ancora non ne sono usciti (sono perlopiù agricoltori rimasti a presidio delle loro attività). Soluzioni temporanee che fino a questo momento sono costate allo Stato circa 200 milioni di euro. È un vero e proprio fallimento del modello di intervento fin qui realizzato, ha commentato il responsabile enti locali di Forza Italia Marcello Fiori, ex numero due della Protezione civile, che ha organizzato l'incontro di San Benedetto del Tronto.

Ý RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Miracolo di famiglia salvi i 3 fratellini. ciro eroe a 10 anni

Ha protetto il piccolo Mattias e ha chiesto aiuto. Illeso il minore di 7 mesi. Il giallo della cantina: era a norma?

[Enrico Paoli]

MIRACOLO DI FAMIGLIA Salvi i 3 fratellini. ciro eroe a 10 anni Ha protetto il piccolo Mattias e ha chiesto aiuto. Illeso il minore di 7 mesi. Il giallo della cantina: era a norma dall'inviato a Ischio ENRICO PAOLI Il finale non è stato quello sperato. Dopo l'inno alla vita per i tre fratellini salvati, il dolore per la morte. Il secondo corpo è stato recuperato nella tarda serata di ieri. Al termine di una giornata di duro lavoro, intensa emotivamente, dove tutti hanno fatto la propria parte per salvare i superstiti di questo terremoto. Salvati dopo ore di scavi, di dialogo a distanza, di parole usate come cavi di un argano. Alla fine li hanno tirati fuori. E come per una sorta di grande magia potrebbero essere dimessi già oggi i tre fratellini salvati dalle macerie dopo il terremoto a Ischia. Pasquale, sette mesi soltanto e sette ore trascorse sotto le macerie prima di tornare alla luce e ritrovare l'abbraccio della mamma (salvata per prima col compagno), e poi il piccolo Mattias (7) e ciro, 11 anni ma il cuore e il coraggio di un adulto. Li hanno portati all'ospedale Rizzoli, un miracolo che siano sopravvissuti, l'unica incognita resta la frattura che ha riportato il più grande, ciro. Si tratta di una piccola frattura, il terzo metatarso del piede destro, hanno spiegato i sanitari. Può essere che debba essere ingessato e nel caso verrà dimesso dopo l'ingessatura, hanno precisato, sottolineando comunque che i tre bambini stanno bene e stanno bene anche come umore. Sono bambini forti, hanno detto i medici. E non potrebbe essere diversamente. Mattias ha chiesto del suo salvadanaio, si preoccupava di aver perso i suoi soldini, i suoi giochi. È molto spaventato ma sta bene, racconta la nonna materna dei piccoli, Erasma De Simone, ciro l'ho visto poco perché era in pronto soccorso. Mia figlia Alessia è come rinata, anche suo marito, Alessandro, è stato tutta la mattina ad assistere alle operazioni di salvataggio nonostante anche lui fosse rimasto ferito. Poi aggiunge: Tutti stanotte siamo morti e poi rinati, loro sono una bella famiglia. Io non sono credente ma in questo caso non si può che definire miracolo il fatto che si siano salvati, perché la loro casa non c'è più, è completamente distrutta. Per la donna i soccorsi sono stati molto efficienti, tutti si sono mobilitati e si sono dati da fare al massimo. È stato ciro a salvare il fratellino Mattias. Dopo la scossa lo ha preso e lo ha spinto con lui sotto al letto, un gesto che sicuramente ha salvato la vita a entrambi. Poi con un manico di scopa ha battuto contro le macerie e si è fatto sentire dai soccorritori. I quali, a loro volta, lo hanno cercato e tenuto in vita parlando, scherzando, giocando con lui. Alla fine un lungo intenso applauso liberatorio per tutti. La vita che ha vinto. Ma nel mare caldo delle emozioni scorte anche il fiume freddo delle polemiche. Dure, a tratti roventi. Dove ognuno non vuoi cedere di un millimetro. Perché quando c'è un terremoto è inevitabile cercare di dare la colpa a qualcuno quando, forse, i semplici fatti raccontano più delle parole. La zona dove sono avvenuti i crolli è la parte più antica dell'isola, costruita con malta e tufo. Materiale debole, scadente. Il cemento non c'è. E dove lo vedi è nei posti sbaglia ti. Girando qua e là vedi lavori di ampliamento, terrazzi sporgenti e archi messi lì per chissà quale ragione. Piccoli abusi dentro ad un grande enigma: ma come fanno a stare in piedi? E così quelli di Casamicciola alta dicono che qui non è questione di abusivismo ma di vecchiaia, di metodi antichi. Questa è la stessa zona dove ha colpito il terribile terremoto del 1883, da allora non è cambiato nulla, dicono qui, nella zona dei crolli. Gli abusi edilizi ci sono dappertutto ma quelli veri li hanno fatti sul mare e nella parte alta dell'isola, ribadiscono quelli che stanno in alto, fra Casamicciola e Forio. E così scendiamo a mare, sulla passeggiata di Casamicciola. Lassù è tutto strano, dicono quelli da basso che schifano un po' quelli dell'alto. Cantine spuntate non si sa come, grotte scavate sotto le case, come in quelle crollate. Tutto abusivo? Mah, e allargano le braccia. Un fatto è certo: qui hanno bucato per anni per cercare l'acqua, creando delle vere e proprie voragini. Forse tutto questo qualcosa c'entra. Come potrebbe aver inciso il fatto che il terremoto ha colpito gli unici paesi situati sotto al monte. Tutto e niente, come sempre. In fondo è sempre la stessa storia, nessuno ha fatto nulla e tutti hanno fatto tutto. E quando ci scappa il morto, inizia il solito valzer dei rimpalli. Forse, ma non è detto, sarà un'inchiesta della magistratura a stabilire chi ha

ragio - ne, se quelli in altro o quellibasso. Resta il fatto che nel mezzo ci sono due morti. Che pesano sulle coscienze di tutti. L'unico che salva, e assolve, tutto e tutti è Ciro. Un eroe normale di soli 11 anni, che nel buio più assoluto per 16 ore ha dato conforto al suo fratellino, ha parlato con i genitori e con le squadre di soccorso, mi vuoi bene? diceva al vigile del fuoco che lo confortava e incoraggiava a non mollare. Ciro, 11 anni, è il vero eroe della tragedia di Casamicciola. Il resto della storia è una storia tutta da scrivere. RIPRODUZIONE RISERVATA È primo deifratellini ad essere salvato è Pasquale, di 7 mesi (prima foto a sinistra). Poi è toccato a Mattias, 7 anni, e Ciro, 11 anni. È stato Ciro a salvare Mattias. Lo ha preso e lo ha spinto con lui sotto al letto, salvando la vita a entrambi. -tit_org-

Avevano 59 e 65 anni. Gli sfollati sono 2600

Le vittime dimenticate

[C.I.]

Avevano 59 e 65 anni. Gli sfollati sono 2600 Lina, madre di 6figli, è morta sul sagrato della Chiesa. Marilena era in vacanza È presidente Sergio Mattarella telefona ai sinda ci di Casamicciola e di Lacco Ameno. Invia un augurio particolare a Ciro, Mattias e Pasquale i fratellini tirati fuori dalla casa sbriciolata. L'Italia si unisce nel dolore per le vittime e nella solidarietà twitta il premier. Ed è pomeriggio inoltrato, ieri, quando agenzie di stampa, news e tg, dedicano i primi e pochi righe a Carmela (Lina per chi la conosceva) e a Marilena. Avevano 59 e 65 anni le due vittime dello stesso terremoto dei tre fratellini e dell'isola costruita nel peggiore dei modi. Di Casamicciola nata a Barano la prima signora. In vacanza da Macerata in località Maio (sempre a Casamicciola), la seconda. Lina Balestrieri era sul sagrato della chiesa del Purgatorio, doveva entrare per la catechesi del lunedì quando la scossa ha fatto crollare il cornicione che le è piombato addosso, uccidendola davanti agli occhi di suo marito Antonio Cutaneo. Aveva sei figli, due dei quali adottati. Ciao Mamma, le scrive Lisa su facebook non si può morire così, non c'è una spiegazione. Marilena Romanini era nata a Brescia, viveva a Monte San Giusto (Macerata) e da sempre andava in vacanza a Ischia. Di solito sceglieva l'albergo. Lo scorso anno era stata all'hotel Vinetum, stavolta invece ha affittato uno di quegli appartamenti impastati col tufo e la calce scadenti, che sono diventati la sua tomba. Di lei si è detto poco. Anche il suo nome si è saputo soltanto nel pomeriggio di ieri. Lina, dicono a Casamicciola era molto religiosa e amata da tutti. Era lei ad allestire sull'isola i presepi più belli. Il fratello, Pasquale, medico cardiologo e consigliere comunale a Ischia, racconta gli ultimi mo menti della sua intensa vita: Lina e Antonio sono arrivati davanti alla chiesa in macchina, lei guidava. Hanno parcheggiato. Mia sorella è scesa. Pochi passi. Arriva sul sagrato e la scossa devasta tutto. È questione di istanti, neanche il tempo di capire cosa stesse accadendo. Una parte del cornicione della chiesa le crolla addosso. Lei cade sul selciato, piange Pasquale e muore senza che mio cognato possa fare nulla. Era come una mamma per tutti noi. Faceva valere e pesare i nove anni che mi separavano da lei e quando morì la nostra mamma non ci fu alcun dubbio su chi in famiglia la potesse sostituire: Lina. E così è stato fino a lunedì sera. Eccoli allora il freddo bilancio: 42 feriti di cui uno grave, 2.600 sfollati e centinaia di persone in fila agli scali portuali per lasciare l'isola di Ischia il prima possibile. In oltre mille ci sono già riusciti. Mentre l'attività di emergenza si può dichiarare chiusa dice il capo del dipartimento della protezione civile, Angelo BorreUi. C.L R!PRODUZIONE R!SERVATA -tit_org-

Anna venuta al mondo mentre tutto crollava

[Redazione]

LA NASCITA NELLA NOTTE PIÙ DIFFICILE_____ Si chiama Anna ed è venuta alla luce nel momento della tragedia, dei crolli e della disperazione. Nell'isola scossa dal terremoto, con la gente che fuggiva Impaurita e centinaia di vigili del fuoco impegnati dai soccorsi e nella conta di eventuali vittime e dispersi, è successo un piccolo miracolo. La bimba è nata alle 2.45 all'ospedale Rizzoli di Lacco Ameno e sta bene come la sua mamma. La data del parto era fissata per il prossimo 23 settembre ma la paura per la forte scossa di terremoto deve aver provocato le doglie anticipate. Anna è diventata così il simbolo di un'isola che vuole ripartire dopo la tragedia. -tit_org-

La testimone buio, crolli e isteria la dolce isola sfigurata

[Melania Rizzoli]

LA TESTIMONE Buio, crolli e isteria la dolce isola sfigurata La parlamentare: turisti parevano un gregge incontrollato Per fortuna l'ospedale Anna Rizzoli è rimasto intatto e operativo::: MELANIA RIZZOLI Per fortuna è durato poco, 10 o 15 secondi, se fosse durato di più sarebbe venuto giù tutto ed avrebbe creato mola più danni e più vittime. Io alle nove ero scesa nella hall dell'albergo per uscire a cena, quando ho sentito un boato, come uno schianto, e contemporaneamente si è spento tutto, mi sono trovata al buio completo, ed ho sentito il pavimento sussultare. Era la scossa. Chi parla è una mia amica parlamentare che è in vacanza ad Ischia, che non desidera essere citata, e che io ho chiamato ieri mattina presto per avere sue notizie. Con il mio compagno ci siamo fatti luce con i cellulari e siamo usciti dall'hotel di Lacco Ameno, che comunque non ha subito danni. I crolli sono avvenuti in una zona molto circonscritta dell'isola, nella parte antica di Casamicciola, dove ci sono case vecchie e dove è crollata anche la Chiesa di Santa Maria del Suffragio, ricostruita dopo il terremoto del 1883. Purtroppo ci sono stati due morti e diversi feriti, ma credimi, una magnitudo di punto 4 avrebbe potuto fare molti più danni. Noi siamo andati subito in taxi verso la zona colpita per verificare se ci fosse bisogno di assistenza immediata, e la cosa che più mi ha colpita è che i fari della macchina, lungo la strada, illuminavano intere famiglie che in fretta e iuria caricavano le auto di bagagli e si incolonnavano in direzione del porto, dove abbiamo già trovato la fila che si era formata in attesa del traghetto della mattina. A nemmeno un'ora dal terremoto. Sul molo ho assistito a scene di isteria, un panico da fuga esagerato, su chi doveva avere la precedenza in ordine di arrivo, e tutta l'area attorno è stata letteralmente presa d'assalto, con gente che ha dormito macchina e sulla banchina. Oggi all'alba, quando è arrivata una nave di soccorso, carica di personale della Protezione Civile, che sbarcava insieme ai mezzi meccanici, la folla premeva contro quel deflusso, come un gregge incontrollato, nel tentativo di imbarcarsi ed assicurarsi il posto, anche delle auto, per il viaggio di ritorno a Napoli. E stamattina la situazione è ancora più critica. I biglietti per rimbarco ormai si possono acquistare solo su Internet. La mia amica ha deciso di restare ad Ischia ancora due o tre giorni, perché: io non ho paura del sisma. Sai, questo è il mio secondo terremoto, visto che io ho vissuto anche quello dell'Emilia, la mia regione, ma quello è stato molto più devastante, ha causato molti più danni, vittime e feriti. Il problema qui è che l'isola è affollata prevalentemente da turisti, e molti di loro stanotte si sono sentiti abbandonati, non hanno ricevuto indicazioni su cosa fare e come muoversi, non c'era nessun piano di evacuazione, addirittura alcuni mi hanno riferito che i primi a fuggire dagli hotel sono stati i proprietari, anche loro spaventati dalla scossa nei minuti successivi al sisma. E siccome Ischia vive di turismo, che qui arriva numeroso da marzo ad ottobre, la preoccupazione dei gestori di alberghi, ristoranti e negozi, è che tra oggi e domani l'isola si svuoti, che la stagione sia irrimediabilmente finita in anticipo e che la reputazione turistica ischitana venga fortemente compromessa. Mentre la mia amica parla, io guardo le immagini in diretta del salvataggio dalle macerie dei tre fratellini rimasti sepolti nella palazzina dove abitavano, e che ora sono sani e salvi nell'ospedale Anna Rizzoli, fatto costruire dal nonno di mio marito, Angelo Rizzoli Senior, che gli diede il nome della moglie, e che lo donò al Comune di Ischia negli anni Sessanta, quando nell'isola esisteva solo un presidio medico di pronto soccorso, inadeguato ad affrontare urgenze ed emergenze di vario tipo. Comunque posso dire che i soccorsi sono stati super tempestivi, e bisognerà aspettare le prossime 72 ore per calcolare i danni reali. Bisognerà inserire anche Ischia nel decreto terremoti del prossimo Consiglio dei Ministri, ed anche con una certa urgenza. Da qualche anno in Italia i governi che durano tutta la legislatura devono affrontare l'emergenza di almeno due sismi. Il governo Berlusconi ha avuto il terremoto dell'Aquila, Monti quello dell'Emilia, Renzi ha avuto quello di Abruzzo e Marche e Gentiloni questo di Ischia. Ma ora la priorità è assistere i feriti che sono tutti stati ricoverati e sono assistiti in ospedale, che per fortuna è solido, è l'unico dell'isola, ed è rimasto intatto e operativo. Mentre scrivo questo articolo 50 persone sono già state dimesse dal nosocomio; Ciro, uno dei tre fratellini rimasto sotto le macerie per 16 ore, se la

caverà miracolosamente con una piccola frattura della caviglia; una donna ischitana, che aveva avuto le doglie durante il terremoto, ha partorito una bambina che chiamerà Anna; 1.700 turisti hanno già lasciato l'isola e gli sfollati sono 2.600; intanto i vigili del fuoco, gli operatori della Protezione Civile ed i volontari ischitani continuano a scavare tra le loro case in cerca di superstiti. Ý RÎPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

La testimone/2

Ecco perché è giusto tornare alla normalità

Il boato e il blackout, poi le grida dalle case popolari. Quelle ore con la luce accesa temendo una nuova scossa

[Giorgia Danesi]

La testimone/2) Il boato e è blackout, poi le grida dalle case popolari. Quelle ore con la luce accesa temendo una nuova scossa:: GIORGIA DANESI Una serata fresca per essere al 21 di agosto. Sono quasi le nove di sera e tutta la famiglia è pronta a cenare. Mia nonna si è già accomodata a capotavola, mia zia sta terminando di cuocere un paio di cotolette ed io non ricordo per quale ragione mi trovo in cucina con lei. Salta la corrente in tutta la casa. Nulla di eccezionale, può succedere. Se non fosse per il boato ed il forte tremore che si susseguono pochissimi secondi dopo. Non saprei quantificare il tempo trascorso dal blackout all'improvviso scuotimento, ma la prima cosa che faccio è quella di spostarmi sotto la porta che collega cucina ed esterno. So che in caso di terremoto è meglio ripararsi sotto gli archi o sotto ad un tavolo, ma in questo momento riesco solamente ad aggrapparmi agli infissi della porta. Mia nonna grida: Il terremoto!, e tutti noi, superato l'attimo di sbigottimento, realizziamo cosa sta accadendo. Non è sicuro restare in quel seminterrato, seppur all'aperto, bisogna spostarsi in giardino. Terminata la scossa, qualcuno di noi accende la torcia del proprio smartphone - santa tecnologia - per guidarci su per le scale, fino al piano superiore. Io e mia madre prendiamo sottobraccio nonna, agitata e impaurita. Del resto, lei sa perfettamente cosa significa trovarsi nel bel mezzo di un terremoto, tra l'altro più potente di questo; lei viveva ad Avellino quando nel 1980 l'Irpinia fu devastata dalle scosse sismiche. Siamo tutti riuniti in giardino, le gambe tremolanti e una strana, orribile sensazione di capogiro e nausea. Facciamo sedere mia nonna, che quasi ha le lacrime agli occhi e ci intima di andare via da lì. Persino il mio cane Set rivela uno sguardo preoccupato e tiene la coda tra le gambe. Dalle case popolari qualcuno urla, i nostri vicini, tutti lì intorno, si riversano in strada. Controlliamo internet per uno straccio di notizia, ma è troppo presto. Decidiamo quindi di cenare, anche se il mio stomaco non è esattamente della stessa idea. La testa mi gira ancora. Più tardi, seduti in terrazza, le sirene in lontananza, ecco comparire online le prime immagini e video del terremoto. La scossa, di magnitudo 4.0 secondo la scala Richter, con epicentro al largo di Lacco Ameno, è stata avvertita chiaramente persino sulla costa napoletana. Casamicciola, come già successo in passato, risulta duramente colpita: persone ferite, disperse e, purtroppo, due morti. Un'inquietante polvere di macerie si solleva nell'aria, simile a neve. Tra di noi pensiamo di dormire all'aperto, l'idea di rimanere intrappolata in casa mi fa venire i brividi. Temo per la mia famiglia. Alla fine, decidiamo di tornare alla normalità, se così si può definire, e ognuno va a riposare nella propria stanza. La notte è lunga, la paura tanta, le luci sui comodini restano accese. iiiPROOUZONE RISERVATA - tit_org-

E nel giorno del silenzio Amatrice ha la sua Spoon River

[Tommaso Lorenzini]

n ricordo editoriale : TOMMASO LORENZINI La terra non è stata lieve con le popolazioni del Centro Italia, con i suoi morti, con i suoi sopravvissuti stravolti dal terremoto di un anno fa. Dodici mesi dopo, 365 giorni contati minuto per minuto, ogni istante trascorso con il terrore di sentire un'altra scossa, oggi è il momento del ricordo, della memoria, anche se dalla testa quello che è stato mai se n'è andato e mai uscirà. Amatrice stasera sarà una "città chiusa", senza giornalisti, senza forestieri, senza curiosi. I familiari delle vittime del sisma si raccoglieranno preghe una fiaccolata lungo Corso Umberto I e ci saranno solo loro, tutti insieme a guardarsi ancora una volta negli occhi, per ricordare, in silenzio, a due passi da quel campanile che resiste come un totem. Un momento intimo chiesto, voluto e condiviso da tutti, comprese le istituzioni, come conferma il sindaco Pirozzi. Da domani si tornerà a guardare avanti, ma stasera il tempo si fermerà. Ancora. E a stampare per sempre i ricordi di chi ad Amatrice ha perso la vita sotto quelle macerie - anche dell'anima - che ancora non vogliono andarsene, arriva un libercolo pensato e realizzato dalla Curia di Rieti. Gocce di memoria, si chiama, Il terremoto del 26 agosto 2016 in 249 tracce biografiche, la Spoon River della cittadina laziale realizzata da Sabrina Vecchi con il supporto di Roberta Giovannetti e Samuele Paolucci. Sessanta paginette con i ritratti delle 249 vittime, piccole ma dense biografie compilate mettendo insieme i racconti dei parenti, degli amici, ma anche degli archivi diocesani, degli albi professionali, delle chiacchierate fatte al bar, nei circoli, nelle sedi sportive, storie riannodate e raccontate anche addirittura attraverso gli oggetti ritrovati nelle automobili recuperate dopo la catastrofe. L'ordine scelto, rigorosamente alfabetico per rispetto di ciascuna vittima, si traduce in una immagine potente e struggente, perché la sensazione non è quella di leggere ma di camminare fra le lapidi e incontrare ciascuno di loro. Dove posi lo sguardo, incroci una vita. E allora ecco Caterina Amadio, 14 anni, morta insieme alla mamma Sabrina e figlia del macellaio Giovanni, che oggi quasi si rimprovera di avercela fatta. Adorava Eros Ramazzotti, Caterina, e oggi il cugino Kristian le porta le canzoni sulla tomba. Più là ecco Giuditta Perilli, 76 anni, che faceva il miglior tiramisù della zona e non ha mai rivelato la ricetta segreta, dice un'amica. E poi Andrea Tuccio, 34, con la moglie Graziella di 32 e i piccoli Stefano di 8 anni e Riccardo di 8 mesi: su di loro è crollato il campanile della chiesa di Accumoli. Non fai in tempo a dire niente che ti si piazza davanti la storia surreale di Maurizio Sterlini, 55 anni: il suo cadavere era stato scambiato per quello di un cittadino romeno e mandato in Romania, prima di essere riconosciuto col Dna e rimpatriato nella sua Amatrice. Insieme se ne sono andati Gabriele Nobile, 69 anni, e la moglie Loretta Di Battista, 62: li hanno trovati abbracciati e composti, sprofondati nella cantina sotto 5 metri di macerie, sorpresi nel sonno. A noi lo spazio per raccontare finisce, i ricordi di quanti hanno perso una persona cara no, quelli no. Ó RÎPRODUZÎONE RÎSERVATA -tit_org-

La lezione del terremoto a Ischia

Dalle assicurazioni obbligatorie al fascicolo del fabbricato le soluzioni che mancano per salvare un'Italia fragile = Troppe abitazioni sbriciolate colpa dei materiali scadenti

[Francesco Carta]

La lezione del terremoto a Ischia DALLE ASSICURAZIONI OBBLIGATORIE AL FASCICOLO DEL FABBRICATO LE SOLUZIONI CHE MANCANO PER SALVARE UN'ITALIA FRAGILE di SERGIO PATTI CONMucccl PAGINE 2 3 Le case venute giù come birilli dopo il modesto terremoto a Ischia ripropongono tutti i problemi di un'Italia fragile, con costruzioni fatte male e abusi di ogni tipo. E dire che le soluzioni per evitare che ogni volta ci scappi il morto ci sono. Eccole. é é - laliti mi ÛçÂÑ [_J Troppe abitazioni sbriciolata Colpa dei materiali scadenti Per il Capo della Protezione civile la colpa è dell'uomo Salvati i tré bambini seppelliti sotto la casa crollata di FRANCESCO CARTA Il sospiro di sollievo è arrivato quando i Vigili del fuoco sono riusciti a estrarre, intorno alle 13 di ieri, l'ultimo dei tré bambini rimasti intrappolati sotto le macerie di un'abitazione crollata a Casamicciola in seguito alla scossa di terremoto di lunedì sera alle 20.57. Una scossa non fortissima, 4.0 la magnitudo, ma che ha fatto danni soprattutto nel comune nella parte orientale dell'isola di Ischia. Il bilancio definitivo parla di due vittime e 16 feriti ricoverati. Oltre a una fuga di turisti già dalle ore successive alla scossa e proseguita per l'intera giornata di ieri. Per quanto riguarda gli sfollati la Protezione civile ha fatto sapere che al momento c'è un'esigenza di 200 posti letto negli alberghi. UNA FINE TRAGICA Le vittime sono due donne. Lina Balestrieri è stata colpita da pietre e calcinacci della chiesa di Casamicciola dove si stava recando per un incontro di preghiera. Aveva 59 anni e sei figli. La seconda vittima del terremoto ischitano è Marilena Romanini, senne originaria del bresciano, una vita a lavorare nelle Marche da infermiera per poi trasferirsi, cinque anni fa, sull'Isola. Al momento della scossa era a casa di amici. Gli edifici crollati a Casamicciola sono almeno sette. Sulle eventuali responsabilità indagherà la Procura se lo riterrà opportuno dopo i relativi approfondimenti che il caso impone. Il neocapo della Protezione Civile, Angelo Borrelli, però, ha già parlato di case costruite con materiale scadente, almeno quelle venute giù con la scossa. Materiali che secondo Borrelli "non corrispondono alla normativa vigente, perciò alcuni palazzi sono crollati o rimasti danneggiati". La scossa, come detto non è stata fortissima (inizialmente era stata segnalata una magnitudo di 3.6 innalzata dopo qualche ora a 4, ndr), ma molto superficiale essendo stata registrata a soli cinque chilometri di profondità. Un elemento questo che potrebbe essere stato determinante. Una scossa avvertita in tutta l'area negrea a cui, fortunatamente, non ne sono seguite altre almeno per il momento. ANGELI DEL TERREMOTO Ringraziamenti unanimi all'intervento dei Vigili del fuoco che è stato ancora una volta determinante nel salvare vite umane. Sette ore dopo il crollo è stato salvato Pasquale, bimbo di soli sette mesi, nella mattinata di ieri i pompieri hanno tirato fuori dalle macerie prima Mattias di sette anni che era intrappolato sotto il letto con il fratello Ciro di 11 anni che è stato liberato per ultimo. I bimbi stanno abbastanza bene. "fischia Italia si unisce nel dolore per le vittime e nella solidarietà", ha scritto su Twitter il presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, "Siamo tutti a fianco delle forze impegnate nei soccorsi". Il premier, in seguito al salvataggio dei bambini sotto le macerie, si è congratulato con la macchina dei soccorsi che, ancora una volta, ha dato il meglio in una situazione di grandissima difficoltà. Il bilancio I danni maggiori sono stati nel Comune di Casamicciola dove sono morte due donne e ci sono molti sfollati é à laliti mi ÛçÂÑ -tit_org- Dalle assicurazioni obbligatorie al fascicolo del fabbricato le soluzioni che mancano per salvare un Italia fragile - Troppe abitazioni sbriciolate colpa dei materiali scadenti

Il bilancio del sisma

Salvi i bimbi intrappolati i pompieri fanno il miracolo = Pompieri lodati ma bistrattati

[Nello Mucci]

F. CARTA A PAGINA 2 Pompieri lodati ma bistrattati Sempre presenti, il vuoto d'organico però resta di NELLO MUCCI Sempre pronti a intervenire sui luoghi delle tragedie. C'erano un anno fa a scavare ad Amatrice (Rieti) tra le macerie, come sotto la bufera di neve che ha travolto l'hotel Rigopiano a Farindola (Pescara) l'inverno scorso. Ad ogni tragedia nazionale in cui la natura si ribella i Vigili del fuoco fanno sentire la loro presenza con interventi quasi sempre in condizioni molto rischiose. Eppure la loro situazione d'organico e contrattuale non accenna a cambiare. Sembra che la politica sia sorda e a questo punto anche cieca nell'ignorare le richieste che arrivano dai sindacati di categoria dei pompieri. Perché è ormai da molto tempo che le organizzazioni sindacali denunciano una carenza di 3.500 unità all'interno dell'organico dei Vigili del fuoco. Come se l'Italia non fosse un Paese alle prese con le emergenze ambientali, che invece sono all'ordine del giorno, e si potesse quindi fare a meno di avere dei pompieri pronti a scattare di fronte ad ogni tipo di emergenza. I sindacati Conapo e Fp Cgil sono tornati ad alzare la voce contro le promesse della politica annunciate e mai arrivate in un anno in cui i pompieri hanno lavorato in emergenza continua tra maltempo, incendi e terremoti. Un lavoro con mezzi e attrezzature ormai di un'altra epoca. Oltre alla questione stipendiale visto che i pompieri percepiscono circa 300 euro in meno rispetto, ad esempio, ai poliziotti. Sarebbe ora di qualche segnale concreto. Grida vane I sindacati di categoria denunciano una carenza di 3.500 unità E uno stipendio inferiore rispetto alle altre forze di sicurezza -tit_org- Salvi i bimbi intrappolati i pompieri fanno il miracolo - Pompieri lodati ma bistrattati

Non c'è alcuna relazione con l'attività dei vulcani

[Redazione]

Non c'è alcuna relazione con l'attività dei vulcani. L'attività dei vulcani intorno all'isola di Ischia non avrebbe alcuna relazione col terremoto di lunedì sera. Il chiarimento è arrivato dall'Osservatorio Vesuviano dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia. "Il terremoto registrato è di origine tettonica. Secondo le nostre osservazioni", ha spiegato Francesca Bianco, direttrice dell'Osservatorio, è disgiunto dalle attività dei tre vulcani che ci accompagnano geograficamente in questa area: Vesuvio, Campi Flegrei e Ischia".

centro italia

Un anno dopo raccolto soltanto l'8,5% delle macerie

[Redazione]

CENTRO ITALIA Un anno dopo raccolto soltanto l'8,5% delle macerie. Macerie presenti ancora ovunque. Quasi il tempo si fosse fermato a quel 24 agosto 2016 quando la terra tremò, buttando a terra il Centro Italia. A un anno dal sisma che colpì Marche, Lazio, Umbria e Abruzzo e a nove mesi dalle scosse devastanti di fine ottobre è stato rimosso solo l'8,57% delle macerie. Circa 227.500 tonnellate dei 2.657.000 stimati dalle quattro Regioni. Marche e Lazio sono le zone più colpite. Particolarità estrema è rappresentata dalla regione Abruzzo che ancora non ha iniziato la raccolta di macerie. Nel complesso, invece 52 Comuni risultano ancora invasi dalle macerie e ben 9 sono ancora inaccessibili a causa dell'inagibilità delle vie di comunicazione, impossibilitati quindi ad avviare la raccolta.
mi 1 BSSS -tit_org- Un anno dopo raccolto soltanto 8,5% delle macerie

Due vittime accertate, alcuni dispersi e 2600 sfollati Ischia colpita da un terremoto

[Redazione]

Due vittime accertate, alcuni dispersi e 2600 sfollati NAPOLI, 22. Sono due donne le vittime accertate ma il bilancio rischia di essere più grave perché alcune persone risultano disperse della scossa di terremoto che ha colpito ieri alle 20.57 l'isola di Ischia. Numerosi gli edifici danneggiati in particolare nei comuni di Casamicciola, il più colpito, e di Lacco Ameno. Oltre 2600 gli sfollati. I soccorritori sono all'opera alla ricerca di sopravvissuti tra le macerie. Dopo il salvataggio di un bimbo di sette mesi effettuato nella notte, con una lunga e delicata operazione di scavo, i vigili del fuoco sono riusciti in mattinata a recuperare anche gli altri due fratellini di sette e undici anni. I genitori erano in salvo già da ieri sera. In un primo momento l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia ha diffuso un comunicato in cui si parlava di un sisma di magnitudo 3,6 sulla scala Richter con una profondità di 10 chilometri, ma successivamente il presidente Doglioni ha rettificato parlando di magnitudo 4 e di profondità 5 chilometri, con epicentro poco a nord dell'isola. Dopo la prima sono state registrate almeno 30 scosse ma di lieve entità. Angelo Borrelli, capo della protezione civile, giunto sul posto, ha spiegato che dei circa 2600 sfollati, 2000 sono di Casamicciola, 600 di Lacco Ameno. Nella notte oltre 1000 persone, per lo più turisti, hanno lasciato l'isola. Intanto è già polemica. Mentre i sindaci dell'isola invitano a non correlare crolli e abusivismo, in tanti, come il presidente dei geologi, Peduto, sottolineano che una scossa di magnitudo 4, in presenza delle più basilari norme tecniche di costruzione, non può provocare assolutamente simili gravi conseguenze. Soccorsi a Casamicciola, il comune più colpito dal sisma (Afp) -tit_org-

Ischia, fuori norma le case crollate "Abusivismo e materiali scadenti" = L'isola degli abusi

§SPMMJ OFMMF DBTF TPQSBFMFWBUF F MBWPSJ DPO NBUFSJBMJ TDBEFOUJ

[Conchita Sannino]

bchia, fuori norma le case crollate 'Abusivismo e materiali scadenti' > **Ciro, bimbo eroe, salva il fratello.** Nell'isola del sisma 28 mila richieste di condono. Sanatorie, scontro Pd-M DALLA NOSTRA INVIATA CASAMICCIOLA (ISCHIA) I MORTI non c'entrano, le pietre che tremano non badano a buoni o cattivi, i crolli saranno esaminati carte alla mano, uno ad uno. Anche se adesso un vicino di casa alza la testa, lì dove hanno salvato i tre fratellini, sul picco di macerie della frazione La Rita. E ti consegna un ricordo: Una ventina di anni fa costruirono due piani all'improvviso. A PAGINA 2. CIRÍACO, DEL PORTO E DI COSTANZO ALLE PAGÍNESE 4 Mattias, 8 anni, tratto in salvo dai Vigili del Fuoco a Ischia PÔÎ: eVIGILI DEL FUOCO/EPA Dannisproporzionati rispetto all'intensità del sisma, i Comuni sotto accusa Ventottomila richieste di condono negli ultimi trent'anni, è un record L'isola degli abusi Crolli nelle case sopraelevate e lavori con materiali scadenti DALLA NOSTRA INVIATA CONCHITA SANNINO CASAMICCIOLA. I morti non c'entrano, le pietre che tremano non badano a buoni o cattivi, i crolli saranno esaminati carte alla mano, uno ad uno. Anche se adesso un vicino di casa alza la testa, lì dove hanno salvato i tre fratellini, sul picco di macerie della frazione La Rita, che sembra Arquata in versione golfo. E ti consegna un ricordo che, se fondato, sarebbe inquietante: Là sopra, nella casa che stava seppellendo genitori e figli, una ventina di anni fa costruirono due piani all'improvviso. Sapete come succede. In pochi giorni. Sì, ma Alessandro, il padre dei ragazzi, non c'entra, è solo un inquilino. Falso, ribatte il sindaco di Casamicciola, Vincenzo Castagna: Non ci sono tracce di abusi tra gli edifici che sono andati giù. Sarà proprio così? primo cittadino è stanco e arrabbiato: I gravi danneggiamenti e gli edifici crollati sono solo antiche palazzine del centro storico, sorte in alto, in epoche in cui le precauzioni antisisma non esistevano. Ora basta speculazioni. Troppo tardi, forse, per farsi salvare dalla bellezza. La ferita c'è, è infetta da tempo, oggi rischia perfino di travolgere i lutti. L'abusivismo, il tumore silenzioso di Ischia, non ha mai smesso di scavare sotto i piedi di questi ex borghi che sembrano paradiso e diventano, in una sera d'estate, voragine killer, buco nero a cui strappare con le unghie anche tre bambini. ABITAZIONI ĐĂĂ MALE Anche Angelo Borrelli, il neo capo della Protezione civile, non ha voglia di gettare alcuna croce ma non può ignorare quel che ha visto nella sua accurata perlustrazione. È vero, c'è tutto un discorso che riguarda la sismicità dell'isola e il fatto di trovarsi in un'area vulcanica. Però, aggiun ge, oggi, andando in giro, nel centro, ho visto che molte delle costruzioni crollate o danneggiate sono state realizzate con materiali scadenti, fatte con tecnologie di costruzione che non non rispondono ad alcuna normativa vigente. Ha influito? Sì, ritengo che per questo siano crollate o rimaste gravemente danneggiate. Anche se ovviamente ora andranno svolti gli approfondimenti. Anche i pm della Procura di Napoli Maria TERSA Orlando e Michele CAROPPOLI in punta di piedi visitano il "cratere", in contatto con i procuratori aggiunti Giuseppe Borrelli e Vincenzo Piscitelli: fascicolo contro ignoti per ora, occorreranno una serie di perizie. Pensare che Casamicciola fu quasi il primo Comune in Italia, negli anni Sessanta, segnato col bollino rosso del rischio sismico: ben prima del resto della Campania, che avrebbe aspettato l'ecatombe del terremotoIrpinia. Ma anche lì l'introduzione di norme antisismiche rimase teoria. Perché nessun proprietario di Casamicciola poteva essere costretto a rifare casa: solo se avesse dato avvio, autonomamente, a dei lavori di ristrutturazione avrebbe dovuto tener conto delle nuove disposizioni. UNA PRATICA OGNI DUE CITTADINI Più facile, a Ischia come altrove beninteso, nascondersi dietro a una mano di tinteggiatura. Invece: troppi cantieri, troppi mini abusi che diventano balconi stanze o terrazzi o piani, tutto scorre da troppo tempo nell'isola verde perché il dolore oggi non si intrecci alle battaglie, al racconto di quel paradosso infinito che sono i condoni da queste parti: così inevasi da risultare eterni. E così necessari da insinuarsi da un estremo all'altro degli schieramenti. La piaga sta tutta nel numero: 28mila pratiche di "sanatoria" ufficiali. Un record che fa dell'isola verde, comunque bellissima e amata dai turisti, capitale assoluta dell'affronto alla natura, insistono Angelo Bonelli, il leader

nazionale dei Verdi, e Francesco Borrelli, il consigliere regionale. La guerra non si è mai voluta combattere fino in fondo racconta Bruno Molinaro, uno degli avvocati più esperti di richieste di condono Hanno fallito non solo i Comuni, ma i legislatori, i controllori, gli stessi giudici in conflitto costante tra loro, con sentenze di segno opposto. Persino le Soprintendenze che non hanno uomini e mezzi per dedicarsi all'esame delle pratiche, pur se il loro parere è vincolante. Colpisce l'incidenza di casi proprio nella zona più devastata dalla scossa 4.0 di lunedì, tra Casamicciola e Lacco Ameno: 6.200 pratiche su una popolazione che non arriva a 12mila abitanti per i due paesi, più di una richiesta ogni due cittadini. FALLIMENTO DI TUTTI I numeri raccontano di una débâcle cui non è stata data risposta. Ne di fermezza, ne di chiarezza. E come esaminarono, in un libro di qualche anno fa, Sebastiano Conte e Francesco Prisco, le "domande" sono arrivate a 12mila per la legge 47/85, a 9mila per il secondo condono del '94, a 7mila in occasione dell'ultima legge che in Campania non trovò applicazione, quella del 2003. Un "regalo" ogni nove anni. Il giudice Aldo De Chiara, storico alfiere delle demolizioni quand'era alla Procura di Napoli, allarga le braccia: Temi a tutti conosciuti, e su cui non siamo riusciti a fare passi avanti. Ma lo sa che il magistrato deve bussare alla porta del Comune interessato e non può attingere a un fondo di giustizia per fare partire le ruspe?. UN PATTO PERVERSO Quello che chiamiamo abusivismo a Ischia in realtà è il volto di una stortura più profonda, e riguarda un tacito patto che vige da decenni tra classe politica e cittadini. I primi offrono la mancata gestione del territorio ai secondi, che ricambiano col consenso, analizza Peppe Mazzara, responsabile Legambiente a Ischia. E confessa che nelle ultime settimane, i lavori e gli abusi sono ripresi. Ha contato purtroppo anche l'atteggiamento della Regione. La polemica s'infiama anche in direzione del governatore De Luca già quasi profeticamente bacchettato dal ministro Deirio sulla mancata priorità delle demolizioni. Il presidente della Regione reagisce con forza, all'unisono con i sindaci ischitani: Niente sciacallaggi. Gli abusi non c'entrano. Ma l'avvocato Maiorano sospira: Abbiamo una classe dirigente scadente. Io sogno di rinascere in Austria, lo confesso. Anche se di mestiere istruisco pratiche di condono. RIPRODUZIONE È vietata Le lievi scosse di magnitudo inferiore a 1 che si sono susseguite sull'isola dopo quella di magnitudo 4,25 del 2017. Le vittime: Lina Cutaneo, di 59 anni, e Marilena Romanini, di 65. Si contano 42 feriti, di cui 16 ricoverati Sono gli sfollati stimati a Ischia, di cui 2.000 a Casamicciola e 600 a Lacco Ameno Duecento già negli hotel CAMPANIA Napoli -tit_org- Ischia, fuori norma le case crollate Abusivismo e materiali scadenti - L'isola degli abusi

Il bimbo e il pompiere "Se mi vuoi bene vieni qui a salvarmi" E lui gli promette la pizza

[Dario Del Porto]

Il bimbo e il pompiere "Se mi vuoi bene vieni qui a salvarmi" E lui gli promette la pizza DAL NOSTRO INVIATO DARIO DEL PORTO GASAMI ccioiA. Mi vuoi bene? Allora vieni, chiede Ciro al pompiere che gli sta parlando da ore, mentre tutto intorno si scava anche con le mani per tirarlo fuori dalle macerie. Ha 11 anni, Ciro. Non sa più da quanto tempo è prigioniero lì sotto. Eppure non si arrende, ha già salvato la vita al fratellino Mattias e adesso aspetta di essere liberato. Pasqualino invece ha sette mesi. È intrappolato tra le rovine di quella che era la sua casa. Però è vivo. E con il pianto fa capire al mondo di essere ancora lì. In questa notte senza stelle, illuminata solo dalle luci dei mezzi di soccorso, il vagito di un neonato e la voce flebile ma sicura di un piccolo grande uomo restituiscono un soffio di speranza all'isola delle vacanze, sconvolta dal terremoto di Casamicciola. Pasqualino lo sentiamo, sta piangendo. Stai tranquilla che ora lo tiriamo su, ripetono i soccorritori provando a rassicurare mamma Alessia, che è stata la prima ad essere salvata, illesa, dalla casa di località La Rita, e che porta in grembo una bambina. Quando due pompieri lo riportano alla luce, sono passate già sette ore. Alle quattro del mattino, Pasqualino è nato per la seconda volta. Alessia si scioglie in un pianto di gioia e di tensione. Ma nella camera con il letto a castello sono ancora imprigionati il suo figlio maggiore, Ciro, 11 anni, e il secondogenito Mattias che non ne ha ancora compiuti 8. Così comincia un'altra storia. La storia di Ciro, che è il primo a collaborare con i soccorritori e sarà l'ultimo ad essere estratto vivo, dopo oltre 16 ore di attesa. Dopo la scossa, Ciro rimane sotto il letto. Poi spinge Mattias verso di sé, salvandogli la vita. Quando siamo arrivati racconta Fabio Mangiapia, vigile del fuoco della squadra di Ischia abbiamo ricavato un cunicolo per trarre in salvo i feriti. Sentivamo il lamento del bambino più piccolo e le urla di Ciro. Al maggiore di tre fratelli, spiega un altro pompiere di Ischia, Dario Scarici, abbiamo detto di stare calmo, che avremmo salvato anche lui. Gli abbiamo chiesto di battere qualche colpo per farci capire dove si trovasse. Con un manico di scopa, Ciro segnala la sua posizione. Per tutta la notte, dialoga con i vigili del fuoco. Un colloquio che pare interminabile, con il bambino che alterna speranza e scoramento, fiducia e rabbia. Ciroooo!. Sono Mario, gli grida il vigile del fuoco. E il bambino, dalle macerie, gli risponde, semplicemente: Mi vuoi bene?.pompiere replica subito: Certo che ti voglio bene. Ma Ciro desidera solo uscire: Allora vieni, dice. Arriveranno, certo che arriveranno. Non sarà facile, perché il bambino ha un piede bloccato. Nei tratti più difficili, si scava con le mani. E quando su località la Rita devastata dal sisma cala il silenzio, si capisce che Ciro sta parlando con i suoi angeli. Gli abbiamo raccontato un sacco di storie, gli abbiamo promesso che saremmo andati a mangiare la pizza assieme. In qualche momento rispondeva anche con qualche parolaccia. Una volta ha detto che lo dovevamo tirare fuori presto, sennò ci ammazzava di botte. Ma alla fine ha capito che stavamo arrivando, racconta Mario Nappi, della squadra di specialisti soccorritori arrivata da Napoli. Abbiamo fatto di tutto per tranquillizzare i bambini, sottolinea il portavoce dei vigili del fuoco Luca Cari. Per ore, i soccorritori rassicurano i familiari: Stanno parlando, i bambini stanno parlando. Anzi, litigano pure. Mattias viene estratto per primo, verso le 10.50. In ospedale, racconta la nonna materna Erasma De Simone, chiede del suo salvadanaio. Era preoccupato di aver perso i suoi giochi. È molto spaventato ma sta bene. Tutti noi, stanotte, siamo morti e poi rinati. Alle 13.20, anche Ciro rivede la luce. Ha una frattura al piede, ma nulla di grave. Ad aspettare i due fratelli ci sono il papa, Guglielmo, arrivato nella notte da Napoli, le nonne, le zie. Alle 2.32 era stato estratto vivo Alessandro Toscano, marito di Alessia e padre di Pasqualino. Mentre era ancora sotto le macerie, Toscano aveva gridato: Lasciate me, andate dai bambini. Una volta uscito, coperto di polvere e detriti, Alessandro voleva scavare anche lui: Sto in piedi, posso camminare. Va in ospedale, si fa fasciare la mano e torna. Abbraccia Guglielmo. I vigili del fuoco e le forze dell'ordine sono stati straordinari. Io ero fuori, sono stato sbalzato per due metri sotto la macchina e non ricordo altro. Come ad Amatrice, a L'Aquila, in Umbria o in Irpinia, la terra trema e troppe case crollano. Ma nei soccorritori c'è l'Italia che sta in piedi, nonostante tutto. Pronta ad ogni emergenza, come Teresa Di Francesco, che

con la squadra Usar dei vigili del fuoco del Lazio era già intervenuta nella tragedia dell'hotel Bigopiano in Abruzzo. Quando li ritrovi vivi e li salvi, sei ripagato per le prossime tre vite. -tit_org- Il bimbo e il pompiere Se mi vuoi bene vieni qui a salvarmi E lui gli promette la pizza

P Aspettando una casa

[Paolo G. Brera]

Aspettando una casa "Noi, un anno dopo è ancora in albergo e ad Arquata del Tronto soltanto macerie" DAL NOSTRO INVIATO PAOLO G. BRERA ARQUATA DEL TRONTO. Vincenzo il boscaiolo dice che ogni tanto fa i conti in tasca a questo Stato pasticciatore, ma i conti alla fine non gli tornano mai: lo non ho i soldi per riparare il trattore, che ha un cilindro scassato e non riesco più a cavarci i tronchi da 30 quintali con l'argano; e intanto loro spendono una fortuna per pagarci l'albergo, vitto e alloggio, qui al mare a San Benedetto. Un anno in albergo! Solo la mia famiglia siamo in cinque: ma quanto gli siamo costati? Ancora non sono pronte le casette, e più tempo passa più gli costiamo... Intanto piovono donazioni da tutta Italia, ma chissà dove finiscono: bon, io non ho visto un euro, e non so come riparare il trattore. Dodici mesi da quella notte maledetta, e la vita della famiglia Lauri è un bosco ceduo: ogni volta si riparte da zero. Dalla casa di nonna Rita a Trisungo, frazione di Arquata del Tronto, lo scorso agosto stavano per trasferirsi nella casa popolare assegnata a Pescara del Tronto, frazione dello stesso Comune; la stavano arredando per metter radici quando il terremoto ha devastato sia casa di nonna che la casa popolare, spedendoli nella tenda "3" del campo di Pescara del Tronto. E lì li abbiamo conosciuti, all'indomani del terremoto del 24 agosto, quando la piccola Rita era infuriata e nonna ti fulminava con lo sguardo giurando che non se ne sarebbe mai andata dai suoi monti. E invece le radici le hanno dovute trapiantare a San Benedetto: hotel Canguro, stanze attigue 204 e 205. Non ci ho fatto il bagno nemmeno una volta, dice Vincenzo osservando il mare dal terrazzino della camera. Alle onde e alla risacca preferisce i lupi e i cinghiali, il crinale del Vettore e la lanca del Tronto. Invece dorme in quindici metri quadrati in riva all'Adriatico con la moglie Natalia e con Rita, 7 anni. Cristian, che di anni ne ha 12, dorme nella stanza accanto con nonna Rita. Ci hanno chiesto di cambiare camere, quando è iniziata l'estate: Vincenzo, queste le affittiamo a cento euro a notte, hanno detto. E io: provateci! Noi mica siamo un pacco postale, eh. Natalia e Rita oggi non ci sono: Sono da un'amica di Natalia ad Ancona, Rita ha preso il treno per la prima volta, sorride Vincenzo. Le esperienze si accumulano, la vita va avanti e crea e intreccia; ma quando consegneranno le casette di Borgo Uno il primo dei due insediamenti previsti ad Arquata i Lauri dovranno ricominciare dai monti. Andiamo ad Arquata a dare un'occhiata, Vincenzo? Quei 64 chilometri dalla camera del Canguro al vecchio trattore nel bosco di Arquata, li ha percorsi all'andata e al ritorno quasi ogni giorno, in questi mesi strani in cui Cristian e Rita affrontavano due novità in una: prima media per lui, prima elementare per lei. È andata bene per entrambi, sono stati bravi, dice soddisfatto. Non ti dispiace, Cristian, lasciar qui i nuovi amici? Sì, ma il mio amico più amico si è fatto promettere dal padre che verranno a trovarmi, e papa mi accompagnerà a San Benedetto a giocare con gli altri. Il borgo principale di Arquata e la frazione di Pescara sono ancora due spianate inaccessibili di calcinacci, protette dai militari. A Borgo, dove fu allestita la tendopoli di Arquata prima di trasferire tutti negli alberghi al mare, un anno dopo il piazzale delle casette è ancora un cantiere. A fine aprile Vincenzo e Natalia camminavano sulle colate di cemento in cui dovevano sorgere le casette, provando a indovinare quale sarebbe stata la loro: Non sappiamo ancora. Il Comune ce ne ha promessa una con tre camere, perché abbiamo un maschio e una femmina, ma ora qualcuno dice che ce la daranno più piccola e con due camere sole. Ah sì? È la volta che li abbandono per sempre, questi monti, si sfoga. Sono passati 4 mesi e i progressi sono incredibilmente lenti. Le casette sono montate, ma manca tutto il resto: fogne e tubature, allacci e marciapiedi, strade e aiuole. Ecco un paio di operai lì a destra, un altro laggiù... Questa impresa edile è un disastro dice il sindaco, Alessandro Petrucci la Regione deve fare qualcosa: mi stanno facendo impazzire. Dicono che hanno pochi mezzi e personale, abbiamo chiesto che rinunciassero a una parte dell'appalto ma hanno detto no. Prenderanno fino all'ultimo secondo, e non rinunceranno a un euro. Così il cantiere langue, e il nervosismo aumenta. Tra meno di un mese inizierà la scuola: l'immobile donato dai lettori della Stampa è pronto ma Arquata è disabitata, e difficilmente si farà in tempo con tutti i sette insediamenti previsti tra Comune e frazioni.

Abbiamo solo 26 casette a Pescara del Tronto e 16 a Piedilama. Tra i cinque insediamenti che mancano ci sono le 54 casette di Borgo Uno e le 32 di Borgo Due, spiega Petrucci. E mancano anche i negozi indispensabili, come l'alimentari: del nuovo centro commerciale c'è solo la base di cemento lungo la Salaria, accanto alla nuova Pescara prefabbricata. Potrebbero volerci mesi: Hanno mollato tutto a noi, ma avevamo solo un geometra, allarga le braccia Petrucci, sommerso dalla burocrazia di un'emergenza troppo complicata per una squadra di paese: Abbiamo avuto 1,3 milioni in donazioni nel 2016, e 1,4 nel 2017 ma non riusciamo a spenderli; volevo farci un' area camper per gli abitanti delle seconde case e i turisti, ma sono ingessati dal patto di stabilità. Colpa di un errore tecnico nel metterli a bi lancio, stiamo impazzendo per sbloccarli. Intanto le macerie sono sempre lì. Ne hanno tolte 65mila tonnellate su 500mila. E la ricostruzione? Macché, siamo ancora in emergenza, dice sconsolato Petrucci. È già trascorso un anno, e non se ne parla. "All'inizio dell'estate ci hanno chiesto di cambiare camera: le nostre volevano darle a cento euro a notte. Abbiamo risposto che non siamo pacchi postali" IL PROGETTO Per un anno. Repubblica e i fotografi di TerraProject hanno deciso di seguire quattro storie legate al terremoto: la famiglia Lauri di Pescara del Tronto, la famiglia Serafini di Amatrice, la scuola Capranica, ancora ad Amatrice, e le vicende di Accumoli, il paese che rischia di sparire. Domani sul giornale l'ultima puntata della serie. Su Repubblica.it gli aggiornamenti dell'Osservatorio Amatrice

Subito dopo il sisma la è in Ora vive in un hotel Mentre il è un La rabbia del sindaco: "Questa impresa è un disastro, non hanno voluto rinunciare a una parte dell'appalto ma non hanno i mezzi e il personale per fare in fretta" UN TELO COME SOFFITTO La famiglia Lauri davanti alla tenda in cui viveva ad Arquata del Tronto: il padre Vincenzo, la moglie Natalia, la nonna Rita e i figli Cristian, 12 anni, e Rita, 7. Dopo la tenda, l'albergo sulla costa adriatica a San Benedetto. Ora attendono che le nuove case vengano ultimate. Ma mancano ancora fogne e tubature Vincenzo è boscaiolo e ha dovuto 140 tra l'alloggio e il lavoro' -i " : Ä La. primavera "Aj male à é ritrovato ora è il momento di a LA VOGLIA DI RINASCITA La storia della famiglia Lauri, costretta ad abbandonare I centro terremotato di Arquata del Tronto in cui viveva, è stata raccontata anche in altri servizi su Repubblica, assieme ad altre storie di coraggio e rinascita nelle zone colpite dal sisma IWTESA In alto la famiglia Lauri in una spiaggia di San Benedetto, la città in cui vive, in hotel, da quando il sisma gli ha distrutto la casa. A sinistra il cantiere ad Arquata delTronto:una de I le case, ancora non ultimate, è destinata alla famiglia Lauri. Sotto, il padre Vincenzo con il figlio Cristian eil trattore per trasportare la legna, ora rotto. Quest'anno la vendita di legna è crollata, la maggior parte dei clienti era locale -tit_org-

I RITRATTI

Carmela e Marilena vittime dei cedimenti

[Redazione]

I RITRATTI Carmela e Marilena vittime dei cedimenti Una era catechista e amava i presepi l'altra un'infermiera ormai in pensione ISCHIA (NAPOLI). Carmela Balestrieri era conosciuta da tutti a Ischia come Lina. 59 anni, originaria di Barano, è stata la prima vittima del terremoto a Casamicciola. Sposata con Antonio Cutaneo, corniciaio e artigiano: condivideva con lui e il resto della famiglia la passione per il mondo dei presepi. Lina aveva avuto quattro figli mentre altri due li aveva adottati. Molto religiosa, era amata da tutti. Catechista del cammino neocatecumenale, lunedì sera insieme al marito era arrivata a Casamicciola a bordo dell'auto di famiglia guidata da lei. Doveva tenere una catechesi nella chiesa del Purgatorio, il cui ingresso non è però riuscito a varcare. È proprio il fratello, Pasquale, medico cardiologo e consigliere comunale di Ischia, a raccontare gli ultimi attimi di vita della sorella. Lina e Antonio sono arrivati nei pressi della chiesa, hanno parcheggiato l'auto. Pochi istanti, neanche il tempo di capire cosa stesse accadendo che una parte del cornicione della chiesa le è crollata addosso ferendola mortalmente. La seconda vittima, rimasta sepolta nella casa crollata in località Maio, sempre a Casamicciola, si chiamava Marilena Romanini, 65 anni, nata a Brescia, con residenza Monte San Giusto (Macerata), ma da 5 anni, dopo essere andata in pensione, viveva a Ischia. Prima aveva lavorato come infermiera a Recanati. Divorziata, aveva una figlia che vive nella zona alta di Civitanova Marche, sempre in provincia di Macerata. È morta in seguito al crollo della casa di Casamicciola dove si trovava, ospite di amici. @ BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Parliamo del bene. Questo fu e potrebbe ancora essere il compito per il mondo a venire: parlare del bene. Il bene non è più raro del male: ogni giorno miliardi di donne e di uomini si adoperano per il bene di chi gli è caro (se questo miracolo umile non si ripetesse quotidianamente, la vita umana sulla Terra si sarebbe già estinta da molto tempo). Ma il bene è difficile da raccontare, il bene è restio, schivo, poco eloquente, a volte addirittura inenarrabile perché l'opera buona, pur nella sua quotidianità, comporta quasi sempre una componente creativa, una certa dose di inventiva e di originalità. Le madri, i padri sanno per esperienza quanto estro, quanto ingegno serva per accudire e crescere per bene i figli, nonostante si tratti di una delle attività più antiche del mondo. Il male al contrario è stolido, ottuso, ripetitivo, sempre uguale a -tit_org-

I RITRATTI

AGGIORNATO Carmela e Marilena vittime dei cedimenti

Una era catechista e amava i presepi l'altra un'infermiera ormai in pensione

[Redazione]

I RITRATTI Carmela e Marilena vittime dei cedimenti Una era catechista e amava presepi l'altra un'infermiera ormai in pensione ISCHIA (NAPOLI). Carmela Balestrieri era conosciuta da tutti a Ischia come Lina. 59 anni, originaria di Barano, è stata la prima vittima del terremoto a Casamicciola. Sposata con Antonio Cutaneo, corniciaio e artigiano: condivideva con lui e il resto della famiglia la passione per il mondo dei presepi. Lina aveva avuto quattro figli mentre altri due li aveva adottati. Molto religiosa, era amata da tutti. Catechista del cammino neocatecumenale, lunedì sera insieme al marito era arrivata a Casamicciola a bordo dell'auto di famiglia guidata da lei. Doveva tenere una catechesi nella chiesa del Purgatorio, il cui ingresso non è però riuscito a varcare. È proprio il fratello, Pasquale, medico cardiologo e consigliere comunale di Ischia, a raccontare gli ultimi attimi di vita della sorella. Lina e Antonio sono arrivati nei pressi della chiesa, hanno parcheggiato l'auto. Pochi istanti, neanche il tempo di capire cosa stesse accadendo che una parte del cornicione della chiesa le è crollato addosso ferendola mortalmente. La seconda vittima, rimasta sepolta nella casa crollata in località Maio, sempre a Casamicciola, si chiamava Marilena Romanini, 65 anni, nata a Brescia, con residenza Monte San Giusto (Macerata), ma da 5 anni, dopo essere andata in pensione, viveva a Ischia. Prima aveva lavorato come infermiera a Recanati. Divorziata, aveva una figlia che vive nella zona alta di Civitanova Marche, sempre in provincia di Macerata. È morta in seguito al crollo della casa di Casamicciola dove si trovava, ospite di amici. @ BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI -tit_org-

ANSA Il soccorso miracoloso

Ischia, case abusive sotto accusa il miracolo dei bimbi salvati = I fratellini che urlavano:

Non fateci morire

L'inviata AMABILE, CAPURSO e altri servizi >> 2-6 Sedici ore sotto le macerie senza smettere di chiedere aiuto

[Flavia Amabile]

UNA TURISTA E UNA MADRE DI 6 FIGLI LE VITTIME DEL SISMA CHE HA SCONVOLTO L'ISOLA ISCHIA, CASE ABUSIVE SOTTO ACCU& IL MIRACOLO DEI BIMBI SALVAH La Protezione civile Materiali scadent all'origine dei crolli L'eroismo di **Ciro** 11 anni: grazie a sono vivi anchi iduefratellin Il soccorso miracoloso I fratellini che urlavano Non fateci morire Sedici ore sotto le macerie senza smettere di chiedere aiuto dall'inviata FLAVIA AMABILE ISCHIA. Sono le nove di sera quando **Ciro**, 11 anni, sente crollare su di sé la casa. Lo tirano fuori poco dopo l'una del giorno seguente. Sedici ore coperto di polvere, con un piede rotto ma ancora pronto a replicare e argo mentare su tutto. Sedici ore con una palazzina di tre piani addosso a gridare, disperarsi, insultare, litigare. Innanzitutto con il fratello finché è rimasto con lui, quindi con **Marco**, il vigile del fuoco del reparto speciale Usar del Lazio che non lo ha abbandonato un minuto. scopa batte contro le macerie per guidare i soccorsi. L'urlo dei bambini Sedici ore aggrappato ostinatamente alla vita sapendo che sarebbe bastato nulla per perderla. Morirò?, chiede a un certo punto ai vigili del fuoco che stanno lavorando per salvarlo. Non morirai. Vedi in quanti siamo qui ad aspettarvi?, risponde **Marco**. Sono le 20.57 di lunedì sera quando arriva la scossa. Siamo a La Rita, borgata del comune di Casamicciola gemellato con Arquata del Tronto. Un gemellaggio dal destino beffardo, capace di colpire a un anno di distanza con nuova crudeltà. La scossa di lunedì sera dura pochi secondi ma viene giù tutto. **Ciro** è nella stanza da letto con **Mattias**, il fratello di otto anni. Hanno da poco terminato di cenare, è una serata un po' meno calda delle altre, finalmente dentro casa si respira. Il boato li coglie tra il letto a castello, l'armadio e la scrivania. **Ciro** sposta il fratello accanto a sé e lo abbraccia per proteggerlo. La mamma è in bagno, l'unica parte della casa che resta in piedi. Si salva saltando giù dalla finestra. E' al quinto mese di gravidanza, la portano in ospedale ma per fortuna non ha nulla. Il padre sta parcheggiando l'auto. Finisce in un cuneo che si crea tra l'auto e il muro. E* il primo a essere salvato alle 2,32 di notte. Ha la fronte tumefatta, qualche graffio ma nulla di più. Non gridava, aspettava, aveva capito che stavamo arrivando. Tra di noi c'è stato soprattutto un continuo scambio di sguardi, racconta **Ettore dei Vigili del Fuoco di Ischia**, i primi a intervenire in questa borgata di Casamicciola. Nella palazzina accartocciata restano i figli. Dalle macerie arriva il pianto di **Pasquale**, il piccolo di sette mesi, e la parlantina di **Ciro**. Siamo qua!, grida mentre con un manico di I soccorritori instancabili Il buio fa paura, i ragazzi tremano. I vigili del fuoco riescono a calare una torcia e portare almeno la luce. Abbiamo salvato tuo padre, salveremo anche voi, promette **Marco** a **Ciro** e al fratello. Alle quattro tirano fuori **Pasquale**. Era rannicchiato su un pezzo di solaio che si è fermato sopra il frigorifero. Ci ha guidati il pianto, poi abbiamo visto il pannolino e lo abbiamo preso, racconta **Teresa Di Francesco**, anche lei del team Usare protagonista a gennaio del salvataggio dei bambini rimasti sotto la valanga del Rigopiano. Come sta il piccolo **Pasquale**? Benissimo sorride il padre. Abbiamo salvato anche tuo fratello. Ce la faremo, promette **Marco**. Questa notte sembra non finire mai ma tenere accesa la speranza è indispensabile per la riuscita dell'operazione. **Mattias** piagnucola infatti. **Ciro** traduce le rassicurazioni dei soccorritori: *Statt zitt!....* Trascorrono ancora molte ore. Si lavora di cesello. Come dicono i muratori: togli e metti. Per ore abbiamo tolto e aggiunto per puntellare. È l'unico modo per creare un varco sicuro, racconta **Ettore**. Alle otto di mattina il varco permette di far passare dell'acqua. Poca per volta, come prevedono i protocolli in questi casi. Il ritorno alla luce Alle undici il varco permette di far uscire **Mattias**. Un lungo applauso lo accoglie. Lo stendono sulla bare

lla. 11 bambino ha un attimo di paura: Dove mi portate? Voglio stare a casa. E' difficile allontanarsi dal fratello che lo ha protetto per tutto questo tempo. È difficile anche per **Ciro** rimanere da solo tra le macerie. È il momento peggiore. Sei un bugiardo!, Morirò, lo so, urla a **Marco**. Non morirai, dobbiamo andare a mangiare una pizza insieme, gli

rispondono da fuori. Ciro è a quattro metri di profondità, sepolto sotto un cumulo di travi, ferro, cemento. I vigili del fuoco tagliano la rete del letto che lo blocca, spostano ancora chili di materiale, si fanno strada oltre il materasso che toglie l'aria. A mezzogiorno Ciro ha la testa e le braccia libere. La gamba, invece, è ancora bloccata. Bisogna ancora lavorare di cesello. La stanchezza si fa sentire. I vigili del fuoco si danno il cambio, chiedono un biscotto ai proprietari delle case distrutte tornati a recuperare vestiti e oggetti di prima necessità. Ci vorrà più di un'ora prima di poter estrarre Ciro dalla casa accartocciata. Gli applausi Quando il suo corpo viene adagiato sulla barella che lo attende da ore, non si leva soltanto un applauso, decine di trombette da stadio risuonano nel silenzio della frazione. Trovare i bambini vivi e salvarli: è questo che ci dà la forza di andare avanti e lavorare senza sosta anche per giorni, racconta Teresa Di Francesco. Il sogno dei piccoli Quando tutto è finito il bilancio è solo la gamba ingessata di Ciro, che comunque al bambino pesa. Toglietemi subito il gesso, voglio tornare a giocare a pallone, ordina ai medici che gli stanno bloccando il piede. Quel ragazzo è un eroe e deve essere riconosciuto come tale per quello che ha fatto per salvare i fratelli e sé stesso, guidando i soccorsi per tutta la notte e rimanendo lucido, chiede Pietro Gentile, tenente della Guardia di Finanza di Ischia. Quel ragazzo ha coraggio. Ce la farà, aveva raccontato il padre ai soccorritori. Aveva ragione ma ora per tutti loro si apre una nuova vita. Da sfollati. Insieme con centinaia di altre persone. @ BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Pasquale, il più piccolo LA BUONA notizia arriva alle 4 del mattino, accolta da un applauso. Sette ore dopo la scossa, i vigili del fuoco portano in salvo il più piccolo dei fratellini Marmolo: Pasquale, 7 mesi. IL GOVERNATORE! PIANO RISTRUTTURAZIONE NELL'ESPRIMERE la vicinanza a Ischia, Giovanni Toti, presidente della Liguria, sottolinea che serve un grande piano di ristrutturazione del nostro paese, a partire dalle scuole. LAVULCANOLOGA IL VESUVIO NON C'ENTRA FRANCESCA Bianca, direttrice dell'Osservatorio vesuviano assicura: Quella è un'area a sismicità bassissima, che non ha nulla a vedere con il Vesuvio o con i Campi Flegrei. MERKEL VICINA ALL'ITALIA LA PIÙ profonda vicinanza alle popolazioni e ai soccorritori. È il messaggio che la Cancelliera tedesca, Angel Merkel. Da anni frequenta le isole dell'arcipelago flegreo per le vacanze. β CANI E ANIMALI " FRA GLI SFOLLATI MOLTE FAMIGLIE sfollate hanno portato con sé i cani e altri animali da compagnia. I cani, abbaiano, sono stati i primi a dare l'allarme: poi, prima del sisma, un vento forte e un boato. 4 ' ' ' ' IN GAZZETTA UFFICIALE LO STATO D'EMERGENZA LA GAZZETTA Ufficiale di ieri pubblica il Decreto del Presidente del Consiglio Gentiloni per fronteggiare la situazione emergenziale ad Ischia. Il coordinamento va alla Protezione Civile. MATTARELLA PRESTO SULL'ISOLA APPENA possibile verrò a visitare il vostro territorio. Lo ha detto il Presidente Mattarella ai sindaci dei paesi colpiti dal terremoto. Prometto attenzione per la ricostruzione, ha aggiunto. IIMATTIAS ha 7 anni e la sua prima preoccupazione, dopo 12 ore sotto le macerie, l'ha confidata a nonna Erasma: Il Dov'è il mio salvadanaio?. CIRO 01 anni) non ha smesso un attimo di urlare e attirando l'attenzione. Il suo primo gesto eroico lo ha compiuto afferrando il fratello Matteo: l'ha trascinato sotto al letto e si è fratturato il piede. -ti t_org- Ischia, case abusive sotto accusa il miracolo dei bimbi salvati - I fratellini che urlavano: Non fateci morire

n LE STORIE n LE STORIE

Quelle vite che valgono il doppio = Quelle vite che valgono il doppio

[Giuseppe Conte]

LE STORIE QUELLE VITE CHE VALGONO IL DOPPIO GIUSEPPE CONTE IL SALVATAGGIO di quei três fratellini ci incute fiducia e meraviglia: anche per chi non crede ai miracoli, vedere uscire vivi da sciagure così esseri tanto piccoli e delicati ha davvero qualcosa di miracoloso. L'ARTICOLO 3 LE STORIE QUELLE VITE CHE VALGONO IL DOPPIO Se è vero che salvare una vita è sempre una vittoria, salvare la vita di un bambino è una vittoria che vale ancora di più: un bambino è fragile, indifeso, bisognoso di protezione più di chiunque, eppure rappresenta anche e nel modo migliore la forza del futuro e della speranza. Il piccolo Pasquale, un esserino di sette mesi estratto dall'inferno buio e soffocante delle macerie, il suo fratellino Mattias, di otto anni, uscito anche lui da quella tomba di terriccio e rovine, con ancora i segni visibili sulla schiena, Ciro, il fratello maggiore, che al momento della scossa spingendo Mattias sotto il letto gli ha evitato il peggio, disteso su una barella ma finalmente riportato alla luce: loro sono i sopravvissuti del terremoto di Casamicciola che ci commuovono di più. Resta il dolore e la pietà per le due vittime e per i tanti fe-GIUSEPPE CONTE riti. Ma il salvataggio di quei três bambini, quei três fratellini, ci incute fiducia e meraviglia: anche per chi non crede ai miracoli, vedere uscire vivi da sciagure così gravi esseri tanto piccoli e delicati ha davvero qualcosa di miracoloso. Non sempre è stato così, e non sempre ha prevalso il lieto fine. Nel giugno 1981, a Vermicino, nella campagna tra Roma e Frascati, il miracolo non avvenne. E si che l'Italia intera lo attendeva. Il piccolo Alfredo Rampi, per tutti Alfredino, era caduto correndo nei prati in un pozzo artesiano, era rimasto vivo e reattivo, ma nonostante la mobilitazione immensa, i soccorritori non riuscirono a riportarlo in superficie. La sua fu una agonia straziante, da incubo, a sessanta metri di profondità, stretto in una morsa fatale. Furono giorni e ore di partecipazione spasmodica, che per la prima volta la diretta televisiva potenziò sino a far diventare il terribile caso di cronaca un evento mediatico, quasi un atroce spettacolo di massa. Vermicino, con tutte le sue implicazioni, divenne una calamità di portata nazionale, e la presenza sul posto dell'allierà presidente Pertini lo sottolineò. Recentemente, ancora dei bambini sono stati coinvolti nel disastro dell'albergo di Rigopiano distrutto da una gigantesca valanga. E' indimenticabile l'immagine del primo di loro che esce con il busto dalla voragine di neve e ghiaccio, con la sua felpa azzurra e lo sguardo quasi incantato, mentre scoppia l'applauso dei vigili del fuoco che esprime la gioia sincera, generosa del salvataggio. Come per Rigopiano, come per Vermicino, oggi anche per Ischia vengono alla luce responsabilità umane. A Casamicciola un terremoto di magnitudo 5,8 fece nel 1883 ben 2300 morti. Possibile che su un territorio così a rischio si sia costruito così tanto e così male? Il tema naturalmente va posto con decisione. Ma ora quello che conta è che Pasquale, Mattias e Ciro siano vivi. Che le macerie non abbiano ancora una volta prevalso. Che le potenzialità delle loro giovani esistenze non siano state troncate sul nascere. E la loro salvezza, tra tanta rovina e tanti lutti, è una ragione non per festeggiare, ma per credere che il miracolo della vita, il più grande, continua. LE NOTIVAZIONI Estratti vivi tra le rovine: una ragione per credere che il miracolo della vita continua -tit_org- Quelle vite che valgono il doppio - Quelle vite che valgono il doppio

LA POLEMICA LUNGHE CODE AGLI IMBARCHI DEI TRAGHETTI PER CHI HA DECISO DI INTERROMPERE IL SOGGIORNO

La rabbia dei turisti in fuga: traghetti a pagamento Il prefetto: è giusto = La grande fuga dei turisti da Ischia Ormai non è più una vacanza

[Francesco Grignetti]

LA POLEMICA La rabbia dei turisti in fuga: traghetti a pagamento Il prefetto: è giusto L'inviato GRIGNETTI e ROSSI 4 LUNGHE CODE AGLI IMBARCHI DEI TRAGHETTI PER CHI HA DECISO DI INTERROMPERE IL SOGGIORNO La grande fuga dei turisti da Ischia Ormai non è più una vacanza Polemiche per i biglietti. Il prefetto: Giusto pagare, non è un'evacuazione) dall'inviato FRANCESCO GRIGNETTI ISCHIA. Era l'isola verde, luogo di divertimento, di vacanza, di stabilimenti termali. Simbolo di felicità. Era. Perché in tantissimi nella notte del terremoto si sono riversati urlando in strada e non hanno dimenticato il cupo boato che ha accompagnato il sisma. Sono quei turisti che a tutti i costi hanno voluto lasciare Ischia, anche a costo di accapigliarsi davanti alle biglietterie, sobbarcandosi lunghe file, protestando con il vicino, con le compagnie di navigazione, con il mondo intero. E che poi hanno riversato la loro rabbia sui social. Postando la foto dei biglietti che avevano dovuto pagare per intero quando pensavano che un'evacuazione significasse strada libera e via per tutti. Ma quelli che sono scappati circa 12 mila persone nel giro di 24 ore - sono solo il dieci per cento dei 120-150 mila vacanzieri che hanno tirato dritto come se nulla fosse. E ora il presidente della Federalberghi di Ischia, Ermanno Mennella, può dire soddisfatto: Comprendiamo la paura di tanti, ci mancherebbe. Ma la stragrande maggioranza è ancora qui. Tanto che non avremo molte stanze da dare agli sfollati, certo non potremmo ospitare 2000 persone come si diceva al mattino. Mica possiamo cacciare i clienti. Il boato Chi ha avuto paura, chi non ha sentito niente. Molto dipendeva da dove si trovavano. In certe aree dell'isola il colpo si è sentito forte. In altre, meno. Il signor Francesco Simo, 41 anni, da Napoli, arranca trascinando due enormi trolley, accanto a moglie e figlio: Noi qui non ci restiamo. Mi sono preso una paura che non dimenticherò mai. Stavo facendo la doccia, di colpo mi tremava il pavimento sotto i piedi nudi e stavo per cadere. Ma siccome la casa dove eravamo in vacanza è pagata fino alla fine del mese, mio padre e mia madre hanno deciso che invece loro restano. Mio padre dice che tanto la botta forte è già passata. E mentre ne parla, si capisce che il signor Simo non sa se invidiare o compatire il padre. Per qualcuno è questione di pathos. Al bar del porto, il vecchio don Peppino, un'autorità tra gli abitanti di Casamicciola, ridacchia: Ci sono quelli che temevano addirittura il maremoto. Siccome hanno sentito il boato, poi hanno letto su Internet che l'epicentro era in mare, si aspettavano cose da pazzi. Invece è tutto finito subito come sempre succede a Ischia. Anche la signora Michela Lombardi, da Marcianise, sarebbe rimasta. Ma a mio marito ha preso il panico. E chi lo tiene..., sorride mentre s'imbarca sul traghetto delle 13. Via, via. Noi ce ne andiamo. La vacanza è finita qui, si sfogano i coniugi Giuseppe e Teresa Russo, da Taranto. Alloggiavano al Park Hotel di Ischia. La nostra stanza - racconta lui - era al quarto piano, la scossa l'abbiamo sentita eccome. E c'è da dire che l'albergo ha retto bene. Ma ora non c'è più il clima per restare in vacanza. L'atmosfera Questa storia del clima guastato la dicono in tanti. Paolo e Ester Arienti, da Castano Primo, provincia di Milano, erano appena arrivati. Nemmeno il tempo di sbarcare sull'isola e già ne fuggono. Siamo arrivati domenica, e con tanta voglia di scoprire Ischia. Eravamo in un hotel di Lacco Ameno. Quando c'è stato il terremoto eravamo tutti nella sala da pranzo. Una paura da non crederci. È andata via la luce, un boato fortissimo, la scossa. Ci siamo spaventati e ora non abbiamo animo di continuare come se nulla fosse. Ma torneremo, non appena tutto sarà tornato a posto. Tanti, in fuga. Dice il prefetto, Carmela Pagano: Non c'erano gli estremi per un'evacuazione dall'isola. In fondo sono solo alcuni rioni che sono rimasti danneggiati. Però ci siamo resi conto che tanti cittadini volevano andare via. E non potevano farlo o perché c'era il mare di mezzo. Perciò abbiamo chiesto alle compagnie che organizzassero delle corse straordinarie. Molti sono rimasti di stucco perché dovevano pagare il biglietto. E perché no? Era una facoltà in più. Mi sono preoccupata che chi aveva il biglietto non dovesse pagare un sovrapprezzo per anticipare il rientro. Chi non lo aveva

ha dovuto pagare, come sempre. Comunque, salvo un po' di ressa alla biglietteria, mi pare che le cose siano andate bene, in maniera complessivamente ordinata, senza dare problemi di sicurezza o di ordine pubblico. Considerate che noi avevamo il problema di chi voleva andarsene, ma soprattutto l'incubo dei soccorritori che dovevano arrivare perché sulle prime il terremoto sembrava molto più grave di quel che è stato. @BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI La coda dei turisti in attesa di imbarcarsi sui traghetti AFP -tit_org- La rabbia dei turisti in fuga: traghetti a pagamento Il prefetto: è giusto - La grande fuga dei turisti da Ischia Ormai non è più una vacanza

LILLI LAURO, CONSIGLIERA REGIONALE, ERA NELLA CASA DI FAMIGLIA A ISCHIA PORTO

La paura dei liguri in vacanza sull'isola ma c'è chi decide comunque di restare

[Emanuele Rossi]

LILLI LAURO, CONSIGLIERA REGIONALE, ERA NELLA CASA DI FAMIGLIA A ISCHIA PORTO La paura dei liguri in vacanza ma' è chi decide comunque di restareà Mwm EMANUELEROSSO GENOVA. I cani si sono messi ad abbaiare, tutti insieme. Poi un vento forte, inatteso, per qualche secondo. E poi È boato e la terra che trema. È stato spaventoso. Lilli Lauro, consigliera regionale e comunale a Genova di Forza Italia, è a Ischia porto, nella casa di famiglia, quella delle tante estati trascorse sull'isola, insieme al marito e ai quattro figli. Ma non se ne andrà nonostante la scossa: Tutti abbiamo paura che possano essercene altre, che ci sia lo sciame sismico, ma girano anche tante leggende metropolitane. Io resto qui, non lascio questa terra che amo nel momento del bisogno. La casa è a due chilometri da Casamicciola, quel punto è noto per i terremoti, ce ne sono già stati nei decenni scorsi, certo viverlo di persona è un'esperienza terrificante. Una delle vittime del sisma. Lina Balestrieri la donna colpita da un cornicione, è una sua vicina di casa: Da quello che ho saputo le è piombato un pezzo di chiesa addosso, povera Lina. Dopo una notte di paura, anche tanti liguri che sono in vacanza sull'isola si sono imbarcati sui traghetti verso la terraferma. Non sono tra questi Emanuela Demicheli e Marco Repetti, di Lavagna, che dopo una notte insonne hanno deciso di portare la bimba in spiaggia: La coda per i traghetti era già troppo grande, siamo andati in spiaggia anche se ci si sente in colpa per chi ha perso la casa. La situazione degli sfollati è meno grave del previsto, ma a complicare il quadro ci sono alcuni grossi alberghi che hanno riportato danni e sono inagibili al momento, quindi i turisti sono obbligati ad andarsene, commenta il dottor Gennaro Iacono, del 118 campano. Tra i quarantadue feriti indicati da un primo bilancio, di cui solo uno in gravi condizioni, non risultano liguri. Tra chi ha vissuto lo choc del sisma c'è la savonese Erika Andreotti, che si trovava in vacanza insieme al marito, Fabrizio Marino, proprio originario dell'isola e alla figlia di due anni. Abbiamo sentito un gran rumore - racconta - e subito non abbiamo pensato ad un terremoto. Ho preso mia figlia di due anni in braccio e ci siamo riparati sotto un arco portante. Non siamo scesi in strada subito, per paura delle scale. Poi, dopo la scossa, il black out elettrico e la confusione in strada. Una volta passata la scossa ci siamo subito messi in contatto con parenti e amici. Alcuni di loro che abitano nella zona di Casamicciola hanno subito danni, da noi invece no. Dalla Liguria al momento non si è mosso il contingente di protezione civile per i soccorsi. Il governatore Giovanni Tori, dal meeting di CL a Rimini, ha offerto la solidarietà della Regione alla popolazione ischitana. Fa impressione comunque - ha detto il Governatore della Liguria - che un nuovo terremoto sia avvenuto, quando ancora non sono state rimosse le macerie del terremoto avvenuto un anno fa. Questo deve indurre tutti, al di là delle chiacchiere, ad uno sforzo straordinario per rimettere insieme una Protezione Civile che ha perso efficacia ed efficienza dopo le Leggi del Governo Monti. emanuele.rossi@ilsecoloxix.it @ BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI LA SFIDA Conoscevo una delle vittime e tutti ora abbiamo paura che possano esserci altre scosse. Ma io non lascio questa terra che amo nel momento del bisognoLILLI LAURO consigliere Regione Liguria -tit_org- La paura dei liguri in vacanza sull'isola maè chi decide comunque di restare

n L'ANALISI n IL COMMENTO

Roulette russa con la pelle degli altri = Roulette russa con la pelle degli altri

[Ferdinando Boero]

L'ANALISI ROULETTE RUSSA CON LA PELLE DEGLI ALTRI FERDINANDO BOERO QUANDO succedono queste cose ci rendiamo conto che abbiamo costruito in zone dove non si dovrebbe. Se non sono terremoti sono alluvioni. Oppure l'erosione costiera, le frane. SEGUE 5 dalla prima pagina Ogni anno i disastri annunciati puntualmente si verificano. I geologi spiegano che in certi posti non si dovrebbe costruire, non sono disgrazie imprevedibili. Ai tempi del Vajont, la frana del monte Toc era stata annunciata, inutilmente. Il Vangelo dice che lo stolto costruisce sulla sabbia e il saggio sulla roccia, e prevede che quando arriva la tempesta la casa dello stolto viene spazzata via, quella del saggio resiste. Non si costruisce nelle zone ad alto rischio sismico, o dove le alluvioni sono probabili. Se si costruisce, lo si dovrebbe fare con criterio. A Genova ci sono le creuze. Sono sempre in discesa (anche se si chiamano salite). Mattoni rossi al centro, pietre bianche, di fiume, ai lati. Sono piantate per terra e non c'è cemento che le tiene. Quando piove l'acqua scende e le pietre ne spezzano il flusso, gli interstizi l'assorbono. Ci vuole lavoro per fare una creuza, e maestria. Quando le pietre escono IL COMMENTO ROULETTE RUSSA CON LA PELLE DEGLI ALTRI dai loro alloggiamenti, dovrebbero essere rimesse a posto con le tecniche antiche e, invece, di solito si aggiustano con il cemento o, peggio, con l'asfalto. Il fondo si impermeabilizza e le discese diventano fiumi, quando piove. I saggi sono sostituiti da stolti e i disastri, puntuali, si verificano. Non ci vuole Einstein per capire che non si costruisce nel greto dei fiumi. Eppure abbiamo costruito nel Fereggiano visto che, di solito, è in secca. Di solito. Gli argini dei fiumi sono spesso cementificati. 11 consumo di suolo aumenta esponenzialmente. La mania di costruire è inarrestabile e se rallenta si parla di crisi del settore edilizio. Tutto deve crescere, nella visione dominante dell'economia. In effetti ci sarebbe da investire in un'unica, enorme opera: rimettere il nostro territorio in armonia con la natura, smantellando quel che abbiamo costruito "sulla sabbia" (in zone dove non si dovrebbe costruire) e ricostruendo "sulla roccia", con tecniche adeguate. Si continua a costruire, senza pensare alla messa in sicurezza del già costruito. Se un incauto sindaco ordina demolizioni di case abusive viene destituito. I piani regolatori non vengono fatti, si costruisce senza permessi e poi, immancabili, arrivano i condoni. Tutto torna in regola. La natura non concede condoni. Il conto prima o poi arriva e si paga salato e, anche se le carte sono tutte a posto, le case crollano. Non c'è parte d'Italia che si salvi dal non rispetto delle regole della natura e, come con le creuze, spesso le nuove tecniche sono peggio delle antiche. Si economizza sui materiali e sulla mano d'opera, e poi si spende di più per riparare i danni. 1 costruttori cinici ridono, e si fregano le mani. Probabilmente i costruttori onesti perdono gli appalti al ribasso. Nel breve termine fare bene le cose non conviene. 11 prezzo dell'incompetenza lo pagano gli altri, quelli cui è stato lasciato in eredità il frutto della speculazione. Anche a molti anni di distanza. Anche con la vita. FERDINANDO BOERO -tit_org- Roulette russa con la pelle degli altri - Roulette russa con la pelle degli altri

IL DOSSIER. SCOPPIA LA POLEMICA FRA PD E CINQUESTELLE

L'isola capitale dell'abusivismo Alloggi con materiali scadenti

La Protezione civile: un ischitano su due costruisce illegalmente

[Federico Capurso]

IL DOSSIER. SCOPPIA LA POLEMICA FRA PD E CINQUESTELLE risola capitale delFabusivismo Alloggi con materiali scadenti) La Protezione civile: un schifano su due costruisce illegalment(FEDERICO CAPURSO ROMA. Materiali scadenti. La pensa così il capo della Protezione civile Angelo Borrelli sul crollo della abitazioni a Casamicciola. Certo, c'è un discorso di specificità - chiarisce in conferenza stampa - dell'isola d'Ischia che è in area vulcanica. Quello che però ho potuto vedere è che molte costruzioni sono realizzate con materiali scadenti che non corrispondono alla normativa vigente, per questo alcuni palazzi sono crollati o rimasti danneggiati. Se poi fossero abusivi, questo andrà verificato. Del resto, non è una novità che Ischia abbia 60mila abitanti e più di 27 mila pratiche di sanatoria per abusi edilizi presentate in occasione degli ultimi tre condoni nazionali. Quasi un ischitano su due, quindi, costruisce illegalmente. Fuori dalla sanatoria, rimangono 600 edifici che da otto anni sono in lista d'attesa per essere abbattuti. Le ruspe, però, vanno avanti al rallentatore. Le demolizioni nell'isola partenopea sono sporadiche, denuncia l'annuale dossier di Legambiente Mare Monstrum, anche per colpa della politica. E così sopravvive un ecomostro di cemento illegale. Case su case, poggiate su un terreno fragile, che trema e si sfalda. È accaduto con la frana che nel 2006 ha ucciso quattro persone, ma anche nel 2009 con la morte di una ragazza rimasta bloccata dal fango nella sua automobile. Ma nonostante le ferite aperte, gli abusivi, i sindaci, e persino il parroco, nel 2010 sfilarono in testa a un corteo per fermare i caterpillar inviati dalla Procura di Napoli. Passano appena due anni e a Forio d'Ischia due bombe carta vengono lanciate durante le operazioni di abbattimento di un edificio abusivo, ferendo dieci poliziotti e un ingegnere. D'altronde, anche le istituzioni, a Ischia, finiscono spesso per cedere all'abusivismo. Come nel caso dell'hotel di proprietà dell'ex sindaco di Forio, abbattuto nel 2012.0 della caserma della forestale, costruita in un terreno diverso da quello previsto. Nel 2013, a Ischia, attacca il deputato del Pd Michele Anzaldi - il Movimento 5 stelle organizza addirittura un forum con cui lanciare la proposta di legge sul "ravvedimento operoso". In sostanza, una sanatoria per gli abusi edilizi dell'isola partenopea, mirata si legge nel testo della proposta pentastellata -alla riabilitazione degli edifici realizzati entro il 30 settembre 2004 con sospensione dei procedimenti amministrativi e giurisdizionali anche nelle aree soggette a vincolo paesistico. Insomma, un progetto, fa capire Anzaldi, nato ancor prima delle frasi in difesa del presunto abusivismo di necessità pronunciate nei giorni scorsi in Sicilia da Di Maio e Cancellieri. Meglio di un condono. D'altronde, Ischia è la prima della classe nella regione regina dell'abusivismo. In Campania si contano 13 abusi edilizi al giorno e, solo lungo la costa sono state 764 le infrazioni accertate nel 2016. Il primato campano riguarda anche il numero delle persone denunciate. In dieci anni, tra il 2001 e il 2011, appena il 4% degli edifici abusivi costruiti nella provincia di Napoli è stato demolito. Di questo passo, saranno necessari circa due secoli e mezzo per ristabilire la legalità nella regione. Dalla politica, intanto, arrivano segnali contrastanti. In Campania il governatore del Pd Vincenzo De Luca approva prima dell'estate una delibera regionale in cui si affronta il cosiddetto abusivismo di necessità. Necessità abitativa, da parte di chi ha bisogno di una casa, che verrebbe salvaguardata affittando agli abusivi proprietari l'immobile requisito, senza abatterlo. Una facoltà lasciata ai Comuni ed estesa all'utilità sociale degli immobili - sostiene De Luca -. In questo caso si ipotizza la requisizione degli alloggi, e la loro acquisizione al patrimonio pubblico. L'iniziativa della Regione viene però stoppata dal governo, aprendo un conflitto nel partito, oltre che tra istituzioni. A mette rsi di traverso sono i ministri Orlando e Deirio, che si dice allergico alla definizione di abuso di necessità e ricorda a De Luca che tra le materie di sua competenza non c'è la potestà di vigilanza sui Comuni, pur vedendo nell'iniziativa del governatore un'intenzione anche positiva. Tanto positiva che il Pd non ha esitato a votare, nel corso della legislatura, prima al Senato e poi alla Camera, la proposta di legge del senatore di Ala, ora ferma in

commissione giustizia a Montecitorio, riguardante proprio una versione annacquata dell'abuso di necessità, mettendo all'ultimo posto gli immobili abitati da nuclei familiari che non dispongano di altra soluzione abitativa. @BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI 27 mila le pratiche di sanatoria presentate a Ischia negli ultimi 3 condoni 13 gli abusi edilizi che si verificano in Campania ogni giorno ' - ' lftll, Un edificio crollato a causa del sisma KONTROLAB -tit_org- isola capitale dell'abusivismo Alloggi con materiali scadenti

DALLA MARINA ALLA COLLINA, DUE PAESI DIVERSI

Case sommerse, ville salvate Il doppio volto di Casamicciola che lotta per non cadere pi ù

[Francesco Grignetti]

DALLA MARINA ALLA COLLINA, DUE PAESI DIVERSI Case sommerse, ville salvate Il doppio volto di Casamicciola che lotta per non cadere pi ù Abitazioni sicure per chi può, fatiscenti per gli altri dall'inviato FRANCESCO GRIGNETTI ISCHIA. In alto, le rovine, i morti e i feriti, le distruzioni. In basso tutto nella norma, con i turisti tranquilli, e le case senza un graffio. Casamicciola è divisa in due. E la faglia che li divide è innanzitutto quella di chi la casa se l'è fatta senza badare a spese e chi invece, perché soldi non ne ha, o perché manca di consapevolezza, abitava in case fatiscenti che sono venute giù sotto una scossa oggettivamente non così grave. Due isole che convivono, come convivono le due Italie. Quella dei sommersi e quella dei salvati. Quella dei poveri e quella dei ricchi. Partendo dalla marina, dove ci sono i bar di lusso, e i negozi belli, fiore all'occhiello di un turismo danaroso, apparentemente tutto è a posto. Sa' - si sfoga sulla porta del suo negozio di ferramenta il signor Michele Pisani - là in alto c'è la casa dove abita mia sorella, che costruì mio padre trent'anni fa. Tutto in regola, anzi di più. Quando il Genio civile gli disse che doveva fare le fondamenta di 80 centimetri, lui volle farle di 1 metro perché non voleva rischiare. È tutta in cemento armato, con i ferri ben incatenati. E ha retto a perfezione. Mia sorella ieri notte aveva paura, ma poi alla fine ha visto che la casa non aveva una crepa. Accanto ci sono quelle che sono crollate. E la colpa è di chi ha fatto costruire in fretta e male. Gli dicevano: voi fate, basta che edificate in tre giorni, poi metteremo le carte a posto. Il risultato è che le carte non sono andate affatto a posto e quelle case sono fatte malissimo. Risalendo per la collina, su via Principessa Margherita, una reliquia del tempo che fu, visto che ricorda l'epoca in cui Margherita di Savoia non era ancora regina, s'incontrano villette ottocentesche. E su questa via l'energia sismica si è scatenata più che altrove. La anziana signora Rosa, con il pudore dei suoi ottant'anni, siede composta sulla strada. Aspetto i vigili del fuoco che mi dicano qualcosa. E intanto osserva una casa che è palesemente lesionata in maniera irrimediabile. Accanto c'è il villino laccharino, dove ci sono delle suore che tengono un asilo infantile. Lesionato drammaticamente anche quello. Le monache aspettano anche loro il sopralluogo. Almeno per prendere qualche vestito. Ma pochi metri ancora, e tra tante case con crolli più o meno evidenti, si erge perfetto un villino a due piani. L'intonaco bianchissimo tradisce lavori recenti. Il proprietario, il signor Michele Caserta, geometra, prego, si gode il viavai dal terrazzino con aria intimamente soddisfatta. I lavori di ristrutturazione li ho fatti come si deve: rinforzo dei pilastri e dei solai, intonaco nuovo con rete plastificata, io per la mia casa non volevo certo rischiare. Eppure un'altra casa del geometra Caserta, anzi di sua moglie, è venuta giù di botto ed è un miracolo che non ci siano rimasti i figli e il nipotino. Noi i lavori li volevamo fare pure lì. Ma il proprietario dell'appartamento al primo piano si è sempre opposto. E guarda che guaio. Siccome non si è fatto male nessuno, oggi siamo contenti così. E non la pensa in questo modo solo lui. Francesco Conte, falegname, un figlio con laurea in architettura, sono 8 anni che ha una casa in sospenso: Noi il progetto del Genio civile per ristrutturare l'abbiamo presentato ed è approvato. Tutto antisismico con il cemento armato al punto giusto. Il guaio è la Soprintendenza che non da il permesso e vorrebbe che costruissimo con le pietre come si faceva nell'Ottocento. Ma non siamo matti; meglio stare fermi. Le due città si specchiano una nell'altra e sembrano parlare due lingue diverse. In mezzo c'è un sindaco, Giovan Battista Castagna, eletto con una lista civica, che s'infurentisce al primo accenno di polemica sulle case abusive. Qui l'abusivismo non c'entra niente. Siete dei criminali voi giornalisti a scriverlo. Offendete il popolo di Casamicciola, esordisce. Rabbioso. Ma poi spiega: Sono venute giù le case più antiche, quelle vetuste, costruite dopo il terremoto del 1883. Vai a sapere secondo quali norme. E venuta giù anche la chiesa che era stata ricostruita in quel posto. Il problema è tutto lì. Sì, ma non negherà che quella è zona super-sismica e tanti sono gli abusi edilizi. E che c'entra? Anche a New York, se uno vuole aprire una finestra in casa sua, o mettere un balcone, lo può fare. basta che segua le norme tecniche. Esatto, proprio come a New York. @ BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Una donna sfollata porta con se poche cose recuperate in casa -tit_org-

n IL COMMENTO

L` Italia scossa che parla ma non agisce = La polvere che copre vivi e morti nell` Italia del coraggio e dell`inefficienza

[Mattia Feltri]

IL COMMENTO L'ITALIA SCOSSA CHE PARLA MA NON AGISCE MATTIA FELTRI AD AMATRICE, calcola Legambiente, è ancora da raccogliere il 91 per cento delle macerie. Non si tirano su le case che si devono tirare su, non si tirano giù le case che si devono tirare giù. L'ARTICOLO 6 IL COMMENTO LA POLVERE CHE COPRE VIVI E MORTI NELL'ITALIA DEL CORAGGIO E DELL'INEFFICIENZA Umani dei vigili del Loco sanguinano. sanguinavano anche 364 giorni fa ad Amatrice. Sanguinavano nel 2012 in Emilia e nel 1997 ad Assisi. Un anno fa un'intera famiglia era morta sotto il crollo del campanile di Accumoli. Lunedì sera una donna è morta colpita dalle macerie di Santa Maria del Suffragio di Casamicciola. Esprimiamo vicinanza alle popolazioni, dicono dai palazzi romani e da quelli di Napoli. Esprimiamo vicinanza alle popolazioni, dicevano la mattina del 24 agosto del 2016, mentre la polvere ancora si depositava sui morti e sui vivi, e da sotto i calcinacci si sentivano le sveglie suonare all'ora prestabilita. Le voci potremmo sovrapporle, quelle dei sindaci, delle telefonate di disperazione, dei pompieri esausti, dell'orgoglio e del cordoglio. Sono ventuno milioni gli italiani che vivono MATTIA FELTRI in aree a rischio sismico, è l'allarme lanciato da Gilberto Pambianchi, presidente dei geomorfologi italiani, dicono oggi le cronache. Il quaranta per cento degli italiani vive in zone a rischio sismico, aveva detto il sottosegretario Silvia Barbieri nel '97 dopo il terremoto dell'Umbria. Lancia l'allarme, diceva l'Ansa. Sono ventuno milioni e mezzo gli italiani che vivono in zone a rischio sismico, spiegava l'agosto scorso il Consiglio nazionale degli ingegneri. Lanciava l'allarme. Ieri il presidente nazionale dei geologi, Francesco Peduto, ha fatto il punto: Ora sarebbe facile parlare dei ritardi della ricostruzione in Italia centrale, della necessità di accelerare interventi e azioni, ma quello che lascia più interdetti è la mancanza di atti concreti per la prevenzione. Siamo andati in Parlamento, abbiamo parlato di tutto, dal fascicolo del fabbricato al rifinanziamento della carta geologica, ma in un anno non si è fatto niente, assolutamente niente. Una differenza c'è: tre bambini di Ischia si sono salvati in modi definiti miracolosi e commoventi. Di Amatrice si ricordano due bambini, di nove e sette anni, tirati fuori morti e la mamma ferita non voleva partire senza di loro, glieli misero a fianco e quando l'ambulanza arrivò in ospedale era morta anche lei. E poi c'è l'abusivismo. Più della metà delle case della Campania sono abusive. Ci sono sempre piccoli e medi leader del Pd, del Pdl, dei cinque stelle, di formazioni tattiche e occasionali, che vanno lì e dicono no alle ruspe. Lo chiamano abusivismo di necessità. Nel 2012, per difendere le loro case abusive, gli abitanti di Ischia tirarono bombe carta sui poliziotti e ne ferirono undici. Ad Amatrice, calcola Legambiente, è ancora da raccogliere il 91 per cento delle macerie. Non si tirano su le case che si devono tirare su, non si tirano giù le case che si devono tirare giù. L'ex presidente del Consiglio, Matteo Renzi, ieri ha detto che dobbiamo correre di più su Casa Italia. È il progetto di messa in sicurezza delle abitazioni dei ventuno milioni di italiani residenti in zone sismiche, almeno dodici milioni di case vecchie o abusive o mal costruite. Costo, da 40 ai 90 miliardi di euro. Per ora sono partiti cantieri per 25 milioni, il prezzo di un buon centrocampista. @BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI -tit_org-Italia scossa che parla ma non agisce - La polvere che copre vivi e morti nell'Italia del coraggio e dell'inefficienza

Nessuna colpa del Vesuvio, è un Paese destinato a tremare spesso = L'Italia condannata a tremare sempre

[Mario Tozzi]

DOMANDE E RISPOSTE Nessuna colpa del Vesuvio, è un Paese destinato a tremare spesso TOZZI 6 DAL GIALLO DELLA MAGNITUDO ALL'INFLUENZA DELL'ATTIVITÀ DEI VULCANI, LE RISPOSTE ALLE DOMANDE FREQUENTI L'Italia condannata a tremare sempre Nessuna relazione con il sisma di Amatrice. La violenza determinata dalla bassa profondità L'ANALISI MARIO TOZZI SONO moltissime le domande che inquietano i non esperti, che appaiono spaventati dalla situazione geologica dell'Italia di oggi. Un terremoto distruttivo nell'isola d'Ischia, appena dopo un anno di scosse fra Norcia e Amatrice e dopo eventi ritenuti strani, come il terremoto in Emilia del 2012, o la distruzione de L'Aquila del 2009, per non parlare dei tantissimi sismi umbro-marchigiani e perfino di qualche risentimento a Roma. Cosa sta succedendo nel nostro Paese? Dunque alla prima domanda, cosa sta succedendo, si può rispondere: niente che sia diverso dalla normale storia della penisola italiana, specialmente se mediata su un tempo abbastanza lungo. L'Italia è terra di sismi (oltre che di vulcani) ed è un Paese geologicamente giovane e molto attivo, anche se, fortunatamente, soffre solo di terremoti di magnitudo medio-bassa e le eruzioni esplosive sono relegate al passato. Perché sono stati forniti due dati sulla magnitudo? Il terremoto di Casamicciola ha avuto una magnitudo bassa (4.0 Richter) e l'incertezza iniziale è dovuta principalmente al fatto che il suo epicentro è stato in mare, dove non si può disporre di una rete di sismografi capillare come in Appennino. La magnitudo è il parametro principale per esprimere la forza di un terremoto in termini assoluti (insieme con l'accelerazione di picco del terreno, cioè la forza con cui gli oggetti vengono scagliati verso l'alto, le cui valutazioni attendiamo) e confrontarlo con altri sismi, ma ci vuole sempre qualche ora perché il valore si assesti. Quando poi è tarato, però, vale per tutto il mondo, sulla magnitudo non si può barare, perché tutti i sismometri del pianeta la registrano alla stessa maniera. Stessa cosa non si può fare per l'intensità, che misura il danno, e che dunque dipende largamente dal tipo di costruzioni e dagli osservatori (scala Mercalli). Un terremoto di magnitudo 9 Richter in un deserto vale zero nella scala Mercalli. O viceversa, come a Casamicciola. Le condizioni geologiche possono però fare una qualche differenza. Nel caso specifico la bassa profondità dell'ipocentro (5 km), il tipo dei terreni attraversati dalle onde sismiche, le creste collinari e le incisioni fluviali, e la presenza di un edificio vulcanico hanno senz'altro amplificato le onde, moltiplicandone gli effetti. Ma questo non spiega i morti e la distruzione così ampia: come sempre in Italia la colpa è degli edifici costruiti male, non sorvegliati e privi di manutenzione. Dei costruttori e degli amministratori, non del terremoto. C'è una relazione con Amatrice e Norcia? Il terremoto di Ischia non c'entra nulla con i terremoti di Norcia e Amatrice, ne con quello dell'Aquila. Quei terremoti appenninici sono la ricorrenza puntuale dell'attivazione di più sistemi di faglie circa paralleli che vanno dalla Garfagnana fino a Reggio Calabria passando per Norcia, Amatrice, L'Aquila, Avezzano, l'Irpinia e l'Aspromonte. Sono terremoti di magnitudo caratteristicamente compresa fra 5,5 e 7,1 Richter e hanno una spiegazione tettonica, come si dice, cioè legata alla costruzione della catena appenninica. Tutto inizia alcune decine di milioni di anni fa, quando la grande placca africana e quella europea entrano in collisione proprio all'altezza dell'attuale Mediterraneo. In mezzo fra le due c'è una più piccola placca Adriatica che corrisponde al nostro Paese. Questo scontro porta al sollevamento delle Alpi e dell'Appennino. Successivamente la catena appena sollevata comincia ad assestarsi, accomodandosi e allargandosi attraverso una serie di spaccature che chiamiamo faglie. Quelle che generano questi terremoti. Diversamente da quanto accaduto nel ferrarese nel 2012, con sismi legati più direttamente alla collisione fra Europa e Africa che ancora avviene sotto la Pianura Padana. I terremoti di Ischia, invece, dodici forti dal XIII secolo, fortissimo quello del 1883 rimasto proverbiale, appartengono ad un altro mondo geologico, quello del Mar Tirreno, che è un piccolo oceano in corso di formazione e del vulcanismo associato. Spesso sono terremoti vulcanici,

cioè connessi ad assestamenti nella camera magmatica, anche se non preludono necessariamente ad una nuova eruzione. In ogni caso nulla a che vedere con quanto si sta registrando ai vicini Campi Flegrei negli ultimi anni: un sollevamento di 25 centimetri del suolo, tremori e boati alla Solfatara e un innalzamento della temperatura della fumarole, tutti dati confrontabili con la crisi bradisismica degli anni '80, ma ancora non pericolosi. Cos'è il fenomeno dei Campi Flegrei? I Campi Flegrei sono il nostro supervulcano, composto da una trentina di crateri oggi allegramente occupati da ippodromi e ospedali, quello una cui eruzione costringerebbe all'esodo da cui non si ritorna circa mezzo milione di persone. E niente a che vedere con il Vesuvio, vulcano attivissimo, che qualcuno ritiene irragionevolmente spento, e che ha avuto la sua ultima eruzione nel 1944. Semmai le attività legate al Mar Tirreno sono più correlabili al gigantesco vulcano sottomarino Marsili, 70 km di asse maggiore 3.000 metri di altezza, anch'esso attivo e potenzialmente distruttivo proprio di fronte alle coste calabresi. Perché così tanti terremoti in Italia? Da un punto di vista geologico non c'è niente di anomalo in tutta questa attivi tàsismicadacui l'Italia sembra investita. E' vero che nell'ultimo anno si sono registrate circa 80.000 scosse di terremoto nella zona compresa fra Norcia e Amatrice, un valore anomalo rispetto alle serie precedenti, ma solo perché il tempo di ricorrenza dei forti sismi amatriciani è piuttosto lungo, nell'ordine dei secoli. E questa è l'unica scusante che si può trovare alla ingiustificata perdita di memoria dei nostri concittadini colpiti e dei loro amministratori. E' ancora reperibile un libro sul Terremoto nella città di Matrice e nel suo Stato, il fatto che rechi la data del 1639 imponeva, semmai, di tenerne conto, non di dimenticarlo. Complessivamente i terremoti non avvengono di preferenza ne di notte, ne d'estate, non c'entrano nulla con il tempo atmosferico o il clima e non possono essere previsti. Sono il frutto dell'attività del pianeta Terra, la stessa che ha permesso il formarsi della vita e, in finale, anche di noi sapiens. Non sono il mostro ctonio o l'ira di Poséidon, ma solo la testimonianza della nostra incapacità di leggere la storia della Terra, quando non del malaffare e della cattiva politica. @ BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Abitanti di Casamicciola sbigottiti davanti alle macerie di una casa crollata ANSA ANSA Una coppia davanti alle rovine di un'abitazione ANSA -tit_org- Nessuna colpa del Vesuvio, è un Paese destinato a tremare spesso -Italia condannata a tremare sempre

Lettere - La magnitudo non è un'opinione

[Posta Dai Lettori]

Ho letto versioni contrastanti circa l'entità della scossa tellurica che ieri sera ha investito l'isola di Ischia, in particolare Casamicciola e dintorni. Di certo, la furia della natura non si è scatenata come in occasione del catastrofico sisma che distrusse Casamicciola nel luglio 1883, quando fu coinvolto anche il celebre filosofo Benedetto Croce, allora diciassettenne, estratto vivo dalle macerie. Quella fu una scossa assai violenta, di tipo sussultorio e ondulatorio, valutabile attorno al 10 grado della scala Mercalli e di magnitudo 5.8. In altri termini si trattò di un terremoto a dir poco devastante, che all'epoca rase totalmente al suolo la località ischitana causando ben oltre duemila vittime, quasi tutte di Casamicciola. Il terremoto di ieri sera non è assolutamente paragonabile a quello del 1883, ed ancor meno a quello del 1980, La magnitudo non è un'opinione che infierì su Irpinia e Lucania. Eppure, ha provocato crolli di edifici e un relativo numero di vittime e feriti. Si è detto che altrove, ad esempio in Giappone, non avrebbe sortito alcun effetto. Ma qui siamo in Italia, un paese sgangherato in cui non ci si può fidare manco delle valutazioni statistiche fornite ufficialmente dagli istituti di sismologia. Secondo le prime notizie, la potenza del sisma si attestava intorno a 3.6 di magnitudine. Nelle ore successive e ancora oggi ho letto stime ben diverse, superiori al 4 grado della scala Richter. Inoltre, il livello di profondità in corrispondenza dell'epicentro sismico (un dettaglio per niente trascurabile, anzi) è stato misurato all'incirca ad un chilometro di distanza dalla superficie: non a caso, gli abitanti ed i numerosi turisti che erano ieri sera ad Ischia, hanno testimoniato di aver avvertito un boato spaventoso. Ed è ciò che ricordo del terremoto del 1980 in Irpinia, che ho vissuto in modo diretto in quanto all'epoca abitavo a Lioni, uno dei paesi rasi completamente al suolo. Per cui andrei cauto nel sottostimare la potenza del fenomeno sismico di ieri sera. Dalle mie parti (intendo riferirmi al territorio dell'Alta Irpinia), la difficile opera di ricostruzione postsismica del tessuto abitativo e degli agglomerati urbanistici, ha costituito un processo storico durato circa vent'anni, se non di più, ma credo (e spero) che sia avvenuta nel pieno rispetto delle normative antisismiche. Mi pare che, stando ai tragici fatti di ieri sera, non si possa dire lo stesso a proposito degli edifici di Casamicciola. LUCIO GAROFALO E-MAIL -tit_org- Lettere - La magnitudo non è un'opinione

La Lettera del Giorno - Terremoto, passerelle e promesse non mantenute

[Enos Bracci]

Terremoto, passerelle e promesse non mantenute ENOS BRACCI E-MAIL A giorni scadrà il primo anniversario del sisma in centro Italia. Già mi immagino la sfilata di personaggi azzimati e compunti, dalle medie, alle alte, alle altissime cariche dello Stato. Tutti in fila a ripetere quello che dicono da un anno: le solite frasi, " non vi lasceremo soli", "ricostruiremo tutto", ecc.ecc. Intanto si è scoperto che le tasse, che dovevano essere sospese per due anni, sono state presentate a tutti coloro che credevano che lo Stato mantenesse la parola, ed invece sono stati fregati una volta di più. Le visite importanti sono state tante, ministri, premier, presidente della Repubblica, personaggi vari, sempre con la stessa manfrina. Ora anche l'uomo indicato lo scorso anno da Renzi, il commissario per il sisma Errani, se ne va verso nuovi lidi. Restano, invece, i terremotati, con le loro macerie, milioni di tonnellate, sempre lì, im mobili ed inamovibili. Infatti non è ancora chiaro cosa fan quei detriti, che, per la loro natura stessa dovranno essere trattati come rifiuti speciali, essendo un misto di macerie, legno, frigoriferi, materiale elettrico, materiali anche peri losi, che, appunto, dovranno essere trattati e stoccati in modo particolare. Dove? Bella domanda, a cui qualcunopersonaggi in prossimo pellegrinaggio ai luoghi del sisma dovrebbe avere il coraggio di rispondere, invece che previ dere una vaga (e ormai incredibile) prossima soluzione di problema. -tit_org-

Abusivismo: un condono ogni due abitanti = Un condono ogni due abitanti

Gli esperti: crolli collegati all'abusivismo - I sindaci si difendono: strutture antiche

[Vera Viola]

Abusivismo: un condono ogni due abitanti. Il giorno dopo il terremoto che ha scosso Ischia, causando due morti e oltre quaranta feriti, ci si interroga se i crolli siano anche il risultato della mano dell'uomo che ha costruito dove e come non avrebbe dovuto. Tecnici e ambientalisti non hanno dubbi e parlano di un ennesimo caso di tragedia determinata dall'illegalità. In un'isola dove, secondo i dati di Legambiente, negli ultimi trent'anni sono state presentate 27mila pratiche di condono, circa una ogni due abitanti. Vera Viola, Massimo Frontera > pagina

A Ischia 2.600 sfollati. Borrelli: Materiali scadenti

[An.mari.]

Il terremoto COLPITA ISCHIA La gestione dei soccorsi Affidata alla Protezione civile che nominerà il commissario, il Cdm dichiarerà l'emergenza Le reazioni Mattarella presto sull'isola, solidarietà dalla Merkel. Commissione Uè pronta ad aiutarci È stato pubblicato nella gazzetta ufficiale di ieri il decreto, firmato dal premier Paolo Gentiloni, che affida al Capo della Protezione civile Angelo Borrelli il coordinamento dell'assistenza e del soccorso alla popolazione colpita dal terremoto di Ischia di lunedì. Con la dichiarazione di emergenza, attesa in consiglio dei ministri, ci saranno poi tutti gli strumenti straordinari utilizzabili dal Commissario che il Capo della Protezione civile nominerà con ordinanza d'intesa con la Regione Campania. Proprio a Borrelli è spettato il compito di dare ieri le prime risposte di fronte alle conseguenze del sisma di magnitudo 4. C'è un discorso di specificità dell'isola d'Ischia che è in area vulcanica. Quello che però ho potuto vedere - ha detto - è che molte costruzioni sono realizzate con materiali scadenti che non corrispondono alla normativa vigente: per questo alcuni palazzoni sono crollati e molti sono danneggiati. Secondo Borrelli il legame tra abusivismo e crolli, escluso dagli amministratori locali, può esistere: non è un legame necessario, perché può esserci una costruzione abusiva fatta bene e una costruzione che rispetta le norme di legge fatta male. Bisogna vedere come sono realizzate. Discorso che vale anche per la casa crollata che ha causato una vittima a Casamicciola e sotto la quale sono state recuperate sei persone, tra cui tre fratellini. Al momento non sappiamo se sia abusiva, lo verificheremo, ha chiarito Borrelli, pronto a fornire una relazione alla Procura se sarà richiesta. Due magistrati sono da ieri mattina a Ischia per coordinare gli accertamenti preliminari nell'ambito dell'indagine su eventuali responsabilità per i danni provocati dal terremoto. Sono i sostituti Maria Teresa Orlando e Michele Caroppoli ai quali il procuratore della Repubblica di Napoli Giovanni Melillo ha delegato il fascicolo nel quale, al momento, non sarebbero formulate ipotesi di reato. Ancorane l'attività di recupero della seconda vittima a Ischia l'altra vittima invece è già stata recuperata (la donna coinvolta nel crollo parziale della facciata della chiesa di Santa Maria del Suffragio). Sono invece state recuperate vive dalla palazzina crollata in località La Rita di Casamicciola sei persone, tre bambini, due donne e un uomo. La Asl Napoli 2 nord, da cui dipende l'ospedale Rizzoli di Lacco Ameno, ha comunicato invece che sono state 42 le persone assistite dai medici dell'ospedale, 16 delle quali sono state ricoverate. Sono 2.600 le persone che abitano nelle località più colpite dal sisma, ed è la stima massima fatta dai sindaci nel caso in cui tutte le abitazioni fossero inagibili. Sono 200 invece coloro che non possono stare a casa, non hanno una soluzione autonoma e hanno chiesto di essere assistiti dal sistema di Protezione civile. Manca tuttavia una stima di quanti hanno trovato autonomamente una sistemazione. Sul fronte istituzionale, ai soccorritori è arrivato il plauso del Capo dello Stato Mattarella, che ha detto che potrebbe recarsi presto sull'isola. Solidarietà anche dalla cancelliera tedesca Angela Merkel, che frequenta abitualmente Ischia. Mentre in un tweet il commissario Uè per le crisi umanitarie Christos Stylianides ha assicurato: L'Ue è pronta ad aiutare. An. Mari. Il PRI HO BILANCIO Due vittime, 42 feriti, di cui 16 ricoverati. Indaga la procura Niente tendopoli, 200 persone sono già state collocate negli alberghi WAGO ECONOMICA Protezione. Angelo Borrelli -tit_org-

La valutazione dei tecnici. Sisma totalmente indipendente da quello del Centro Italia Rischio di nuove forti scosse nell'area Nuova faglia, ma il vulcano non c'entra

[Massimo Frontera]

La dei Sisma totalmente indipendente da quello del Centro Italia - Rischio di nuove forti scosse nell'area Nuova faglia, ma il vulcano non c'entra Massimo Frontera ROMA Sulla nuova faglia che si è attivata a Ischia i tecnici dell'Istituto di geofisica e vulcanologia non hanno dubbi: è totalmente indipendente dal sisma del Centro Italia. La seconda certezza è che la scossa, nonostante sia relativamente superficiale (entro i cinque chilometri di profondità), e nonostante sia nell'area del vulcano attivo di Ischia, non è collegata o conseguente all'attività vulcanica, ne del vulcano di Ischia, ne degli altri due siti attivi nell'area: Campi Flegrei e Vesuvio. Le prime valutazioni sul nuovo fenomeno sismico del 21 agosto sono di Gianluca Valensise, sismologo dell'Ingv, e di Francesca Bianco, direttore dell'osservatorio Vesuviano di Napoli. Il sisma di Ischia non è assolutamente un nuovo fronte del sisma del Centro Italia -esclude Valensise -. È un vulcano attivo con una sua dinamica, come ce ne sono altri in Italia. Il fenomeno, secondo lei, resterà isolato, oppure dobbiamo restare in allerta? E molto difficile dirlo risponde il sismologo -. Ci potrebbero essere repliche impor tanti o addirittura scosse più forti. Nel 1883, cioè nell'ultimo sisma molto forte di Ischia, ci sono state una serie di scosse molto forti. Quindi trovo anche un po' anomalo il fatto che alla forte scossa di ieri sera (l'altro ieri sera, ndr) siano seguite così poche repliche. Che raccomandazione si sente di dare? Massima attenzione, perché la probabilità di repliche è altissima nei primissimi giorni. I terremoti vulcanici sono una "brutta bestia"; sono difficili da gestire perché non seguono le regole, tra virgolette. dei terremoti appenninici tradizionali. Una qualsiasi relazione tra sisma e vulcani attivi nell'area partenopea viene esclusa da Francesca Bianco, direttore dell'osservatorio del Vesuvio. A quanto risulta dai nostri dati - sottolinea Bianco - non c'è alcun elemento che suggerisce un coinvolgimento dell'apparato vulcanico in questo terremoto, che rimane quindi un terremoto tettonico, come quelli appenninici, anche se con il sisma del Centro Italia non c'è alcun contatto. Il terremoto di Ischia riguarda una faglia vicino al vulcano, ma devo anche aggiungere anche non ci sono evidenze che ci sia una camera magmatica a Ischia. È un terremoto che arriva per una rottura nella crosta terrestre superiore, entro i cinque chilometri di profondità. Quindi i vulcani non c'entrano? Assolutamente no. I vulcani attivi spiega la sismologa dell'Ingv mostrano segnali, che chiamiamo di fondo e che conosciamo bene: sismicità, deformazione e composizione chimica delle fumarole. Nessuno di questi indicatori ha evidenziato anomalie, cioè scostamenti dalla norma, ne nelle ore precedenti alla scossa, ne in passato, ne dopo la scossa. Nessuna anomalia in nessuno dei tre vulcani? No. Ne il Vesuvio, ne Ischia, ne i Campi Flegrei, anche se, in quest'ultimo caso dal 2012 registriamo dei parametri anomali. Però vorrei essere chiara: questo succede appunto da molti anni, è un fenomeno noto, sotto osservazione e certamente non è in relazione a questo terremoto: il terreno si sta lentamente e gradualmente sollevando. Al momento non abbiamo alcun elemento che in dichi una connessione con il sisma di Ischia. E comunque sarei molto stupita di trovare delle connessioni, visto anche il tipo di terremoto che si è generato. Francesca Bianco Direttore Osservatorio Vesuviano È un sisma tettonico, cioè non ha alcun collegamento con l'atti vita vulcanica. Su Ischia, Campi Flegrei e Vesuvio nessun dato indica anomalie dell'attività vulcanica Gianluca Valensise Sis/no/ogo ngv Nessun collegamento con il terremoto del Centro Italia. Dopo quella del 21 agosto, potrebbero arrivare repliche importanti o scosse anche più forti -tit_org- Nuova faglia, ma il vulcano non entra

Il terremoto di Ischia - La giornata

[Redazione]

n terremoto Ã Ô l0^r11 ì 111 lbU lid La giornata Due morti e 42 feriti Il primo cadavere estratto dalle macerie è quello di Lina Balestrieri, catechista di 59 anni, che al momento della scossa era davanti alla chiesa ed è stata travolta dal cornicione. L'altra vittima è Marilena Romanini, 65 anni, morta dentro casa. I feriti sono 42: uno è in gravi condizioni. I danni e gli sfollati Il paese più colpito è Casamicciola dove una palazzina e una chiesa si sono completamente sgretolate. Cedimenti anche Fono e Lacco. Ma i sindaci assicurano: In gran parte del territorio non ci sono danni. Gli sfollati, secondo la stima fatta al mattino, sono 2600. In serata solo in 250 si presentano negli hotel. I soccorsi Il salvataggio dei tre fratellini sommersi dalle macerie è l'operazione più clamorosa, ma i 650 soccorritori della Protezione civile, dei vigili del fuoco e delle forze armate hanno avuto anche molto altro da fare. Ad Ischia 120 mezzi in campo, comprese motovedette ed elicotteri. Le istituzioni Appena possibile verrò a visitare il vostro territorio. Lo ha detto il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che eri ha chiamato i sindaci dei paesi colpiti dal terremoto. Prometto attenzione per la ricostruzione), ha aggiunto, vicinanza alla popolazione colpita anche dal premier Paolo Gentiloni. -tit_org-

I fratellini che urlavano : "Non fateci morire"

Sedici ore sotto le macerie di un palazzo di tre piani, senza s

[Flavia Amabile]

I fratellini che urlavano: "Non fateci morire" Sedici ore sotto le macerie di un palazzo di tre piani, senza mettere un attimo di chiedere aiuto. Il miracolo compiuto dai vigili del fuoco L'UOMO L'AVIA AMABILE INVIATA A ISCHIA Sono le nove di sera quando a Ischia, 11 anni, sente crollare su di sé la casa. Lo tirano fuori poco dopo l'una del giorno seguente. Sedici ore coperto di polvere, con un piede rotto ma ancora pronto a replicare e argomentare su tutto. Sedici ore con una palazzina di tre piani addosso a gridare, disperarsi, insultare, litigare. Innanzitutto con il fratello finché è rimasto con lui, quindi con Marco, il vigile del fuoco del reparto speciale Usar del Lazio che non lo ha abbandonato un minuto. I piccoli in trappola Sedici ore aggrappato ostinatamente alla vita sapendo che sarebbe bastato nulla per perderla. Morirò?, chiede a un certo punto ai vigili del fuoco che stanno lavorando per salvarlo. Non morirai. Vedi in quanti siamo qui ad aspettarti?, risponde Marco. Sono le 20.57 di lunedì sera quando arriva la scossa. Siamo a La Rita, borgata del comune di Casamicciola gemellata con Arquata del Tronto. Un gemellaggio dal destino beffardo, capace di colpire a un anno di distanza con nuova crudeltà. La scossa di lunedì sera dura pochi secondi ma viene giù tutto. A Ischia è nella stanza da letto con Mattias, il fratello di otto anni. Hanno da poco terminato di cenare, è una serata un po' meno calda delle altre, finalmente dentro casa si respira. Il boato li coglie tra il letto a castello, l'armadio e la scrivania. A Ischia sposta il fratello accanto a sé e lo abbraccia per proteggerlo. La mamma è in bagno, l'unica parte della casa che resta in piedi. Si salva saltando giù dalla finestra. E' al quinto mese di gravidanza, la portano in ospedale ma per fortuna non ha nulla. Il padre sta parcheggiando l'auto. Finisce in un cuneo che si crea tra l'auto e il muro. E' il primo a essere salvato alle 2,32 di notte. Ha la fronte tumefatta, qualche graffio ma nulla di più. Non gridava, aspettava, aveva capito che stavamo arrivando. Tra di noi c'è stato soprattutto un continuo scambio di sguardi, racconta Ettore dei Vigili del Fuoco di Ischia, i primi a intervenire in questa borgata di Casamicciola. Nella palazzina accartocciata restano i figli. Dalle macerie arriva il pianto di Pasquale, il piccolo di sette mesi, e la parlantina di a Ischia. Stiamo qua!, grida mentre con un manico di scopa batte contro le macerie per guidare i soccorsi. I soccorritori instancabili Il buio fa paura, i ragazzi tremano. I vigili del fuoco riescono a calare una torcia e portare almeno la luce. Abbiamo salvato tuo padre, salveremo anche voi, promette Marco a a Ischia e al fratello. Alle quattro tirano fuori Pasquale. Era rannicchiato su un pezzo di solaio che si è fermato sopra il frigorifero. Ci ha guidati il pianto, poi abbiamo visto il pannolino e lo abbiamo preso, racconta Teresa Di Francesco, anche lei del team Usar e protagista a Ischia del salvataggio dei bambini rimasti sotto la valanga del Rigopiano. Come sta il piccolo Pasquale? Benissimo sorride il padre. Abbiamo salvato anche tuo fratello. Ce la faremo, promette Marco. Questa notte sembra non finire mai ma tenere accesa la speranza è indispensabile per la riuscita dell'operazione. Mattias piagnucola infatti. A Ischia traduce le assicurazioni dei soccorritori: Statt zitt!.... Trascorrono ancora molte ore. Si lavora di cesello. Come dicono i muratori: togli e metti. Per ore abbiamo tolto e aggiunto per puntellare. È l'unico modo per creare un varco sicuro, racconta Ettore. Alle otto di mattina il varco permette di far passare dell'acqua. Poca per volta, come prevedono i protocolli in questi casi. Il ritorno alla luce Alle undici il varco permette di far uscire Mattias. Un lungo applauso lo accoglie. Lo stendono sulla barella. Il bambino ha un attimo di paura: Dove mi portate? Voglio stare a casa. E' difficile allontanarsi dal fratello che lo ha protetto per tutto questo tempo. È difficile anche per a Ischia rimanere da solo tra le macerie. È il momento peggiore. Sei un bugiardo!, Morirò, lo so, urla a Marco. Non morirai, dobbiamo andare a mangiare una pizza insieme, gli rispondono da fuori. A Ischia è a quattro metri di profondità, sepolto sotto un cumulo di travi, ferro, cemento. I vigili del fuoco tagliano la rete del letto che lo blocca, spostano ancora chili di materiale, si fanno strada oltre il materasso che toglie l'aria. A mezzogiorno a Ischia ha la testa e le braccia libere. La gamba, invece, è ancora bloccata. Bisogna ancora lavorare di cesello. La stanchezza si fa sentire. I vigili del fuoco si danno il cambio, chiedono un biscotto ai proprietari

delle case distrutte tornati a recuperare vestiti e oggetti di prima necessità. Ci vorrà più di un'ora prima di poter estrarre Ciro dalla casa accartocciata. Gli applausi Quando il suo corpo viene adagiato sulla barella che lo attende da ore, non si leva soltanto un applauso, decine di trombette da stadio risuonano nel silenzio della frazione. Trovare i bambini vivi e salvarli: è questo che ci dà la forza di andare avanti e lavorare senza sosta anche per giorni, racconta Teresa Di Francesco. Il sogno dei piccoli Quando tutto è finito il bilancio è solo la gamba ingessata di Ciro, che comunque al bambino pesa. Toglietemi subito il gesso, voglio tornare a giocare a pallone, ordina ai medici che gli stanno bloccando il piede. Quel ragazzo è un eroe e deve essere riconosciuto come tale per quello che ha fatto per salvare i fratelli e sé stesso, guidando i soccorsi per tutta la notte e rimanendo lucido, chiede Pietro Gentile, tenente della Guardia di Finanza di Ischia. Quel ragazzo ha coraggio. Ce la farà, aveva raccontato il padre ai soccorritori. Aveva ragione ma ora per tutti loro si apre una nuova vita. Da sfollati. Insieme con centinaia di altre persone. Ettore, vigile del fuoco I bambini aspettavano, aveva capito che stavamo arrivando: tra di noi c'è stato un continuo scambio di sguardi Ciro, 11 anni Toglietemi subito il gesso, al più presto voglio tornare a giocare a pallone con gli amici Metro, finanziere Quel ragazzo è un eroe: per salvare i fratelli e se stesso ha guidato i soccorsi e per tutta la notte è rimasto lucido Pasquale, il più piccolo La buona notizia arriva alle 4 del mattino, accolta da un forte applauso. Sette ore dopo la scossa, i vigili del fuoco portano in salvo il più piccolo dei fratellini Marmolo. Pasquale è ancora un neonato, ha solo sette mesi di vita, e i soccorritori lo trovano sotto i calcinacci della cucina di casa. Mattias e il salvadanaio Mattias ha 7 anni e la sua prima preoccupazione, dopo 12 ore sotto le macerie, l'ha confidata a nonna Erasma: Dov'è il mio salvadanaio?. Quando i soccorritori lo hanno trovato era steso accanto al fratello. Quasi abbracciati. Ciro, l'eroe della famiglia Tiratemi fuori, non mi abbandonate: non mi fate morire. Oro (11 anni) non ha smesso un attimo di urlare e con un bastone è riuscito ad attirare l'attenzione dei vigili del fuoco. Il suo primo gesto eroico lo ha compiuto poco dopo il crollo: ha afferrato il fratello Mattias, l'ha trascinato sotto al letto e si è fratturato il piede. -tit_org- I fratellini che urlavano: "Non fateci morire

EPORTAGE

La grande fuga dei turisti "Ormai non è più una vacanza"

[Francesco Grignetti]

REPORTAGE La grande fuga dei turisti "Ormai non è più una vacanza" Polemiche per i biglietti dei traghetti, prefetto: "Giusto pagare, non è un'evacuazione" Ó FRANCESCO GRIGNETTI É CASAMICCIOLA (NAPOLI) Era l'isola verde, luogo di divertimento, di vacanza, di stabilimenti termali. Simbolo di felicità. Era. Perché in tantissimi nella notte del terremoto si sono riversati urlando in strada e non hanno dimenticato il cupo boato che ha accompagnato il sisma. Sono quei turisti che a tutti i costi hanno voluto lasciare Ischia, anche a costo di accapigliarsi davanti alle biglietterie, sobbarcandosi lunghe file, protestando con il vicino, con le compagnie di navigazione, con il mondo intero. E che poi hanno riversato la loro rabbia sui social. Postando la foto dei biglietti che avevano dovuto pagare per intero quando pensavano che un'evacuazione significasse strada libera e via per tutti. Ma quelli che sono scappati - circa 12 mila persone nel giro di 24 ore - sono solo il dieci per cento dei 120-150 mila vacanzieri che hanno tirato dritto come se nulla fosse. E ora il presidente della Federalberghi di Ischia, Ermanno Mennella, può dire soddisfatto: Comprendiamo la paura di tanti, ci mancherebbe. Ma la stragrande maggioranza è ancora qui. Tanto che non avremo molte stanze da dare agli sfollati, certo non potremmo ospitare 2000 persone come si diceva al mattino. Mica possiamo cacciare i clienti. Il boato ÑÛ ha avuto paura, chi non ha sentito niente. Molto dipendeva da dove si trovavano. In certe aree dell'isola il colpo si è sentito forte. In altre, meno. Il signor Francesco Simo, 41 anni, da Napoli, arranca trascinando due enormi trolley, accanto a moglie e figlio: Noi qui non ci restiamo. Mi sono preso una paura che non dimenticherò mai. Stavo facendo la doccia, di colpo mi tremava il pavimento sotto i piedi nudi e stavo per cadere. Ma siccome la casa dove eravamo in vacanza è pagata fino alla fine del mese, mio padre e mia madre hanno deciso che invece loro restano. Mio padre dice che tanto la botta forte è già passata. E mentre ne paria, si capisce che il signor Simo non sa se invidiare o compatire il padre. Per qualcuno è questione di pathos. Al bar del porto, il vecchio don Poppino, un'autorità tra gli abitanti di Casamicciola, ridacchia: Ci sono quelli che temevano addirittura il maremoto. Siccome hanno sentito il boato, poi hanno letto su Internet che l'epicentro eramare, si aspettavano cose da pazzi. Invece è tutto finito subito come sempre succede a Ischia. Anche la signora Michela Lombardi, da Marciianise, sarebbe rimasta. Ma a mio marito ha preso il panico. E chi lo tiene..., sorride mentre s'imbarca sul traghetto delle 13. Via, via. Noi ce ne andiamo. La vacanza è finita qui, si sfogano i coniugi Giuseppe e Tere sa Russo, da Taranto. Alloggiavano al Park Hotel di Ischia. La nostra stanza - racconta lui - era al quarto piano, la scossa l'abbiamo sentita eccome. E c'è da dire che l'albergo ha retto bene. Ma ora non c'è più il clima per restare in vacanza. L'atmosfera Questa storia del clima guastato la dicono in tanti. Paolo e Ester Arienti, da Castano Primo, provincia di Milano, erano appena arrivati. Nemmeno il tempo di sbarcare sull'isola e già ne fuggono. Siamo arrivati domenica, e con tanta voglia di scoprire Ischia. Eravamo in un hotel di Lacco Ameno. Quando c'è stato il terremoto eravamo tutti nella sala da pranzo. Una paura da non crederci. È andata via la luce, un boato fortissimo, la scossa. Ci siamo spaventati e ora non abbiamo animo di continuare come se nulla fosse. Ma torneremo, non appena tutto sarà tornato a posto. Tanti, in fuga. Dice il prefetto, Carmela Pagano: Non c'erano gli estremi per un'evacuazione dall'isola. In fondo sono solo alcuni rioni che sono rimasti danneggiati. Però ci siamo resi conto che tanti cittadini volevano andare via. E non potevano farlo perché c'era il mare di mezzo. Perciò abbiamo chiesto alle compagnie che organizzassero delle corse straordinarie. Molti sono rimasti di stucco perché dovevano pagare il biglietto. E perché no? Era una facoltà in più. Mi sono pre-occupata che chi aveva il biglietto non dovesse pagare un sovrapprezzo per anticipare il rientro. Chi non lo aveva ha dovuto pagare, come sempre. Comunque, salvo un po' di ressa alla biglietteria, mi pare che le cose siano andate bene, in maniera complessivamente ordinata, senza dare problemi di sicurezza o di ordine pubblico. Considerate che noi avevamo il problema di chi voleva andarsene, ma soprattutto l'incubo dei soccorritori che dovevano arrivare perché sulle prime il terremoto sembrava molto più grave di

quel che è stato. Le file Il flusso dei turisti in fuga è iniziato lunedì sera subito dopo il sisma Diverse anche le disdette delle prenotazioni per i soggiorni di fine agosto e di settembre sull'isola 120-150 mila 1 turisti che si trovavano a Ischia quando c'è stato il terremoto: di questi, circa il 10% ha deciso, in 24 ore, di ripartire Ma c'è chi dice: Torne remo presto 200 posti Le richieste di alloggio pervenute agli alberghi da parte degli sfollati, secondo i dati forniti ieri dal capo della Protezione civile Angelo Borrelli La rabbia Molti turisti hanno riversato sui social l'irritazione per le lunghe code agli imbarchi per ripartire e per aver dovuto pagare per intero il biglietto I danni La scossa di terremoto, di magnitudo 4, è stata registrata alle 20.57 di lunedì con epicentro nel mare al largo di Ischia 12.000 persone Se ne sono andate dall'isola nelle 24 ore successive al sisma -tit_org- La grande fuga dei turisti Ormai non è più una vacanza

Il bilancio del terremoto: due vittime, 42 feriti e 2600 sfollati. Il miracolo dei bambini estratti vivi dalla loro palazzina crollata ogni giorno
La ferita di Ischia: troppe case abusive = L'isola capitale dell'abusivismo "Alloggi con materiali scadenti"

La Protezione civile: un ischitano su due costruisce illegalmente. Scontro Pd-M5S

[Federico Capurso]

Il bilancio del terremoto: due vittime, 42 feriti e 2600 sfollati. Il miracolo dei bambini estratti vivi dalla loro palazzina crollo La ferita di Ischia: troppe case abusive La Protezione civile: materiali scadenti nelle costruzioni. 600 edifici da abbattere, nessuno lo CIRO, EROE A 11 ANNI: HA SALVATO LAV1TAAI FRATELLINI MATTIAS E PASQUALE PROTEGGENDOLI SOTTO LE MACERIE IL DOSSI Ili Lisela capitale dell'abusivismo 'Alloggi con materiali scadenti' La Protezione civile: un ischitano su due costruisce illegalmente. Scontro Pd-M5S FEDERICO CAPURSO ROMA Materiali scadenti. La pensa così il capo della Protezione civile Angelo Borrelli sul crollo della abitazioni a Casamicciola. Certo, è un discorso di specificità - chiarisce in conferenza stampa - dell'isola d'Ischia che è in area vulcanica. Quello che però ho potuto vedere è che molte costruzioni sono realizzate con materiali scadenti che non corrispondono alla normativa vigente, per questo alcuni palazzi sono crollati o rimasti danneggiati. Se poi fossero abusivi, questo andrà verificato. Del resto, non è una novità che Ischia abbia 60mila abitanti e più di 27 mila pratiche di sanatoria per abusi edilizi presentate occasione degli ultimi tre condoni nazionali. Quasi un ischitano su due, quindi, costruisce illegalmente. Fuori dalla sanatoria, rimangono 600 edifici che da otto anni sono in lista d'attesa per essere abbattuti. Le ruspe, però, vanno avanti al rallentatore. Le demolizioni nell'isola partenopea sono sporadiche, denuncia l'annuale dossier di Legambiente Mare Monstrum, anche per colpa della politica. E così sopravvive un ecomostro di cemento illegale. Case su case, poggiate su un terreno fragile, che trema e si sfalda. È accaduto con la frana che nel 2006 ha ucciso quattro persone, ma anche nel 2009 con la morte di una ragazza rimasta bloccata dal fango nella sua automobile. Ma nonostante le ferite aperte, gli abusivi, i sindaci, e persino il parroco, nel 2010 sfilarono in testa a un corteo per fermare i caterpillar inviati dalla Procura di Napoli. Passano appena due anni e a Forio d'Ischia due bombe carta vengono lanciate durante le operazioni di abbattimento di un edificio abusivo, ferendo dieci poliziotti e un ingegnere. D'altronde, anche le istituzioni, a Ischia, finiscono spesso per cedere all'abusivismo. Come nel caso dell'hotel di proprietà dell'ex sindaco di Forio, abbattuto nel 2012. O della caserma della forestale, costruita in un terreno diverso da quello previsto. Nel 2013, a Ischia, attacca il deputato del Pd Michele Anzaldi - il Movimento 5 stelle organizza addirittura un forum con cui lanciare la proposta di legge sul "ravvedimento operoso". In sostanza, una sanatoria per gli abusi edilizi dell'isola partenopea, mirata - si legge nel testo della proposta pentastellata - alla riabilitazione degli edifici realizzati entro il 30 settembre 2004 con sospensione dei procedimenti amministrativi e giurisdizionali anche nelle aree soggette a vincolo paesistico. Insomma, un progetto, fa capire Anzaldi, nato ancor prima delle frasi in difesa del presunto abusivismo di necessità pronunciate nei giorni scorsi in Sicilia da Di Maio e Cancellieri. Meglio di un condono. D'altronde, Ischia è la prima della classe nella regione regina dell'abusivismo. In Campania si contano 13 abusi edilizi al giorno e, solo lungo la costa sono state 764 le infrazioni accertate nel 2016. Il primato campano riguarda anche il numero delle persone denunciate. In dieci anni, tra il 2001 e il 2011, appena il 4% degli edifici abusivi costruiti nella provincia di Napoli è stato demolito. Di questo passo, saranno necessari circa due secoli e mezzo per ristabilire la legalità nella regione. Dalla politica, intanto, arrivano segnali contrastanti. In Campania il governatore del Pd Vincenzo De Luca approva prima dell'estate una delibera regionale in cui si affronta il cosiddetto abusivismo di necessità. Necessità abitativa, da parte di chi ha bisogno di una casa, che verrebbe salvaguardata affittando agli abusivi proprietari l'immobile requisito, senza abatterlo. Una facoltà lasciata ai Comuni ed estesa all'utilità sociale degli immobili - sostiene De Luca -. In questo caso si ipotizza la requisizione degli alloggi, e la loro acquisizione al patrimonio pubblico. L'iniziativa della Regione viene però stoppata dal governo, aprendo un conflitto nel partito, oltre che tra

istituzioni. A mettersi di traverso sono i ministri Orlando e Deirio, che si dice allergico alla definizione di abuso di necessità e ricorda a De Luca che tra le materie di sua competenza non c'è la potestà di vigilanza sui Comuni, pur vedendo nell'iniziativa del governatore un'intenzione anche positiva. Tanto positiva che il Pd non ha esitato a votare, nel corso della legislatura, prima al Senato e poi alla Camera, la proposta di legge del senatore di Ala, **Ciro Falanga**, ora ferma in commissione giustizia a Montecitorio, riguardante proprio una versione annacquata dell'abuso di necessità, mettendo all'ultimo posto gli immobili abitati da nuclei familiari che non dispongano di altra soluzione abitativa. Le macerie di Casamicciola dopo la scossa di terremoto di lunedì sera, che ha fatto registrare una magnitudo di 4.0 -tit_org- La ferita di Ischia: troppe case abusive -isola capitale dell'abusivismo Alloggi con materiali scadenti

EPORTAGE

Case sommerse, ville salvate Il doppio volto di Casamicciola che lotta per non cadere più

[Francesco Grignetti]

Case sommerse, ville salvate ndoppio volto diCasami iola chelottapernoncaderepiù Dalla marina alla collina, due paesi diversi Abitazioni sicure per chi può, fatiscanti per gli altri FRANCESCO GRIGNETTI ft INVIATO A ISCHIA In alto, le rovine, i morti e i feriti, le distruzioni. In basso tutto nella norma, con i turisti tranquilli, e le case senza un graffio. Casamicciola è divisa in due. E la faglia che li divide è innanzitutto quella di chi la casa se l'è fatta senza badare a spese e chi invece, perché soldi non ne ha, o perché manca di consapevolezza, abitava in case fatiscanti che sono venute giù sotto una scossa oggettivamente non così grave. Due isole che convivono, come convivono le due Italie. Quella dei sommersi e quella dei salvati. Quella dei poveri e quella dei ricchi. Partendo dalla marina, dove ci sono i bar di lusso, e i negozi belli, fiore all'occhiello di un turismo danaroso, apparentemente tutto è a posto. Sa' - si sfoga sulla porta del suo negozio di ferramenta il signor Michele Pisani - là in alto c'è la casa dove abita mia sorella, che costruì mio padre trent'anni fa. Tutto in regola, anzi di più. Quando il Genio civile gli disse che doveva fare le fondamenta di 80 centimetri, lui volle farle di 1 metro perché non voleva rischiare. È tuttacemento armato, con i ferri ben incatenati. E ha retto a perfezione. Mia sorella ieri notte aveva paura, ma poi alla fine ha visto che la casa non aveva una crepa. Accanto ci sono quelle che sono crollate. E la colpa è di chi ha fatto costruire in fretta e male. Gli dicevano: voi fate, basta che edificate in tre giorni, poi metteremo le carte a posto. Il risultato è che le carte non sono andate affatto a posto e quelle case sono fatte malissimo. Risalendo per la collina, su via Principessa Margherita, una reliquia del tempo che fu, visto che ricorda l'epoca in cui Margherita di Savoia non era ancora regina, s'incontrano villette ottocentesche. E su questa via l'energia sismica si è scatenata più che altrove. La anziana signora Rosa, con il pudore dei suoi ottant'anni, siede composta sulla strada. Aspetto i vigili del fuoco che mi dicano qualcosa. E intanto osserva una casa che è palesemente lesionata in maniera irrimediabile. Accanto c'è il villino laccharino, dove ci sono delle suore che tengono un asilo infantile. Lesionato drammaticamente anche quello. Le monache aspettano anche loro il sopralluogo. Almeno per prendere qualche vestito. Ma pochi metri ancora, e tra tante case con crolli più o meno evidenti, si erge perfetto un villino a due piani. L'intonaco bianchissimo tradisce lavori recenti. Il proprietario, il signor Michele Casería, geometra, prego, si gode il viavai dal terrazzino con aria intimamente soddisfatta. I lavori di ristrutturazione li ho fatti come si deve: rinforzo dei pila stri e dei solai, intonaco nuovo con rete plastificata, io per la mia casa non volevo certo rischiare. Eppure un'altra casa del geometra Casería, anzi di sua moglie, è venuta giù di botto ed è un miracolo che non ci siano rimasti i figli e il nipotino. Noi i lavori li volevamo fare pure Æ. Ma il proprietario dell'appartamento al primo piano si è sempre opposto. E guarda che guaio. Siccome non si è fatto male nessuno, oggi siamo contenti così. E non la pensa in questo modo solo lui. Francesco Conte, falegname, un figlio con laurea in architettura, sono 8 anni che ha una casaspeso: Noi il progetto del Genio civile per ristrutturare l'abbiamo presentato ed è approvato. Tutto antisismico con il cemento armato al punto giusto. Il guaio è la Soprintendenza che non da il permesso e vorrebbe che costruissimo con le pietre come si faceva nell'Ottocento. Ma non siamo matti; meglio stare fermi. Le due città si specchiano una nell'altra e sembrano parlare due lingue diverse. In mezzo c'è un sindaco, Giovan Battista Castagna, eletto con una lista civica, che s'infurentisce al primo accenno di polemica sulle case abusive. Qui l'abusivismo non c'entra niente. Siete dei criminali voi giornalisti a scriverlo. Offendete il popolo di Cas

amicciola, esordisce. Rabbioso. Ma poi spiega: Sono venute giù le case più antiche, quelle vetuste, costruite dopo il terremoto del 1883. Vai a sapere secondo quali norme. È venuta giù anche la chiesa che era stata ricostruitaquel posto. Il problema è tutto lì. Sì, ma non negherà che quella è zona su per-sismica e tanti sono gli abusi edilizi. E che c'entra? Anche a New York, se uno vuole aprire una finestra in casa sua, o mettere un balcone, lo può fare, basta che segua le norme tecniche. Esatto, proprio come a New"ibrk. Dall'alto Qui a fianco una vista dall'alto dell'area di

Casamicciola crollata per le scosse del terremoto di lunedì sera, a sinistra la foto dalla strada delle case danneggiate - tit_org-

che

L'Italia condannata a tremare sempre = L'Italia che trema sempre

Dal giallo della magnitudo alle connessioni con Amatrice Ecco le risposte ai quesiti che spaventano i non esperti

[Mario Tozzi]

L'Italia condannata a tremare sempre (MARK) Tozzi ALLE PAGINE 8 E 9 trema sempre Dal giallo della magnitudo alle connessioni con Amatrice Ecco le risposte ai quesiti che spaventano i non esperti MARIO TÒDÒ Sono moltissime le domande che inquietano i non esperti, che appaiono spaventati dalla situazione geologica dell'Italia di oggi. Un terremoto distruttivo nell'isola d'Ischia, appena dopo un anno di scosse fra Norcia e Amatrice e dopo eventi ritenuti strani, come il terremoto in Emilia del 2012, o la distruzione de L'Aquila del 2009, per non parlare dei tantissimi sismi umbro-marchigiani e perfino di qualche risentimento a Roma. Cosa sta succedendo nel nostro Paese? A questa prima domanda si può rispondere: niente che sia diverso dalla normale storia delle penisola italiana, specialmente se mediata su un tempo abbastanza lungo. L'Italia è terra di sismi (oltre che di vulcani) ed è un Paese geologicamente giovane e molto attivo, anche se, fortunatamente, soffre solo di terremoti di magnitudo medio-bassa e le eruzioni esplosive sono relegate al passato. Perché sono stati forniti due dati sulla magnitudo? Il terremoto di Casamicciola ha avuto una magnitudo bassa (4,0 Richter) e l'incertezza iniziale è dovuta principalmente al fatto che il suo epicentro è statomare, dove non si può disporre di una rete di sismografi capillare come l'Appennino. La magnitudo è il parametro principale per esprimere la forza di un terremoto in termini assoluti (insieme con l'accelerazione di picco del terreno, cioè la forza con cui gli oggetti vengono scagliati verso l'alto, le cui valutazioni attendiamo) e confrontarlo con altri sismi, ma ci vuole sempre qualche ora perché il valore si assesti. Quando poi è tarato, però, vale per tutto il mondo, sulla magnitudo non si può barare, perché tutti i sismometri del pianeta la registrano alla stessa maniera. Stessa cosa non si può fare per l'intensità, che misura il danno, e che dunque dipende largamente dal tipo di costruzioni e dagli osservatori (scala Mercalli). Un terremoto di magnitudo 9 Richter in un deserto vale zero nella scala Mercalli. O viceversa, come a Casamicciola. Le condizioni geologiche possono però fare una qualche differenza. Nel caso specifico la bassa profondità dell'ipocentro (5 km), il tipo dei terreni attraversati dalle onde sismiche, le creste collinari e le incisioni fluviali, e la presenza di un edificio vulcanico hanno senz'altro amplificato le onde, moltiplicandone gli effetti. Ma questo non spiega i morti e la distruzione così ampia: come sempre in Italia la colpa è degli edifici costruiti male, non sorvegliati e privi di manutenzione. Dei costruttori e degli amministratori, non del terremoto. C'è una relazione con Amatrice e Norcia? Il terremoto di Ischia non c'entra nulla con i terremoti di Norcia e Amatrice, ne con quello de L'Aquila. Quei terremoti appenninici sono la ricorrenza puntuale dell'attivazione di più sistemi di faglie circa paralleli che vanno dalla Garfagnana fino a Reggio Calabria passando per Norcia, Amatrice, L'Aquila, Avezzano, l'Irpinia e l'Aspromonte. Sono terremoti di magnitudo caratteristicamente compresa fra 5,5 e 7,1 Richter e hanno una spiegazione tettonica, come si dice, cioè legata alla costruzione della catena appenninica. Tutto inizia alcune decine di milioni di anni fa, quando la grande placca africana e quella europea entrano in collisione proprio all'altezza dell'attuale Mediterraneo. In mezzo fra le due c'è una più piccola placca Adriatica che corrisponde al nostro Paese. Questo scontro porta al sollevamento delle Alpi e dell'Appennino. Successivamente la catena appena sollevata comincia ad assestarsi, accomodandosi e allargandosi attraverso una serie di spaccature che chiamiamo faglie. Quelle che generano questi terremoti. Diversamente da quanto accaduto nel ferrarese nel 2012, con sismi legati più direttamente alla collisione fra Europa e Africa che ancora avviene sotto la Pianura Padana. Che sisma è allora Ischia? I terremoti di Ischia, invece, dodici forti dal XIII secolo, fortissimo quello del 1883 rimasto proverbiale, appartengono ad un altro mondo geologico, quello del Mar Tirreno, che è un piccolo oceanocorso di formazione e del vulcanismo associato. Spesso sono terremoti vulcanici, cioè connessi ad assestamenti nella camera magmatica, anche se non preludono necessariamente ad una nuova eruzione. In ogni caso nulla a che vedere con quanto si sta registrando ai vicini Campi Flegrei negli ultimi anni: un sollevamento di 25

cm del suolo, tremori e boati alla Solfatara e un innalzamento della temperatura della fumarole, tutti dati confrontabili con la crisi bradisismica degli Anni 80, ma ancora non pericolosi. Cos'è il fenomeno dei Campi Flegrei? I Campi Flegrei sono il nostro supervulcano, composto da una trentina di crateri oggi allegramente occupati da ippodromi e ospedali, quello una cui eruzione costringerebbe all'esodo da cui non si ritorna circa mezzo milione di persone. E niente a che vedere con il Vesuvio, vulcano attivissimo, che qualcuno ritiene irragionevolmente spento, e che ha avuto la sua ultima eruzione nel 1944. Semmai le attività legate al Mar Tirreno sono più correlabili al gigantesco vulcano sottomarino Marsili, 70 km di asse maggiore 3000 metri di altezza, anch'esso attivo e potenzialmente distruttivo proprio di fronte alle coste calabresi. Perché così tanti terremoti in Italia? Da un punto di vista geologico non c'è niente di anomalo in tutta questa attività sismica da cui l'Italia sembra investita. E' vero che nell'ultimo anno si sono registrate circa 80.000 scosse di terremoto nella zona compresa fra Norcia e Amatrice, un valore anomalo rispetto alle serie precedenti, ma solo perché il tempo di ricorrenza dei forti sismi amatriciani è piuttosto lungo, nell'ordine dei secoli. E questa è l'unica scusante che si può trovare alla ingiustificata perdita di memoria dei nostri concittadini colpiti e dei loro amministratori. E' ancora reperibile un libro sul Terremoto nella città di Matrice e nel suo Stato, il fatto che rechi la data del 1639 imponeva, semmai, di tenerne conto, non di dimenticarlo. Complessivamente i terremoti non avvengono di preferenza ne di notte, ne d'estate, non c'entrano nulla con il tempo atmosferico o il clima e non possono essere previsti. Sono il frutto dell'attività del pianeta Terra, la stessa che ha permesso il formarsi della vita e, in finale, anche di noi sapiens. Non sono il mostro ctonio o l'ira di Poseidon, ma solo la testimonianza della nostra incapacità di leggere la storia della Terra, quando non del malaffare e della cattiva politica. La magnitudo misura l'energia meccanica che si sprigiona da un terremoto. Fu Charles Francis Richter che nel 1935 mise a punto il nuovo metodo per la stima dei terremoti, considerando ormai obsoleta la vecchia scala Mercalli (che si basa sull'effetto distruttivo del sisma). La magnitudo è misurata su base logaritmica. Come energia liberata, una magnitudo 4.0 equivale agli effetti di una esplosione di 5 tonnellate di tritolo nel raggio di 1 km. Dagli Anni 70 Elusa una derivazione, - tit_org-Italia condannata a tremare sempre - L'Italia che trema sempre

Intervista a Francesca Bianca - "Area a sismicità bassissima nulla a che fare con il vulcano"

[Fabio Albanese]

"Area a sismicità bassissima nulla a che fare con il vulcano" La direttrice dell'Osservatorio vesuviano: "I danni? Scossa superficiale e qualità degli edifici tra le cause" FABIO ALBANESE ella nostra sala operativa abbiamo quattro gran di schermi relativi alle aree che monitoriamo, con i dati aggiornati di tutte le scosse. Quello che riguarda Ischia è quasi vuoto; a parte la scossa di lunedì sera ci sono solo due piccole scosse che risalgono a un anno fa. Francesca Bianca, direttrice dell'Osservatorio vesuviano di Napoli - che è l'antenna dell'Ingv per l'area campana - conosce bene la zona di Ischia e assicura: "È un'area a sismicità bassissima, con al massimo due o tre eventi l'anno, quasi mai avvertiti dalla popolazione. Però stavolta la scossa è arrivata più forte e ha fatto pure vittime e danni. È stato un evento di natura tettonica e come tale imprevedibile. E nemmeno così forte, peraltro. In effetti 4.0 non è una magnitudo molto forte, però ha fatto morti e feriti, perché? Le cause possono essere tante: la "superficialità" dell'evento, meno profonda è una scossa più fa danni; la direzionalità della sorgente: la rottura di una faglia genera una radiazione sismica focalizzata in una certa direzione, ma questo lo potremo sapere solo dopo molti controlli, ci possono volere settimane oppure anni; le condizioni del territorio, che possono amplificare l'effetto della scossa; e infine lo stato del patrimonio edilizio, perché c'è anche questo da mettere in conto. Si possono considerare delle concause o ne va privilegiata una? Può essere una cosa, alcune di queste o tutte. La situazione delle costruzioni però è un dato da non sottovalutare. La gente teme le repliche, cosa può accadere? Di solito, terremoti di questo tipo hanno repliche, minori o uguali all'evento principale, ma non sempre questo avviene. Comunque, repliche ci sono state, una ventina e tutte inferiori a magnitudo 1.0. Perché prima è stata data una magnitudo 3.6 e poi è stata corretta a 4.0? La magnitudo è un dato scientificamente complesso che dipende dal tipo di algoritmo utilizzato, dalla geometria del suolo, da parametri di Le uniche due scosse sull'isola, appena 2.5, sono di un anno fa. Che per uno scienziato è ridicolo e avvilente. Francesca Bianca, Direttrice Osservatorio 90. È inno! iviann - Innv Mannii %f, l: ? correzione della dilatazione del suolo e dunque ci possono essere aggiustamenti nelle prime ore. C'è un terremoto a Ischia e pensi al Vesuvio e alla situazione dei Campi Flegrei, Ci sono relazioni? La sismicità di Ischia non ha nulla a che vedere con quella del Vesuvio ne tantomeno con quella dei Campi Flegrei, che peraltro si attiva solo con il fenomeno del bradisismo. Quella di lunedì è stata una scossa che si è verificata in un'area vulcanica, l'isola è un silente vulcano, ma non è per nulla legata a dinamiche degli apparati vulcanici, dove peraltro tutti i parametri non mostrano nessuna anomalia. Anche la composizione geochimica delle acque termali, quelle che ci fanno amare Ischia, è senza variazioni. Ripeto, le uniche due scosse sull'isola risalgono a un anno fa e furono di magnitudo 2.5. Che per uno scienziato che studia la terra è una cosa ridicola e avvilente. -tit_org- Intervista a Francesca Bianca - Area a sismicità bassissima nulla a che fare con il vulcano

AGGIORNATO Lettere - Il vizio dei condoni in un Paese fragile

[Posta Dai Lettori]

n vizio dei condoni in un Paese fragile Un terremoto del 4.0condizioni di sicurezza al massimo fa tremare i lampadari e cadere qualche suppellettile. Costruire case non a norma con cemento impoverito per risparmiare, in luoghi non idonei, attendendo il condono di turno, è da incoscienti e criminali. Il condono risolve le questioni amministrative e giuridiche ma i difetti strutturali rimangono. Colpevoli morali sono i possessori degli edifici condonati, una colpa aggravata ce l'hanno gli amministratori locali e nazionali che chiudono sistematicamente gli occhi concedendo condoni con le solite finalità elettorali. CLAUDIO MARETTO -tit_org-

La polvere di Amatrice che torna = La polvere di aAmatrice che torna

A POLVERE DI AMATRICE CHE TORNA

[Mattia Feltri]

LA POLVERE DI AMATRICE CHE TORNA IÀÖÏÀ FELTRI Le mani dei vigili del fuoco sanguinano. Sanguinavano anche 364 giorni fa ad Amatrice. Sanguinavano nel 2012 in Emilia e nel 1997 ad Assisi. Un anno fa un'intera famiglia era morta sotto il crollo del campanile di Accumoli. Lunedì sera una donna è morta colpita dalle macerie di Santa Maria del Suffragio di Casamicciola. Esprimiamo vicinanza alle popolazioni, dicono dai palazzi romani e da quelli di Napoli. Esprimiamo vicinanza alle popolazioni, dicevano la mattina del 24 agosto del 2016, mentre la polvere ancora si depositava sui morti e sui vivi, e da sotto i calcinacci si sentivano le sveglie suonare all'ora prestabilita. Le voci potremmo sovrapporre, quelle dei sindaci, delle telefonate di disperazione, dei pompieri esausti, dell'orgoglio e del cordoglio. Sono ventuno milioni gli italiani che vivono in aree a rischio sismico, è l'allarme lanciato da Gilberto Pambianchi, presidente dei geomorfologi italiani, dicono oggi le cronache. Il quaranta per cento degli italiani vive in zone a rischio sismico, aveva detto il sottosegretario Silvia Barbieri nel '97 dopo il terremoto dell'Umbria. Lancia l'allarme, diceva l'Ansa. Sono ventuno milioni e mezzo gli italiani che vivono in zone a rischio sismico, spiegava l'agosto scorso il Consiglio nazionale degli ingegneri. CONTINUA A PAGINA 31 LA POLVERE DI AMATRICE CHE TORNA IÀÔ Á PÌI. TRI SEGUE DALLA PRIMA PAGINA Lanciava l'allarme. Ieri il presidente nazionale dei geologi, Francesco Peduto, ha fatto il punto: Ora sarebbe facile parlare dei ritardi della ricostruzione in Italia centrale, della necessità di accelerare interventi e azioni, ma quello che lascia più interdetti è la mancanza di atti concreti per la prevenzione. Siamo andati in Parlamento, abbiamo parlato di tutto, dal fascicolo del fabbricato al rifinanziamento della carta geologica, ma in un anno non si è fatto niente, assolutamente niente. Una differenza c'è: tre bambini di Ischia si sono salvati in modi definiti miracolosi e commoventi. Di Amatrice si ricordano due bambini, di nove e sette anni, tirati fuori morti e la mamma ferita non voleva partire senza di loro, glieli misero a fianco e quando l'ambulanza arrivò in ospedale era morta anche lei. E poi c'è l'abusivismo. Più della metà delle case della Campania sono abusive. Ci sono sempre piccoli e medi leader del Pd, del Pdl, dei cinque stelle, di formazioni tattiche e occasionali, che vanno a e dicono no alle ruspe. Lo chiamano abusivismo di necessità. Nel 2012, per difendere le loro case abusive, gli abitanti di Ischia tirarono bombe carta sui poliziotti e ne ferirono undici. Ad Amatrice, calcola Legambiente, è ancora da raccogliere il 91 per cento delle macerie. Non si tirano su le case che si devono tirare su, non si tirano giù le case che si devono tirare giù. L'ex presidente del Consiglio, Matteo Renzi, ieri ha detto che dobbiamo correre di più su Casa Italia. È il progetto di messa in sicurezza delle abitazioni dei ventuno milioni di italiani residenti in zone sismiche, almeno dodici milioni di case vecchie o abusive o mal costruite. Costo, da 40 ai 90 miliardi di euro. Per ora sono partiti cantieri per 25 milioni, il prezzo di un buon centrocampista. Illustrazione di Koen Ivens -tit_org- La polvere di Amatrice che torna - La polvere di aAmatrice che torna

A Ischia 27mila domande di condono

[Manuel Fondato]

A Ischia 27mila domande di condono. È rapporto choc di Legambiente. A Fano più richieste che abitazioni. Ad aprile scorso sull'isola risultavano ancora 4.408 pratiche da evadere. Manuel Fondato. In Italia, quasi sempre, l'unico modo per accorgersi dell'esistenza di un problema è la sua trasformazione in tragedia, anche se, dopo aver chiuso il recinto a buoi scappati, con i riflettori spenti tutto torna come se non fosse mai accaduto nulla. Il terremoto di Ischia, che ad altre latitudini avrebbe sortito l'effetto di un po' di tramontana, qui ha provocato crolli e vittime, sollevando il velo su un abusivismo che nella zona è endemico. 146 chilometri quadrati che ospitano i comuni di Casamicciola e Lacco Ameno (i due più colpiti), Forio, Barano e Serrara Ferrara, oltre ad Ischia, sono stati negli anni martoriati da un'illegalità dilagante. Nel rapporto Mare Monstrum 2017 di Legambiente, Ischia è nella top 5 delle città costiere sfregiate dal fenomeno, il cosiddetto vecchio abusivismo, quello che sopravvive alle demolizioni e si aggrappa ai condoni. Da anni le cronache locali raccontano di barricate per difendere le case tirate su senza regole, con scontri, feriti e denunce. La strada ordinaria per le demolizioni è tutt'altro che semplice: negli ultimi 30 anni - ha sottolineato l'ingegnere Sandro Simoncini, docente di Urbanistica alla Sapienza di Roma - sono state presentate 7.235 domande di condono, 4.408 delle quali risultava ancora da evadere ad aprile dello scorso anno. Gran parte di queste, poi, si riferiscono ad abusi che non possono essere sanati e che quindi, qualora le istanze fossero esaminate, sfocerebbero in ordinanze di demolizione. Per Legambiente a Ischia ci sono 600 case colpite da ordine definitivo di demolizione e 27 mila le pratiche di condono presentate in occasione delle tre leggi nazionali sulle sanatorie edilizie. La situazione più estrema è quella del comune di Forio dove, secondo fonti locali, le domande richieste di condono superano il numero delle abitazioni. E proprio a Forio, nel 2006, il cedimento di una palazzina priva dell'autorizzazione a costruire aveva provocato la morte di 4 persone. Nemmeno quella tragedia ha fatto scattare l'allarme su una situazione che nella scossa del 21 agosto ha trovato il tragico epilogo. Per l'ex magistrato Aldo De Chiara, già procuratore aggiunto a Napoli i danni provocati dalla scossa sono la diretta conseguenza dell'abusivismo in molti casi è stato accertato che viene utilizzato cemento impoverito, le parole, che non lasciano spazio a dubbi. I sindaci dell'isola di Ischia però, in una nota congiunta, negano che vi sia un rapporto causa-effetto tra terremoto e abusivismo. I primi cittadini deplorano le notizie false relative a presunti danni e crolli in tutta l'isola ed alle inesistenti connessioni tra l'evento sismico e i fenomeni legati all'abusivismo edilizio rilevando che i crolli circoscritti alla zona colpita, hanno interessato per lo più strutture antiche fra le quali finanche una chiesa già distrutta dal terremoto del 1883 e successivamente riedificata. Bisogna affrontare il problema dell'Italia sismica in modo serio e senza dare la colpa all'abusivismo o ad altro, ha affermato il sindaco Francesco Del Deo, secondo il primo cittadino di Forio, il parlamento è stato inesistente finora e speriamo che si attivi per abolire la burocrazia - prosegue - Noi sindaci ci assumiamo le responsabilità ma a causa di una burocrazia impossibile si dice sempre di "no" e ciò spinge all'abusivismo. Ischia non è colpita dall'abusivismo più di altre parti d'Italia. Secondo Del Deo comunque non bisogna fare allarmismo perché, a parte le zone di Casamicciola e Lacco Ameno, nell'isola non ci sono stati danni importanti: Certo, ci sono state vittime e ciò dispiace. Ma da quello che si sente sembra quasi che l'isola sia stata rasa al suolo. Del Deo, conclude, allarmismo mette in ginocchio l'economia dell'isola che si regge sul turismo. Anche in questo caso, le premesse affinché non cambi nulla ci sono tutte. RIPRODUZIONE RIS

ERVATA 600 Demolizioni Sono le case colpite da ordine definitivo di demolizione 4. Sono persone rimaste uccise un crollo nel 2006. Triste immato Ischia è tra primi 5 siti sfregiati dal vecchio abusivismo. L'accusa del sindaco. Il colpevole di tutto questo è solo il parlamento -tit_org-

Intervista a Mario Tozzi - La colpa? È sempre dell'uomo

[Alessio Buzzelli]

L'intervista Parla I geólogo Mario Tozzi: Case costruite male e nessuno è mai intervenuto^ La colpa? È sempre dell'uomo Alessio Buzzelli A me non ha sorpreso affatto l'entità dei danni che il sisma ha causato sull'isola di Ischia, anzi. Mola in queste ore - profani ma anche esperti - hanno espresso stupore per la gravità dei danni che l'isola campana ha subito in seguito al terremoto avvenuto lunedì scorso. Uno stupore dovuto soprattutto alla relativamente bassa magnitudo del sisma (4.0) che, secondo molti, non avrebbe dovuto generare una tale quantità di crolli. Il geólogo Mario Tozzi, però, non è rimasto affatto sorpreso da quanto accaduto. Dottor Tozzi, perché, come molti, non è rimasto sorpreso per le conseguenze che il terremoto ha avuto sui centri abitati di Ischia? Perché conosco molto bene la situazione geologica e non solo del posto. I danni avvenuti sull'isola si possono spiegare in due modi, uno geologico e un altro "umano". Iniziamo con l'analisi scientifica: innanzitutto la scossa è stata molto superficiale, ragione per cui il percorso che l'energia sprigionata dal sisma fa per arrivare in superficie è molto breve; in secondo luogo, il terreno su cui sono costruiti gli edifici, in quanto collinare, è grado di amplificare le onde sismiche; infine, in un'area vulcanica come quella di Ischia, gli assestamenti avvenuti in aree profonde del vulcano possono aver contribuito ad amplificare ancor di più il sisma. E poi ci sono le cause dovute all'uomo... Esattamente. Tutto il resto è dovuto al modo inadeguato in cui si è costruito sull'isola - e nel resto d'Italia -, nonostante il terremoto che colpì Ischia nel 1883. Si è costruito male e nessuno in questi anni è intervenuto a monitorare gli edifici, nemmeno quelli pubblici. Perché allora molti sindaci dei comuni coinvolti hanno negato il ruolo decisivo dell'abusivismo edilizio? Se gli edifici non sono abusivi lo vedremo. E vedremo anche non solo se gli edifici sono abusivi o meno, ma anche se non sono stati condonati. Sia come sia, l'isola di Ischia, che ha un altissimo rischio idrogeologico e si trova su un vulcano attivo, ha certamente molti edifici inadeguati alla situazione. A mio parere da domani i sindaci dell'isola, oltre a far partire la ricostruzione, dovrebbero far partire contemporaneamente le demolizioni degli edifici che si trovano nelle aree a rischio. La soluzione sarebbe dunque quella di demolire tutte le costruzioni a rischio? Certamente, questo caso non ce n'è un'altra. Sull'abusivismo ognuno può avere le sue opinioni, ma in questo caso no. Se la zona è soggetta a terremoti non devi costruire, se costruisci il rischio lo crei tu. Il rischio sismico riguarda tutta l'Italia: è fattibile un piano di demolizioni su scala nazionale? Gli unici che possono ordinare le demolizioni sono i sindaci. Temo però che sia un'operazione politicamente impossibile, come dimostra il caso del Sindaco di Licata, sfiduciato dalla sua maggioranza perché voleva avviare un piano di demolizioni. Io mi aspetto persino nuovi condoni. In Turchia, per esempio, è stato lanciato nel 2012 un piano nazionale di risanamento degli edifici: magari ci metteranno decenni, ma intanto hanno iniziato. In Italia? Da noi ci sarebbe il progetto "Casa Italia" che potrebbe andare in quella direzione. Ma servirebbero gli strumenti di controllo, almeno sugli edifici pubblici, che non ci sono. Ci vuole certamente un piano nazionale, ma qui è questione di cultura più che di risorse economiche: se ad Ischia ad esempio avessero speso 150 euro a metro lineare per mettere delle semplici catene nei muri, probabilmente si sarebbero potute salvare delle vite. A volte basterebbero anche degli interventi minimi. Il famoso "fascicolo del fabbricato" potrebbe essere utile? Indubbiamente sì, anche se andrebbe legato alla compravendita degli immobili. Il terremoto di Ischia ha qualcosa a che fare con quello di Amatrice? Assolutamente no, sono mondi geologici diversi: quello di Amatrice è un sisma tettonico, quello di Ischia ha origine vul-

caniche e forse dipende anche dalle faglie del Tirreno. Accuse Il geólogo Mario Tozzi ' - - - ' i ' -tit_org- Intervista a Mario Tozzi - La colpa? È sempre dell'uomo

Viaggio dove una volta c'erano le case di Ischia

[Silvia Mancinelli]

L'isola della paura Viaggio dove una volta c'erano le case di Ischia reportage Sono 2.600 gli sfollati che vogliono solo lasciare l'isola Una testimone si sfoga: È come se mia madre mi avesse cacciato via La tragedia Della chiesa di Santa Maria dei Suffragi reste solo il campan Lì sotto è morta Lina Balestrieri, una delle due vittime. Era andate a prega Silvia Mancinelli Ischia è una rete bucata dalla quale i turisti sgusciano via come pesci in corsa verso la libertà. L'isola della cancelliera Merkel e dei vip martedì sera al tramonto sembra già essersi dimenticata del terremoto che l'ha fatta sobbalzare nemmeno ventiquattro ore prima, se non fosse per le spiagge con gli ombrelloni chiusi e pochi temerari al sole. Sono quelli che hanno scelto di non andarsene, quelli che ringraziano Dio per la tragedia scampata e restano a godersi la vita. I traghetti vanno via pieni, verso Napoli, e arrivano con troppi posti a sedere, lasciati vuoti da chi ha disdetto una vacanza già prenotata. I danni sono a meno di due chilometri da Ischia Porto, a Casamicciola, quasi nascosti dal mare e dai taxi che furiosi corrono da una parte all'altra dell'isola lamentando i danni dell'allarmismo ancor prima del sisma. Piazza Maio è capitolata sotto una magnitudo 4.0 e lungo la salita che porta all'hotel Vinetum, al negozio di ceramiche Keramos, alle abitazioni bianche con le persiane colorate, ai ristoranti coi tavolini ancora apparecchiati è una gimcana tra macerie e lampioni spezzati. Oltre le transenne ci sono i pochissimi riusciti a entrare insieme ai soccorritori per strappare via a nuovi possibili crolli almeno le cose essenziali. C'è chi si è trincerato oltre il cancello della propria villetta dichiarata agibile e solo in parte lesionata, chi corre a chiudere porte lasciate aperte dai soccorritori, spaventato dagli sciacalli che non aspettano altro. Ci sono i cani che i padroni non sono riusciti a recuperare, che ora scorrazzano sporchi e storditi nelle strade macchiate di lacrime e polvere. E poi c'è chi, con i vigili del fuoco, fa la conta dei danni e si passa le mani tra i capelli ancora incredulo. Qui una cosa simile non l'avevamo mai vissuta - racconta una residente - Nel milleottocento e qualcosa, mi pare. Milleottocentoottantatre, ecco, ma chi se lo ricorda quello?. Bisogna camminare qualche centinaio di metri, però, per ritrovarsi davanti alla scena più incredibile. Che stona con le informazioni delle prime ore, con le assicurazioni sui pochi danni. La chiesetta di Santa Maria dei Suffragi è una chiazza bianca illuminata dal sole, con il campanile che si regge a fatica, ferito all'altezza della campana, e una montagna di calcinacci accanto alla Citroën rossa cappottata su un lato. Lì, sotto a quelle macerie crollate con la scossa delle 20,57, è morta Lina Balestrieri Cutaneo. L'utilitaria distrutta da quel che resta del cornicione era la sua, l'aveva appena parcheggiata per entrare a pregare. Cinquantanove anni è la prima vittima del terremoto arrivato a due giorni dall'anniversario di quello devastante di Amatrice. Originaria di Barano d'Ischia ma residente a Ischia è mamma di sei figli e sorella di Pasquale, consigliere comunale dell'isola. Vigili del fuoco, carabinieri, poliziotti e Croce Rossa Italiana scavano a mano sotto a un tetto piegato come una cartaccia. Non smettono di cercare, nonostante il bilancio si sia fermato a quarantadue feriti, sedici ancora ricoverati all'ospedale Rizzoli, e a due vittime. L'altra è Marilena Romanini, 65 anni, residente a Macerata e ospite da alcuni amici per un breve soggiorno. Duemilaseicento gli sfollati tra i comuni dell'isola, che hanno paura, non sanno che fare e si accalcano nelle banchine in attesa di prendere il largo per Napoli. In tenda non vogliono stare e vanno via, lontano da un'isola che amavano e che li ha sorpresi una sera di mezza estate. Sono trentacinque anni che vengo qui in vacanza - dice Maria Mi sento come se mia madre mi avesse dato uno schiaffo prima di sbattermi fuori casa. Nemmeno ho pianto, io adesso scappo. Inagibil

i Tra gli edifici danneggiati dalla scossa di terremoto 4.0 anche alcuni alberghi o altre strutture ricettive dell'isola. I turisti si sono trasferiti in altri hotel oppure hanno scelto di lasciare l'isola per paura di altre scosse -tit_org- Viaggio dove una volta c'erano le case di Ischia

Polemiche (ci furono anche nel caso di Amatrice) per la rivalutazione della forza da 3,6 a 4 E sulla magnitudo i soliti complottisti...

[Redazione]

Polemiche (ci furono anche nel caso di Amatrice) per la rivalutazione della forza da 3,6 a 4. È successo lo scorso anno quando la terra ha tremato radendo al suolo Amatrice ed è accaduto ieri notte, a poche ore dal sisma che ha colpito Ischia. I complottisti sono entrati in azione sui social contro il Governo e contro l'Ingv (l'Istituto nazionale di Geofisica e vulcanologia) che appena dopo la scossa aveva diramato una nota sulla magnitudo del terremoto posizionandolo a quota 3.6 della scala Richter, salvo correggere la valutazione dopo un paio d'ore e fissarla a 4. Nel caso di Amatrice l'accusa fu di aver sminuito l'intensità della scossa per non far rientrare, in futuro, parte dei danneggiati nell'elenco dei rim borsabili. Ieri è accaduta la stessa cosa. L'Ingv è dovuto quindi tornare a spiegare che la valutazione valida non è la prima, che fa affidamento su una sola stazione di registrazione, ma la seconda, che analizza invece i dati di più stazioni ed è certo più attendibile. -tit_org-

Le sedici ore da eroe del piccolo **Ciro**

I soccorsi Estratto dalla macerie tra lacrime e applausi. L'11enne sta bene Ha salvato la vita al fratellino Matias, spingendolo sotto il tavolo durante il sisma

[Silvia Mancinelli]

Le sedici ore da eroe del piccolo **Cin** I soccorsi Estratto dalla macerie tra lacrime e applausi. L'11 enne sta bene Ha salvato la vita al fratellino **Matias**, spingendolo sotto il tavolo durante il sism **Ciro** ha gli occhi tumefatti dal trauma e la testa piena di paura. **Ciro** ha 11 anni ed è l'eroe di questo terremoto. Quando è stato tirato fuori dalle macerie di casa sua, dopo 16 ore, ha guardato i soccorritori e ha chiesto: Dove mi portate?. Il fratello maggiore della famiglia **Toscano** ha restituito il sorriso a un'isola piegata dalla tragedia. La sua e quella dei suoi fratelli **Matias** di 7 anni e **Pasqualino** di 7 mesi, di papa **Alessandro** di 37 e mamma **Alessia** di 33, che da cinque mesi porta in grembo finalmente una femminuccia, è una favola che mette pace agli animi straziati, Stanno bene, i bambini stanno bene, sono in buone condizioni, hanno fatto tutti gli accertamenti. **Ciro** in particolare è stato coraggioso, si preoccupava dei fratellini racconta la nonna materna, **Erasma De Simone**. Ha protetto il fratello più piccolo mentre venivano entrambi travolti dalle macerie della propria abitazione. **Ciro** ha salvato **Matias**, più piccolo di quattro anni che chiedeva del suo salvadanaio, si preoccupava di aver perso i suoi soldini, i suoi giochi - dice ancora la nonna -. È molto spaventato ma sta bene. Mia figlia **Alessia** è come rinata, anche suo marito, **Alessandro**, mio genero, è stato tutta la mattina ad assistere alle operazioni di salvataggio nonostante abbia un braccio rotto. Tutti stanotte siamo morti e poi rinati, sono una bella famiglia. Io non sono credente - conclude la nonna - ma in questo caso non si può che definire miracolo il fatto che si siano salvati, perché la loro casa non c'è più, è completamente distrutta, **Ciro**, che ha riportato una frattura del terzo metatarso destro del piede, non ha mai smesso di parlare con i vigili del fuoco che a lui raccontavano del salvataggio dei fratellini e spiegavano che avrebbero tagliato la rete del letto per farlo uscire finalmente all'aria aperta senza fargli male. Quando è salito sull'ambulanza, dietro di lui la zia e la mamma, i soccorritori gli hanno aperto un corridoio tra gli applausi e le urla di gioia perché proprio lui, nonostante la lunghissima attesa di quelle braccia che lo hanno salvato, per ore e ore ha aiutato i soccorritori con le sue indicazioni a individuare i due fratellini sepolti come lui mentre giocavano. Questo ragazzino di 11 anni è un miracolo in carne ed ossa che ha stupito anche il direttore sanitario dell'Asl Napoli 2 Nord, **Maria Virginia Scafano**: Dopo 16 ore sotto le macerie è praticamente illeso e, come i suoi due fratellini, sarà presto dimesso. Ma la ferita che più preoccupa è quella che non si vede e non perde sangue. Le lunghe ore di terrore e angoscia, soli tra le rovine della propria casa. Dovranno essere seguiti anche in seguito perché comunque hanno subito un trauma psicologico. Si teme una sindrome post-traumatica spiega ancora la dottoressa **Scafarto** -, Abbiamo offerto alla famiglia un supporto da parte degli psicologi di cui potranno usufruire in seguito per il tempo necessario. Tutti e tre, in una stessa stanza del reparto di Pediatria dell'ospedale **Rizzoli**, evacuato subito dopo la scossa e poi riaperto, verranno dimessi probabilmente già oggi. Con papa **Alessandro** e mamma **Alessia** smetteranno di essere superstiti e torneranno semplicemente una famiglia. In attesa di un altro miracolo, la sorellina **Dalila**, che arriverà a dicembre. SII. Man. La nonna materna Mio nipote è stato un ometto molto coraggioso Sta bene anche il più piccolo **Pasqualino** ha soli 7 mesi ed è rimasto miracolosamente illest E a dicembre nasce **Dalila** Mamma **Alessia** incinta di 5 mesi ha sperato e pregato sulle macerie -tit_org-

La grande fuga Federalberghi: Inagibili solo 10 hotel su 300

L'isola si spopola È assalto alle navi

[Dam.ver.]

La grande fuga Federalberghi: Inagibili solo 10 hotel su 300 L'isola si spopola È assalto alle navi Un forte boato, la fuga dei turisti in strada e alcuni che appena possono tornano nelle loro stanze, chiudono la valigia in velocità e si precipitano al porto per prendere il primo traghetto disponibile per Pozzuoli. Impossibile, al momento, quantificare eventuali danni a un settore che ha nei mesi estivi la principale fonte di guadagno, con alberghi pieni in questo momento al 90% della disponibilità. Certo è che nell'isola che raccoglie famiglie, giovani, anziani habitu  delle rinomate cure termali, il terremoto della scorsa sera ha scosso gli animi dei villeggianti e gettato un'ombra sugli operatori turistici che temono conseguenze negative su una stagione estiva iniziata alla grande grazie al clima e alle temperature oltre la media di luglio e parte di agosto. La Federalberghi di Ischia ha subito diramato una nota nella quale assicurava la messa a disposizione delle stanze vuote, naturalmente gratuita, dei suoi associati. E all'appello hanno risposto in massa gli albergatori che per  devono fare anche i conti con il periodo di alta stagione che vede quasi piene le oltre 300 strutture dell'isola. Non crede, tuttavia, che ci saranno problemi per ospitare chi ha bisogno Ermanno Mennella, presidente Federalberghi Ischia. Si parla di oltre 2500 sfollati. La capienza alberghiera di Ischia   di circa 12 mila camere e in questo momento abbiamo raggiunto circa il 90% dell'occupazione alberghiera. Per fortuna l'isola ha tante strutture ricettive e quindi non penso ci saranno problemi a trovare camere per gli sfollati. Anche perch , aggiunge Mennella, originario proprio di Casamicciola, il terremoto ha interessato un paio di rioni di questa area. Gli alberghi sulla costa sono tutti agibili. Questa mattina (ieri, ndr) sto girando insieme agli ispettori della Protezione Civile e fino a questo momento sono stati dichiarati non agibili, quindi chiusi, soltanto una decina di alberghi su oltre 300. La situazione   sotto controllo, secondo il presidente Federalberghi, anche perch  la quasi totalit  delle strutture alberghiere sono in regola con le norme anti sismiche. In questo comune sono state inasprite le norme per costruire dopo il terribile terremoto del 1883, che caus  oltre 2000 vittime e fece crollare l'80% delle abitazioni. Quanto ai turisti che sono scappati via dall'isola e a quelli che non verranno i prossimi giorni anche se hanno gi  prenotato, Mennella ridimensiona. Io credo ci sia un 5% di turisti che ha deciso di venire via, ma fa parte delle scelte personali di ciascuno, di paure che non possono e non devono certo essere sindacate. Per il resto oggi (ieri, primo giorno dopo il terremoto), i centri termali sono aperti e la gente   in spiaggia. A fine giornata il totale delle disdette sarebbero circa 5 mila per un mancato incasso di circa due milioni di euro. Dam. Ver. -tit_org-isola si spopola   assalto alle navi

Costretti a pagare per andare via

[Silvia Mancinelli]

; La denuncia Turisti vittime anche degli sciacalli: oltre 18 euro per il traghefl Lunghe code durante tutta la giornata per chi è fuggito in preda al panico In mancanza dell'ordine di evacuazione il biglietto per la salvezza va pagato. Non importa se chi affolla il molo sta scappando da un terremoto che ha distrutto chiese e palazzi, ucciso e ferito un numero ancora imprecisato di persone. Il traghetto costa: 18,20euro per la precisione, almeno quello emesso da Caremar e in partenza da Ischia alle 2,30 direzione Pozzuoli, Nell'era dei social la denuncia parte in automatico e il biglietto della nave, datato proprio 22 agosto, è diventato talmente virale da esser stato postato sulla propria bacheca Instagram anche da un'indignata Rita Dalla Chiesa, senza parole e senza speranza. Sciacalli? Sprovveduti? Questo spetterà a chi di dovere stabilirlo. Tré traghetti allestiti sotto il coordinamento del comando generale della Capitaneria di Porto hanno invece portato a Pozzuoli 1051 persone, accolte dai volontari della Croce Rossa Italia. L'assalto alle navi ha cozzato con una disorganizzazione che ha infiammato gli animi già tormentati. La prima corsa, prevista da Napoli con soccorritori a bordo, ha lasciato cala Porta di Massa alle 23,40, oltre due ore dopo il terremoto, contribuendo a infoltire la già enorme fila di auto sulla banchina. Insieme ad altri amici ho provato a partire la scorsa notte (quella tra il 21 e il 22 ndr) ma c'era un sovraffollamento - racconta Simona, una turista -. Secondo me non è stata gestita bene la cosa. Ho passato la notte in piazza, poi ho fatto il biglietto per il primo aliscafo utile. Ieri facevano partire che aveva già una prenotazione, trovare posto è stato difficile. Come se non bastasse, la sosta a Procida del traghetto partito alle 23,40, due ore più tardi rispetto alle originarie previsioni, ha fatto perdere le staffe a chi non vedeva l'ora di mettere piede su una terra ferma, in tutti i sensi. I poliziotti nel porto, ai quali più di qualcuno ha chiesto spiegazioni, hanno però risposto che la Questura ha chiamato la compagnia del traghetto per chiedergli se c'erano navi disponibili, non l'ha requisita: era giusto portare a Procida la gente che aveva pagato il biglietto. Furioso il produttore cinematografico Gaetano Di Vaio che, sulla propria bacheca Facebook, scrive: Vergogna a Ischia. Stanotte (ieri notte, ndr) la gente, a migliaia, nel panico più totale, è stata costretta a pagare prima il biglietto e poi ci si poteva imbarcare dopo ore ed ore di attesa alle biglietterie. Molte persone hanno fatto a botte per accaparrarsi un biglietto. Quello che andava fatto, era invadere le navi e buttare a mare chiunque si permetteva di chiedere il titolo di viaggio. È uno schifo. Spero che ci siano avvocati pronti a intervenire per fare causa alle compagnie di navigazione, al comune di Ischia, allo Stato italiano. In una situazione di altissimo stato di emergenza, questa cosa è imperdonabile. Ai suoi contatti lancia poi un appello affinché vengano pubblicate le foto delle file alle biglietterie nei porti di stanotte. SII. Man. riproduzione riservata Piano d'emergenza In totale sono state undicimila le persone fuggite Una notte di terrore Migliaia di turisti sono scesi in strada con la scossa Alcuni all'albi sono rientrati per prendere le loro cose e partire con il primo traghetto per Pozzuoli -tit_org-

Parla un albergatore Non facciamo inutili allarmismi

Intervista a Isidoro Di Meglio - Non c'è alcun pericolo Invito tutti a venire

[Dam.ver.]

Parla un albergatore Non facciamo inutili allarmismi Non c'è alcun pericolo Invito tutti a venire La famiglia Di Meglio, a Ischia, è proprietaria di ben otto alberghi, sei a quattro stelle e due a tre stelle, che fanno capo al Gruppo Dimhoteis, uno dei quali, l'Hotel Cristallo, si trova proprio a Casamicciola, la zona interessata dal terremoto della scorsa notte. Isidoro Di Meglio si trovava a Ischia porto, distante 5 chilometri da Casamicciola, quando il terremoto lo ha investito e ha sentito un rumore molto forte che all'inizio però gli ha fatto pensare allo scoppio di un impianto dell'aria condizionata. Non è sceso dunque in strada e non ha dato troppo peso alla cosa fino a quando non ha saputo cosa fosse davvero accaduto. Risponde sereno al telefono quando lo contattiamo, ma ci chiede scusa se sarà molto sintetico perché sto lavorando per capire quante camere disponibili ho nelle strutture del Gruppo per dare ospitalità agli sfollati. Come ha reagito alla notizia del terremoto? Mi sono immediatamente attivato per sapere se qualcuno dei nostri ospiti fosse in pericolo e se le nostre strutture avessero riportato danni. Fortunatamente non è accaduto nulla di tutto ciò. Voglio dire subito che la situazione è sotto controllo, che i media stanno facendo un allarmismo esagerato. Io non ho visto gente nel panico e stamattina (ieri, ndr) i turisti continuano ad affollare l'isola, a fare shopping, a mangiare nei ristoranti. Nessuno dei clienti che ospita negli alberghi del Gruppo è andato via? Guardi, non so dirglielo ancora perché, come le dicevo prima, sto facendo le verifiche opportune. C'è di sicuro qualcuno che sta lasciando l'isola in queste ore (ieri, ndr) ma rientra nelle sue scelte personali. Adesso io sto verificando la disponibilità delle camere per ospitare eventualmente gli sfollati anche se ho quasi tutti gli alberghi al completo perché questo è un periodo di altissima stagione nell'isola. Ha ricevuto telefonate di disdetta? Qualcuno sta chiamando i vari alberghi piuttosto per sapere se ci sono pericoli imminenti, noi li rassicuriamo. Ripeto, la situazione è sotto controllo, bisogna raccontare questa verità e non altro. Lei sta consigliando a coloro che hanno prenotato, ma anche chi deciderà all'ultimo minuto, di venire comunque a Ischia? E perché no? Stiamo mandando sui social al riguardo messaggi rassicuranti. Ischia è un'isola bellissima, oggi è una giornata di sole e di temperature gradevoli. L'area dove c'è stato il terremoto è molto circoscritta, personalmente sono sereno e voglio che lo siano anche i miei clienti, Non teme ripercussioni negative sul settore? Molta responsabilità per questo l'avete voi media. Dovete raccontare la verità, ma fino a questo momento ho visto alla televisione o sentito notizie esageratamente negative e allarmistiche che sinceramente poco hanno a che fare con la realtà. Ora mi scusi ma devo proseguire quello che stavo facendo. E ci saluta cordialmente ribadendo di aver risposto con favore all'appello di Federalberghi Ischia di mettere a disposizione le stanze libere, in modo gratuito, a chi si ritrova senza casa e senza un posto dove dormire. DaiTI. Ver. -tit_org-
Intervista a Isidoro Di Meglio - Non c'è alcun pericolo Invito tutti a venire

I (presunti) colpevoli hanno un nome

[Valeria Di Corrado]

I (presunti) colpevoli hanno un nomi rindagine sui crolli Giudici pronti a chiedere il rinvio a giudizio per omicidio colposi Cinque inchieste aperte. La più importante quella sull'hotel Roma: morirono 7 persor Valeria Di Corrado A un anno dalla tragedia che ha annientato i borghi di Amatrice e Accumoli, la Procura di Rieti sta chiudendo il cerchio sui presunti responsabili dei crolli degli edifici che hanno lasciato sotto le macerie U maggior numero di vittime. Sono principalmente cinque i filoni d'inchiesta sui quali il procuratore capo Giuseppe Saieva potrebbe esercitare a breve l'azione penale, contestando il reato di omicidio colposo plurimo. In primis c'è l'indagine sull'Hotel Roma, situato nel centro storico di Amatrice: la notte del 24 agosto scorso ospitava decine di turisti arrivati in città per la SOesima sagra degli spaghetti all'amatriciana. Nel crollo sono morte 7 persone. Poi c'è l'inchiesta sul convento Don Minozzi, un ex orfanotrofio femminile, sempre ad Amatrice, diventato negli anni una struttura che accoglieva una ventina di anziani. Il cedimento del soffitto ha provocato il decesso di 3 suore. C'è poi l'indagine sul bed and breakfast nel quale erano ospitati due turisti inglesi e quella sul b&b Margherita di Saletta, dove invece hanno perso la vita una ragazza, con il fidanzato, e sua madre: partiti da Roma erano andati AÉ per trascorrere qualche giorno di ferie. Altro fascicolo che sta per essere chiuso è quello del crollo di una delle case popolari di piazza Sagnotti, dove sono morti 5 o 6 inquilini. L'edificio era stato sgomberato dopo il terremoto dell'Aquila per le lesioni riportate, erano stati fatti dei lavori per metterlo in sicurezza e poi era stato dichiarato nuovamente agibile. Nonostante questo è collassato sotto le scosse del terremoto. Su altre due palazzine dell'Ater che si trovano sempre a piazza Sagnotti, ad Amatrice, così come sul crollo del campanile della chiesa di San Pietro e Lorenzo di Accumoli, il pool di Rieti ha già notificato l'awiso di conclusione delle indagini preliminari agli indagati, nei confronti dei quali si appresta a formulare la richiesta di rinvio a giudizio. Per i due edifici gemelli adibiti a case popolari, in cui sono deceduti 18 inquilini e 3 sono rimasti feriti, l'accusa contesta i reati di omicidio colposo plurimo, lesioni colpo se e disastro colposo a 5 persone: progettista, geometra del Genio civile, amministratore della società costruttrice, l'allora presidente dell'Istituto autonomo case popolari e l'assessore del Comune di Amatrice che nel 1984 firmò (al posto del sindaco) il certificato di abitabilità degli stabili, finiti di costruire nel 1977. Dalla perizia affidata a un consulente della Procura è emerso che a determinare il crollo così detto a pancake, in cui un piano ha ceduto schiacciando quello sottostante, sarebbero stati pilastri troppo sottili, calcestruzzo scadente e tondini sganciati dai ferri delle travi. Per quanto riguarda invece la chiesa di San Pietro e Lorenzo di Accumoli, il sindaco Stefano Petrucci è stato indagato dalla Procura reatina insieme ad altre sei persone, tra ingegneri, architetti e geometri, per omicidio colposo e disastro colposo. I tecnici, incaricati nel 2007 di riparare l'edificio religioso, avrebbero violato alcune norme, non apportando le migliorie necessarie sul campanile a vela, che è precipitato su un'abitazione vicina uccidendo un'intera famiglia: Andrea Tuccio, Graziella Torroni e i loro due bambini. Si avvia invece verso l'archiviazione l'indagine sul crollo parziale della scuola Capranica di Amatrice. Dalla consulenza tecnica non si evidenziano responsabilità: la parte che è ceduta sotto le scosse è quella degli anni '30; mentre l'ala oggetto dell'intervento di ristrutturazione finanziato dal Comune ha resistito. il dramma di AmaErice il paese distrutto dai sisma del 24 agosto 2016 -tit_org-

**Il sindaco Pirozzi: Ringraziamo chi ci ha aiutato. Ma lo Stato si sbrighi a rimuovere queste cataste di resti
Ad Amatrice via solo il 10% delle macerie**

La beffa Domani l'anniversario del sisma che distrusse il Centro Italia

[Massimiliano Vitelli]

Il sisma del Centro Italia Il sindaco Pirozzi: Ringraziamo chi ci ha aiutato. Ma lo Stato si sbrighi a rimuovere queste cataste di res Ad Amatrice via solo il 10% delle macerii La beffa Domani l'anniversario del sisma che distrusse il Centro Italia Massimiliano Vitelli Amatrice, domani. Mettere queste due parole una accanto all'altra e riuscire a leggerne un significato da speranza, riempie il serbatoio delle energie dei tanti, tantissimi che, ogni giorno da quella notte, li sognano solo di tornare alla quotidianità. Non come prima, certo. Perché tra le due parole il destino ci ha imposto una virgola, che la grammatica ci offre come breve pausa, e poi uno spazio. Ecco, è in quel tempo sospeso che c'è tutto il dramma, ma anche la forza, di Amatrice. Tra poche ore sarà un anno esatto da quando un improvviso boato squarciò il silenzio di una notte come tante che il destino aveva scelto per farla diventare quella notte. Erano le 3.36 del 24 agosto 2016, un'altra estate stava per finire, mancavano solo quattro giorni alla cinquantesima edizione della sagra degli spaghetti alTAmatriciana. Ma nel buio la terra tradì la sua gente, e da quel momento tutto cambiò. Il Sindaco Sergio Pirozzi è un uomo di montagna, ne ha viste tante e ha la pelle dura. Qui non c'è rimasto nulla disse subito dopo il disastro. Qui ce la faremo dice oggi a Il Tempo. Quello che accadde un anno fa fu un terremoto materiale, ma anche umano. Non credo di sbagliare nel dire che per chi è sopravvissuto si può parlare di una seconda vita. Per tanti, purtroppo, senza alcuni cari. La solidarietà ci ha aiutato, ci ha fatto resistere quando tutto andava giù, anche il nostro morale. Voglio dire grazie a chi è venuto qui, a chi ci ha inviato aiuti economici o beni di consumo, a chi ci è stato vicino con un gesto o anche solo con una parola. Se ci siamo ancora lo dobbiamo a loro e a un'Italia che quando serve sa superare tutte le barriere ed unirsi per dare una mano a chi ne ha bisogno. Purtroppo anche le macerie ci sono ancora, la stima è impietosa. Solo il 10% è stato rimosso, il resto è tutto là, come il più brutto dei souvenir. Perché la memoria non cancellerà mai il ricordo, ma gli occhi avrebbero necessità di un po' di sollievo. Spero che lo Stato ci continui a stare accanto e faccia in modo di togliere in fretta queste cataste di resti - prosegue il sindaco più combattivo d'Italia - perché una nuova Amatrice sta nascendo. A partire dalle abitazioni. Al momento sono 210 le famiglie che hanno ricevuto le casette prefabbricate, entro settembre il numero salirà a 270. Chi invece ha deciso di spostarsi nei paesi vicini, oppure di ricominciare lontano, sta ricevendo un contributo di autonoma sistemazione da parte dello Stato. Una famiglia composta da quattro persone prende un assegno mensile di 950 euro - spiega Pirozzi. C'è tanta voglia di fare e i risultati si vedono. Il 6 agosto ha riaperto il supermercato, il 29 luglio avevano tirato su le serrande otto nuovi ristoranti. I primi a dar vita alla neo-nata area food sorta nella frazione di Villa San Cipriano. Tra gli interventi dello Stato e quelli della Curia molte delle chiese presenti in queste terre sono di nuovo agibili. I bambini stanno per tornare a scuola, sono loro la grande gioia, sono i loro occhi che vedranno crescere e vivere la nuova Amatrice. Domani mattina la comunità si riunirà in una celebrazione ufficiale che di certo regalerà tanta commozione. Scopriremo un monumento che riporterà un numero: 239. - anticipa il sindaco Pirozzi - Le vittime sono state 238, ma ho voluto aggiungere Marco, un volontario che perse la vita un incidente d'auto mentre rientrava a casa dopo essere stato qui ad aiutarci. Il cuore di Amatrice batte forte, per chi è restato e per chi non c'è più. E ogni giorno che passa il futuro fa meno paura, Nuova vita Il 6 agosto I supermercato a luglio 8 ristoranti Una delle strade di Accumoli subito dopo il terremoto del 24 agosto. Il paese è stato completamente distrutto -tit_org-

Il grande botto

[Redazione]

L GRANDE BOTTO di Redazione Ero alla guida della mia auto in quel momento a Lacco Ameno. Ho sentito un gran botto, poi il black out. Ho visto gente che usciva dalle case e urlava. Pochi secondi, poi ho realizzato: il terremoto. Così A.M., in vacanza ad Ischia nella casa familiare a Casamicciola, racconta la scossa che alle 20.57 ha fatto tremare l'isola facendo danni soprattutto nella zona alta di Casamicciola, intorno a piazza Maio, dove diverse case vecchie sono crollate. A un primo impatto ho pensato a una fuga di gas. Intorno a me vedevo pietre per terra, poi la gente che urlava, insomma è bastato poco per capire cosa stava accadendo, precisa A.M., 46 anni, di Mogliano Veneto. Raggiunta la mia casa a Casamicciola, che si trova però nella zona costiera dove non ci sono stati danni, insieme a mia madre siamo andati da mia zia a Lacco Ameno che ha un'abitazione al piano terra. Lì vicino un rudere abbandonato è venuto giù bloccando la strada, per fortuna in quel momento non passava nessuno. Non abbiamo dormito tutta la notte. Tra l'altro, racconta ancora l'uomo, tanta gente ha dormito fuori casa, in macchina o nei giardini. Altri hanno preferito lasciare l'isola". -tit_org-

Crolli con un sisma 4.0? Fuga dalle responsabilità = Sisma a Casamicciola, e` rimpallo di responsabilità

[Redazione]

CROLLI CON UN SISMA 4.0? FUGA DALLE RESPONSABILITÀ' di Redazione Tutta colpa dell'abusivismo se crollano le case anche con una scossa di magnitudo 4? I sindaci di Ischia dicono di no e, in una nota congiunta, "deplorano le notizie false relative a presunti danni e crolli in tutta l'isola ed alle inesistenti connessioni tra l'evento sismico e i fenomeni legati all'abusivismo edilizio". SISMAACASAMICCIOLA. E' RIMPALLO DI RESPONSABILITÀ' di Redazione Tutta colpa dell'abusivismo se crollano le case anche con una scossa di magnitudo 4? I sindaci di Ischia dicono di no e, in una nota congiunta, "deplorano le notizie false relative a presunti danni e crolli in tutta l'isola ed alle inesistenti connessioni tra l'evento sismico e i fenomeni legati all'abusivismo edilizio rilevando che i crolli circoscritti alla zona colpita, hanno interessato per lo più strutture antiche fra le quali finanche una chiesa già distrutta dal terremoto del 1883 e successivamente riedificata". Non la pensa così il governatore della Campania Vincenzo De Luca: "L'abusivismo è una emergenza che ci trasciniamo da almeno trent'anni e su cui si è chiacchierato tanto senza mai muovere un dito. Per la Campania si tratta di almeno settantamila alloggi abusivi rispetto ai quali occorre il massimo rigore. Ad Ischia sono stati compiuti abusi di tipo criminale, con strutture costruite in zone a rischio idrogeologico che vanno abbattute il prima possibile". Come negare tuttavia che l'isola sia stata sottoposta a una sistematica speculazione edilizia? Sandroioñ ii, docente di Urbanistica e Legislazione Ambientale presso l'Università Sapienza di Roma, spiega che "la vocazione turistica dell'isola ha amplificato i classici fenomeni di abusivismo che caratterizzano da sempre il nostro Paese: allo spontaneismo edilizio fatto di prime e seconde case, si è aggiunto quello altamente impattante della ricettività alberghiera, enogastronomica e ricreativa, che ha comportato una cementificazione abnorme del suolo continua Simoncini-, Solo per il Comune di Ischia sono state presentate 7.235 domande di condono in 30 anni, 4.408 delle quali risultavano ancora da evadere ad aprile dello scorso anno: molte di queste si riferiscono ad abusi che non possono essere sanati e che quindi, qualora le stanze fossero esaminate, sfocerebbero in ordinanze di demolizione. Senza dimenticare prosegue Simoncini - che ciò significa anche che migliaia di edifici sono sprovvisti dell'agibilità e delle altre certificazioni". Dunque ad un anno dal terremoto del centro Italia nulla è cambiato: il rischio sismico non viene calcolato dalle costruzioni abusive, la pianificazione territoriale è inesistente, la messa in sicurezza sempre rinviata per mancanza di risorse. a -tit_org- Crolli con un sisma 4.0? Fuga dalle responsabilità - Sisma a Casamicciola, e rimpallo di responsabilità

Per lasciare Ischia devi anche pagare il biglietto

[Redazione]

PER LASCIARE ISCHIA DEVI ANCHE PAGARE IL BIGLIETTO di Redazione È uno schifo, i biglietti per i traghetti per lasciare Ischia erano a pagamento. Divampa la polemica sul web dopo il terremoto che ha scosso Ischia. A far discutere, in particolare su Facebook, l'evacuazione di centinaia di turisti dall'isola, con traghetti presi d'assalto e biglietti regolarmente venduti in una situazione di panico. Vergogna ad Ischia. Stanotte la gente, a migliaia, nel panico più totale, è stata costretta a pagare prima il biglietto e poi ci si poteva imbarcare dopo ore ed ore di attesa alle biglietterie. Molte persone hanno fatto a botte per accaparrarsi un biglietto. Quello che andava fatto, era invadere le navi e buttare a mare chiunque si permetteva di chiedere il titolo di viaggio. È uno schifo. Spero che ci siano avvocati pronti a intervenire per fare causa alle compagnie di navigazione, al Comune di Ischia, allo Stato italiano. In una situazione di altissimo stato di emergenza, questa cosa è imperdonabile, si legge in un post pubblicato da Gaetano Di Vaio, che spiega: Mia nipote è ancora a Ischia con il marito e i due bambini piccoli. Mi ha riferito tutto lei. Ora bisogna agire. Oltre alla restituzione dei soldi dei biglietti, vanno chiesti i danni alle compagnie di navigazione e alle istituzioni che non sono intervenute, dice ancora. Le affermazioni innescano un dibattito acceso. Molti utenti condividono la posizione critica nei confronti delle compagnie. Altri, però, non concordano. Perché la compagnia non doveva farsi pagare il biglietto? Tra l'altro il ticket va fatto un ogni caso per ordine pubblico... immaginate cosa sarebbe accaduto se fosse stato possibile prendere la nave senza biglietto...., fa notare qualcuno. Ma perché avreste dovuto salire a bordo tutti gratuitamente???, domanda un'altra persona. Il problema sono i 18 euro di una nave che offre un servizio??? Tu e chi ti sostiene siete fuori di testa. Questo è il modo per creare altra tensione in un momento molto delicato. -tit_org-

"Possibili nuove scosse" geologi avvisano l'isola = I geologi: "Non possiamo escludere nuove scosse"

[Redazione]

"POSSIBILI NUOVE SCOSSE" GEOLOGI AVVISANO L'ISOLA di Redazione Ad Ischia non si possono escludere nuove scosse, ma previsioni non se ne possono fare. Lo afferma Paolo Messina, direttore dell'Istituto di Geologia Ambientale e Geingegneria del Consiglio Nazionale delle Ricerche, che punta il dito contro chi costruisce in spregio a qualsiasi normativa antisismica. I GEOLOGI: "NON POSSIAMO ESCLUDERE NUOVE SCOSSE" di Redazione Ad Ischia non si possono escludere nuove scosse, ma previsioni non se ne possono fare. Lo afferma Paolo Messina, direttore dell'Istituto di Geologia Ambientale e Geingegneria del Consiglio Nazionale delle Ricerche, che punta il dito contro chi costruisce in spregio a qualsiasi normativa antisismica. Se una scossa di magnitudo 4.0 provoca crolli, allora bisogna andare a vedere come sono state costruite le case - spiega Messina - Se siano stati applicati, o meno, criteri antisismici. Purtroppo ad Ischia, come in altre zone d'Italia, l'abusivismo imperversa. Secondo l'esperto di terremoti del Cnr, ci sono anche problemi legati alla geologia del sottosuolo con eventuali fenomeni di amplificazione sismica locale che possono provocare maggiori danneggiamenti in alcune zone rispetto ad altre. Ischia è un'isola di origine vulcanica che si estende per circa 46 chilometri quadrati e che raggiunge una altezza di 787 metri dal livello del mare, corrispondenza del Monte Epomeo, situato nella parte centrale di Ischia. Si tratta di un vulcano non spento, sotto osservazione come tutti i vulcani d'Italia, ma una sua eventuale eruzione non sarebbe legata al terremoto che si è appena verificato. Sono fenomeni scollegati, spiega l'esperto. Dello stesso parere è Alessandro Ribaldi, ordinario di geologia strutturale all'università Bicocca di Milano. Si è trattato di un terremoto non molto energetico ma molto superficiale - afferma condizioni nelle quali le onde scuotono in maniera davvero consistente il terreno. Ma il problema dei crolli in questo caso è dovuto al modo in cui si sono costruite le case. L'esperto sottolinea che nuovi episodi ad Ischia non si possono escludere anche se non è possibile fare previsioni, così come va tenuto in considerazione il rischio di nuovi episodi sulla costa Flegrea in un futuro non determinabile. -tit_org- Possibili nuove scosse geologi avvisanoisola - I geologi: Non possiamo escludere nuove scosse

Il botto e poi e` black out: una notte di paura

[Redazione]

IL BOTTO E POI BLACK OUT: UNA NOTTE DI PAURA di Redazione Ero alla guida della mia auto in quel momento a Lacco Ameno. Ho sentito un gran botto, poi il black out. Ho visto gente che usciva dalle case e urlava. Pochi secondi, poi ho realizzato: il terremoto. Così A.M., in vacanza ad Ischia nella casa familiare a Casamicciola, racconta la scossa che alle 20.57 ha fatto tremare l'isola facendo danni soprattutto nella zona alta di Casamicciola, intorno a piazza Maio, dove diverse case vecchie sono crollate. A un primo impatto ho pensato a una fuga di gas. Intorno a me vedevo pietre per terra, poi la gente che urlava, insomma è bastato poco per capire cosa stava accadendo, precisa A.M., 46 anni, di Mogliano Veneto. Raggiunta la mia casa a Casamicciola, che si trova però nella zona costiera dove non ci sono stati danni, insieme a mia madre siamo andati da mia zia a Lacco Ameno che ha un'abitazione al piano terra. Lì vicino un rudere abbandonato è venuto giù bloccando la strada, per fortuna in quel momento non passava nessuno. Non abbiamo dormito tutta la notte. Tra l'altro, racconta ancora l'uomo, tanta gente ha dormito fuori casa, in macchina o nei giardini. Altri hanno preferito lasciare l'isola prendendo il traghetto di notte. Sono state disposte corse speciali per chi volesse andare via. Ora alcune zone sono state chiuse e presidiate dai soccorsi. -tit_org- Il botto e poi e black out: una notte di paura

Terremoto Ischia, almeno due vittime e 36 feriti, molti crolli

[Redazione]

Martedì 22 Agosto 2017, 09:33 Ieri alle 20.57 un terremoto di 4.0 è stato registrato a pochi chilometri da Ischia e dalla costa Flegrea a una profondità di 5 km. Ingenti i danni sull'isola. Salvati nella notte un uomo e il figlio di sette mesi, i suoi due fratellini ancora vivi sotto le macerie. I soccorritori stanno cercando ad estrarli. È almeno di due morti e 36 feriti il bilancio del terremoto che ieri sera colpì l'isola di Ischia e la costa Flegrea. La scossa di 4.0 è stata registrata in mare a pochi chilometri dall'isola (a 3 km da Casamicciola Terme) e a una profondità di 5 km. Nella notte i vigili del fuoco hanno estratto dalle macerie di una palazzina crollata a Casamicciola due donne, un uomo (il padre) e il figlio di sette mesi. I due fratellini sono ancora sotto le macerie, ma i soccorritori sono riusciti a raggiungerli e dare loro delle bottigliette d'acqua. Centinaia le persone in strada, crolli e danni, distrutta la chiesa del Purgatorio, isolati numerosi alberghi. Casamicciola, a nord di Ischia, la località più colpita. Qui una donna è morta dopo essere stata colpita dai calcinacci della chiesa di Santa Maria del Suffragio. Il cadavere di una seconda donna è stato individuato sotto le macerie di un'abitazione. "Da quello che sappiamo il terremoto è di origine tettonica e non vulcanica - spiega Carlo Dogliani, presidente dell'Ingv - Casamicciola è nota per i terremoti: nel 1883 se ne verificò uno di magnitudo 5.8 che fece 2.300 morti". Sulle conseguenze, Dogliani nota che "non è una novità che terremoti anche di bassa magnitudo facciano danni, perché superficiali e perché le costruzioni non sono adeguate". Inizialmente è stato evacuato l'ospedale Rizzoli di Lacco Ameno, verso le 4, però, dopo una serie di controlli, è stato dichiarato agibile e riaperto. Durante la notte, grazie a tre corse organizzate sotto il coordinamento del Comando generale delle Capitanerie di Porto, hanno lasciato l'isola 1.051 persone che sono state accolte a Pozzuoli dai volontari della Croce Rossa Italiana (Cri). Federalberghi Ischia con i suoi associati ha deciso di mettere a disposizione gratuitamente le camere delle proprie strutture ricettive per le popolazioni e gli ospiti dei comuni di Casamicciola Terme e Lacco Ameno, colpite dal sisma. red/mn

Terremoto, ricostruzione ostaggio di sindaci e regioni: Gentiloni sceglie il commissario e si tiene i poteri

[Redazione]

[redazione-]di Redazione Blitz Pubblicato il 22 agosto 2017 11:54 Share Tweet Share Share Email Comments[INS::INS][INS::INS]Terremoto, ricostruzione ostaggio di sindaci e regioni: Gentiloni sceglie il commissario e si tiene i poteriTerremoto, ricostruzione ostaggio di sindaci e regioni: Gentiloni sceglie il commissario e si tiene i poteriROMA Terremoto, ricostruzione ostaggio di sindaci e regioni: Gentiloni sceglie il commissario e si tiene i poteri. Ci sarà un nuovo commissario:così il premier Paolo Gentiloni chiarisce chi avrà la responsabilità nellaricostruzione post sisma dell Italia centrale dopoaddio di Vasco Errani (e, a sorpresa per motivi personali, del capo della Protezione Civile fino a diecigiorni fa, Fabrizio Curcio). Senza scossoni e conunderstatement che gli siriconosce, Gentiloni di fatto si è tenuto i poteri e il vertice della catena dicomando, a dispetto delle pressanti richieste dei sindaci da una parte e deipresidenti delle regioni dall altra.Cioè proprio dei protagonisti dell impasse della ricostruzione (riconosciuto daGentiloni) al centro del dibattito a un anno dal terremoto di Amatrice e degli altri paesi tra Umbria e Marche. E nello stesso giorno del sisma di Ischia, atestimonianza cheemergenza sismica italiana è un dato strutturale. Sullo sfondo ed è fisiologico, non suoni moraleggiante le inevitabili spartizionidel denaro pubblico, il sistema degli appalti, le legittime pretese deiterritori, gli amici umbri rivali degli amici marchigiani, la ricadutaelettorale degli interventi [INS::INS]Il commissario, se significa assunzione di responsabilità da parte del governodi fronte a ritardi e disorganizzazione, certifica incertezza del quadronormativo che a regime dovrebbe conferire più poteri alle regioni. Contro lavolontà dei sindaci, come quello di Arquata Alejandro Petrucci, che giàrimpiange Errani (segno che oltre alle carenze denunciate in un intervista offthe record,ex commissario, politicamente, è stato vittima di fuoco amicosecondo le indecifrabili correnti della galassia di maggioranza). La situazione per noi è durissima. In un anno non è stato tolto un mattone dal paese: si parla di 500mila tonnellate. È venuto Gentiloni, è venuto il presidente della Repubblica Mattarella: abbiamo sentito tante promesse, ma visto pochi fatti. Anche nella spartizione dei fondi degli sms: hanno progettato di tutto, ma ad Arquata non hanno pensato. Lo spirito di chi ha dato quel contributo non era certo per le piste ciclabili, come voleva fare la Regione, ma per altro. La Regione non mi risponde mai, devo dire che il commissario Vasco Errani per me era un interlocutore. Dare potere alle Regioni sarebbe uno scandalo. (Il Resto del Carlino)

Terremoto Ischia, **Ciro ha salvato il fratello spingendolo sotto il letto**

[Redazione]

È stato **Ciro** a salvare il fratellino **Mattias**. Dopo la scossa lo ha preso e lo ha spinto con lui sotto al letto, un gesto che sicuramente ha salvato la vita a entrambi. Poi con un manico di scopa ha battuto contro le macerie e si è fatto sentire dai soccorritori. È commosso il comandante della Tenenza di Ischia della Gdf, **Andrea Gentile**, nel riferire il racconto di uno dei soccorritori dei vigili del fuoco entrato in azione per salvare i bimbi dalle macerie. **Ciro e Mattias** Il finanziere ha riferito il racconto che gli ha fatto il vigile del fuoco, un racconto che mi ha commosso molto. **Gentile**, che dall'anno scorso comanda la tenenza, rimasto per tutta la notte nella zona di piazza Maio, a Casamicciola, dove avvenuto il crollo della palazzina, insieme con i colleghi di carabinieri, polizia, vigili del fuoco, protezione civile, croce rossa ed esercito, per prestare aiuto e soccorso alla popolazione. 22 agosto 2017 | 13:08 RIPRODUZIONE RISERVATA SEGUI CORRIERE SU FACEBOOK

Terremoto, la solidarietà della Merkel. Mattarella: Presto a Ischia?

[Redazione]

Email La più profonda vicinanza alle popolazioni e ai soccorritori. È il messaggio trasmesso dalla Cancelliera tedesca, Angela Merkel, al governo italiano a seguito del terremoto che ha colpito Ischia. La cancelliera tedesca, che più volte ha trascorso dei periodi di ferie sull'isola, ha anche espresso la più profonda vicinanza della Germania ai cittadini italiani colpiti dal sisma e al personale impegnato nei soccorsi. In mattinata il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, aveva telefonato ai sindaci di Casamicciola e di Lacco Ameno per esprimere il cordoglio per le vittime e la solidarietà e la vicinanza alla popolazione colpita dal terremoto e si è impegnato a visitare, quando possibile, i comuni colpiti e ha assicurato la sua attenzione per la ricostruzione. Mattarella ha condiviso apprezzamento per Protezione Civile, Vigili del fuoco, Forze dell'ordine e tutti coloro che si stanno prodigando con abnegazione e professionalità per opera di soccorso. Un augurio particolare ha inviato ai fratellini estratti dalle macerie con grandi complimenti alla squadra dei soccorritori. 22 agosto 2017 | 13:53 RIPRODUZIONE RISERVATA SEGUI CORRIERE SU FACEBOOK

Terremoto a Ischia, firmato il decreto di compromissione degli interessi primari?

[Redazione]

Firmato il decreto di dichiarazione di compromissione degli interessi primari. Per il sisma di Casamicciola c'è il primo documento del Presidente del Consiglio dei Ministri Paolo Gentiloni, firmato all'esito del Comitato Operativo nazionale della protezione civile al quale ha preso parte. Il documento rende pienamente operativo l'intero Servizio nazionale della protezione civile in attesa del perfezionamento della dichiarazione dello stato di emergenza da parte del Consiglio dei Ministri. Il decreto affida al Capo del Dipartimento della Protezione civile il coordinamento di tutte le forze in campo impegnate nelle operazioni di assistenza e soccorso alla popolazione. La macchina dei soccorsi è partita già nell'immediatezza della scossa e vede in campo tutte le componenti della protezione civile, in primis il Corpo dei vigili del fuoco. Con la successiva dichiarazione di emergenza saranno poi disponibili tutti gli strumenti straordinari che potranno essere utilizzati dal Commissario che il Capo del Dipartimento della Protezione civile nominerà con ordinanza d'intesa con la Regione Campania. Martedì 22 Agosto 2017, 13:32 - Ultimo aggiornamento: 22-08-2017 13:32
RIPRODUZIONE RISERVATA

Medici e infermieri in vacanza soccorrono i feriti a Ischia dopo il terremoto

[Redazione]

L'ospedale Cardarelli è subito entrato in azione riuscendo a garantire tutti i dovuti soccorsi. Così **Ciro Verdoliva**, Direttore Generale del Cardarelli ha iniziato il racconto dei soccorsi delle ultime drammatiche ore. Medici e infermieri presenti sull'isola per le vacanze subito hanno dato disponibilità all'Ospedale Rizzoli per dare una mano nei soccorsi. Un gesto che è stato molto importante. Ieri sera subito dopo la forte scossa l'ospedale Rizzoli, unica struttura sanitaria dell'Isola che può offrire prestazioni emergenza, è stata dichiarata inagibile ed evacuata. All'emergenza del sisma si è aggiunta un'altra emergenza e subito è diventato necessario l'appoggio degli ospedali di Napoli. Siamo intervenuti subito ha detto Verdoliva - Il direttore generale dell'Asl Napoli 2 Nord, **Amore**, e il direttore sanitario, **Scafardo**, sono corsi in elicottero sull'isola e hanno coordinato da lì le azioni. Erano 5 persone in rianimazione, 3 sono stati portati nelle rianimazioni di tre ospedali di Napoli. Il Cardarelli ha ricevuto un ferito, un uomo di 44 anni, che in questo momento resta in prognosi riservata. Alle 3 di questa notte il Rizzoli è stato dichiarato nuovamente agibile, questo ci ha fatto prendere fiato e ha reso più semplice il soccorso dei feriti stesso in loco. Questa notte - ha continuato il direttore generale del Cardarelli - la macchina per i soccorsi si è mossa molto bene e con grande rapidità. La Protezione Civile Nazionale ci ha dato subito la disponibilità di un elicottero che si è mosso da Roma ed è arrivato al Cardarelli. Così abbiamo potuto dimezzare i tempi di intervento. Il presidente della Regione, **Vincenzo De Luca** ha seguito passo passo tutti gli interventi, è partito immediatamente un traghetto per portare sul posto gli esperti, il tutto a gran velocità. Se dovessero esserci altri eventi sismici ed altre emergenze, e speriamo di no, il Cardarelli è pronto ad entrare in azione. Martedì 22 Agosto 2017, 11:29 - Ultimo aggiornamento: 22-08-2017 11:29 RIPRODUZIONE RISERVATA

Volontari di Melito in soccorso ad Ischia - di supporto alle operazioni di imbarco

[Redazione]

Una squadra di operatori volontari di protezione civile e guardie ambientali dell'Associazione Conita di Melito è giunta la notte scorsa ad Ischia, per coadiuvare alle operazioni di soccorso, a poche ore dal sisma che ha colpito la zona settentrionale dell'isola. In particolare i 18 volontari sono di supporto nell'area portuale allo sbarco dei mezzi e del personale di soccorso e di quanti lasciano l'isola, in preda alla paura e al terrore. La spedizione melitese, al comando del vice commissario Maurizio Masciandaro, ha ricevuto il plauso del sindaco Amente, a nome dell'intera cittadinanza. Martedì 22 Agosto 2017, 16:39 - Ultimo aggiornamento: 22-08-2017 16:39 RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente degli ingegneri: - ?Niente allarmismi, ma verifiche rapide?

[Redazione]

Terremoto a Ischia: niente allarmismi, ma verifiche rapide sugli edifici. Lo ribadisce il Presidente dell'Ordine degli ingegneri di Napoli, Luigi Vinci. Dalle immagini diffuse in queste ore afferma Vinci si desume che i danni maggiori sono limitati a vecchissime costruzioni della parte alta di Casamicciola, peraltro ristrutturate in maniera pessima. Il clamore di queste ore rischia di provocare danni enormi alla nostra economia, di cui il turismo verso Ischia rappresenta una voce molto significativa. L'impegno dell'Ordine degli ingegneri, affermano il Presidente Vinci e il Vicepresidente Eduardo Pace, va rivolto ad intervenire rapidamente per far conoscere la situazione statica delle abitazioni, delle strutture alberghiere e degli uffici pubblici. Insieme alla Protezione Civile e le nostre squadre tecniche, intervenute nelle verifiche post terremoto nel Centro Italia, in Emilia e all'Aquila, devono far ritornare immediatamente alla normalità l'isola di Ischia. Inoltre già ieri sera, l'Ordine ha inviato una nota ufficiale al Prefetto di Napoli, alla Protezione Civile della Prefettura di Napoli, al Presidente della Regione Campania, all'Unità Operativa Dirigenziale Protezione Civile della Regione Campania, ai Sindaci dei Comuni dell'Isola di Ischia, ribadendo immediata e totale disponibilità nei confronti delle Amministrazioni e della Protezione Civile, per le verifiche tecniche ai fabbricati con le squadre di Professionisti specializzati che sono già intervenuti in Centro Italia. Martedì 22 Agosto 2017, 16:50 - Ultimo aggiornamento: 22-08-2017 16:50 RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto a Ischia, il presidente degli ingegneri: ?Niente allarmismi, ma verifiche rapide?

[Redazione]

Terremoto a Ischia: niente allarmismi, ma verifiche rapide sugli edifici. Lo ribadisce il Presidente dell'Ordine degli ingegneri di Napoli, Luigi Vinci. Dalle immagini diffuse in queste ore afferma Vinci si desume che i danni maggiori sono limitati a vecchissime costruzioni della parte alta di Casamicciola, peraltro ristrutturate in maniera pessima. Il clamore di queste ore rischia di provocare danni enormi alla nostra economia, di cui il turismo verso Ischia rappresenta una voce molto significativa. L'impegno dell'Ordine degli ingegneri, affermano il Presidente Vinci e il Vicepresidente Eduardo Pace, va rivolto ad intervenire rapidamente per far conoscere la situazione statica delle abitazioni, delle strutture alberghiere e degli uffici pubblici. Insieme la Protezione Civile e le nostre squadre di tecnici, intervenute nelle verifiche post terremoto nel Centro Italia, in Emilia e all'Aquila, devono far ritornare immediatamente alla normalità l'isola di Ischia. Inoltre già ieri sera, l'Ordine ha inviato una nota ufficiale al Prefetto di Napoli, alla Protezione Civile della Prefettura di Napoli, al Presidente della Regione Campania, all'Unità Operativa Dirigenziale Protezione Civile della Regione Campania, ai Sindaci dei Comuni dell'Isola di Ischia, ribadendo l'immediata e totale disponibilità nei confronti delle Amministrazioni e della Protezione Civile, per le verifiche tecniche ai fabbricati con le squadre di Professionisti specializzati che sono già intervenuti in Centro Italia. Martedì 22 Agosto 2017, 16:50 - Ultimo aggiornamento: 22-08-2017 17:02 RIPRODUZIONE RISERVATA

Ischia, il day after -

[Redazione]

L'alba dopo la notte di paura, di morte e di disperazione. Negozi che riaprono, rifiuti che vengono rimossi da strade e piazze, autobus di linea in servizio e perfino turisti che fanno jogging mattutino sul lungomare di Casamicciola. L'immagine del day after a Ischia sembra essere quella di una normale esonocchiosa mattinata di agosto. Se non fosse che a pochi metri di distanza sulla banchina del porto, armati di valigie, trolley e borsoni, una folla di un migliaio di persone si accalca alle biglietterie di navi ed aliscafi in partenza per la terraferma. Fra loro ci sono quelli che hanno terminato la vacanza e stamane avevano già in programma di fare ritorno a casa, ma anche molti che sull'onda della paura per nuove scosse del terremoto ha deciso di non attendere l'ultimo week end di agosto e ha anticipato la partenza. Due donne morte, decine di feriti, l'alba di Ischia consegna un bilancio meno fosco di ciò che si temeva subito dopo le 20:58 di ieri, quando la violenta scossa di terremoto verificata si nel mare al largo di Forio ha fatto letteralmente sobbalzare l'intera isola. Per lunghe ore si è temuto che il bilancio fosse ancora più pesante. Adesso il problema da risolvere è di ultimare le operazioni di soccorso, mettere in sicurezza le aree colpite, e naturalmente regolare il flusso delle partenze nei porti confermano i vertici della Protezione Civile. Dalla terraferma lo sbarco dei camion che quotidianamente trasportano rifornimenti di ogni genere è regolare. Le strutture sanitarie territoriali sono tutte operative stamattina. Anche il presidio materno-infantile che si trova a Casamicciola a poche centinaia di metri dall'area in cui si sono verificati alcuni dei crolli della scorsa notte. Colpisce il fatto che a quest'ora non si registra il solito traffico veicolare confermano polizia e carabinieri che presidiano costantemente i motivi di ordine pubblico non solo i porti ma anche tutti i punti nevralgici del territorio.

Terremoto a Ischia, appello e solidarietà? - dei dottori commercialisti

[Redazione]

"L'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Napoli, nell'esprimere vicinanza alle famiglie delle vittime e solidarietà ai colleghi alle imprese dell'Isola di Ischia, ringraziano le autorità locali, le forze di polizia, i vigili del fuoco, la protezione civile, i soccorritori ed i cittadini per aver gestito tempestivamente e con grande senso di responsabilità l'emergenza causata dall'evento sismico, che ha colpito in particolare la parte alta dell'isola Verde e per aver riportato normalità nei luoghi danneggiati". Lo ha detto Vincenzo Moretta, numero uno dei commercialisti napoletani lanciando un appello dopo il sisma di ieri sera. "Nonostante il terremoto, di bassa magnitudo, abbia provocato danni ad un piccolo borgo non turistico della zona montana del comune di Casamicciola Terme, si può affermare che la destinazione turistica dell'Isola di Ischia è perfettamente funzionante ed operativa. Infatti - ha aggiunto Moretta - le strutture alberghiere e di ristorazione, i parchi termali, i lidi balneari e tutti gli altri servizi della filiera sono operativi. La viabilità, con i suoi percorsi stradali principali e secondari, è nella norma, così come i trasporti pubblici e privati ed i collegamenti marittimi con la terra ferma; in particolare le corse dei traghetti e aliscafi sono perfettamente regolari sia in partenza che in arrivo, e sono state istituite ulteriori corse supplementari a sostegno di quelle ordinarie per consentire l'agevole deflusso dall'isola in caso di necessità. Tutto il personale e gli addetti ai lavori dell'ospitalità seguono, come sempre, con cura e professionalità gli ospiti presenti sull'isola per soddisfare ogni esigenza". "È molto importante sottolineare - ha evidenziato il presidente dell'Odcec di Napoli - che i problemi provocati dal sisma sono circoscritti alla zona montana di Casamicciola e che la vocazione turistica dell'isola non ha subito alcun mutamento, neanche temporaneo, continuando ad offrire al turismo nazionale ed internazionale una destinazione nota per la qualità dell'ospitalità e dei servizi". Soggiornare ad Ischia è un piacere, un'emozione, in un territorio che nonostante abbia subito un evento naturale straordinario, è sempre pronto ad offrire con un entusiasmo una destinazione unica grazie alle sue risorse naturali, termali e paesaggistiche. "I commercialisti partenopei, nel considerare il turismo come fattore trainante della nostra economia - ha concluso Moretta -, intendono offrire la massima disponibilità a collaborare con i cittadini, i turisti, gli imprenditori e le autorità locali per superare le difficoltà causate da un evento imprevedibile". Martedì 22 Agosto 2017, 17:26 - Ultimo aggiornamento: 22-08-2017 17:26 RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto a Ischia, Osservatorio vesuviano: Il vulcano sotto stretta sorveglianza ma non entra con la faglia?

[Redazione]

Un boato, la terra che trema e un black out di qualche minuto. L'evento sismico delle 20.57 di ieri ha una magnitudo 4.0 e per isolani e turisti sono bastati pochi secondi per vivere attimi di terrore. Ad avvertirla è soprattutto chi si trova a Casamicciola terme, dove fa sentire tutta la sua potenza. È qui infatti dove si registrano i danni maggiori agli edifici e il primo morto ufficiale: una donna colpita dai calcinacci della chiesa di santa Maria del Suffragio. Un terremoto connesso alla particolare tettonica dell'area tirrenica e non quella vulcanica, che pure insiste sull'isola. A precisarlo è Francesca Bianco, direttore dell'Osservatorio Vesuviano: «Sentirei azzardare che è un terremoto di tipo tettonico, escluderei implicazioni vulcaniche», sentenzia. Non tutti infatti sanno che l'isola di Ischia è la parte sommitale di un vulcano, il monte Epomeo. Un vulcano addormentato, meno pericoloso del Vesuvio (attualmente fissato sulla soglia di pericolosità minima pari al colore verde), ma non inattivo. Un sistema vulcanico incluso nella sorveglianza e nel monitoraggio dell'Osservatorio Vesuviano, di cui l'ultima eruzione è del febbraio del 1302, e da allora, l'unica manifestazione consiste in una intensa attività fumarolica. L'isola è però anche tettonicamente attiva essendo attraversata o posta in vicinanza di alcune faglie, e colpita da terremoti storicamente devastanti di cui il peggiore è l'evento del 28 luglio 1883. Un sisma calcolabile intorno alla magnitudo 5.8 (all'epoca vigeva l'unità di misura Mercalli e raggiunse la punta massima di dieci), che ebbe come epicentro Casamicciola dove, su una popolazione di 4.300 abitanti, si contarono 1.784 morti e 448 feriti oltre a una devastazione di un migliaio di abitazioni. Quando c'è un evento sismico a Ischia quindi bisogna quindi considerare la sua matrice: vulcanica o tettonica. Dal punto di vista scientifico negli ultimi vent'anni (cioè da quando il sistema di sorveglianza nazionale è fornito di strumentazioni all'avanguardia e connessi a una rete di sorveglianza e monitoraggio) è la tettonica a dare più pensieri, ma senza allarmismi, poiché gli eventi non raggiungono magnitudo elevate. Ruolo importante lo gioca l'ipocentro (profondità), l'epicentro (distanza) e la qualità strutturale delle abitazioni. L'evento sismico di magnitudo 4.0 di ieri ha epicentro a circa 3 chilometri da Lacco Ameno e a circa 5 chilometri di profondità, grazie a un calcolo avvenuto in tarda notte e diffuso dal direttore Bianco, in contatto con Questura e Protezione civile già pochi minuti dopo il terremoto ischitano. Il sisma è stato seguito da altre 10 scosse di magnitudo massima intorno a 1.0. L'ultima scossa di questa sequenza è stata registrata alle 21.38. Nelle prossime ore, ai sismologi spetterà il compito di capire la natura della faglia che ha attivato il sisma. È difficile dire in questo momento se ci saranno altre scosse potenti, perché dobbiamo fare opportune valutazioni e calcoli che sapremo solo nelle prossime ore dice Bianco. Prematuro capire se la scossa di ieri sera sia l'evento principale o l'inizio di uno slittamento della faglia. Si dovranno fare le dovute valutazioni e ora è piuttosto prematuro azzardare ipotesi ammette Francesca Bianco. Nell'immediato stiamo studiando le forme d'onda sismica proprio per capire se la responsabilità dell'evento sismico spetta a noi oppure a Roma, al Centro nazionale terremoti. Apparteniamo tutti all'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia ma ognuno ha competenze territoriali diverse. Il motivo è presto detto: essendo un terremoto a mare, la competenza spetterebbe all'ufficio romano. Il monitoraggio del territorio ischitano è invece di competenza dell'Ov che si avvale di tre stazioni sismiche e 4 stazioni geodetiche (che non registrano anomalie se non una lievissima subsidenza nota storicamente, nel settore meridionale), mentre il monitoraggio geochimico è affidato agli studiosi dell'Ingv di Palermo. Martedì 22 Agosto 2017, 17:37 - Ultimo aggiornamento: 22-08-2017 17:37 RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto a Ischia, 2600 sfollati - proseguono le operazioni di soccorso

[Redazione]

Sono 2600 sfollati. La Protezione civile sarebbe intenzionata a non installare una tendopoli ma delle strutture fisse in modo da limitare i disagi per la popolazione. Ed è corsa contro il tempo, dopo oltre dodici ore, per salvare Ciro e Matthias, 11 e 7 anni, sotto le macerie delle loro case. Dodici ore al Purgatorio, la zona di Casamicciola dove il 90 per cento delle case è stato costruito abusivamente su un terreno franoso, prima la polizia e i carabinieri poi i vigili del fuoco hanno scavato senza sosta per salvare un'intera famiglia che ha visto la loro casa sbriciolarsi per il sisma di lunedì sera. Ed è subito polemica. Con l'abusivismo non si scherza, altrimenti queste sono le conseguenze. Intervistato dal Corriere della Sera, l'ex magistrato Aldo De Chiara, Procuratore aggiunto di Napoli fra il 2007 e il 2012 e coordinatore della sezione tutela del territorio, spiega che Ischia è gravata da una serie di vincoli e tutte le costruzioni degli ultimi anni sono in gran parte fuorilegge. Entro i 500 metri dal mare c'è un vincolo di inedificabilità assoluta. Una scossa modesta ha fatto tanti danni per ciò che abbiamo detto in questi anni e che è emerso dalle indagini. In molti casi è stato accertato che viene utilizzato cemento impoverito. E noi avevamo lanciato l'allarme sul rischio di crolli anche in caso di scosse non particolarmente forti. Purtroppo quello che denunciavamo è successo ieri sera, afferma De Chiara. Il dibattito sull'abusivismo è viziato dalla necessità di incoraggiare la ripresa edificatoria. Capita, per esempio, che le regioni varino provvedimenti per il riutilizzo dei sottotetti. Ma la trasformazione in mansarda spesso avviene a discapito della sicurezza, dice De Chiara. Più in generale, il fenomeno è tollerato dalla politica per motivi clientelari. Inoltre accertato un illecito bisognerebbe demolire, ma se queste misure non le dispone la magistratura non si fanno. E anche quando c'è una sentenza - rileva - sono difficili da attuare. Le ruspe si possono attivare solo se arriva il finanziamento e l'unico abilitato a chiederlo è il Comune. Se c'è un sindaco che si muove, come a Licata, viene pure sfiduciato. Martedì 22 Agosto 2017, 10:19 - Ultimo aggiornamento: 22-08-2017 10:19 RIPRODUZIONE RISERVATA

Incendio vasca di contenimento, le fiamme minacciano le abitazioni

[Redazione]

Incendio alla vasca Petrarò, le fiamme minacciano le abitazioni. Paura nell'area di Episcopio nella zona della ricostruzione post frana del 5 maggio 1998. Provvidenziale si è rivelato l'intervento dei vigili del fuoco guidati dal vicesindaco, Gaetano Ferrentino. Un vasto incendio si è sviluppato intorno alle 22 di ieri sera nell'area della vasca di contenimento di via Petrarò. Le lingue di fuoco in poco tempo, alimentate dal forte vento che sta sferzando la città da diverse ore, sono arrivate a sfiorare le abitazioni in via Casasale. A rischio le case dell'area ricostruita nel post frana. A dare l'allarme è stato il vicesindaco Ferrentino che, arrivato sul posto con la polizia municipale e i volontari della protezione civile "I Sarrastrì", ha richiesto l'intervento urgente dei vigili del fuoco. Una prima squadra di pompieri arrivata in zona ha circoscritto il rogo mettendo al riparo il fronte delle abitazioni. Dopo qualche minuto è giunta una seconda squadra di supporto che insieme ai volontari ha proceduto a spegnere gli ultimi focolai. "Mi metterò subito in contatto con la Regione - ha spiegato Ferrentino - perché la vasca va pulita e mantenuta"

Trecento angeli dei soccorsi a Ischia

[Redazione]

INVIATO Casamicciola. I volti tirati di chi indossa una divisa ormai zuppa di sudore sporca di polvere spiegano meglio di cento parole la notte drammatica vissuta in servizio ma con grande spirito di solidarietà nei confronti di una comunità civile ferita a morte. Dopo oltre dodici ore ininterrotte di lavoro in condizioni difficili e tramille tensioni, i poliziotti, i carabinieri e i finanzieri inviati dalla Prefettura sul costone della città vecchia di Casamicciola - che ormai assomiglia a un presepe accartocciato - sono ancora al loro posto in attesa di ordini, di disposizioni, di un modo per dare ancora una mano a chi sta vivendo momenti disperati. Hanno presidiato la zona rossa, quel budello di vicoli stradali che da piazza Maio degrada verso il mare. È qui che il terremoto ha polverizzato case e villini di campagna, disintegrato vecchi casali. La macchina organizzativa, gestita dalla Prefettura si è messa in moto subito. Già alle 23 di lunedì sera sull'ultimo traghetto partito da Napoli c'erano un centinaio di rinforzi. Soprattutto agenti di polizia del Reparto mobile e carabinieri del Battaglione Campania, precettati per dare man forte ai colleghi sull'Isola Verde. In poco meno di un'ora si è così riusciti a garantire l'arrivo a Casamicciola di 150 poliziotti ed altrettanti carabinieri e finanzieri in servizio ai rispettivi comandi provinciali di Napoli. Sulla nave Driade salpata da Calata di Massa anche una cinquantina di vigili del fuoco, ai quali - in nottata - si sarebbero aggiunti i colleghi delle sedici unità Usar (Urban Search And Rescue), specializzati in attività di soccorso in presenza di macerie, oltre a due unità della Comunicazione in emergenza fatte convergere in tempi record della Toscana. Il questore di Napoli Antonio De Iesu, dal suo ufficio di via Medina, ha coordinato per tutta la notte e per la giornata di ieri la delicata macchina operativa. Un contributo fondamentale, quello delle divise, impiegate fondamentalmente a garantire due obiettivi fondamentali: l'ordine pubblico e la messa in sicurezza dei luoghi sconvolti dal sisma. Per tutta la notte tra lunedì e martedì l'area antica di Casamicciola si è trasformata in una città fantasma. Le centinaia di abitazioni abbandonate frettolosamente all'ora di cena - mentre la terra tremava per quei sei interminabili secondi facendo crollare cornicioni, devastando facciate e interni di case obsolete e seppellendo un'intera famiglia non lontano dalla chiesetta del Purgatorio - andavano presidiate. La macchina dell'ordine pubblico è stata gestita in maniera perfetta. La centrale operativa mobile dei vigili del fuoco, sotto il coordinamento di un rappresentante della Prefettura presente per l'intera notte sul posto, è stata affidata anche alle mani esperte del comandante della compagnia di Ischia, Andrea Centrella e del dirigente del commissariato di pubblica sicurezza Alberto Mannelli. Investigatori esperti e conoscitori del territorio. Un esercito di oltre trecento uomini, ai quali sono andati ad aggiungersi gli uomini della Protezione civile, le squadre della Croce Rossa e i volontari di varie associazioni fatti convergere immediatamente sui luoghi del disastro. In azione anche le squadre speciali delle unità cinofile, rivelatesi ancora una volta indispensabili nei momenti dell'emergenza: anche grazie ai segugi a quattro zampe è stato possibile individuare il padre 33enne e i suoi tre bambini scampati al crollo della loro abitazione. In azione anche l'Esercito. Le forze armate hanno messo a disposizione della Protezione Civile, nel corso della notte, personale, mezzi e assetti tecnici per i primi interventi di supporto alla popolazione. Dopo una prima ricognizione alle 23 di lunedì da parte dei militari fatti sbarcare a Ischia, e al termine della riunione del comitato operativo presso la Protezione Civile, già dall'una della notte alcuni elicotteri dell'Aeronautica Militare e dell'Esercito sono decollati per raggiungere l'isola, garantendo il supporto di altro personale specializzato, oltre al trasporto di materiali speciali e attrezzature varie. Nelle ore successive si è fatto anche di più: con l'invio di un altro contingente di soldati, di elicotteri e navi della Marina Militare, oltre che del personale specialistico del Genio, in grado di intervenire nell'arco di poche ore, laddove fossero richiesti ulteriori rinforzi. Ieri mattina, ancora, sono state garantite ed effettuate numerose attività di ricognizione aerea da parte di velivoli AMX e di un Predator dell'Aeronautica Militare per mettere a disposizione della Protezione Civile ulteriori informazioni dal cielo capaci di elaborare una migliore valutazione dei danni e una mappatura omogenea e completa dell'area interessata dal sisma.

Tecnologie e mezzi delle Forze Armate destinate a ciò che in termine tecnico si definisce dual use: e che si concretizza in attività in concorso e a supporto degli interventi della Protezione Civile, come già accaduto ad agosto dello scorso anno nelle zone colpite dal terremoto in centro Italia. Esausti ma felici di aver contribuito - ciascuno per la propria parte - all'uscita del piano di emergenza. Alle dieci di ieri mattina, in quello che assomigliava più ad un check-point che al vecchio crocevia che separa la Casamicciola sul mare da quella antica, su in collina, quei poliziotti, carabinieri e finanzieri che avevano preso servizio in serata erano ancora al loro posto. Uomini e donne rimasti in piedi per dodici ore e più, senza mai darsi il cambio, con le divise coperte di polvere e gli occhi cerchiati. Hanno voluto esserci fino all'ultimo: fino a quando dalle macerie è stato estratto vivo il terzo bambino rimasto intrappolato sotto le macerie della sua casa con il papà e i due fratellini. Mercoledì 23 Agosto 2017, 07:27 - Ultimo aggiornamento: 23-08-2017 07:28

Terremoto a Ischia, sui social messaggi d'amore dei vip per l'isola

[Redazione]

Da Facebook a Instagram, passando per Twitter, in queste ore i social network sono invasi da messaggi indirizzati a Ischia e ai suoi abitanti, colpiti da un'oscossa di terremoto ieri sera alle 20.57. Un evento sismico dell'intensità di magnitudo 4.0, che ha causato finora due morti e una quarantina di feriti, mentre sono 2.600 gli sfollati. Una tragedia che ha fatto scattare fin da subito la solidarietà della Rete: già dai primi minuti in cui si è diffusa la notizia, gli utenti dei vari social hanno voluto manifestare la loro vicinanza a chi in quei momenti si trovava sull'isola verde. Persone comuni, ma anche tanti volti noti dello spettacolo, dello sport e della politica, hanno voluto condividere un messaggio d'amore per le vittime dei crolli, per i superstiti e per i vigili del fuoco e gli uomini della protezione civile intervenuti per prestare soccorso a quanti erano rimasti sotto le macerie. Da molte ore su Twitter il hashtag più di tendenza è #ischiaterramoto. E proprio sul social dell'uccellino Francesco Facchinetti ha twittato: Ancora una volta, i veri eroi sono i Vigili del Fuoco. Un semplice "grazie" non sarà mai abbastanza. Fiorella Mannoia, invece, si limita a inviare un abbraccio simbolico, mentre Antonio Banderas scrive: Ai miei amici di #Ischia e tutta Italia, un abbraccio solidario in questi difficili momenti. Dal canto loro, anche Franco Baresi e Melissa Satta esprimono la loro gratitudine agli uomini dei vigili del fuoco autori del salvataggio di tre fratellini seppelliti dalle macerie della loro abitazione a Casamicciola. Popolarissimo, poi, il post pubblicato da Sabrina Ferilli, che su Facebook pubblica un invito ai vacanzieri non rinunciare al loro soggiorno sull'isola: Io sono qui e vi posso assicurare che tutto funziona, si legge in un'immagine apparsa sulla pagina dell'attrice romana. Eros Ramazzotti, invece, affida il suo pensiero a Instagram: Forza Ciro e Mattias, vi aspettiamo a braccia aperte. Continuiamo a costruire case di sabbia e calcinacci, senza ferro e cemento che si accasciano al suolo in un battibaleno, continuiamo con la corruzione e abusi, con la solita mentalità e avidità. Parole, parole, parole parole, parole, solo parole. Dobbiamo cambiare noi altrimenti non ci salveremo. Ovviamente, non mancano i messaggi d'amore da parte di personaggi partenopei. Gigi Finizio su Facebook scrive: Ischia, isola dei miei sogni. Sono molto dispiaciuto per gli abitanti e i villeggianti, che in queste ore stanno vivendo momenti di paura. Il mio cuore è con voi. Anche Serena Autieri pare sia molto legata a quei luoghi: Tutte le mie preghiere sono per te, meravigliosa isola della mia infanzia. Barbara Urso, come tanti, rivolge il suo pensiero ai fratellini salvati a Casamicciola. E poi non fanno mancare il loro sostegno virtuale Gigi e Ross, Gigi Alessio, Maria Pia Calzone e tanti altri. E in questa folla di parole, fa un certo effetto leggere quelle scritte in inglese da Amanda Knox, divenuta famosa per essere stata imputata, poi assolta, nel processo per omicidio di Meredith Kercher avvenuto a Perugia nel 2007. La ragazza statunitense ha scritto su Twitter: My heart goes out to Ischia. Coraggio. Martedì 22 Agosto 2017, 19:27 - Ultimo aggiornamento: 22-08-2017 19:27 RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto, a Ischia torna la paura

[Redazione]

Una nuova scossa di terremoto, anche se lieve, è stata registrata alle 5.04 di questa mattina dall'Ingv a Ischia. L'epicentro del sisma di magnitudo 1.9 è stato localizzato nella zona di Lacco Ameno, ad una profondità di 6 km. Nel cuore della Casamicciola antica regna un silenzio spettrale. Qui lunedì sera sono bastati un boato e sei secondi di terremoto a distruggere tutto. Il mostro è tornato a galla dalle viscere della terra all'ora di cena: e chi c'è riuscito, ha lasciato di corsa la propria casa, con le luci ancora accese. Il giorno dopo l'immagine è, semmai, ancora più lugubre, perché è con il sole che le piaghe apparentemente dimenticate di un incubo antico tornano a farsi visibili. Poliziotti, carabinieri e finanzieri presidiano giorno e notte anche gli edifici della zona rossa per evitare atti di sciacallaggio nelle abitazioni abbandonate. A monte restano solo silenzio e desolazione, a valle la frenesia incontenibile delle orde di vacanzieri che già dall'alba fanno la fila per guadagnare un biglietto su traghetti e aliscafi in partenza per Napoli. Oltre 11 mila i turisti in fuga in 24 ore. Il tragitto tra la città di sopra e quella di sotto è la cartina di tornasole della paura. Tra le aiuole, lungo gli spiazzi e all'esterno degli alberghi restano le tracce di una notte di terrore: con lenzuola, coperte, bottiglie di acqua minerale che testimoniano i bivacchi all'aperto. Gente che scappa dalle vacanze finite in anticipo. Come quelle di Clement e di Angelie, sposini in viaggio di nozze: al primo giorno di luna di miele in un bed and breakfast di Casamicciola hanno preferito rinunciare: Partiamo - dicono - Andiamo via, Napoli, poi forse Sorrento o Capri. La nostra stanza è rimasta lesionata. Forse riusciremo a farci rimborsare, ma adesso questo è l'ultimo pensiero. Ma sono in napoletani - prima ricchezza e risorsa turistica dell'Isola Verde - i veri protagonisti di questa fuga improvvisa. Al porto d'Ischia, come in quello di Casamicciola, sin dalla tarda serata di lunedì e per tutta la giornata di ieri sono dovute scendere in campo le forze dell'ordine per evitare incidenti alle biglietterie e sui moli presi d'assalto. A Casamicciola anche il nuovo capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli, che al termine di un sopralluogo nella zona rossa, accompagnato dal capodipartimento dei Vigili del fuoco, Bruno Frattasi, lancia un'ombra pesante sui disastri causati da quei sei secondi di terremoto che tanti danni hanno provocato (per non parlare della morte di due donne): C'è un discorso di specificità dell'isola d'Ischia che è in area vulcanica dichiara - Quello che però ho potuto vedere oggi è che molte costruzioni sono realizzate con materiali scadenti che non corrispondono alla normativa vigente, per questo alcuni palazzi sono crollati o rimasti danneggiati. Affermazioni, le sue, che introducono ad un altro delicatissimo capitolo: quello delle indagini e di un'inevitabile inchiesta giudiziaria. Non a caso, per coordinare gli accertamenti preliminari nell'ambito dell'indagine sulle eventuali responsabilità per i danni provocati dal terremoto sono sbarcati i sostituti della Procura di Napoli Maria Teresa Orlando e Michele Caroppoli. Sebbene si sia ancora alle prime battute, sullo sfondo fa capolino già un sospetto: quello legato al fenomeno dell'abusivismo edilizio. Case costruite senza autorizzazioni e male, senza cemento armato e forse anche in spregio alla considerazione di un territorio ad alto rischio sismico. Anche sul punto si è espresso Borrelli dicendo che un legame tra abusivismo e crolli, escluso dai sei sindaci dell'isola d'Ischia, può invece esistere: Perché - ammonisce ancora il numero uno della Protezione Civile - può esserci una costruzione abusiva fatta bene e una costruzione che rispetta le norme di legge fatta male. Bisogna vedere come sono state realizzate. L'inchiesta giudiziaria potrebbe, in ogni caso, essere aperta contro ignoti per i reati di disastro colposo e omicidio colposo plurimo. Gli inquirenti attendono di ricevere dai Vigili del fuoco le prime dettagliate informative. I rilievi tecnici serviranno a valutare lo stato delle costruzioni e l'eventuale mancata adozione delle norme antisismiche. Sono passati 134 anni dalla sera di quel maledetto 21 luglio 1883, ma - sebbene con profili assai meno disastrosi almeno in termini di perdite umane, il mostro è tornato. A meno di un secolo e mezzo è riaffiorato, arcigno come un demone, dalle viscere della terra per presentare il suo scenario, ed un conto di morte e desolazione. Mercoledì 23 Agosto 2017, 08:20 - Ultimo aggiornamento: 23-08-2017 08:30 RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto Ischia, la protezione civile - ?Gli sfollati sono duecento?

[Redazione]

Ischia. Ieri mattina, arrivando alla Rita dove i suoi uomini stavano tirandofuori i piccoli **Ciro e Mattias**, il capo della Protezione civile, **Alberto Borrelli**, ha sparato un numero molto alto di sfollati: ben 2.600 in tutta l'isola d'Ischia. Poi nel pomeriggio lo stesso **Toscano** ha corretto il tiro, scendendo a quota 200, perché come ha spiegato lui e i suoi uffici avevano calcolato una cifra potenziale in relazione a tutta la popolazione presente nell'area. Andranno in quattro strutture alberghiere che hanno dato la disponibilità. Quello che è invece rimasto immutato è il numero degli stabilimenti roccati dal sisma: circa una sessantina, che tra Casamicciola, Forio e Lacco Ameno. I quali si triplicano se si aggiungono anche quelle considerate inagibili. Molte delle quali sono case di vacanze. Il tutto mentre 11 mila turisti e villeggianti storici prendono traghetti e aliscafi per scappare a Napoli. Tutto sommato il problema sfollati diventa ora dopo ora più gestibile di quanto sembrava in un primo tempo. La Protezione civile ha stimato un fabbisogno di 200 posti negli alberghi perché è rimasto senza casa, dopo il terremoto che lunedì sera ha colpito soprattutto Casamicciola. Anche perché nessuno a Ischia vuole le tendopoli, nella paura di restare parcheggiato lì per mesi, se non anni, come è successo in Abruzzo, Umbria o in Molise. Non li vuole la politica locale, disegna l'ideale stessa Protezione civile, che parla di soluzioni più stabili come gli hotel in estrema sintesi i prefabbricati, soprattutto è pronta a muoversi in questa direzione la locale associazione degli albergatori, che ha messo a disposizione le loro camere per le famiglie rimaste senza un tetto. Per la cronaca anche un esponente del settore di **Giugliano**, **Alberto Cante**, ha offerto la sua ospitalità a chi vuole lasciare l'isola verde. "Non so se tra i miei contatti ci sono ischitani ha scritto su Facebook - ma chiedo a tutti di condividere, metto a disposizione due camere in hotel per famiglie con bambini che vogliono trascorrere qualche giorno lontano dal caos del terremoto che si vive in queste ore sull'isola". Eppure girando nella notte, dopo il sisma, tra lunedì e martedì, tutto faceva pensare al peggio. Soprattutto nella parte alta di Casamicciola, che per idanni sembrava essere stata vittima di un bombardamento. Qui si sono viste decine di migliaia di persone accamparsi in giardinetti e campetti da calcio, protetti dal freddo soltanto con degli asciugamani. Ed erano sia residenti sia vacanzieri. Tutti pronti a lamentarsi per l'assenza di un punto di accoglienza e della scarsa assistenza ricevuta dalla Protezione civile, la quale, in verità, era molto impegnata a controllare che negli edifici lesionati non ci fossero morti o feriti. Numeri di gente per strada che cozza con quello di coloro che sono corsi in ospedale per farsi curare: soltanto 49 persone nella notte del terremoto. Se i turisti scappano da Ischia, gli isolani non vogliono lasciare le loro abitazioni. Emblematico che ieri mattina, mentre in via D'Aloisi i vigili del fuoco e tutte le altre forze dell'ordine erano impegnate in massa a salvare la famiglia **Toscano**, chi abitava in zona si faceva beffare dall'obbligo a sgomberare casa. C'è chi scavalcava per superare le transenne poste dagli agenti e chi faceva forti sfuriate ai poliziotti, rei soltanto di far risparmiare la legge. Altri ancora non vogliono lasciare le case, per paura che, essendo abusive, vengano più facilmente abbattute. Intanto la Prefettura sta studiando una zona rossa per evitare casi di scioglimento. Martedì 22 Agosto 2017, 21:38 RIPRODUZIONE RISERVATA

[Il reportage] Sedici ore sotto le macerie, così Ciro ha salvato i suoi fratellini

[Redazione]

Ciro è salvo!!.. Più di 16 ore sotto le mura cadute su di lui. Sono le 13 e 12 minuti. Ciro e Mattia li hanno liberati. Abbiamo visto passare la mamma che accompagnava Ciro, il fratellino più grande, ultimo a essere venuto fuori da quelle macerie, steso su una barella: un lavoro lentissimo e delicato, perché era il forte rischio che venisse giù tutto durante le operazioni di recupero. Alle dieci del mattino i soccorsi avevano fatto allontanare i curiosi, gli amici e i giornalisti che aspettano notizie davanti alle rovine della casa. Dicevano che era pericolante, che era il rischio di un crollo. Si era complicato ancora di più il salvataggio dei due bambini sepolti sotto le rovine delle 20 e 57 di ieri sera, da quei quindici secondi in cui le scosse avevano bombardato Ischia arrivando dal mare. E qui che è rimasto il terremoto, in queste immagini dei vigili arrampicati sopra quel tetto così fragile a guardarlo dal basso, mentre parlavano con Ciro di 11 anni e Mattia di 8, che si erano riparati sotto il letto per cercare di salvarsi. Casamicciola è il centro abitato dove il sisma ha colpito di più. Qui, dove si scava senza sosta con i badili e con le mani, è stata ansia per la sorte di questa famiglia a raccontare il terremoto di Ischia. La mamma Alessia è stata la prima a essere salvata, buttandosi fuori dalla finestra del bagno, come ha raccontato suo marito Alessandro Toscano, e ha spiegato subito che lì sotto erano tutti gli altri, il papà, due bambini e un neonato di 7 mesi. Dopo qualche ora hanno tirato fuori il babbo. Ha detto che era schiacciato fra il muro crollato e un'auto, che pensava di morire. Alle 4 Pasquale, il bimbo più piccolo. La gente ha urlato di gioia e ha cominciato ad applaudire. Tutti hanno creduto che fosse la fine dell'incubo. Ma non è così. Non ancora. Quell'applauso alle 4 di notte era solo il senso della vita. Pasquale urlava di paura e di fame, e ha continuato a piangere anche quando il vigile del fuoco che lo sorreggeva avanzando cautamente fra le macerie e tutta quella polvere levata nel cielo nero, ha consegnato nelle braccia della madre. Ha continuato mentre attorno la gente batteva le mani e mamma Alessia piegava le labbra in un bacio e in una smorfia di gioia, ha continuato passando fra le divise sporche degli altri vigili, quei caschi e quelle tute rigonfie, con le sue gambe nude, una maglietta e le mutandine bianche, e le sue grida disperate. Salvare un bambino è qualcosa di più che salvare una vita. Perché salvi il futuro, la speranza di una rinascita e tutte le cose che ricominciano. E questo il senso della vita, contro la distruzione del terremoto. Attorno ci sono pezzi di casa, mura sbriciolate, le nubi delle rovine che ricoprono e nascondono le prime luci, ci sono i vigili chinati sulle ginocchia a scavare con le mani. Alle 4 e 10 nel filmato postato sul loro sito, li vedevi dall'alto mentre estraevano il piccolo Pasquale dal buco che era riuscito a ricavare dal tetto e sentivi le voci che guidavano il soccorso, calma, calma, ce la puoi fare, ecco così.... I vigili erano penetrati dal solaio crollato per avanzare verso le grida del bambino, dopo 10, interminabili ore di fatica. Qualche ora prima, era riuscito a tirar fuori il padre, Alessandro: aveva delle ferite e hanno portato all'ospedale Rizzoli. Lui è fatto medicare alla meglio e ha voluto tornare sul posto. Lì sotto, fra quelle macerie, ci sono ancora gli altri suoi figli, Ciro di 11 anni, e Mattia di 8. Sono riparati sotto il letto. E stata la loro salvezza. La mamma, che è incinta del quarto figlio, ha guidato i soccorritori, sin dall'inizio, spiegando bene dove erano. Quando hanno preso Pasquale, ha accompagnato in ospedale e poi è tornata subito sul posto: il bimbo sta bene, hanno assicurato i medici, non ha ferite ed è tenuto in osservazione solo a scopo precauzionale. Poco dopo le sette del mattino, i vigili e gli uomini della Protezione Civile sono riusciti ad arrivare alle voci dei due bambini. Hanno chiamato papà Alessandro che ha cominciato a parlargli e a tranquillizzarli: Ci vuole ancora un po' di tempo, ma vi portiamo via da lì. Voi non dovete addormentarvi. Per questo, continuano a dialogare con loro senza interruzione. Alle 7 e 30 sono riusciti a raggiungerli anche fisicamente e hanno consegnato a Ciro una bottiglia d'acqua minerale. Era stato lui a guidarli verso di loro. Ciro all'inizio piangeva disperato, ma adesso che parla con gli uomini dei soccorsi ha preso coraggio e fa forza anche al fratello più piccolo. Adesso però comincia la parte più difficile. Sono crollati i solai in cemento armato e bisogna tagliarli per arrivare al punto in cui possono prenderli e tirarli su. Lo vedi bene guardando la palazzina dal

basso, con il tetto piegato come un pezzo di cartone appoggiato sugli esili pilastri che sono rimasti torti sbilenchi a sostenerlo da soli sullo sfondo delle macerie: i solai non cisono più, sono caduti sotto. Sarà un lavoro lungo, avvisa Luca Cari, il portavoce dei vigili. Da sopra, avanzando fra i detriti, la palazzina distrutta apre lentamente le sue viscere. Da sotto, Ciro e Mattia vedono la luce del giorno e sentono la voce del papà e dei vigili che parlano senza sosta per tenerli svegli. Splende il sole. Il mare, da dove è arrivata la scossa, ora è quietato. Al porto i turisti si ammassano per scappare via. Il cielo annuncia una bella giornata. Fagià caldo. Papà Alessandro è asciugato il sudore sulla fronte. Tieni duro, Ciro. Tenete duro.... Ce è voluto di tempo. 22 agosto 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

[Il reportage] I piccoli **Ciro e Mattia, il loro pianto disperato sotto le macerie. La corsa contro il tempo per salvarli**

[Redazione]

Mattia è lì sotto mentre il fratellino **Ciro** è stato salvato. Alle dieci del mattino i soccorsi hanno fatto allontanare tutti i curiosi, gli amici e i giornalisti che aspettano notizie davanti alle macerie della casa. Dicono che è pericolante, che è il rischio di un crollo. Si sta complicando ancora di più il salvataggio del bambino sepolto sotto le rovine dalle 20 e 57 di ieri sera, da quei quindici secondi in cui le scosse hanno bombardato Ischia arrivando dal mare. E qui che è rimasto il terremoto, in queste immagini dei vigili arrampicati sopra quel tetto così fragile a guardarlo dal basso, mentre parlano con **Ciro** di 11 anni e **Mattia** di 8, che si sono riparati sotto il letto per cercare di salvarsi. Casamicciola è il centro abitato dove il sisma ha colpito di più. Qui, dove si scava senza sosta con i badili e con le mani, è ansiosa per la sorte di questa famiglia a raccontare il terremoto di Ischia. La mamma **Alessia** è stata la prima a essere salvata e ha spiegato subito che lì sotto erano tutti gli altri, suo marito, due bambini e un neonato di 7 mesi. Dopo qualche ora hanno tirato fuori il papà. Alle 4 **Pasquale**, il più piccolo. La gente ha urlato di gioia e ha cominciato ad applaudire. Tutti hanno creduto che fosse la fine dell'incubo. Ma non è così. Non ancora. Quell'applauso alle 4 di notte era solo il senso della vita. **Pasquale** urlava di paura e di fame, e ha continuato a piangere anche quando il vigile del fuoco che lo sorreggeva avanzando cautamente fra le macerie e tutta quella polvere levata nel cielo nero, ha consegnato nelle braccia della madre. Ha continuato mentre attorno a lui la gente batteva le mani e **mamma Alessia** piegava le labbra in un bacio e in un'assombrata di gioia, ha continuato passando fra le divise sporche degli altri vigili, quei caschi e quelle tute rigonfie, con le sue gambe nude, una maglietta e le mutandine bianche, e le sue grida disperate. Salvare un bambino è qualcosa di più che salvare una vita. Perché salvi il futuro, la speranza di una rinascita e tutte le cose che ricominciano. E questo il senso della vita, contro la distruzione del terremoto. Attorno ci sono pezzi di casa, mura sbriciolate, le nubi delle rovine che ricoprono e nascondono le prime luci, ci sono i vigili chinati sulle ginocchia a scavare con le mani. Alle 4 e 10 nel filmato postato sul loro sito, li vedevi dall'alto mentre estraevano il piccolo **Pasquale** dal buco che erano riusciti a ricavare dal tetto. I vigili erano penetrati dal solaio crollato per avanzare verso la grida del bambino, dopo 10, interminabili ore di fatica. Qualche ora prima, erano riusciti a tirar fuori il padre, **Alessandro**: aveva delle ferite e hanno portato all'ospedale **Rizzoli**. Lui è fatto medicare alla meglio e ha voluto tornare sul posto. Lì sotto, fra quelle macerie, ci sono ancora gli altri suoi figli, **Ciro** di 11 anni, e **Mattia** di 8. Sono riparati sotto il letto. E stata la loro salvezza. La mamma, che è incinta del quarto figlio, ha guidato i soccorritori, sin dall'inizio, spiegando bene dove erano. Quando hanno preso **Pasquale**, ha accompagnato in ospedale e poi è tornata subito sul posto: il bimbo sta bene, hanno assicurato i medici, non ha ferite ed è tenuto in osservazione solo a scopo precauzionale. Poco dopo le sette del mattino, i vigili e gli uomini della Protezione Civile sono riusciti ad arrivare alle voci dei due bambini. Hanno chiamato papà **Alessandro** che ha cominciato a parlargli e a tranquillizzarli: Ci vuole ancora un po' di tempo, ma vi portiamo via da lì. Voi non dovete addormentarvi. Per questo, continuano a dialogare con loro senza interruzione. Alle 7 e 30 sono riusciti a raggiungerli anche fisicamente e hanno consegnato a **Ciro** una bottiglia d'acqua minerale. Era stato lui a guidarli verso di loro. **Ciro** all'inizio piangeva disperato, ma adesso che parla con gli uomini dei soccorsi ha preso coraggio e fa forza anche al fratello più piccolo. Adesso però comincia la parte più difficile. Sono crollati i solai in cemento armato e bisogna tagliarli per arrivare al punto in cui possono prenderli e tirarli su. Lo vedi bene guardando la palazzina dal basso, con il tetto piegato come un pezzo di cartone appoggiato sugli esili pilastri che sono rimasti torti e sbilenci a sostenerlo da soli sullo sfondo delle macerie: i solai non ci sono più, sono caduti sotto. Sarà un lavoro lungo, avvisa **Luca Cari**, il portavoce dei vigili. Da sopra, avanzando fra i detriti, la palazzina distrutta apre lentamente le sue viscere. Da sotto, **Ciro** e **Mattia** vedono la luce del giorno e sentono la voce del papà e dei vigili che parlano senza sosta per tenerli

svegli. Splende il sole. Il mare, da dove è arrivata la scossa, ora è quietato. Al porto ituristi si ammassano per scappare via. Il cielo annuncia una bella giornata. Fagià caldo. Papà Alessandro è asciugato il sudore sulla fronte. Tieni duro, Ciro. Tenete duro.... 22 agosto 2017 [Diventa fan di Tiscali su Facebook](#)

La mappa della pericolosità sismica in Italia GUARDA

[Redazione]

ROMA Quali sono le zone in Italia più a rischio di terremoto? È facile individuarle grazie alla mappa di pericolosità sismica elaborata dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). [Clicca per ingrandire](#) [pericolosità] Dal celestino al viola scuro, la mappa indica con i colori le aree più pericolose: più il colore è scuro, più è probabile che un sisma colpisca quell'area. Tra queste vediamo, ad esempio, la zona dell'Aquila e quella a cavallo tra Abruzzo, Marche, Lazio e Umbria. Più tranquille alcune zone di Piemonte, Lombardia, Trentino Alto Adige e Puglia. La mappa è nata con l'Ordinanza della presidenza del Consiglio dei Ministri 3274/2003 (GU n.108 dell'8 maggio 2003): si è avviato così in Italia un processo per la stima della pericolosità sismica secondo dati, metodi, approcci aggiornati e condivisi e utilizzati a livello internazionale. Per la prima volta si è delineato un percorso per il quale venivano definite le procedure da seguire, il tipo di prodotti da rilasciare e applicazione dei risultati. Un documento di tale tipo avrebbe infatti costituito la base per l'aggiornamento dell'assegnazione dei comuni alle zone sismiche. Ingv si è fatto promotore di una iniziativa scientifica che ha coinvolto anche esperti delle Università italiane e di altri centri di ricerca. Questa iniziativa ha portato alla realizzazione della Mappa di Pericolosità Sismica 2004 (MPS04) che descrive la pericolosità sismica attraverso il parametro dell'accelerazione massima attesa con una probabilità di eccedenza del 10% in 50 anni su suolo rigido e pianeggiante. Dopo l'approvazione da parte della Commissione Grandi Rischi del Dipartimento della Protezione Civile nella seduta del 6 aprile 2004, la mappa MPS04 è diventata ufficialmente la mappa di riferimento per il territorio nazionale con l'emanazione dell'Ordinanza della presidenza del Consiglio dei Ministri 3519/2006 (G.U. n.105 dell'11 maggio 2006). Sostieni il tuo quotidiano Agorà Magazine I nostri quotidiani non hanno finanziamento pubblico. Grazie Spazio Agorà Editore Sostengo Agorà Magazine [[PayPal](#) è il metodo rapido e sicuro per pagare e farsi pagare online.

*

Terremoto a Ischia: morte e crolli. Salvo bimbo intrappolato, si scava per il fratello

[Redazione]

Due donne morte, 39 feriti e poi danni, crolli e lesioni a edifici. E' questo il triste bilancio del sisma di magnitudo 4 registrato ieri sera alle 20.57 a una profondità di 5 chilometri tra Ischia e la costa flegrea (Napoli). Un terremoto che ha provocato diversi danni a palazzi ed edifici, e causato un black out in alcune zone dell'isola. Uno dei due bambini rimasti intrappolato sotto le macerie è stato salvato dai vigili del fuoco, al lavoro da ore per estrarre i piccoli Mattias e Ciro, coinvolti dal crollo di un'abitazione. "E' Mattias il bimbo salvato", sottolineano in un tweet i vigili del fuoco aggiungendo che l'altro fratellino, Ciro, è stato raggiunto e i vigili "stanno procedendo all'estrazione".

IL BILANCIO - "12 feriti sono ancora ricoverati e gli altri dimessi" afferma all'Adnkronos il direttore generale della Asl Napoli 2 Nord, Antonio D'Amore, che si trova sull'isola. Si tratta comunque di feriti lievi: "Per la maggior parte hanno fratture, alcuni dovranno essere sottoposti a interventi ortopedici". D'Amore conferma inoltre che "sta bene" il neonato di sette mesi salvato dalle macerie del crollo di una casa. "Ha anche bevuto del latte, è vicino alla sua mamma - continua il dg - mentre il papà è tornato sul posto per gli altri fratellini". Solo uno dei 39 feriti è in condizioni più serie, ma comunque non sarebbe in pericolo di vita. Si tratta del 44enne T.M., trasferito all'ospedale Cardarelli di Napoli e attualmente in prognosi riservata. Il paziente, si legge nel bollettino diramato dall'ospedale, ha riportato "un trauma da schiacciamento con frattura del bacino e sfondamento della cavità acetabolare sinistra". Nella notte i vigili del fuoco hanno scavato senza sosta tra i calcinacci e le macerie della palazzina in località La Rita del comune di Casamicciola, recuperando in vita tre persone e il più piccolo dei bambini intrappolati. Le attività di ricerca e soccorso delle persone che risultano ancora disperse continuano, in particolare nei comuni di Casamicciola e Lacco Ameno. Il corpo senza vita di una donna anziana rimasta coinvolta nel crollo della chiesa di Santa Maria del Suffragio è stato recuperato nella notte, mentre quello di una seconda vittima sarebbe stato individuato sotto le macerie di un'abitazione. Sarebbe dunque destinato ad aggravarsi il bilancio ufficiale.

A Forio e negli altri comuni "non ci sono stati danni come a Casamicciola e Lacco Ameno, vicino all'epicentro della scossa" ha detto all'Adnkronos il sindaco di Forio a Ischia Francesco Del Deo. "Stiamo facendo verifiche - continua - c'è stato solo il crollo di una vecchia cantina. Verifiche anche sulle chiese più antiche, ma comunque il patrimonio urbano comunale a Forio non ha subito danni".

IL CASO DELLA MAGNITUDO - Inizialmente, sulla base dei dati della rete sismica nazionale si era stimata una magnitudo di 3.6, ma il valore è stato poi affinato grazie ai dati della rete sismica dell'Osservatorio vesuviano (sezione Ingv di Napoli). Ad aver subito i danni maggiori è la zona di Casamicciola, a nord di Ischia, dove il crollo della chiesa Santa Maria del Suffragio ha ucciso una donna. Il capo del dipartimento della Protezione civile, Angelo Borrelli ha convocato il comitato operativo.

I SOCCORSI - Durante la notte, hanno lasciato l'isola 1.051 persone che sono state accolte a Pozzuoli dai volontari della Croce Rossa Italiana (CRI) prima di allontanarsi autonomamente. Per coloro che, invece, hanno bisogno di assistenza sull'isola sono stati allestiti, nei due comuni maggiormente colpiti nei porti di Casamicciola e Ischia, punti di prima assistenza da parte dei volontari di protezione civile della regione Campania e della CRI. Il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Angelo Borrelli, insieme al Capo del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, Bruno Frattasi, si è recato sull'isola per svolgere in loco - dopo i continui contatti tenuti attraverso il Comitato Operativo nel corso della notte - una riunione operativa con le istituzioni locali per fare il punto sulla situazione in atto. Secondo Borrelli, sono duemila gli sfollati a Casamicciola e altri 600 a Lacco Ameno. Borrelli esclude l'allestimento di tendopoli: "bisogna verificare il livello di stabilità degli alberghi perché possano ospitare, già da questa sera, la popolazione dell'isola".

L'ospedale Rizzoli è pienamente funzionante - ha precisato D'Amore - Sono state chiuse delle stanze al secondo piano, ma solo in via precauzionale perché i tecnici comunali e aziendali mi hanno dato l'ok per il ripristino della struttura", ha continuato. Subito dopo la scossa, infatti, pazienti e sanitari erano usciti in strada, ma dopo le verifiche il nosocomio ha ripreso a funzionare.

UE - Il commissario europeo per gli Aiuti

umanitari, Christos Stylianides ha annunciato che l'Unione europea è prestare il proprio aiuto: "Il mio pensiero va alle famiglie e agli amici delle persone che hanno perso i loro cari - ha scritto su Twitter - e a chi è stato colpito dal terremoto. Ue pronta ad aiutare". IL SINDACO DI NAPOLI - Su Facebook, intanto è arrivato il messaggio del sindaco di Napoli e della Città Metropolitana, Luigi de Magistris: "La Città Metropolitana di Napoli ed il Comune di Napoli - scrive il sindaco - sin dai primi minuti successivi alla violenta scossa di terremoto, che ha colpito ieri sera l'isola d'Ischia e l'area flegrea napoletana, hanno messo in atto ogni azione per contribuire a sostenere le attività di emergenza, soccorso e assistenza in favore delle persone e dei Comuni così duramente colpiti. Tutti uniti per stare vicini agli abitanti dell'isola e a chi sta operando senza sosta per salvare vite umane". (Adnkronos) Il momento in cui Mattias è nato. #vigilidelfuoco #usar scavano per salvare Ciro, prosegue senza sosta il soccorso a #Ischia pic.twitter.com/yYCYRJJY8 Vigili del Fuoco (@emergenzavvf) 22 agosto 2017 #22ago 4:00 #Ischia, miracolo #vigilidelfuoco: estratto in vita il neonato dalle macerie di #casamicciola pic.twitter.com/LTfeaAHyL8 Vigili del Fuoco (@emergenzavvf) 22 agosto 2017 Sostieni il tuo quotidiano Agorà Magazine I nostri quotidiani non hanno finanziamento pubblico. Grazie Spazio Agorà Editore Sostengo Agorà Magazine [] PayPal è il metodo rapido e sicuro per pagare e farsi pagare online. *

Terremoto a Ischia, estratti vivi i due bimbi intrappolati per ore sotto le macerie. I vigili: "È stato **Ciro a salvare il fratellino**"

[Redazione]

Anche **Ciro**, 11 anni, è stato finalmente estratto dalle macerie. Un lungo applauso dei vicini di casa ha incoraggiato i vigili del fuoco che lo hanno tirato fuori dopo 16 ore di lavoro ininterrotto sulla palazzina crollata nella serata di ieri a Casamicciola (Napoli) per un terremoto di magnitudo 4.0. "È stato **Ciro a salvare il fratellino** di 7 anni **Mattias**. Dopo la scossa lo hanno preso e lo ha spinto con lui sotto al letto, un gesto che sicuramente ha salvato la vita a entrambi. Poi con un manico di scopa ha battuto contro le macerie e si è fatto sentire dai soccorritori". È commosso il comandante della Tenenza di Ischia della Gdf, **Andrea Gentile**, nel riferire il racconto di uno dei soccorritori dei vigili del fuoco entrato in azione per salvare i bimbi dalle macerie. Nella notte era stato estratto vivo dalle macerie **Pasquale**, di 7 mesi, il più piccolo dei tre fratelli. Stanno bene anche il papà e la mamma, che aspetta un altro bambino. Il bilancio provvisorio della scossa è di due donne morte e 39 feriti. La prima vittima è un'anziana, **Lina Cutaneo**, colpita da calcinacci durante il crollo della chiesa Santa Maria del Suffragio a Casamicciola. La seconda vittima è una donna non ancora identificata: non è chiaro se sia rimasta travolta da un crollo o colta da malore. Il bilancio dei feriti è stato confermato al **Giornale Radio Rai** dal direttore dell'Ospedale Rizzoli di Lacco Ameno. Sono almeno un trentina gli edifici crollati, ma potrebbero essere molti di più, mentre con le prime luci del giorno sta progressivamente emergendo la reale entità dei danni. **Pasquale**, 7 mesi, estratto vivo dalle macerie. Sono circa 2.600 gli sfollati, in base a una prima quantificazione dei sindaci dell'isola. Lo ha detto il capo della Protezione Civile **Angelo Borrelli**, che si trova sul posto. Per gli sfollati l'ipotesi tendopoli è remota: "Speriamo proprio di no - scandisce **Borrelli** - ci sono diverse strutture ricettive sull'isola, speriamo possano essere utilizzate". La Cancelliera tedesca **Angela Merkel**, che ha trascorso più volte periodi di vacanza a Ischia, ha espresso, a quanto si apprende, in un messaggio al governo italiano "la più profonda vicinanza" ai cittadini colpiti dal sisma e "ai soccorritori che stanno facendo il loro meglio per aiutare".

Terremoto a Ischia, estratti vivi i due bimbi intrappolati per ore sotto le macerie. I vigili: "È stato **Ciro** a salvare il fratellino"

[Redazione]

Anche **Ciro**, 11 anni, è stato finalmente estratto dalle macerie. Un lungo applauso dei vicini di casa ha incoraggiato i vigili del fuoco che lo hanno tirato fuori dopo 16 ore di lavoro ininterrotto sulla palazzina crollata nella serata di ieri a Casamicciola (Napoli) per un terremoto di magnitudo 4.0. "È stato **Ciro** a salvare il fratellino di 7 anni **Mattias**. Dopo la scossa lo ho preso e lo ha spinto con lui sotto al letto, un gesto che sicuramente ha salvato la vita a entrambi. Poi con un manico di scopa ha battuto contro le macerie e si è fatto sentire dai soccorritori". È commosso il comandante della Tenenza di Ischia della Gdf, **Andrea Gentile**, nel riferire il racconto di uno dei soccorritori dei vigili del fuoco entrato in azione per salvare i bimbi dalle macerie. Nella notte era stato estratto vivo dalle macerie **Pasquale**, di 7 mesi, il più piccolo dei tre fratelli. Stanno bene anche il papà e la mamma, che aspetta un altro bambino. Il bilancio provvisorio della scossa è di due donne morte e 39 feriti. La prima vittima è un'anziana, **Lina Cutaneo**, colpita da calcinacci durante il crollo della chiesa Santa Maria del Suffragio a Casamicciola. La seconda vittima è una donna non ancora identificata: non è chiaro se sia rimasta travolta da un crollo o colta da malore. Il bilancio dei feriti è stato confermato al **Giornale Radio Rai** dal direttore dell'Ospedale **Rizzoli di Lacco Ameno**. Sono almeno un trentina gli edifici crollati, ma potrebbero essere molti di più, mentre con le prime luci del giorno sta progressivamente emergendo la reale entità dei danni. **Pasquale**, 7 mesi, estratto vivo dalle macerie. Sono circa 2.600 gli sfollati, in base a una prima quantificazione dei sindaci dell'isola. Lo ha detto il capo della Protezione Civile **Angelo Borrelli**, che si trova sul posto. Per gli sfollati l'ipotesi tendopoli è remota: "Speriamo proprio di no - scandisce **Borrelli** - ci sono diverse strutture ricettive sull'isola, speriamo possano essere utilizzate". La Cancelliera tedesca **Angela Merkel**, che ha trascorso più volte periodi di vacanza a Ischia, ha espresso, a quanto si apprende, in un messaggio al governo italiano "la più profonda vicinanza" ai cittadini colpiti dal sisma e "ai soccorritori che stanno facendo il loro meglio per aiutare".

"Inaccettabile ritornello sul sud abusivista, non c'entra nulla". Intervista a Domenico De Siano, senatore di Forza Italia e proprietario di alberghi a Ischia

[Redazione]

Domenico De Siano è appena rientrato nel suo ufficio, dopo l'ennesimosopralluogo nei suoi alberghi tra Ischia e Lacco Ameno. "Calma, calma. Nonbisogna creare un clima di allarmismo, come sta accadendo in queste ore". Proprietario di diversi alberghi, il senatore di Forza Italia appare contrariato: "Contrariato sì, perché già si intravedono tutti i segnali dellatempesta perfetta. I media che stanno raccontando l'evento come se fosseAmatrice; il panico tra i turisti che sono letteralmente in fuga. E vedo cheDelrio fa facile propaganda sull'abusivismo edilizio". Perché, senatore, a Ischia non c'è l'abusivismo? C'è stato e magari c'è, ma in questo caso non c'entra. E le dichiarazioni delministro rischiano solo di alimentare il solito ritornello del sud abusivista con un forte danno all'immagine dell'isola. O vogliamo dire che è abusivo ilcampanile antico che ahimè è crollato provocando una vittima? Oppure sonoabusivi i muretti realizzati dalla provincia con fondi europei lungo la stradaBorbonica tra i comuni di Lacco Ameno e Casamicciola? Faccio io un appello: lapolitica, e a maggior ragione il governo, non parlino del Sud con dei luoghi comuni, soprattutto in una situazione ad alto impatto emotivo come il terremoto. Lo hanno detto anche i geologi e un magistrato sul Corriere. Vale anche per loro. Ma le pare che uno, dopo mezz'ora dal terremoto, già è sicuro delle cause, delle dinamiche e delle colpe? Ho sentito tutti i sindaci della zona, di varie sensibilità politiche, che hanno anche scritto una nota congiunta. E sono molto contrariati da questo approccio, proprio in un momento in cui invece andrebbe cercato lo spirito di massima collaborazione. Vuole dire che non c'è l'errore umano? Voglio dire che il problema si chiama "manutenzione del patrimonio abitativo" edel patrimonio ambientale. Il primo trascurato dall'uomo, il secondodimenticato dallo Stato. Le difficoltà maggiori sono state sulle costruzioni dell'inizio del Novecento, prive di manutenzione. Le seconde, come le dicevo, dimenticate dallo Stato. Se analizziamo la situazione in questi termini allora si può ragionare in modo costruttivo, altrimenti... Dice lei: si alimenta allarmismo. Appunto. Ha visto le file ai traghetti? Le partenze anticipate non si contano. Così come le prenotazioni disdette. Basta accendere la televisione che si vedono immagini tutte con lo stesso sfondo delle quattro o cinque case crollate in modo da creare l'effetto Amatrice. Addirittura un giornale inglese ha chiesto l'evacuazione totale dell'isola. È chiaro che, in questa situazione, la stagione turistica è seriamente compromessa. Ci vorrà tempo prima che si ricrei un clima normale. Lei ha criticato le dichiarazioni del ministro Delrio. Cosa si aspetta dal governo ora? Che inserisca Ischia nel prossimo decreto terremoto, in modo che questoterritorio possa usufruire di una serie di agevolazioni economiche e fiscali anche europee per imprese e famiglie. Credo che sia un dovere dello Stato dare un segnale immediato di attenzione alle popolazioni colpite e, vista la peculiarità di questo territorio, farsi carico anche di sostenere un pezzo importante dell'immagine del sud e dell'Italia. A tal proposito mi faccia cogliere l'occasione per un ringraziamento al presidente Sergio Mattarella che questa mattina ha espresso la sua solidarietà al sindaco del comune di Lacco Ameno. E anche un grazie ai soccorritori che hanno mostrato grande professionalità ed efficienza. Senatore, diciamo ce lo con franchezza. Quel che non funziona non è la gestione dell'emergenza, ma è la gestione dell'ordinario. Come la questione dei controlli. E la programmazione del territorio. Quel che non funziona, se vogliamo cogliere questa occasione per un'operazione verità, è l'organizzazione della macchina pubblica sull'isola di Ischia. In che senso? Sei comuni, con sei amministrazioni, con sei sindaci per gestire i medesimi problemi per 34 km quadrati di territorio e circa 60 mila abitanti. Le pare possibile? È logico che nel 2017? Propongo un'iniziativa dello Stato centrale, nonostante ci troviamo a fine legislatura, per prevedere l'accorpamento e la fusione dei comuni per aree omogenee, come nel nostro caso. Dove verranno ospitati gli sfollati? Lei che è in stretto contatto con la protezione civile, conferma che non ci saranno tendopoli? Ma quali tendopoli... Ci risiamo con l'allarmismo. Gli sfollati al momento sono 2600, compresi i turisti che sono già partiti o che partiranno. Significa che hanno chiesto a 2600

persone di uscire dagli edifici per controlli, ma non chesono tutti interamente inagibili. Se vuole una previsione, alla fine sarannocirca un terzo. E andranno nelle seconde case o in qualche strutturaalberghiera. Come vede, ci vuole calma ed equilibrio. Fa parte anche delrispetto per le vittime e dei loro familiari a cui la politica deve mandare unrispettoso abbraccio.

"Inaccettabile ritornello sul sud abusivista, non c'entra nulla". Intervista a Domenico De Siano, senatore di Forza Italia e proprietario di alberghi a Ischia

[Redazione]

Domenico De Siano è appena rientrato nel suo ufficio, dopo l'ennesimosopralluogo nei suoi alberghi tra Ischia e Lacco Ameno. "Calma, calma. Nonbisogna creare un clima di allarmismo, come sta accadendo in queste ore". Proprietario di diversi alberghi, il senatore di Forza Italia appare contrariato: "Contrariato sì, perché già si intravedono tutti i segnali dellatempesta perfetta. I media che stanno raccontando l'evento come se fosseAmatrice; il panico tra i turisti che sono letteralmente in fuga. E vedo cheDelrio fa facile propaganda sull'abusivismo edilizio". Perché, senatore, a Ischia non c'è l'abusivismo? C'è stato e magari c'è, ma in questo caso non c'entra. E le dichiarazioni delministro rischiano solo di alimentare il solito ritornello del sud abusivista con un forte danno all'immagine dell'isola. O vogliamo dire che è abusivo ilcampanile antico che ahimè è crollato provocando una vittima? Oppure sonoabusivi i muretti realizzati dalla provincia con fondi europei lungo la stradaBorbonica tra i comuni di Lacco Ameno e Casamicciola? Faccio io un appello: lapolitica, e a maggior ragione il governo, non parlino del Sud con dei luoghi comuni, soprattutto in una situazione ad alto impatto emotivo come il terremoto. Lo hanno detto anche i geologi e un magistrato sul Corriere. Vale anche per loro. Ma le pare che uno, dopo mezz'ora dal terremoto, già è sicuro delle cause, delle dinamiche e delle colpe? Ho sentito tutti i sindaci della zona, di varie sensibilità politiche, che hanno anche scritto una nota congiunta. E sono molto contrariati da questo approccio, proprio in un momento in cui invece andrebbe cercato lo spirito di massima collaborazione. Vuole dire che non c'è l'errore umano? Voglio dire che il problema si chiama "manutenzione del patrimonio abitativo" edel patrimonio ambientale. Il primo trascurato dall'uomo, il secondodimenticato dallo Stato. Le difficoltà maggiori sono state sulle costruzioni dell'inizio del Novecento, prive di manutenzione. Le seconde, come le dicevo, dimenticate dallo Stato. Se analizziamo la situazione in questi termini allora si può ragionare in modo costruttivo, altrimenti... Dice lei: si alimenta allarmismo. Appunto. Ha visto le file ai traghetti? Le partenze anticipate non si contano. Così come le prenotazioni disdette. Basta accendere la televisione che si vedono immagini tutte con lo stesso sfondo delle quattro o cinque case crollate in modo da creare l'effetto Amatrice. Addirittura un giornale inglese ha chiesto l'evacuazione totale dell'isola. È chiaro che, in questa situazione, lastagione turistica è seriamente compromessa. Ci vorrà tempo prima che si ricrei un clima normale. Lei ha criticato le dichiarazioni del ministro Delrio. Cosa si aspetta dal governo ora? Che inserisca Ischia nel prossimo decreto terremoto, in modo che questoterritorio possa usufruire di una serie di agevolazioni economiche e fiscali anche europee per imprese e famiglie. Credo che sia un dovere dello Stato dare un segnale immediato di attenzione alle popolazioni colpite e, vista la peculiarità di questo territorio, farsi carico anche di sostenere un pezzo importante dell'immagine del sud e dell'Italia. A tal proposito mi faccio cogliere l'occasione per un ringraziamento al presidente Sergio Mattarella che questa mattina ha espresso la sua solidarietà al sindaco del comune di Lacco Ameno. E anche un grazie ai soccorritori che hanno mostrato grande professionalità ed efficienza. Senatore, diciamo ce lo con franchezza. Quel che non funziona non è la gestione dell'emergenza, ma è la gestione dell'ordinario. Come la questione dei controlli. E la programmazione del territorio. Quel che non funziona, se vogliamo cogliere questa occasione per un'operazione verità, è l'organizzazione della macchina pubblica sull'isola di Ischia. In che senso? Sei comuni, con sei amministrazioni, con sei sindaci per gestire i medesimi problemi per 34 km quadrati di territorio e circa 60 mila abitanti. Le pare possibile? È logico che nel 2017? Propongo un'iniziativa dello Stato centrale, nonostante ci troviamo a fine legislatura, per prevedere l'accorpamento e la fusione dei comuni per aree omogenee, come nel nostro caso. Dove verranno ospitati gli sfollati? Lei che è in stretto contatto con la protezione civile, conferma che non ci saranno tendopoli? Ma quali tendopoli... Ci risiamo con l'allarmismo. Gli sfollati al momento sono 2600, compresi i turisti che sono già partiti o che partiranno. Significa che hanno chiesto a 2600

persone di uscire dagli edifici per controlli, ma non chesono tutti interamente inagibili. Se vuole una previsione, alla fine sarannocirca un terzo. E andranno nelle seconde case o in qualche strutturaalberghiera. Come vede, ci vuole calma ed equilibrio. Fa parte anche delrispetto per le vittime e dei loro familiari a cui la politica deve mandare unrispettoso abbraccio.

Geomorfologo: "In Italia 21 mln in aree potenzialmente a rischio sismico"

[Redazione]

22 Agosto 2017 alle 15:30 Roma, 22 ago. (AdnKronos) - "In Italia ben 21 milioni di persone risiedono in aree potenzialmente a rischio sismico. Abbiamo conoscenza delle aree sismiche, sappiamo dove si può verificare un terremoto, dobbiamo fare la prevenzione senza dimenticare la geomorfologia del territorio. In un Paese come l'Italia la geomorfologia è essenziale per fare prevenzione". Così Gilberto Pambianchi, docente dell'Università di Camerino e Presidente Nazionale dei Geomorfologi italiani. "Non bisogna dimenticare - continua - che in Campania ben tutti i 551 Comuni sono a rischio sismico di cui 429 sono classificati a rischio sismico medio ed elevato e solo 62 Comuni sono considerati a bassa sismicità. Mi chiedo a questo punto quanti Comuni in Italia hanno il Piano di Protezione Civile, quanti hanno fatto gli studi di Microzonazione Sismica e quanti una mappatura della geomorfologia del suolo. Dobbiamo mappare il patrimonio edilizio, soprattutto quello storico e fare prevenzione partendo dalla conoscenza geomorfologica del territorio". Anche Micla Pennetta, docente di Geologia ambientale e rischi naturali all'Università degli Studi di Napoli Federico II e referente regionale dei Geomorfologi italiani, insiste sul concetto di prevenzione e pianificazione. "Si parla di abusivismo - dice all'AdnKronos - ma si perde di vista un concetto molto più importante che interessa tutti noi ed è quello della pianificazione territoriale che deve essere fatta in maniera corretta dalle nostre amministrazioni. Dovrebbero essere sviluppate pianificazioni urbanistiche e prevenzioni del rischio sismico. Questo non avviene. Questa è la verità, al di là dell'abusivismo o meno". Di conseguenza, "alla popolazione manca la percezione del rischio - continua Pennetta - non siamo messi al corrente dalle nostre amministrazioni; quel poco che fanno lo tengono chiuso dentro i cassetti".

Terremoto: Renzi, correre di pi? su Casa Italia, grazie a soccorritori (2)

[Redazione]

22 Agosto 2017 alle 16:30(AdnKronos) - "Ciò che è accaduto a Ischia -scrive Renzi su Facebook- provocainnanzitutto dolore. E cordoglio per le famiglie che oggi piangono un proprio caro. Poi è naturale che ci saranno discussioni sull'urbanistica,sull'edilizia, sulla cura del territorio: per questo abbiamo proposto un anno fa un patto generazionale chiamato Casa Italia, sulla base delle idee esposte da Renzo Piano. L'obiettivo? Ripensare totalmente il nostro modo di costruire,un progetto serio, articolato, lungo vent'anni, non solo centoquarantacaratteri"."Continuo a pensare che questa intuizione di Casa Italia - un lavoro indipendente dalle scadenze elettorali, che tenga insieme tutte le forze politiche - sia una delle proposte più importanti che abbiamo lanciato e sono certo che sarà portata avanti da tutti gli italiani di buona volontà. Ognimese, del resto, accade qualcosa che dimostra quanto sia cruciale tale progetto", osserva il segretario del Pd."Ma in queste ore - come tutti gli italiani, come tutti i padri - sono rimasto soprattutto col cuore sospeso per la vicenda dei tre fratellini intrappolati dalle macerie del terremoto. Il fatto che siano stati salvati tutti e tre restituisce la vita a una famiglia ed è bellissimo, un'emozione senza parole. Tuttavia diciamo chiaramente: è anche l'occasione per dire una parola di gratitudine sui nostri uomini dei soccorsi, a cominciare dai Vigili del Fuoco, dai corpi speciali delle forze dell'ordine, dall'Esercito, dalla straordinaria Protezione Civile, dai volontari e dall'associazionismo. La loro professionalità è impressionante".(segue)

Incendi: paura nel Palermitano, fiamme lambiscono abitazioni

[Redazione]

22 Agosto 2017 alle 18:30Palermo, 22 ago. (AdnKronos) - Paura nel pomeriggio a Santa Falvia per un vasto incendio divampato intorno alle 15 nei pressi della litoranea di Mongerbino. Le fiamme alimentate dal vento stanno mandando in fumo sterpaglie e macchia mediterranea in un'area demaniale vicino ad alcune abitazioni, evacuate a scopo precauzionale. Alle operazioni di spegnimento ancora in corso stanno partecipando vigili del fuoco, forestali, personale della protezione civile, carabinieri e polizia e mezzi aerei. Non si registrano, al momento, feriti.

Ischia, 200 sfollati negli alberghi

[Redazione]

22 Agosto 2017 alle 19:00 Ischia, 22 ago. (AdnKronos) - Si stima un fabbisogno di 200 posti negli alberghi per gli sfollati, dopo il terremoto che ieri sera ha colpito Casamicciola. Lo ha detto il capo della Protezione civile Angelo Borrelli aprendo il punto stampa a Ischia. "Stamattina avevamo stimato un bacino di possibili sfollati in base alla popolazione, al momento si registra un fabbisogno di circa duecento posti negli alberghi", ha detto Borrelli, spiegando che il numero comunque potrebbe anche aumentare.

Ricostruire la ricostruzione

[Redazione]

Lo stato ha i suoi doveri. Ma responsabilità e iniziativa privata possono concorrere. Idee su defiscalizzazione choc e assicurazioni. Rivedere ecobonus per favorire il consolidamento antisismico. E idea di una RC Casa detraibile di Piercamillo Falasca di Piercamillo Falasca 26 Agosto 2016 alle 06:18 Quello che resta delle abitazioni nelle zone colpite dal sisma nel reatino (foto La Presse) Dopo i giorni dell'emergenza, della disperazione e del lutto, il modo migliore per onorare la memoria di chi ha perso la vita nella tragica notte di mercoledì scorso sarà quello di riflettere seriamente sulla gestione dei grandi rischi naturali cui siamo soggetti in Italia. È il senso del già visto e del già vissuto pensando al terremoto de'Aquila e ai suoi predecessori occasione sprecata per una presa di coscienza che non è stata, o è stata molto parziale. Si accusa lo stato di fare poco per la messa in sicurezza del territorio italiano, del patrimonio immobiliare pubblico e di quello privato, ed è vero, perché lo stato fa poco. Eppure, nei terremoti che abbiamo alle spalle, appena è calata la polvere delle case crollate la domanda politica degli elettori si è orientata altrove e lo stato di sicurezza antisismica delle scuole o degli ospedali e la lotta al dissesto idrogeologico sono stati derubricati a temi tra tanti. Le scelte private non appaiono più responsabili di quelle pubbliche, se è vero che gli interventi per la messa in sicurezza antisismica delle abitazioni sono un' rarità (c'è obbligo solo per le nuove costruzioni o per le ristrutturazioni importanti). Certo, si tratta di spese ingenti e chi le ha stimate tra i 100 e i 300 euro a metro quadro e le attuali agevolazioni fiscali riguardano solo le abitazioni principali nelle aree a più alto rischio sismico (per fare breve, molte delle case di villeggiatura di Amatrice o di Accumoli non godevano della detrazione del 65 per cento per adeguamento antisismico prevista fino al 31 dicembre 2016). Ma se si guarda a quanto ha speso lo stato italiano negli ultimi 50 anni per le ricostruzioni post-terremoto, si scopre che un grande piano di consolidamento antisismico avrebbe fatto risparmiare. Secondo una ricerca del Centro Studi del Consiglio Nazionale degli Ingegneri del 2014, infatti, la somma in valori attuali dei soli interventi statali di ricostruzione realizzati dal 1968 al 2012 (terremoti del Belice, Friuli Venezia Giulia, Irpinia, Umbria-Marche, Puglia-Molise, Abruzzo, Emilia) è stata superiore a 121 miliardi di euro. Secondo un documento della Protezione Civile, un teorico mega-adequamento antisismico di tutte le costruzioni, pubbliche e private, e delle opere infrastrutturali strategiche costerebbe all'incirca 100 miliardi di euro. Senza considerare, peraltro, che nel confronto tra costo della prevenzione e costo della ricostruzione non è inclusa la voce più importante: la vita delle persone. Cosa si può fare ora? Anzitutto, andrebbe fatta una scelta delle priorità, fin dalla prossima Legge di Stabilità che attende il governo Renzi. Dal 2010 al 2016, i vari esecutivi hanno stanziato nel Fondo per la prevenzione del rischio sismico una somma complessiva inferiore al miliardo di euro, mentre nello stesso periodo il valore degli importi detraibili per la sola riqualificazione energetica cioè il famoso ecobonus supera abbondantemente i 12 miliardi di euro, che si aggiungono agli oltre 60 miliardi di importi detraibili per il recupero edilizio (dati Cresme). Sarebbe forse il caso di immaginare un' parziale riequilibrio, favorendo una importante detassazione degli investimenti privati nel consolidamento antisismico: in termini di vacche magre e di vincoli di bilancio, non sarebbe uno scandalo se ciò avvenisse al prezzo di un ritocco al ribasso dell'entità dell'ecobonus. Più in generale, però, è tempo in Italia di interrogarci lucidamente sulla gestione del rischio dei grandi disastri naturali, che non sono solo terremoti. Alluvioni, inondazioni e frane accadono purtroppo ogni anno, per non parlare del Big One che incombe sul nostro paese: un'eruzione del Vesuvio, in un'area abitata da milioni di abitanti (per anni, solitaria voce nel deserto sulla scriteriata politica urbanistica vesuviana è stato Marco Pannella). Abbiamo una bassa propensione alla prevenzione anche perché siamo abituati a ritenere legittimo che, in caso di problemi, debba arrivare un finanziamento statale apertamente di lista. Il paradigma potrebbe essere ribaltato, immaginando istituzioni di una assicurazione obbligatoria sulla casa, totalmente detraibile dalle tasse, che copra tra gli altri anche le calamità naturali. Per i dettagli, si rimanda a un focus dell'Istituto Bruno Leoni del 2009 (Uncontributo di idee per il post-terremoto), scritto subito dopo il terremoto

deL Aquila. Quella di una RC Casa non è ipotesi esente da caveat: la necessità di un intervento pubblico non scomparirebbe, si dovrebbe accettare una quota di redistribuzione del rischio tra diverse aree del paese ed eventualmente l'introduzione di franchigie, in alcune zone si rischia di rendere addirittura proibitivo abitare. Tuttavia, il vero vantaggio sarebbe l'impulso alla riduzione dell'azzardo morale, attraverso l'intervento di soggetti terzi quali le compagnie assicurative (magari mediate o coordinate da un'autorità pubblica), che per proprio interesse spingerebbero gli assicurati a comportamenti responsabili tesi a contenere gli effetti dei disastri della natura. Si può dire: in Italia il carico fiscale è talmente elevato da rendere proibitivo un suo aggravio de facto. Da qui l'idea di rendere la RC Casa detraibile dalle tasse. Forse si è corso troppo, stante la condizione di oggi, ma la proposta di una RC Casa merita attenzione per una questione morale di fondo: riappropriarci della cultura della prevenzione come responsabilità individuale e privata, prima che collettiva e politica.

Errani lascia e si autoelogia Ira di Fi: gestione da dilettanti

[Redazione]

[1472799573-errani]Roma Che dici, ho esagerato?. Ma no, assolutamente, hai detto bene. A Palazzo Chigi la conferenza stampa è terminata, i giornalisti sciamano via, mai microfoni sono ancora aperti e intercettano il breve scambio amichevole tra Vasco Errani e Paolo Gentiloni. Pace fatta? Per il centrodestra è solo un teatrino. Il commissario straordinario al terremoto, che ieri ha ufficializzato il suo addio, ha appena concluso un' appassionata perorazione del lavoro svolto in questi mesi: Le critiche per ritardi o inefficienze sono sempre legittime, anche io avrei voluto fare tutto in tempi molto più rapidi. Ma andate ad Accumoli o a Castel Sant'Angelo a vedere cosa significa fare le casette interritori così difficili. Criticate pure, ma cercate anche di dare speranza: è la prima volta che, dopo un sisma, i cittadini hanno la certezza che le risorse per ricostruire ci sono. Il presidente Mattarella gli ha telefonato per ringraziarlo del lavoro svolto, ma il centrodestra insorge: Le dimissioni sono un fallimento annunciato, dice Mariastella Gelmini. Gestione dilettantesca, tuona Brunetta. Per Gasparri, dicono solo bugie. Che il sisma iniziato un anno fa sia stato un evento di dimensioni senza precedenti lo ha sottolineato anche il premier, aprendo la conferenza stampa dopo il summit con i presidenti di Regione, il commissario e il Capo della Protezione civile: quattro forti terremoti tra l'agosto 2016 e il gennaio 2017 che hanno investito un'area vastissima coinvolgendo 140 comuni, molti dei quali inabitati, e coinvolgendo 32 mila cittadini cui prestare assistenza. Da allora, di passi avanti ne sono stati fatti molti, ricordano Gentiloni e gli altri, nonostante le difficoltà, e molti sono i miliardi investiti. Certo non tutto marcia alla velocità necessaria, ma onestamente possiamo dire di aver messo in campo un sistema di risposta eccezionale, dice il premier. E il commissario Errani, sottolinea, ha fatto veramente un ottimo lavoro, di cui lo ringrazio. La sua decisione di andarsene a fine mandato, chiarisce, era nota e condivisa da tempo, nessuna sorpresa e tantomeno tensione: Continueremo a lavorare insieme nelle prossime settimane, e dopo il 9 settembre ci sarà un nuovo commissario. Errani gli fa eco: Era definito da tempo che il mio incarico sarebbe finito il 9 settembre. Ora, spiega, l'impianto che dovrà portare alla ricostruzione è definito, ed è estremamente innovativo: è la prima volta che sarà finanziato il 100% delle prime e seconde case. La gestione deve progressivamente passare alla filiera delle istituzioni territoriali. Dietro la sua uscita, dunque, insiste, non c'è nessuna retroscena politico: è tutto qui. Prendo atto delle interpretazioni che ho letto, e resto sereno: in fondo vennero date letture politiche anche quando fui nominato, e credo si sia visto che non erano fondate. Il riferimento è a quanti lessero la scelta di Errani da parte di Renzi come un tentativo di appeasement con la minoranza bersaniana. Che come è noto alla fine non ci fu: Bersani, D'Alema e i loro seguaci decisero la scissione, fondando Mdp. E anche Errani li seguì.

Terremoto di magnitudo 3.6 Crolli e dispersi a Ischia

[Redazione]

Lodovica BulianA un anno dal terremoto che ha devastato il Centro Italia, il mostro torna a fare paura. Alle 20.57 trema il mare al largo di Ischia. A dieci chilometri di profondità una scossa di magnitudo 3.6 fa crollare case abitate ed edifici a Casamicciola, comune più a nord dell'isola, dove il sisma è stato avvertito intensamente per almeno dieci secondi, e sembrava più forte di quello dell'80. Scene di panico, decine di chiamate di aiuto, un black out elettrico durato oltre un minuto dopo il boato del terremoto. Poco dopo, ecco l'incubo materializzarsi ancora: macerie ovunque, la chiesa di Casamicciola crollata, centinaia di persone in strada, le case e gli hotel pieni per le vacanze isolati, i feriti soccorsi dalle ambulanze. E i dispersi, un elenco ieri sera ancora senza numeri, almeno sette persone mancavano all'appello, e senza nomi. Il timore di vittime sotto gli scheletri degli edifici è diventato drammatico con la notizia di una donna anziana trovata senza vita, dopo essere stata colpita da calcinacci caduti dalla chiesa di Santa Maria del Suffragio. Le strade a Casamicciola sono rimaste ostruite dall'ammasso di mattoni, sette edifici del comune sono stati rasi al suolo, altri fortemente danneggiati dal sisma, la scossa è stata avvertita distintamente anche in altre zone dell'isola, Barano e Forio, Serrara Fontana, Lacco Ameno, Barano. Nessun danno, se non qualche crepa a Ischia. La macchina della Protezione civile, in stretto contatto col premier Paolo Gentiloni, insieme ai vigili del fuoco e alle forze dell'ordine lavora per verificare i cedimenti delle strutture, molte sono rimaste isolate, molte evacuate. Tra cui anche l'ospedale Rizzoli dell'isola, che è stato evacuato per la presenza di numerose crepe nel palazzo. Solo 5 degenti sono rimasti all'interno mentre fuori sono stati allestiti i soccorsi e dove sono accorsi decine di feriti, almeno venticinque, non in gravi condizioni, mentre è stata disposta l'unità di crisi del Cardarelli, a Napoli, per eventuali necessità di trasporto in elicottero. Ho visto crollare qualche tetto, ringhiere, muri di contenimento - ha raccontato un testimone - Un rudere vicino alla nostra casa è sbriciolato all'istante. Alcune stanze di una villa crollate. In giro si sentono solo sirene di ambulanze e quelle dei pompieri. Siamo tutti fuori dalle case con grande paura. Mi trovo in una struttura a Lacco Ameno. È andata via la corrente. E siamo subito scesi in strada nel viale. Qui nella struttura non risultano per ora feriti - ha raccontato Andrea Petrella al telefono Rainews 24- Sono venuti giù lampadari e tante crepe. Qui nella zona borbonica crolli non ne risultano. Ci hanno fatto uscire dall'hotel, gente coi bagagli è scesa in strada. Aspettiamo istruzioni.

Terremoto, il Governo si tiene i poteri: ora un nuovo commissario. E' scontro sindaci-Regioni

[Redazione]

Non cambia, per ora, la governance dell'emergenza terremoto. Paolo Gentiloni, dopo l'addio di Vasco Errani, procederà alla nomina di un nuovo commissario straordinario. Una notizia che lascia l'amaro in bocca ai governatori di Lazio, Abruzzo, Marche, Umbria che puntavano ad avere maggiori poteri. E innesca la protesta di diversi sindaci del cratere. A dare l'annuncio è stato il premier dopo un vertice con Errani, il capo della Protezione civile Angelo Borrelli e i governatori Nicola Zingaretti (Lazio), Catuscia...**CONTINUA A LEGGERE L'ARTICOLO:** Accesso illimitato agli articoli selezionati dal quotidiano Le edizioni del giornale ogni giorno su PC, smartphone e tablet **SCOPRI LA PROMO** Se sei già un cliente accedi con le tue credenziali:

Ischia, troppi crolli per una scossa. La Protezione Civile: ?Materiali scadenti? E la Procura indaga

[Redazione]

ISCHIA Perché un terremoto di magnitudo 4.0 fa tanti danni? A questa domanda contribuirà a rispondere l'indagine già avviata dalla Procura di Napoli, a partire dalla relazione che stenderanno i vigili del fuoco e dalle analisi che potranno essere demandate ad altri esperti. Ma una prima risposta l'ha fornita Angelo Borrelli, da pochi giorni numero uno della Protezione civile: C'è un discorso di specificità dell'isola d'Ischia che è in area vulcanica. Quello che però ho potuto vedere - ha detto ieri, al termine di una lunga giornata di sopralluoghi e verifiche sul posto - è che molte costruzioni sono realizzate con materiali scadenti che non corrispondono alla normativa vigente: per questo alcuni palazzi sono crollati o rimasti danneggiati. Secondo Borrelli il legame tra abusivismo e crolli, escluso dagli amministratori locali, può esistere: non è un legame necessario, perché può esserci una costruzione abusiva fatta bene e una costruzione che rispetta le norme di legge fatta male. Bisogna vedere come sono realizzate, come sono fatti gli edifici. CROLLO FATALE Discorso che vale anche per la casa crollata che ha causato una vittima a Casamicciola e sotto la quale sono state recuperate sei persone, tra cui i tre fratellini. Al momento non sappiamo se sia abusiva, lo verificheremo, ha chiarito infatti Borrelli, pronto a fornire una relazione alla Procura se sarà richiesta. Due magistrati sono da ieri mattina a Ischia per coordinare gli accertamenti preliminari nell'ambito dell'indagine su eventuali responsabilità per i danni provocati dal terremoto. Sono i sostituti Maria Teresa Orlando e Michele Caroppoli ai quali il procuratore della Repubblica di Napoli Giovanni Melillo ha delegato il fascicolo nel quale, al momento, non sarebbero formulate ipotesi di reato. Quelle astrattamente possibili sono soprattutto due: disastro colposo oppure omicidio colposo plurimo, in riferimento alla morte delle due donne a Casamicciola. Gli inquirenti attendono di ricevere dai vigili del fuoco, che dalla serata di lunedì sono impegnati nelle operazioni di soccorso, una prima relazione. I rilievi tecnici serviranno a valutare lo stato delle costruzioni (la maggior parte dei crolli sono avvenuti nella parte alta del comune di Casamicciola) e l'eventuale mancata adozione delle norme antisismiche. FENOMENO ESTESO Al vaglio degli inquirenti finiranno anche i casi di abusivismo edilizio, appunto, un fenomeno molto esteso nei decenni scorsi sull'isola, sui quali la procura partenopea ha condotto già numerose inchieste. Nella serata di ieri, nella sede della procura al Centro Direzionale, si è tenuto un incontro tra Orlando e Caroppoli e i vertici dell'ufficio (il procuratore Melillo e il procuratore aggiunto Vincenzo Piscitelli) per fare il punto sulla situazione. I magistrati sono in contatto anche con i dirigenti della polizia e gli ufficiali dei carabinieri in servizio a Ischia. Solo una volta completati gli accertamenti preliminari, e di fronte a un quadro più chiaro sulle eventuali responsabilità, si procederà all'apertura di un fascicolo, classificato al cosiddetto modello 21, ovvero contro persone note, oppure al modello 44 contro ignoti. Guardare in tv i danni e gli effetti del terremoto lascia sconcertati, soprattutto in considerazione della magnitudo del sisma. L'analisi è di Francesco Peduto, presidente del Consiglio nazionale dei geologi. Alla bassa magnitudo ci saranno state sicuramente accelerazioni elevate, che hanno sprigionato grandi quantità di energia, ciò nonostante l'entità dei danni si può spiegare solo con la presenza di manufatti fatiscenti dal punto di vista strutturale - spiega Peduto - Non si può continuare a morire per terremoti di questa natura, che in un altro paese civile farebbero solo il solletico ai fabbricati. Secondo il geologo, in Italia, manca la conoscenza del territorio e le iniziative politiche avviate per ovviare alla lacuna si sono perse nelle paludi parlamentari.

Ischia, la Protezione Civile: ?Materiali scadenti?. E la Procura indaga

[Redazione]

ISCHIA Perché un terremoto di magnitudo 4.0 fa tanti danni? A questa domanda contribuirà a rispondere indagine già avviata dalla Procura di Napoli, a partire dalla relazione che stenderanno i vigili del fuoco e dalle analisi che potranno essere demandate ad altri esperti. Ma una prima risposta ha fornito Angelo Borrelli, da pochi giorni numero uno della Protezione civile: è un discorso di specificità dell'isola di Ischia che è in area vulcanica. Quello che...**CONTINUA A LEGGERE L'ARTICOLO:** Accesso illimitato agli articoli selezionati dal quotidiano Le edizioni del giornale ogni giorno su PC, smartphone e tablet **SCOPRI LA PROMO** Se sei già un cliente accedi con le tue credenziali: **USERNAME[]PASSWORD[]** **[INVIA]**

- Ischia, terremoto e crolli a Casamicciola: due morti, 39 feriti e 2600 sfollati. In salvo i tre fratellini

[Redazione]

Ischia - Due donne morte, 39 feriti di cui uno molto grave, salvati tre fratellini rimasti per ore sotto le macerie: è questo il bilancio del terremoto di magnitudo 4,0 avvenuto ieri sera alle 20,57 a Ischia. Sette palazzi sono crollati a Casamicciola, sulla costa nord, già teatro di un disastroso sisma nel 1983 che causò 2.300 morti. Alle 4 del mattino i Vigili del fuoco hanno estratto vivo e in buone condizioni dalle macerie Pasquale, neonato di sette mesi che era il più piccolo di una famiglia rimasta sotto le macerie di una palazzina del Purgatorio, a Casamicciola. Più tardi è stato salvato Mattias, di sette anni e poi anche il fratello più grande, 11enne **Ciro** che ha avuto la freddezza di spingere Mattias sotto il letto e poi di guidare i soccorritori. La mamma **Alessandra** e il papà **Alessandro**, rimasti lievemente feriti nel crollo, erano già stati estratti. Le vittime Alle 20,57 è stato un boato seguito da un lungo moto sussultorio di undecina di secondi che ha spaventato la gente, riversatasi per le strade. Una donna anziana è morta a Casamicciola dopo essere stata colpita dai calcinacci caduti dalla chiesa di Santa Maria del Suffragio. Un'altra donna è morta sotto le macerie di una palazzina di Casamicciola ma non è ancora stata estratta. Dei 39 feriti, 10 sono lievi e già in corso di dimissione. | La cronaca dei soccorsi || Una savonese: Ho preso mia figlia dal seggiolone e siamo andati al riparo || Foto: le prime immagini | Foto: i turisti lasciano l'isola nella notte || Le testimonianze: La fuga in strada, i feriti e poi il blackout | Aggiornamenti | Il primo del pronto soccorso: **Ciro** è in buone condizioni È stata la fine di incubo. Così il primo del pronto soccorso dell'ospedale **Rizzoli** di Lacco Ameno (Napoli), **Ciro Di Gennaro**, all'arrivo in ospedale del piccolo **Ciro**, salvato dalle macerie. Il ragazzo sta bene, parla. Stiamo facendo accertamenti sulle sue condizioni di salute, conclude **Di Gennaro**. Il salvataggio del secondo bambino | geologi: Crolli non normali per un terremoto di magnitudo 4.0 Non è normale che un terremoto 4.0 determini crolli di edifici ed evacuazioni di ospedali e, purtroppo, la tragedia di due vittime, dispersi, tanti feriti. Così **Egidio Grasso**, presidente dell'Ordine dei Geologi della Campania. Dopo le scosse di ieri sera nell'isola di Ischia - le cause potrebbero essere ricercate nei fenomeni di amplificazione sismica locale o attribuite alle costruzioni fatiscenti, abusive e realizzate senza alcuna verifica sismica. | ondata sismica - ha continuato il presidente - in presenza di situazioni geologiche o morfologiche particolari, può subire notevoli amplificazioni. I geologi, attraverso gli studi di risposta sismica locale, riescono a valutare preventivamente questi effetti consentendo ai progettisti di effettuare le opportune verifiche sismiche necessarie. Giusto per far capire quale sia l'entità di questo terremoto - ha concluso il presidente - si chiarisce che l'energia liberata da un terremoto di magnitudo 6, paragonabile a quella registrata di recente in Italia centrale, è circa 1000 volte più forte di quella liberata dal terremoto registrato ad Ischia (magnitudo 4.0). Le immagini dall'alto | I crolli | Tettoie cadute e cedimento di porzioni di struttura anche in altri comuni dell'isola, come Forio e Lacco. Numerose le case inagibili, 2600 gli sfollati, 2000 a Casamicciola e 600 a Lacco Ameno. Saranno distribuiti tra alberghi, due scuole il campo sportivo in cui è stato creato un punto di accoglienza. La fuga dei turisti dall'isola | Intanto è fuga dei turisti dall'isola: nella notte, grazie a tre corse appositamente organizzate sotto il coordinamento del Comando generale delle Capitanerie di Porto, hanno lasciato l'isola 1.051 persone e fin dal mattino sono crete lunghe code agli imbarchi. Non è normale che un terremoto simile determini crolli di edifici ed evacuazione di ospedali, ha denunciato **Egidio Grasso**, presidente dell'Ordine dei geologi della Campania, le cause potrebbero essere ricercate negli effetti di amplificazioni sismiche locali o nelle costruzioni abusive realizzate senza alcuna verifica sismica. | Federalberghi Ischia: Camere a disposizione per sfollati e turisti | Federalberghi Ischia, in una nota, fa sapere che ha deciso di mettere a disposizione gratuitamente le camere delle proprie strutture ricettive per le popolazioni e gli ospiti dei comuni di Casamicciola Terme e Lacco Ameno, colpite dal sisma del 21 agosto. Gli alloggi sono disponibili nei comuni che non sono stati interessati dagli eventi sismici. | Federalberghi Ischia informano inoltre che sta procedendo in tal senso in stretto

contatto con il Centro Operativo della Protezione Civile. Secondo quanto si è appreso, tecnici hanno già cominciato le verifiche di agibilità delle strutture necessarie per utilizzare poi la disponibilità degli albergatori. Riproduzione riservata

- Terremoto a Ischia, case abusive sotto accusa

[Redazione]

Ischia - Materiali scadenti. La pensa così il capo della Protezione civile Angelo Borrelli sul crollo della abitazioni a Casamicciola. Certo, è un discorso di specificità - chiarisce in conferenza stampa - dell'isola che è in area vulcanica. Quello che però ho potuto vedere è che molte costruzioni sono realizzate con materiali scadenti che non corrispondono alla normativa vigente, per questo alcuni palazzi sono crollati o rimasti danneggiati. Se poi fossero abusivi, questo andrà verificato. Del resto, non è una novità che Ischia abbia 60 mila abitanti e più di 27 mila pratiche sanatorie per abusi edilizi presentate in occasione degli ultimi tre condonazioni. Quasi un ischiano su due, quindi, costruisce illegalmente. Fuori dalla sanatoria, rimangono 600 edifici che da otto anni sono in lista attesa per essere abbattuti. Le ruspe, però, vanno avanti al rallentatore. I fratellini urlavano: Non fateci morire || Video: il salvataggio dei tre fratellini | La cronaca dei soccorsi | Le demolizioni nell'isola partenopea sono sporadiche, denuncia un dossier di Legambiente Mare Monstrum, anche per colpa della politica. E così sopravvive un mostro di cemento illegale. Case su case, poggiate su un terreno fragile, che trema e si sfalda. È accaduto con la frana che nel 2006 ha ucciso quattro persone, ma anche nel 2009 con la morte di una ragazza rimasta bloccata dal fango nella sua automobile. Ma nonostante le ferite aperte, gli abusivi, i sindaci, e persino il parroco, nel 2010 sfilarono in testa a un corteo per fermare i caterpillar inviati dalla Procura di Napoli. Passano appena due anni e a Forio Ischia due bombe cartavengono lanciate durante le operazioni di abbattimento di un edificio abusivo, ferendo dieci poliziotti e un ingegnere. Altronde, anche le istituzioni, a Ischia, finiscono spesso per cedere all'abusivismo. Come nel caso dell'hotel di proprietà dell'ex sindaco di Forio, abbattuto nel 2012. O della caserma della forestale, costruita in un terreno diverso da quello previsto. Nel 2013, a Ischia, attacca il deputato del Pd Michele Anzaldi - il Movimento 5 stelle organizza addirittura un forum con cui lanciare la proposta di legge sul ravvedimento operoso. In sostanza, una sanatoria per gli abusi edilizi dell'isola partenopea, mirata - si legge nel testo della proposta - alla riabilitazione degli edifici realizzati entro il 30 settembre 2004 con sospensione dei procedimenti amministrativi e giurisdizionali anche nelle aree soggette a vincolo paesistico. Insomma, un progetto, fa capire Anzaldi, nato ancora prima delle frasi in difesa del presunto abusivismo di necessità pronunciate nei giorni scorsi in Sicilia da Di Maio e Cancellieri. Meglio di un condono. Altronde, Ischia è la prima della classe nella regione regina dell'abusivismo. In Campania si contano 13 abusi edilizi al giorno e, solo lungo la costa sono state 764 le infrazioni accertate nel 2016. Il primato campano riguarda anche il numero delle persone denunciate. In dieci anni, tra il 2001 e il 2011, appena il 4% degli edifici abusivi costruiti nella provincia di Napoli è stato demolito. Di questo passo, saranno necessari circa due secoli e mezzo per ristabilire la legalità nella regione. Dalla politica, intanto, arrivano segnali contrastanti. In Campania il governatore del Pd Vincenzo De Luca approva prima dell'estate una delibera regionale in cui si affronta il cosiddetto abusivismo di necessità. Necessità abitativa, da parte di chi ha bisogno di una casa, che verrebbe salvaguardata affittando agli abusivi proprietari immobile requisito, senza abbatterlo. Una facoltà lasciata ai Comuni ed estesa all'utilità sociale degli immobili - sostiene De Luca -. In questo caso si ipotizza la requisizione degli alloggi, e la loro acquisizione al patrimonio pubblico. Iniziativa della Regione viene però stoppata dal governo, aprendo un conflitto nel partito, oltre che tra istituzioni. A mettersi di traverso sono i ministri Orlando e Del Rio, che si dice allergico alla definizione di abuso di necessità e ricorda a De Luca che tra le materie di sua competenza non è la potestà di vigilanza sui Comuni, pur vedendo nell'iniziativa del governatore un'intenzione anche positiva. Tanto positiva che il Pd non ha esitato a votare, nel corso della legislatura, prima al Senato e poi alla Camera, la proposta di legge del senatore di Ala, ora ferma in commissione giustizia a Montecitorio, riguardante proprio una versione attenuata dell'abuso di necessità, mettendo all'ultimo posto gli immobili abitati da nuclei familiari che non dispongano di altra soluzione abitativa. Riproduzione riservata

Ischia, capo Protezione civile: c'è legame tra abusivismo e crolli

[Redazione]

Già in Gazzetta Ufficiale decreto emergenza, 200 persone sfollate negli alberghi. Terremoto a Ischia. Molte delle costruzioni crollate o danneggiate dal sisma di ieri sera sono state realizzate "con materiali scadenti, fatte con tecnologie di costruzione che non rispondono ad alcuna normativa vigente". Lo ha detto il capo della protezione civile Angelo Borrelli nel corso del punto stampa tenuto a Casamicciola, il comune più colpito di Ischia. "Ritengo che per questo siano crollate o rimaste gravemente danneggiate", ha aggiunto Borrelli. Un legame tra abusivismo e crolli c'è, ma "può esserci una costruzione abusiva fatta bene e una costruzione che rispetta le norme di legge fatta male, per cui poi bisogna vedere come sono realizzate". La Gazzetta Ufficiale oggi ha già pubblicato il decreto del presidente del Consiglio Paolo Gentiloni per far fronte alla "situazione emergenziale" ad Ischia. Borrelli ha spiegato che la Protezione civile potrà coordinare le attività e "assicurare l'organizzazione dei servizi di soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite" dal sisma. Il provvedimento è già in vigore. "Stamattina avevamo stimato un bacino di possibili sfollati, in base alla popolazione. Ad ora si registra un fabbisogno negli alberghi di circa 200 persone, un numero che potrà crescere".

Terremoto a Ischia: due vittime accertate e 39 feriti di cui uno grave. Salvo bimbo di 7 mesi, fratellini Ciro e Mattia ancora sotto macerie

[Redazione]

La scossa è stata di magnitudo 4.0. I bambini stanno bene, sono rimasti in contatto tutta la notte coi vigili del fuoco. Federalberghi accoglie gli sfollati. Ospedale evacuato torna alla normalitàUna scossa di terremoto di magnitudo 4.0 ha colpito lunedì alle 20.57 l'isola di Ischia. Due le vittime accertate, tra cui un'anziana donna, Lina Cutaneo, che è morta dopo essere stata colpita da calcinacci caduti dalla chiesa di Santa Maria del Suffragio di Casamicciola, il comune più colpito dal terremoto insieme a Lacco Ameno. La seconda a perdere la vita è una donna, al momento non ancora identificata. Almeno 39 i feriti, uno dei quali è in condizioni gravi. A Casamicciola è crollata una palazzina da cui sono estratte vive tre persone, due donne e un uomo. Gli uomini della protezione civile e delle forze dell'ordine hanno lavorato tutta la notte per salvare chi era rimasto sotto le macerie, come Pasquale, Ciro e Mattia, tre fratellini di 7 mesi, 4 e 6 anni. Una corsa contro il tempo sotto lo sguardo angosciato della madre, l'unica a essere riuscita a fuggire. Il più piccolo è stato portato in salvo insieme al padre, si lavora per estrarre anche gli altri due, che rispondono ai soccorritori e a cui sono stati fornite bottiglie d'acqua. Sul posto si stanno recando il capo della protezione civile Angelo Borrelli e il Capo Dipartimento dei vigili del Fuoco, Bruno Frattasi. Evacuato, tranne che per alcuni pazienti intubati e quindi non spostandoli, l'ospedale Rizzoli: chi vi era ricoverato è stato trasportato con gli elicotteri in strutture ospedaliere napoletane. Terremoto Ischia: il miracolo di Pasquale, 7 mesi, e suo papà estratti illesi dalle macerie

ADVERTISEMENTSull'isola già ieri sera erano arrivate unità cinofile e volontari, idroambulanze con soccorritori a bordo, 32 vigili del fuoco su posto con l'unità specializzata per ricerca di persone sotto le macerie. "Alla prima notizia della scossa, è stato immediatamente attivato il coordinamento tra le centrali operative di Roma e della Campania. Il Presidente del Consiglio ci ha contattato da subito per avere informazioni. Ad ora abbiamo notizie di un bilancio pesante, soprattutto per la parte alta di Casamicciola", ha detto il presidente della Regione Vincenzo De Luca. "Questo è il momento di salvare vite, non di altro - ha aggiunto. E sul fronte dei soccorsi stiamo producendo insieme a tutte le forze dell'ordine e alle istituzioni nazionali e locali il massimo sforzo. Ho parlato anche con il sindaco di Casamicciola: a tal proposito c'è molta preoccupazione, soprattutto tra i turisti e i villeggianti che provano a lasciare istintivamente l'isola in questi momenti, ma bisogna mantenere i nervi saldi. Ci saranno da domani anche altri problemi, adesso bisogna affrontare l'emergenza".

La Città Metropolitana di Napoli ed il Comune di Napoli sin dai primi minuti successivi alla violenta scossa di terremoto che ha colpito ieri sera l'isola d'Ischia e l'area flegrea napoletana hanno messo in atto ogni azione per contribuire a sostenere le attività di emergenza, soccorso e assistenza in favore delle persone e dei Comuni così duramente colpiti. Tutti uniti per stare vicini agli abitanti dell'isola e a chi sta operando senza sosta per salvare vite umane", scrive il sindaco di Napoli Luigi de Magistris anche in un post su Facebook.

Error loading player: No playable sources found

Terremoto Ischia: le immagini dall'alto

Durante la notte è iniziata la fuga dall'isola: 1051 persone sono partite grazie a tre corse organizzate ad hoc e sono state accolte al porto di Pozzuolo dai volontari della Croce Rossa Italiana. In tantissimi anche stamattina sono in fila alle biglietterie. Federalberghi ha aperto le porte degli hotel ischitani agli sfollati: "Abbiamo problematicità per alcuni alberghi danneggiati a Casamicciola alta - ha detto Ermanno Mennella, presidente di Federalberghi isole minori - e stiamo effettuando verifiche strutturali. Nel resto dell'isola non ci sono preoccupazioni, nelle strutture è stata data assistenza a persone che hanno lasciato Casamicciola". Il Comune ha aperto lo st

adio Campo Rispoli per chi è restato fuori dalle proprie abitazioni. L'amministrazione comunale ha informato inoltre che stanotte è stata attivata una sala operativa presso il Comune e sono state predisposte corse speciali dei traghetti dall'isola di Ischia. Il dipartimento della protezione civile ha attivato stanotte 3 elicotteri con capacità di volo notturno per il trasferimento pazienti più critici.

Error loading player: No playable sources found

Terremoto Ischia: la lunga notte

dei soccorritori Subito dopo la scossa, alcuni utenti dei social network hanno segnalato i danni. "Abbiamo sentito la scossa fortissima. Tutta la famiglia è scesa in strada. Sappiamo di crolli anche a Serrara Fontana", è la testimonianza di una villeggiante della zona che soggiorna in una casa vicino al cimitero di Casamicciola. Black out anche a Casamicciola, dove tante persone sono scese in strada, in preda allo spavento. "Mi trovo in una struttura termale di Lacco Ameno. È andata via la corrente. E siamo subito scesi in strada nel viale. Qui nella struttura non risultano per ora feriti. Ho provato ad andare in piazza Maio dove mi dicono ci sono stati danni. Ma col buio è difficile. Sono venuti giù lampadari e tante crepe. Qui nella zona borbonica crolli non ne risultano"

Terremoto Ischia, nuova lieve scossa durante la notte

[Redazione]

Registrata intorno alle 5 con epicentro a Lacco Ameno a una profondità di 6 chilometri. Nessuna conseguenzaA damaged house is seen after an earthquake hit the island of IschiaDopo il terremoto di magnitudo 4.0 che ha colpito Ischia nella sera di lunedìcausando due morti e ingenti danni, una lieve scossa di magnitudo 1.9 è stata registrata sull'isola e sulla costa flegrea attorno alle 5 con epicentro a Lacco Ameno a una profondità di 6 chilometri. Lo riporta il sito dell' Ingv. Il capo della protezione civile Angelo Borrelli assicura che in seguito alla scossa "non ci sono state conseguenze".

Ischia, l'isola capitale dell'abusivismo: Alloggi con materiali scadenti

[Redazione]

La Protezione civile: un ischitano su due costruisce illegalmente. ScontroPd-M5S[RB074235-k]Le macerie di Casamicciola dopo la scossa di terremoto di lunedì sera, che ha fatto registrare una magnitudo di 4.0. Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 23/08/2017 Ultima modifica il 23/08/2017 alle ore 06:39 federico capurso roma Materiali scadenti. La pensa così il capo della Protezione civile Angelo Borrelli sul crollo delle abitazioni a Casamicciola. Certo, è un discorso dispecifico - chiarisce in conferenza stampa - dell'isola di Ischia che è in area vulcanica. Quello che però ho potuto vedere è che molte costruzioni sono realizzate con materiali scadenti che non corrispondono alla normativa vigente, per questo alcuni palazzi sono crollati o rimasti danneggiati. Se poi fossero abusivi, questo andrà verificato. Del resto, non è una novità che Ischia abbia 60 mila abitanti e più di 27 mila pratiche di sanatoria per abusi edilizi presentate in occasione degli ultimi tre condoni nazionali. Quasi un ischitano su due, quindi, costruisce illegalmente. Fuori dalla sanatoria, rimangono 600 edifici che da otto anni sono in lista d'attesa per essere abbattuti. Le ruspe, però, vanno avanti al rallentatore. Le demolizioni nell'isola partenopea sono sporadiche, denuncia l'annuale dossier di Legambiente Mare Monstrum, anche per colpa della politica. E così sopravvive un ecomostro di cemento illegale. Case su case, poggiate su un terreno fragile, che trema e si sfalda. È accaduto con la frana che nel 2006 ha ucciso quattro persone, ma anche nel 2009 con la morte di una ragazza rimasta bloccata dal fango nella sua automobile. Ma nonostante le ferite aperte, gli abusivi, i sindaci, e persino il parroco, nel 2010 sfilarono in testa a un corteo per fermare i caterpillar inviati dalla Procura di Napoli. Passano appena due anni e a Forio Ischia due bombe cartavengono lanciate durante le operazioni di abbattimento di un edificio abusivo, ferendo dieci poliziotti e un ingegnere. Altronde, anche le istituzioni, Ischia, finiscono spesso per cedere all'abusivismo. Come nel caso dell'hotel di proprietà dell'ex sindaco di Forio, abbattuto nel 2012. O della caserma della forestale, costruita in un terreno diverso da quello previsto. Nel 2013, Ischia, attacca il deputato del Pd Michele Anzaldi - il Movimento 5 stelle organizza addirittura un forum con cui lanciare la proposta di legge sul ravvedimento operoso. In sostanza, una sanatoria per gli abusi edilizi dell'isola partenopea, mirata - si legge nel testo della proposta pentastellata - alla riabilitazione degli edifici realizzati entro il 30 settembre 2004 con sospensione dei procedimenti amministrativi e giurisdizionali anche nelle aree soggette a vincolo paesistico. Insomma, un progetto, fa capire Anzaldi, nato ancor prima delle frasi in difesa del presunto abusivismo di necessità pronunciate nei giorni scorsi in Sicilia da Di Maio e Cancellieri. Meglio di un condono. Altronde, Ischia è la prima della classe nella regione regina dell'abusivismo. In Campania si contano 13 abusi edilizi al giorno e, solo lungo la costa sono state 764 le infrazioni accertate nel 2016. Il primato campano riguarda anche il numero delle persone denunciate. In dieci anni, tra il 2001 e il 2011, appena il 4% degli edifici abusivi costruiti nella provincia di Napoli è stato demolito. Di questo passo, saranno necessari circa due secoli e mezzo per ristabilire la legalità nella regione. Dalla politica, intanto, arrivano segnali contrastanti. In Campania il governatore del Pd Vincenzo De Luca approva prima dell'estate una delibera regionale in cui si affronta il cosiddetto abusivismo di necessità. Necessità abitativa, da parte di chi ha bisogno di una casa, che verrebbe salvaguardata affittando agli abusivi proprietari immobile requisito, senza abbatterlo. Una facoltà lasciata ai Comuni ed estesa all'utilità sociale degli immobili - sostiene De Luca -. In questo caso si ipotizza la requisizione degli alloggi, e la loro acquisizione al patrimonio pubblico. Iniziativa della Regione viene però stoppata dal governo, aprendo un conflitto nel partito, oltre che tra le istituzioni. A mettersi di traverso sono i ministri Orlando e Del Rio, che si dice allergico alla definizione di abuso di necessità e ricorda a De Luca che tra le materie di sua competenza non è la potestà di vigilanza sui Comuni, pur vedendo nell'iniziativa del governatore un'intenzione anche positiva. Tanto positiva che il Pd non ha esitato a votare, nel corso della legislatura, prima al Senato e poi alla Camera, la proposta di legge del senatore di Ala

Ciro Falanga, ora ferma in commissione giustizia a Montecitorio, riguardante proprio una versione annunciata dell'abuso di necessità, mettendo all'ultimo posto gli immobili abitati da nuclei familiari che non dispongano di altra soluzione abitativa.

Supervulcano dei Campi Flegrei: quanto bisogna preoccuparsi?

[Redazione]

Quando, la sera del 21 agosto 2017, l'isola di Ischia e la costa campana hanno avvertito un boato sordo provenire dal mare, seguito dal tremore repentino della terra, il pensiero di molti, passata la paura, è corso al "supervulcano" dei Campi Flegrei. Meno noto del Vesuvio, secondo gli esperti avrebbe un potenziale distruttivo esponenzialmente più grande, a tal punto che, se dovesse eruttare, le conseguenze sarebbero globali. L'UOMO MODERNO RISPARMIATO. Non ci sono prove scientifiche che il terremoto che ha colpito l'isola di Ischia sia collegato al risveglio del vulcano. L'isola stessa è di origine vulcanica e ne ospita uno, e la maggior parte dei vulcanologi ritiene che si tratti di sistemi distinti, ma è pur vero che l'uomo moderno non ha nemmeno mai assistito all'eruzione di un supervulcano. 1. Tre vulcani in pochi chilometri: Vesuvio, Campi Flegrei e quello di Ischia. È sufficiente esaminare una cartina della costa campana per osservare la presenza di tre vulcani nel raggio di pochi chilometri: il Vesuvio, i Campi Flegrei e il vulcano di Ischia che, con la sua caldera parzialmente inabissata posta nel cuore dell'isola, ha dato la forma attuale al monte Epomeo. QUALCUNO DEI TRE SI È RISVEGLIATO? Non si può sostenere che il terremoto del 21 agosto sia collegato al risveglio di uno di questi tre vulcani, ma non lo si può nemmeno escludere. Però ciò che è possibile affermare è che, nonostante si sia trattato di bassa intensità (magnitudo 4), le scosse sono state potenti perché l'ipocentro, localizzato ad appena 5 chilometri di profondità, ha permesso loro di irradiarsi con effetti distruttivi lungo la superficie, mentre il terreno friabile dell'isola - di origine vulcanica, appunto - ne ha amplificato gli effetti. ZONA PARTICOLARMENTE "VIVACE". Resta il fatto che la zona del mar Tirreno meridionale risulta particolarmente vivace per ciò che riguarda l'attività geologica, dunque il terremoto che ha colpito Ischia va inquadrato proprio come un tassello che contribuisce a comporre una situazione molto complessa, seguita da vicino dall'Istituto di Geofisica e Vulcanologia. 2. I precedenti: un terremoto nel 1883 a Casamicciola fece 2.313 vittime. A Napoli ricorre un detto che equivale al più diffuso è stato un '48: qui succede Casamicciola. Si usa, appunto, per indicare un grande caos, un evento distruttivo. Questo perché i numerosi terremoti che hanno riguardato il paese dell'isola di Ischia hanno segnato la memoria collettiva. Memoria che purtroppo non viene in soccorso quando si costruisce male e abusivamente, in zone convinte da geologici, col risultato di amplificare la portata distruttiva delle scosse. UCCISA LA FAMIGLIA DI BENEDETTO CROCE. L'isola stessa potrebbe essere vista come la sommità di un vulcano di circa un chilometro di altezza dalle profondità marine. Secondo gli esperti è stata l'attività vulcanica a plasmare Ischia e a innalzarla al di sopra del livello del mare, circa 150 mila anni fa. L'ultimo terremoto nel 1883: Casamicciola venne polverizzata e, tra le 2.313 vittime, anche i genitori e la sorella di Benedetto Croce. Le immagini dei crolli a Casamicciola il 21 agosto 2017. ANSA 3. Gli effetti di una super eruzione: sole oscurato per mesi se non per anni. Alle spalle dell'isola di Ischia si trova, impressionante, la caldera dei Campi Flegrei. Può essere intravista solo dal satellite perché, a differenza del Vesuvio, non ha dato origine al caratteristico cono vulcanico. Si stima che questo supervulcano occupi una superficie di oltre 100 chilometri, che arriva a lambire lo stesso Vesuvio (i due vulcani disterebbero appena una quindicina di chilometri). COSÌ SCOMPARVE L'UOMO DI NEANDERTHAL. È considerato il più pericoloso d'Europa, assieme a Yellowstone negli Stati Uniti e al Lago Toba in Indonesia è nella black list dei vulcanologi per la portata distruttiva. Se dovesse eruttare, gli effetti sarebbero mondiali, soprattutto quelli a lunga durata: alzerebbe un quantitativo tale di cenere da oscurare il sole per mesi se non per anni, contribuendo a un abbassamento della temperatura del pianeta. Secondo alcuni studiosi, la scomparsa dei Neanderthal dipendeva proprio da una passata eruzione dei Campi Flegrei. L'eruzione del supervulcano avrebbe contribuito all'estinzione dell'uomo di Neanderthal. 4. Yellowstone e Campi Flegrei: i sorvegliati speciali della nostra era. Sono due su tre i supervulcani che starebbero dando segnali di inquietezza. Il primo è Yellowstone. I vulcanologi hanno calcolato che si desti ogni 600 mila anni e l'ultima eruzione risalirebbe proprio a 600 mila anni fa (l'homosapiens non era ancora

apparso sul pianeta, così come l'isola di Ischia).L'altro è, per nostra sfortuna, i Campi Flegrei, caduto in un sonno profondodopo l'ultima, grande eruzione risalente a 40 mila anni fa (eruzione dell' Ignimbrite campana) interrotto un'unica volta, 25 mila anni dopo, da unaeruzione di minor portata.CENERI CHE ARRIVARONO PURE IN GROENLANDIA. Ma è appunto il cosiddetto precedente dell'Ignimbrite campana a preoccupare perché si stima che, in quell'occasione, la potenza fu tale da spargere materiale vulcanico in unraggio di 250 chilometri cubi. Le sue ceneri coprirono l'intera Europa, rivestirono la Campania della spessa coltre di tufi che oggi ben conosciamo earrivarono persino in Groenlandia.La caldera di Yellowstone.5. La previsione del modello matematico: il risveglio del gigante è vicinoSecondo una ricerca pubblicata il 15 maggio 2017 sulla rivista scientificaNature Communications, sarebbero presenti tutti i segnali per affermare, senza cadere nell'allarmismo, che il supervulcano dei Campi Flegrei sia prossimo all'eruzione.FASE CRITICA E SOLLEVAMENTO DEL SUOLO. La ricerca, condotta dall'Osservatorio vesuviano dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia di Napoli e dallaUniversity College di Londra, non fissa alcuna data, ma si limita ad avvertire che la fase critica nella quale è entrato il supervulcano potrebbe portare a un significativo aumento di fenomeni sismici e di sollevamento del suolo.CONDIZIONI SIMILI ALL'EVENTO DEL 1538. Secondo il modello matematico elaborato, i terremoti che dagli Anni 50 riguardano la zona di Pozzuoli, culminati con l'evacuazione di massa del 1983, ricalcherebbero le condizioni che precedettero l'eruzione del 1538. Allora non ci fu una super eruzione perché il magma che si era accumulato trovò un punto in cui emergere e sfiatò plasmando quello che infatti oggi è chiamato Monte Nuovo.6. Dal 2005 nuovi segni di irrequietezza: innalzato il livello di guardia nel 2012L'attività, dopo essersi placata negli Anni 80, ha ripreso vigore nell'ultimo periodo. Gli esperti stimano che nel sottosuolo si stia colmando un bacino lavico dell'estensione di 4 chilometri, a una profondità di soli 3. Il magma starebbe risalendo da un'altra camera più profonda, posta a 8 chilometri. Nel 2012 la Protezione civile ha innalzato il livello di guardia da verde a giallo.IL RIGONFIAMENTO SI VEDE A OCCHIO NUDO. Lo stato di attività dell'area è monitorato attraverso l'osservazione di parametri geofisici e geochimici. E le notizie non sono incoraggianti: il volume delle fumarole di Pisciarelli è cresciuto di circa 10 volte negli ultimi 10 anni, i gas si sono riscaldati di 4-5 gradi e, nella zona di Pozzuoli, il terreno si starebbe gonfiando, con aumenti di volume ormai visibili a occhio nudo visto che toccano i 25 centimetri. Tutti segni che nel sottosuolo qualcosa si muove e ribolle.Le fumarole di Pisciarelli.7. L'importanza della prevenzione: 3 milioni di residenti nella "zona rossa" Nessuno può dire quando il supervulcano dei Campi Flegrei erutterà. E nessuno può immaginare la portata del fenomeno, dato che l'ultima volta che accadde eravamo ancora in piena Preistoria. L'unico dato certo è che non sta più dormendo e tornerà a esplodere.PROCEDURE PERÒ ANCORA IGNORATE. Possiamo sfruttare dunque il tempo a disposizione nel modo più utile: mettendo a punto piani di evacuazione, educando le popolazioni interessate e demolendo ogni abuso edilizio che potrebbe trasformarsi in una trappola mortale capace di fare vittime e di rallentare le operazioni di soccorso. Tutte attività che continuano a essere ignorate in una zona altamente popolata (solo nei dintorni della caldera vivono 360 mila persone, mentre sono oltre 3 milioni i residenti nella zona rossa) e fittamente costruita come quella che si estende dai Campi Flegrei a Napoli.

Ischia, gli errori edilizi e le onde che hanno amplificato il terremoto

[Redazione]

È possibile morire per una scossa di terremoto di 4.0 di magnitudo come quella di Ischia? La storia dell'Italia che trema e si spegne sotto le macerie, che piange i suoi morti e poi li dimentica, torna dove tutto è cominciato: nel paesino di Casamicciola. Qui, nel 1883, in Italia appena "fatta", 2 mila persone persero la vita. Stefano Carlino, ricercatore dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia di Napoli, tra i massimi esperti della zona vulcanica sismica di Ischia, spiega a Lettera43.it: Anche allora l'evento sismico fu a bassa magnitudo e ad alta intensità. **ACCELERAZIONI NON CLASSIFICATE.** La storia e la geologia raccontano di un'isola fragile dove le onde sismiche in alcune zone sono così superficiali che producono accelerazioni che non rientrano nella classificazione nazionale. E, aggiunge, dove le case sono costruite su terreni rimaneggiati da depositi di frana. Ma nessuno finora sembra avere ascoltato l'uomo che all'isola di Ischia ha dedicato 21 anni di studi: Le norme anti sismiche sono sempre state evase. A Forio non c'è mai stato un piano regolatore. **NON C'È PIÙ SPAZIO PER COSTRUIRE.** Di fronte ai sindaci subito pronti a dire che gli abusi edilizi non c'entrano, Carlino ricorda che l'abusivismo è stato contenuto solo perché non c'è più spazio per costruire. A sentire il governatore Vincenzo De Luca che parla di abbatte 60 mila, commenta queste affermazioni: me le risparmierei. Perché discutono di castelli in aria, dice l'uomo coi piedi per terra, quando mancano anche gli studi di vulnerabilità. Stefano Carlino, ricercatore dell'Osservatorio vesuviano dell'Istituto nazionale di Fisica e Vulcanologia. **DOMANDA.** È possibile che un terremoto di questa magnitudo faccia certi danni? **RISPOSTA.** Innanzitutto bisogna dire che i terremoti di magnitudo 4 generalmente non fanno danni soprattutto nelle aree tettoniche sismiche, quelle dell'Appennino per intenderci, legate appunto ai movimenti delle placche tettoniche. **D.** Ma? **R.** Ci sono le fonti storiche sull'area vulcanica di Ischia: le prime risalgono al 1280, e poi ci sono stati i terremoti del 1881 e del 1883, una tragedia da 2 mila morti, tutti avvenuti a Casamicciola. Gli eventi sismici del passato hanno registrato basse magnitudo e alta intensità, perché con ipocentri superficiali le accelerazioni del suolo sono molto più forti. **D.** Cosa accadde nel 1883? **R.** Un sisma con ipocentro a due chilometri di profondità che si può definire un caso europeo, anzi mondiale. Perché non è mai successo che in un'area sismica vulcanica un terremoto provocasse 2 mila morti. **D.** E questa volta? **R.** Le scosse si sono propagate ancora a poca profondità e in un'area ristretta. Il sisma ha colpito soprattutto Casamicciola. A Ischia è stato sentito, ma non ha fatto danni perché anche a poca distanza in questi casi c'è una forte attenuazione delle scosse. **D.** Basta per spiegare quello che è successo? **R.** Questo è il fattore principale, poi ce ne sono altri due di ordine inferiore. **D.** Quali? **R.** La costruzione di edifici su terreni rimaneggiati da depositi di frane. Gli edifici ne risentono e l'onda sismica amplifica la sua potenza. **D.** Le case di Ischia sono state edificate su questo tipo di terreni? **R.** Forio quasi interamente. La parte alta di Casamicciola anche. E in parte anche Fontana e Barano. Il comune di Ischia sorge su un suolo più duro, perché lì abbiamo avuto eventi vulcanici di tipo effusivo con emissione di lava. **D.** Quali sono le conseguenze? **R.** Abbiamo fatto uno studio analitico: il risultato è un'amplificazione del danno di un grado della scala Mercalli. **D.** E la legge consente comunque di costruire su questi terreni? **R.** La legge impone la costruzione di edifici anti-sismici, e questo è il terzo fattore che influisce sui danni. A Ischia è sempre stata disattesa. **D.** Cosa intende con sempre? **R.** Il terremoto di Ischia del 1883 è la prima catastrofe post unitaria: è un momento importante per la nostra storia perché è la prima occasione in cui l'Italia unita si confronta con la gestione di una calamità naturale. Allora furono proposti i primi piani regolatori per la difesa sismica e la ricostruzione della zona che fu rasa al suolo. **D.** Poi cosa avvenne? **R.** Alla fine si costruirono baracche nella zona a Est di Casamicciola, quella dove c'era una forte attenuazione dell'energia sismica. E se lei oggi va in quella zona di Ischia vede che la struttura delle case è ricavata da quelle baracche. Questa è stata una scelta ben precisa. **D.** Una prima scelta che non depone a nostro favore. Poi? **R.** Poi c'è stata, nell'epoca del boom economico, una speculazione enorme. Le mani sulla città ci sono state anche lì. **D.** Le mani sull'isola... **R.** Il comune di Forio non ha mai avuto piani regolatori. **D.** Mai? **R.**

Non so se ora è stato pubblicato, fino a qualche anno fa non c'era. E in ogni caso anche dove c'erano non sono mai stati seguiti. D. Questo nonostante corrisponda alla zona due nella classificazione sismica. R. Si tratta di un rischio medio alto, ma le onde sismiche in alcune zone sono così superficiali che producono accelerazioni che non rientrano nella classificazione nazionale, che in quale modo non sono programmate. Questi sono gli effetti di condizioni particolari per cui servirebbe la microzonazione, quindi l'analisi delle condizioni del sottosuolo su scala comunale o anche più piccola. D. E è stato fatto qualcosa? R. La regione ha lavorato a una nuova carta geologica di Ischia che comprenda la microzonazione. Ma queste condizioni dovrebbero portare tutti a comportarsi in maniera più coscienziosa. D. I sindaci hanno subito detto che l'abusivismo non c'entra nulla. R. L'unico motivo per cui si è contenuto l'abusivismo è che non c'è più spazio per costruire. Non credo che sia la coscienza delle persone né della politica. La comunità scientifica lavora sugli scenari di responsabilità, dice dove costruire, come costruire, ma poi si passa a una fase politica. D. I sindaci dicono: è crollata la chiesa, un edificio vecchio. R. I sindaci sono le prime autorità di Protezione civile. Che crolli la chiesa ce lo possiamo aspettare, anche nel sisma del 1883 vennero giù tutte le chiese. Ma non è crollata solo quella e questo non giustifica niente. Un abuso è un abuso. D. Ce ne sono decine di migliaia, e ora si ritorna a parlare di abatterli dopo averli difesi. R. Ho sentito il governatore De Luca dire Ne abbattiamo 60 mila. Francamente queste affermazioni me le risparmierei, e non direi nemmeno 10 mila o 5 mila, semplicemente perché forse riusciremo ad abatterne un centinaio. D. Perché? R. Una volta realizzato è molto difficile abbattere un abuso edilizio. Molti sono condonati e questo significa che c'è una legge dello Stato che li protegge. E un'altra parte è in attesa di condono. D. Cosa bisognerebbe fare? R. Intervenire dove si può realmente demolire e nelle zone cruciali. L'area più a rischio di Casamicciola ha un'estensione di pochi chilometri quadrati. E realizzare almeno uno studio di vulnerabilità sugli edifici strategici come scuole e ospedali, specialmente in un'isola dove l'evacuazione è più difficile. D. Non è stato fatto? R. Che io sappia no. D. Se potesse rivolgere un messaggio da ricercatore ai sindaci e agli amministratori? R. Direi di assumersi le responsabilità. Se non lo si fa non ci sarà nessuna soluzione. E pensare con lungimiranza, non con i tempi delle giunte che magari durano due anni. Senza fare castelli in aria, senza parlare di 60 mila edifici, agire concretamente ascoltando i tecnici, sul territorio, passo dopo passo.

Ischia, tutti gli errori edilizi che hanno amplificato il terremoto

[Redazione]

È possibile morire per una scossa di terremoto di 4.0 di magnitudo come quella di Ischia? La storia dell'Italia che trema e si spegne sotto le macerie, che piange i suoi morti e poi li dimentica, torna dove tutto è cominciato: nel paesino di Casamicciola. Qui, nel 1883, in Italia appena "fatta", 2 mila persone persero la vita. Stefano Carlino, ricercatore dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia di Napoli, tra i massimi esperti della zona vulcanica sismica di Ischia, spiega a Lettera43.it: Anche allora l'evento sismico fu a bassa magnitudo e ad alta intensità. **ACCELERAZIONI NON CLASSIFICATE.** La storia e la geologia raccontano di un'isola fragile dove le onde sismiche in alcune zone sono così superficiali che producono accelerazioni che non rientrano nella classificazione nazionale. E, aggiunge, dove le case sono costruite su terreni rimaneggiati da depositi di frana. Ma nessuno finora sembra avere ascoltato l'uomo che all'isola di Ischia ha dedicato 21 anni di studi: Le norme anti sismiche sono sempre state evase. A Forio non c'è mai stato un piano regolatore. **NON C'È PIÙ SPAZIO PER COSTRUIRE.** Di fronte ai sindaci subito pronti a dire che gli abusi edilizi non c'entrano, Carlino ricorda che l'abusivismo è stato contenuto solo perché non c'è più spazio per costruire. A sentire il governatore Vincenzo De Luca che parla di abbatte 60 mila, commenta queste affermazioni: me le risparmierei. Perché discutono di castelli in aria, dice l'uomo coi piedi per terra, quando mancano anche gli studi di vulnerabilità. Stefano Carlino, ricercatore dell'Osservatorio vesuviano dell'Istituto nazionale di Fisica e Vulcanologia. **DOMANDA.** È possibile che un terremoto di questa magnitudo faccia certi danni? **RISPOSTA.** Innanzitutto bisogna dire che i terremoti di magnitudo 4 generalmente non fanno danni soprattutto nelle aree tettoniche sismiche, quelle dell'Appennino per intenderci, legate appunto ai movimenti delle placche tettoniche. **D.** Ma? **R.** Ci sono le fonti storiche sull'area vulcanica di Ischia: le prime risalgono al 1280, e poi ci sono stati i terremoti del 1881 e del 1883, una tragedia da 2 mila morti, tutti avvenuti a Casamicciola. Gli eventi sismici del passato hanno registrato basse magnitudo e alta intensità, perché con ipocentri superficiali le accelerazioni del suolo sono molto più forti. **D.** Cosa accadde nel 1883? **R.** Un sisma con ipocentro a due chilometri di profondità che si può definire un caso europeo, anzi mondiale. Perché non è mai successo che in un'area sismica vulcanica un terremoto provocasse 2 mila morti. **D.** E questa volta? **R.** Le scosse si sono propagate ancora a poca profondità e in un'area ristretta. Il sisma ha colpito soprattutto Casamicciola. A Ischia è stato sentito, ma non ha fatto danni perché anche a poca distanza in questi casi c'è una forte attenuazione delle scosse. **D.** Basta per spiegare quello che è successo? **R.** Questo è il fattore principale, poi ce ne sono altri due di ordine inferiore. **D.** Quali? **R.** La costruzione di edifici su terreni rimaneggiati da depositi di frane. Gli edifici ne risentono e l'onda sismica amplifica la sua potenza. **D.** Le case di Ischia sono state edificate su questo tipo di terreni? **R.** Forio quasi interamente. La parte alta di Casamicciola anche. E in parte anche Fontana e Barano. Il comune di Ischia sorge su un suolo più duro, perché lì abbiamo avuto eventi vulcanici di tipo effusivo con emissione di lava. **D.** Quali sono le conseguenze? **R.** Abbiamo fatto uno studio analitico: il risultato è un'amplificazione del danno di un grado della scala Mercalli. **D.** E la legge consente comunque di costruire su questi terreni? **R.** La legge impone la costruzione di edifici anti-sismici, e questo è il terzo fattore che influisce sui danni. A Ischia è sempre stata disattesa. **D.** Cosa intende con sempre? **R.** Il terremoto di Ischia del 1883 è la prima catastrofe post unitaria: è un momento importante per la nostra storia perché è la prima occasione in cui l'Italia unita si confronta con la gestione di una calamità naturale. Allora furono proposti i primi piani regolatori per la difesa sismica e la ricostruzione della zona che fu rasa al suolo. **D.** Dopo cosa avvenne? **R.** Alla fine si costruirono baracche nella zona a Est di Casamicciola, quella dove c'era una forte attenuazione dell'energia sismica. E se lei oggi va in quella zona di Ischia vede che la struttura delle case è ricavata da quelle baracche. Questa è stata una scelta ben precisa. **D.** Una prima scelta che non depone a nostro favore. Poi? **R.** Poi c'è stata, nell'epoca del boom economico, una speculazione enorme. Le mani sulla città ci sono state anche lì. **D.** Le mani sull'isola... **R.** Il comune di Forio non ha mai avuto piani regolatori. **D.** Mai? **R.**

Non so se ora è stato pubblicato, fino a qualche anno fa non c'era. E in ogni caso anche dove c'erano non sono mai stati seguiti. D. Questo nonostante corrisponda alla zona due nella classificazione sismica. R. Si tratta di un rischio medio alto, ma le onde sismiche in alcune zone sono così superficiali che producono accelerazioni che non rientrano nella classificazione nazionale, che in quale modo non sono programmate. Questi sono gli effetti di condizioni particolari per cui servirebbe la microzonazione, quindi l'analisi delle condizioni del sottosuolo su scala comunale o anche più piccola. D. E è stato fatto qualcosa? R. La regione ha lavorato a una nuova carta geologica di Ischia che comprenda la microzonazione. Ma queste condizioni dovrebbero portare tutti a comportarsi in maniera più coscienziosa. D. I sindaci hanno subito detto che l'abusivismo non c'entra nulla. R. L'unico motivo per cui si è contenuto l'abusivismo è che non c'è più spazio per costruire. Non credo che sia la coscienza delle persone né della politica. La comunità scientifica lavora sugli scenari di responsabilità, dice dove costruire, come costruire, ma poi si passa a una fase politica. D. I sindaci dicono: è crollata la chiesa, un edificio vecchio. R. I sindaci sono le prime autorità di Protezione civile. Che crolli la chiesa ce lo possiamo aspettare, anche nel sisma del 1883 vennero giù tutte le chiese. Ma non è crollata solo quella e questo non giustifica niente. Un abuso è un abuso. D. Ce ne sono decine di migliaia, e ora si ritorna a parlare di abatterli dopo averli difesi. R. Ho sentito il governatore De Luca dire Ne abbattiamo 60 mila. Francamente queste affermazioni me le risparmierei, e non direi nemmeno 10 mila o 5 mila, semplicemente perché forse riusciremo ad abatterne un centinaio. D. Perché? R. Una volta realizzato è molto difficile abbattere un abuso edilizio. Molti sono condonati e questo significa che c'è una legge dello Stato che li protegge. E un'altra parte è in attesa di condono. D. Se potesse rivolgere un messaggio da ricercatore ai sindaci e agli amministratori? R. Direi di assumersi le responsabilità. Se non lo si fa non ci sarà nessuna soluzione. E pensare con lungimiranza, non con i tempi delle giunte che magari durano due anni. Senza fare castelli in aria, senza parlare di 60 mila edifici, agire concretamente ascoltando i tecnici, sul territorio, passo dopo passo. D. Cosa bisognerebbe fare? R. Intervenire dove si può realmente demolire e nelle zone cruciali. L'area più a rischio di Casamicciola ha un'estensione di pochi chilometri quadrati. E realizzare almeno uno studio di vulnerabilità sugli edifici strategici come scuole e ospedali, specialmente in un'isola dove l'evacuazione è più difficile. D. Non è stato fatto? R. Che io sappia no.

Frosinone, incendio nel bosco in zona Casaleno: a lavoro Vigili del Fuoco e Protezione Civile

[Redazione]

FROSINONE - A fuoco il bosco in zona Casaleno a Frosinone tra l'Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio (ambito territoriale della provincia di Frosinone) ed il palazzetto dello Sport. Sul posto per domare le fiamme sono giunti i Vigili del Fuoco ed i volontari della Protezione Civile oltre ad una pattuglia della Polizia Locale. Le fiamme, alimentate anche dai pneumatici che erano abbandonati nel bosco, hanno generato un vasto incendio. Questo accadeva circa un'ora fa. Al momento sono ancora in corso le operazioni di spegnimento visto che piccoli focolai, per via del vento, riprendono vigore facilmente. Testimoni riferiscono la presenza di inneschi. La zona sarebbe anche soggetta a vincolo paesaggistico, come riferito dal presidente dell'Associazione Vivi Frosinone Alex Vigliani.

Due morti, una quarantina di feriti, 2600 sfollati, il terremoto mette in ginocchio Ischia |

[Redazione]

Un boato si leva dalla terra: tutto trema, poi il black out, le urla, i crolli. Sono le 20.57 di lunedì 21 agosto quando un'oscossa di grado 4.0 della scala Richter, con epicentro nel mare al largo di Ischia, spezza due vite, abbatte diverse case e imprigiona sotto le macerie un'intera famiglia. Spaventa gli isolani, semina il panico tra i turisti. Mobili e oggetti cadono, è chi viene sbalzato a terra, chi per istinto e per lamemoria di terremoti passati si precipita subito in strada. I turisti rassicurano chi li cerca da lontano, ma tra gli ischitani si diffonde una voce che poi si fa certezza: alcune frazioni di Casamicciola e Lacco Ameno sono devastate. Si inizia subito a scavare tra le macerie e parte la macchina dei soccorsi: intorno alle 22 le prime tragiche conferme. All'ospedale Rizzoli di Lacco Ameno iniziano ad arrivare i primi feriti, ma ci sono crepe e per qualche ora viene ordinata l'evacuazione. La zona più colpita è a poche centinaia di metri di distanza, nella parte alta di Casamicciola. Tra le località di piazza Majo e la Rita crolla la parte superiore della chiesa di Santa Madonna Addolorata, chiamata chiesa del Purgatorio dagli isolani, ed oscilla il campanile. Perde la vita travolta dalle macerie la catechista Lina Balestrieri, di 59 anni, che era in auto col marito: è lei la prima vittima accertata. Pochi metri più in là, in via Serrato, si combatte una battaglia contro il tempo. Sisbriciola una palazzina di cinque piani, sotto restano imprigionate sette persone, tra cui tre fratelli: Ciro di 11 anni, Mattias di 8 anni e Pasquale 7 mesi. A Roma il premier Paolo Gentiloni si reca alla protezione civile, partono le squadre specializzate e da Napoli i rinforzi per i soccorritori. Intorno alle 23 sulle vie dell'isola si riversano decine di turisti determinati a partire con il primo traghetto disponibile, con momenti di tensione alla partenza, alle 2.30. Numerosi alberghi attrezzano materassi e coperte per la notte all'aperto dei loro ospiti, gli ischitani che hanno la casa lesionata dormono in auto o attendono alba seduti in strada. Intanto dalla palazzina di via Serrato vengono estratte vive due persone, una è Alessia Lucido Balestrieri, la madre dei bimbi intrappolati, incinta della loro sorellina. La donna si avvolge in una coperta e trascorre una lunga notte di angoscia e attesa. Dei suoi figli si sentono le voci: Ciro ha protetto Mattias in un abbraccio sotto il loro letto e guida i soccorritori, Pasquale piange. Ma le operazioni sono difficili. Sono le 2.30 quando viene estratto il papà di Pasquale, Alessandro Toscano, conferite non gravi. Crescono le speranze. Alle 4 il neonato viene portato salvo, la sua mamma scavalca le macerie e corre in ospedale con lui. Ma intanto viene individuato il corpo senza vita (non ancora estratto) della turista Marilena Romanini, di 65 anni, nata a Brescia. Intorno alle 5, contro il parere dei medici, sul luogo del crollo corre Alessandro Toscano e abbraccia Guglielmo, il papà di Ciro e Mattias. Sono le 7.30 quando i soccorritori raggiungono i bimbi e gli porgono dell'acqua: solo intorno alle 11, a 14 ore dal crollo, trarranno in salvo Mattias. Alle 13, dopo 16 ore, viene estratto Ciro, che ha una frattura: È stato coraggioso, ha salvato il fratello, raccontano i soccorritori. Un miracolo, siamo morti e siamo rinati, dice la nonna dei bimbi. Sull'isola fin dal primo mattino è il capo della protezione civile Angelo Borrelli: nessuno starà in tenda, promette. Vengono stimati 2600 abitanti nelle aree più colpite ma in serata gli sfollati accolti negli alberghi sono circa 200, molti altri vengono ospitati da amici e parenti. Il presidente Sergio Mattarella annuncia presto una sua visita. I sindaci dei Comuni di Ischia provano a tranquillizzare i turisti: Niente panico, nella maggior parte dell'isola non ci sono danni. Restate, è l'appello. Ma i porti sono presi d'assalto. Alle 16.30 il bilancio è di 42 feriti, di cui uno grave. Iniziano gli accertamenti sugli edifici. Ci si prepara a una nuova lunga notte. Mentre esplose la polemica: no all'equazione tra abusivismo e crolli, dicono i sindaci. Se una scossa di magnitudo 4.0 ha prodotto tanti danni, denuncia Borrelli, è perché le case sono state costruite con materiali scadenti.

Ischia sconvolta dal terremoto. Morte due donne, salvato bimbo di 7 mesi, si scava per i fratellini |

[Redazione]

La scossa di magnitudo 4.0 alle 20.57, ad una profondità di 5 chilometri. Cisono anche 39 feriti. Nella zona del porto è stato anche un blackoutelettrico. Protezione civile: 2.600 sfollati. Primi turisti in fuga da Ischia dopo sisma sbarcano a Pozzuoli. Due donne morte, 39 feriti, due bambini ancora sotto le macerie: è questo il bilancio provvisorio del terremoto di magnitudo 4.0 che si è registrato a una profondità di 5 km a Ischia e sulla Costa Flegrea, alle ore 20,57 di lunedì 21 agosto. Il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, ha fatto sapere che secondo le stime preliminari sarebbero circa 2.600 le persone sfollate. L'epicentro del sisma è stato a mille metri dal Faro di Punta Imperatore, sulla costa occidentale dell'isola. La scossa ha causato il crollo di almeno sette palazzi a Casamicciola, già teatro di un disastroso sisma nel 1883 che causò 2.300 morti. I vigili del fuoco hanno avuto un contatto con i bambini di 3 e 5 anni che da dieci ore sono sotto le macerie di una casa crollata a Casamicciola in seguito al terremoto che ieri sera ha colpito, con una scossa di magnitudo 4.0, Ischia. Il fratellino neonato è già stato estratto vivo dai vigili del fuoco. A quanto si apprende sono anche riusciti a porgere ai bimbi due bottigliette d'acqua. Alcune case sono crollate a Casamicciola, travolgendo diverse famiglie. Due le donne morte: una colpita dai calcinacci di una chiesa, un'altra travolta dalle macerie della sua casa. Due uomini e due donne sono stati trovati vivi sotto le case crollate. I feriti accertati sono 39, di cui uno grave. Paura tra i tanti turisti in vacanza sull'isola. Da un lato il dolore, per le due donne morte, i tanti feriti, la distruzione. Dall'altro la felicità di aver sentito il pianto del piccolo di soli 7 mesi, tirato fuori vivo dalle macerie di una casa crollata. Dall'altro ancora attesa che siano tratti in salvo anche altri due bimbi, i fratellini del neonato, di 3 e di 5 anni: il loro rifugio è stato un letto ed è lì sotto che sono ancora. E una lunga notte, questa, per Casamicciola, il comune dell'isola di Ischia colpito da un terremoto magnitudo 4.0 poco prima delle nove di ieri sera. E una notte di paura che la terra torni a tremare ed è attesa che questa gran brutta storia passi il più in fretta possibile. Erano le 20.57 di ieri sera quando la terra ha iniziato a tremare. Per i turisti, tantissimi in questo periodo sull'isola verde, e per i residenti, l'estate si è fermata nel peggiore dei modi. Prima un boato poi la consapevolezza di quello che stava accadendo. Le suppellettili che cadevano, immobili che si spostavano e poi il black-out, i crolli. È stato peggio del terremoto del 1980, racconta Giovanni. È stato un incubo che piano piano ha preso forma. È chi fugge, ora, da Ischia. Sono i turisti che hanno letteralmente preso d'assalto il primo traghetto partito per Pozzuoli mentre chi dorme in strada, su una panchina, aspettando le prossime navi per Napoli. Si contano i feriti, 39, di cui uno gravissimo. E i morti, due donne. E si sono vissute le storie di chi, per ore, è rimasto sotto le macerie: come Alessia, incinta, e Alessandro, la mamma e il papà del neonato che quando è sbucato fuori dalle macerie ha fatto urlare di gioia i soccorritori. Tra i miracolati, è poi un altro uomo ed un'anziana rimasta ferita. Storie aliene fino a che non cancellano affatto quelle delle due donne che invece non ce l'hanno fatta: una colpita dai calcinacci di una chiesa, un'altra il cui corpo è stato visto sotto le macerie, lì in piazza Maio dove la vita e la morte si sono incontrate. Anche nel comune di Forio si sono registrati dei crolli, ma per fortuna nessun ferito, mentre per il crollo di una scala una famiglia è rimasta bloccata per ore. È ritornato a funzionare l'ospedale Rizzoli di Lacco Ameno che in un primo tempo era stato evacuato così come sono state allestite delle aree per accogliere gli sfollati. Intanto si prega e si aspetta, per i due bambini nascosti sotto al letto prima che la casa crollasse loro addosso.

Terremoto a Ischia: morte due donne, 39 feriti |

[Redazione]

I vigili del fuoco hanno avuto un contatto con i bambini di 3 e 5 anni che da dieci ore sono sotto le macerie di una casa crollata a Casamicciola in seguito al terremoto che ieri sera ha colpito, con una scossa di magnitudo 4.0, l'isola di Ischia. Il fratellino neonato è già stato estratto vivo dai vigili del fuoco. I soccorritori sono anche riusciti a porgere ai bimbi due bottigliette d'acqua. Alcune case sono crollate a Casamicciola, travolgendo diverse famiglie. Due donne morte: una colpita dai calcinacci di una chiesa, un'altra travolta dalle macerie della sua casa. Due uomini e due donne sono stati trovati vivi sotto le case crollate. I feriti accertati sono 39, di cui uno gravissimo. Paura tra tanti turisti in vacanza sull'isola. Sono duemila gli sfollati a Casamicciola e altri 600 a Lacco Ameno. Il numero è stato reso noto dal capo del dipartimento della Protezione civile, Angelo Borrelli che oggi ha incontrato i sindaci dell'isola per fare un primo punto della situazione. Escluso l'allestimento di tende e poli, per l'accoglienza degli sfollati si confida di far ricorso alle diverse strutture ricettive presenti sull'isola verde. Per i turisti, tantissimi in questo periodo sull'isola verde, e per i residenti, l'estate si è fermata nel peggiore dei modi. Prima un boato poi la consapevolezza di quello che stava accadendo. Le suppellettili che cadevano, immobili che si spostavano e poi il black-out, i crolli. È stato peggio del terremoto del 1980, racconta Giovanni. È stato un incubo che piano piano ha preso forma. È chi fugge, ora, da Ischia. Sono i turisti che hanno letteralmente preso d'assalto il primo traghetto partito per Pozzuoli mentre chi dorme in strada, su una panchina, aspettando le prossime navi per Napoli.

Terremoto Ischia, Protezione civile: «Case con materiali scadenti»; |

[Redazione]

Si può morire per una scossa di magnitudo 4? Il caso Ischia apre inevitabilmente un nuovo fronte nel dibattito e nelle polemiche. È un discorso di specificità dell'isola Ischia che è in area vulcanica. Quello che però ho potuto vedere oggi è che molte costruzioni sono realizzate con materiali scadenti che non corrispondono alla normativa vigente, per questo alcuni palazzi sono crollati o rimasti danneggiati, dice Angelo Borrelli, capodella Protezione civile, in conferenza stampa a Casamicciola. Enzo Boschi, ex presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, davanti alle prime immagini della distruzione di Ischia, su Twitter esprime perplessità rispetto a una prima stima della magnitudo ancor più bassa, 3.6, poco credibile. Pur senza accesso ai dati, penso sia una sottovalutazione. L'attuale presidente dell'Ingv, Carlo Doglioni, chiarisce successivamente come il primo comunicato diffuso dall'istituto fosse stato stilato in base a informazioni redatte in automatico dal sistema informatico, che spesso indica una profondità di 10 km. Dalle analisi successive si è accertato che il sisma era avvenuto a soli 5 chilometri di profondità, per una magnitudo innalzata al livello 4. Può bastare, simile correzione, a considerare normali gli effetti del terremoto sull'isola? La risposta, secondo un altro tecnico, il presidente del Consiglio nazionale dei Geologi Francesco Peduto, è una sola: no. È francamente allucinante che un terremoto di tale magnitudo possa provocare danni e vittime nel nostro Paese. Che si confermi estremamente vulnerabile. Quello che lascia più interdetti è la mancanza di atti concreti per la prevenzione. Ecco la ritorna, dunque, la parola chiave. E qui il presidente del Cng chiama in causa, senza troppi giri, il governo e il post-Amatrice, da Renzi a Gentiloni. Si è parlato di tante cose. Tante chiacchiere, ma un anno dopo (il terremoto in Italia centrale, ndr) non è stato fatto quasi nulla. Il governo e il Parlamento è invito di Peduto si assumano la responsabilità di decidere senza farsi distogliere da interessi e lobby varie. Decidere, ad esempio sul fascicolo del fabbricato, che Peduto caldeggia allontanando con sdegno il sospetto di un interesse corporativo. Ma veramente qualcuno crede ancora alla favola dei tecnici che si arricchirebbero con il fascicolo? Far conoscere lo stato di sicurezza delle case dove un cittadino abita o lavora è un fatto di etica innanzitutto, un principio morale prima ancora che una misura di salvaguardia e di prevenzione civile. Le misure per la prevenzione non possono non essere al centro dell'agenda del prossimo governo. STATO DI SICUREZZA DELLE CASE A Ischia, secondo Egidio Grasso, presidente dell'Ordine dei Geologi della Campania, le cause di crolli, evacuazioni e vittime potrebbero essere ricercate nei fenomeni di amplificazione sismica locale o attribuite alle costruzioni fatiscenti, abusive e realizzate senza alcuna verifica sismica. Perché, ribadisce Grasso, non è normale tanta distruzione per un terremoto di magnitudo 4: Giusto per far capire, energia liberata da un terremoto di magnitudo 6, paragonabile a quelli registrati di recente in Italia centrale, è circa 1000 volte più forte di quella liberata dal terremoto registrato a Ischia. ABUSIVISMO Anche l'ingegner Sandro Simoncini, docente a contratto di Urbanistica e Legislazione Ambientale presso l'università Sapienza di Roma e presidente di Sogeea SpA, pur considerando le peculiarità geologiche di un territorio dal sottosuolo particolarmente fragile, punta il dito contro un abusivismo colpevolmente tollerato, denunciato con durezza anche da Legambiente. Ischia nel corso dei decenni è stata sottoposta a una sistematica speculazione edilizia: si è costruito anche là dove leggi e buon senso non lo avrebbero permesso e, in molti casi, lo si è fatto di fretta, utilizzando materiali e tecniche di scarsa qualità e senza prevedere alcun accorgimento antisismico. RICHIESTE DI CONDONO Per dare un'idea della portata del fenomeno sull'isola, all'ingegnere bastava tirare fuori un dato: Solo per il Comune di Ischia sono state presentate 7.235 domande di condono in 30 anni, 4.408 delle quali risultavano ancora da evadere ad aprile dello scorso anno. Numeri che raccontano di un patto sottotraccia, una contiguità malata tra interesse pubblico e privato. Non si vuole combattere seriamente certi fenomeni sottolinea infatti Simoncini -. Lo testimoniano anche la recente legge varata proprio dalla regione Campania, il disegno di legge Falanga o la clamorosa defenestrazione del sindaco di Licata. Va necessariamente rovesciata la logica perversa che subordina l'agire politico e amministrativo alla ricerca di

consenso. Allo stesso tempo, è bisogno di un salto di qualità culturale da parte dei cittadini: la legalità e il rispetto delle regole vanno visti come valori da cui non si può prescindere.

DEMOLIZIONI La legge approvata a giugno dal Consiglio regionale della Campania, che blocca le demolizioni anche nelle zone vincolate, viene ripresa anche dal presidente dei Verdi Angelo Bonelli per ricordare cosa ha risposto il governatore campano Vincenzo De Luca alla notizia che il governo avrebbe impugnato il provvedimento, proprio su ricorso degli ambientalisti: Ha detto: non ce ne frega niente e andiamo avanti. Era l'8 agosto. E adesso De Luca ha appena detto che l'abusivismo è un'emergenza. Un comportamento irresponsabile.

Ischia, il geologo: Siamo su un tappo magmatico e costruiscono case di cartapesta. Condividi

REAZIONE DEI SINDACI Intanto, i sei sindaci dei comuni dell'isola di Ischia non ci stanno. E, in una nota congiunta, deplorano le notizie false relative a presunti danni e crolli in tutta l'isola e alle inesistenti connessioni tra l'evento sismico e i fenomeni legati all'abusivismo edilizio. Perché, ribattono gli amministratori locali, i crolli hanno interessato per lo più strutture antiche, tra le quali anche una chiesa già distrutta dal terremoto del 1883 e poi riedificata. A corroborare la posizione dei sindaci, l'architetto urbanista Antonio Oliviero, che sta redigendo il piano urbanistico di Forio, uno dei comuni isolani. La zona di Casamicciola è storicamente la più vulnerabile ai terremoti, lo dicono i dati storici commenta a Labitalia -.

Parlare di abusivismo edilizio in questi casi vuol dire strumentalizzare la vicenda. L'abusivismo va contrastato seriamente: esiste sull'isola, in Campania e nel resto d'Italia. Parlarne adesso non credo che sia corretto.

SISMABONUS Ma le responsabilità dell'abusivismo nel rendere devastante a Ischia un terremoto che non lo era, sono rilanciate da Ermete Realacci, presidente della commissione Ambiente Territorio e Lavori Pubblici della Camera, che considera inaccettabili atteggiamenti tolleranti e ambigui nei confronti del fenomeno. Quella di Realacci è anche una voce in risposta al richiamo dei geologi alle istanze politiche nazionali, governo e Parlamento, a fare sul serio. Il presidente della Commissione ricorda una misura adottata con l'ultima legge di bilancio, che, accompagnata da un'attenta comunicazione, potrebbe sostenere anche quel salto di qualità culturale evocato dall'ingegner Simoncini.

Il Sismabonus, che garantisce fino all'85% di rimborso entro 5 anni per le spese sostenute dai privati per le proprie abitazioni. È effettivamente entrato in vigore da poco ammette Realacci il suo utilizzo va monitorato ed esteso ed efficacia potenziata nella prossima legge di bilancio. Ma è un passaggio necessario per evitare lutti e favorire anche con risorse private un'edilizia legata alla sicurezza e alla qualità.

TUTTE LE INCHIESTE: IL PAESE DEGLI ABUSI PREVENZIONATI Da qualche parte bisogna cominciare. In Italia, la cultura della prevenzione passa innanzitutto dal sostegno pubblico all'iniziativa privata. Dalla sensibilizzazione del cittadino a verificare autonomamente la qualità della sua casa. E dalle demolizioni, unico deterrente prospettato da Graziano Del Rio, sollecitato dall'inchiesta a puntate di Repubblica sul Paese degli abusi, dove è ancora cultura costruire e attendere un condono che presto o tardi arriverà. Il patrimonio italiano è fragile sentenza dopo Ischia il ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture su Radiouno Rai -, fragilità che dipende dall'abusivismo ma anche dalle sue peculiarità. Bisogna essere in grado di mettere in sicurezza sismica il nostro Paese perché spendiamo più di 3 miliardi all'anno per riparare i danni del terremoto, quindi vale la pena investire in prevenzione. Abbiamo 10 milioni di abitazioni che nelle zone sismiche 1 e 2, abitazioni che hanno davvero bisogno di essere messe in sicurezza e in fretta. Lo Stato ha messo a disposizione risorse per questi incentivi fiscali e io spero che cresca al più presto la cultura della prevenzione, noi ci puntiamo molto.

Terremoto Ischia: aggiornamento dal Comitato Operativo

[Redazione]

22 agosto 2017A seguito del terremoto registrato dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) alle ore 20.57 a 5 km di profondità tra l'isola di Ischia e la costa flegrea, il Capo del Dipartimento della Protezione civile, Angelo Borrelli, ha convocato il Comitato Operativo della protezione civile. Al momento, dalle informazioni fornite dalle strutture operative sul territorio e dalla Sala operativa della protezione civile della Regione Campania, è una lavittima accertata, coinvolta nel crollo della chiesa Santa Maria del Suffragio. Crolli, danni e lesioni a edifici sono segnalati, in particolare, nei comuni di Casamicciola e Lacco Ameno dove si stanno concentrando le operazioni di soccorso alle persone colpite e ricerca dei dispersi da parte delle squadre dei vigili del fuoco e delle forze di polizia. Al momento, dalla palazzina crollata in località La Rita nel comune di Casamicciola sono state estratte vive tre persone. Tutti i mezzi delle strutture operative - vigili del fuoco, forze di polizia e armate - sono stati attivati, così come i traghetti delle compagnie private sono a disposizione per le attività di soccorso e assistenza alla popolazione coinvolta. Sono in corso verifiche alla struttura dell'ospedale di Lacco Ameno, mentre è stato attivato il piano di emergenza sanitario regionale. Su richiesta del referente sanitario della Regione Campania, il Dipartimento della Protezione civile ha attivato la Centrale Remota Soccorsi Sanitari (CROSS) per avere tre elicotteri 118 con capacità di volo notturno per il trasferimento dei pazienti più critici che erano già ricoverati presso l'ospedale.

Terremoto Ischia: punto stampa alle 18.30

[Redazione]

22 agosto 2017 Per fare un aggiornamento sulle attività in corso dopo il terremoto che ieri ha colpito isola di Ischia, si terrà, alle ore 18.30, un punto stampa presso la struttura Il Capriccio di Piazza Marina a Casamicciola. All'incontro saranno presenti tra gli altri il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Angelo Borrelli e il Capo del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, Bruno Frattasi.

Incendi boschivi

[Redazione]

22 agosto 2017 Aggiornamento alle ore 18.00 Prosegue senza sosta impegno dei Canadair e degli elicotteri della flotta aerea dello Stato, coordinati dal Dipartimento della Protezione Civile: anche oggi, gli equipaggi sono stati impegnati dalle prime luci del giorno nelle operazioni di spegnimento dei numerosi incendi boschivi per cui si è reso indispensabile il supporto aereo alle operazioni svolte dalle squadre a terra ed ai velivoli regionali. Al momento sono 26 le richieste di concorso aereo ricevute dal Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento dalle Regioni. In particolare, 9 sono pervenute dal Lazio, 6 dalla Campania, 4 dalla Calabria, 2 ciascuna da Abruzzo e Sicilia, una rispettivamente da Basilicata, Puglia e Molise. L'impegno dei velivoli disponibili è attualmente concentrato, in accordo con le regioni, sulle situazioni più critiche. Intenso lavoro svolto dai piloti dei mezzi aerei 14 Canadair e 3 elicotteri del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco oltre a due elicotteri della Difesa ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, finora, 9 roghi. Le attività di lancio di acqua e liquido ritardante ed estinguente proseguiranno finché le condizioni di luce consentiranno di operare in sicurezza. È utile infine ricordare che la maggior parte degli incendi boschivi è causata da comportamenti superficiali o, spesso, dolosi e che la collaborazione dei cittadini può essere decisiva nel segnalare tempestivamente al numero di soccorso del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco 115 o, dove attivato, al numero unico di emergenza 112 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo. Fornendo informazioni il più possibile precise, si contribuisce in modo determinante nel limitare i danni all'ambiente, consentendo a chi dovrà operare sul fuoco di intervenire con tempestività, prima che l'incendio aumenti di forza e di capacità distruttiva.

Incendi boschivi: oggi 26 richieste d'intervento aereo

[Redazione]

22 agosto 2017
Aggiornamento alle ore 18.00
Prosegue senza sosta l'impegno dei Canadair e degli elicotteri della flotta aerea dello Stato, coordinati dal Dipartimento della Protezione Civile: anche oggi, gli equipaggi sono stati impegnati dalle prime luci del giorno nelle operazioni di spegnimento dei numerosi incendi boschivi per cui si è reso indispensabile il supporto aereo alle operazioni svolte dalle squadre a terra ed ai velivoli regionali. Al momento sono 26 le richieste di concorso aereo ricevute dal Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento dalle Regioni. In particolare, 9 sono pervenute dal Lazio, 6 dalla Campania, 4 dalla Calabria, 2 ciascuna da Abruzzo e Sicilia, una rispettivamente da Basilicata, Puglia e Molise. L'impegno dei velivoli disponibili è attualmente concentrato, in accordo con le regioni, sulle situazioni più critiche. Intenso lavoro svolto dai piloti dei mezzi aerei 14 Canadair e 3 elicotteri del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco oltre a due elicotteri della Difesa ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, finora, 9 roghi. Le attività di lancio di acqua e liquido ritardante ed estinguente proseguiranno finché le condizioni di luce consentiranno di operare in sicurezza. È utile infine ricordare che la maggior parte degli incendi boschivi è causata da comportamenti superficiali o, spesso, dolosi e che la collaborazione dei cittadini può essere decisiva nel segnalare tempestivamente al numero di soccorso del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco 115 o, dove attivato, al numero unico di emergenza 112 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo. Fornendo informazioni il più possibile precise, si contribuisce in modo determinante nel limitare i danni all'ambiente, consentendo a chi dovrà operare sul fuoco di intervenire con tempestività, prima che l'incendio aumenti di forza e di capacità distruttiva.

Terremoto Ischia: l'attività di assistenza alla popolazione

[Redazione]

22 agosto 2017 Sono ancora in corso le attività di recupero dell'ultimo disperso a seguito del terremoto che nella serata di ieri, lunedì 21 agosto, ha colpito l'isola di Ischia. Il bilancio è, quindi, al momento, ancora di una vittima recuperata (la donna coinvolta nel crollo parziale della facciata della chiesa di Santa Maria del Suffragio) e di una seconda non ancora estratta, entrambe nel comune di Casamicciola. Sono invece state recuperate vive dalla palazzina crollata in località La Rita di Casamicciola sei persone, tre bambini, due donne e un uomo. La Asl Napoli 2 nord, da cui dipende l'ospedale Rizzoli di Lacco Ameno, ha comunicato invece che sono state 42 le persone assistite dai medici dell'ospedale, 16 delle quali sono state ricoverate. Per uno dei feriti è stato, inoltre, necessario provvedere al trasferimento nella notte di ieri presso l'ospedale Cardarelli di Napoli. Continuano, invece, le attività di assistenza alla popolazione e quelle volte a verificare l'agibilità delle strutture, in particolare edifici scolastici e alberghi, che potrebbero ospitare coloro che non possono rientrare nelle proprie abitazioni e non hanno una sistemazione alternativa. Dalle domande finora raccolte dai Centri Operativi Comunali (COC) attivati a Casamicciola e Lacco Ameno sono circa 200 le persone che avranno bisogno di essere assistite per la notte. Ma è un numero in continuo aggiornamento. Sono, infine, oltre 650 gli uomini e 120 i mezzi, comprese le motovedette e gli elicotteri, messi in campo anche da fuori regione dalle strutture operative - vigili del fuoco, forze di polizia e armate, volontariato di protezione civile, dipartimento nazionale, strutture sanitarie, di protezione civile regionale e comunali - per garantire le attività di ricerca, soccorso e assistenza alla popolazione.

Terremoto Ischia: Gentiloni firma decreto compromissione beni primari

[Redazione]

22 agosto 2017 Il Presidente del Consiglio dei Ministri, all'esito del Comitato Operativo nazionale della protezione civile al quale ha preso parte, ha firmato il decreto che dichiara il rischio di compromissione degli interessi primari inseguito al sisma che ha colpito isola di Ischia nella serata di ieri. Questo decreto, nelle more del perfezionamento della dichiarazione dello stato di emergenza da parte del Consiglio dei Ministri, rende pienamente operativo l'intero Servizio nazionale della protezione civile. Infatti, per assicurare un intervento tempestivo, il decreto ha previsto che sia il Capo del Dipartimento della Protezione civile a coordinare tutte le forze in campo impegnate nelle operazioni di assistenza e soccorso alla popolazione. Con la successiva dichiarazione di emergenza saranno poi disponibili tutti gli strumenti straordinari che potranno essere utilizzati dal Commissario che il Capo del Dipartimento della Protezione civile nominerà con ordinanza d'intesa con la Regione Campania.

Terremoto Ischia, tutti salvi i tre fratellini rimasti per ore sotto le macerie

[Redazione]

Scossa di magnitudo 4 ieri alle 20.37 Alle 13,10 i soccorritori hanno tratto in salvo anche **Ciro**, il più grande deitre fratellini rimasti intrappolati sotto le macerie della loro casa. Nellanotte i soccorritori erano riusciti a raggiungere **Pasquale**, il neonato di settemesi, e in mattinata **Mattias** di sette anni. Purtroppo è stato individuato ilcadavere di una donna. Sale così a due il numero delle vittime. Un'altra donnaè morta colpita dai calcinacci di una chiesa crollata. Il bilancio parla di 39feriti di cui due gravi. Tutti gli aggiornamenti in diretta su Rainews 24 [310x0_1503] Ore 20.57, a Ischia un boato dal mare: terremoto di magnitudo 4.0, le foto dei crolli a Casamicciola Terremoto Ischia, estratto vivo bimbo di 7 mesi, si scava con le mani per salvare i fratelli Campo da calcio diventa rifugio per gli sfollati. Turisti in fuga da Ischia, corse straordinarie Terremoto a Ischia, crolli a Casamicciola. Le prime immagini Terremoto Ischia: la natura geologica dell'isola è friabile e instabile Terremoto Ischia, geologo Mario Tozzi: "Non si possono escludere nuove scosse" Terremoto Ischia, testimonianza di un albergatore di Casamicciola:"Si sentono voci sotto le macerie"Condividi22 agosto 2017Due donne morte, 39 feriti di cui uno molto grave. Intanto si puòtirare un sospiro di sollievo. Pochi minuti fa è stato estratto vivo dallemacerie **Mattias** - dopo una corsa contro il tempo, durata tutta la notte - I **Vigili del Fuoco** stanno lavorando per estrarre anche il secondo fratellino,**Ciro**. **Mattias** - che sembrerebbe in buone condizioni - lo stanno trasportando inospedale per i dovuti accertamenti. Questo il bilancio del terremoto dimagnitudo 4,0 che ha trasformato una tranquilla serata estiva in incubo per le250.000 persone che si trovano a Ischia, invasa dai turisti come ogni agosto.La scossa, registrata a una profondità di appena cinque chilometri appena alargo dell'isola del Golfo di Napoli. Sette palazzi sono crollati aCasamicciola, sulla costa nord, già teatro di un disastroso sisma nel 1983 checausò 2.300 morti.Estratto vivo un neonato. In salvo anche il fratello **Mattias**. Al lavoro perraggiungere il terzo, **Ciro**Alle 4 del mattino i **Vigili del fuoco** hanno estratto vivo e in buonecondizioni dalle macerie **Pasquale**, neonato di sette mesi che era il più piccolodi una famiglia rimasta sotto le macerie di una palazzina. La madre e il padreerano già stati tratti in salvo. Dopo una notte di lavoro - è stato tratto insalvo anche **Mattias**. I **Vigili del Fuoco** stanno lavorando per estrarre anche**Ciro**. I due bimbi si erano nascosti sotto il letto dopo aver sentito la fortescossa. Salvi il padre e la madre dei tre bambiniE' **Alessandro Toscano** l'uomo estratto dalle macerie della casa di Casamicciolacrollata in seguito al sisma. Toscano è il padre dei tre bimbi. L'uomo,riferiscono i vigili del fuoco, era incastrato tra le macerie ed un'auto.Intanto si scava per raggiungere i tre piccoli: anzichè procedere dall'alto, sista ora cercando di individuare il punto esatto arrivandoci lateralmente, anchecon l'ausilio dei cani. Anche la madre è salva e sta aiutando i soccorritori.La scossa poco prima delle 21. I testimoni: un boato, poi un breve black outAlle 20,57 c'èstato un boato seguito da un lungo moto sussultorio di una decinadi secondi che ha spaventato la gente, riversatasi per le strade. C'è statoanche un blackout nella zona di Ischia Porto. Dopo pochi minuti sono arrivatele prime notizie dei crolli e dei dispersi.Due le vittime. Almeno 39 i feritiUna donna anziana è morta a Casamicciola dopo essere stata colpita daicalcinacci caduti dalla chiesa di Santa Maria del Suffragio. Un'altra è stataritrovata priva di vita sotto le macerie della sua abitazione. Durante lanotte, grazie a tre corse appositamente organizzate sotto il coordinamento delComando generale delle Capitanerie di Porto, hanno lasciato l'isola 1.051persone, accolte a Pozzuoli dai volontari della Croce rossa italiana prima diallontanarsi autonomamente. L'ospe

dale **Rizzoli** di **Lacco Ameno** era statosgombrato dopo l'individuazione di alcune crepe ma è stato riaperto nellanotte. Il presidente del Consiglio, **Paolo Gentiloni**, nella notte si è recatonella sede della Protezione civile per prendere parte al Comitato Operativo."Non è normale che un terremoto simile determini crolli di edificied evacuazione di ospedali", ha denunciato **Egidio Grasso**, presidentedell'Ordine dei geologi della Campania, "le cause potrebbero essere ricercatenegli effetti di amplificazioni sismiche locali o nelle costruzioni abusiverealizzate senza alcuna verifica sismica".Sfollati nel campo di calcio e assalto ai traghettiTraghetti fanno la spola per accompagnare i turisti che

vogliono lasciare l'isola. I locali restano a Ischia e si rifugiano dove possono. In tanti hanno scelto di passare la notte nel campo da calcio pur di non allontanarsi dalle proprie abitazioni. Tanti turisti in attesa di salire su un traghetto che li porterà sulla terraferma. E poi ci sono gli isolani che invece hanno scelto di restare, nonostante il panico diffuso nel comune. In tanti si sono ritrovati al campo sportivo, diventato per l'occasione un rifugio. In queste ore riaffiorano i ricordi dei più anziani: "la scossa è stata peggio del terremoto del 1980". Per i turisti, tantissimi in questo periodo, e per i residenti, l'estate è finita nel peggiore dei modi. Prima un boato poi la consapevolezza di quello che stava accadendo. Le suppellettili che cadevano, i mobili che si spostavano e poi il black-out, i crolli. Turisti in fuga e bilancio provvisorio. Il primo traghetto partito per Pozzuoli è stato preso d'assalto. Altri hanno dovuto attendere in strada l'arrivo delle navi per Napoli. Scattato il piano d'emergenza sanitario. È scattato il piano di emergenza sanitario per i soccorsi alla popolazione di Ischia: già disposta unità di crisi del Cardarelli per eventuali necessità di trasporto in elicottero. Parte dell'ospedale di Ischia è stato evacuato per verifiche strutturali. Sui luoghi interessati dai crolli sono all'opera squadre di volontari della protezione civile regionale. Allestita un'area di pronto soccorso. È stata allestita, ed è pienamente operativa, un'area di pronto soccorso esterna all'ospedale Rizzoli, in attesa delle verifiche di staticità sulle strutture. Sono pronti, invece, i trasferimenti in elicottero e idroambulanza dei pazienti ricoverati nel reparto di Rianimazione: è attiva la rete del soccorso 118. Sono inoltre disponibili 3 traghetti Medmar e Caremar per eventuali ulteriori trasferimenti. Mobilitati traghetti per evacuare le persone. Per evacuare coloro che intendono lasciare l'Isola di Ischia è stato predisposto a Casamicciola un traghetto che può trasportare mille persone. Lo ha detto il capo del Dipartimento della Protezione civile, Angelo Borrelli, aggiungendo che sono stati anche attivati due traghetti ad Ischia Porto, da 650 persone ciascuno. Elicotteri del 118, ha proseguito Borrelli, hanno trasportato a Napoli 5 pazienti che si trovavano nell'ospedale di Lacco Ameno, che è stato evacuato per verifiche strutturali. Un traghetto con un contingente di soccorritori, anche team con unità cinofile, è giunto sull'isola. Federalberghi Ischia: camere gratis per i terremotati. Federalberghi Ischia con i suoi soci ha deciso di mettere a disposizione gratuitamente le camere delle proprie strutture ricettive per le popolazioni e gli ospiti dei comuni di Casamicciola Terme e Lacco Ameno, colpite dal sisma. Gli alloggi sono disponibili nei comuni che non sono stati interessati dagli eventi sismici. Federalberghi Ischia informa inoltre che sta procedendo in tal senso in stretto contatto con il Centro Operativo della Protezione Civile. Molta paura: le testimonianze. La gente dalle case si è riversata in strada per la paura. E gente è uscita anche dagli hotel, come in un albergo di San Francesco a Forio, dove gli ospiti sono stati fatti scendere in cortile e dove si è registrata qualche lesione all'immobile. Sempre a Forio è stato registrato un black-out di alcuni minuti in concomitanza con la scossa, che testimoni dicono di avere avvertito "forte". "Abbiamo sentito la scossa fortissima. Tutta la famiglia è scesa in strada. Sappiamo di crolli anche a Serrara Fontana", è la testimonianza di un avvilggiante della zona che soggiorna in una casa vicino al cimitero di Casamicciola. "Non ho mai sentito una scossa di terremoto così forte, nonostante otto anni fa, da Pescara, abbia sentito il sisma dell'Aquila. È stato fortissimo, sono sconvolta. Subito dopo la scossa abbiamo visto fumo e polvere alzarsi dal centro abitato. Dopo tutte queste ore tremo ancora dalla paura. Vogliamo solo ripartire con il primo traghetto disponibile". È la testimonianza all'ANSA di una pescarese di 32 anni in vacanza a Casamicciola. "Alloggiamo in un appartamento in una palazzina di due piani - racconta la giovane - io ero all'interno, mentre il mio fidanzato e i nostri amici erano in un cortile condominiale. All'improvviso ha iniziato a tremare tutto. Ora siamo all'esterno, come tutti. È un continuo via vai di sirene, ambulanze e Vigili del Fuoco. Vogliamo solo rientrare in casa e prendere le nostre cose, ma abbiamo paura a farlo. Vogliamo ripartire con il primo traghetto utile. Tanteperso hanno già fatto le valigie e sono già in fila per i traghetti". "Ero in casa e all'improvviso ha iniziato a crollare tutto, i mobili, gli oggetti. La casa vicino alla mia all'improvviso non c'era più. È la cosa più brutta che mi sia mai capitata". Maddalena vive da qualche anno a Ischia, abita a Casamicciola, a pochi passi dalla casa crollata per la scossa di terremoto di questa sera. La protezione civile l'ha ricompagnata a casa per mettere poche cose in un trolley, il suo appartamento è lesionato, questa notte si farà ospitare da amici. Mentre si allontana, racconta i momenti della scossa: "Ha iniziato a tremare tutto, andava tutto giù, tutta la cucina, tutto. Io sono uscita sul terrazzo dove sapevo di non avere

case attorno, si è sentito un crollo e puzza di gas. Poi sono uscita dall'altro lato dove c'erano case crollate, ora stanno scavando, ci sono un sacco di dispersi, un casino. Subito hanno iniziato a scavare tutti quelli che c'erano, poi sono arrivati i soccorsi", racconta ancora concitata. "E' la cosa più brutta che mi sia mai capitata", ripete scuotendo la testa.

Presidente Ingv: "Profondità scossa 5 km, magnitudo 4.0" "La scossa di terremoto avvenuta a Ischia è di magnitudo 4.0 ad una profondità di 5 km, con epicentro a 3 km a nord da Casamicciola". Lo spiega all'Agf il presidente dell'Ingv Carlo Dogliani. Dogliani ha spiegato che il comunicato pubblicato inizialmente sul sito dell'istituto, che indicava una magnitudo 3.6 ea 10 km di profondità, è legato a informazioni redatte in automatico dal sistema informatico, che spesso indica una profondità di 10 km. Successivamente vengono fatte delle analisi più precise per quantificare la dimensione del sisma. "Da quello che sappiamo finora il terremoto è di origine tettonica e non vulcanica - spiega il presidente dell'Ingv - Casamicciola è nota per i terremoti: nel 1883 se ne verificò uno di magnitudo 5.8 che fece 2.300 morti". Sulle conseguenze che la scossa ha avuto nell'isola, Dogliani nota che "non è una novità che terremoti anche di bassa magnitudo facciano danni, perché superficiali e perché le costruzioni non sono adeguate". Come sempre, a questo punto, bisogna vedere se il fenomeno sismico evolverà in aumento o se ci sarà una coda di scosse di minore magnitudo.

Boschi: possibile 'doppietta' con nuova scossa Il sismologo Enzo Boschi non esclude che a Ischia possa esserci un nuovo evento sismico dopo il terremoto di lunedì sera: "La prassi ci insegna che in Italia le scosse avvengono spesso a coppie", ha spiegato in un'intervista al Mattino, "per ragioni di prudenza, è pertanto necessario adottare tutte le misure di sicurezza del caso e mettere al riparo da pericoli turisti ed abitanti. Sono certo che la Protezione civile è ben informata di tutti i pericoli del caso e di come prevenirli". Pur sottolineando che non è possibile fare previsioni, Boschi ha osservato che "in base a dati empirici, è spesso ricorrente nel nostro Paese quel fenomeno che in gergo si chiama doppietta sismica: due scosse ravvicinate, l'una a poca distanza dall'altra". In questo senso "dovremo aspettare domani, i prossimi quindici giorni, e in ogni caso fino a un mese da questo primo evento", ha aggiunto. Alcuni danni anche a Lacco Ameno A Lacco Ameno, nell'isola d'Ischia, la scossa si è sentita forte. Gli abitanti di via Borbonica, una zona alta del comune, appena avvertita la scossa sono scappati dalle case. Racconta Tommaso Monti, un giovane fotografo: "Ho visto crollare qualche tetto, ringhiere, muri di contenimento. Una rudere vicino alla nostra casa si è sbriciolato all'istante. Alcune stanze di una villa sono crollate. In giro si sentono solo sirene di ambulanze e quelle dei pompieri. Siamo tutti fuori dalle case con grande paura". Il terribile precedente, 28 luglio 1883, che provocò più di 2000 morti La zona colpita stasera dal sisma a Ischia è la stessa di un famoso terremoto che il 28 luglio 1883 provocò più di 2000 morti e distrusse in particolar modo il comune di Casamicciola. Fra le vittime, anche la famiglia del filosofo Benedetto Croce, allora diciassettenne, che fu estratto vivo dalle macerie.

Il premier: Italia si unisce nel dolore per vittime "Ischia. Italia si unisce nel dolore per le vittime e nella solidarietà. Siamo tutti a fianco delle forze impegnate nei soccorsi". È quanto scrive su Twitter il presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni. #Ischia Italia si unisce nel dolore per le vittime e nella solidarietà. Siamo tutti a fianco delle forze impegnate nei soccorsi Paolo Gentiloni (@PaoloGentiloni) 22 agosto 2017

Commissione Ue offre pieno supporto all'Italia "Oggi i nostri cuori sono in Italia, con il popolo italiano e le autorità. Ancora una volta il Paese ha sofferto un terremoto mortale, questa volta sull'isola di Ischia, con notizie di danni alle infrastrutture che includono ospedali e chiese. Offriamo le nostre condoglianze alle famiglie e a tutti coloro che hanno perso i loro cari". Così in una nota il commissario europeo per gli Aiuti umanitari e la Gestione delle crisi, Christos Stylianides. "L'Unione europea è pronta a fornire pieno supporto e ogni aiuto che le autorità nazionali richiedano. Siamo in contatto costante con la protezione civile e le autorità italiane fin dalle prime ore", ha aggiunto il Commissario Ue. "Lasciatemi encomiare i coraggiosi soccorritori che lavorano senza tregua per salvare vite. Sono un esempio per tutti noi", ha concluso Stylianides.

Ischia. De Luca: sono stati compiuti abusi di tipo criminale. I sindaci: nessun legame

[Redazione]

L'urbanista Sandro Simoncini: l'isola sfregiata da decenni di abusi edilizi. Il ministro Delrio: "Il patrimonio italiano è fragile, e questa fragilità dipende sì dall'abusivismo ma anche dalle sue peculiarità. Bisogna essere in grado di mettere in sicurezza sismica il nostro paese" Tweet22 agosto 2017 Colpa dell'abusivismo o no? Inevitabili le polemiche dopo i danni ingenti provocati dal terremoto, di magnitudo non molto intensa, 4.0, che ieri sera, poco prima delle 21, ha colpito l'isola d'Ischia. Duro il commento dell'ex magistrato Aldo De Chiara, Procuratore aggiunto di Napoli fra il 2007 e il 2012 e coordinatore della sezione tutela del territorio: "Con l'abusivismo non si scherza, altrimenti queste sono le conseguenze" dichiara in una intervista al Corriere della Sera. E spiega: che Ischia "è gravata da una serie di vincoli e tutte le costruzioni degli ultimi anni sono in gran parte fuori legge. Entro i 500 metri dal mare c'è un vincolo di inedificabilità assoluta". Una scossa modesta ha fatto tanti danni "per ciò che abbiamo detto in questi anni e che è emerso dalle indagini. In molti casi è stato accertato che viene utilizzato cemento impoverito. E noi avevamo lanciato l'allarme sul rischio di crolli anche in caso di scosse non particolarmente forti. Purtroppo quello che denunciavamo è successo ieri sera", afferma De Chiara. "Il dibattito sull'abusivismo è viziato dalla necessità di incoraggiare la ripresa edificatoria. Capita, per esempio, che le regioni varino provvedimenti per il riutilizzo dei sottotetti. Ma la trasformazione in mansarda spesso avviene a discapito della sicurezza", dice De Chiara. "Più in generale, il fenomeno è tollerato dalla politica per motivi clientelari". Inoltre "accertato un illecito bisognerebbe demolire, ma se queste misure non le dispone la magistratura non si fanno. E anche quando c'è una sentenza - rileva - sono difficili da attuare. Le ruspe si possono attivare solo se arriva il finanziamento e l'unico abilitato a chiederlo è il Comune. Se c'è un sindaco che si muove, come a Licata, viene pure sfiduciato". Critico anche il Presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca: "L'abusivismo è una emergenza che ci trasciniamo da almeno trent'anni e su cui si è chiacchierato tanto senza mai muovere un dito. Per la Campania si tratta di almeno settantamila alloggi abusivi rispetto ai quali occorre il massimo rigore. Ad Ischia sono stati compiuti abusi di tipo criminale, con strutture costruite in zone a rischio idrogeologico che vanno abbattute il prima possibile" ha spiegato ai microfoni di Radio 1 Rai. Ed ha aggiunto: "È stato attivato subito il coordinamento tra le centrali operative della Protezione Civile di Roma e della Campania. Il presidente del consiglio ci ha contattato da subito per avere informazioni. Ad ora abbiamo notizie di un bilancio abbastanza pesante, soprattutto per la parte alta di Casamicciola". Delrio: urgente messa in sicurezza Paese "Il patrimonio italiano è fragile, e questa fragilità dipende sì dall'abusivismo ma anche dalle sue peculiarità. Bisogna essere in grado di mettere in sicurezza sismica il nostro paese perché spendiamo più di 3 miliardi all'anno per riparare i danni del terremoto, quindi vale la pena investire in prevenzione". Lo dice il ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio intervenuto al filo diretto di Radio1 Rai sul terremoto a Ischia. Legambiente: Campania top cemento illegale Le case abusive dell'Isola di Ischia, osserva Legambiente, fanno parte del "poker degli scempi esemplari dell'abusivismo" del 2017 accanto agli scheletri di Pizzo Sella a Palermo, il villaggio di Torre Mileto a Lesina in provincia di Foggia, le 35 ville nell'area archeologica di Capo Colonna, a Crotone. La Campania - afferma Legambiente nel rapporto Ecomafia 2017 - si conferma la regione leader per quanto riguarda il cemento illegale, con il 17,3% dei reati. Urbanista Simoncini: si è costruito anche là dove leggi non lo avrebbero permesso Sandro Simoncini, ingegnere e docente a contratto di Urbanistica e Legislazione Ambientale presso l'università Sapienza di Roma, rimarca come l'isola nel corso dei decenni sia stata sottoposta a una sistematica speculazione edilizia: "si è costruito anche là dove leggi e buon senso non lo avrebbero permesso e, in molti casi, lo si è fatto di fretta - spiega - utilizzando materiali e tecniche di scarsa qualità e senza prevedere alcun accorgimento antisismico nonostante i numerosi precedenti, almeno uno dei quali entrato nell'immaginario collettivo". E prosegue: "solo per il Comune di Ischia sono state presentate 7.235 domande di condono in 30 anni, 4.408 delle quali risultavano ancora da evadere ad aprile dello scorso anno. Molte di

queste si riferiscono ad abusi che non possono essere sanati e che quindi, qualora le istanze fossero esaminate, sfocerebbero in ordinanze di demolizione. Senza dimenticare - prosegue Simoncini - che ciò significa anche che migliaia di edifici sono sprovvisti dell'agibilità e delle altre certificazioni". Di tutt'altro avviso i sei sindaci dei comuni dell'isola di Ischia, in una nota congiunta, "deplorano le notizie false relative a presunti danni e crolli in tutta l'isola e alle inesistenti connessioni tra l'evento sismico e i fenomeni legati all'abusivismo edilizio, rilevando che i crolli circoscritti alla zona colpita, hanno interessato per lo più strutture antiche e risalenti tra le quali finanche una chiesa già distrutta dal terremoto del 1883 e poi riedificata".

Mattarella chiama i sindaci di Ischia

[Redazione]

Condividi22 agosto 201714.02 Cordoglio per le vittime e vicinanza alle popolazioni di Ischia colpite dal terremoto sono stati espressi dal Presidente della Repubblica, che ha telefonato ai sindaci dell'isola. Mattarella si è impegnato a visitare appena possibile le zone colpite e ha assicurato la sua attenzione per la ricostruzione. Mattarella ha condiviso gli apprezzamenti dei sindaci ischitani per Protezione Civile, Vigili del Fuoco, Forze dell'ordine e tutti coloro che si stanno prodigando nei soccorsi. Infine gli auguri ai tre fratelli salvati.

Ischia, sfollati e turisti in fuga dopo il terremoto. La Protezione Civile: "Costruzioni scadenti"

[Redazione]

Il sisma Ischia, sfollati e turisti in fuga dopo il terremoto. La Protezione Civile: "Costruzioni scadenti" All'alba una nuova lieve scossa Tutti gli aggiornamenti in diretta su Rainews 24 [310x0_1503] Terremoto, Delrio: "Crolli inspiegabili" Ischia, Borrelli: Alcune case con materiali scadenti, per questo sono crollate o rimaste danneggiate Sindaco di Casamicciola: "Nessuna struttura abusiva tra quelle coinvolte nei crolli" Sisma ad Ischia, in conferenza capo protezione civile Borrelli: "Conclusi i soccorsi ora assistenza" Ischia, sono due donne le vittime del terremoto. 42 i feriti, uno grave Ore 20.57, a Ischia un boato dal mare: terremoto di magnitudo 4.0, le foto dei crolli a Casamicciola Terremoto Ischia, estratto vivo bimbo di 7 mesi, si scava con le mani per salvare i fratelli Campo da calcio diventa rifugio per gli sfollati. Turisti in fuga da Ischia, corse straordinarie Terremoto a Ischia, crolli a Casamicciola. Le prime immagini Terremoto Ischia: la natura geologica dell'isola è friabile e instabile Condividi 23 agosto 2017 Nuova lieve scossa di terremoto questa mattina all'alba sull'isola di Ischia alle prese con il bilancio di vittime e danni del sisma che lunedì sera ha causato due morti e oltre 40 feriti. La scossa è stata registrata alle 5.04 dall'INGV, che stima una magnitudo 1.9 e una profondità di 6 chilometri con epicentro a nord dell'isola. Intanto dei 2600 sfollati sono circa 200 le persone ospitate negli alberghi in attesa delle verifiche di abitabilità delle abitazioni in programma per oggi. E continua la polemica sugli abusi edilizi e sui materiali scadenti che sarebbero stati utilizzati nelle costruzioni. A puntare il dito anche la Protezione civile. I sindaci dell'isola negano invece qualsiasi nesso. Gioia per il recupero dei tre fratellini. Il bilancio del sisma è di due donne morte e 42 feriti, di cui 16 ricoverati, uno grave. [1503460097] Borrelli: "Case costruite con materiali scadenti". Indaga la Procura Perché un terremoto di magnitudo 4.0 fa tanti danni? A questa domanda contribuirà a rispondere l'indagine già avviata dalla Procura di Napoli, a partire dalla relazione che stenderanno i vigili del fuoco e dalle analisi che potranno essere demandate ad altri esperti. Ma una prima risposta l'ha fornita Angelo Borrelli, da pochi giorni numero uno della Protezione civile: "C'è un discorso di specificità dell'isola d'Ischia che è in area vulcanica. Quello che però ho potuto vedere - ha detto al termine di una giornata di sopralluoghi e verifiche sul posto - è che molte costruzioni sono realizzate con materiali scadenti che non corrispondono alla normativa vigente: per questo alcuni palazzi sono crollati o rimasti danneggiati". Secondo Borrelli il legame tra abusivismo e crolli, escluso dagli amministratori locali, può esistere: non è un legame necessario, perché "può esserci una costruzione abusiva fatta bene e una costruzione che rispetta le norme di legge fatta male". "Bisogna vedere come sono realizzate", come sono fatti gli edifici. Discorso che vale anche per la casa crollata che ha causato una vittima a Casamicciola e sotto la quale sono state recuperate sei persone, tra cui i tre fratellini. Al momento "non sappiamo se sia abusiva, lo verificheremo", ha chiarito infatti Borrelli, pronto a fornire una relazione alla Procura se sarà richiesta. I pm aspettano la relazione dei Vigili del fuoco Due magistrati sono da ieri a Ischia per coordinare gli accertamenti preliminari nell'ambito dell'indagine su eventuali responsabilità per i danni provocati dal terremoto. Sono i sostituti Maria Teresa Orlando e Michele Caroppoli ai quali il procuratore della Repubblica di Napoli Giovanni Melillo ha delegato il fascicolo nel quale, al momento, non sarebbero formulate ipotesi di reato. Quelle astrattamente possibili sono soprattutto due: disastro colposo oppure omicidio colposo plurimo, in riferimento alla morte delle due donne a Casamicciola. Gli inquirenti attendono di ricevere dai vigili del fuoco, che dal lunedì sera sono impegnati nelle operazioni di soccorso, una prima relazione. I rilievi tecnici serviranno a valutare lo stato delle costruzioni (la maggior parte dei crolli sono avvenuti nella parte alta del comune di Casamicciola) e l'eventuale mancata adozione delle norme antisismiche. La questione di abusivismo Al vaglio degli inquirenti finiranno anche i casi di abusivismo edilizio, appunto, un fenomeno molto esteso nei decenni scorsi sull'isola, sui quali la procura partenopea ha condotto già numerose inchieste. In serata, nella sede della procura

al Centro Direzionale, previsto incontro dei pm Orlando e Caroppoli con i vertici dell'ufficio (il procuratore Melillo e il procuratore aggiunto Vincenzo Piscitelli) per fare il punto sulla situazione. I magistrati sono in contatto anche con i dirigenti della polizia e gli ufficiali dei carabinieri in servizio a Ischia. Solo una volta completati gli accertamenti preliminari, e di fronte a un quadro più chiaro sulle eventuali responsabilità, si procederà all'apertura di un fascicolo, classificato al cosiddetto modello 21, ovvero contro persone note, oppure al modello 44 contro ignoti. Gli sfollati in albergo e in casa di amici. Oltre duecento persone ospitate in albergo, centinaia di altre accolte da parenti e amici. A oltre un giorno dal terremoto che ha colpito Ischia, è questo un primo bilancio degli sfollati. Fino a 2600 isolani abitano nelle frazioni più colpite dei comuni di Casamicciola e Lacco Ameno: al via oggi le verifiche di agibilità delle abitazioni, nella prima giornata si sono controllate scuole, edifici pubblici e alberghi. Proprio negli hotel, svuotati dai numerosi turisti che hanno lasciato subito l'isola, si punta ad accogliere chi non può rientrare a casa, perché il palazzo è lesionato o crollato, in tutto o in parte. Obiettivo: zero tendenze. La protezione civile ha allestito già ieri un campo in un campo di calcio a Casamicciola, ma dopo la prima notte all'aperto, si cerca da subito posto per tutti gli sfollati nelle strutture destinate all'accoglienza dei turisti. Tra gli abitanti dell'isola scatta una rete di solidarietà che coinvolge parenti e amici, ma c'è chi trascorre la giornata in strada, si disperde e si arrabbia perché ha perso tutto. In duecento chiedono e ottengono di dormire in albergo: a Lacco Ameno - afferma il sindaco Giacomo Pascale - "nessuno dormirà in strada". Ma in serata al campo di Casamicciola si contano una quarantina di persone arrivate per un pasto e un posto per la notte, il numero degli sfollati accertati è destinato a crescere. Dopo la fine della fase dei soccorsi, inizia la conta dei danni e "l'attività si concentra sull'assistenza alla popolazione", dice il capo della Protezione civile Angelo Borrelli, che coordina la macchina dei soccorsi. Oltre 650 uomini e donne sono impegnati nei soccorsi. Turisti in fuga, disastro economico. Intanto è esodo di massa da Ischia, e dopo il terremoto l'isola si trova a fare i conti con un probabile disastro economico per la fuga dei turisti. Già dalle prime ore un ininterrotto flusso di rientri sulla terraferma, mentre fioccano le disdette delle prenotazioni per i soggiorni di fine agosto e di settembre. I sindaci ischitani rassicurano, Confesercenti sottolinea che le strutture ricettive funzionano regolarmente: ma la paura continua a prevalere, malgrado ci sia chi, come Sabrina Ferilli, resta sull'isola e invita a non lasciarla sola in questo momento di crisi. "È stato spaventoso, abbiamo sentito un forte boato e poi la scossa. Sembrava un attentato. Per noi vacanza finita", dice un turista milanese in partenza. Affranto il proprietario dell'hotel Vinetum, Nicola Di Costanzo: "I turisti che erano da me hanno dormito nel campo della mia struttura, gli abbiamo fornito delle coperte ma ora partiranno di sicuro tutti. Che altro potremmo dirgli di fare?". La notte tra lunedì e martedì è scattato un piano di emergenza che ha visto coordinarsi gli armatori impegnati nei trasporti marittimi tra Napoli e Ischia. Sono state inviate sull'isola le navi di maggior capienza, utilizzando quelle da 700 passeggeri anche sulle rotte normalmente servite con mezzi più piccoli. Tutto ciò per ridurre le rese alle

e biglietterie e favorire un esodo il più possibile ordinato. Tra coloro che sbarcano a Napoli c'è sollievo per aver lasciato l'isola. Quasi tutti hanno trascorso la notte all'aperto, dormendo sulle sdraie in riva al mare o a bordo piscina o in qualsiasi altro luogo lontano dagli edifici. Le partenze dal molo partenopeo per Casamicciola sono calate ieri del 60 per cento. Ma c'è anche chi continua a raggiungere Ischia, soprattutto i proprietari di seconde case che vogliono valutare i danni, e c'è chi non intende affatto interrompere le proprie vacanze. Il salvataggio dei 3 fratelli: "Ciro è stato un eroe". Sono salvi. Dopo oltre 15 ore di lavoro, i Vigili del Fuoco hanno estratto vivi dalle macerie, Mattias e Ciro, i fratellini di 7 e 11 anni, che da ieri sera alle 20.57 - ora della scossa di magnitudo 4.0 che ha colpito Ischia - erano rimasti intrappolati sotto i resti della villetta di tre piani in cui si trovavano con i genitori e i nonni. Nella notte tra lunedì e martedì i soccorritori avevano tratto in salvo il terzo fratellino: Pasquale di appena 7 mesi che si trovava con la mamma, incinta del quarto figlio. Anche loro sono stati portati in ospedale per controlli. I medici: "I tre bambini sono miracolosamente sani". Per i tre bambini salvati dalle macerie abbiamo assistito ad un vero miracolo, sono miracolosamente sani. Ci congratuliamo con i soccorritori e siamo felici". Lo dice Virginia Scafarto, direttrice sanitaria dell'ospedale Rizzoli di Ischia, parlando ai giornalisti. "I bambini stanno in ottima salute fisica. La famiglia ora è

affiancata da psicologi che forniranno supporto soprattutto nella fase delicata in cui si corre il rischio di uno stress post-traumatico", conclude. Il bilancio: due morti e 42 feriti. Due donne morte, 42 feriti di cui uno molto grave. Questo il bilancio del terremoto di magnitudo 4,0 che ha trasformato una tranquilla serata estiva in incubo per le 250.000 persone che si trovano a Ischia, invasa dai turisti come ogni agosto. La scossa, registrata a una profondità di appena cinque chilometri appena a largo dell'isola del Golfo di Napoli. Sette palazzi sono crollati a Casamicciola, sulla costa nord. Il terribile precedente, 28 luglio 1883, che provocò più di 2000 morti. La zona colpita dal sisma a Ischia è la stessa di un famoso terremoto che il 28 luglio 1883 provocò più di 2000 morti e distrusse in particolar modo il comune di Casamicciola. Fra le vittime, anche la famiglia del filosofo Benedetto Croce, allora diciassettenne, che fu estratto vivo dalle macerie. Commissione Ue offre pieno supporto all'Italia. "Oggi i nostri cuori sono in Italia, con il popolo italiano e le autorità. Ancora una volta il Paese ha sofferto un terremoto mortale, questa volta sull'isola di Ischia, con notizie di danni alle infrastrutture che includono ospedali e chiese. Offriamo le nostre condoglianze alle famiglie e a tutti coloro che hanno perso i loro cari". Così in una nota il commissario europeo per gli Aiuti umanitari e la Gestione delle crisi, Christos Stylianides. "L'Unione europea è pronta a fornire pieno supporto e ogni aiuto che le autorità nazionali richiedano. Siamo in contatto costante con la protezione civile e le autorità italiane fin dalle prime ore", ha aggiunto il Commissario Ue. "Lasciatemi encomiare i coraggiosi soccorritori che lavorano senza tregua per salvare vite. Sono un esempio per tutti noi", ha concluso Stylianides. Stato di emergenza, già in Gazzetta. La Gazzetta Ufficiale pubblica il Dpcm del Presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, per fronteggiare "la situazione emergenziale" ad Ischia. Il Capo della Protezione Civile potrà coordinare le attività ed "assicurare l'organizzazione dei servizi di soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite" dal sisma. Il provvedimento è già in vigore.

Ischia, 2 donne morte nel terremoto. Corsa contro il tempo per salvare 2 fratellini sotto le macerie

[Redazione]

Scossa di magnitudo 4 ieri alle 20.37 Ischia, 2 donne morte nel terremoto. Corsa contro il tempo per salvare 2 fratellini sotto le macerie. Nella notte i soccorritori sono riusciti a raggiungere il neonato: sta bene. Ora si procede per raggiungere i fratellini. Purtroppo è stato individuato il cadavere di una donna. Sale così a due il numero delle vittime. Un'altra donna è morta colpita dai calcinacci di una chiesa crollata. Il primo bilancio parla di 39 feriti di cui due gravi. Sul posto stanno operando carabinieri, polizia evigili del Fuoco, oltre che unità di soccorso medico. Tutti gli aggiornamenti in diretta su Rainews 24 [310x0_1503] Ore 20.57, a Ischia un boato dal mare: terremoto di magnitudo 4.0, le foto dei crolli a Casamicciola. Terremoto Ischia, estratto vivo bimbo di 7 mesi, si scava con le mani per salvare i fratelli. Campo da calcio diventa rifugio per gli sfollati. Turisti in fuga da Ischia, corse straordinarie. Terremoto a Ischia, crolli a Casamicciola. Le prime immagini. Terremoto Ischia: la natura geologica dell'isola è friabile e instabile. Terremoto Ischia, geologo Mario Tozzi: "Non si possono escludere nuove scosse". Terremoto Ischia, testimonianza di un albergatore di Casamicciola: "Si sentono voci sotto le macerie". Condividi 22 agosto 2017. Una notte di paura per migliaia di persone. Notte all'aperto, nel timore di nuovi crolli dopo quelli di ieri sera. Un terremoto di magnitudo 4.0 ha colpito l'Isola di Ischia alle 20.57 di ieri sera, alcune case sono crollate nel paese di Casamicciola, travolgendo diverse famiglie. Una donna è morta colpita dai calcinacci di una chiesa, un'altra è stata trovata sotto le macerie della sua casa. Un bambino di sette mesi è stato estratto dopo sette ore e sta bene, mentre si lavora ancora per trarre in salvo i suoi fratelli. Due uomini e due donne sono stati trovati vivi sotto le case crollate. I feriti accertati sono 39. Paura tra i tanti turisti in vacanza sull'isola. Alcuni sono già rientrati con traghetti straordinari mentre altri aspettano di poterlo fare oggi. Sfollati nel campo di calcio e assalto ai traghetti. Traghetti fanno la spola per accompagnare i turisti che vogliono lasciare l'isola. I locali restano a Ischia e si rifugiano dove possono. In tanti hanno scelto di passare la notte nel campo da calcio pur di non allontanarsi dalle proprie abitazioni. Tanti turisti in attesa di salire su un traghetti che li porterà sulla terraferma. E poi ci sono gli isolani che invece hanno scelto di restare, nonostante il panico diffuso nel comune. In tanti si sono ritrovati al campo sportivo, diventato per l'occasione un rifugio. In queste ore riaffiorano i ricordi dei più anziani: "la scossa è stata peggio del terremoto del 1980". Per i turisti, tantissimi in questo periodo, e per i residenti, l'estate è finita nel peggiore dei modi. Prima un boato poi la consapevolezza di quello che stava accadendo. Le suppellettili che cadevano, i mobili che si spostavano e poi il black-out, i crolli. Turisti in fuga e bilancio provvisorio. Il primo traghetti partito per Pozzuoli è stato preso d'assalto. Altri hanno dovuto attendere in strada l'arrivo delle navi per Napoli. Quei bambini sotto le macerie. Alle 4,10 del mattino è stato estratto vivo Pasquale, il neonato di 7 mesi rimasto intrappolato sotto le macerie di una casa crollata a Casamicciola, ad Ischia, in seguito al terremoto. Lunghissimo applauso dei soccorritori che dicono 'sta benissimo'. La mamma è corsa sulle macerie per andargli incontro. Ora i soccorritori procedono per raggiungere i fratellini. Intanto il piccolo Pasquale è stato trasportato all'ospedale Rizzoli di Lacco Ameno, con lui la mamma Alessia che è incinta. Secondo quanto si è appreso, tutti e due stanno bene. Salvi il padre e la madre dei tre bambini. È Alessandro Toscano l'uomo estratto dalle macerie della casa di Casamicciola crollata in seguito al sisma. Toscano è il padre dei tre bimbi. L'uomo, riferiscono i vigili del fuoco, era incastrato tra le macerie ed un'auto. Intanto si scava per raggiungere i tre piccoli: anziché procedere dall'alto, si sta ora cercando di individuare il punto esatto arrivandoci lateralmente, anche con l'ausilio dei cani. Anche la madre è salva e sta aiutando i soccorritori. #22ago 6:00 #Ischia, #vigilidelfuoco #usar al lavoro senza sosta, sempre in contatto con uno dei due bambini sotto le macerie. pic.twitter.com/wjqNnJDUNF Vigili del Fuoco (@emergenzavvf) 22 agosto 2017. Le vittime sono due donne. Nel terremoto che ha colpito l'isola di Ischia si registrano almeno due vittime a Casamicciola.

Una donna è morta colpita dai calcinacci di una chiesacrollata, un'altra è stata trovata sotto le macerie della sua casa. Casamicciola è una delle zone più colpite dell'isola dal sisma di magnitudo 4. Scattato il piano d'emergenza sanitario. È scattato il piano di emergenza sanitario per i soccorsi alla popolazione di Ischia: già disposta unità di crisi del Cardarelli per eventuali necessità di trasporto in elicottero. Parte dell'ospedale di Ischia è stato invece evacuato per verifiche strutturali. Sui luoghi interessati dai crolli sono all'opera squadre di volontari della protezione civile regionale. Allestita un'area di pronto soccorso. È stata allestita, ed è pienamente operativa, un'area di pronto soccorso esterna all'ospedale Rizzoli, in attesa delle verifiche di staticità sulle strutture. Sono pronti, invece, i trasferimenti in elicottero ed idroambulanza dei pazienti ricoverati nel reparto Rianimazione: è attiva la rete del soccorso 118. Sono inoltre disponibili 3 traghetti Medmar e Caremar per eventuali ulteriori trasferimenti. Mobilitati traghetti per evacuare le persone. Per evacuare coloro che intendono lasciare l'Isola d'Ischia è stato predisposto a Casamicciola un traghetto che può trasportare mille persone. Lo ha detto il capo del Dipartimento della Protezione civile, Angelo Borrelli, aggiungendo che sono stati anche attivati due traghetti ad Ischia Porto, da 650 persone ciascuno. Elicotteri del 118, ha proseguito Borrelli, hanno trasportato a Napoli 5 pazienti che si trovavano nell'ospedale di Lacco Ameno, che è stato evacuato per verifiche strutturali. Un traghetto con un contingente di soccorritori, anche team con unità cinofile, è giunto sull'isola. Federalberghi Ischia: camere gratis per i terremotati. Federalberghi Ischia con i suoi soci ha deciso di mettere a disposizione gratuitamente le camere delle proprie strutture ricettive per le popolazioni e gli ospiti dei comuni di Casamicciola Terme e Lacco Ameno, colpite dal sisma. Gli alloggi sono disponibili nei comuni che non sono stati interessati dagli eventi sismici. Federalberghi Ischia informa inoltre che sta procedendo in tal senso in stretto contatto con il Centro Operativo della Protezione Civile. Molta paura: le testimonianze. La gente dalle case si è riversata in strada per la paura. E gente è uscita anche dagli hotel, come in un albergo di San Francesco a Forio, dove gli ospiti sono stati fatti scendere in cortile e dove si è registrata qualche lesione all'immobile. Sempre a Forio è stato registrato un black-out di alcuni minuti in concomitanza con la scossa, che testimoni dicono di avere avvertito "forte". "Abbiamo sentito la scossa fortissima. Tutta la famiglia è scesa in strada. Sappiamo di crolli anche a Serrara Fontana", è la testimonianza di un avvilgiante della zona che soggiorna in una casa vicino al cimitero di Casamicciola. "Non ho mai sentito una scossa di terremoto così forte, nonostante otto anni fa, da Pescara, abbia sentito il sisma dell'Aquila. È stato fortissimo, sono sconvolta. Subito dopo la scossa abbiamo visto fumo e polvere alzarsi dal centro abitato. Dopo tutte queste ore tremo ancora dalla paura. Vogliamo solo ripartire con il primo traghetto disponibile". È la testimonianza all'ANSA di una pescarese di 32 anni in vacanza a Casamicciola. "Alloggiamo in un appartamento in una palazzina di due piani - racconta la giovane - io ero all'interno, mentre il mio fidanzato e i nostri amici erano in un cortile condominiale. All'improvviso ha iniziato a tremare tutto. Ora siamo all'esterno, come tutti. È un continuo via vai di sirene, ambulanze e Vigili del Fuoco. Vogliamo solo rientrare in casa e prendere i

e nostre cose, ma abbiamo paura a farlo. Vogliamo ripartire con il primo traghetto utile. Tanto perso hanno già fatto le valigie e sono già in fila per i traghetti". "Ero in casa e all'improvviso ha iniziato a crollare tutto, i mobili, gli oggetti. La casa vicino alla mia all'improvviso non c'era più. È la cosa più brutta che mi sia mai capitata". Maddalena vive da qualche anno a Ischia, abita a Casamicciola, a pochi passi dalla casa crollata per la scossa di terremoto di questa sera. La protezione civile l'ha riaccompagnata a casa per mettere poche cose in un trolley, il suo appartamento è lesionato, questa notte si farà ospitare da amici. Mentre si allontana, racconta i momenti della scossa: "Ha iniziato a tremare tutto, andava tutto giù, tutta la cucina, tutto. Io sono uscita sul terrazzo dove sapevo di non avere case attorno, si è sentito un crollo e puzza di gas. Poi sono uscita dall'altro lato dove c'erano case crollate, ora stanno scavando, ci sono un sacco di dispersi, un casino. Subito hanno iniziato a scavare tutti quelli che c'erano, poi sono arrivati i soccorsi", racconta ancora concitata. "È la cosa più brutta che mi sia mai capitata", ripete scuotendo la testa. Presidente Ingv: "Profondità scossa 5 km, magnitudo 4.0" "La scossa di terremoto avvenuta a Ischia è di magnitudo 4.0 ad una profondità di 5 km, con epicentro a 3 km a nord da Casamicciola". Lo spiega all'Agf il presidente dell'Ingv Carlo

Dogliani. Dogliani ha spiegato che il comunicato pubblicato inizialmente sul sito dell'istituto, che indicava una magnitudo 3.6 ea 10 km di profondità, è legato a informazioni redatte in automatico dal sistema informatico, che spesso indica una profondità di 10 km. Successivamente vengono fatte delle analisi più precise per quantificare la dimensione del sisma. "Da quello che sappiamo finora il terremoto è di origine tettonica e non vulcanica - spiega il presidente dell'Ingv - Casamicciola è nota per terremoti: nel 1883 se ne verificò uno di magnitudo 5.8 che fece 2.300 morti". Sulle conseguenze che la scossa ha avuto nell'isola, Dogliani nota che "non è una novità che terremoti anche di bassa magnitudo facciano danni, perché superficiali e perché le costruzioni non sono adeguate". Come sempre, a questo punto, bisogna vedere se il fenomeno sismico evolverà in aumento o se ci sarà una coda di scosse di minore magnitudo.

Boschi: possibile 'doppietta' con nuova scossa
Il sismologo Enzo Boschi non esclude che a Ischia possa esserci un nuovo evento sismico dopo il terremoto di lunedì sera: "La prassi ci insegna che in Italia le scosse avvengono spesso a coppie", ha spiegato in un'intervista al Mattino, "per ragioni di prudenza, è pertanto necessario adottare tutte le misure di sicurezza del caso e mettere al riparo da pericoli turisti ed abitanti. Sono certo che la Protezione civile è ben informata di tutti i pericoli del caso e di come prevenirli". Pur sottolineando che non è possibile fare previsioni, Boschi ha osservato che "in base a dati empirici, è spesso ricorrente nel nostro Paese quel fenomeno che in gergo si chiama doppietta sismica: due scosse ravvicinate, l'una a poca distanza dall'altra". In questo senso "dovremo aspettare domani, i prossimi quindici giorni, e in ogni caso fino a un mese da questo primo evento", ha aggiunto. Alcuni danni anche a Lacco Ameno
A Lacco Ameno, nell'isola d'Ischia, la scossa si è sentita forte. Gli abitanti di via Borbonica, una zona alta del comune, appena avvertita la scossa sono scappati dalle case. Racconta Tommaso Monti, un giovane fotografo: "Ho visto crollare qualche tetto, ringhiere, muri di contenimento. Una rudere vicino alla nostra casa si è sbriciolato all'istante. Alcune stanze di una villa sono crollate. In giro si sentono solo sirene di ambulanze e quelle dei pompieri. Siamo tutti fuori dalle case con grande paura". Il terribile precedente, 28 luglio 1883, che provocò più di 2000 morti
La zona colpita stasera dal sisma a Ischia è la stessa di un famoso terremoto che il 28 luglio 1883 provocò più di 2000 morti e distrusse in particolare il comune di Casamicciola. Fra le vittime, anche la famiglia del filosofo Benedetto Croce, allora diciassettenne, che fu estratto vivo dalle macerie.

Terremoto Ischia, 2.600 gli sfollati

[Redazione]

Condividi 22 agosto 2017 10.09 Sono circa 2.600 gli sfollati per il terremoto di Ischia, in base a una prima stima dei sindaci dell'isola. Lo ha detto il capo della Protezione Civile Borrelli, che si trova sul posto. Per gli sfollati l'ipotesi di un polo è remota: "Speriamo proprio di no - dice Borrelli - ci sono diverse strutture ricettive sull'isola, speriamo possano essere utilizzate". Con i soccorsi locali al lavoro 55 unità da altre Regioni. Riaperto dopo verifica di stabilità l'ospedale Rizzoli, dove si trovano i 39 feriti del sisma.

Sisma,Borrelli:usati materiali scadenti

[Redazione]

Condividi 22 agosto 2017 19.00 Molte delle costruzioni crollate o danneggiate dal sisma "sono state realizzate con materiali scadenti, fatte con tecnologie di costruzione che non rispondono ad alcuna normativa vigente". Lo ha detto il capo della Protezione civile, Borrelli, dopo un sopralluogo nelle aree colpite dal sisma di ieri. E' finita la fase dei soccorsi, in cui sono stati impiegati 650 uomini. Ora, ha aggiunto Borrelli, inizia l'assistenza alla popolazione: "Sono già 200 le persone negli alberghi, ma il numero potrebbe crescere".

Terremoto Ischia, salvi i tre fratellini. Protezione Civile: "Case costruite con materiali scadenti"

[Redazione]

La scossa di magnitudo 4 alle 20.37 di lunedì Terremoto Ischia, salvi i tre fratellini. Protezione Civile: "Case costruite con materiali scadenti" Alle 13,10 i soccorritori hanno tratto in salvo anche Ciro, l'ultimo e il più grande dei tre fratellini rimasti intrappolati sotto le macerie della loro casa. Individuato il cadavere di un'altra donna. Sale così a due il numero delle vittime, 49 i feriti. Il capo della Protezione Civile Borrelli: "Quello che ho potuto vedere oggi è che molte costruzioni sono realizzate con materiali scadenti che non corrispondono alla normativa vigente" Tutti gli aggiornamenti in diretta su Rainews 24 [310x0_1503] Sisma ad Ischia, in conferenza capo protezione civile Borrelli: "Conclusi i soccorsi ora assistenza" Sindaco di Casamicciola: "Nessuna struttura abusiva tra quelle coinvolte nei crolli" Sisma ad Ischia, in conferenza capo protezione civile Borrelli: "Conclusi i soccorsi ora assistenza" Ischia, sono due donne le vittime del terremoto. 42 i feriti, uno grave Ore 20.57, a Ischia un boato dal mare: terremoto di magnitudo 4.0, le foto dei crolli a Casamicciola Terremoto Ischia, estratto vivo bimbo di 7 mesi, si scava con le mani per salvare i fratelli Campo da calcio diventa rifugio per gli sfollati. Turisti in fuga da Ischia, corse straordinarie Terremoto a Ischia, crolli a Casamicciola. Le prime immagini Terremoto Ischia: la natura geologica dell'isola è friabile e instabile Terremoto Ischia, geologo Mario Tozzi: "Non si possono escludere nuove scosse" Condividi 22 agosto 2017 Sono salvi. Dopo oltre 15 ore di lavoro, i Vigili del Fuoco hanno estratto vivi dalle macerie, Mattias e Ciro, i fratellini di 7 e 11 anni, cheda ieri sera alle 20.57 - ora della scossa di magnitudo 4.0 che ha colpito Ischia - erano rimasti intrappolati sotto i resti della villetta di tre piani in cui si trovavano con i genitori e i nonni. Nella notte i soccorritori avevano tratto in salvo il terzo fratellino: Pasquale di appena 7 mesi che si trovava con la mamma, incinta del quarto figlio. Anche loro sono stati portati in ospedale per controlli. I sanitari riferiscono che i bambini sono "miracolosamente sani". Il più grande Ciro, ha riportato una frattura al piede, Mattias, solo lievi traumi. E Pasquale, una escoriazione alla fronte che non desta alcuna preoccupazione. Già domani potrebbero essere dimessi. I medici: "I tre bambini sono miracolosamente sani" Per i tre bambini salvati dalle macerie abbiamo assistito ad un vero miracolo, sono miracolosamente sani. Ci congratuliamo con i soccorritori e siamo felici". Lo dice Virginia Scafarto, direttrice sanitaria dell'ospedale Rizzoli di Ischia, parlando ai giornalisti. "I bambini stanno in ottima salute fisica. La famiglia ora è affiancata da psicologi che forniranno supporto soprattutto nella fase delicata in cui si corre il rischio di uno stress post-traumatico", conclude. Salvo anche il padre dei tre bambini E' Alessandro Toscano l'uomo estratto dalle macerie della casa di Casamicciola crollata in seguito al sisma. Toscano è il padre dei tre bimbi. L'uomo, riferiscono i vigili del fuoco, era incastrato tra le macerie ed un'auto. Il bilancio: due morti e 42 feriti Due donne morte, 42 feriti di cui uno molto grave. Questo il bilancio del terremoto di magnitudo 4,0 che ha trasformato una tranquilla serata estiva in incubo per le 250.000 persone che si trovano a Ischia, invasa dai turisti come ogni agosto. La scossa, registrata a una profondità di appena cinque chilometri appena a largo dell'isola del Golfo di Napoli. Sette palazzi sono crollati a Casamicciola, sulla costa nord. Mattarella: soccorsi tempestivi ed efficienti Il presidente Mattarella ha condiviso "l'apprezzamento per Protezione Civile, Vigili del fuoco, Forze dell'ordine e tutti coloro che si stanno prodigando con abnegazione e professionalità per l'opera di soccorso. Un augurio particolare ha inviato ai fratellini estratti dalle macerie con grandi complimenti alla squadra dei soccorritori". Lo si legge in una nota del Quirinale, dopo la telefonata del Presidente della Repubblica ai sindaci di Casamicciola e di Lacco Ameno che, "hanno manifestato l'apprezzamento e la riconoscenza per i soccorsi tempestivi ed efficienti". Gentiloni sin dalle prime ore in contatto con la Protezione Civile Il presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, nella notte si è recato nella sede della Protezione civile per prendere parte al Comitato Operativo. Il premier in un tweet. "Ischia. Italia si unisce nel dolore per le vittime e nella solidarietà. Siamo tutti a fianco delle forze impegnate nei soccorsi". #Ischia Italia si unisce nel dolore per le vittime e nella solidarietà. Siamo tutti a fianco delle

forze impegnate nei soccorsi Paolo Gentiloni (@PaoloGentiloni) 22 agosto 2017 Sfolati nel campo di calcio e assalto ai traghetti. I traghetti fanno la spola per accompagnare i turisti che vogliono lasciare l'isola. I locali restano a Ischia e si rifugiano dove possono. In tanti hanno scelto di passare la notte nel campo da calcio pur di non allontanarsi dalle proprie abitazioni. Tanti turisti in attesa di salire su un traghetto che li porterà sulla terraferma. E poi ci sono gli isolani che invece hanno scelto di restare, nonostante il panico diffuso nel comune. In tanti si sono ritrovati al campo sportivo, diventato per l'occasione un rifugio. In queste ore riaffiorano i ricordi dei più anziani: "la scossa è stata peggio del terremoto del 1980". Per i turisti, tantissimi in questo periodo, e per i residenti, l'estate è finita nel peggiore dei modi. Prima un boato poi la consapevolezza di quello che stava accadendo. Le suppellettili che cadevano, i mobili che si spostavano e poi il black-out, i crolli. Turisti in fuga e bilancio provvisorio. Il primo traghetto partito per Pozzuoli è stato preso d'assalto. Altri hanno dovuto attendere in strada l'arrivo delle navi per Napoli. Scattato il piano d'emergenza sanitario. È scattato il piano di emergenza sanitario per i soccorsi alla popolazione di Ischia: già disposta unità di crisi del Cardarelli per eventuali necessità di trasporto in elicottero. Parte dell'ospedale di Ischia è stato evacuato per verifiche strutturali. Sui luoghi interessati dai crolli sono all'opera squadre di volontari della protezione civile regionale. Allestita un'area di pronto soccorso. È stata allestita, ed è pienamente operativa, un'area di pronto soccorso esterna all'ospedale Rizzoli, in attesa delle verifiche di staticità sulle strutture. Sono pronti, invece, i trasferimenti in elicottero e idroambulanza dei pazienti ricoverati nel reparto Rianimazione: è attiva la rete del soccorso 118. Sono inoltre disponibili 3 traghetti Medmar e Caremar per eventuali ulteriori trasferimenti. Mobilitati i traghetti per evacuare le persone. Per evacuare coloro che intendono lasciare l'Isola d'Ischia è stato predisposto a Casamicciola un traghetto che può trasportare mille persone. Lo ha detto il capo del Dipartimento della Protezione civile, Angelo Borrelli, aggiungendo che sono stati anche attivati due traghetti ad Ischia Porto, da 650 persone ciascuno. Elicotteri del 118, ha proseguito Borrelli, hanno trasportato a Napoli 5 pazienti che si trovavano nell'ospedale di Lacco Ameno, che è stato evacuato per verifiche strutturali. Un traghetto con un contingente di soccorritori, anche team con unità cinofile, è giunto sull'isola. Il Prefetto di Napoli: già via 11 mila. Per il prefetto di Napoli, Carmela Pagano, "La fuga dei turisti è una reazione sicuramente comprensibile, non ci sono ricette sicure, poco più di 11 mila persone alle 14.30 di oggi hanno lasciato l'isola. ci sono state 31 corse ordinarie e 9 straordinarie di aliscafi e traghetti. Nonostante la prima reazione, ripeto, comprensibile, le operazioni si sono svolte con una certa compostezza". Federalberghi Ischia: camere gratis per i terremotati. Federalberghi Ischia con i suoi soci ha deciso di mettere a disposizione gratuitamente le camere delle proprie strutture ricettive per le popolazioni e gli ospiti dei comuni di Casamicciola Terme e Lacco Ameno, colpite dal sisma. Gli alloggi sono disponibili nei comuni che non sono stati interessati dagli eventi sismici. Federalberghi Ischia informa inoltre

e che sta procedendo in tal senso in stretto contatto con il Centro Operativo della Protezione Civile. Molta paura: le testimonianze. La gente dalle case si è riversata in strada per la paura. E gente è uscita anche dagli hotel, come in un albergo di San Francesco a Forio, dove gli ospiti sono stati fatti scendere in cortile e dove si è registrata qualche lesione all'immobile. Sempre a Forio è stato registrato un black-out di alcuni minuti in concomitanza con la scossa, che i testimoni dicono di avere avvertito "forte". "Abbiamo sentito la scossa fortissima. Tutta la famiglia è scesa in strada. Sappiamo di crolli anche a Serrara Fontana", è la testimonianza di una villeggiante della zona che soggiorna in una casa vicino al cimitero di Casamicciola. "Non ho mai sentito una scossa di terremoto così forte, nonostante otto anni fa, da Pescara, abbia sentito il sisma dell'Aquila. È stato fortissimo, sono sconvolta. Subito dopo la scossa abbiamo visto fumo e polvere alzarsi dal centro abitato. Dopo tutte queste ore tremo ancora dalla paura. Vogliamo solo ripartire con il primo traghetto disponibile". È la testimonianza all'ANSA di una pescarese di 32 anni in vacanza a Casamicciola. "Alloggiamo in un appartamento in una palazzina di due piani - racconta la giovane - io ero all'interno, mentre il mio fidanzato e i nostri amici erano in un cortile condominiale. All'improvviso ha iniziato a tremare tutto. Ora siamo all'esterno, come tutti. È un continuo via vai di sirene, ambulanze e Vigili del Fuoco. Vogliamo solo rientrare in casa e prendere le nostre cose, ma abbiamo paura a farlo. Vogliamo ripartire con il primo traghetto utile. Tanteperso

hanno già fatto le valigie e sono già in fila per i traghetti". "Ero in casa e all'improvviso ha iniziato a crollare tutto, i mobili, gli oggetti. La casa vicino alla mia all'improvviso non c'era più. E' la cosa più brutta che mi sia mai capitata". Maddalena vive da qualche anno a Ischia, abita a Casamicciola, a pochi passi dalla casa crollata per la scossa di terremoto di questa sera. La protezione civile l'ha riaccompagnata a casa per mettere poche cose in un trolley, il suo appartamento è lesionato, questa notte si farà ospitare da amici. Mentre si allontana, racconta i momenti della scossa: "Ha iniziato a tremare tutto, andava tutto giù, tutta la cucina, tutto. Io sono uscita sul terrazzo dove sapevo di non avere case attorno, si è sentito un crollo e puzza di gas. Poi sono uscita dall'altro lato dove c'erano case crollate, ora stanno scavando, ci sono un sacco di dispersi, un casino. Subito hanno iniziato a scavare tutti quelli che c'erano, poi sono arrivati i soccorsi", racconta ancora concitata. "E' la cosa più brutta che mi sia mai capitata", ripete scuotendo la testa. Grasso: "Non è normale che un terremoto simile determini crolli di edifici" Non è normale che un terremoto simile determini crolli di edifici ed evacuazione di ospedali", ha denunciato Egidio Grasso, presidente dell'Ordine dei geologi della Campania, "le cause potrebbero essere ricercate negli effetti di amplificazioni sismiche locali o nelle costruzioni abusive realizzate senza alcuna verifica sismica". Presidente Ingv: "Profondità scossa 5 km, magnitudo 4.0" "La scossa di terremoto avvenuta a Ischia è di magnitudo 4.0 ad una profondità di 5 km, con epicentro a 3 km a nord da Casamicciola". Lo spiega all'Agf il presidente dell'Ingv Carlo Dogliani. Dogliani ha spiegato che il comunicato pubblicato inizialmente sul sito dell'istituto, che indicava una magnitudo 3.6 ea 10 km di profondità, è legato a informazioni redatte in automatico dal sistema informatico, che spesso indica una profondità di 10 km. Successivamente vengono fatte delle analisi più precise per quantificare la dimensione del sisma. "Da quello che sappiamo finora il terremoto è di origine tettonica e non vulcanica - spiega il presidente dell'Ingv - Casamicciola è nota per i terremoti: nel 1883 se ne verificò uno di magnitudo 5.8 che fece 2.300 morti". Sulle conseguenze che la scossa ha avuto nell'isola, Dogliani nota che "non è una novità che terremoti anche di bassa magnitudo facciano danni, perché superficiali e perché le costruzioni non sono adeguate". Come sempre, a questo punto, bisogna vedere se il fenomeno sismico evolverà in aumento o se ci sarà una coda di scosse di minore magnitudo. Boschi: possibile 'doppietta' con nuova scossa Il sismologo Enzo Boschi non esclude che a Ischia possa esserci un nuovo evento sismico dopo il terremoto di lunedì sera: "La prassi ci insegna che in Italia le scosse avvengono spesso a coppie", ha spiegato in un'intervista al Mattino, "per ragioni di prudenza, è pertanto necessario adottare tutte le misure di sicurezza del caso e mettere al riparo da pericoli turisti ed abitanti. Sono certo che la Protezione civile è ben informata di tutti i pericoli del caso e di come prevenirli". Pur sottolineando che non è possibile fare previsioni, Boschi ha osservato che "in base a dati empirici, è spesso ricorrente nel nostro Paese quel fenomeno che in gergo si chiama doppietta sismica: due scosse ravvicinate, l'una a poca distanza dall'altra". In questo senso "dovremo aspettare domani, i prossimi quindici giorni, e in ogni caso fino a un mese da questo primo evento", ha aggiunto. Alcuni danni anche a Lacco Ameno A Lacco Ameno, nell'isola d'Ischia, la scossa si è sentita forte. Gli abitanti di via Borbonica, una zona alta del comune, appena avvertita la scossa sono scappati dalle case. Racconta Tommaso Monti, un giovane fotografo: "Ho visto crollare qualche tetto, ringhiere, muri di contenimento. Una rudere vicino alla nostra casa si è sbriciolato all'istante. Alcune stanze di una villa sono crollate. In giro si sentono solo sirene di ambulanze e quelle dei pompieri. Siamo tutti fuori dalle case con grande paura" Il terribile precedente, 28 luglio 1883, che provocò più di 2000 morti La zona colpita stasera dal sisma a Ischia è la stessa di un famoso terremoto che il 28 luglio 1883 provocò più di 2000 morti e distrusse in particolar modo il comune di Casamicciola. Fra le vittime, anche la famiglia del filosofo Benedetto Croce, allora diciassettenne, che fu estratto vivo dalle macerie. Commissione Ue offre pieno supporto all'Italia "Oggi i nostri cuori sono in Italia, con il popolo italiano e le autorità. Ancora una volta il Paese ha sofferto un terremoto mortale, questa volta sull'isola di Ischia, con notizie di danni alle infrastrutture che includono ospedali e chiese. Offriamo le nostre condoglianze alle famiglie e a tutti coloro che hanno perso i loro cari". Così in una nota il commissario europeo per gli Aiuti umanitari e la Gestione delle crisi, Christos Stylianides. "L'Unione europea è pronta a fornire pieno supporto e ogni aiuto che le autorità nazionali richiedano. Siamo in contatto costante con la protezione civile e le autorità italiane fin dalle prime ore", ha

aggiunto il Commissario Ue. "Lasciatemi encomiare i coraggiosi soccorritori che lavorano senza tregua per salvare vite. Sono un esempio per tutti noi", ha concluso Stylianides. Stato di emergenza, già in Gazzetta il Dpcm. La Gazzetta Ufficiale odierna pubblica il Dpcm del Presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, per fronteggiare "la situazione emergenziale" ad Ischia. Il Capo della Protezione Civile potrà coordinare le attività ed "assicurare l'organizzazione dei servizi di soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite" dal sisma. Il provvedimento è già in vigore.

Ischia, nuova lieve scossa alle 5.04 di questa mattina: magnitudo 1.9 e profondità 6 chilometri

[Redazione]

Il sisma Ischia, nuova lieve scossa alle 5.04 di questa mattina: magnitudo 1.9 e profondità 6 chilometri [310x0_1503]
Terremoto Ischia, salvi i tre fratellini. Protezione Civile: "Case costruite con materiali scadenti" Condividi 23 agosto 2017
Nuova lieve scossa di terremoto questa mattina all'alba sull'isola di Ischia alle prese con il bilancio di vittime e danni del sisma che lunedì sera ha causato due morti e oltre 40 feriti. La scossa è stata registrata alle 5.04 dall'INGV, che stima una magnitudo 1.9 e una profondità di 6 chilometri con epicentro a nord dell'Isola. Intanto dei 2600 sfollati sono circa 200 le persone ospitate negli alberghi in attesa delle verifiche di agibilità delle abitazioni in programma per oggi. E continua la polemica sugli abusi edilizi e sui materiali scadenti che sarebbero stati utilizzati nelle costruzioni. A puntare il dito anche la Protezione civile. I sindaci dell'isola negano invece qualsiasi nesso. Gioia per il recupero dei tre fratellini. Il bilancio del sisma è di due donne morte e 42 feriti, di cui 16 ricoverati, uno grave.

Ischia. De Luca: sono stati compiuti abusi di tipo criminale. I sindaci: nessun legame

[Redazione]

La polemica dopo il terremoto Ischia. De Luca: sono stati compiuti abusi di tipo criminale. I sindaci: nessun legame. L'urbanista Sandro Simoncini: l'isola sfregiata da decenni di abusi edilizi. Il ministro Del Rio: "Il patrimonio italiano è fragile, e questa fragilità dipende dall'abusivismo ma anche dalle sue peculiarità. Bisogna essere in grado di mettere in sicurezza sismica il nostro paese" [310x0_1503].

22 agosto 2017. Colpa dell'abusivismo o no? Inevitabili le polemiche dopo i danni ingenti provocati dal terremoto, di magnitudo non molto intensa, 4.0, che ieri sera, poco prima delle 21, ha colpito l'isola d'Ischia. Duro il commento dell'ex magistrato Aldo De Chiara, Procuratore aggiunto di Napoli fra il 2007 e il 2012 e coordinatore della sezione tutela del territorio: "Con l'abusivismo non si scherza, altrimenti queste sono le conseguenze" dichiara in un'intervista al Corriere della Sera. E spiega: che Ischia "è gravata da una serie di vincoli e tutte le costruzioni degli ultimi anni sono in gran parte fuorilegge. Entro i 500 metri dal mare c'è un vincolo di inedificabilità assoluta". Una scossa modesta ha fatto tanti danni "per ciò che abbiamo detto in questi anni e che è emerso dalle indagini. In molti casi è stato accertato che viene utilizzato cemento impoverito. E noi avevamo lanciato l'allarme sul rischio di crolli anche in caso di scosse non particolarmente forti. Purtroppo quello che denunciavamo e' successo ieri sera", afferma De Chiara. "Il dibattito sull'abusivismo è viziato dalla necessità di incoraggiare la ripresa edificatoria. Capita, per esempio, che le regioni varino provvedimenti per il riutilizzo dei sottotetti. Ma la trasformazione in mansarda spesso avviene a discapito della sicurezza", dice De Chiara. "Più in generale, il fenomeno è tollerato dalla politica per motivi clientelari". Inoltre "accertato un illecito bisognerebbe demolire, ma se queste misure non le dispone la magistratura non si fanno. E anche quando c'è una sentenza - rileva - sono difficili da attuare. Le ruspe si possono attivare solo se arriva il finanziamento e l'unico abilitato a chiederlo è il Comune. Se c'è un sindaco che si muove, come a Licata, viene pure sfiduciato". Critico anche il Presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca: "L'abusivismo è una emergenza che ci trascina da almeno trent'anni e su cui si è chiacchierato tanto senza mai muovere un dito. Per la Campania si tratta di almeno settantamila alloggi abusivi rispetto ai quali occorre il massimo rigore. Ad Ischia sono stati compiuti abusi di tipo criminale, con strutture costruite in zone a rischio idrogeologico che vanno abbattute il prima possibile" ha spiegato ai microfoni di Radio 1 Rai. Ed ha aggiunto: "È stato attivato subito il coordinamento tra le centrali operative della Protezione Civile di Roma e della Campania. Il presidente del consiglio ci ha contattato da subito per avere informazioni. Ad ora abbiamo notizie di un bilancio abbastanza pesante, soprattutto per la parte alta di Casamicciola".

Del Rio: urgente messa in sicurezza Paese. "Il patrimonio italiano è fragile, e questa fragilità dipende dall'abusivismo ma anche dalle sue peculiarità. Bisogna essere in grado di mettere in sicurezza sismica il nostro paese perché spendiamo più di 3 miliardi all'anno per riparare i danni del terremoto, quindi vale la pena investire in prevenzione". Lo dice il ministro delle Infrastrutture Graziano Del Rio intervenuto al filo diretto di Radio 1 Rai sul terremoto a Ischia. Legambiente: Campania top cemento illegale. Le case abusive dell'Isola di Ischia, osserva Legambiente, fanno parte del "poker degli scempi esemplari dell'abusivismo" del 2017 accanto agli scheletri di Pizzo Sella a Palermo, il villaggio di Torre Mileto a Lesina in provincia di Foggia, le 35 ville nell'area archeologica di Capo Colonna, a Crotone. La Campania - afferma Legambiente nel rapporto Ecomafia 2017 - si conferma la regione leader per quanto riguarda il cemento illegale, con il 17,3% dei reati. Urbanista Simoncini: si è costruito anche là dove leggi non lo avrebbero permesso. Sandro Simoncini, ingegnere e docente a contratto di Urbanistica e Legislazione Ambientale presso l'università Sapienza di Roma, rimarca come l'isola nel corso dei decenni sia stata sottoposta a una sistematica speculazione edilizia: "si è costruito anche là dove leggi e buon senso non lo avrebbero permesso e, in molti casi, lo si è fatto di fretta - spiega - utilizzando materiali e tecniche di scarsa qualità e senza prevedere alcun accorgimento antisismico nonostante i numerosi precedenti, almeno uno dei quali entrato nell'immaginario collettivo". E prosegue: "solo per il Comune di Ischia sono state presentate 7.235 domande di

condono in 30 anni, 4.408 delle quali risultavano ancora da evadere ad aprile dello scorso anno. Molte di queste si riferiscono ad abusivistiche non possono essere sanate e che quindi, qualora le istanze fossero esaminate, sfocerebbero in ordinanze di demolizione. Senza dimenticare -prosegue Simoncini - che ciò significa anche che migliaia di edifici sono sprovvisti dell'agibilità e delle altre certificazioni". Di tutt'altro avviso i sei sindaci dei comuni dell'isola di Ischia, in una nota congiunta, "deplorano le notizie false relative a presunti danni e crolli in tutta l'isola e alle inesistenti connessioni tra l'evento sismico e i fenomeni legati all'abusivismo edilizio, rilevando che i crolli circoscritti alla zona colpita, hanno interessato per lo più strutture antiche e risalenti tra le quali finanche una chiesa già distrutta dal terremoto del 1883 e poi riedificata".

Verso lo stato d'emergenza a Ischia

[Redazione]

Verso lo stato d'emergenza a Ischia
Condividi
22 agosto 2017 12.24
Pienamente operativo l'intero Servizio nazionale della protezione civile, dopo la firma di Gentiloni del decreto di "rischio di compromissione degli interessi primari" a Ischia, per il sisma. La firma assicura interventi tempestivi in attesa della dichiarazione dello stato di emergenza in Consiglio dei ministri. Scatterà allora la possibilità di usare strumenti straordinari, messi a disposizione del Commissario, nominato dalla Protezione civile d'intesa con la Regione Campania.

TERREMOTO ISCHIA CORDOGLIO MATTARELLA

[Redazione]

Cordoglio per le vittime e vicinanza alle popolazioni di Ischia colpite dal terremoto sono stati espressi dal Presidente della Repubblica, che ha telefonato ai sindaci dell'isola. Mattarella si è impegnato a visitare appena possibile le zone colpite e ha assicurato la sua attenzione per la ricostruzione. Mattarella ha condiviso gli apprezzamenti dei sindaci ischitani per Protezione Civile, Vigili del Fuoco, Forze dell'ordine e tutti coloro che stanno prodigando nei soccorsi. Infine gli auguri ai tre fratellini salvati.

OSPITATE IN ALBERGHI

[Redazione]

Nella prima notte dopo il terremoto che ha distrutto Casamicciola, nell'isola di Ischia, sono circa 200 le persone ospitate negli alberghi in attesa delle verifiche di agibilità delle abitazioni in programma per oggi. Incerto il numero complessivo degli sfollati, molti dei quali accolti da parenti e amici. Gli abitanti delle zone più colpite sono in tutto 2.600. Infuriano intanto le polemiche sugli abusi edilizi e sui materiali scadenti utilizzati nelle costruzioni, contro i quali ha puntato il dito la Protezione civile. I sindaci dell'isola negano che ci sia un nesso tra abusi e crolli.

SISMA ISCHIA:39 FERITI E 2.600 SFOLLATI

[Redazione]

Sono circa 2.600 gli sfollati per il terremoto di Ischia, in base a una primastima dei sindaci dell'isola. Lo ha detto il capo della Protezione Civile Borrelli, che si trova sul posto. Per gli sfollati l'ipotesi tendopoli è remota: "Speriamo proprio di no - dice Borrelli - ci sono diverse strutture ricettive sull'isola, speriamo possano essere utilizzate". Con i soccorsi locali al lavoro 55 unità da altre Regioni. Riaperto dopo verifica di stabilità l'ospedale Rizzoli, dove si trovano i 39 feriti del sisma.

CON MATERIALI SCADENTI

[Redazione]

Molte delle costruzioni crollate o dannaggiate dal sisma "sono state realizzate con materiali scadenti, fatte con tecnologie di costruzione che non rispondono ad alcuna normativa vigente". Lo ha detto il capo della Protezione civile, Borrelli, dopo un sopralluogo nelle aree colpite dal sisma di ieri.

TERREMOTO ISCHIA CORDOGLIO MATTARELLA

[Redazione]

Cordoglio per le vittime e vicinanza alle popolazioni di Ischia colpite dal terremoto sono stati espressi dal Presidente della Repubblica, che ha telefonato ai sindaci dell'isola. Mattarella si è impegnato a visitare appena possibile le zone colpite e ha assicurato la sua attenzione per la ricostruzione. Mattarella ha condiviso gli apprezzamenti dei sindaci ischitani per Protezione Civile, Vigili del Fuoco, Forze dell'ordine e tutti coloro che stanno prodigando nei soccorsi. Infine gli auguri ai tre fratellini salvati.

TERREMOTO ISCHIA, VERSO STATO DI EMERGENZA

[Redazione]

Pienamente operativo l'intero Servizio nazionale della protezione civile, dopo la firma di Gentiloni del decreto di "rischio di compromissione degli interessi primari" a Ischia, per il sisma. La firma assicura interventi tempestivi in attesa della dichiarazione dello stato di emergenza in Consiglio dei ministri. Scatterà allora la possibilità di usare strumenti straordinari, messi a disposizione del Commissario, nominato dalla Protezione civile d'intesa con la Regione Campania.

Nell'ultimo anno? 17mila abusi edilizi, ecco come avanza il cemento illegale in Italia

[Redazione]

terremoto ischia abusivismo graziano-delrio Già una settimana fa il voto di sfiducia del Consiglio comunale al sindaco anti-abusivismo di Licata, Angelo Cambiano, aveva fatto riaccendere le polemiche politiche sull'abusivismo edilizio. Il crollo delle case a Casamicciola, sull'Isola di Ischia, la notte scorsa, sta trasformando questo argomento nella questione politica del giorno e forse delle prossime settimane. In Italia il cemento illegale avanza ancora troppo velocemente, mentre le demolizioni di immobili illegali procedono con lentezza. La conferma arriva anche da alcuni dati resi noti da Legambiente: dal 2001 al 2011, solo il 10,6% degli immobili è effettivamente stato demolito. Una percentuale che precipita al 4% nella provincia di Napoli e rasenta lo zero a Reggio Calabria e Palermo. Gli abusi edilizi dell'ultimo anno Nel 2016 gli abusi edilizi sono stati circa 17mila, è quanto è stato puntualizzato in occasione di Festambiente, il festival internazionale di ecologia, solidarietà e cultura organizzato da Legambiente e che si è svolto dal 4 al 15 agosto a Rispeccia in provincia di Grosseto. Tra novembre 2015 e maggio 2016 - secondo i dati di Legambiente - le nuove coperture artificiali hanno riguardato altri 50 chilometri quadrati di territori ovvero, in media, poco meno di 30 ettari al giorno. In termini assoluti, il consumo di suolo ha toccato ormai 23.039 chilometri quadrati del nostro territorio. Le aree più colpite Le pianure del Settentrione, dell'asse toscano tra Firenze e Pisa, del Lazio, della Campania e del Salento; Le principali aree metropolitane delle fasce costiere, in particolare di quelle adriatiche, liguri, campane e siciliane. Nel 2016, in 15 Regioni è stato superato il 5% di consumo di suolo, il valore in percentuale più elevato è stato riscontrato in Lombardia e in Veneto (oltre il 12%) e in Campania (oltre il 10%). Leggi anche: Solo il 9% delle macerie del terremoto del 2016 è stato rimosso Delrio: Le demolizioni sono l'unico deterrente In Italia negli ultimi 30 anni sono state presentate oltre 15 milioni di richieste di condono - si legge su Repubblica di qualche giorno fa -, nel 2015 il 17,5% delle case costruite sono abusive, addirittura una nuova costruzione su due è fuori legge in diverse regioni del Sud. "È un vizio antico, anche se non molti anni fa le cifre erano ancor più drammatiche. Il vero deterrente - ha commentato Graziano Delrio durante una recente intervista sempre a Repubblica - sono le demolizioni: se chi commette un abuso perde il possesso del bene e lo vede distruggere, ci penserà cento volte prima di commetterne un altro. È anche una questione di cultura della legalità, sulla quale evidentemente non si è mai investito abbastanza". Nell'ultimo anno 17mila abusi edilizi, ecco come avanza il cemento illegale in Italia Eliano IMPERATO / AFP Ischia Terremoto Il governo bloccherà le sanatorie locali Delrio aveva annunciato inoltre, sempre nell'intervista rilasciata a Repubblica - che la nuova ondata di sanatorie locali, dalle cantine abruzzesi alle mansarde del Lazio, fino alle lottizzazioni a due passi dal mare della Sardegna saranno fermate dal governo se risulteranno in contrasto con le leggi statali. "Quando sento parlare di Italia dei condoni mi sembra di essere tornato indietro di vent'anni. Davanti a numeri sempre più impietosi sugli scempi edilizi, non possiamo permetterci alcuna distrazione: abbiamo appena impugnato la legge della Campania sui cosiddetti 'abusivi di necessità', siamo pronti a fare lo stesso con tutte le altre norme regionali ispirate a principi diversi da quelli dell'interesse nazionale. Non metto in dubbio la buona fede delle Regioni e cerco sempre di evitare qualsiasi contenzioso - spiegava il ministro - mi rendo conto che si tratta di provvedimenti che cercano di rispondere alle esigenze dei cittadini, ma esistono limiti su cubature e incidenza sul territorio che non possono essere superati. Non sono tollerabili difformità divise tra Stato ed enti locali, soprattutto su temi come quello dell'abusivismo edilizio. Nell'ultimo anno 17mila abusi edilizi, ecco come av

anza il cemento illegale in Italia Eliano IMPERATO / AFP Ischia Terremoto La certificazione delle abitazioni, questione cruciale Il tema degli abusi edilizi si collega, drammaticamente, a quello del terremoto. In queste ore a Ischia (600 le costruzioni abusive censite, mentre negli ultimi decenni le domande di condono presentate sarebbero state oltre 7mila),

in passato in tanti altri eventi sismici. Le prima a venire giù sono sempre state le palazzine abusive, quelle caricate di sovraccarichi micidiali, oltre naturalmente a quelle costruite con materiali scadenti. E l'unica formula per incidere sulla prevenzione è quella della certificazione sismica. "La diagnosi e la classificazione sismica delle case italiane si avvale dell'adeguamento dell'80% dei costi in cinque anni. Il nostro governo l'ha introdotta perché ci crediamo fortemente. Vogliamo convincere gli italiani della necessità di farla", aveva dichiarato ancora Del Rio intervenendo al Meeting di Rimini, proprio ieri. "Siamo in una prima fase nella quale vogliamo insistere con la persuasione, ci piace pensare che alcuni esempi di adesione spontanea come quello di Bolzano si diffondano. Ma in futuro credo che qualunque governo, nel caso di risultati inadeguati, dovrebbe prendere in considerazione l'obbligatorietà della norma". Anche perché le risorse stanziare sono imponenti: tra i 400 e i 500 milioni all'anno di sgravi fiscali che saliranno fino a 1.500 nel 2022. È giusto spenderli. Nell'ultimo anno 17 mila abusivi edilizi, ecco come avanza il cemento illegale in Italia. Amatrice. Il ministro delle Infrastrutture Graziano Del Rio arriva nelle zone terremotate e incontra i volontari della Protezione Civile "Nessun tentennamento contro gli abusivi: bisogna demolire". "Ben 10 milioni di abitazioni sono nelle zone sismiche 1 e 2 - ha detto il ministro - quelle cioè ad alta pericolosità, e l'80% dei comuni è da considerare a rischio idrogeologico. Siamo un Paese fragile. Ogni anno l'Italia spende 4,5 miliardi per riparare ai danni dei terremoti e degli smottamenti di origine idrica, del resto sappiamo che fare è molto più difficile che pianificare, perché alla base c'è un grande problema culturale". Secondo i calcoli ricordati da Del Rio, dal 1945 ad oggi l'Italia ha speso 245 miliardi di euro per le ricostruzioni da terremoti e inondazioni, e ha pianto decine di migliaia di vittime. "Dobbiamo procedere senza tentennamenti con le demolizioni delle opere costruite male e illegalmente. In Italia si è costruito in molti luoghi troppo e male, e appunto anche illegalmente. Dobbiamo procedere con gli interventi che facciano rispettare le regole che già abbiamo, comprese quelle sulle demolizioni. Poche regole, ma chiare e inderogabili". Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it

Terremoto a Ischia: Protezione civile, le case costruite male

[Redazione]

terremoto ischiale Il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, punta in dito contro gli abusati edilizi come causa dei crolli e dei danni causati a Ischia da un terremoto di media intensità: "Le case sono state costruite con materiali scadenti e con tecniche che non rispettano nessuna normativa vigente" Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it

Terremoto Ischia: Gentiloni, Italia si unisce al dolore delle vittime?

[Redazione]

terremoto ischia" L'Italia si unisce nel dolore per le vittime e nella solidarietà. Siamo tutta fianco delle forze impegnate nei soccorsi". Lo scrive il presidente del Consiglio Paolo Gentiloni su Twitter esprimendo il suo cordoglio per la tragedia di Ischia. Il premier ha firmato il decreto che rende pienamente operativo l'intero Servizio nazionale di Protezione civile e che precede la dichiarazione di emergenza. Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it

Terremoto, il Comune di Ischia si ribella: Crolli non connessi all'abusivismo;

[Redazione]

ischiaROMA Non è nessuna connessione tra abusivismo edilizio e i danni conseguenti al sisma di ieri sera. Ad affermarlo il Comune di Ischia con un post su Facebook, che risponde così alle accuse di queste ore secondo le quali un terremoto del quarto grado non può avere queste conseguenze. LEGGI ANCHE Ischia, Cnr: Isola ad alto rischio, ma tante case abusive Amministrazione tutta condanna le notizie false relative a presunti danni in tutta l'isola e le inesistenti connessioni tra evento sismico e i fenomeni legati all'abusivismo edilizio, si legge nella nota. All'indomani dell'evento sismico registratosi nella serata di ieri 21 Agosto, con epicentro a mare al largo di Ischia - continua il comunicato - l'Amministrazione esprime cordoglio e vicinanza alle famiglie delle due vittime del terremoto che ha colpito la zona Nord occidentale dell'isola e in particolare il Comune di Casamicciola Terme. In questa tragica circostanza, anche al fine di assicurare gli ospiti dell'isola e i loro familiari, in Italia e all'estero, che apprendono le notizie dai media, è opportuno ribadire che, mentre ancora si scava nella zona alta di Casamicciola Terme, duramente colpita, gran parte dell'isola, dove non si è registrato alcun crollo né danni a persone e a edifici, torna velata di tristezza per le vittime alla normalità dei trasporti pubblici mai interrotti, delle strutture turistico-ricettive e degli esercizi pubblici aperti e a disposizione degli ospiti. L'Amministrazione, inoltre, invita la popolazione residente e gli ospiti dell'isola a stringersi ai soccorritori non facendo mancare il sostegno della vicinanza e della solidarietà. Ai Vigili del fuoco, alla Protezione Civile e alle Forze dell'ordine va il nostro grazie per la straordinaria opera di assistenza alla popolazione. 22 agosto 2017

La mappa della pericolosità sismica in Italia **GUARDA**

[Redazione]

ROMA Quali sono le zone in Italia più a rischio di terremoto? È facile individuarle grazie alla mappa di pericolosità sismica elaborata dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). [Clicca per ingrandire](#) [pericolosità]. Dal celestino al viola scuro, la mappa indica con i colori le aree più pericolose: più il colore è scuro, più è probabile che un sisma colpisca quell'area. Tra queste vediamo, ad esempio, la zona dell'Aquila e quella a cavallo tra Abruzzo, Marche, Lazio e Umbria. Più tranquille alcune zone di Piemonte, Lombardia, Trentino Alto Adige e Puglia. La mappa è nata con l'Ordinanza della presidenza del Consiglio dei Ministri 3274/2003 (GU n.108 dell'8 maggio 2003): si è avviato così in Italia un processo per la stima della pericolosità sismica secondo dati, metodi, approcci aggiornati e condivisi e utilizzati a livello internazionale. Per la prima volta si è delineato un percorso per il quale venivano definite le procedure da seguire, il tipo di prodotti da rilasciare e applicazione dei risultati. Un documento di tale tipo avrebbe infatti costituito la base per l'aggiornamento dell'assegnazione dei comuni alle zone sismiche. Ingv si è fatto promotore di una iniziativa scientifica che ha coinvolto anche esperti delle Università italiane e di altri centri di ricerca. Questa iniziativa ha portato alla realizzazione della Mappa di Pericolosità Sismica 2004 (MPS04) che descrive la pericolosità sismica attraverso il parametro dell'accelerazione massima attesa con una probabilità di eccedenza del 10% in 50 anni su suolo rigido e pianeggiante. Dopo l'approvazione da parte della Commissione Grandi Rischi del Dipartimento della Protezione Civile nella seduta del 6 aprile 2004, la mappa MPS04 è diventata ufficialmente la mappa di riferimento per il territorio nazionale con l'emanazione dell'Ordinanza della presidenza del Consiglio dei Ministri 3519/2006 (G.U. n.105 dell'11 maggio 2006). 22 agosto 2017

2 morti, 2600 sfollati ,3 bimbi salvati

[Redazione]

22/08/2017 Magnitudo di 4, dopo un primo annuncio di 3.6: ecco spiegato il perché. Le zone colpite Casamicciola e Lacco Ameno. Salvati tre fratellini: Pasquale, 7 mesi, Mattias e Ciro. E' stato quest'ultimo a proteggere il fratello minore. I feriti sono 40, uno grave. Gente in strada, turisti in fuga e polemiche sull'abusivismo, ma i sindaci rassicurano. Mattarella presto sul luogo del sisma 2 morti, 2600 sfollati, 3 bimbi salvati Anche Ciro, 11 anni, è stato finalmente estratto dalle macerie della palazzina crollata a Casamicciola in seguito al terremoto di ieri sera a Ischia. Un lungo applauso dei vicini di casa ha incoraggiato i vigili del fuoco che lo hanno tirato fuori dopo 16 ore di lavoro ininterrotto. Il fratellino Mattias era stato salvato in mattinata. Il fratellino neonato è stato il primo dei tre ad essere estratto vivo dai vigili del fuoco nella notte. "E' stato Ciro a salvare il fratellino Mattias. Dopo la scossa lo ha preso e lo ha spinto con lui sotto al letto, un gesto che sicuramente ha salvato la vita a entrambi. Poi con un manico di scopa ha battuto contro le macerie e si è fatto sentire dai soccorritori". E' commosso il comandante della Tenenza di Ischia della Gdf, Andrea Gentile, nel riferire il racconto di uno dei vigili del fuoco. "Quando è crollato tutto ho abbracciato mio fratello e poi quando sono arrivati i soccorritori l'ho spinto fuori per primo", ha raccontato, a quanto apprende l'ANSA, Ciro Marmolo ai sanitari che lo stanno curando. Le prime foto dopo il terremoto Alcune case sono crollate a Casamicciola, travolgendo diverse famiglie. Due donne morte: una colpita dai calcinacci di una chiesa, un'altra travolta dalle macerie della sua casa. Due uomini e due donne sono stati trovati vivi sotto le case crollate. I feriti accertati sono 39, di cui uno gravissimo. Una decina di ferite. Paura tra i tanti turisti in vacanza sull'isola, ma i sindaci rassicurano: "Crolli localizzati, falso che siano in tutta l'isola. Nessun legame sisma-abusivismo". I geologi però evidenziano che si tratta di "crolli non normali per un terremoto di magnitudo 4". La cancelliera tedesca Angela Merkel, che ha trascorso più volte periodi di vacanza a Ischia, ha espresso "profonda vicinanza" ai cittadini colpiti dal sisma e "ai soccorritori che stanno facendo il loro meglio". La scossa, i crolli, i soccorsi senza sosta: Sono duemila gli sfollati a Casamicciola e altri 600 a Lacco Ameno. Il numero è stato reso noto dal capo del dipartimento della Protezione civile, Angelo Borrelli che oggi ha incontrato i sindaci dell'isola per fare un primo punto della situazione. Escluso l'allestimento di tendopoli, per l'accoglienza degli sfollati si confida di far ricorso alle diverse strutture ricettive presenti sull'isola verde. Verrà dichiarato lo stato di emergenza e verrà nominato un commissario. Mattarella ha telefonato ai sindaci di Casamicciola e di Lacco Ameno per esprimere il cordoglio per le vittime e la solidarietà e la vicinanza alla popolazione e si è impegnato a visitare, quando possibile, i comuni colpiti e ha assicurato la sua attenzione per la ricostruzione. "Mi sento orgoglioso di essere italiano: l'ho detto al capo dello Stato". Il sindaco di Casamicciola Giovanbattista Castagna riferisce così del colloquio telefonico con il presidente Mattarella. Orgoglioso perché, spiega, "c'è stata una vera gara di solidarietà con tutte le istituzioni che hanno fatto a pieno ogni sforzo per soccorrere le persone in difficoltà". Da 3.6 a 4, il rebus della magnitudo Per i turisti, tantissimi in questo periodo sull'isola verde, e per i residenti, l'estate si è fermata nel peggiore dei modi. Prima un boato poi la consapevolezza di quello che stava accadendo. Le suppellettili che cadevano, immobili che si spostavano e poi il black-out, i crolli. "E' stato peggio del terremoto del 1980", racconta Giovanni. E' stato un incubo che piano piano ha preso forma. E c'è chi fugge, ora, da Ischia.

Ischia, 2 morti e 39 feriti. Due bambini sotto le macerie

[Redazione]

22/08/2017 La magnitudo è stata corretta a 4.0, i dubbi dei geologi sui crolli. E' di due donne morte e 39 feriti (uno dei quali in gravi condizioni) il bilancio di questa mattina alle 8 del terremoto che ha colpito Ischia. Dopo una notte di angoscia e di ricerche, lo ha riferito al Gr1 Rai il direttore dell'Ospedale "Rizzoli" di Lacco Ameno. In queste ore si cerca di estrarre due bambini ancora vivi sotto le macerie, un terzo sarebbe stato già tratto salvo. E' il bilancio del terremoto di magnitudo 4,0 che ha trasformato una tranquilla serata estiva in incubo per le 250.000 persone che si trovano a Ischia, invasa dai turisti come ogni agosto. La scossa, registrata a una profondità di appena cinque chilometri e a mille metri da Punta Imperatore, nel sud-est dell'isola del Golfo di Napoli, ha causato il crollo di almeno sette palazzine Casamicciola, già teatro di un disastroso sisma nel 1883 che causò 2.300 morti. La scossa, registrata a una profondità di appena cinque chilometri e a mille metri da Punta Imperatore, nel sud-est dell'isola del Golfo di Napoli, ha causato il crollo di almeno sette palazzine a Casamicciola, già teatro di un disastroso sisma nel 1883 che causò 2.300 morti. Durante la notte le operazioni di soccorso. Vigili del fuoco e forze dell'ordine hanno tratto in salvo circa mille persone nella zona dove appunto si sono registrati i principali crolli. I crolli, il blackout nella zona Ischia Porto. C'è stato un boato seguito da un lungo moto sussultorio che ha spaventato la gente, riversata sulle strade. C'è stato anche un blackout nella zona di Ischia Porto. Dopo pochi minuti sono arrivate le prime notizie dei crolli e dei dispersi. Una donna anziana è morta a Casamicciola dopo essere stata colpita dai calcinacci caduti dalla chiesa di Santa Maria del Suffragio. Nello stesso comune è crollata un'altra chiesa e una palazzina abitata da un nucleo familiare di sette persone. Due adulti, un uomo e una donna, sono stati tratti in salvo e si lavora alacremente per estrarre due bambini (uno di appena sette mesi, Pasquale, è stato salvato) con i quali è stato stabilito contatto visivo. Un'altra donna anziana è stata salvata in una zona diversa. Un ospedale evacuato, traghetti da Napoli. L'ospedale Rizzoli di Lacco Ameno è stato evacuato dopo l'individuazione di alcune crepe, ad eccezione di cinque pazienti intubati. Da Napoli sono partiti traghetti con volontari e squadre di soccorso mentre i feriti più gravi venivano portati in via mare e in elicottero all'ospedale Cardarelli di Napoli che era stato allertato. Il presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, nella notte si è recato nella sede della Protezione civile per prendere parte al Comitato Operativo. "Non è normale che un terremoto simile determini crolli di edifici e evacuazione di ospedali", ha denunciato Egidio Grasso, presidente dell'Ordine dei geologi della Campania, "le cause potrebbero essere ricercate negli effetti di amplificazioni sismiche locali o nelle costruzioni abusive realizzate senza alcuna verifica sismica".

Terremoto i morti sono due, salvato Mathias ora tocca a Ciro

[Redazione]

22/08/2017 Magnitudo di 4, dopo un primo annuncio di 3.6. Gli sfollati sono 2600. Due uomini e due donne estratti vivi. Salvato un bimbo di 7 mesi e uno dei fratelli, i vigili stanno per estrarre anche l'altro. Terremoto a Casamicciola, 2 morti Salvato Mathias, ora tocca al piccolo Ciro. È stato estratto vivo dai vigili del fuoco uno dei due bambini sotto le macerie ad Ischia, località Casamicciola, colpita ieri sera da un terremoto di magnitudo 4. Si tratta di Mathias: il bimbo sta bene. I vigili del fuoco hanno mai raggiunto e stanno lavorando per estrarlo anche il fratellino Ciro. Anche lui sta bene secondo le informazioni dei vigili del fuoco. I soccorritori sono anche riusciti a porgere ai bimbi due bottigliette d'acqua. Il fratellino neonato è stato il primo ad essere estratto vivo dai vigili del fuoco. Alcune case sono crollate a Casamicciola, travolgendo diverse famiglie. Due donne morte: una colpita dai calcinacci di una chiesa, un'altra travolta dalle macerie della sua casa. Due uomini e due donne sono stati trovati vivi sotto le case crollate. I feriti accertati sono 39, di cui uno gravissimo. Paura tra tanti turisti in vacanza sull'isola. La scossa, i crolli, i soccorsi senza sosta: Sono duemila gli sfollati a Casamicciola e altri 600 a Lacco Ameno. Il numero è stato reso noto dal capo del dipartimento della Protezione civile, Angelo Borrelli che oggi ha incontrato i sindaci dell'isola per fare un primo punto della situazione. Escluso l'allestimento di tendopoli, per l'accoglienza degli sfollati si confida di far ricorso alle diverse strutture ricettive presenti sull'isola verde. Da 3.6 a 4, il rebus della magnitudo. Per i turisti, tantissimi in questo periodo sull'isola verde, e per i residenti, l'estate si è fermata nel peggiore dei modi. Prima un boato poi la consapevolezza di quello che stava accadendo. Le suppellettili che cadevano, immobili che si spostavano e poi il black-out, i crolli. "È stato peggio del terremoto del 1980", racconta Giovanni. È stato un incubo che piano piano ha preso forma. E c'è chi fugge, ora, da Ischia. Sono i turisti che hanno letteralmente preso d'assalto il primo traghetto partito per Pozzuoli mentre c'è chi dorme in strada, su una panchina, aspettando le prossime navi per Napoli.

Terremoto a Ischia: 2 donne morte. Salvo bimbo di 7 mesi, i fratelli estratti vivi dopo oltre 10 ore (foto e video)

[Redazione]

Il sisma di magnitudo 4 è stato registrato alle 20.57 di ieri sera. I soccorritori nella notte hanno estratto vivo dalle macerie il piccolo Pasquale, mentre due bimbi sono rimasti intrappolati sotto il letto. Uno di loro è stato liberato intorno alle 11 del mattino, il secondo è ancora bloccato. Circa 1050 le persone che hanno lasciato l'isola. Polemiche sulle costruzioni abusive, i sindaci: "Non c'è connessione con i crolli". Il verde Bonelli: "Ora stop a legge Falanga" di F. Q. | 22 agosto 2017 505 24 Più informazioni su: Ischia, Terremoto Due donne sono morte sotto le macerie e tre bimbi sono stati salvati per miracolo dopo la scossa di terremoto di magnitudo 4 (inizialmente dichiarata a 3.6), registrata ieri sera alle 20.57 sull'isola di Ischia. Il comune più colpito è quello di Casamicciola, dove sotto le macerie di una palazzina è stato estratto vivo dopo sette ore Pasquale, un bimbo di 7 mesi. In mattinata è stato salvato Mattias, uno dei fratelli di 7 anni, intrappolato sotto il letto con Ciro di 11 che è stato liberato per ultimo intorno alle 13.10. Il comandante della Guardia di finanza Andrea Gentile, commosso, ha raccontato che è stato proprio Ciro a salvare il fratellino. Dopo la scossa lo ha preso e lo ha spinto con lui sotto al letto, un gesto che sicuramente ha salvato la vita a entrambi. Poi con un manico di scopa ha battuto contro le macerie e si è fatto sentire. All'alba i soccorritori avevano fatto sapere di aver raggiunto i due e di aver passato loro una bottiglietta d'acqua. Sono vigili e doloranti, avevano dichiarato i Vigili del fuoco. Intorno alle tre era stato estratto il padre, Alessandro Toscano. In totale sono 42 le persone che sono andate al Pronto Soccorso: 12 i ricoveri, 1 solo il trasferimento a Napoli di un paziente per una frattura del bacino. Intanto nella notte 1051 persone hanno lasciato l'isola per motivi di sicurezza e decine di persone stanno affollando le biglietterie per partire o restituire il proprio ticket dopo aver annullato le vacanze. La prima vittima identificata è Lina Cutaneo, colpita da calcinacci durante il crollo della chiesa Santa Maria del Suffragio. Della seconda, che si trova ancora sotto le macerie, non sono ancora state diffuse le generalità. Gli edifici completamente crollati sono almeno sette, evacuati alberghi e per alcune ore anche ospedale Rizzoli. La scossa qui è stata avvertita fortissima, ha commentato la notte scorsa a La Presse il vicesindaco di Casamicciola, Giuseppe Silvitelli. La zona colpita è la stessa del famoso terremoto che il 28 luglio 1883 provocò più di 2000 morti e distrusse in particolar modo la zona del comune. Fra le vittime, anche la famiglia del filosofo Benedetto Croce, allora diciassettenne, che fu estratto vivo dalle macerie. Le polemiche sono state iniziate poche ore dopo la scossa e riguardano in particolare le costruzioni abusive presenti sul territorio. Non è normale che un terremoto di questa entità determini crolli di edifici ed evacuazione di ospedali, ha scritto in una nota Egidio Grasso, presidente dell'Ordine dei geologi della Campania. Le cause potrebbero essere ricercate negli effetti di amplificazioni sismiche locali o nelle costruzioni abusive realizzate senza alcuna verifica sismica. Un allarme a cui si è unito poco dopo anche il presidente nazionale dei Geologi Francesco Peduto che ha dichiarato: E allucinante che si continui a morire per terremoti di questa entità. I sei sindaci dei comuni dell'isola di Ischia però, in una nota congiunta, hanno parlato di inesistenti connessioni tra evento sismico e i fenomeni legati all'abusivismo edilizio: Deploriamo, si legge in una nota, le notizie false relative a presunti danni e crolli in tutta l'isola e alle inesistenti connessioni tra evento sismico e i fenomeni legati all'abusivismo edilizio, rilevando che i crolli circoscritti alla zona colpita, hanno interessato per lo più strutture antiche e risalenti tra le quali finanche una chiesa già distrutta dal terremoto del 1883 e poi riedificata. Il leader dei Verdi Angelo Bonelli in una nota ha chiesto che il governatore della Campania Vincenzo De Luca ritiri la sua legge che ferma le demolizioni anche nelle aree vincolate e ha chiesto sia bloccato iter del ddl Falanga. Ora impegno di tutti, ha dichiarato, è cercare di salvare più vite umane possibili per questo è assolutamente meritorio il lavoro che la Protezione Civile e i Vigili del Fuoco stanno svolgendo in questi momenti drammatici, ma poi il governo deve pensare seriamente a un piano di messa in sicurezza antisismica di tutte le abitazioni in zone a rischio ma soprattutto a bloccare il famigerato ddl Falanga, ancora

in iter di approvazione al Parlamento. E quindi al governatore della Campania ha detto: Caro De Luca lei che parla di emergenza dovrebbe avere onestà intellettuale di ritirare la sua legge che ferma le demolizioni anche nelle aree vincolate, bocciata dal governo grazie ai ricorsi di noi Verdi, che certamente aggiunge emergenza a una altra emergenza e che non reprime abusivismo edilizio, anzi aiuta. Applicare e praticare la legalità è più importante di ogni altra cosa. Provvedimenti di legge come quello della Campania sono la dimostrazione di come la politica e non la natura sia responsabile di questo tipo di disastri. Dello stesso tono il commento dei più alti rappresentanti di Legambiente, la presidente Rossella Muroli e il presidente di Legambiente Campania Michele Buonomo: Ribadiamo, hanno detto, che la drammaticità dell'evento ci ricorda, ancora una volta, che l'Italia è un Paese fragile e a rischio sismico dove investire nella riqualificazione degli edifici per renderli sicuri non è più rimandabile. Ischia è da sempre simbolo di abusivismo edilizio, di cementificazione disordinata e di impunità. Davanti a questa ennesima tragedia speriamo che chi in queste settimane sta cavalcando il tema dell'abusivismo di necessità, per ricercare consenso elettorale, si fermi. L'epicentro del sisma si trovava a una profondità di circa dieci chilometri, nelle vicinanze della costa del comune di Forio ad Ischia. I Comuni entro 20 chilometri dall'epicentro sono Forio (17.615 abitanti), Serrana Fontana (3.173), Lacco Ameno (4.853), Baranolschia (10.113) Casamicciola Terme (8.362) eomonimo comune di Ischia (19.915). La vicina Isola di Procida, che fa comune a sé, conta 10.530 abitanti e si trova a 17 chilometri dall'epicentro. Inizialmente sembrava non ci fossero stati danni a cose e persone. Soltanto tanta paura, persone riversate per strada e un blackout elettrico nel centro di Ischia porto. Anche in altre zone dell'isola, come a Barano e Forio, è stata avvertita distintamente la scossa. Pur senza accesso ai dati, penso che 3.6 magnitudo del terremoto di Ischia sia una sottovalutazione. Anche la profondità è da verificare, aveva scritto su Twitter, Enzo Boschi, ex presidente dell'Ingv, Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia prima della revisione al rialzo della magnitudo del sisma. La scossa di terremoto è stata avvertita in maniera distinta anche in alcune zone dell'area flegrea, in particolare sul Monte di Procida e le zone alte di Bacoli e Pozzuoli. CRONACA ORA PER ORA 15.15 12 feriti ricoverati, 1 a Napoli Abbiamo avuto 42 accessi al pronto soccorso dopo la scossa di ieri notte, alcuni sono stati medicati e poi dimessi, ad ora ci sono 4 pazienti ricoverati in terapia medica, 4 in chirurgica e 4 in ortopedica. Lo dice la direttrice sanitaria dell'ospedale Rizzoli di Ischia, Virginia Scafarto, nel corso di una conferenza stampa. Per un solo paziente coinvolto nel sisma è stato disposto il trasferimento a Napoli perché aveva una frattura del bacino che sembrava preoccupante ma ora è ricoverato e sta bene. 15 Medici: Bambini miracolosamente sani Per i tre bambini salvati dalle macerie abbiamo assistito ad un vero miracolo, sono miracolosamente sani. Ci congratuliamo con i soccorritori e siamo felici. Lo dice Virginia Scafarto, direttrice sanitaria dell'ospedale Rizzoli di Ischia, parlando ai giornalisti. I bambini stanno in ottima salute fisica. La famiglia ora è affiancata da psicologi che forniranno supporto soprattutto nella fase delicata in cui si corre il rischio di uno stress post-traumatico. 13.54 Mattarella: Complimenti ai soccorritori Il presidente Mattarella ha condiviso apprezzamento per Protezione Civile, Vigili del fuoco, Forze dell'ordine e tutti coloro che si stanno prodigando con abnegazione e professionalità per opera di soccorso. Un augurio particolare ha inviato ai fratellini estratti dalle macerie con grandi complimenti alla squadra dei soccorritori. Lo si legge in una nota del Quirinale, dopo la telefonata del presidente della Repubblica ai sindaci di Casamicciola e di Lacco Ameno che, hanno manifestato apprezzamento e la riconoscenza per i soccorsi tempestivi ed efficienti. 13.52 Il primario: Ciro sta bene, incubo finito È stata la fine di incubo. Così il primario del pronto soccorso dell'ospedale Rizzoli di Lacco Ameno (Napoli), Ciro Di Gennaro, all'arrivo in ospedale del piccolo Ciro, salvato dalle macerie. Il ragazzo sta bene, parla. Stiamo facendo accertamenti sulle sue condizioni di salute, conclude Di Gennaro. (ANSA). 13.46 Mattarella presto sul luogo del sisma Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha telefonato ai sindaci di Casamicciola e di Lacco Ameno per esprimere il cordoglio per le vittime e la solidarietà e la vicinanza alla popolazione colpita dal terremoto e si è impegnato a visitare, quando possibile, i Comuni colpiti e ha assicurato la sua attenzione per la ricostruzione. Lo rende noto un comunicato della presidenza della Repubblica. 13.42 Il sindaco di San Giuliano: Abbiamo rivissuto la tragedia Rivedere le immagini delle macerie, dei soccorsi dei Vigili del Fuoco, il loro dialogo con i bambini sotto gli

edifici crollati, ci hanno riportato a quel terribile 31 ottobre del 2002. Così il sindaco di San Giuliano di Puglia Luigi Barbieri commenta quanto sta accadendo a Ischia dopo il terremoto di ieri. Il primo cittadino, davanti al televisore, sta seguendo le operazioni dei soccorritori a Casamicciola. 13.30 Applauso all'arrivo di Ciriaco De Luca in ospedale. Un lungo applauso ha accolto Ciriaco, il terzo fratellino trasportato in ambulanza all'ospedale Rizzoli di Lacco Ameno. Il piccolo è stato da poco estratto dalle macerie dell'abitazione di Casamicciola. Ad attenderlo davanti a una folla di persone è stata la mamma seduta su una sedia a rotelle ed il padre estratto dalle macerie nel corso della notte. 13.10 Estratto vivo anche il secondo bimbo intrappolato. Anche Ciriaco, 11 anni, è stato finalmente estratto dalle macerie. Un lungo applauso dei vicini di casa ha incoraggiato i vigili del fuoco che lo hanno tirato fuori dopo 16 ore di lavoro ininterrotto sulla palazzina crollata nella serata di ieri a Casamicciola (Napoli). 13 Comandante Guardia di finanza: Ciriaco ha salvato il fratello. È stato Ciriaco a salvare il fratellino Mattias. Dopo la scossa lo ha preso e lo ha spinto con lui sotto al letto, un gesto che sicuramente ha salvato la vita a entrambi. Poi con un manico di scopa ha battuto contro le macerie e si è fatto sentire dai soccorritori. È commosso il comandante della Tenenza di Ischia della Gdf, Andrea Gentile, nel riferire il racconto di uno dei soccorritori dei vigili del fuoco entrato in azione per salvare i bimbi dalle macerie. Il finanziere ha riferito il racconto che gli ha fatto il vigile del fuoco, un racconto che mi ha commosso molto. Gentile, che dall'anno scorso è comandante della tenenza di Ischia della Guardia di Finanza, è rimasto per tutta la notte nella zona di piazza Maio, a Casamicciola, dove è avvenuto il crollo della palazzina, insieme con i colleghi di Carabinieri, Polizia, vigili del fuoco, protezione civile, Croce rossa ed Esercito, per prestare aiuto e soccorso alla popolazione. 11.45 Protezione civile: Ci sarà stato di emergenza e commissario. Con la dichiarazione di emergenza a seguito del sisma a Ischia attesa in Consiglio dei ministri, saranno disponibili tutti gli strumenti straordinari che potranno essere utilizzati dal Commissario che il Capo del Dipartimento della Protezione civile nominerà con ordinanza in attesa con la Regione Campania. Lo si legge in una nota della Protezione civile. 11.30 Merkel: Vicinanza ai cittadini colpiti. La Cancelliera tedesca Angela Merkel, che ha trascorso più volte periodi di vacanza a Ischia, ha espresso, a quanto si apprende, in un messaggio al governo italiano la più profonda vicinanza ai cittadini colpiti dal sisma e ai soccorritori che stanno facendo il loro meglio per aiutare. 11.15 Bonelli: Ora De Luca ritiri la legge. Di questi danni e queste vittime, ha detto in una nota il coordinatore nazionale dei Verdi Angelo Bonelli, deve rispondere chi pratica e chi legittima l'abusivismo. Se non capiamo che il prendersi cura del territorio è strettamente legato al prendersi cura della vita umana purtroppo dopo eventi come questo saremo costretti a contare vittime che, in altre nazioni dove i terremoti sono all'ordine del giorno, con questa magnitudo non ci sarebbero state. Bonelli ha quindi aggiunto: Ricordo a tutti che lo scorso anno uno studio ha inserito Ischia nella top 5 dei luoghi maggiormente afflitti dalla piaga dell'abusivismo edilizio, e la storia dell'isola come baluardo di questa pratica illegale è stata confermata da un convegno che si è tenuto a Lacco Ameno a metà del giugno scorso in cui si sono incontrati politici e cittadini per discutere del ddl Falanga, ebbene proprio il sindaco del comune ischitano in quel frangente lamentava la mancata applicazione di questo terzo condono edilizio nella regione Campania. 11.00 I sei sindaci dei comuni: No legami crollo-abusivismo. I sei sindaci dei comuni dell'isola di Ischia, in una nota congiunta, deplorano le notizie false relative a presunti danni e crolli in tutta l'isola e alle inesistenti connessioni tra evento sismico e i fenomeni legati all'abusivismo edilizio, rilevando che i crolli circoscritti alla zona colpita, hanno interessato per lo più strutture antiche e risalenti tra le quali finanche una chiesa già distrutta dal terremoto del 1883 e poi riedificata. 10.50 Salvato il secondo bimbo. Si tratta di Mattias: il bimbo sta bene. I vigili del fuoco hanno ormai raggiunto e stanno lavorando per estrarlo anche Ciriaco. Anche lui sta bene secondo le informazioni dei vigili del fuoco. Il bambino appena estratto dai vigili del fuoco è stato messo su una barella ed è stato portato via di corsa dai soccorritori per essere caricato su un'ambulanza. 10.30 De Luca: Abusivismo è emergenza. L'abusivismo è una emergenza che ci trasciniamo da almeno trent'anni e su cui si è chiacchierato tanto senza mai muovere un dito. Per la Campania si tratta di almeno settantamila alloggi abusivi rispetto ai quali occorre il massimo rigore. Ad Ischia sono stati compiuti abusi di tipo criminale, con strutture costruite in zone a rischio idrogeologico che vanno abbattute il prima possibile. Lo ha detto il presidente della Campania Vincenzo De Luca,

Intervenuto nella notte al giornale di Radio 1 Rai dopo il sisma che ha colpito Ischia, dichiarazione poi rilanciata sul suo profilo Fb. È stato attivato subito il coordinamento tra le centrali operative della Protezione Civile di Roma e della Campania ha aggiunto Il presidente del consiglio ci ha contattato da subito per avere informazioni. Ad ora abbiamo notizie di un bilancio abbastanza pesante, soprattutto per la parte alta di Casamicciola. 10.10 Vigili del fuoco: I bambini sotto le macerie sono vigili e doloranti I bambini sotto le macerie sono vigili e doloranti. Lo hanno detto i soccorritori parlando davanti alla telecamere in prossimità della casa crollata a Casamicciola. 10 Duemila e seicento sfollati Sono duemila gli sfollati a Casamicciola e altri 600 a Lacco Ameno. Il numero è stato reso noto dal capo del dipartimento della Protezione civile, Angelo Borrelli che oggi ha incontrato i sindaci dell'isola per fare un primo punto della situazione. Escluso l'allestimento di tendopoli, per accoglienza degli sfollati si confida di far ricorso alle diverse strutture ricettive presenti sull'isola verde. 9.45 Bimbo di 7 mesi salvato dalle macerie sta bene il bimbo di 7 mesi salvato dalle macerie, durante la notte a Ischia (Napoli), sta bene e ha mangiato. Si tratta del piccolo Pasquale, fratellino dei due bambini ancora sotto le macerie. Lo rende noto Asl Napoli 2 Nord che nell'ospedale Rizzoli di Lacco Ameno (Napoli) dove si trova il piccolo ha predisposto un servizio di supporto psicologico per i pazienti soccorsi (39 feriti) e per i loro familiari. 9.30 Ospedale Rizzoli pienamente funzionante L'ospedale Rizzoli di Lacco Ameno (Napoli), che ieri sera era stato evacuato a scopo precauzionale, è pienamente funzionante e tutti i pazienti sono rientrati nella struttura a seguito delle positive verifiche statiche sull'edificio. Lo rende noto Asl Napoli 2 Nord. Data agibilità della struttura ospedaliera, solo un paziente nella serata di ieri è stato trasferito attraverso l'eliosoccorso del servizio 118 della Regione Campania. Di fatto, si riferisce, non si è reso necessario utilizzare il ponte aereo predisposto, data la piena operatività dell'ospedale Rizzoli. Già da ieri sera tutto il personale dell'ospedale è in servizio e il Direttore Generale dell'ASL Napoli 2 Nord è arrivato sull'isola in nottata. 8.55 De Magistris: In atto ogni azione per i soccorsi La Città Metropolitana di Napoli ed il Comune di Napoli sin dai primi minuti successivi alla violenta scossa di terremoto che ha colpito ieri sera l'isola di Ischia e area flegrea napoletana hanno messo in atto ogni azione per contribuire a sostenere le attività di emergenza, soccorso e assistenza in favore delle persone e dei Comuni così duramente colpiti. Tutti uniti per stare vicini agli abitanti dell'isola e a chi sta operando senza sosta per salvare vite umane. Lo scrive il sindaco di Napoli e della Città Metropolitana De Magistris anche in un post su Facebook. 8.45 Aperto Campo Rispoli per chi è rimasto fuori dalle abitazioni L'amministrazione comunale di Ischia su Twitter alle 1.48 di stanotte ha informato dell'apertura del Campo Rispoli per chi è restato fuori dalle proprie abitazioni a causa del sisma. L'amministrazione comunale ha informato inoltre che stanotte è stata attivata una sala operativa presso il Comune e sono state predisposte corse speciali dei traghetti dall'isola di Ischia. Il dipartimento della protezione civile ha attivato stanotte 3 elicotteri con capacità di volo notturno per il trasferimento pazienti più critici. 8.27 Federalberghi: Problematicità per alcuni alberghi Abbiamo problematicità per alcuni alberghi danneggiati a Casamicciola alta e stiamo effettuando verifiche strutturali. Nel resto dell'isola non ci sono preoccupazioni, nelle strutture è stata data assistenza a persone che hanno lasciato Casamicciola. Così al telefono con Rainews24 Ermanno Mennella, presidente di Federalberghi isole minori. 8.10 Vigili del fuoco: Parliamo con i bambini per tranquillizzarli Stiamo in contatto con entrambi i ragazzi, sentiamo le loro voci e facciamo sentire le nostre per tranquillizzarli. Lo ha detto il portavoce dei vigili del fuoco, Luca Cari, facendo il punto sulle operazioni di soccorso nell'abitazione di Casamicciola, crollata la scorsa notte. 7.34 Contatto dei Vigili del fuoco con i bambini da dieci ore sotto le macerie I vigili del fuoco hanno avuto un contatto ravvicinato con i bambini che sono da dieci ore sotto le macerie di una casa crollata a Casamicciola in seguito al terremoto di ieri sera. A quanto si apprende sono anche riusciti a porgere ai bimbi due bottigliette d'acqua. 7.15 Si stima un terremoto di magnitudo 4 E stato di 4.0 il valore di magnitudo del terremoto avvenuto a Ischia a una profondità pari a 5 km. Inizialmente sulla base dei dati della rete sismica nazionale si era stimata una magnitudo di 3.6, ma il valore è stato poi affinato grazie ai dati della rete sismica dell'Osservatorio vesuviano (sezione Ingv di Napoli), progettata proprio per la sorveglianza e il monitoraggio dei vulcani campani. Sono stati così ricalcolati i parametri ipocentrali e la magnitudo del terremoto avvenuto alle ore 20.57 italiane nei pressi dell'isola. Ulteriori analisi per una migliore definizione dei parametri ipoc

entrali e della magnitudo sono in corso da parte degli esperti dell'Ingv. 7.11 Il nonno dei due bimbi: Il più grande aiuterà il fratello piccolo Il più grande è un ragazzo coraggioso, aiuterà anche il fratellino. A parlare è il nonno, dei due bimbi ancora sotto le macerie della casa di Casamicciola. Nonno Pasquale ha seguito per tutta la notte le operazioni di soccorso. Sul posto è arrivato anche il papà Alessandro. Intanto vigili del fuoco sul posto fanno sapere di avere contatti con entrambi i bambini. 6.29 Almeno 39 feriti, uno è grave Sale il numero dei feriti per il terremoto che ieri sera ha colpito il comune di Casamicciola, sull'isola di Ischia. Secondo quanto conferma il direttore sanitario dell'ospedale Rizzoli di Lacco Ameno, il dottor Luigi Capuano, sono 39 le persone rimaste ferite delle quali uno in condizioni gravi trasferito con elicottero all'ospedale Cardarelli di Napoli. Il direttore sanitario definisce buone le condizioni del piccolo di sette mesi estratto dalle macerie, avrebbe infatti anche bevuto del latte. (Interruzione dell'ora per ora) 2.03 Turisti passano la notte all'aperto: abitanti aprono le case Notte all'aperto per decine di turisti sull'isola di Ischia. Dopo la scossa di terremoto che ha causato crolli e vittime, diversi alberghi, soprattutto nel comune più colpito, Casamicciola, hanno attrezzato i giardini per permettere agli ospiti di dormire all'aperto. Ma è chi non intende restare più a lungo sull'isola, subito dopo il terremoto ha fatto le valigie e ora attende di partire con il primo traghetto disponibile. 1.28 Quattordici repliche dopo la scossa principale Sono state 14 le repliche minori dopo il terremoto di magnitudo 4.0 che ha colpito l'isola di Ischia alle 20.57 di lunedì. 1.23 Protezione Civile: Al momento è un morto Al momento il bilancio del terremoto è di una vittima, come confermato dal capo del Dipartimento della Protezione civile, Angelo Borrelli. I comuni maggiormente colpiti sono Casamicciola e Lacco Ameno ha confermato In località La Rita è crollata una palazzina e sono state estratte vive tre persone, due donne e un uomo. 1.10 Arrivati a Ischia i rinforzi da Napoli Sono appena arrivati i rinforzi di Protezione civile con unità cinofile e Vigili del fuoco, partiti da Napoli, per accelerare il soccorso di abitanti e turisti colpiti dal terremoto, in particolare nella zona di Casamicciola. Molte persone sono arrivate al porto di Ischia per imbarcarsi sui primi traghetti e abbandonare l'isola. Le prime corse straordinarie partiranno all'1.30 e alle 2: potranno trasportare circa 1.300 passeggeri. 00.59 Vice-prefetto di Napoli: Due persone individuate, ma non rispondono ai soccorritori Il vice-prefetto di Napoli, Domenico Martino, ha spiegato a Rai News che la situazione è abbastanza critica. È il contatto tra i 3 bambini sepolti sotto le macerie e i soccorritori. Altre due persone sono state individuate, ma non rispondono alle sollecitazioni. 00.52 Asl di Napoli: Sessanta pazienti assistiti, 26 feriti Nessun paziente e nessun operatore dell'ospedale Anna Rizzoli di Lacco Ameno, evacuato dopo il terremoto che ha colpito Ischia, è rimasto ferito. Lo riferisce in una nota Asl di Napoli 2 Nord, precisando che al momento vengono assistiti circa 60 pazienti già in precedenza in degenza presso il Rizzoli e 26 persone ferite a seguito della scossa. I chirurghi sono riusciti a chiudere gli interventi in corso. I degenti meno gravi sono stati rivalutati e dimessi, gli altri sono stati spostati provvisoriamente in spazi antistanti l'ospedale in attesa che la protezione civile allestisca nelle prossime ore un ospedale da campo. 00.42 Carabinieri: Un morto, 25 feriti, 3 dispersi Secondo fonti dei carabinieri, il bilancio attuale del terremoto è di un morto, 25 feriti, 3 persone disperse. 00.35 Gentiloni partecipa al Comitato operativo Il Presidente del Consiglio Paolo Gentiloni si è recato nella sede della Protezione Civile di Via Vitorchiano e ha preso parte al Comitato Operativo. 00.23 Alcuni dispersi estratti vivi dalle macerie Un uomo e una donna sono stati estratti vivi dalle macerie di una casa a Casamicciola, nell'isola di Ischia, mentre tre bambini, dei quali uno ha sette mesi, sono stati individuati e si sta lavorando per salvarli. Salvata anche una donna anziana risultata poi ferita. Al momento risulta dispersa anche un'altra donna. 00.22 Ingv rivede la magnitudo: non 3.6, ma 4.0 Al momento il valore di 4.0 è la stima più attendibile della magnitudo terremoto avvenuto a Ischia. Il nuovo valore è riportato sul sito dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) e si riferisce alla magnitudo calcolata sulla base della durata dell'evento (MD). Il precedente valore di 3.6 si riferiva invece alla magnitudo locale (ML). I sismologi del Centro Nazionale Terremoti dell'Ingv sono al lavoro per calcolare il valore definitivo. 23.44 Osservatorio del Vesuvio: Non possiamo escludere terremoti più forti La direttrice dell'Osservatorio vesuviano Ingv ha spiegato al Tg3 che non possiamo, come sempre, escludere eventi sismici di magnitudo anche superiore a quella avvenuta questa sera. Gli ultimi eventi sono stati registrati un anno fa, di magnitudo molto inferiore. 23.06 Un morto a Casamicciola per il crollo di

calcinacciUna donna è morta a Casamicciola per le conseguenze della scossa di terremoto di questa sera nell'isola di Ischia. La persona è stata colpita dai calcinacci caduti dalla chiesa di Santa Maria del Suffragio. Lo si apprende dai carabinieri.

22.09 Ospedale evacuato a Lacco AmenoL'ospedale Rizzoli di Lacco Ameno è stato evacuato per la presenza di numerose crepe nel palazzo. Solo 5 degenti intubati resteranno nella struttura. Ne dà notizia il sindaco di Lacco Ameno, Giacomo Pascale, che ha chiesto l'intervento della Protezione Civile.

21.35 Black out a IschiaLa scossa di terremoto avvertita stasera sull'isola di Ischia (Napoli) è stata di magnitudo 3.6, come rileva l'Ingv. La gente dalle case si è riversata in strada per la paura. E gente è uscita anche dagli hotel.

Terremoto a Ischia: 2 donne morte. Salvo bimbo di 7 mesi, i fratelli estratti vivi dopo oltre 10 ore (foto e video)

[Redazione]

Il sisma di magnitudo 4 è stato registrato alle 20.57 di ieri sera. I soccorritori nella notte hanno estratto vivo dalle macerie il piccolo Pasquale, mentre due bimbi sono rimasti intrappolati sotto il letto. Uno di loro è stato liberato intorno alle 11 del mattino, il secondo è ancora bloccato. Circa 1050 le persone che hanno lasciato l'isola. Polemiche sulle costruzioni abusive, i sindaci: "Non c'è connessione con i crolli". Il verde Bonelli: "Ora stop a legge Falanga" di F. Q. | 22 agosto 2017 505 24 Più informazioni su: Ischia, Terremoto Due donne sono morte sotto le macerie e tre bimbi sono stati salvati per miracolo dopo la scossa di terremoto di magnitudo 4 (inizialmente dichiarata a 3.6), registrata ieri sera alle 20.57 sull'isola di Ischia. Il comune più colpito è quello di Casamicciola, dove sotto le macerie di una palazzina è stato estratto vivo dopo sette ore Pasquale, un bimbo di 7 mesi. In mattinata è stato salvato Mattias, uno dei fratelli di 7 anni, intrappolato sotto il letto con Ciro di 11 che è stato liberato per ultimo intorno alle 13.10. Il comandante della Guardia di finanza Andrea Gentile, commosso, ha raccontato che è stato proprio Ciro a salvare il fratellino. Dopo la scossa lo ha preso e lo ha spinto con lui sotto al letto, un gesto che sicuramente ha salvato la vita a entrambi. Poi con un manico di scopa ha battuto contro le macerie e si è fatto sentire. All'alba i soccorritori avevano fatto sapere di aver raggiunto i due e di aver passato loro una bottiglietta d'acqua. Sono vigili e doloranti, avevano dichiarato i Vigili del fuoco. Intorno alle tre era stato estratto il padre, Alessandro Toscano. In totale sono 42 le persone che sono andate al Pronto Soccorso: 12 i ricoveri, 1 solo il trasferimento a Napoli di un paziente per una frattura del bacino. Intanto nella notte 1051 persone hanno lasciato l'isola per motivi di sicurezza e decine di persone stanno affollando le biglietterie per partire o restituire il proprio ticket dopo aver annullato le vacanze. La prima vittima identificata è Lina Cutaneo, colpita da calcinacci durante il crollo della chiesa Santa Maria del Suffragio. Della seconda, che si trova ancora sotto le macerie, non sono ancora state diffuse le generalità. Gli edifici completamente crollati sono almeno sette, evacuati alberghi e per alcune ore anche ospedale Rizzoli. La scossa qui è stata avvertita fortissima, ha commentato la notte scorsa a La Presse il vicesindaco di Casamicciola, Giuseppe Silvitelli. La zona colpita è la stessa del famoso terremoto che il 28 luglio 1883 provocò più di 2000 morti e distrusse in particolar modo la zona del comune. Fra le vittime, anche la famiglia del filosofo Benedetto Croce, allora diciassettenne, che fu estratto vivo dalle macerie. Le polemiche sono state iniziate poche ore dopo la scossa e riguardano in particolare le costruzioni abusive presenti sul territorio. Non è normale che un terremoto di questa entità determini crolli di edifici ed evacuazione di ospedali, ha scritto in una nota Egidio Grasso, presidente dell'Ordine dei geologi della Campania. Le cause potrebbero essere ricercate negli effetti di amplificazioni sismiche locali o nelle costruzioni abusive realizzate senza alcuna verifica sismica. Un allarme a cui si è unito poco dopo anche il presidente nazionale dei Geologi Francesco Peduto che ha dichiarato: E allucinante che si continui a morire per terremoti di questa entità. I sei sindaci dei comuni dell'isola di Ischia però, in una nota congiunta, hanno parlato di inesistenti connessioni tra evento sismico e i fenomeni legati all'abusivismo edilizio: Deploriamo, si legge in una nota, le notizie false relative a presunti danni e crolli in tutta l'isola e alle inesistenti connessioni tra evento sismico e i fenomeni legati all'abusivismo edilizio, rilevando che i crolli circoscritti alla zona colpita, hanno interessato per lo più strutture antiche e risalenti tra le quali finanche una chiesa già distrutta dal terremoto del 1883 e poi riedificata. Il leader dei Verdi Angelo Bonelli in una nota ha chi

esto che il governatore della Campania Vincenzo De Luca ritiri la sua legge che ferma le demolizioni anche nelle aree vincolate e ha chiesto sia bloccato iter del ddl Falanga. Ora impegno di tutti, ha dichiarato, è cercare di salvare più vite umane possibili per questo è assolutamente meritorio il lavoro che la Protezione Civile e i Vigili del Fuoco stanno svolgendo in questi momenti drammatici, ma poi il governo deve pensare seriamente a un piano di messa in sicurezza antisismica di tutte le abitazioni in zone a rischio ma soprattutto a bloccare il famigerato ddl Falanga, ancora

in iter di approvazione al Parlamento. E quindi al governatore della Campania ha detto: Caro De Luca lei che parla di emergenza dovrebbe avere onestà intellettuale di ritirare la sua legge che ferma le demolizioni anche nelle aree vincolate, bocciata dal governo grazie ai ricorsi di noi Verdi, che certamente aggiunge emergenza a una altra emergenza e che non reprime abusivismo edilizio, anzi aiuta. Applicare e praticare la legalità è più importante di ogni altra cosa. Provvedimenti di legge come quello della Campania sono la dimostrazione di come la politica e non la natura sia responsabile di questo tipo di disastri. Dello stesso tono il commento dei più alti rappresentanti di Legambiente, la presidente Rossella Muroli e il presidente di Legambiente Campania Michele Buonomo: Ribadiamo, hanno detto, che la drammaticità dell'evento ci ricorda, ancora una volta, che l'Italia è un Paese fragile e a rischio sismico dove investire nella riqualificazione degli edifici per renderli sicuri non è più rimandabile. Ischia è da sempre simbolo di abusivismo edilizio, di cementificazione disordinata e di impunità. Davanti a questa ennesima tragedia speriamo che chi in queste settimane sta cavalcando il tema dell'abusivismo di necessità, per ricercare consenso elettorale, si fermi. L'epicentro del sisma si trovava a una profondità di circa dieci chilometri, nelle vicinanze della costa del comune di Forio ad Ischia. I Comuni entro 20 chilometri dall'epicentro sono Forio (17.615 abitanti), Serrana Fontana (3.173), Lacco Ameno (4.853), Baranolschia (10.113) Casamicciola Terme (8.362) eomonimo comune di Ischia (19.915). La vicina Isola di Procida, che fa comune a sé, conta 10.530 abitanti e si trova a 17 chilometri dall'epicentro. Inizialmente sembrava non ci fossero stati danni a cose e persone. Soltanto tanta paura, persone riversate per strada e un blackout elettrico nel centro di Ischia porto. Anche in altre zone dell'isola, come a Barano e Forio, è stata avvertita distintamente la scossa. Pur senza accesso ai dati, penso che 3.6 magnitudo del terremoto di Ischia sia una sottovalutazione. Anche la profondità è da verificare, aveva scritto su Twitter, Enzo Boschi, ex presidente dell'Ingv, Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia prima della revisione al rialzo della magnitudo del sisma. La scossa di terremoto è stata avvertita in maniera distinta anche in alcune zone dell'area flegrea, in particolare sul Monte di Procida e le zone alte di Bacoli e Pozzuoli. CRONACA ORA PER ORA 15.15 12 feriti ricoverati, 1 a Napoli Abbiamo avuto 42 accessi al pronto soccorso dopo la scossa di ieri notte, alcuni sono stati medicati e poi dimessi, ad ora ci sono 4 pazienti ricoverati in terapia medica, 4 in chirurgica e 4 in ortopedica. Lo dice la direttrice sanitaria dell'ospedale Rizzoli di Ischia, Virginia Scafarto, nel corso di una conferenza stampa. Per un solo paziente coinvolto nel sisma è stato disposto il trasferimento a Napoli perché aveva una frattura del bacino che sembrava preoccupante ma ora è ricoverato e sta bene. 15 Medici: Bambini miracolosamente sani Per i tre bambini salvati dalle macerie abbiamo assistito ad un vero miracolo, sono miracolosamente sani. Ci congratuliamo con i soccorritori e siamo felici. Lo dice Virginia Scafarto, direttrice sanitaria dell'ospedale Rizzoli di Ischia, parlando ai giornalisti. I bambini stanno in ottima salute fisica. La famiglia ora è affiancata da psicologi che forniranno supporto soprattutto nella fase delicata in cui si corre il rischio di uno stress post-traumatico. 13.54 Mattarella: Complimenti ai soccorritori Il presidente Mattarella ha condiviso apprezzamento per Protezione Civile, Vigili del fuoco, Forze dell'ordine e tutti coloro che si stanno prodigando con abnegazione e professionalità per opera di soccorso. Un augurio particolare ha inviato ai fratellini estratti dalle macerie con grandi complimenti alla squadra dei soccorritori. Lo si legge in una nota del Quirinale, dopo la telefonata del presidente della Repubblica ai sindaci di Casamicciola e di Lacco Ameno che, hanno manifestato apprezzamento e la riconoscenza per i soccorsi tempestivi ed efficienti. 13.52 Il primario: Ciro sta bene, incubo finito È stata la fine di incubo. Così il primario del pronto soccorso dell'ospedale Rizzoli di Lacco Ameno (Napoli), Ciro Di Gennaro, all'arrivo in ospedale del piccolo Ciro, salvato dalle macerie. Il ragazzo sta bene, parla. Stiamo facendo accertamenti sulle sue condizioni di salute, conclude Di Gennaro. (ANSA). 13.46 Mattarella presto sul luogo del sisma Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha telefonato ai sindaci di Casamicciola e di Lacco Ameno per esprimere il cordoglio per le vittime e la solidarietà e la vicinanza alla popolazione colpita dal terremoto e si è impegnato a visitare, quando possibile, i Comuni colpiti e ha assicurato la sua attenzione per la ricostruzione. Lo rende noto un comunicato della presidenza della Repubblica. 13.42 Il sindaco di San Giuliano: Abbiamo rivissuto la tragedia Rivedere le immagini delle macerie, dei soccorsi dei Vigili del Fuoco, il loro dialogo con i bambini sotto gli

edifici crollati, ci hanno riportato a quel terribile 31 ottobre del 2002. Così il sindaco di San Giuliano di Puglia Luigi Barbieri commenta quanto sta accadendo a Ischia dopo il terremoto di ieri. Il primo cittadino, davanti al televisore, sta seguendo le operazioni dei soccorritori a Casamicciola. 13.30 Applauso all'arrivo di Ciriaco De Luca in ospedale Un lungo applauso ha accolto Ciriaco De Luca, il terzo fratellino trasportato in ambulanza all'ospedale Rizzoli di Lacco Ameno. Il piccolo è stato da poco estratto dalle macerie dell'abitazione di Casamicciola. Ad attenderlo davanti a una folla di persone è stata la mamma seduta su una sedia a rotelle ed il padre estratto dalle macerie nel corso della notte. 13.10 Estratto vivo anche il secondo bimbo intrappolato Anche Ciriaco De Luca, 11 anni, è stato finalmente estratto dalle macerie. Un lungo applauso dei vicini di casa ha incoraggiato i vigili del fuoco che lo hanno tirato fuori dopo 16 ore di lavoro ininterrotto sulla palazzina crollata nella serata di ieri a Casamicciola (Napoli). 13 Comandante Guardia di finanza: Ciriaco De Luca ha salvato il fratello E' stato Ciriaco De Luca a salvare il fratellino Mattias. Dopo la scossa lo ha preso e lo ha spinto con lui sotto al letto, un gesto che sicuramente ha salvato la vita a entrambi. Poi con un manico di scopa ha battuto contro le macerie e si è fatto sentire dai soccorritori. E commosso il comandante della Tenenza di Ischia della Gdf, Andrea Gentile, nel riferire il racconto di uno dei soccorritori dei vigili del fuoco entrato in azione per salvare i bimbi dalle macerie. Il finanziere ha riferito il racconto che gli ha fatto il vigile del fuoco, un racconto che mi ha commosso molto. Gentile, che dall'anno scorso è comandante della tenenza di Ischia della Guardia di Finanza, è rimasto per tutta la notte nella zona di piazza Maio, a Casamicciola, dove è avvenuto il crollo della palazzina, insieme con i colleghi di Carabinieri, Polizia, vigili del fuoco, protezione civile, Croce rossa ed Esercito, per prestare aiuto e soccorso alla popolazione. 11.45 Protezione civile: Ci sarà stato di emergenza e commissario Con la dichiarazione di emergenza a seguito del sisma a Ischia attesa in Consiglio dei ministri, saranno disponibili tutti gli strumenti straordinari che potranno essere utilizzati dal Commissario che il Capo del Dipartimento della Protezione civile nominerà con ordinanza in attesa con la Regione Campania. Lo si legge in una nota della Protezione civile. 11.30 Merkel: Vicinanza ai cittadini colpiti La Cancelliera tedesca Angela Merkel, che ha trascorso più volte periodi di vacanza a Ischia, ha espresso, a quanto si apprende, in un messaggio al governo italiano la più profonda vicinanza ai cittadini colpiti dal sisma e ai soccorritori che stanno facendo il loro meglio per aiutare. 11.15 Bonelli: Ora De Luca ritiri la legge Di questi danni e queste vittime, ha detto in una nota il coordinatore nazionale dei Verdi Angelo Bonelli, deve rispondere chi pratica e chi legittima l'abusivismo. Se non capiamo che il prendersi cura del territorio è strettamente legato al prendersi cura della vita umana purtroppo dopo eventi come questo saremo costretti a contare vittime che, in altre nazioni dove i terremoti sono all'ordine del giorno, con questa magnitudo non ci sarebbero state. Bonelli ha quindi aggiunto: Ricordo a tutti che lo scorso anno uno studio ha inserito Ischia nella top 5 dei luoghi maggiormente afflitti dalla piaga dell'abusivismo edilizio, e la storia dell'isola come baluardo di questa pratica illegale è stata confermata da un convegno che si è tenuto a Lacco Ameno a metà del giugno scorso in cui si sono incontrati politici e cittadini per discutere del ddl Falanga, ebbene proprio il sindaco del comune ischitano in quel frangente lamentava la mancata applicazione di questo terzo condono edilizio nella regione Campania. 11.00 I sei sindaci dei comuni: No legami crollo-abusivismo I sei sindaci dei comuni dell'isola di Ischia, in una nota congiunta, deplorano le notizie false relative a presunti danni e crolli in tutta l'isola e alle inesistenti connessioni tra evento sismico e i fenomeni legati all'abusivismo edilizio, rilevando che i crolli circoscritti alla zona colpita, hanno interessato per lo più strutture antiche e risalenti tra le quali finanche una chiesa già distrutta dal terremoto del 1883 e poi riedificata. 10.50 Salvato il secondo bimbo Si tratta di Mattias: il bimbo sta bene. I vigili del fuoco hanno ormai raggiunto e stanno lavorando per estrarlo anche Ciriaco De Luca. Anche lui sta bene secondo le informazioni dei vigili del fuoco. Il bambino appena estratto dai vigili del fuoco è stato messo su una barella ed è stato portato via di corsa dai soccorritori per essere caricato su un'ambulanza. 10.30 De Luca: Abusivismo è emergenza l'abusivismo è una emergenza che ci trasciniamo da almeno trent'anni e su cui si è chiacchierato tanto senza mai muovere un dito. Per la Campania si tratta di almeno settantamila alloggi abusivi rispetto ai quali occorre il massimo rigore. Ad Ischia sono stati compiuti abusi di tipo criminale, con strutture costruite in zone a rischio idrogeologico che vanno abbattute il prima possibile. Lo ha detto il presidente della Campania Vincenzo De Luca,

intervenuto nella notte al giornale di Radio 1 Rai dopo il sisma che ha colpito Ischia, dichiarazione poi rilanciata sul suo profilo Fb. È stato attivato subito il coordinamento tra le centrali operative della Protezione Civile di Roma e della Campania ha aggiunto Il presidente del consiglio ci ha contattato da subito per avere informazioni. Ad ora abbiamo notizie di un bilancio abbastanza pesante, soprattutto per la parte alta di Casamicciola.

10.10 Vigili del fuoco: I bambini sotto le macerie sono vigili e doloranti I bambini sotto le macerie sono vigili e doloranti. Lo hanno detto i soccorritori parlando davanti alla telecamere in prossimità della casa crollata a Casamicciola.

10 Duemila e seicento sfollati Sono duemila gli sfollati a Casamicciola e altri 600 a Lacco Ameno. Il numero è stato reso noto dal capo del dipartimento della Protezione civile, Angelo Borrelli che oggi ha incontrato i sindaci dell'isola per fare un primo punto della situazione. Escluso l'allestimento di tendopoli, per accoglienza degli sfollati si confida di far ricorso alle diverse strutture ricettive presenti sull'isola verde.

9.45 Bimbo di 7 mesi salvato dalle macerie sta bene e ha mangiato. Si tratta del piccolo Pasquale, fratellino dei due bambini ancora sotto le macerie. Lo rende noto Asl Napoli 2 Nord che nell'ospedale Rizzoli di Lacco Ameno (Napoli) dove si trova il piccolo ha predisposto un servizio di supporto psicologico per i pazienti soccorsi (39 feriti) e per i loro familiari.

9.30 Ospedale Rizzoli pienamente funzionante L'ospedale Rizzoli di Lacco Ameno (Napoli), che ieri sera era stato evacuato a scopo precauzionale, è pienamente funzionante e tutti i pazienti sono rientrati nella struttura a seguito delle positive verifiche statiche sull'edificio. Lo rende noto Asl Napoli 2 Nord.

Data agibilità della struttura ospedaliera, solo un paziente nella serata di ieri è stato trasferito attraverso l'eliosoccorso del servizio 118 della Regione Campania. Di fatto, si riferisce, non si è reso necessario utilizzare il ponte aereo predisposto, data la piena operatività dell'ospedale Rizzoli. Già da ieri sera tutto il personale dell'ospedale è in servizio e il Direttore Generale dell'ASL Napoli 2 Nord è arrivato sull'isola in nottata.

8.55 De Magistris: In atto ogni azione per i soccorsi La Città Metropolitana di Napoli ed il Comune di Napoli sin dai primi minuti successivi alla violenta scossa di terremoto che ha colpito ieri sera l'isola di Ischia e l'area flegrea napoletana hanno messo in atto ogni azione per contribuire a sostenere le attività di emergenza, soccorso e assistenza in favore delle persone e dei Comuni così duramente colpiti. Tutti uniti per stare vicini agli abitanti dell'isola e a chi sta operando senza sosta per salvare vite umane. Lo scrive il sindaco di Napoli e della Città Metropolitana De Magistris anche in un post su Facebook.

8.45 Aperto Campo Rispoli per chi è rimasto fuori dalle abitazioni L'amministrazione comunale di Ischia su Twitter alle 1.48 di stanotte ha informato dell'apertura del Campo Rispoli per chi è restato fuori dalle proprie abitazioni a causa del sisma. L'amministrazione comunale ha informato inoltre che stanotte è stata attivata una sala operativa presso il Comune e sono state predisposte corse speciali dei traghetti dall'isola di Ischia. Il dipartimento della protezione civile ha attivato stanotte 3 elicotteri con capacità di volo notturno per il trasferimento di pazienti più critici.

8.27 Federalberghi: Problematicità per alcuni alberghi Abbiamo problematicità per alcuni alberghi danneggiati a Casamicciola alta e stiamo effettuando verifiche strutturali. Nel resto dell'isola non ci sono preoccupazioni, nelle strutture è stata data assistenza a persone che hanno lasciato Casamicciola. Così al telefono con Rainews24 Ermanno Mennella, presidente di Federalberghi isole minori.

8.10 Vigili del fuoco: Parliamo con i bambini per tranquillizzarli Stiamo in contatto con entrambi i ragazzi, sentiamo le loro voci e facciamo sentire le nostre per tranquillizzarli. Lo ha detto il portavoce dei vigili del fuoco, Luca Cari, facendo il punto sulle operazioni di soccorso nell'abitazione di Casamicciola, crollata la scorsa notte.

7.34 Contatto dei Vigili del fuoco con i bambini da dieci ore sotto le macerie I vigili del fuoco hanno avuto un contatto ravvicinato con i bambini che sono da dieci ore sotto le macerie di una casa crollata a Casamicciola in seguito al terremoto di ieri sera. A quanto si apprende sono anche riusciti a porgere ai bimbi due bottigliette d'acqua.

7.15 Si stima un terremoto di magnitudo 4E stato di 4.0 il valore di magnitudo del terremoto avvenuto a Ischia a una profondità pari a 5 km. Inizialmente sulla base dei dati della rete sismica nazionale si era stimata una magnitudo di 3.6, ma il valore è stato poi affinato grazie ai dati della rete sismica dell'Osservatorio vesuviano (sezione Ingv di Napoli), progettata proprio per la sorveglianza e il monitoraggio dei vulcani campani. Sono stati così ricalcolati i parametri ipocentrali e la magnitudo del terremoto avvenuto alle ore 20.57 italiane nei pressi dell'isola. Ulteriori analisi per una migliore definizione dei parametri ipoc

entrali e della magnitudo sono in corso da parte degli esperti dell'Ingv. 7.11 Il nonno dei due bimbi: Il più grande aiuterà il fratello piccolo Il più grande è un ragazzo coraggioso, aiuterà anche il fratellino. A parlare è il nonno, dei due bimbi ancora sotto le macerie della casa di Casamicciola. Nonno Pasquale ha seguito per tutta la notte le operazioni di soccorso. Sul posto è arrivato anche il papà Alessandro. Intanto vigili del fuoco sul posto fanno sapere di avere contatti con entrambi i bambini. 6.29 Almeno 39 feriti, uno è grave Sale il numero dei feriti per il terremoto che ieri sera ha colpito il comune di Casamicciola, sull'isola di Ischia. Secondo quanto conferma il direttore sanitario dell'ospedale Rizzoli di Lacco Ameno, il dottor Luigi Capuano, sono 39 le persone rimaste ferite delle quali uno in condizioni gravi trasferito con elicottero all'ospedale Cardarelli di Napoli. Il direttore sanitario definisce buone le condizioni del piccolo di sette mesi estratto dalle macerie, avrebbe infatti anche bevuto del latte. (Interruzione dell'ora per ora) 2.03 Turisti passano la notte all'aperto: abitanti aprono le case Notte all'aperto per decine di turisti sull'isola di Ischia. Dopo la scossa di terremoto che ha causato crolli e vittime, diversi alberghi, soprattutto nel comune più colpito, Casamicciola, hanno attrezzato i giardini per permettere agli ospiti di dormire all'aperto. Ma è chi non intende restare più a lungo sull'isola, subito dopo il terremoto ha fatto le valigie e ora attende di partire con il primo traghetto disponibile. 1.28 Quattordici repliche dopo la scossa principale Sono state 14 le repliche minori dopo il terremoto di magnitudo 4.0 che ha colpito l'isola di Ischia alle 20.57 di lunedì. 1.23 Protezione Civile: Al momento è un morto Al momento il bilancio del terremoto è di una vittima, come confermato dal capo del Dipartimento della Protezione civile, Angelo Borrelli. I comuni maggiormente colpiti sono Casamicciola e Lacco Ameno ha confermato In località La Rita è crollata una palazzina e sono state estratte vive tre persone, due donne e un uomo. 1.10 Arrivati a Ischia i rinforzi da Napoli Sono appena arrivati i rinforzi di Protezione civile con unità cinofile e Vigili del fuoco, partiti da Napoli, per accelerare il soccorso di abitanti e turisti colpiti dal terremoto, in particolare nella zona di Casamicciola. Molte persone sono arrivate al porto di Ischia per imbarcarsi sui primi traghetti e abbandonare l'isola. Le prime corse straordinarie partiranno all'1.30 e alle 2: potranno trasportare circa 1.300 passeggeri. 00.59 Vice-prefetto di Napoli: Due persone individuate, ma non rispondono ai soccorritori Il vice-prefetto di Napoli, Domenico Martino, ha spiegato a Rai News che la situazione è abbastanza critica. È il contatto tra i 3 bambini sepolti sotto le macerie e i soccorritori. Altre due persone sono state individuate, ma non rispondono alle sollecitazioni. 00.52 Asl di Napoli: Sessanta pazienti assistiti, 26 feriti Nessun paziente e nessun operatore dell'ospedale Anna Rizzoli di Lacco Ameno, evacuato dopo il terremoto che ha colpito Ischia, è rimasto ferito. Lo riferisce in una nota Asl di Napoli 2 Nord, precisando che al momento vengono assistiti circa 60 pazienti già in precedenza in degenza presso il Rizzoli e 26 persone ferite a seguito della scossa. I chirurghi sono riusciti a chiudere gli interventi in corso. I degenti meno gravi sono stati rivalutati e dimessi, gli altri sono stati spostati provvisoriamente in spazi antistante l'ospedale in attesa che la protezione civile allestisca nelle prossime ore un ospedale da campo. 00.42 Carabinieri: Un morto, 25 feriti, 3 dispersi Secondo fonti dei carabinieri, il bilancio attuale del terremoto è di un morto, 25 feriti, 3 persone disperse. 00.35 Gentiloni partecipa al Comitato operativo Il Presidente del Consiglio Paolo Gentiloni si è recato nella sede della Protezione Civile di Via Vitorchiano e ha preso parte al Comitato Operativo. 00.23 Alcuni dispersi estratti vivi dalle macerie Un uomo e una donna sono stati estratti vivi dalle macerie di una casa a Casamicciola, nell'isola di Ischia, mentre tre bambini, dei quali uno ha sette mesi, sono stati individuati e si sta lavorando per salvarli. Salvata anche una donna anziana risultata poi ferita. Al momento risulta dispersa anche un'altra donna. 00.22 Ingv rivede la magnitudo: non 3.6, ma 4.0 Al momento il valore di 4.0 è la stima più attendibile della magnitudo terremoto avvenuto a Ischia. Il nuovo valore è riportato sul sito dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) e si riferisce alla magnitudo calcolata sulla base della durata dell'evento (MD). Il precedente valore di 3.6 si riferiva invece alla magnitudo locale (ML). I sismologi del Centro Nazionale Terremoti dell'Ingv sono al lavoro per calcolare il valore definitivo. 23.44 Osservatorio del Vesuvio: Non possiamo escludere terremoti più forti La direttrice dell'Osservatorio vesuviano Ingv ha spiegato al Tg3 che non possiamo, come sempre, escludere eventi sismici di magnitudo anche superiore a quella avvenuta questa sera. Gli ultimi eventi sono stati registrati un anno fa, di magnitudo molto inferiore. 23.06 Un morto a Casamicciola per il crollo di

calcinacciUna donna è morta a Casamicciola per le conseguenze della scossa di terremoto di questa sera nell'isola di Ischia. La persona è stata colpita dai calcinacci caduti dalla chiesa di Santa Maria del Suffragio. Lo si apprende dai carabinieri.

22.09 Ospedale evacuato a Lacco AmenoL'ospedale Rizzoli di Lacco Ameno è stato evacuato per la presenza di numerose crepe nel palazzo. Solo 5 degenti intubati resteranno nella struttura. Ne dà notizia il sindaco di Lacco Ameno, Giacomo Pascale, che ha chiesto l'intervento della Protezione Civile.

21.35 Black out a IschiaLa scossa di terremoto avvertita stasera sull'isola di Ischia (Napoli) è stata di magnitudo 3.6, come rileva l'Ingv. La gente dalle case si è riversata in strada per la paura. E gente è uscita anche dagli hotel.

Terremoto a Ischia: perché è stato così devastante

[Redazione]

La morfologia dei terreni vulcanici amplifica la magnitudo. L'intervista a un vulcanologo dell'Università di Pisa 22 agosto 2017 Foto: Immagini riprese dall'alto del terremoto avvenuto sull'isola di Ischia. 22 agosto 2017 Credits: EPA/Polizia di Stato Panorama News Cronaca Nadia Francalacci Nadia Francalacci Quando si parla dell'Isola di Ischia e di fenomeni sismici, si fa riferimento sempre a eventi particolari in quanto si tratta di una formazione di origine vulcanica e come tale ha dei terreni che amplificano moltissimo la magnitudo. A fare il punto sul terremoto che ha colpito ieri sera l'isola al largo delle coste partenopee, è il geologo Mauro Rosi, professore ordinario di Vulcanologia presso l'Università di Pisa. La violenza dei terremoti in terra vulcanica Gli effetti del sisma in terra vulcanica sono decisamente maggiori rispetto ad un terremoto di pari magnitudo in terra appenninica - prosegue il professor Rosi - e questo per due ordini di motivi. Il primo è la morfologia del terreno vulcanico che, per natura, amplifica enormemente ogni movimento del sottosuolo rispetto ad un terreno di tipo roccioso o a quelli di origine alluvionale. Il secondo aspetto è la presenza in queste aree di fattori concorrenti, ovvero, il calore e i fluidi, come il magma, nel sottosuolo. Il professor Rosi, che per anni è stato anche Direttore generale, con la mansione di Direttore dell'Ufficio Rischio sismico e Vulcanico, del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, conosce perfettamente l'area campana dei Campi Flegrei e dell'isola di Ischia. Nei terremoti tettonici che avvengono, ad esempio, in zone appenniniche, si cominciano a rilevare dei danni importanti a partire da un magnitudo 4.6, questo è, infatti, il livello minimo indicato - continua - diverso invece per i terremoti di tipo vulcanico dove una magnitudo di 4.0, come si è potuto vedere, ha degli effetti già importanti sulle strutture senza considerare, ovviamente, quelle che possono essere le fragilità proprie dei singoli edifici. Dubbi sulla faglia tirrenica Il professore è cauto a parlare di faglia tirrenica. Questo terremoto che sembra essere di origine tettonica, potrebbe essere originato nella faglia Nord-Sud che si trova ad ovest dell'isola che non sembrerebbe essere legata a quella tirrenica. Bisogna ancora attendere dati e rilievi esatti. Ma nell'area interessata dal sisma di ieri sera vi è un complesso sistema vulcanico proprio di Ischia, un sistema in grado di originare terremoti di natura diversa in conseguenza allo spostamento di gas o di magma. Che cosa sono i terremoti a "bassa frequenza" Questi terremoti sono classificati come a bassa frequenza perché hanno oscillazioni lente, rispetto a quelle di origine tettonica, ovvero attorno al secondo - spiega Rosi ma sempre a causa della morfologia del terreno, e alla presenza importante di sorgenti termali, risultano essere più devastanti negli effetti. Il professore, inoltre, esclude che vi possano essere collegamenti con i movimenti sismici registrati negli scorsi mesi nei Campi Flegrei. La violenza delle scosse di assestamento E le scosse di assestamento? Dipende dall'origine del terremoto, conclude il professore, è da augurarsi, calcolando la non prevedibilità dell'evento sismico, che avvenga come nel terremoto di fine secolo scorso che fece registrare una forte scossa iniziale e poi una lieve attività di assestamento. Per sapere di più: Terremoto: ecco quando innesca un'eruzione vulcanica

- - - Terremoto Ischia, ore di apprensione per tre fratellini: salvati - -

[Redazione]

2' di lettura Il più piccolo, di appena sette mesi, è stato il primo ad essere recuperato: gli altri due sono stati estratti dopo più di dieci ore. Il sisma ha causato 2 morti e più di 30 feriti. FOTO Ore di apprensione ad Ischia per le sorti di tre bambini, fratelli, rimasti per ore sepolti sotto le macerie di una casa crollata. Il lieto fine è arrivato alle 13.15, quando l'ultimo di loro è stato estratto dal rudere dell'edificio. I tre sono ora nell'ospedale dell'isola, sono in buone condizioni. Il neonato salvato nella notte è stato estratto dalle macerie nella notte: alle 4 i vigili del fuoco hanno twittato la loro emozione nel vederlo uscire incolume dal rudere della casa. Miracolo ha definito, perché il piccolo ha solo 7 mesi ed è rimasto completamente illeso. Mattias, di 7 anni, è stato salvato a metà mattina mentre il fratello più grande, Ciro di 11 anni, è stato estratto dalle macerie alle 13.15, sedici ore dopo il terremoto. Sarebbe stato lui, secondo le prime informazioni, a salvare il fratello di 7 anni trascinandolo sotto al letto e guidando poi i soccorsi. Tutti e tre sono in buone condizioni, anche se Ciro avrebbe riportato un schiacciamento alla testa. Due morti, più di trenta feriti il terremoto, registrato alle 20.57 con una magnitudo di 4.0, ha causato la morte di due donne e il ferimento di più di trenta persone. Una sarebbe ricoverata in grave condizioni, ma non sarebbe in pericolo di vita. Il crollo di vari edifici ha anche causato lo sfollamento di circa 2.600 persone, come confermato dal capo della Protezione civile Angelo Berrutti. Saranno distribuiti nelle strutture ricettive dell'isola, non dovrebbe essere predisposta nessuna tenda. I turisti, intanto, hanno iniziato ad abbandonare l'isola: nelle prime ore della mattina erano già più di mille i vacanzieri che avevano lasciato i porti di Ischia. Terremoto a Ischia, salvato anche il terzo fratellino. Morte due donne Terremoto a Ischia, salvato anche il... Terremoto a Ischia, salvato anche il... Terremoto a Ischia: tutti i video Video thumb Nessun video trovato Data ultima modifica 22 agosto 2017 ore 14:39 Leggi tutto Prossimo articolo Tag terremoto salvati terremoto ischia ischia sisma bimbi Guarda la diretta Guarda anche [cq5dam] [cq5dam] Terremoto a Ischia, salvato anche il terzo fratellino. Morte due donne [cq5dam] [cq5dam] Terremoto Ischia, Protezione civile: 2.600 sfollati, niente tendopoli [cq5dam] [cq5dam] Terremoto Ischia, salvato neonato. Vigili del Fuoco: Miracolo [cq5dam] [cq5dam] Da 3,6 a 4,0: i dubbi sulla magnitudo del terremoto di Ischia [cq5dam] [cq5dam] Ischia, terremoto di magnitudo 4.0: le immagini [cq5dam] [cq5dam] Terremoto a Ischia: la fuga dei turisti dall'isola. FOTO Meteo Oggi [Agrigento] [] Oroscopo Ariete... Continua [ariete] Gli Ultimi Video di TG24 Video thumb Nessun video trovato SOCIAL BUZZ TWITTER FACEBOOK Tweet su @SkyTG24 Sky TG24 Dite La Vostra Sì è verificato un errore tecnico si prega di riprovare più tardi Per votare devi essere un utente registrato. Registrati o loggati nella form in alto a destra Per votare devi selezionare una risposta! Per oggi hai già votato!

- - - - Terremoto Ischia, è polemica sulle case abusive - -

[Redazione]

6' di lettura In tanti hanno sottolineato come, come una magnitudo stimata a 3.6 e poi corretta a 4, non è possibile che un sisma possa provocare vittime e tutti questi danni. Dito puntato contro abusivismo edilizio. I sindaci non cistanno: Connessioni inesistenti. VIDEO Il terremoto che ha colpito Ischia, provocando due morti, una trentina di feriti e diversi crolli, fa tornare in primo piano il tema della crescita illegale del cemento e dell'abusivismo edilizio. E mentre i soccorritori sono ancora al lavoro, la polemica è già partita. In tanti hanno sottolineato come, con una magnitudo inizialmente stimata a 3.6 e poi corretta a 4, non è possibile che un sisma possa provocare tutti questi danni. E in tanti hanno puntato il dito proprio contro le case abusive. La nota dei sindaci di Ischia sei sindaci dei comuni dell'isola di Ischia, però, non ci stanno. E in un'unica nota congiunta deplorano le notizie false relative a presunti danni e crolli in tutta l'isola e alle inesistenti connessioni tra l'evento sismico e i fenomeni legati all'abusivismo edilizio. I crolli, hanno sottolineato, sono circoscritti alla zona colpita e hanno interessato per lo più strutture antiche, tra le quali anche una chiesa già distrutta dal terremoto del 1883 e poi riedificata. Da 3,6 a 4,0: i dubbi sulla magnitudo del terremoto di Ischia Da 3,6 a 4,0: i dubbi sulla magnitudo... Da 3,6 a 4,0: i dubbi sulla magnitudo... Con abusivismo non si scherza Ma il tema dell'abusivismo è stato tirato in ballo da più parti. Con l'abusivismo non si scherza, altrimenti queste sono le conseguenze, ha detto al Corriere della Sera l'ex magistrato Aldo De Chiara, procuratore aggiunto di Napoli fra il 2007 e il 2012 e coordinatore della sezione tutela del territorio. Aggiungendo che a Ischia tutte le costruzioni degli ultimi anni sono in gran parte fuori legge. In molti casi ha detto ancora è stato accertato che viene utilizzato cemento impoverito. E noi avevamo lanciato l'allarme sul rischio di crolli anche in caso di scosse non particolarmente forti. Effetti amplificati Sul tema è intervenuto anche Ermete Realacci, presidente della Commissione ambiente territorio e lavori pubblici della Camera. È evidente ha detto che gli effetti del terremoto, che non è stato di violenza devastante, sono stati amplificati dalla scarsa qualità delle costruzioni. L'Isola di Ischia è inoltre colpita da un esteso abusivismo che già nel passato ha prodotto vittime, come è accaduto nell'aprile del 2006 quando quattro persone morirono travolte da una frana che investì un'abitazione abusiva. Anche allora si parlò di abusivismo di necessità. Gli atteggiamenti tolleranti e ambigui nei confronti dell'abusivismo possono avere un effetto criminogeno. Il parere dei geologi È allucinante morire per un sisma di questa entità, ha detto invece Francesco Peduto, presidente del Consiglio nazionale dei Geologi, secondo cui lasciare perplessi come un sisma della magnitudo di quello di Ischia possa provocare danni e vittime nel nostro Paese. È dello stesso parere Egidio Grasso, presidente dell'Ordine dei Geologi della Campania: Non è normale che un terremoto 4.0 determini crolli di edifici ed evacuazioni di ospedali e, purtroppo, la tragedia di due vittime, dispersi, tanti feriti. Le cause potrebbero essere ricercate nei fenomeni di amplificazione sismica locale attribuite alle costruzioni fatiscenti, abusive e realizzate senza alcuna verifica sismica. Terremoto Ischia, ore di apprensione per tre fratellini: salvati Terremoto Ischia, ore di apprensione... Terremoto Ischia, ore di apprensione... I numeri Ci sono, poi, una serie di dati. Legambiente, nel report Ecomafia 2017, racconta che sono circa 600 le case abusive colpite da ordine definitivo di abbattimento ad Ischia, mentre arriva a 27 mila il saldo delle pratiche di condono presentate dagli abitanti dell'isola in occasione delle tre leggi nazionali. A eccezione di alcune sporadiche demolizioni portate a termine negli ultimi anni su disposizione della magistratura e dagli stessi proprietari, precisa l'associazione ambientalista, sopravvive un ecosistema di cemento illegale, spesso costruito senza nemmeno l'attenzione per la sicurezza degli abitanti in un territorio estremamente fragile. Altri numeri vengono forniti dall'ingegner Sandro Simoncini, docente a contratto di Urbanistica e Legislazione Ambientale presso l'università Sapienza di Roma e presidente di Sogea SpA. Solo per il Comune di Ischia ha spiegato sono state presentate 7.235 domande di condono in 30 anni, 4.408 delle quali risultavano ancora da evadere ad aprile dello scorso anno: molte di queste si riferiscono ad abusive non possono essere sanate e che quindi, qualora le istanze fossero esaminate, sfoceranno in ordinanze

di demolizione. La vocazione turistica dell'isola ha aggiunto ha amplificato i classici fenomeni di abusivismo che caratterizzano da sempre il nostro Paese. Il convegno dello scorso giugno L'abusivismo, comunque, è stato oggetto di un recente convegno a Ischia. Si è svolto lo scorso 10 giugno a Lacco Ameno e il titolo era: Abbattimenti tra abusi speculativi e abusi di necessità. Le cronache di quella giornata riferiscono che Giacomo Pascale, sindaco di Lacco Ameno, lamentò la mancata applicazione del terzo condono nella regione Campania: il tentativo era quello di chiudere con le tante pratiche di condono che da anni pendono negli uffici e ripartire. L'incontro prendeva le mosse dal cosiddetto ddl Falanga: il testo, che è alla Camera per l'ultimo passaggio, prevede in sostanza che le opere abusive non sono tutte uguali e alcune debbano essere demolite prima e altre possono essere abbattute dopo. Il ddl stabilisce una "graduatoria", indicando le priorità alle Procure. Questa primavera, durante il passaggio al Senato, il provvedimento, sostenuto da FI, Ala e Pd, ha provocato anche molte polemiche da parte degli ambientalisti, delle opposizioni e di Mdp, che hanno parlato di "condono perpetuo" e "regalo alla criminalità".

Ciro Falanga, primo firmatario, tra l'altro si è anche dimesso da senatore il 19 giugno: una presa di posizione perché durante l'abbattimento di una abitazione ad Eboli il proprietario della casa è morto. Uno speculatore o un camorrista non muoiono d'infarto se gli abbattono una casa", disse il senatore. Una disputa che si ripropose anche durante quel convegno a Ischia, con scintille tra lo stesso Falanga e ex procuratore Aldo De Chiara: al centro del confronto, i parametri utilizzati per definire l'abuso di necessità, basati sui metri quadri dell'immobile.

Terremoto Ischia Guarda tutti i video Video thumb Nessun video trovato Leggi tutto Prossimo articolo Tag terremoto ischia abusivismo edilizio abusivismo terremoto ischia Guarda la diretta Guarda anche [cq5dam] [cq5dam] Terremoto a Ischia, salvato anche il terzo fratellino. Morte due donne [cq5dam] [cq5dam] Da 3,6 a 4,0: i dubbi sulla magnitudo del terremoto di Ischia [cq5dam] [cq5dam] Terremoto a Ischia: la fuga dei turisti dall'isola. FOTO [cq5dam] [cq5dam] Terremoto Ischia, Protezione civile: 2.600 sfollati, niente tendopoli [cq5dam] [cq5dam] Terremoto Ischia, salvato neonato. Vigili del Fuoco: Miracolo Meteo Oggi [Agrigento] [] Oroscopo Ariete... Continua [ariete]] Gli Ultimi Video di TG24 Video thumb Nessun video trovato SOCIAL BUZZ TWITTER FACEBOOK Tweet su @SkyTG24 Sky TG24 Dite La Vostra Si è verificato un errore tecnico si prega di riprovare più tardi Per votare devi essere un utente registrato. Registrati o loggati nella form in alto a destra Per votare devi selezionare una risposta! Per oggi hai già votato!

- - - Pasquale, Mattias, Ciro: i 3 fratellini salvati dalle macerie a Ischia - -

[Redazione]

4' di lettura I bimbi, di 7 mesi, 8 anni e 11, sono rimasti sepolti per ore sotto la loro casa a Casamicciola, crollata dopo il terremoto di magnitudo 4 che ha colpito l'isola. Ultimo è stato salvato intorno alle 13. Stanno tutti bene. L'ospedale: Sono miracolosamente sani. VIDEO Pasquale, Mattias e Ciro hanno tenuto l'Italia col fiato sospeso per diverse ore. Poi, uno alla volta, i soccorritori li hanno tirati fuori dalle macerie e tutto il Paese è tornato a respirare. I tre fratellini erano rimasti sepolti lunedì sera sotto la loro casa a Casamicciola, crollata dopo il terremoto di magnitudo 4 che ha colpito Ischia (il bilancio parla di due donne morte e una quarantina di feriti). Ora, come confermano dall'ospedale dove sono stati portati, stanno bene: Sono miracolosamente sani. Per ore sotto le macerie Sotto le macerie della casa era rimasta sepolta tutta la famiglia. Il papà e la mamma, incinta di cinque mesi, sono stati i primi a essere salvati. Poi, dopo circa sette ore, intorno alle 4 del mattino, i soccorritori hanno estratto vivo Pasquale, un neonato di 7 mesi che si trovava nel suo box in cucina. I suoi fratellini, Mattias di 8 anni e Ciro di 11, al momento del crollo erano in camera da letto e sono riusciti a trovare riparo sotto il materasso. Per salvarli i soccorritori hanno dovuto lavorare per ore: Mattias ha rivisto la luce poco prima delle 11, Ciro poco dopo le 13. Ad accoglierli, ogni volta, l'applauso e le lacrime di vigili del fuoco e volontari. Terremoto Ischia, salvato neonato. Vigili del Fuoco: Miracolo Terremoto Ischia, salvato neonato. Vi... Terremoto Ischia, salvato neonato. Vi... Ciro ha salvato Mattias Durante le lunghe ore sotto le macerie, i bambini hanno sempre mantenuto i contatti con i soccorritori. Hanno gridato, hanno pianto, hanno chiesto aiuto, hanno parlato. Ciro è stato sempre lucidissimo e coraggiosissimo. Chiedeva di essere aggiornato costantemente, ci riferiva del fratello e ricordava bene il momento in cui è avvenuto il terremoto, hanno raccontato alcuni vigili del fuoco. Il comandante della tenenza di Ischia della Gdf, Andrea Gentile, ha aggiunto commosso: È stato Ciro a salvare il fratellino Mattias. Dopo la scossa lo ha preso e lo ha spinto con lui sotto al letto, un gesto che sicuramente ha salvato la vita a entrambi. Poi con un manico di scopa ha battuto contro le macerie e si è fatto sentire dai soccorritori. Una versione confermata anche dai medici: Ciro ha protetto Mattias. Stanno tutti bene I tre fratellini sono in buone condizioni, così come i genitori. Il piccolo Pasquale ha riportato una lieve escoriazione frontale destra, ma la Tac ha dato esito negativo. Ciro e Mattias sono arrivati all'ospedale Rizzoli di Ischia in stato di disidratazione. Il più grande ha escoriazioni e piccole ferite multiple, con la frattura del terzo metatarso del piede destro. Mattias, che ha chiesto subito di mangiare un panino, ha riportato un lieve trauma cranico, traumi alla clavicola e braccio sinistri, ed escoriazioni multiple al torace. Terremoto a Ischia, salvato anche il terzo fratellino. Morte due donne Terremoto a Ischia, salvato anche il... Terremoto a Ischia, salvato anche il... Sono miracolosamente sani Abbiamo assistito a un vero miracolo, sono miracolosamente sani. Ci congratuliamo con i soccorritori e siamo felici, ha detto Virginia Scafarto, la direttrice sanitaria dell'ospedale Rizzoli. I bambini stanno in ottima salute fisica. La famiglia ora è affiancata da psicologi che forniranno supporto soprattutto nella fase delicata in cui si corre il rischio di uno stress post-traumatico, ha aggiunto. E ha raccontato anche di come il padre del piccolo Pasquale, che ha una piccola frattura alla mano, nella notte sia uscito dall'ospedale contro il parere dei medici per raggiungere le macerie dove erano sepolti Ciro e Mattias. Eravamo tutti morti e siamo rinati Di miracolo ha parlato anche la nonna dei tre fratellini: I bambini stanno bene, mia figlia sta bene. Non sono credente, ma non so come definirlo se non un miracolo. Eravamo tutti morti e siamo rinati. Ho parlato con i bambini. Ciro mi sembrava un po' scosso, Mattias mi ha chiesto dov'è il suo salvadanaio. Mia figlia, invece, è molto scossa ma sta bene. Terremoto Ischia Guarda tutti i video Video thumb Nessun video trovato Leggi tutto Prossimo articolo Tag ischia terremoti terremoto ischia fratelli salvati Guarda la diretta Guarda anche [cq5dam] [cq5dam] Terremoto a Ischia, salvato anche il terzo fratellino. Morte due donne [cq5dam] [cq5dam] Terremoto Ischia, è polemica sulle case abusive [cq5dam] [cq5dam] Terremoto a Ischia: le immagini dall'alto [cq5dam] [cq5dam] Da 3,6 a 4,0: i dubbi sulla magnitudo del terremoto di Ischia [cq5dam] [cq5dam] Terremoto Ischia, Protezione civile: 2.600

sfollati, niente tendopoli MeteoOggi[Agrigento][] OroscoAriete... Continua[ariete]Gli Ultimi Video di TG24Video thumbNessun video trovato SOCIAL BUZZ TWITTER FACEBOOKTweet su @SkyTG24 Sky TG24Dite La Vostra Si è verificato un errore tecnico si prega di riprovare più tardiPer votare devi essere un utente registrato. Registrati o loggati nella form in alto a destraPer votare devi selezionare una risposta!Per oggi hai già votato!

- - - Terremoto Ischia, Protezione civile: 2.600 sfollati, niente tendopoli - -

[Redazione]

1' di lettura Duemila sono a Casamicciola, seicento a Lacco Ameno. Borrelli: "Stiamo verificando la stabilità di alcuni alberghi per capire se possono ospitare i sfollati". L'Ue: pronti ad aiutare l'isola Sono circa 2.600 gli sfollati per il terremoto di Ischia, in base a una prima quantificazione dei sindaci dell'isola. Il numero è stato reso noto dal capodella Protezione Civile Angelo Borrelli, che si trova sull'isola per fare un primo punto della situazione. Tra questi duemila sono di Casamicciola e altri seicento di Lacco Ameno. Borrelli ha eseguito un sopralluogo nella zona rossa, accompagnato dal capodipartimento dei vigili dei fuoco, Bruno Frattasi, incontrando anche gli operatori delle squadre Usar, provenienti da diverse regioni italiane, che sono impegnate da lunedì sera nelle operazioni di scavi nella palazzina crollata. L'ipotesi tendopoli esclusa Per gli sfollati l'ipotesi tendopoli è remota: "Speriamo proprio di no - dice Borrelli - ci sono diverse strutture ricettive sull'isola, speriamo possano essere utilizzate. Faremo delle verifiche sulla stabilità di alcuni alberghi e per capire se possono ospitare gli sfollati". L'Ue pronta ad aiutare Intanto anche l'Ue attraverso un tweet del commissario europeo per gli aiuti umanitari e la gestione delle crisi Christos Stylianides è vicina all'isola campana colpita dal terremoto. Leggi tutto Prossimo articolo Tag terremoto terremoto ischia sisma protezione civile ischia Guarda la diretta Guarda anche Meteo Oggi [Agrigento] [] Oroscopo Ariete... Continua [ariete] Gli Ultimi Video di TG24 Video thumb Nessun video trovato SOCIAL BUZZ TWITTER FACEBOOK Tweet su @SkyTG24 Sky TG24 Dite La Vostra Si è verificato un errore tecnico si prega di riprovare più tardi Per votare devi essere un utente registrato. Registrati o loggati nella form in alto a destra Per votare devi selezionare una risposta! Per oggi hai già votato!

- - - Condono edilizio, in Italia 5 milioni di domande pendenti - -

[Redazione]

2' di lettura Solo lo 0,9% dei Comuni del nostro Paese non è stato interessato dalle richieste di sanatoria in materia di abusivismo. TUTTI I DATI oltre trent'anni dalla prima legge sul condono edilizio, la 47/85 varata dal Governo presieduto da Bettino Craxi, in Italia rimangono ancora 5.392.716 domande di condono da evadere: si tratta di poco più di un terzo rispetto al totale di quelle presentate, che ammonta a 15.431.707. E solo lo 0,9% dei Comuni del nostro Paese non è stato interessato dalle richieste di sanatoria in materia di abusi. E' quanto emerge da un recente dossier sul condono edilizio in Italia, presentato al Senato ed elaborato dal centro studi di Sogee, diretto da Sandro Simoncini, docente a contratto di Urbanistica e Legislazione Ambientale presso l'università La Sapienza. Roma in testa Roma - si legge nel rapporto è in testa alla graduatoria sia delle istanze presentate sia delle pratiche ancora da concludere. Per ciò che riguarda il totale delle domande, la Capitale ne conta 599.793 e precede Milano (138.550), Firenze (92.465), Venezia (89.000), Napoli (85.495), Torino (84.926), Bologna (62.393), Palermo (60.485), Genova (48.677) e Livorno (45.344). Sul fronte del numero delle istanze ancora da evadere, invece, Roma ne ha 213.185, vale a dire quasi quattro volte Palermo (55.459). Sul gradino più basso del podio troviamo Napoli (45.763), che si attesta davanti a Bologna (42.184). Più staccate Milano (25.384), Livorno (23.368), Arezzo (22.781), Pescara (20.984), Catania (20.249) e Fiumicino (20.055), unico Comune non capoluogo di provincia ad entrare nelle prime dieci posizioni. Mancati introiti per lo Stato Considerando l'ammontare delle domande di condono edilizio ancora da evadere, il report stima che i mancati introiti per le casse del nostro Paese sono pari a 21,7 miliardi di euro, pari a 1,4 punti di Pil: il dato si ottiene sommando il denaro non incassato per oneri concessori, oblazioni, diritti di istruttoria e segreteria, sanzioni da danno ambientale. Senza contare gli incassi per Stato e Comuni legati agli adeguamenti della rendita catastale dei relativi immobili: il conseguente aumento degli introiti derivanti per esempio dalla tassazione del Mu e Tasi. Terremoto Ischia, è polemica sulle case abusive Terremoto Ischia, è polemica sulle ca... Terremoto Ischia, è polemica sulle ca... Leggi tutto Prossimo articolo Tagabusivismo edilizio condono edilizio Guarda la diretta Guarda anche [cq5dam] [cq5dam] Terremoto Ischia, ore di apprensione per tre fratellini: salvati [cq5dam] [cq5dam] Pasquale, Mattias, Ciro: i 3 fratellini salvati dalle macerie a Ischia [cq5dam] [cq5dam] Terremoto Ischia, Protezione civile: 2.600 sfollati, niente tendopoli [cq5dam] [cq5dam] Terremoto Ischia, è polemica sulle case abusive Meteo Oggi [Agrigento] [] Oroscopo Ariete... Continua [ariete]] Gli Ultimi Video di TG24 Video thumb Nessun video trovato SOCIAL BUZZ TWITTER FACEBOOK Tweet su @SkyTG24 Sky TG24 Dite La Vostra Si è verificato un errore tecnico si prega di riprovare più tardi Per votare devi essere un utente registrato. Registrati o loggati nella form in alto a destra Per votare devi selezionare una risposta! Per oggi hai già votato!

- - - Terremoto, Federalberghi Ischia: camere gratis per sfollati e turisti - -

[Redazione]

L'organizzazione ha deciso di aprire le strutture non lesionate dal sisma ai cittadini e ai visitatori di Casamicciola Terme e Lacco Ameno. Il settore turistico, polmone economico di Ischia, corre in soccorso delle popolazioni colpite dal terremoto del 21 agosto. La sezione locale di Federalberghi metterà infatti a disposizione degli sfollati le camere delle strutture alberghiere presenti nei comuni non interessati dal sisma. Lo scrive l'associazione in una nota pubblicata sulla sua pagina Facebook e sull'account personale del suo presidente Ermando Mennella. L'iniziativa di Federalberghi Ischia, si legge nella nota, "ha deciso di mettere a disposizione gratuitamente le camere delle proprie strutture ricettive per le popolazioni e gli ospiti dei comuni di Casamicciola Terme e Lacco Ameno". Gli sfollati, il cui numero col passare delle ore è stato stimato in 200 (la dichiarazione del capo della Protezione civile), potranno accedere alle strutture nei comuni vicini alle zone colpite dal sisma. Federalberghi Ischia informa "che sta procedendo in stretto contatto con il Centro Operativo della Protezione Civile" per consentire a chi non ha una casa agibile di trovare al più presto una sistemazione. Parole confermate anche dal capo della Protezione Civile Angelo Borrelli, convinto di poter evitare la costruzione di tendopoli proprio grazie all'aiuto degli albergatori: "Ci sono diverse strutture ricettive sull'isola, speriamo possano essere utilizzate", ha affermato. "Faremo delle verifiche sulla stabilità di alcuni alberghi per capire se possono ospitare gli sfollati".

Terremoto Ischia, ore di apprensione per tre fratellini: salvati Terremoto Ischia, ore di apprensione... Terremoto Ischia, ore di apprensione... La reazione del sindaco di Ischia

Nel frattempo, in un periodo centrale per il turismo e (di conseguenza) per l'intera economia dell'isola, il sindaco di Ischia Enzo Ferrandino sta pubblicando sul suo profilo Facebook una serie di immagini che ritraggono ordinarie scene estive: ombrelloni aperti e spiagge affollate. Dal Lido di Ischia alla Spiaggia dei Maronti fino a Cava Grado. In una serie di post, Ferrandino ha parlato di "situazione normalizzata" nel comune e di "scioglimento mediatico": "Sull'intera isola i trasporti pubblici non si sono mai interrotti, le strutture turistico-ricettive e gli esercizi pubblici sono tutti aperti e a disposizione degli ospiti che possono continuare in tranquillità la loro vacanza".

Video thumbnail Nessun video trovato Leggi tutto Prossimo articolo Tag terremoto ischia terremoto Guarda la diretta Guarda anche [cq5dam] [cq5dam] Pasquale, Mattias, Ciro: i 3 fratellini salvati dalle macerie a Ischia [cq5dam] [cq5dam] Terremoto Ischia, è polemica sulle case abusive [cq5dam] [cq5dam] Terremoto a Ischia: le immagini dall'alto Meteo Oggi [Agrigento] [] Oroscopo Ariete... Continua [ariete]] Gli Ultimi Video di TG24 Video thumbnail Nessun video trovato SOCIAL BUZZ TWITTER FACEBOOK Tweet su @SkyTG24 Sky TG24 Dite La Vostra Si è verificato un errore tecnico si prega di riprovare più tardi Per votare devi essere un utente registrato. Registrati o loggati nella form in alto a destra Per votare devi selezionare una risposta! Per oggi hai già votato!

- - - - Terremoto Ischia, Protezione civile: "Case con materiali scadenti" - -

[Redazione]

3' di lettura Borrelli accusa: "Crolli e danni dovuti all'uso di tecniche fuori norma". Indaga la Procura. Due morti, 39 feriti: solo è grave. Tre fratellini estratti quasi indenni dalle macerie. Il piccolo **Ciro** ha tirato sotto un letto il fratello di 7 anni e gli ha salvato la vita. Perché un terremoto di magnitudo 4.0 fa tanti danni? A questa domanda contribuirà a rispondere l'indagine già avviata dalla Procura di Napoli, a partire dalla relazione che stenderanno i vigili del fuoco e dalle analisi che potranno essere demandate ad altri esperti. Ma una prima risposta l'ha fornita **Angelo Borrelli**, da pochi giorni numero uno della Protezione civile: "C'è un discorso di specificità dell'isola d'Ischia che è in area vulcanica. Quello che però ho potuto vedere - ha detto al termine di una giornata di sopralluoghi e verifiche sul posto - è che molte costruzioni sono realizzate con materiali scadenti che non corrispondono alla normativa vigente: per questo alcuni palazzi sono crollati o rimasti danneggiati". Ischia, polemica sulle case abusive Ischia, polemica sulle case abusive Ischia, polemica sulle case abusive. Abusivismo e crolli. Secondo Borrelli il legame tra abusivismo e crolli, escluso dagli amministratori locali, può esistere: non è un legame necessario, perché "può esserci una costruzione abusiva fatta bene e una costruzione che rispetta le norme di legge fatta male". "Bisogna vedere come sono realizzate", come sono fatti gli edifici. Discorso che vale anche per la casa crollata che ha causato una vittima a Casamicciola e sotto la quale sono state recuperate sei persone, tra cui i tre fratellini. Al momento "non sappiamo se sia abusiva, lo verificheremo", ha chiarito infatti Borrelli, pronto a fornire una relazione alla Procura se sarà richiesta. Con il condono edilizio, in Italia 5 milioni di domande pendenti. Con il condono edilizio, in Italia 5 milioni... Indaga la Procura. Due magistrati sono a Ischia per coordinare gli accertamenti preliminari nell'ambito dell'indagine su eventuali responsabilità per i danni provocati dal terremoto. Sono i sostituti **Maria Teresa Orlando** e **Michele Caroppoli** ai quali il procuratore della Repubblica di Napoli **Giovanni Melillo** ha delegato il fascicolo nel quale, al momento, non sarebbero formulate ipotesi di reato. Quelle astrattamente possibili sono soprattutto due: disastro colposo oppure omicidio colposo plurimo, in riferimento alla morte delle due donne a Casamicciola. Gli inquirenti attendono di ricevere dai vigili del fuoco, che dalla tarda serata del 21 agosto sono impegnati nelle operazioni di soccorso, una prima relazione. I rilievi tecnici serviranno a valutare lo stato delle costruzioni (la maggior parte dei crolli sono avvenuti nella parte alta del comune di Casamicciola) e l'eventuale mancata adozione delle norme antisismiche. Al vaglio degli inquirenti finiranno anche i casi di abusivismo edilizio, appunto, un fenomeno molto esteso nei decenni scorsi sull'isola, sui quali la procura partenopea ha condotto già numerose inchieste. Solo una volta completati gli accertamenti preliminari, e di fronte a un quadro più chiaro sulle eventuali responsabilità, si procederà all'apertura di un fascicolo, classificato al cosiddetto modello 21, ovvero contro persone note, oppure al modello 44 contro ignoti. Guarda tutti i video. Nessun video trovato. Leggi tutto. Prossimo articolo. Tag: **angelo borrelli**, **abusivismo**, **protezione civile**, **crolli**, **terremoto ischia**. Guarda la diretta. Guarda anche [cq5dam] [cq5dam] **Condono edilizio, in Italia 5 milioni di domande pendenti** [cq5dam] [cq5dam] **Terremoto Ischia, è polemica sulle case abusive** [cq5dam] [cq5dam] **Terremoto Ischia, ore di apprensione per tre fratellini: salvati** [cq5dam] [cq5dam] **Pasquale, Mattias, **Ciro**: i 3 fratellini salvati dalle macerie a Ischia** **Meteo Oggi** [Agrigento] [] **Oroscopo Ariete...** Continua [ariete]] **Gli Ultimi Video di TG24** **Video thumb** **Nessun video trovato** **SOCIAL BUZZ** **TWITTER** **FACEBOOK** **Tweet su @SkyTG24** **Sky TG24** **Dite La Vostra** **Si è verificato un** **errore tecnico** si prega di riprovare più tardi. **Per votare devi essere un utente registrato. Registrati o loggati nella form** **inalto a destra** **Per votare devi selezionare una risposta!** **Per oggi hai già votato!**

- - - - Terremoto a Ischia: le immagini dall'alto - -

[Redazione]

2' di lettura
Diffuse dai carabinieri di Napoli, mostrano macerie e crolli, oltre che soccorsi all'opera. Nel sisma sono morte due donne e ci sono oltre 30 feriti. Sono invece 2.600, secondo le stime preliminari, gli sfollati dall'isola. Macerie, palazzi crollati, soccorsi e gente per strada. È lo scenario mostrato dalle immagini aeree diffuse dai carabinieri di Napoli, la mattina dopo il terremoto che ha colpito Ischia alle 20,57 di lunedì 21 agosto. Nel sisma, di magnitudo 4,0, sono rimaste uccise due donne, mentre oltre 30 persone risultano ferite. Due bambini erano intrappolati sotto le macerie, ma i soccorritori sono in contatto con loro e hanno estratto uno dei due. Intanto, il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, ha fatto sapere che secondo le stime preliminari sarebbero circa 2.600 le persone sfollate dall'isola. Terremoto Ischia, Protezione civile: 2.600 sfollati, niente tendopoli Terremoto Ischia, Protezione civile: ... Terremoto Ischia, Protezione civile: ... Le operazioni di soccorso Borrelli ha eseguito un sopralluogo nella zona rossa, accompagnato dal capodipartimento dei Vigili del fuoco, Bruno Frattasi, incontrando anche gli operatori delle squadre Usar, arrivati da diverse Regioni. Tra le zone più colpite, quella di Casamicciola, dove, dopo il crollo dei calcinacci caduti dalla chiesa di Santa Maria del Suffragio, un'anziana è morta. Il corpo di una seconda vittima è stato individuato sotto le macerie. Sempre a Casamicciola si registrano i crolli più importanti: sono quelli di una chiesa e di un palazzo dove abitavano sette persone, fra cui i due bambini rimasti intrappolati e che hanno trovato riparo sotto a un letto. In precedenza era stato salvato il loro fratellino di 7 mesi. Qui i soccorritori sono impegnati da oltre 12 ore nelle operazioni di scavo. Terremoto a Ischia: morte due donne. Ancora un bambino sotto macerie Terremoto a Ischia: morte due donne.... Terremoto a Ischia: morte due donne.... Ischia, terremoto di magnitudo 4.0: le immagini Ischia, terremoto di magnitudo 4.0 Ischia, terremoto di magnitudo 4.0 Video thumb Nessun video trovato Leggi tutto Prossimo articolo Tag protezione civile macerie immagini aeree terremoto ischia soccorsi carabinieri napoli ischia danni Guarda la diretta Guarda anche [cq5dam] [cq5dam] Terremoto a Ischia: morte due donne. Ancora un bambino sotto macerie [cq5dam] [cq5dam] Ischia, terremoto di magnitudo 4.0: le immagini [cq5dam] [cq5dam] Terremoto Ischia, salvato neonato. Vigili del Fuoco: Miracolo [cq5dam] [cq5dam] Terremoto a Ischia: la fuga dei turisti dall'isola. FOTO Meteo Oggi [Agrigento] [] Oroscopo Ariete... Continua [ariete] Gli Ultimi Video di TG24 Video thumb Nessun video trovato SOCIAL BUZZ TWITTER FACEBOOK Tweet su @SkyTG24 Sky TG24 Dite La Vostra Sì è verificato un errore tecnico si prega di riprovare più tardi Per votare devi essere un utente registrato. Registrati o loggati nella form in alto a destra Per votare devi selezionare una risposta! Per oggi hai già votato!

30 anni di Figuratevi di essere bambini

[Redazione]

Un'edizione più ricca che mai | Si inizia giovedì 24 fino a domenica a Pian di Massiano [INS::INS] Redazione - 22 agosto 2017 - 0 Commenti Una trentesima edizione più ricca che mai, quella che prenderà il via la prossima settimana. Il Festival delle Figure animate Figuratevi di essere bambini festeggia questo importante traguardo con un programma ancora più ricco del solito, che è stato presentato questa mattina a Palazzo dei Priori dal Direttore artistico del Festival Mario Mirabassi, alla presenza dell'Assessore alle Politiche per l'infanzia e l'adolescenza del Comune Dramane Wagué, del Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione dell'Umbria Maria Pia Serlupini e della Presidente Unicef Comitato provinciale Perugia e regionale Iva Catarinelli, oltre che dei numerosi partner dell'evento. Un programma particolare ha esordito Mario Mirabassi - quello di quest'anno, che peraltro è già iniziato da giugno con una sorta di anteprima per tutta l'estate, con laboratori creativi e spettacoli nella nuova Arena di Borgobello adiacente alla sede di Tieffeu. [INS::INS][INS::INS] Mirabassi ha, quindi, annunciato una kermesse rinnovata per il 2018: Stiamo già lavorando ad una formula più incisiva per il prossimo anno ha concluso - perché dopo trent'anni di crescita è arrivato il momento di un rinnovamento, anche in collaborazione con altri soggetti, per continuare a migliorarci sempre. Un miglioramento che anche il Comune di Perugia, per bocca dell'Assessore Wagué, si è detto pronto a sostenere sempre più convintamente. I temi affrontati da Figuratevi sono sempre attuali ed importanti e il percorso fatto in questi trent'anni lo dimostra. Il Comune e il Sindaco in particolare crede e sostiene questo evento in un'ottica di crescita e miglioramento continuo. [INS::INS][INS::INS] Di Cultura dei diritti dei bambini e dei ragazzi ha parlato il Garante per l'infanzia e l'adolescenza dell'Umbria. Troppo spesso ha detto Maria Pia Serlupini - ne parliamo, siamo tutti pronti ad affermare questi diritti, ma poi non lo facciamo. Figuratevi è la manifestazione che da trent'anni ci fa riflettere sul rispetto dell'essere bambini e ragazzi. IL PROGRAMMA Si parte, dunque, giovedì 24, nel pomeriggio a partire dalle 17,00, con spettacoli e animazioni realizzati da compagnie italiane e straniere, nel cuore del Centro storico, lungo Corso Vannucci. Venerdì 25, sabato 26 e domenica 27 si prosegue nell'area verde di Pian di Massiano, dove, come ormai tradizione, trovano spazio non solo spettacoli, ma anche un gran numero di attività per l'infanzia, laboratoriali, ludiche e creative, formative e di animazione o comunicazione sociale. Nel pomeriggio, dunque, dopo le 17 si svolgeranno spettacoli di teatro di figura, ideati e portati in scena da prestigiose compagnie italiane e internazionali. Si terranno momenti di letture animate a cura delle Biblioteche comunali, dell'associazione Nati per leggere, del Circolo LaAV di Perugia e di Microteatro (ore 18,00-20,00). Dalle 16,30 alle 19,30 sarà un succedersi di laboratori espressivi per i più piccoli, dalla musica alle arti visive, dalla danza alla realizzazione di burattini e giocattoli, fino alle arti circensi. Non mancheranno neanche origami, i fumetti, le scienze e lo sport in tutte le sue declinazioni. Figuratevi sarà anche occasione per parlare di diritti, amicizia e pace, grazie alla collaborazione con il Garante per l'infanzia e l'adolescenza della regione, Unicef comitato provinciale di Perugia, la Tavola della Pace e il Centro internazionale per la Pace fra i popoli di Assisi, Amnesty Internazionale la Coop. Sociale Auriga; per favorire lo scambio di culture, con attività linguistiche e di conoscenza (in collaborazione con ass. Français Umbrie e l'Acli Perugia). Spazio anche a Ambiente e Natura, insieme ad Arpa Umbria, Legambiente e numerose associazioni del territorio, agli amici Animali, nell'ambito del progetto Randagiamo e con il contributo di LAV, Sportello a 4 zampe e associazioni, a Salute e corretti stili di vita, a cura di Usl Umbria 1 e Avis. Altro tema che farà da fil rouge alle numerose attività in programma sarà la sicurezza stradale, in collaborazione con la Polizia Municipale di Perugia, la Croce Rossa Italiana, comitato di Perugia, la Protezione civile gruppo comunale Perugia, Associazione nazionale Vigili del Fuoco e il Moto incontro Fabio Celaia. Immane il mercatino autogestito dai ragazzi, che, come ormai tradizione propongono in vendita o baratto - giochi e oggetti vari e che, nelle ultime due edizioni è in continua crescita.

Assisi, rimpasto di Giunta | Travicelli, “la passionaria non si arrenderà mai”

[Redazione]

Il messaggio su Facebook | Le nuove deleghe in giunta
 Redazione - 22 agosto 2017 - 0 Commenti
 Ancora polemiche dopo il rimpasto di giunta ad Assisi. ex assessore comunale, Claudia Maria Travicelli, ha affidato a Facebook un messaggio, una sorta di assolino nella scarpa con il quale ha spiegato come mai, dallo scorso 10 agosto, non ricopre più il ruolo di assessore della Città Serafica. Al posto suo, e con un rimpasto di deleghe, è infatti comparso Italo Rota. >>> Assisi, nuovo assessore in giunta e rimpasto deleghe La vita continua la passionaria non si arrenderà mai, scrive Travicelli su Facebook. Se ne è parlato in tutte le salse e ne hanno parlato forse anche intoppi, mi riferisco in modo particolare ad alcuni improvvisati della politica e a molti azzeccarbugli, che senza titolo si professano difensori dell'indifendibile, dal 10 di Agosto non per mia volontà e ci sarebbe tanto da dire, non ricopro più il ruolo di Assessore del Comune di Assisi. Da oggi torna al mio lavoro, quello di una semplice cassiera. Si fa presto a chiacchierare e a cercare di buttare fango sugli altri, senza però comprendere che tutto quel fango, prima o poi, ritornerà al mittente. La politica va fatta con passione, altruismo, onestà e generosità. Lascio in questa Amministrazione un pezzo del mio ho cercato con grande rispetto di portare il mio apporto, posso ringraziare tutti i dipendenti, dirigenti e tutti coloro che in forme diverse, ogni giorno portano avanti questa stupenda macchina. Ora torniamo ad oggi, lunedì 21 agosto, sono pronta per tornare davanti alla mia cassa (solitamente la numero 3), ci torno con grande rispetto ed orgoglio, consapevole che avere un lavoro, oggi come oggi, è un grande regalo e privilegio. [INS::INS] Nessun motivo politico dunque dietro al rimpasto di giunta. Piuttosto la necessità di mantenere gli stessi equilibri affiancando alla vecchia giunta una figura tecnica di spessore, come quella di Italo Rota, al quale sono state assegnate le deleghe di Forma, Rigenerazione Sostenibile della Città, del Sistema Ecoculturale e del Paesaggio. [INS::INS][INS::INS] Ad Assisi, dunque la nuova squadra vede, insieme al già citato Rota: il sindaco Stefania Proietti (Politiche urbanistiche e Piano Regolatore Generale Lavori pubblici Programmazione e controllo di gestione Servizi operativi Infrastrutture strategiche, Ospedale, Aeroporto Materie relative al personale, all'ordinamento e all'organizzazione uffici Università Relazioni internazionali ONU e UNESCO Basiliche, siti francescani e luoghi religiosi Società partecipate Bilancio e politiche fiscali Politiche per ambiente e l'energia, gestione dei rifiuti Sviluppo sostenibile Innovazione sociale Coordinamento eventi, attività e manifestazioni culturali (in stretto raccordo con assessorato Turismo e Cultura) Politiche per la famiglia e tutto ciò che non è espressamente delegato agli Assessori); Valeria Stoppini (Attività produttive e Commercio (SUAP) Industria artigianato e agricoltura Polizia municipale Piano del traffico, trasporti e mobilità Sicurezza Legalità Protezione civile Frazioni Manutenzioni Parco del Subasio e aree verdi Arredo urbano Demanio e patrimonio Politiche abitative di edilizia pubblica Servizi Demografici ed Elettorali e Toponomastica); Veronica Cavallucci (Politiche giovanili- Pari opportunità Sport Pro loco Associazioni Rapporti con il volontariato Promozione e occupazione giovanile e femminile); Eugenio Guarducci (Turismo e cultura (in stretto raccordo con il Sindaco) Programmazione e progettazione per innalzamento della qualità Promozione brand territoriale Valorizzazione del patrimonio edilizio per la cultura); Simone Pettrossi (Politiche Scolastiche ed Educative Servizi Sociali Innovazione digitale, informatizzazione e semplificazione amministrativa Smart City Comunicazione, marketing e social media per la promozione del territorio Trasparenza amministrativa Partecipazione Sistemi informativi territoriali Politiche attive per il lavoro ICT, Innovazione e Start-Up Fondi europei Qualità della vita Sportello del cittadino Inclusione, integrazione e lotta alla povertà Accessibilità Cooperazione sociale e Terzo settore Politiche per la tutela del consumatore Gemellaggi e patti di amicizia Cooperazione internazionale e Assisi Città della Pace Rapporti con il Consiglio Comunale). Riproduzione riservata

Terremoto, giovedì si consegnano 22 casette tra Norcia e Cascia

[Redazione]

Le iniziative previste in occasione dell'anniversario del sisma di Amatrice | Appuntamenti a Foligno e in Valnerina
Redazione - 22 agosto 2017 - 0 Commenti Saranno consegnate giovedì, ad un anno dal terremoto che ha raso al suolo Amatrice, distruggendo anche Accumoli, Arquata del Tronto e San Pellegrino di Norcia, 22 nuove casette (Sae) in Umbria. In particolare saranno consegnate le prime 12 soluzioni abitative emergenziali a Cascia ed altre 10 a Norcia. A un anno dai primi eventi sismici che hanno colpito Umbria il 24 agosto 2016, giovedì in Umbria sono in programma numerose iniziative per tracciare un bilancio di quanto è stato finora fatto nella fase dell'emergenza e per la ricostruzione. Interverrà la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini. Alle 8.45, nel Centro regionale di Protezione civile a Foligno, si terrà un incontro istituzionale con gli operatori della Protezione civile regionale dell'Ufficio speciale per la ricostruzione. Sono stati invitati, tra gli altri, il Prefetto, il Questore, i comandanti regionali e provinciali delle Forze dell'ordine, i Vigili del Fuoco, il Soprintendente regionale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, i rappresentanti della Consulta del volontariato, i Presidenti delle Province e dell'Anci Umbria. Alle ore 10.30, invece è in programma un Consiglio comunale aperto a Norcia sul tema: un anno di gestione dell'emergenza, ciò che resta da fare, avvio della ricostruzione. Porteranno il loro contributo: la consulta regionale del volontariato di protezione civile; il dirigente del Servizio organizzazione sviluppo del sistema di protezione civile, Alfiero Moretti, la soprintendente ai beni archeologici, belle arti e paesaggio dell'Umbria, Marica Mercalli, il presidente del Parco nazionale dei monti Sibillini, Oliviero Olivieri; il presidente della Provincia di Perugia, Nando Mismetti; il prefetto di Perugia, Raffaele Cannizzaro; arcivescovo di Spoleto-Norcia, mons. Renato Boccardo; la presidente della Regione Catuscia Marini; il questore di Perugia Francesco Messina; i rappresentanti dei comandi regionali e provinciali di Esercito, Carabinieri, Guardia di finanza, vigili del fuoco, polizia stradale e provinciale. Alle 14.30 è prevista una visita ai negozi turistici di Norcia. Alle ore 16 verranno consegnati dieci nuovi alloggi di edilizia residenziale pubblica, realizzati da Ater Umbria, in località Sant'Eustachio di Norcia, destinati ad altrettante famiglie le cui abitazioni sono non agibili a causa del sisma. Alle ore 18, ad Avendita di Cascia, verranno consegnate dodici casette. Sono previsti collegamenti televisivi sulle emittenti nazionali e regionali. Ricostruzione, nuovo commissario | Gentiloni: impianto messo in piedi funziona | Il punto della situazione in Umbria

Terremoto a Ischia: il punto del Ministero della Salute

[Redazione]

La Ministra Lorenzin in stretto contatto con il Governatore De Luca terremoto ischia foto polizial poliziotti del commissariato di Ischia tra i primi a prestare soccorsi alla popolazione colpita dal terremoto ISCHIA Fin dalle prime notizie giunte sul sisma a Casamicciola, sull'isola di Ischia, il Ministro Lorenzin è in costante contatto con il governatore della Campania, Vincenzo De Luca, garantendo il pieno supporto del Ministero della Salute e dell'intero Sistema Sanitario Nazionale, all'interno del meccanismo di Protezione Civile, al cui Comitato Operativo ristretto partecipa il Ministero della Salute, immediatamente convocato per emergenza. In particolare, il tavolo di coordinamento del Ministero della Salute, si è da subito attivato nella notte e gli uffici di Sanità marittima, aeroportuale e di frontiera del Ministero con sede a Napoli, si sono subito collegati col sistema regionale e locale per garantire la propria massima collaborazione. Sempre nel corso della notte, il Ministero ha seguito le operazioni di soccorso per quanto di competenza, che hanno visto anche la partecipazione, per il settore sanitario, dell'ARES 118 Lazio, che ha messo a disposizione un proprio elicottero per eventuali necessità urgenti, che non si sono manifestate grazie all'impegno straordinario dei Vigili del Fuoco e del personale sanitario del 118 di Pozzuoli e dell'Ospedale Rizzoli. A tutti loro vanno i ringraziamenti del Ministro Lorenzin per l'alta preparazione professionale e capacità immediata di intervento che ha reso possibili in tempi rapidi il salvataggio e assistenza a tutta la popolazione coinvolta nell'evento sismico. Si hanno notizie anche della Residenza sanitaria di Ischia e del Centro di riabilitazione neuromotorio che non risulta abbiano riportato danni. Anche l'agibilità della struttura ospedaliera è di fatto ripristinata spiega il dicastero. Immediata e generosa solidarietà della popolazione ischitana, dei volontari, ha permesso, poi, di utilizzare al meglio le risorse di accoglienza dell'isola, per cui non è stato necessario predisporre attendamenti. Per quanto concerne la gestione dei presidi fondamentali di sanità pubblica, relativi al ciclo dell'acqua, alla filiera alimentare e allo smaltimento dei rifiuti, non pare esservi al momento alcuna criticità si legge ancora nella nota. Il Ministro Lorenzin desidera anche ringraziare il personale dell'Aeronautica Militare, della Capitaneria di Porto, della Marina Militare e della CRI per avere attivato immediatamente la propria capacità operativa, che si aggiunge alla sempre eccezionale azione dei Vigili del fuoco, capaci anche di localizzare e procedere all'estrazione in tempi brevissimi dei feriti e di quanti travolti dai crolli, come i bimbi di cui tutti hanno potuto seguire le operazioni di salvataggio. I piccoli allevamenti dell'isola saranno presto contattati dagli Uffici veterinari del Ministero, di concerto con autorità veterinaria locale e con la Protezione Civile, la cui tempestività è stata ancora una volta encomiabile.

Terremoto a Ischia: il punto del Ministero della Salute

[Redazione]

La Ministra Lorenzin in stretto contatto con il Governatore De Luca terremoto ischia foto polizial poliziotti del commissariato di Ischia tra i primi a prestare soccorsi alla popolazione colpita dal terremoto ISCHIA Fin dalle prime notizie giunte sul sisma a Casamicciola, sull'isola di Ischia, il Ministro Lorenzin è in costante contatto con il governatore della Campania, Vincenzo De Luca, garantendo il pieno supporto del Ministero della Salute e dell'intero Sistema Sanitario Nazionale, all'interno del meccanismo di Protezione Civile, al cui Comitato Operativo ristretto partecipa il Ministero della Salute, immediatamente convocato per emergenza. In particolare, il tavolo di coordinamento del Ministero della Salute, si è da subito attivato nella notte e gli uffici di Sanità marittima, aeroportuale e di frontiera del Ministero con sede a Napoli, si sono subito collegati col sistema regionale e locale per garantire la propria massima collaborazione. Sempre nel corso della notte, il Ministero ha seguito le operazioni di soccorso per quanto di competenza, che hanno visto anche la partecipazione, per il settore sanitario, dell'ARES 118 Lazio, che ha messo a disposizione un proprio elicottero per eventuali necessità urgenti, che non si sono manifestate grazie all'impegno straordinario dei Vigili del Fuoco e del personale sanitario del 118 di Pozzuoli e dell'Ospedale Rizzoli. A tutti loro vanno i ringraziamenti del Ministro Lorenzin per l'alta preparazione professionale e capacità immediata di intervento che ha reso possibili in tempi rapidi il salvataggio e assistenza a tutta la popolazione coinvolta nell'evento sismico. Si hanno notizie anche della Residenza sanitaria di Ischia e del Centro di riabilitazione neuromotorio che non risulta abbiano riportato danni. Anche l'agibilità della struttura ospedaliera è di fatto ripristinata spiega il dicastero. Immediata e generosa solidarietà della popolazione ischitana, dei volontari, ha permesso, poi, di utilizzare al meglio le risorse di accoglienza dell'isola, per cui non è stato necessario predisporre attendamenti. Per quanto concerne la gestione dei presidi fondamentali di sanità pubblica, relativi al ciclo dell'acqua, alla filiera alimentare e allo smaltimento dei rifiuti, non pare esservi al momento alcuna criticità si legge ancora nella nota. Il Ministro Lorenzin desidera anche ringraziare il personale dell'Aeronautica Militare, della Capitaneria di Porto, della Marina Militare e della CRI per avere attivato immediatamente la propria capacità operativa, che si aggiunge alla sempre eccezionale azione dei Vigili del fuoco, capaci anche di localizzare e procedere all'estrazione in tempi brevissimi dei feriti e di quanti travolti dai crolli, come i bimbi di cui tutti hanno potuto seguire le operazioni di salvataggio. I piccoli allevamenti dell'isola saranno presto contattati dagli Uffici veterinari del Ministero, di concerto con autorità veterinaria locale e con la Protezione Civile, la cui tempestività è stata ancora una volta encomiabile.

Spettacolo pirotecnico e sogni per il gran finale de Il Paese dei Balocchi

[Redazione]

Fano (PU) E sempre difficile dare i numeri, ma se lo scorso anno abbiamo stimato 25mila presenze quest anno le abbiamo sicuramente eguagliate se non addirittura superate. Si sono spenti ieri sera i riflettori, con un emozionante spettacolo pirotecnico curato da Ultrasound Eventi, su Il Paese dei Balocchi, manifestazione che dopo 14 anni continua a stupire e regalare ai suoi ospiti momenti magici che rimarranno indelebili nelle menti e nei cuori, per la gioia del presidente Michele Brocchini, stanco ma soddisfatto al termine delle quattro giornate di festa. La manifestazione cresce di anno in anno prosegue Brocchini e riuscire a riempire ogni sera Piazza Bambini del Mondo è per noi una gioia immensa. La serata di domenica è stata la degna conclusione di questa edizione: in contemporanea erano pieni gli stand gastronomici, il palco con la musica dal vivo, quello con gli spettacoli e i giochi per bambini. E proprio questa la nostra concezione di Paese dei Balocchi, un luogo dove, tra leggerezza e gioia, tutti possono trovare il loro svago e scegliere cosa fare tra il ventaglio di proposte che ogni anno riusciamo ad offrire. Il sogno era il tema di quest anno e mai stato animo fu più azzeccato per una festa che, tra bolle di sapone, balena, Geppetto, Fata Turchina, Gatto e Volpe, è riuscita anche quest anno a far riflettere su questioni strettamente legate ai bambini come il turismo sessuale o lo sfruttamento minorile, temi affrontati dal sindaco, il giornalista Silvestro Montanaro, simbolo di questa edizione e testimonial nel mondo della storia di Thomas Sankara, il leader del Burkina Faso assassinato giovanissimo proprio mentre stava portando a termine il suo sogno, ovvero quello di rilanciare il proprio paese abbattendo le disuguaglianze tra i popoli. Silvestro Montanaro, sponsorizzato addirittura dalla cantante Fiorella Mannoia che ha portato i suoi saluti a Il Paese dei Balocchi attraverso un video clip, è stato apice di una festa che per la prima volta in 14 anni ha visto attribuzione anche della fascia di cittadino onorario, andata al Corpo della Protezione Civile ed ai suoi volontari e ritirata dall ex capo delle Marche, Roberto Oreficini. Ma a consacrare quella del 2017 come edizione dei record de Il Paese dei Balocchi, è anche il progetto pilota che ha visto la festa diventare sostenibile grazie all'utilizzo di stoviglie biodegradabili e compostabili, all'insegna di una collaborazione nata con Aset ed Emporio Ae mirata ad un mondo più ecosostenibile. Altra novità di quest anno è stato inno ufficiale, scritto e interpretato dal cantautore fanese Luca Vagnini e colonna sonora di una festa che anche in questa edizione ha visto la presenza di tantissimi turisti, complice anche il servizio di bus navetta gratuito (Bellocchi Bus) dalle strutture ricettive di Marotta e Torrette messo a disposizione dagli organizzatori. Forse sarò ripetitivo conclude Michele Brocchini ma devo ringraziare ancora una volta i circa 200 volontari che assieme a me si adoperano affinché tutto si svolga alla perfezione e grazie anche ai residenti di Bellocchi, sempre molto collaborativi e disponibili. fuochi.JPG2017, Cultura e spettacoli, eventi, fano, Fanoinforma, Fiorella Mannoia, Il Paese dei Balocchi

Valontone-Genazzano, grosso incendio sulla provinciale spento dai Vigili del Fuoco e dai Volontari della Protezione Civile

[Redazione]

agosto 22, 2017 CASILINA, Cronaca, Genazzano, IN EVIDENZA, PRENESTINA, Valmontone Un grosso incendio si è sviluppato sulla provinciale che collega Valmontone a Genazzano, dove sono dovuti intervenire i Vigili del Fuoco di Collesferro, la protezione Civile del comprensorio e volontari, che nel breve volgere di alcune ore hanno avuto ragione sulle fiamme, che avevano invaso anche il sedime stradale bloccando il traffico. Intorno all'ora di pranzo, di oggi, forse una cicca buttata casualmente dal finestrano sarebbe stata la causa dell'incendio, perché alimentato da un discreto venticello e diversi ettari di terreno proprio sul grande curvone dopo la Fuel, purtroppo + è andata in fiamme, causando danni alla cultura della zona. La strada è stata chiusa per diverse ore, grazie all'intervento dei carabinieri della Compagnia di Collesferro, che hanno coadiuvato i vigili del fuoco a svolgere bene il loro lavoro. Per fortuna tanta paura per gli abitanti di quella zona. grosso incendio sulla provinciale spento dai Vigili del Fuoco e dai Volontari della Protezione Civile Valontone-Genazzano

San Cesareo, incendio vicino ad un vigneto spento dai Vigili del Fuoco di Frascati e Nemi

[Redazione]

agosto 23, 2017 Cronaca, Frascati, Nemi, Valmontone Paura per gli abitanti di zona e di alcuni contadini che erano nella campagna di San Cesareo, sulla strada che porta a Rocca Priora, per un incendio che stava per avvolgere un pregiato vigneto del posto. L'incendio, è stato prontamente bloccato intorno alle 18 i vigili del fuoco di Frascati giunti sul posto con 2 automezzi insieme ai colleghi di Nemi con le autobotte unitamente alla protezione civile del posto hanno spento un incendio sterpi a ridosso di un vigneto. Tutto Bene quel che finisce incendio vicino ad un vigneto spento dai Vigili del Fuoco di Frascati e Nemi San Cesareo

Valmontone-Genazzano, grosso incendio sulla provinciale spento dai Vigili del Fuoco e dalla Protezione Civile

[Redazione]

agosto 22, 2017 CASILINA, Cronaca, Genazzano, IN EVIDENZA, PRENESTINA, Valmontone Un grosso incendio si è sviluppato sulla provinciale che collega Valmontone a Genazzano nella tarda mattinata di martedì 22 agosto. Sono dovuti intervenire i Vigili del Fuoco di Colleferro, la protezione Civile del comprensorio ed in particolare quella di Valmontone che, nel breve volgere di alcune ore, hanno avuto ragione delle fiamme che avevano invaso anche il sedime stradale bloccando il traffico. Intorno all'ora di pranzo, forse a causa di una cicca di sigaretta, buttata casualmente dal finestrino si sono innescate le fiamme e incendio alimentato da un discreto venticello ha distrutto diversi ettari di terreno a ridosso del curvone dopo il benzinaio. La strada è stata chiusa per diverse ore grazie all'intervento dei carabinieri della Compagnia di Colleferro, che hanno coadiuvato i vigili del Fuoco a svolgere bene il loro lavoro. Per fortuna tanta paura per gli abitanti di quella zona ma nessun ferito. GF grosso incendio sulla provinciale spento dai Vigili del Fuoco e dai Volontari della Protezione Civile Valmontone-Genazzano

Cave, l'assessore Leopoldo Manni si dimette durante la seduta del Consiglio. Bilancio rinviato a settembre. Caos nella maggioranza

[Redazione]

luglio 5, 2013 Cave, Cronaca, Tematiche

Giovedì a Cave, durante la seduta del consiglio comunale dove si doveva discutere, tra altro, del bilancio, argomento quanto mai importante ed delicato, sono giunte inaspettatamente per molti le dimissioni dell assessore al Bilancio e Protezione Civile Leopoldo Manni. Di seguito il testo integrale della lettera presentata nelle mani del Sindaco di Cave, Massimo Umbertini, ma non letta ieri durante assemblea, da ieri sera comunque online Facebook: [Cave_Comune-e-chiesa-300x199] Oggetto: dimissioni/riconsegna delega Assessore Bilancio e Protezione Civile. A seguito degli ultimi episodi avvenuti durante la discussione sul bilancio di previsione 2013, per me ritenuti inaccettabili, sono a rassegnarle formalmente le mie dimissioni dall incarico di Assessore al Bilancio e Protezione Civile di codesto Comune, da lei affidatemi in seguito alle ultime consultazioni elettorali. Atteso il momento delicatissimo che stiamo vivendo, per le ragioni che tutti conosciamo, ritengo che il ruolo di un assessore al bilancio debba essere fortemente propositivo, costruttivo e di indirizzo, e non limitarsi al ruolo di un mero esecutore contabile che si limita a registrare entrate e spese. Le ricordo che indirizzo di politica economica, proposto da me, e più volte esposto alla maggioranza, per il prossimo triennio, non prescinde da i seguenti punti, fondamentali per mantenere gli equilibri di bilancio:

- 1) Permettere all Ente di avere nuove entrate al fine garantire maggiore autonomia di manovra. Le soluzioni più immediate suggerite: La costruzione in lotti dell ampliamento del Cimitero con fondi propri (costo di realizzazione zero) e coinvolgimento di imprese locali. Questo avrebbe consentito una buona entrata per le casse comunali da destinare per diminuire la pressione fiscale locale e maggiori ricchezza per il territorio.. Realizzazione di impianto di illuminazione pubblica con nuove tecnologie led. L investimento iniziale per installazione dei corpi illuminanti led con un risparmio considerevole dei consumi di energia elettrica pari al 50% - 60% rispetto la spesa attuale (rapporto spesa impianto e risparmio energia costo 0 per i primi due anni e ricavi per i successivi).
- 2) Agevolazioni e riduzioni a favore delle attività produttive riguardo le nuove imposte locali, IMU e TARES (cancellate con il nuovo bilancio di previsione 2013);
- 3) Informatizzazione dell Ente con unico gestore software per tutti i settori dell Ente al fine di migliorare i servizi offerti al cittadino;
- 4) Migliorare e completare il servizio di raccolta differenziata inserendo il ritiro di tutte le tipologie di rifiuto compreso il vetro. Rivedere il piano finanziario con la società di gestione e servizi dei rifiuti al fine di riequilibrare il personale impiegato sul territorio e i ricavi ottenuti dall vendita dei prodotti differenziati. Con il congresso della TARES i costi fissi per la gestione non possono lievitare in misura eccessiva perché verrebbero imputati sugli utenti provocando forti aumenti delle bollette. Inoltre, aprire una concertazione condivisa in maggioranza per tutte le decisioni da intraprendere tra Comune e società di gestione rifiuti.
- 5) Non mettere in cantiere nuove se non strettamente necessarie, come per esempio interventi plessi scolastici che necessitano di manutenzione urgente o strutture in stato di immediato pericolo, ma risistemare tutte quelle opere già realizzate e in stato di degrado.
- 6) Non accendere più mutui da destinare per la realizzazione di nuove opere. Questi alcuni punti fondamentali che negli ultimi due anni ho cercato di suggerire all Amministrazione ma che purtroppo non sempre hanno ottenuto la fiducia di gran parte dei consiglieri di maggioranza e di parte di alcuni dirigenti dell Ente (come confermato nella redazione dell ultimo bilancio di previsione 2013). Non è un caso che negli anni passati il nostro Comune ha avuto riconoscimenti dalla Regione Lazio quale ente virtuoso. E quel tipo di politica economica locale che ci ha permesso di mantenere bassa la pressione fiscale locale. Una strada diversa produrrebbe un solo risultato: PIU TASSE AI CITTADINI e un BILANCIO INGESSATO!!!! Per questo motivo ritengo corretto e doveroso restituire la delega affidatami con la certezza che Lei saprà effettuare una scelta giusta e lungimirante nell individuare il mio sostituto capace di tradurre in numeri quelle idee che non sento mie e che non appartengono alla politica economica del buon padre di famiglia a cui mi sono sempre ispirato.. Ciò che ho fatto e ciò che ancora avrei potuto

realizzare, di più e forse meglio, lo rimetto al giudizio altrui. Approfitto di questo momento per rinnovare la stima nei suoi confronti e ringraziarla per avermi dato opportunità di vivere un'esperienza, per me molto bella, che ha contribuito in modo determinante alla mia crescita umana e politica e alla crescita della Città. Ritengo doveroso proporre di riesaminare i meccanismi di collaborazione con i dirigenti accompagnata da un puntuale e rigoroso controllo del risultato, da valutare giorno dopo giorno, anche in un confronto serrato e stringente, affinché ciascuno dia il meglio di sé e venga gratificato o, al contrario, penalizzato in funzione dei risultati ottenuti. Così come ritengo importante la circolarità di informazioni e il pieno coinvolgimento dei consiglieri comunali e della cittadinanza tutta, almeno riguardo argomenti importanti. Nel corso di questo periodo ho avuto modo di apprezzare le sue qualità di sindaco, in particolare modo la professionalità e dedizione che hanno portato più volte a sacrificare tempo e attenzione alla sua carriera, ma soprattutto alla sua famiglia, per il bene comune, come del resto ho fatto io in questi anni. Infine, ringrazio tutti i dipendenti comunali (in particolare quelli dei miei settori di riferimento e il comandante e il corpo della polizia municipale), il cui lavoro è una vera risorsa per la nostra comunità. Ringraziandola ancora per la piena fiducia che lei mi ha sempre accordato e che io, da consigliere, continuerò ad accordarle nel rispetto dei programmi condivisi, auguro a lei e all'intera Amministrazione, Buon Lavoro! Cordialmente
Cons. LEOPOLDO MANNI

Ed ora? Il momento è delicato, l'assessore allo sport, spettacolo e Marketing territoriale non è stato rimpiazzato dopo la uscita di Fabio Felici, non si può aspettare così tanto per un ruolo delicato come quello ricoperto da Manni finora. Il comune è in crisi? Domanda lecita. I cittadini aspettano i lavori su Viale Pio XII, che sarebbero dovuti iniziare il 17 giugno ma che forse inizieranno il 8 luglio ad opera dell'Astral, cioè non appena la Regione renderà disponibili i fondi stanziati e impegnati a tale scopo. Intanto non è pensabile che ci sia un Comune e una maggioranza in crisi. La discussione sul bilancio è rinviata a settembre. Speriamo di avere il nome di un sostituto quanto prima e che la situazione possa rientrare, se di crisi si parla o si parlerà. D'ora in poi l'assessore Leopoldo Manni si dimette durante la seduta del Consiglio. Bilancio rinviato a settembre. Caos nella maggioranza